REGIONE ABRUZZO

Servizio di Valutazione intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

(novembre 2010)

ESA economia sviluppo ambiente

AGER ricerca consulenza

Areté Research & Consulting in Economics

INDICE

CAPITOLO 1_Sintesi ***3***

CAPITOLO 2_Introduzione ***15***

CAPITOLO 3_Contesto della Valutazione ***17***

3.1_Contesto della valutazione: brevi informazioni contestuali sul programma 17

3.2_Descrizione del processo di valutazione: riepilogo del capitolato, obiettivi e campo di applicazione della valutazione 32

3.3_Breve sintesi di precedenti valutazioni relative al programma 33

CAPITOLO 4_Approccio metodologico ***37***

4.1_Spiegazione del concetto di valutazione e dei metodi utilizzati 37

4.1.1_La valutazione in itinere 38

4.1.2_La valutazione intermedia 40

4.2_Descrizione della griglia di criteri e indicatori utilizzati per le risposte al Questionario Valutativo Comune 44

4.3_Fonti informative, tecniche di raccolta dei dati e informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori 67

4.3.1_Asse 1 67

4.3.2_Asse 2 74

4.4_Tecniche di risposta ai questionari di valutazione 81

4.5_Problemi o limiti dell'approccio metodologico 84

CAPITOLO 5_Descrizione del programma, delle misure e del bilancio ***87***

5.1_Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale 87

5.2_Composizione del programma: descrizione delle priorità e delle misure 95

5.2.1_La Strategia del Programma 96

5.2.2_Analisi SWOT e obiettivi specifici 98

5.2.3_Analisi di Coerenza del Programma 103

5.2.4_Analisi del PSR alla luce delle “nuove sfide” della PAC 116

5.2.5_Conclusioni 118

5.3_Logica di intervento delle singole misure 119

5.4_Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione 134

5.4.1_Modifiche al piano finanziario in seguito alla verifica dello “stato di salute della PAC” Health Check 134

5.4.2_Il nuovo piano finanziario del PSR Abruzzo 2007-2013 137

5.5_Utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi 138
5.5.1_La capacità di impegno al 31/12/2009 138
5.5.2_Pagamenti al 31/12/2009 142

5.6_Indicatori di prodotto risultato e impatto 145
5.6.1_Premessa 145
5.6.2_Analisi degli indicatori di prodotto, risultato e impatto per Asse 146
5.6.3_Indicatori d'impatto: approfondimenti metodologici e analitici 154
5.6.4_Conclusioni sugli indicatori di prodotto, risultato e impatto 170

5.7_Analisi delle procedure attuative e loro avanzamento 170

CAPITOLO 6_Risposte ai questionari di valutazione 183

6.1_Misure dell'Asse I 183

6.2_Misure dell'Asse 2 195
6.2.1_Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli – obiettivo a cui fanno riferimento le domande del questionario 195
6.2.2_Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti. 201
6.2.3_Risposte al questionario di valutazione 212

6.3_Quesiti Trasversali 224

CAPITOLO 7_Conclusioni e raccomandazioni 267

7.1_Coerenza tra misure attuate, obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma 267

7.2_Grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella strategia nazionale e comunitaria 269

7.3_Raccomandazioni sulla base dei risultati della valutazione 275

ALLEGATO 1_SCHEDE MISURA

ALLEGATO 2_QUESTIONARI

CAPITOLO 1_SINTESI

La valutazione indipendente del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo è condotta dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito dalle società ESA, AGER e ARETÉ, aggiudicatario della gara per l'affidamento del Servizio di valutazione intermedia ed ex-post del Programma, in base al contratto firmato nel dicembre 2009 tra la Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca (l'AdG) e il suddetto RTI (il valutatore).

Secondo quanto previsto dal contratto i principali prodotti della valutazione, da realizzarsi durante i 6 anni del Servizio, che vanno da dicembre 2009 a dicembre 2015, sono:

- il Disegno di valutazione, consegnato dal valutatore entro tre mesi dal conferimento dell'incarico (15 marzo 2010);
- sei Relazioni annuali delle attività di valutazione relative agli anni da 2009 a 2014, da consegnare entro il 31 marzo 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015;
- una Relazione di valutazione intermedia, la cui bozza deve essere consegnata entro il 15 settembre 2010 per la discussione con l'AdG e la relazione finale entro il 15 novembre 2010;
- un Aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia, la cui bozza deve essere consegnata entro il 15 settembre 2013 per la discussione con l'AdG e la relazione finale entro il 15 novembre 2013;
- una revisione del Programma di attività (Disegno di valutazione) entro il 30/06/2014;
- una Relazione di valutazione ex-post, la cui bozza deve essere consegnata entro il 1 settembre 2015 per la discussione con l'AdG e la relazione finale entro il 31 ottobre 2015;
- quattro Rapporti tematici, riguardanti la politica di sviluppo rurale regionale, definiti di concerto con l'AdG e altri *stakeholders*.

I rapporti ad oggi conclusi e consegnati sono: il Disegno di valutazione, la Relazione annuale 2009 e il presente Rapporto di valutazione intermedia.

Attraverso il Disegno di valutazione, l'RTI ha compiuto la prima attività di valutazione in senso stretto, verificando la valutabilità del Programma, e ha definito l'impianto valutativo generale, delineando gli obiettivi, le metodologie, i prodotti della valutazione e la tempistica.

In tale ambito il valutatore ha rilevato che il set di indicatori proposto nel PSR non appare completamente definito, in quanto risultano assenti alcuni indicatori comuni previsti dal QCMV, alcuni target di indicatori presenti non sono stati quantificati, o lo sono stati in modo non conforme col QCMV, o sono incoerenti con le dotazioni finanziarie, o con le disposizioni attuative delle relative misure. Il valutatore a tale proposito ha espresso la raccomandazione di provvedere alla risoluzione di tali anomalie, anche ai fini di una completa e coerente valutabilità del Programma.

Il valutatore nell'effettuare una ricognizione del sistema di monitoraggio del PSR e dei fabbisogni informativi necessari per alimentare l'impianto valutativo, ha ravvisato la necessità di disporre di un corredo informativo più ampio, dettagliato, completo e tempestivo di quello ad oggi disponibile: tale lacuna è dovuta in parte all'attuale assetto organizzativo e procedurale responsabile della rilevazione dei dati, in quanto difetta di un sistema di monitoraggio regionale informatizzato unitario.In particolare, si è sottolineato come l'assenza di informazioni relative ai beneficiari effettivi del PSR avrebbe potuto pregiudicare la raccolta dei dati primari necessari per la corretta esecuzione del Rapporto di valutazione intermedia.

Nella Relazione annuale 2009, sviluppata sulla base di quanto previsto dai documenti di orientamento comunitari e nazionali è stata effettuata la verifica dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale al 31 dicembre 2009, che costituisce uno degli elementi aggiuntivi più qualificanti rispetto a quanto già definito con il Disegno di valutazione.

In tale ambito, particolare rilievo ha avuto l'analisi dello stato di avanzamento finanziario, che ha evidenziato un ritardo dei pagamenti, aspetto particolarmente delicato sopratutto in considerazione della "clausola n+2" che comporta il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati. Inoltre, la Relazione annuale di valutazione ha sottolineato le stesse criticità emerse in fase di strutturazione della valutazione, concernenti: alcune non conformità nel sistema degli indicatori e dei relativi target espressi nel PSR, le criticità inerenti il sistema di monitoraggio e in generale quelle di tipo organizzativo, dovute al fatto che la struttura dell'Amministrazione regionale viveva, al momento della compilazione della Relazione annuale, una fase di riorganizzazione interna che interessava anche gli uffici dell'AdG.

Il presente rapporto di valutazione intermedia, le cui relative attività di analisi e di redazione sono iniziate immediatamente a seguire la consegna dei due citati rapporti, ha ripercorso, aggiornando e approfondendo ove possibile, alcune delle tematiche descritte in questi ultimi, quali: l'aggiornamento delle condizioni di contesto, le analisi dell'organizzazione e delle procedure, gli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali delle misure.

Lo sforzo maggiore del rapporto è stato tuttavia improntato sulla stima e quantificazione degli indicatori di impatto delle singole misure e del Programma nel suo complesso e sulle risposte ai quesiti valutativi del Questionario Comune di Valutazione.

I dati finanziari, procedurali e fisici a cui fa omogeneamente riferimento tutto il rapporto sono aggiornati al 31/12/2009. Nel corso delle attività valutative sono stati poi inseriti, quando possibile, alcuni aggiornamenti sulle evoluzioni del PSR nel corso del 2010.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle condizioni di contesto (**Capitolo 3**), le analisi effettuate hanno rilevato che il tessuto dell'economia abruzzese alla luce degli eventi più recenti, quali la crisi economica mondiale e il terremoto aquilano del 2009, evidenzia il perdurare di alcune difficoltà del sistema socio-economico regionale, tra cui si evidenziano: il permanere di bassi tassi di crescita del PIL; il peggioramento delle dinamiche occupazionali; la crisi dei comparti industriali e la riduzione della loro capacità di assorbire forza lavoro. Tali difficoltà riflettono peraltro il deteriorarsi della situazione europea e nazionale tra la fine del 2008 e il 2009.

Dall'analisi del 2009 emerge come il settore agroalimentare abruzzese, dopo l'annata positiva del 2008, abbia registrato una contrazione nella produzione agricola, nel fatturato e nei livelli occupazionali in tutte le province. La crisi internazionale e il sisma hanno accentuato i problemi strutturali del settore, con impatto diretto sulla domanda interna ed estera, sull'accesso al credito e sulla domanda di investimenti. Emergono comunque alcune dinamiche interessanti, quali la tendenza della dimensione media aziendale regionale (in termini di SAU) a convergere verso la media nazionale, la buona capacità relativa di tenuta dei livelli occupazionali del settore, una crescente presenza di giovani imprenditori agricoli ed una diminuzione nel numero di aziende più lenta rispetto alla media nazionale. Tali elementi costituiscono un presupposto per una maggiore dinamicità del settore agricolo regionale e per una maggiore diffusione di pratiche innovative, in linea con gli obiettivi della Politica di Sviluppo Rurale. Per quanto riguarda invece il comparto industriale, l'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere al I trimestre 2010 ha evidenziato alcuni segnali incoraggianti quali il ritorno ad una dinamica positiva per la produzione, in linea con il miglioramento nelle aspettative degli operatori, e la ripresa delle esportazioni.

Nel **Capitolo 4** vengono affrontate tutte le questioni riguardanti l'approccio metodologico utilizzate per la redazione del rapporto.

Tale approccio è basato sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione messo a punto dai Servizi della Commissione Europea, fondato su un "sistema degli indicatori" (iniziali/*baseline*, di input, di output/prodotto, di risultato e di impatto) utilizzato per valutare, ad ogni livello, il raggiungimento degli obbiettivi attesi da parte delle singole misure e dall'intero Programma. Nel quadro generale delineato, il Questionario Valutativo Comune (QVC) costituisce lo strumento valutativo centrale di tutta l'architettura di valutazione e l'elemento di sintesi del processo valutativo, realizzato attraverso la definizione di criteri di risposta ai vari quesiti e la relativa quantificazione degli indicatori prescelti.

Per tale motivo sin dalla prima fase del processo valutativo (fase di strutturazione, avvenuta nei primi mesi del 2010), il valutatore ha definito i "criteri di giudizio" e gli indicatori per le domande valutative di tutte le misure previste dal PSR Abruzzo e ha indicato la possibile fonte dei dati necessari per costruire gli indicatori (es. fonti esterne ufficiali, sistema di monitoraggio, interviste, indagini, ecc.), che sono stati riportati nel presente rapporto, e quindi utilizzati per la risposta ai quesiti valutativi comuni.

Per rispondere alle domande del QVC il valutatore ha coniugato i dati primari raccolti mediante interviste dirette ai beneficiari, con i dati secondari (dati di avanzamento finanziario e fisico desunti principalmente dal RAE 2009 e dagli elenchi di pagamento AGEA) e con dati relativi alle condizioni generali e fenomeni specificamente correlati alle variabili riconducibili all'oggetto delle domande, desunti da fonti esterne al PSR. Ciò è servito a quantificare gli indicatori prescelti per la formulazione delle risposte ai quesiti, in corrispondenza di ciascuno dei criteri di giudizio assunti e rispetto ai livelli obiettivo, laddove applicabili.

In particolare per quel che concerne l'Asse 2, i dati di contesto sono risultati molto utili laddove, nell'impossibilità di valutare l'effetto diretto del PSR sulle tematiche ambientali (per insufficienza dei dati primari raccolti attraverso le interviste, assenza e/o parzialità dei dati di monitoraggio, scarso lasso temporale trascorso dall'attivazione delle Misure ecc), essi hanno consentito di ricostruire il trend dei fenomeni che afferiscono ai principali elementi ambientali quali, ad esempio, le acque e la biodiversità.

Al fine di ampliare il più possibile il quadro conoscitivo, il valutatore ha anche proceduto allo svolgimento di un *focus group* con *opinion leaders* i cui interventi sono risultati piuttosto proficui per ricostruire la situazione d'insieme dello stato dell'ambiente in Abruzzo e quindi, utili alla formulazione di risposte ai quesiti valutativi.

Tale approccio, pur nei limiti e con le problematiche sotto riportate, ha permesso:

- rispetto all'Asse 1, di rispondere a pressoché tutte le domande previste dal QCV per la Misura 121 (tre su quattro) e solo parzialmente ai quesiti previsti per la Misura 123;
- rispetto all'Asse 2, di rispondere, pur con i dovuti distinguo in ordine all'esaustività della risposta, a tutti i quesiti valutativi previsti dal QVC;
- di rispondere a tutti i quesiti trasversali.

In linea generale, il limite principale per l'applicazione dell'approccio metodologico previsto dal valutatore, sia per l'Asse 1, sia per l'Asse 2, è ascrivibile sostanzialmente a due fattori:

- la frammentarietà e/o indisponibilità dei dati secondari provenienti dal monitoraggio sull'avanzamento del Programma e sulle caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni finanziate, che hanno fortemente limitato la possibilità di svolgere le analisi necessarie a rispondere esaurientemente alle domande del QCV e limitato, altresì, la possibilità di stratificare adeguatamente il campione dei beneficiari per le indagini di campo;
- la quantità e qualità dei dati primari reperiti presso i beneficiari campionati, poiché solo in rari casi i beneficiari intervistati hanno fornito dati e informazioni su tutti gli aspetti coperti dal questionario. Nella maggior parte dei casi, nonostante gli accorgimenti presi (congruo preavviso agli intervistati; esecuzione di passaggi telefonici successivi alla visita aziendale, allo scopo di colmare le principali lacune informative; esecuzione di indagini di campo supplementari su un nucleo ristretto di beneficiari), gli intervistati hanno dichiarato di non essere in grado di fornire dati e informazioni, fattore che ha determinato la prevalenza di questionari gravemente incompleti.

Per quanto riguarda l'analisi dell'attuazione del Programma (**Capitolo 5**), è stato rilevato che il percorso di "messa a punto" istituzionale e organizzativo e, di conseguenza, procedurale e operativo, avviato nel 2009 non si è ancora concluso. La valutazione in merito, pertanto, risentendo di tale stato di mancata definizione della struttura d'implementazione del PSR, non può che essere di carattere generale e sommario, non potendosi verificare nello specifico la coerenza interna ed esterna del sistema di gestione del Programma.

L'approccio operativo all'interno della Direzione preposta alla gestione del PSR è stato caratterizzato, nel primo biennio di attuazione, da un accentuato pragmatismo che ha consentito comunque di far fronte agli adempimenti connessi al PSR, pur richiedendo grossi sforzi, spesso di singoli individui, in presenza delle criticità e delle lacune organizzative dovute alla riorganizzazione in corso.

La carenza di personale, inoltre, ha determinato frequenti situazioni di non chiara assegnazione dei compiti e delle responsabilità, oltre a comportare un forte aggravio di lavoro alle risorse coinvolte, che si trovano a dover far fronte agli adempimenti del PSR, oltre che a svolgere la loro attività ordinaria. Tutto ciò con frequente sovrapposizione di compiti operativi e di relazioni, spesso a discapito della chiarezza dei flussi informativi.

L'analisi della struttura del Programma ha confermato che il PSR vigente presenta una coerenza sia interna (fra obiettivi specifici per asse e misure; fra obiettivi specifici e operativi; fra analisi SWOT, fabbisogni e priorità d'intervento del PSR), che esterna (tra orientamenti CE, obiettivi prioritari del PSN e obiettivi prioritari del PSR). La riallocazione delle risorse finanziarie del PSR tra gli assi e tra le misure al fine di inserire nel PSR la misura 126 "*Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*" e di attivare azioni relative al perseguimento di due delle "nuove sfide" della PAC (misure 214 e 321), non ha alterato in modo sostanziale la ripartizione delle risorse disponibili tra i 4 assi e tra le varie misure. Un'allocazione delle risorse tra le misure coerente con gli obiettivi stabiliti per gli assi prioritari e con la domanda potenziale da parte degli utilizzatori, può quindi considerarsi raggiunta anche nell'ambito del vigente PSR.

Le raccomandazioni formulate in sede di Valutazione ex-ante sono state in gran parte recepite nella stesura del PSR vigente. Anche le indicazioni formulate nella Valutazione Ambientale Strategica per garantire la mitigazione dei potenziali effetti ambientali legati all'attuale articolazione delle misure nel PSR, sono state in gran parte integrate nel Programma.

Le "nuove sfide" della PAC che il PSR ha deciso di raccogliere ("Biodiversità" e "Banda Larga") appaiono coerenti sia con gli obiettivi prioritari del piano, sia con i fabbisogni di intervento evidenziati dall'analisi SWOT, anche alla luce del prevedibile peggioramento di alcune dinamiche delle condizioni di contesto. In particolare, l'azione attivata nell'ambito della misura 214 per l'arresto del declino della biodiversità è coerente con la priorità strategica della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio, mentre l'azione della misura 321 relativa alla diffusione della banda larga nelle aree rurali, inserendosi in modo del tutto coerente negli interventi prioritari di tipo "sociale", può concorrere a favorire l'accesso alle tecnologie informatiche avanzate, che è oggi riconosciuto come uno dei bisogni primari per lo sviluppo sostenibile di un territorio.

L'analisi di coerenza - condotta in riferimento al recepimento della Logica di Intervento dettata dai Regolamenti CE sullo sviluppo rurale, tanto nel vigente PSR, quanto nell'implementazione delle singole misure attraverso i bandi emanati – ha evidenziato una sostanziale congruità degli obiettivi e delle finalità esplicitate nel PSR e nei bandi di misura con il quadro logico di intervento comunitario.

Tuttavia si ritiene opportuno riportare alcune osservazioni riguardanti le seguenti misure:

- Misura 111: nei criteri di selezione del bando appare esservi, rispetto al PSR, una minore enfasi sugli obiettivi relativi alla specificazione per "età dei partecipanti" delle iniziative volte al potenziamento del capitale umano impiegato nelle attività agricole e forestali, delle conoscenze e delle competenze specificate.
- Misura 113: negli obiettivi specifici relativi alla misura manca un esplicito riferimento che giustifichi in modo chiaro l'assegnazione, nel bando, di premialità più elevate agli interventi localizzati nelle aree svantaggiate.
- Misura 121: negli obiettivi specifici relativi alla misura manca un esplicito riferimento che giustifichi in modo chiaro alcuni dei parametri soggettivi di valutazione della misura (quali le priorità assegnate alle iniziative dei giovani imprenditori) ed i criteri di localizzazione adottati nel bando.
- Misura 123: gli obiettivi specifici relativi alla misura mettono maggiore enfasi sulle fasi di trasformazione piuttosto che di commercializzazione dei prodotti agricoli.
- Misure 211 e 212: negli obiettivi specifici relativi alla misura manca un chiaro riferimento alle

priorità per gli agricoltori con età anagrafica inferiore.

- Misura 214: gli obiettivi specifici relativi alla misura non fanno esplicito riferimento ai criteri di localizzazione, alle condizioni di adesione alla misura per tipologia colturale e alle priorità assegnate nel bando agli imprenditori per classi di età. Tali condizioni risultano al contrario ampiamente dettagliate tra le specifiche tecniche del bando.

Dal punto di vista procedurale l'avanzamento del PSR Abruzzo al 31/12/2009 è piuttosto modesto e dovuto principalmente ai trascinamenti del periodo di programmazione 2000-2006. L'implementazione del Programma, ivi inclusa la predisposizione e l'emanazione dei bandi per l'attivazione delle misure, ha subito degli inevitabili rallentamenti, dovuti sia alla sospensione dell'attività governativa e amministrativa regionale nel 2008 a seguito delle note vicende giudiziarie, sia al sisma dell'aprile 2009.

Le misure per le quali, nel triennio 2007-2009, si rilevano procedure di individuazione di beneficiari e operazioni a valere sul nuovo ciclo di programmazione sono poco più del 35% del totale Misure del PSR. Nel dettaglio si è rilevato quanto segue:

- l'Asse 1 fa registrare una buona incidenza di misure per le quali è stata avviata già nel corso del 2008 la procedura di selezione dei beneficiari a valere sulla programmazione 2007-2013. Delle sei misure attivate su undici, per tre si è ancora in attesa della conclusione dell'iter di selezione, mentre per le rimanenti tre sono stati finanziati oltre 1.100 beneficiari; nel 2010 la revisione delle graduatorie dei bandi delle misure 121 e 123 ha condotto all'aumento degli importi impegnati: ciò consentirà di aumentare la capacità di spesa del Programma, ma occorrerà provvedere alla rimodulazione del Piano Finanziario del PSR per avere la piena copertura dei provvedimenti adottati;
- l'Asse 2, a fronte del consistente avanzamento finanziario, dovuto prevalentemente alla presenza di trascinamenti derivanti dalla passata programmazione, fa registrare un avanzamento procedurale piuttosto contenuto. Oltre alla mancata attivazione della misura 216, si evidenzia soprattutto il blocco delle misure forestali, di cui tre (221, 223 e 227) non attivate nel corso del 2009 e una (226) per la quale l'istruttoria ha subito notevoli rallentamenti ed è ancora in corso. Viceversa, le misure a premio agricole presentano dal punto di vista procedurale un andamento più regolare, dovuto anche a meccanismi di attuazione più agevoli, che hanno consentito il finanziamento di circa 7.000 beneficiari;
- l'avanzamento procedurale dell'Asse 3 è stato principalmente influenzato dalle criticità che hanno rallentato l'attuazione dell'approccio Leader, a cui l'attuazione dell'asse è subordinata. Pertanto, è plausibile ipotizzare che l'avanzamento procedurale (e di conseguenza finanziario e fisico) delle sei misure subirà un'accelerazione quando saranno approvati i PSL dei GAL. L'aggiornamento dei dati anche al 2010, riporta che nel mese di maggio sono stati emanati i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti per l'azione 1 della misura 311, relativi agli investimenti aziendali per le attività agrituristiche, anche se non sono stati ancora aperti i termini per le presentazioni delle domande. La dotazione prevista è di 8 MEuro, corrispondente al 56% della disponibilità finanziaria totale della misura stessa;
- le procedure per l'attuazione dell'Asse 4 hanno registrato alcune criticità che ne hanno rallentato lo sviluppo, in particolare a causa della scarsa partecipazione di soggetti pubblici alle attività di concertazione per la definizione delle aree eleggibili. Ciò ha conseguentemente frenato, almeno nella fase iniziale di attuazione del Programma, il processo di individuazione dei territori e di selezione dei PSL. Al fine di superare tali criticità, sono state apportate alcune modifiche sostanziali alle procedure attuative dell'Asse Leader, con la nuova versione del PSR del 2009. Lo scopo di tali interventi è stato quello di semplificare i meccanismi procedurali al fine di massimizzare la partecipazione di tutti gli attori del territorio. Un diretto effetto di queste modifiche è stata la pubblicazione del bando di selezione dei Gal e dei PSL, nel febbraio 2010.
- l'Asse 5, al 31/12/2009, ha visto attivato solamente il presente servizio di valutazione; nei primi mesi del 2010 è stata sottoscritta una convenzione con l'Inea per lo svolgimento di alcune specifiche

azioni di supporto operativo.

Il valutatore si è raccomandato, in particolare, di prestare attenzione alla tempistica delle procedure di selezione dei beneficiari che, allo stato attuale, fa registrare lungaggini e difficoltà di vario tipo in ordine alla loro conclusione. Frequenti e ampi sono gli scostamenti tra la data di approvazione in Giunta dell'avviso pubblico e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, come pure quelli tra la scadenza dei termini per la presentazione delle domande e la conclusione degli iter istruttori. Nello specifico ha suggerito all'AdG di rafforzare la sorveglianza degli iter procedurali, soprattutto laddove siano coinvolti soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

Problema connesso all'avanzamento procedurale è quello delle strutture addette all'attuazione: l'assetto istituzionale e organizzativo che, di fatto, è venuto delineandosi tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 non può dirsi infatti ancora a regime. Ciò influenza inevitabilmente anche il sistema di gestione del PSR rendendolo ancora non pienamente funzionale rispetto alle esigenze attuative del Programma stesso.

Infatti, per molte misure del PSR non risultano ancora individuati i Servizi responsabili della loro gestione, o pur in presenza di una puntuale individuazione delle responsabilità, vi sono difficoltà di dimensionamento dell'organico.

A tal proposito si è rilevato come il PSR non disponga di un proprio sistema di monitoraggio. Quindi la frammentarietà, o in taluni casi indisponibilità, dei dati, anche basilari, sulle caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni finanziate, hanno condizionato l'attività di valutazione.

Alcuni progressi sono stati registrati nel primo semestre 2010 attraverso il ricorso ad alcune azioni di assistenza tecnica a supporto dell'AdG, anche se non si è proceduto all'affidamento del servizio di assistenza tecnica vero e proprio. Tali progressi avrannno senza dubbio riscontri futuri, ma per la redazione del presente rapporto non sono stati funzionali.

Dal punto di vista finanziario, è stato rilevato come i fondi pubblici a disposizione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo, alla luce della revisione dell'Health Check, abbiano subito un incremento dovuto allo storno dei contributi provenienti dalla riforma dell'OCM vino, dalla modulazione obbligatoria e dal Recovery Plan.

Nel suo complesso il Programma ha ricevuto un aumento della dotazione complessiva pari a circa il 10% rispetto alla sua prima versione, posizionandosi in linea con la media degli aumenti delle nuove risorse destinate ai PSR delle regioni competitività. Le risorse supplementari ricevute dalla Regione sono state distribuite per 12 Meuro nella dotazione ordinaria e per 5,2 Meuro per Health Check e Recovery Plan.

L'Abruzzo ha destinato i fondi Health Check e Recovery Plan a due misure del secondo e terzo asse, rispettivamente alla misura 214 e alla misura 321, in quanto con l'attivazione di azioni specifiche vengono perseguiti gli obiettivi previsti dalle "nuove sfide".

A seguito della revisione finanziaria la ripartizione della spesa pubblica tra gli assi è la seguente:

- Asse 1: 44,86 % della spesa
- Asse 2: 35,78 % della spesa
- Asse 3 :10,45 % della spesa
- Asse 4 : 5,20% della spesa
- Assistenza tecnica: 3,72 % della spesa

La quota maggiore di spesa pubblica è stata destinata al primo asse "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", segue il secondo asse dedicato al "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"; al terzo e al quarto asse vengono dedicate minori risorse, rispettivamente il 10,45% e il 5,20% della spesa pubblica totale.

All'interno del primo asse le misure più significative risultano essere la 112 (9,62%), la 121 (15,87%) e la 123 (7,5%). Queste tre misure, finalizzate al miglioramento della competitività, all'ammodernamento delle aziende e all'inversione del processo di senilizzazione del tessuto imprenditoriale agricolo, utilizzano da sole il 33% delle risorse dell'interno Programma e il 73,56 % delle risorse del primo asse.

Anche nel caso del secondo asse si osserva una concentrazione di spesa pubblica su specifiche misure, la 211 la 214 e la 221. Queste misure assorbono il 30,01% della spesa pubblica totale, mentre a livello di singolo asse rappresentano i maggiori capitoli di spesa con una percentuale dell'83,87 %.

Per quanto riguarda l'Asse 3, le misure più significative sono la 311 e la 321, quest'ultima sopratutto in seguito all'integrazione delle risorse successiva alla nuova programmazione. Nello specifico, queste due misure rappresentano il 6,2% delle risorse totali e il 59,34% della spesa dedicata all'Asse 3.

L'Asse Leader si presenta più omogeneo, essendo la spesa pubblica distribuita in maniera meno concentrata, con l'eccezione della misura 413 che assorbe una quota di spesa maggiore, pari al 35,77%delle risorse dell'asse. Questo indica la volontà del programmatore di finanziare il "sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale" mediante l'approccio Leader.

Al 31 dicembre 2009, il PSR ha impegnato 136 Meuro, che rappresentano il 33% della spesa pubblica complessiva prevista per il settennio 2007-2013.

Si tratta quindi di un buon risultato attuativo, anche se circa un terzo degli impegni è dovuto ai trascinamenti della programmazione passata. Infatti gli impegni dell'Asse 2 provengono per l'84,3% dalla vecchia programmazione e quelli dell'Asse 3 sono totalmente dovuti ad essa.

Il primo asse manifesta invece una buona capacità di impegno anche con le procedure dell'attuale PSR, dato che solo il 2,4% degli impegni viene dal pregresso. L'Asse Leader non presenta ad oggi alcun impegno di spesa.

Dal punto di vista delle liquidazioni, nei primi tre anni di attuazione le risorse spese sono state pari a 40,2 Meuro che rappresentano il 9,75% del totale della spesa pubblica a disposizione del Programma

La distribuzione dei pagamenti appare molto sbilanciata a favore dell'Asse 2 che con 38 Meuro ha contribuito alla quasi totalità dell'avanzamento finanziario in termini di pagamenti dell'intero Programma (il 95%). All'interno di tale asse risultano preponderanti le misure 214 e 211, che hanno coperto rispettivamente il 50,46% e il 31,51% del totale dei pagamenti effettuati dall'intero Programma.

Al contrario, il primo asse appare quasi fermo, pesando, con una spesa di 1,9 Meuro, solo per il 4,71% sul totale dei pagamenti effettuati, che vanno a coprire una quota irrisoria del totale delle disponibilità (l'1%).

Per quanto riguarda l'Asse Leader, non sono stati effettuati pagamenti e anche per l'Asse 3 non sono presenti pagamenti riferiti alla nuova programmazione: gli unici pagamenti si riferiscono al pagamento di impegni precedenti: 266mila euro, pari allo 0,62% delle risorse assegnate.

Anche la spesa erogata per l'Asse 1 proviene per la sua totalità dagli impegni presi negli anni precedenti.

L'unico asse con liquidazioni di impegni adottati nell'attuale programmazione è l'Asse 2, ma anche in questo caso la parte riferita ai trascinamenti di impegni pregressi risulta essere preponderante. Infatti il 64,7% dei pagamenti effettuati da tale asse riguarda contratti del PSR 2000-2006. In particolare, per le due misure forestali attivate, la 227 e la 221, il 100% dei pagamenti effettuati riguarda impegni pregressi.

Anche rispetto ad altri PSR, appare evidente come lo stato dei pagamenti riferiti al primo asse sia stato finora molto rallentato: infatti a fronte di impegni di spesa molto importanti non si è avuto il dovuto riscontro in termini di erogazioni delle risorse. Il ritardo dei pagamenti è una condizione comune a molte regioni, ma è particolarmente delicata per il PSR Abruzzo in considerazione della "clausola n+2" che comporta il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati.

Sicuramente questo stato di cose è dovuto anche agli effetti del sisma che ha colpito la Regione Abruzzo e che ha rallentato sia l'attività dell'Autorità di Gestione, sia le attività dei beneficiari, tuttavia al 31/12/2009 il PSR ha utilizzato solo il 9,38 % delle risorse provenienti dal fondo FEASR, per un totale di 17,47 Meuro. Questi fondi, uniti ai pagamenti in acconto pari a 11,8 Meuro, rappresentano il 64,64% della spesa rispetto all'assegnato FEASR per le annualità 2007 e 2008.

A fronte di ciò l'AdG si è trovata ad inizio anno a dover impegnarsi a erogare entro il 31 dicembre 2010 almeno 16 Meuro di assegnato FEASR, che con la quota di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 35,7 Meuro di spesa pubblica totale, per rispettare gli impegni ed evitare il disimpegno automatico dei fondi.

Considerando tuttavia gli ultimi aggiornamenti dei dati finanziari, che registrano nel corso dei primi 10 mesi del 2010 ben 12,8 Meuro di fondi FEASR erogati, per un totale di 28,9 Meuro di spesa pubblica, si osserva che l'obiettivo di evitare il disimpegno automatico dei fondi è quasi raggiunto, anche se il problema si potrà riproporre nel 2011.

Gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto rilevati, o stimati, nell'ambito di questa prima fase di valutazione, riflettono lo stato di avanzamento finanziario del Programma.

L'unica misura dell'Asse 1 che abbia registrato avanzamenti fisici di un qualche rilievo nel triennio 2007-2009 è la 121 "Ammodernamento delle aziende agricole": si tratta di 51 beneficiari e 51 interventi, peraltro riferiti esclusivamente a impegni ereditati dalla precedente programmazione. Gli avanzamenti fisici delle altre misure dell'asse sono stati di entità trascurabile e sono anch'essi derivanti per intero da pagamenti relativi ad impegni della programmazione precedente: si tratta in totale di 13 beneficiari per le misure 111, 112, 113, 123/2.

Per quanto riguarda gli impatti dell'Asse 1 si ritiene che solo la misura 121 (sia pur in virtù di soli 51 interventi riferiti alla ex-misura A del PSR 2000-2006) possa aver generato degli impatti, sia pur modesti, sulla crescita economica e sulla produttività del lavoro, mentre a causa dell'esiguità delle realizzazioni conseguite, gli impatti delle altre misure possono essere ritenuti nulli, o trascurabili. Il valutatore, per stimare tali impatti, ha rilevato i dati primari presso un campione significativamente rappresentativo della misura 121 (il 47% dei beneficiari), ma i risultati ottenuti non hanno consentito di cogliere variazioni significative, o certe, delle variabili utilizzate dal PSR come indicatori di impatto (valore aggiunto e produttività), tali da poter estrapolare il dato di variazione all'universo.

Per quel che concerne il livello di realizzazione e l'avanzamento fisico dell'Asse 2, è stato notato un buon andamento delle misure avviate (211, 212, 214), sia per quanto riguarda il numero dei beneficiari (oltre 7.000), che gli ettari impegnati (rispettivamente 105.000 ha per le misure 211 e 212, 43.000 ha per la Misura 214), ben al di sopra dei livelli target definiti in sede di programmazione del PSR. Tuttavia, si tratta di realizzazioni dovute in parte ai trascinamenti, in parte ai nuovi impegni, di sole tre misure. Quattro misure (216, 221, 223, 227) al 31/12/2009 non sono ancora state attivate e la 226, pur attivata, non presenta ancora avanzamenti. Stesse considerazioni valgono per gli indicatori di risultato dell'Asse 2 che fanno realizzare un avanzamento prossimo o superiore al 100% per le misure 211, 212 e 214. I risultati attesi dalla misura 221, invece, essendo strettamente connessi alla superficie oggetto d'imboschimento che, a oggi, è nulla, sono pari a zero (la misura, infatti, ha pagato soltanto indennità per mancato reddito ex Reg. n. 2080/92, Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99).

Per quel che concerne i quattro indicatori di impatto connessi con le realizzazioni dell'Asse 2 e correlati con lo stato di qualità dell'ambiente della Regione Abruzzo, il valutatore, anche attraverso il confronto con i partecipanti al *focus group* condotto nel corso delle attività, ha potuto constatare che:

- nella Regione Abruzzo, lo stato dell'ambiente è generalmente di qualità medio-alta. Pur esistendo elementi di criticità, essi sono di tipo puntuale e circoscritto ad ambiti specifici e ad aree limitate. Il sistema di tutela attuato principalmente attraverso le aree protette presenti su pressoché tutto il territorio regionale assicura un'elevata e ampia conservazione degli aspetti paesaggistici e ambientali del territorio regionale;
- proprio l'esistenza di un tale diffuso e consolidato sistema di tutela e prevenzione, nonché l'insieme

delle specifiche politiche di settore promosse dall'Amministrazione regionale, rende difficile distinguere il contributo specifico del PSR (i cd. effetti netti) alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;

- l'attuazione del PSR e, nello specifico, delle misure dell'Asse 2, soprattutto con riferimento agli impegni sulla nuova programmazione, è ancora troppo limitata e da poco tempo in corso: gli effetti ambientali, per i quali peraltro non sempre è possibile stabilire univoche relazioni di causa - effetto, sono pienamente apprezzabili soltanto nel lungo periodo.

Per ciò che attiene la quantificazione di metà periodo degli indicatori, pur risentendo di alcune problematiche - quali l'assenza di dati di dettaglio su beneficiari e superfici impegnate, il mancato aggiornamento di alcune delle fonti da cui sono stati tratti i valori *baseline*, la mancanza di informazioni sulle modalità di calcolo dei target - l'analisi svolta ha condotto a valorizzare tre dei quattro indicatori associati al PSR.

Ad esclusione dell'indicatore 4 sulla biodiversità, che ha mostrato un trend ampiamente positivo (+31%), gli indicatori 5 – "Conservazione delle aree agricole e silvicole ad elevata valenza attuale" e 7 – "Contributo alla lotta al cambiamento climatico" non hanno mostrato andamenti positivi analoghi: essi, infatti, hanno fatto registrare un valore pari a zero, in quanto le misure che concorrono alla loro valorizzazione non sono state attivate, o non presentano realizzazioni. Fin d'ora, inoltre, è possibile ritenere che l'Asse 2, attraverso la misura 221 difficilmente concorrerà al conseguimento dell'indicatore 7, dal momento che l'azione d) "Realizzazione d'impianti per la produzione di biomasse a scopi energetici" non è stata inclusa nel bando attuativo pubblicato nel 2010.

Infine, al momento non è stato possibile calcolare l'indicatore 6 – "Miglioramento della qualità delle acque", sia per indisponibilità di un valore attuale dei surplus di azoto e fosforo (la fonte utilizzata nel PSR non viene più aggiornata), sia per la carenza dei dati sui beneficiari e relative superfici impegnate, che non ha consentito di applicare metodologie di stima quali ad esempio "*difference in difference*s (DID) approaches", che prevede la comparazione dei cambiamenti nella bilancia dei nutrienti tra due gruppi di aziende, di cui uno composto da beneficiari del PSR, l'altro da non beneficiari (gruppo di controllo).

A questo proposito, considerando le peculiarità del territorio abruzzese (dove sono individuate due Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola) e visto altresì il sistema di monitoraggio dei corpi idrici approntato dalla Regione, il valutatore ritiene opportuno dedicare uno dei prossimi approfondimenti tematici allo studio degli impatti ambientali generati, in particolare dalla Misura 214, in tali aree.

Come detto l'unica misura dell'Asse 3 con realizzazioni è stata la 311 azione 1, relativa agli investimenti aziendali per le attività agrituristiche, mentre le altre misure previste dal PSR (312, 321, 322, 323 e azioni 2 e 3 della stessa misura 311) ancora non sono state attivate.

La misura 311 ha finanziato solamente 8 aziende, per una spesa pari all'1,85% della disponibilità finanziaria totale; sulla base di questi dati si è ritenuto pertanto prematuro formulare qualsiasi giudizio su di essa e sui suoi impatti. Tutti gli importi erogati sono relativi a investimenti delle campagna 2004 e 2005 della misura "P" del PSR 2000-2006 i cui saldi finali sono stati portati a termine entro la fine del 2008, come previsto dalla normativa comunitaria.

Per l'Asse 4 non vi sono state realizzazioni.

Nel **Capitolo 6** sono stati analizzati i criteri e gli indicatori predisposti per il Questionario Valutativo Comune e sono state fornite le risposte a tutti i quesiti valutativi per i quali era possibile rispondere in considerazione dello stato di attuazione del Programma.

Per le misure dell'Asse 1 il contributo della misure 111, 112 e 113 nel triennio 2007-2009, in considerazione dei limitati livelli attuativi raggiunti, è da ritenersi come del tutto trascurabile tanto in termini di miglioramento della produttività, o di altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale, quanto in termini di miglioramento della gestione sostenibile del territorio, ivi compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali. Parimenti trascurabile appare il contributo di tali misure in termini sia di

insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi, sia di miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo.

Per la misura 121, alla luce delle informazioni attualmente a disposizione del valutatore, gli investimenti sovvenzionati appaiono aver contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole solo in misura molto modesta, e non hanno comunque riguardato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione nelle aziende agricole. Non sono inoltre emersi elementi che inducano a pensare che nel triennio 2007-2009 il contributo della misura 121 al rafforzamento dell'accesso al mercato e della quota di mercato delle aziende agricole possa essere stato rilevante, quantomeno non in termini di aumento dei canali commerciali e di raggiungimento di nuovi mercati geografici. Infine, gli elementi emersi consentono di concludere che nel triennio 2007-2009 la misura non ha incentivato in modo significativo le aziende beneficiarie ad intraprendere attività alternative - quali le produzioni "*no food*" e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili - né ha promosso la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti da parte delle aziende beneficiarie (che è nella quasi totalità dei casi precedente – e quindi non correlabile – agli investimenti finanziati dalla misura). In conclusione il valutatore non ha ritenuto rilevante il contributo della misura ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole.

Per la misura 123, alla luce delle informazioni attualmente a disposizione del valutatore, nel triennio 2007-2009 il contributo all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione è stato sostanzialmente nullo.

Le risposte ai quesiti valutativi del QVC delle misure dell'Asse 2 hanno fatto emergere le seguenti evidenze:

Misure 211/212

- Il mantenimento dell'uso agricolo del suolo nelle zone svantaggiate, come dimostrato dal trend di aumento di superficie agricola in queste aree (in particolare in quelle diverse dalle zone montane), è stato assicurato. Tuttavia, in base ai riscontri avuti dalle interviste ai beneficiari, è sembrato che i premi non costituiscano il fattore determinate della scelta di proseguire l'attività agricola e che incidano relativamente poco sui redditi delle famiglie residenti in queste aree, in quanto nella maggior parte dei casi il premio rappresenta meno del 5% del reddito aziendale.
- Queste misure, contribuiscono in forma indiretta alla promozione di sistemi agricoli ecocompatibili, tra cui anche l'agricoltura biologica. Inoltre, la misura 212, contrastando l'abbandono delle aree agricole nelle zone di montagna, dove si concentrano maggiormente le aree protette, contribuisce indirettamente alla conservazione dell'ambiente agendo come moltiplicatore dei benefici prodotti dai vincoli di tutela già esistenti.

Misura 214

- I pagamenti agroambientali stanno contribuendo al mantenimento di sistemi agricoli ecocompatibili: al momento, da una stima effettuata, sono beneficiari di questa Misura oltre il 40% delle imprese biologiche regionali. Inoltre il 30% della SAU certificata come biologica a livello regionale risulta impegnata sulla misura. Infine gli ettari vincolati con impegni agroambientali rappresentano oltre il 70% delle superfici della regione che rispettano il disciplinare di produzione sulla lotta integrata.
- Per quanto concerne le varie componenti dello stato dell'ambiente, i pagamenti agroambientali hanno avuto generalmente effetti piuttosto limitati in termini di riduzione di input, contribuendo piuttosto al mantenimento di modelli produttivi ecocompatibili già ampiamente diffusi.
- Per la biodiversità, la non attivazione dell'azione 4 ha limitato gli effetti complessivi della Misura 214 su questa componente.
- Sulla qualità delle acque, visto lo stato medio buono dei bacini idrici regionali, è difficile percepire un miglioramento della qualità delle acque quale diretta conseguenza degli impegni derivati dall'adesione alla Misura. Lo stesso dicasi in relazione al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi rurali e delle loro caratteristiche.
- Vi è stato un effetto ampiamente positivo per quanto riguarda il mantenimento della qualità dei

terreni agricoli abruzzesi, sia per l'estensione della superficie coinvolta sia per le tipologie di azioni promosse che favoriscono il mantenimento della fertilità dei terreni e la qualità dei suoli.

- Limitati invece appaiono gli effetti diretti delle misure agroambientali sul mitigamento dei cambiamenti climatici, per i quali si attende l'attivazione delle misure forestali e, per ciò che concerne la produzione di energia da biomasse, le realizzazioni della misura 121.

Il livello di avanzamento del Programma non permette, ad oggi, di valutare appieno quali siano stati gli effetti della programmazione riguardo agli aspetti esaminati dalle domande valutative trasversali del Questionario Valutativo Comune. L'analisi presentata nel rapporto rappresenta una preliminare risposta ai quesiti valutativi posti, in attesa che il Programma sviluppi appieno i propri effetti.

Dal punto di vista economico-produttivo gli effetti del Programma sono stati, ad oggi, molto limitati, a causa del contenuto livello di avanzamento raggiunto. La mancanza di informazioni e di dati impedisce altresì di formulare un giudizio sull'effetto che il piano ha avuto sull'aumento della competitività delle aziende. Alcuni effetti economici stimabili sono legati all'effetto moltiplicatore della spesa attivata, che si presenta abbastanza elevato, pur se riferito alle limitate erogazioni effettuate. A riguardo, il fatturato aggiuntivo totale generato dalla spesa pubblica di 2,7 Meuro liquidata per la misura 121 (considerando anche gli anticipi del PSR 2000-2006) è stato stimato, applicando il coefficiente moltiplicativo della matrice Istat delle probabili branche di destinazione degli investimenti, essere pari a 15,4 Meuro.

Dal punto di vista sociale si può affermare che nell'ambito del PSR Abruzzo le pari opportunità non sono state trattate in modo esplicito e organico in quanto tematica orizzontale nelle misure, dell'Asse 2 sinora attivate. I risultati emersi dall'analisi offrono tuttavia un quadro positivo, in quanto gli indicatori prescelti per la verifica del rispetto di quest'aspettosono positivi. Maggiori risultati si avranno probabilmente quando saranno attivate le misure, attualmente ancora inattive, per le quali è stata prevista una priorità nell'ambito delle pari opportunità.

Anche in termini di analisi della *governance* non è stato possibile fornire una risposta ai quesiti valutativi, in quanto, la maggior parte delle risorse distribuite facevano riferimento alla passata programmazione: fino a quando non vi saranno le realizzazioni relative ai nuovi bandi non sarà possibile effettuare una valutazione sui criteri di scelta e di indirizzo dell'AdG. .Per quanto riguarda la prevenzione degli effetti dislocativi, le analisi condotte sembrano suggerire come gli effetti imputabili al Programma risultino piuttosto contenuti. Il contributo del PSR alla prevenzione e/o alla riduzione di tali effetti sarà comunque valutabile con maggior completezza solo quando tutte le misure del Programma avranno interventi completati.

Per quanto riguarda gli effetti agroambientali del Programma, dai dati primari raccolti dal valutatore attraverso le interviste ai beneficiari, emerge che le misure ambientali, e in partciolare la misura 214, stanno contribuendo al mantenimento dello stato dell'ambiente, che già, nella Regione Abruzzo, subisce un livello di pressione derivante dall'agricoltura non particolarmente rilevante. Inoltre l'Asse 2 sta genericamente contribuendo alla protezione e al miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali, soprattutto in termini di mantenimento dei livelli di qualità preesistenti.

Infatti, dall'indagine campionaria è emerso come le azioni 1 e 2 della Misura 214 stiano contribuendo al mantenimento nelle aziende beneficiarie di modelli produttivi ecocompatibili, già a basso impiego di input. A tal proposito, è da notare che nel periodo 2001-2008 l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo nella Regione Abruzzo è andato progressivamente diminuendo: il dato del 2008 confrontato con quello del 2001 fa registrare una diminuzione di circa il 45%.

Effetti maggiori e combinati potranno aversi con l'avanzamento delle restanti misure dell'Asse 2, in particolare delle forestali e degli Assi 1 e 3, di cui si auspica l'avvio per una migliore valutazione del contributo del PSR alla sostenibilità dello sviluppo nelle aree rurali

Per quanto riguarda una valutazione delle tematiche trasversali legate alle politiche della microimpresa e dello sviluppo locale bisogna rimandare a sviluppi futuri del PSR in quanto ad oggi le misure e gli assi legati a questi aspetti non presentano ancora alcun tipo di avanzamento.

Risulta altresì impossibile fornire un giudizio in merito alle potenzialità e agli effetti dell'assistenza tecnica sul corretto svolgimento del Programma in quanto le potenzialità delle risorse a disposizione per questo

aspetto non sono state ancora utilizzate. Come indicato nella sezione del rapporto dedicata agli aspetti dell'assistenza è auspicabile che queste risorse vengano utilizzate per migliorare la gestione del Programma, ma anche il monitoraggio e la gestione dati, in quanto l'attività di valutazione è oggi molto condizionata e limitata anche dalle carenze in tali ambiti.

Il Rapporto si è completato con il **Capitolo 7** dove vengono riportate le principali conclusoni raggiunte dalle varie componenti di analisi affrontate, strutturate, secondo quanto previsto dal QCMV, in conclusioni sulla coerenza tra misure attuate e obiettivi perseguiti, conclusioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi e raccomandazioni che emergono dai risultati valutativi.

CAPITOLO 2_INTRODUZIONE

Il presente Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Abruzzo 2007-2013 è stato redatto dal RTI, costituito da ESA (mandataria), AGER e Areté (mandanti), aggiudicatario della gara d'appalto del servizio di valutazione intermedia ed ex post, in conformità con quanto richiesto dal capitolato di suddetta gara e recependo le indicazioni metodologiche comunitarie e nazionali sulla valutazione. Il Rapporto segue la redazione e la consegna del Disegno di Valutazione e della Relazione Annuale 2009, ripercorrendo e aggiornando, laddove possibile, tematiche precedentemente illustrate nei sopraccitati documenti, quali l'aggiornamento delle condizioni di contesto, le analisi dell'organizzazione e delle procedure, gli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali delle misure.

Il Rapporto riprende le linee guida della valutazione previste dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e si arricchisce di un'analisi volta alla trattazione dell'avanzamento fisico delle misure e alla quantificazione di indicatori di prodotto, di risultato e di impatto (paragrafo 5.6. Indicatori di prodotto, risultato e impatto). Tale analisi rappresenta uno sforzo importante per la stima e la quantificazione degli indicatori di impatto delle singole misure e del Programma nel suo complesso e per la risposta ai quesiti valutativi del Questionario Comune di Valutazione. Il Rapporto, rispetto allo schema del QCMV, prevede anche un'analisi dell'avanzamento procedurale del Programma (paragrafo 5.7).

Le analisi che hanno portato alla redazione del rapporto sono iniziate nell'aprile 2010, quindi con dati finanziari, procedurali e fisici aggiornati al 31/12/2009, data a cui fa omogeneamente riferimento tutto il rapporto. Nel corso delle attività sono stati poi inseriti, quando possibile, alcuni aggiornamenti sulle evoluzioni del PSR nel corso del 2010.

Il Rapporto, strutturato in sette capitoli, si compone di una prima parte, di carattere principalmente riepilogativo-descrittivo, rappresentata dall'analisi del contesto e dalla trattazione dell'approccio metodologico utilizzato dal valutatore. L'analisi del Contesto della Valutazione (**Capitolo 3**), che segue un primo capitolo di sintesi e il presente capitolo di carattere introduttivo al Rapporto, si propone di:

- fornire brevi informazioni contestuali sull'andamento del Programma, aggiornate agli eventi più recenti i cui impatti sul tessuto socio-economico della Regione Abruzzo e sull'implementazione del PSR sono risultati rilevanti;
- offrire una descrizione del processo di valutazione attraverso un riepilogo del capitolato, una sintesi degli obiettivi e del campo di applicazione della valutazione;
- ripercorrere e sintetizzare i risultati delle precedenti valutazioni e dei rapporti ad oggi conclusi e consegnati, anche al fine di evidenziare le maggiori criticità inerenti il sistema di monitoraggio.

Nel **Capitolo 4** viene trattato l'approccio metodologico utilizzato nella redazione del rapporto e basato sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione messo a punto dai Servizi della Commissione Europea. Nello specifico questo capitolo si propone di:

- fornire un'analisi del Questionario Valutativo Comune , delle linee guida per la valutazione e del set di indicatori finanziari, fisici (di prodotto) e procedurali, utilizzati per valutare, ad ogni livello, il raggiungimento degli obbiettivi attesi da parte delle singole misure e dall'intero Programma;
- descrivere la griglia dei criteri e degli indicatori utilizzati per le risposte al Questionario Valutativo Comune per tutte le misure previste dal PSR Abruzzo;
- illustrare le base informativa di cui il valutatore si è servito, le tecniche di raccolta dei dati e le informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori;
- fornire una panoramica delle principali problematiche incontrate nell'applicazione delle metodologie di valutazione adottate.

La seconda parte del Rapporto si apre con l'analisi dell'attuazione del Programma (**Capitolo 5**) e del percorso di messa in opera istituzionale e organizzativo, procedurale e operativo, avviato nel 2008. La descrizione del programma e delle misure riprende la valutazione della strategia, degli obiettivi e delle scelte programmate del PSR condotta nel Disegno di Valutazione, aggiornandola. Tale indagine ha lo scopo di:

- fornire un'analisi di coerenza del Programma, sia in termini di priorità strategiche che in termini di ripartizione della dotazione finanziaria per asse e per misura, rivista alla luce delle nuove sfide della PAC;
- analizzare i risultati attuativi e la capacità di impegno di spesa per asse (al 31/12/2009) proponendo una classificazione delle misure in base a quest'ultimo aspetto;
- esaminare le procedure di attuazione previste per ciascuna misura del PSR Abruzzo 2007-2013;
- analizzare l'avanzamento fisico complessivo del PSR nell'arco del periodo considerato.

In questo capitolo viene svolta, benché non prevista dalle linee guida comunitarie, una trattazione (quantificazione e analisi) delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti derivanti da impegni assunti nell'attuale e nella precedente programmazione. Inoltre, il rapporto mette in evidenza i limiti e le difficoltà incontrati dal valutatore per la misurazione degli indicatori, o piuttosto l'impossibilità di fornire delle stime laddove i dati risultassero scarsamente affidabili, incompleti o del tutto mancanti.

Nel capitolo successivo (**Capitolo 6**) sono analizzati i criteri e gli indicatori predisposti per il QVC e fornite le risposte ai quesiti valutativi per tutte le misure per le quali è stato possibile rispondere, considerando lo stato di attuazione del Programma. Per ogni misura sono stati riportati i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati su cui si basa la metodologia di risposta ai quesiti valutativi previsti dalle linee guida. Con riferimento alle misure attivate, si riporta una descrizione quali-quantitativa delle informazioni desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici, o da altre fonti sui temi d'interesse principali delle domande del QCV. Le risposte ai quesiti valutativi forniscono un giudizio e indicazioni sullo stato attuale del Programma, in termini di contributo effettivo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSR e secondo i criteri forniti dal QCMV.

A chiusura del Rapporto (**Capitolo 7**) vengono riportate le principali conclusioni valutative a cui sono giunte le varie componenti di analisi, nonché proposte delle raccomandazioni operative all'Autorità di Gestione.

CAPITOLO 3_CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

3.1_Contesto della valutazione: brevi informazioni contestuali sul programma

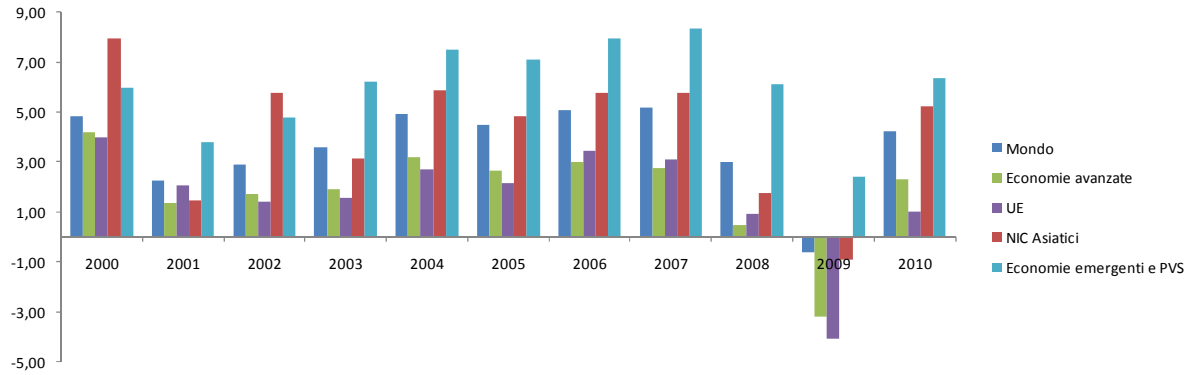
Lo scenario internazionale

La crisi economica internazionale, originata alla fine del 2007 negli Stati Uniti dalla forte bolla speculativa immobiliare, si è diffusa rapidamente sia tra le nazioni industrializzate, che tra le economie emergenti. Il rallentamento della crescita dei sistemi economici mondiali indotto dalla crisi globale, il peggiore dalla depressione del 1930, si è esteso ai settori dell'economia reale incidendo negativamente sulla produzione, i consumi, l'occupazione.

Gli effetti della crisi finanziaria sugli indicatori di crescita economica mostrano un peggioramento generalizzato nelle dinamiche di crescita, con un trend decrescente a partire dal 2007 e un marcato peggioramento nel 2009. Il rallentamento della crescita assume dimensioni particolarmente rilevanti in alcuni paesi (l'Unione Europea e le economie avanzate registrano una contrazione del PIL del 4% rispetto al 2008) e più contenute in alcune tra le economie emergenti, quali i paesi asiatici di recente industrializzazione (diminuzione dello 0,5% rispetto al 2008). Nel 2009 gli Stati Uniti registrano una contrazione dei tassi di crescita del 6,5% rispetto al 2008; nello stesso anno due grandi economie quali Cina ed India registrano, al contrario, variazioni positive dei tassi di crescita. A partire dal 2010 i tassi di crescita si sono assestati su valori positivi in tutte le aree considerate, con un recupero più lento per le economie europee e per i paesi di vecchia industrializzazione in generale, e più veloce per le economie emergenti e i paesi di nuova industrializzazione (Grafico 3.1).

Grafico 3.1. Evoluzione del PIL a prezzi costanti (2000-2010)

(var. % sull'anno precedente)

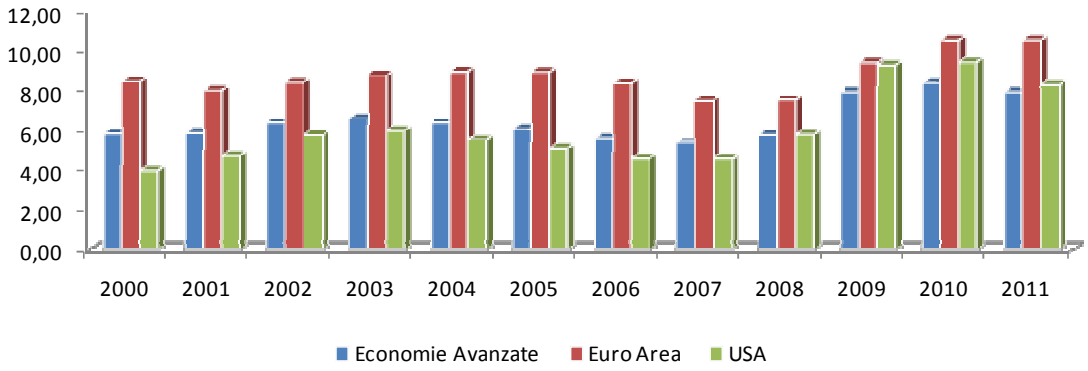


Fonte: elaborazioni su dati IMF, WDI 2010.
Nota: dati 2010 stimati.

L'impatto della crisi è stato particolarmente drammatico sul mercato del lavoro: negli Stati Uniti, dopo un biennio in cui il tasso di disoccupazione si era mantenuto stabile su valori del 4,6%, il 2009 segna un aumento del 3,46% sull'anno precedente, seguito da un ulteriore lieve incremento nel 2010. Nell'Euro Area il peggioramento dei livelli occupazionali si registra già dal 2008; nel 2009 il tasso di disoccupazione raggiunge il 9,4%, con un aumento dell'1,86% sull'anno precedente. Nel 2010 i disoccupati rappresentano il 10,5% della forza lavoro totale (Grafico 3.2.). Secondo le stime IMF si prevede, nelle economie avanzate, un miglioramento dei livelli occupazionali solo a partire dal 2011, ma la ripresa rimane lenta e lunga.

Grafico 3.2. Evoluzione dei tassi di disoccupazione (2000-2011)

(var.% sull'anno precedente)

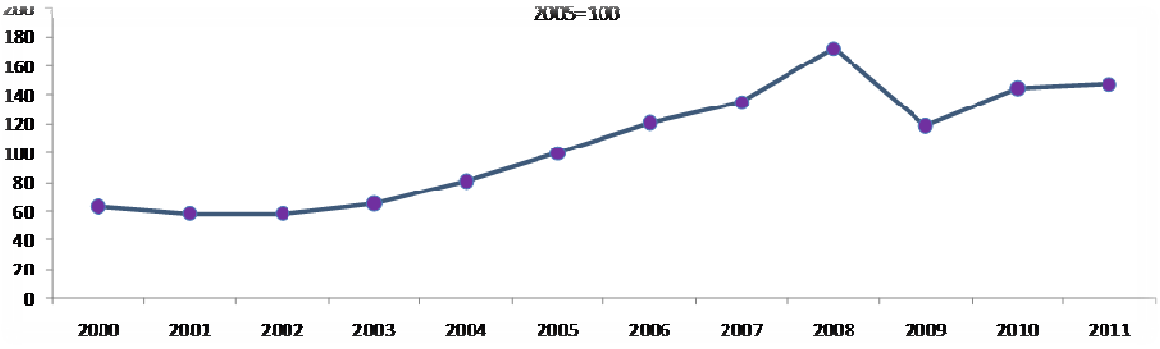


Fonte: elaborazioni su dati IMF, WDI 2010.
Nota: dati 2011 stimati.

Il crollo degli investimenti e il ritiro dei capitali esteri, anche in paesi con bassi livelli di rischio percepito, hanno contribuito, congiuntamente alla contrazione delle esportazioni e all'andamento dell'inflazione (influenzata dall'impennata dei prezzi delle materie prime iniziata a metà 2007), a spingere le economie mondiali in periodi di forte rallentamento economico e talvolta in fasi recessive. Alla fine del 2009, i paesi emergenti dell'Asia hanno incrementato le attività produttive registrando tassi superiori al 15%; nello stesso periodo Europa e Stati Uniti hanno subito decrementi del 5% e del 2% rispettivamente. La diminuzione del livello degli scambi su scala mondiale ha colpito anche Cina e India, con una flessione delle esportazioni verso i paesi occidentali. Tali economie hanno comunque mantenuto attivo il saldo della bilancia commerciale.

La crisi finanziaria mondiale ha avuto effetti significativi anche sul mercato agroalimentare: a partire dal 2000 l'indice generale dei prezzi delle materie prime ha visto un trend crescente, raggiungendo un picco a metà del 2008, quando i prezzi internazionali sono quasi triplicati (registrando in media un aumento del 172% nel periodo considerato). Il periodo successivo si è contraddistinto per la fase di decrescita, con una diminuzione del 21,6% circa nel 2009 rispetto al 2008. Il 2009-2010 ha segnato un nuovo trend di incremento dei prezzi, con previsione per il 2011 di un ulteriore aumento (Grafico 3.3.).

Grafico 3.3: Indice dei prezzi delle materie prime (2000-2011)



Fonte: elaborazioni su dati IMF, 2010.
Nota: dati 2010 e 2011 stimati.

In risposta al rallentamento della crescita economica indotta dalla crisi internazionale, molti paesi con economie industrializzate hanno finanziato pacchetti di salvataggio mediante indebitamento verso il mercato interno e adottando politiche economiche volte a rilanciare i consumi. Quanto alle economie emergenti, apparentemente toccate meno dalla crisi economica globale, queste, in presenza di capitali insufficienti, si

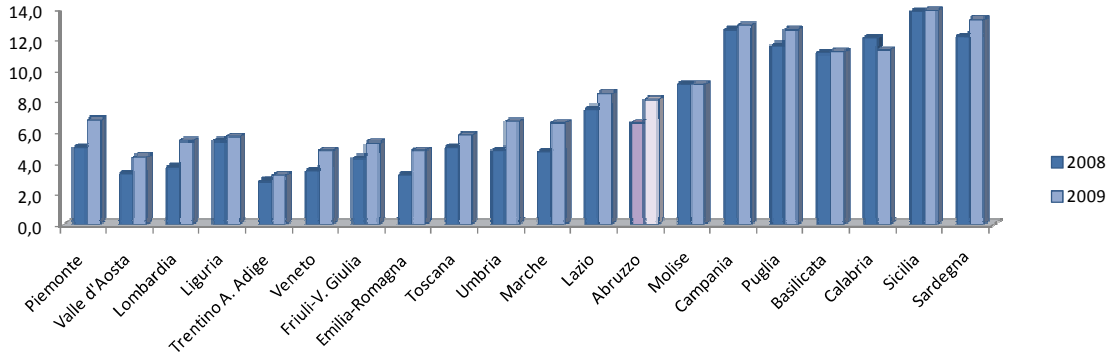
sono rivolte alle istituzioni internazionali e ad aiuti concessi da nazioni con surplus di capitale (quali Giappone e Unione Europea).

Lo scenario nazionale

Nel solo 2009, la caduta del Pil italiano è stata del 5%, la produzione industriale è scesa di circa un quarto tra la primavera 2008 e quella del 2009 e le esportazioni in valore sono diminuite di quasi il 25 % nello stesso periodo (Istat, 2009, Rapporto annuale). In Italia, come in tutta Europa, l'impatto della crisi, benché mitigato da ammortizzatori e da misure di sostegno *ad hoc*, ha interrotto un processo di crescita dell'occupazione durato circa un decennio e trainato dall'espansione degli addetti dei servizi. Nel 2009 l'occupazione è diminuita del 2,5% rispetto al 2008.

Tale dato riflette il deteriorarsi della situazione europea che ha avuto luogo tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009: nel primo trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione medio europeo è balzato all'8,7%, con un aumento di 1,6 punti percentuali sull'anno precedente. Nel 2009 l'Italia presenta un tasso di disoccupazione più basso rispetto alla media europea (pari al 7,9%) imputabile alla riduzione nell'offerta di lavoro e agli elevati tassi di inattività, tra i più alti d'Europa (pari al 37,6% nel 2009). La popolazione in età lavorativa è aumentata in ogni parte del paese con aumenti più marcati nel Nord Est e nel Centro Italia. I differenziali territoriali restano comunque molto ampi, con valori del tasso di disoccupazione compresi tra il 4,7% del Nord-Est e il 12,5% del Mezzogiorno, il 5,8% del Nord-Ovest e il 7,2% del Centro-Italia. Per i valori regionali il *range* si allarga ulteriormente (Grafico 3.4.)

Grafico 3.4: Tasso di disoccupazione nelle regioni italiane (2008-2009)

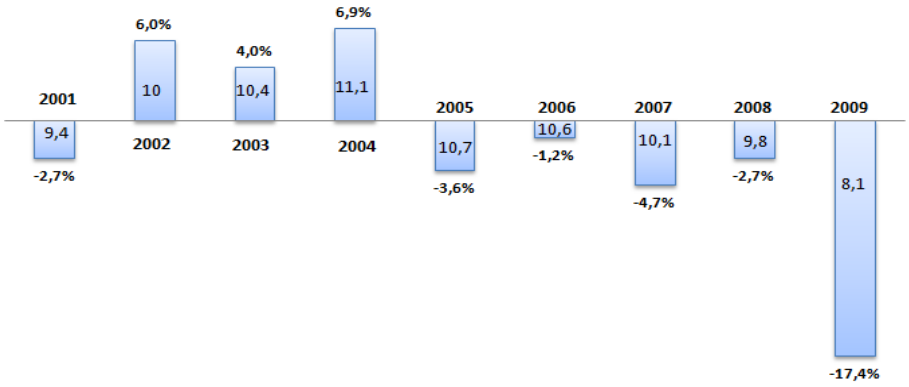


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2010.

La crisi, come in precedenti episodi recessivi di grande ampiezza, ha colpito in misura drammatica la domanda per investimenti. Dopo la crescita dell'1,7% del 2007, nel 2009, stando ai dati ISTAT, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 12,1% in termini reali, accentuando la fase di contrazione del 2007 (-4%). Se per il settore industriale la flessione è stata del 14,9% rispetto all'anno precedente (dopo il calo del 4,1% del 2008), e per i servizi dell'11,3% nel 2009 e del 5,1% nel 2008, l'agricoltura ha registrato una flessione ancora più marcata (Grafico 3.5).

Grafico 3.5: Il trend degli investimenti in agricoltura (2001-2009)

(Dati in miliardi in euro e variazioni percentuali)



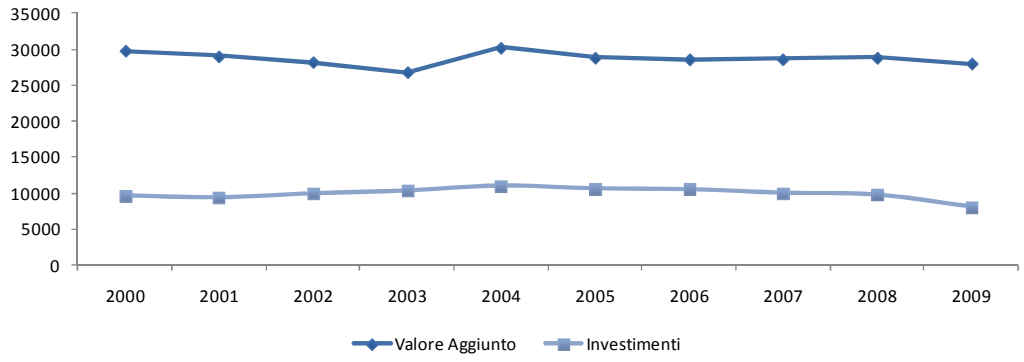
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2010.
Nota: elaborazioni su valori concatenati, anno di riferimento 2000.

Nel 2009 gli investimenti in agricoltura hanno subito un vero e proprio crollo registrando un -17,4% sull'anno precedente, accentuando il trend negativo degli ultimi anni. A partire dal 2005, e dopo il segno positivo del 2004 (+6,9%) gli investimenti nel settore primario rimangono infatti negativi (-2,7% e -4,7% nel 2008 e nel 2007 rispettivamente). La crisi degli investimenti riflette la diminuzione media del valore aggiunto, pari all'8% nel periodo 2004-2009. Nello stesso periodo il decremento di valore nell'ambito della produzione agricola è stato più contenuto, registrando una leggera ripresa nel biennio 2007-2008 (+0,18% e +0,96% rispettivamente) e un nuovo calo nel 2009 (-3,08%). In termini assoluti il valore aggiunto del settore agricolo passa dai 29 miliardi circa del 2008 ai 28 del 2009; nello stesso periodo gli investimenti calano di circa 2 miliardi di euro (passando dai 9,8 del 2008 agli 8 del 2009) (Grafico 3.6).

Dal punto di vista occupazionale il comparto primario rientra nel ridotto gruppo dei settori che nel 2008 hanno mantenuto un andamento positivo, grazie anche alla caratteristica anticiclica dell'agricoltura e alla maggior tenuta nei periodi di crisi. Il 2009 rappresenta invece un anno critico, in linea con il generale declino del reddito agricolo dei principali paesi europei. Gli effetti della crisi mondiale sul settore si riflettono nella flessione della produzione (aggravata dalle condizioni climatiche negative), con aumenti dei costi intermedi e forte caduta dei prezzi.

Grafico 3.6: Trend degli investimenti e del valore aggiunto in agricoltura (2000-2009)

(Dati in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT
Nota: elaborazioni su valori concatenati, anno di riferimento 2000.

Nell'ultimo decennio le imprese agricole registrate presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio sono diminuite di circa 20mila unità all'anno, con incidenza maggiore per le imprese individuali. Nel complesso, tra il 2001 e il 2009, le imprese agricole attive si sono ridotte di circa 150mila unità (-15%),

con una dinamica particolarmente negativa nell'Italia Nord orientale (-20% nel periodo considerato) e riduzioni più contenute (12-13 punti percentuali circa) nelle aree del Centro e del Nord-Ovest. La dinamica di lungo periodo mostra una tendenza al ridimensionamento del settore primario, in termini di peso relativo sul tessuto economico nazionale, aggravatasi negli ultimi anni: nel solo 2009 lo stock di imprese agricole attive è diminuito di 21.400 unità rispetto all'anno precedente, con una flessione pari al -2,4%, dopo il -2% del 2008 (Rapporto Unioncamere, 2010).

Gli effetti della crisi sull'economia reale si sono combinati ad una forte difficoltà di accesso al credito bancario: dall'inizio del 2008, la minore liquidità delle banche e il maggior rischio nell'erogazione del credito dal lato dell'offerta, unita al rallentamento dell'attività economica dal lato della domanda, hanno determinato un restringimento del credito a imprese e famiglie. Ciò ha influito sul crollo degli investimenti in agricoltura chiamando in causa la necessità di attivare misure di sostegno supplementari al settore (es. proposta Mipaaf di destinare, nel biennio 2009-2010, 40 milioni di euro ai produttori bieticoli; fondi OCM al settore vinicolo italiano nel 2010) e di utilizzare i fondi dello sviluppo rurale, al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi.

Lo scenario regionale

Nel 2009, per l'economia italiana prosegue la fase recessiva iniziata nel 2008: il prodotto interno lordo diminuisce del 5%, le unità di lavoro del 2,6% e la produttività del lavoro (misurata dal rapporto tra Pil e unità di lavoro) del 2,5%. A livello territoriale il Pil si contrae del 6,1% nel Nord-Ovest, del 5,6% nel Nord-Est, del 3,9% nel Centro e del 4,1% nel Mezzogiorno. Il Nord-Ovest è la ripartizione geografica dove la crisi economica si fa sentire di più: la flessione del Pil (-6,1%) è attribuibile in ugual misura a quella delle unità di lavoro (-3,1%) e della produttività del lavoro (-3,1%). A livello settoriale la caduta del Pil dipende principalmente dalla marcata discesa del valore aggiunto del comparto industriale (-15%), non compensata dalle performance del settore terziario e di quello agricolo, anch'essi in calo (rispettivamente del 2,8% e dello 0,6 %) (ISTAT, Conti territoriali 2010).

I dati del 2009 (Tabella 3.1) mostrano, anche per l'Abruzzo, il persistere di dinamiche di peggioramento della situazione socio-economica: nell'intero periodo 2000-2007 la crescita dell'economia regionale era già stata di gran lunga inferiore a quella registratasi sia a livello UE, che in Italia e nelle macroaree "Centro" e "Sud". Nel 2007, il PIL pro-capite regionale, espresso in PPS, era pari a 21.200 euro, un valore superiore a quello della macroarea "Sud" ma ancora nettamente al di sotto di quello della macroarea "Centro" (oltre che di quello medio nazionale ed europeo).

Tabella 3.1: Dinamica del PIL pro-capite espresso in PPS (2000-2007)

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 2005/00	Var. % 2007/05	Var. % 2007/00
UE (27)	19.100	19.800	20.500	20.700	21.700	22.500	23.600	24.900	17,80%	10,67%	30,37%
Italia	22.300	23.300	22.900	22.900	23.100	23.600	24.600	25.800	5,83%	9,32%	15,70%
Centro (IT)	24.500	25.800	25.500	25.500	26.000	26.400	27.500	28.700	7,76%	8,71%	17,14%
Sud (IT)	14.700	15.500	15.300	15.200	15.300	15.600	16.400	17.100	6,12%	9,62%	16,33%
Abruzzo	19.000	20.000	19.500	19.100	18.400	19.200	20.200	21.200	1,05%	10,42%	11,58%

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT.

Nel 2009 il PIL pro-capite della Regione Abruzzo cala del 6% rispetto al 2008, passando da 21.662 euro (a prezzi costanti) a 20.972, con una flessione superiore alla media del Centro e del Mezzogiorno e in linea con i valori del Nord-Ovest, dove gli effetti della crisi economica sono stati più forti. La flessione del prodotto interno lordo è in parte attribuibile al forte calo delle esportazioni che hanno subito nel 2009 una diminuzione del 31,6% rispetto al 2008 (SVIMEZ, 2010).

Il marcato peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro regionale riflette gli effetti della crisi economica internazionale: al miglioramento del biennio 2006-2007 segue infatti un netto peggioramento del biennio successivo. Nel periodo 2008-2009 il tasso di disoccupazione è aumentato di oltre 2 punti percentuali fino a raggiungere l'8,9% del 2009 (Tabella 3.2).

Tabella 3.2: Regione Abruzzo: tassi di attività, occupazione e disoccupazione (2005-2009)

(valori in percentuale)

Anno	Tassi di Attività	Tassi di Occupazione	Tassi di Disoccupazione
2005	62,2	57,2	7,9
2006	61,7	57,6	6,5
2007	61,7	57,8	6,2
2008	63,1	59,0	6,6
2009	60,9	55,4	8,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

E' da sottolineare tuttavia come negli ultimi anni ci sia stata un'inversione di tendenza nelle dinamiche occupazionali regionali: se nel 2004-2005 l'economia regionale si caratterizzava per l'incremento dell'occupazione nel settore dell'industria e dei servizi e per il decremento di occupati nel settore primario, negli ultimi anni si assiste ad una certa espansione dell'occupazione nel settore dei servizi (non legati ad attività commerciali), ad un significativo rallentamento nell'industria e ad un aumento degli occupati nel settore agricolo e nelle costruzioni (Tabella 3.3).

Tabella 3.3: Occupati e forze lavoro per settori (2006-2008)

(var.% sul periodo corrispondente e valori percentuali)

	Occupati						In cerca di Occupazione	Forze di Lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
Periodi	Agricoltura	Industria*	Costruzioni	Servizi		Totale					
					di cui commercio						
2006	-14,6	-3,2	3,8	3,4	6,9	1,2	-17,0	-0,2	6,5	61,7	57,6
2007	12,8	10,3	3,8	-3,2	-0,5	0,8	-4,4	0,4	6,2	61,7	57,8
2008	12,9	-4,5	1,2	5,6	-3,2	3,2	9,1	3,5	6,6	63,1	59,0
2007-4° trim.	0,8	-2,3	1,4	1,6	2,1	0,7	-5,7	0,3	6,1	61,8	57,9
2008-1° trim.	55,3	-8,9	9,0	8,1	-0,1	5,9	18,0	6,6	6,9	63,9	59,6
2° trim.	49,1	-0,1	-0,8	5,4	-2,8	5,1	4,9	5,1	7,1	63,4	58,9
3° trim.	-15,6	-11,5	-6,5	8,3	8,0	1,4	5,6	1,7	5,7	63,0	59,4
4° trim.	-25,0	4,0	2,9	0,6	-17,7	0,3	8,3	0,8	6,6	62,2	58,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro.
Note: *Industria in senso stretto; (1) Valori Percentuali; (2) Popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

La struttura del mercato del lavoro abruzzese si caratterizza per tassi di occupazione in linea con la media nazionale, ma superiori a quella del Mezzogiorno (59% e 46,1% nel 2008 rispettivamente). Il tasso di disoccupazione è in linea con la media nazionale (6,6% e 6,3% nel 2008), ma inferiore a quella del Mezzogiorno (ISTAT, Rilevazione continua sulla forza lavoro).

Quanto alle dinamiche demografiche, si assiste, negli ultimi anni, ad un progressivo invecchiamento della popolazione e ad un conseguente aumento della popolazione non attiva (giovani e anziani) sul totale. Nel periodo 2005-2009 i dati ISTAT (Tabella 3.4) evidenziano un trend positivo di crescita demografica della popolazione residente pari al 2,55%, ed un trend di crescita ancora più marcato della popolazione anziana (soggetti di età superiore a 64 anni non più appartenenti alla forza lavoro), cresciuta nel periodo considerato del 3,40%. L'incremento della popolazione non appartenente alla categoria "forza di lavoro" (giovani e anziani) è infatti prevalentemente imputabile all'incremento della popolazione più anziana: la popolazione con età inferiore ai 15 anni registra un tasso di variazione leggermente negativo (-0,57%). La popolazione "forza di lavoro" (data dagli occupati e dalle persone in cerca di prima occupazione), è invece cresciuta ad un tasso leggermente inferiore all'1% nell'arco del periodo considerato. Tali dinamiche confermano il persistere della tendenza all'invecchiamento della popolazione abruzzese.

Tabella 3.4:Regione Abruzzo: popolazione residente per condizione professionale (2005-2009)

(Dati in migliaia di unità)

Anno	Forze di Lavoro			Non forze di Lavoro				Popolazione
	Occupati	Persone in Cerca di Occupazione	**Totale**	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro >64 anni	Altro	**Totale**	**Totale**
2005	492	42	534	176	265	321	762	1296
2006	498	35	533	175	267	326	768	1301
2007	502	33	535	174	270	328	772	1308
2008	518	36	554	175	273	319	767	1321
2009	491	48	539	175	274	330	779	1329

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

La situazione attuale della Regione Abruzzo viene sintetizzata nella tabella seguente dove si riportano i principali indicatori di contesto della Regione Abruzzo, relativi al 2009 (Tabella 3.5).

Tabella 3.5: Regione Abruzzo: principali indicatori socio-economici (2009)

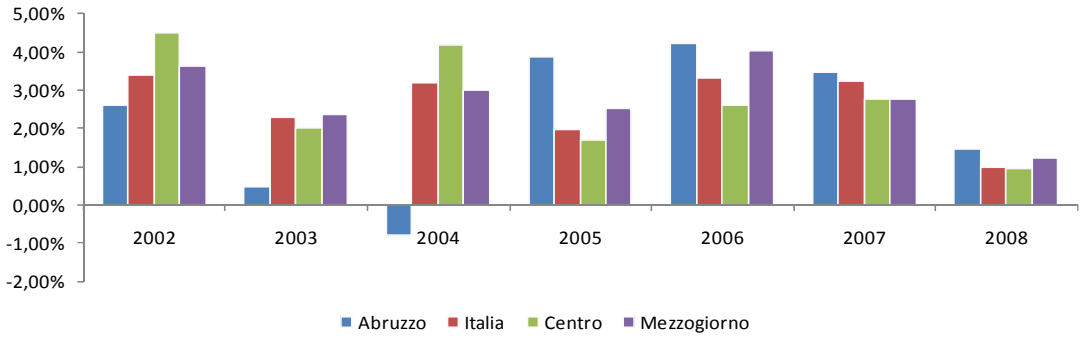
Indicatore	Valore
PIL pro-capite	20.972,2
PIL pro-capite (var.% rispetto all'anno precedente)	-5,9
Popolazione residente (in migliaia)	1.336,8
Tasso di Natalità (valori per 1000 abitanti)	8,5
Tasso di Mortalità (valori per 1000 abitanti)	10,9
Export (milioni di euro)	5.226,4
Export (var% rispetto all'anno precedente)	-31,6
Mercato del Lavoro	
Tasso di occupazione totale	55,7
Occupati (var.% rispetto all'anno precedente)	-4,6
Tasso di disoccupazione totale	8,1
Disoccupati (var.% rispetto all'anno precedente)	19,2
Povertà	
Percentuale di famiglie con reddito<12000 euro in regione	9,7
Percentuale di famiglie con reddito<12000 euro nel Mezzogiorno	14,0
Percentuale di famiglie con reddito<12000 euro nel Centro-Nord	5,5

Fonte: dati SVIMEZ, 2010.

La situazione economica abruzzese mette in evidenza alcune criticità quali lo scarso dinamismo nella crescita del PIL pro-capite regionale rispetto alla media nazionale ed europea, confermata dai dati più recenti. Ciò è imputabile all'indebitamento della Regione Abruzzo, alla mancanza di investimenti a sostegno della trasformazione della struttura economica regionale nonché ai bassi livelli produttivi dei settori a scarso contenuto tecnologico che si riflette nella diminuzione di competitività delle imprese abruzzesi (CRESA, Rapporto sull'economia abruzzese, 2008). L'andamento del PIL pro capite dell'Abruzzo degli ultimi anni evidenzia, dopo il rimbalzo del 2004-2005, segnali di rallentamento.

Grafico 3.7: Andamento del PIL pro-capite per aree (2002-2008)

(var. % sull'anno precedente)



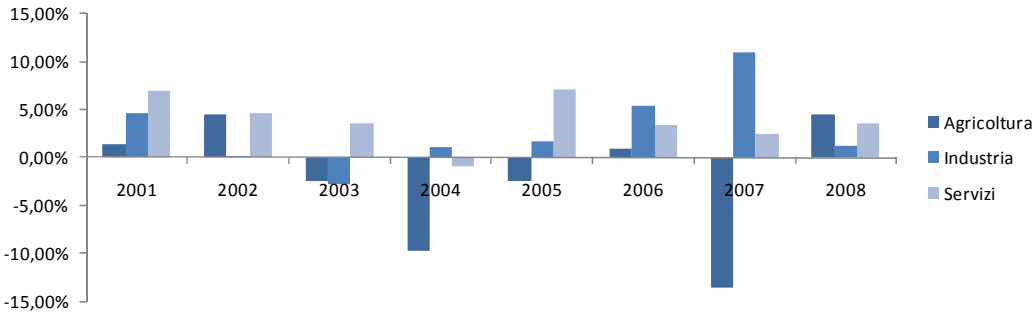
Fonte:elaborazioni su dati ISTAT.

A partire dal 2006, il tasso di crescita del PIL registra una flessione: nel 2007 il PIL cresce di 0,7 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Nel 2008 di 2 punti percentuali rispetto al 2007 (Grafico 3.7.).

L'andamento ciclico cominciato nel 2002 si riflette nel trend del valore aggiunto per settori che mostra, per il biennio 2002-2003 la caduta del valore prodotto per tutti i settori dell'economia abruzzese, seguita da un andamento piuttosto altalenante dei settori dell'economia regionale. I dati del biennio 2007-2008 evidenziano una marcata flessione dell'industria mentre l'agricoltura si distingue per il netto aumento in termini di valore aggiunto del 2008 (+6,5% sull'anno precedente) (Grafico 3.8). Tale dinamica è in parte riconducibile alla "bolla" dei prezzi agricoli registratasi a cavallo tra il 2007 ed il 2008: nel 2009 il valore prodotto dal settore agricolo regionale si contrae in misura rilevante (-15,4%), anche a seguito della caduta dei prezzi agricoli registratasi a partire dalla seconda metà del 2008.

Grafico 3.8: Regione Abruzzo: Trend del valore aggiunto per settori (2001-2008)

(var.% sull'anno precedente)

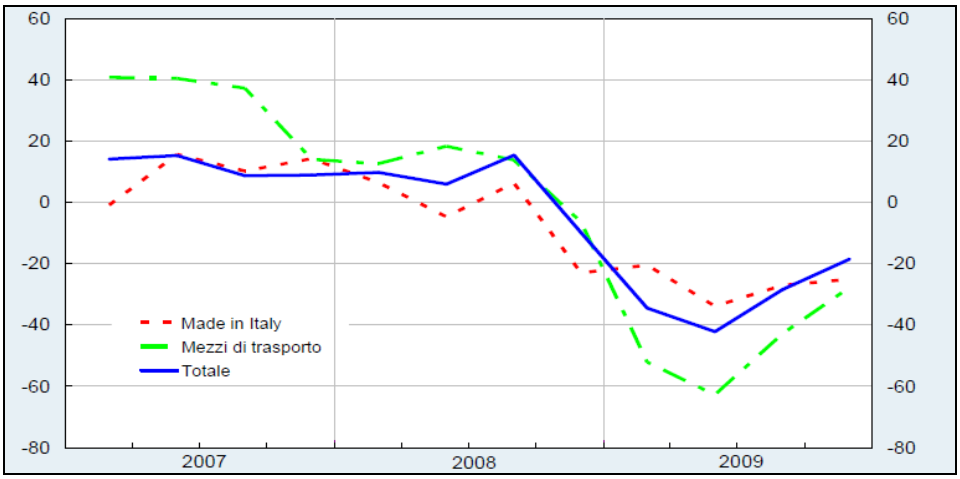


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.
Nota: variazioni calcolate su dati in milioni di euro correnti.

La crisi internazionale ha influenzato negativamente anche le esportazioni, uno dei punti più forti dell'economia regionale. A partire dal 2008 le esportazioni delle imprese abruzzesi registrano una flessione e una sensibile contrazione nel 2009. In termini nominali, la diminuzione è stata pari al 31,7%, superiore a quella nazionale e del Mezzogiorno. Il calo ha interessato tutti i settori ed è dipeso particolarmente (per circa due terzi) dal comparto dei mezzi di trasporto, a cui fa capo la quota principale delle esportazioni regionali, con una flessione del 47,8% (Grafico 3.9). Le esportazioni di prodotti del "Made in Italy" (tessile e abbigliamento e prodotti in cuoio) sono risultate in forte calo (-26,4 %) Relativamente alle aree di destinazione, più della metà del calo delle esportazioni è dipeso dai flussi verso i paesi dell'area dell'euro, ridottisi di circa un terzo (Banca d'Italia, 2010).

Grafico 3.9: Esportazioni delle imprese abruzzesi nei principali settori

(var.% sul trimestre corrispondente)



Fonte: Banca d'Italia, Economie Regionali,L'Economia dell'Abruzzo, 2010.

La fase di peggioramento della situazione economica abruzzese è stata accompagnata dall'irrigidimento nell'offerta di credito alle famiglie e, in maniera più accentuata, alle imprese: nel 2009 il tasso di crescita dei prestiti è sceso al 2,4% di fine anno rispetto al 7% di inizio anno. Alcuni segnali positivi arrivano per il 2010: nel primo trimestre, i prestiti bancari complessivi, corretti per la cartolarizzazione, sono cresciuti dello 0,5% rispetto ai 12 mesi precedenti. Tale miglioramento ha interessato soprattutto le famiglie consumatrici, con un aumento dei prestiti del 6% (contro il 2,7 del dicembre 2009). I prestiti alle imprese, al contrario, sono diminuiti del 3,7% (in linea con la dinamica nazionale), con la contrazione maggiore per le imprese di grandi dimensioni, controbilanciata da un aumento dei prestiti alle piccole imprese e al settore delle costruzioni (Banca d'Italia 2010) (Tabella 3.6.).

Tabella 3.6: Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensioni

(var.% su dodici mesi)

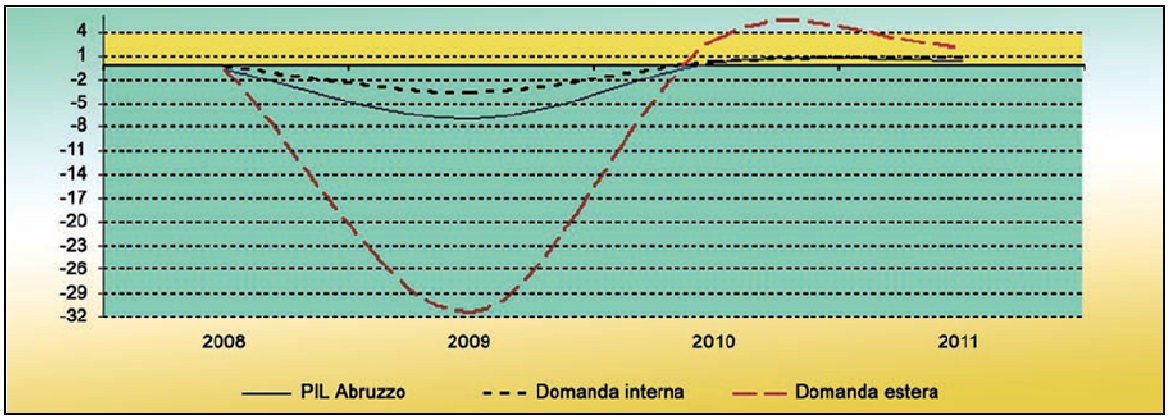
PERIODI	Totale					
		di cui:				
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti	altre imprese
Giu. 2009	1,5	-1,5	3,0	3,2	4,0	0,7
Set. 2009	-2,4	-8,9	2,4	0,1	1,3	-3,6
Dic. 2009	-3,6	-11,8	4,6	-1,1	0,4	-4,9
Mar. 2010	-3,3	-10,2	4,5	-1,7	0,3	-4,5

Fonte: Banca d'Italia, Economie Regionali, L'andamento del Credito in Abruzzo nel primo trimestre del 2010.

L'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere nel primo trimestre 2010 mostra segnali incoraggianti per l'economia abruzzese: la produzione ha ripreso una dinamica tendenziale positiva già dagli ultimi mesi del 2009, riflettendosi nelle aspettative ottimistiche degli operatori. In termini di produzione lorda ci si aspetta una leggera ripresa (+0,3%), di poco inferiore a quella media dell'Italia (+0,8%). Guardando alle componenti della domanda, nel corso del 2010 la spesa per consumi delle famiglie abruzzesi dovrebbe aumentare dello 0,3%. La ripresa più lenta si registra negli investimenti fissi lordi, il che è imputabile alla forte flessione del 2009 (-13%). Dopo la performance estremamente negativa del 2009 ci si aspetta una ripresa delle esportazioni (+3,1%) (CRESA, 2010).

Grafico 3.10: Andamento di alcune variabili macroeconomiche in Abruzzo (2008-2011)

(var.% sull'anno precedente)



Fonte: CRESA, 2010.

Il settore agroalimentare abruzzese

Negli ultimi anni il settore primario della regione Abruzzo ha registrato notevoli oscillazioni nei tassi di crescita del PIL, più marcate rispetto alle ripartizioni geografiche di riferimento (Tabella 3.7), con una forte accelerazione nel 2008 (+13,6% rispetto al 2007). Stando ai conti economici territoriali dell'ISTAT, nel 2008 il valore aggiunto ai prezzi di base prodotto dal settore primario abruzzese ha avuto un aumento dell'8,8% rispetto all'anno precedente, un andamento addirittura migliore di quello medio nazionale. Il comparto dell'agricoltura in senso stretto ha fatto rilevare un incremento ancora maggiore (+13,6% rispetto al 2007) (CRESA, Rapporto sull'economia abruzzese, 2008). Il peso dell'export del settore, piuttosto costante nell'ultimo decennio, si è mantenuto leggermente inferiore alla media nazionale, ma superiore alla macroarea Centro e in linea con i valori del Mezzogiorno. Quanto alla produttività dei terreni, ai dati del 2008, questa risulta più bassa sia rispetto alla media nazionale che alle ripartizioni geografiche Centro e Mezzogiorno (Tabella 3.7).

Tabella 3.7: Il settore agricolo abruzzese: evoluzione di alcuni indicatori scelti (2000-2008)

Tasso di crescita dell'agricoltura (2000-2008)

(*var.% sull'anno precedente*)

Ripartizioni geografiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abruzzo	-1,6	-2,8	4,5	-8,1	5,0	-0,7	-5,3	-12,4	13,6
Italia	-3,0	-1,6	-3,1	-5,3	14,2	-4,2	-1,7	-0,1	3,6
- Nord	-1,2	1,9	-5,9	-7,7	12,1	-3,6	-0,9	1,1	3,6
- Nord-ovest	-2,1	2,6	-2,6	-5,3	7,9	-5,6	1,5	0,4	1,9
- Nord-est	-0,5	1,2	-8,6	-9,9	15,9	-2,0	-3,0	1,8	5,0
- Centro	-3,7	-5,2	6,2	-13,0	23,7	-7,4	2,7	0,0	4,1
- Centro-Nord	-1,8	0,2	-3,1	-9,1	14,9	-4,6	0,0	0,8	3,8
- Mezzogiorno	-4,8	-4,4	-3,1	0,9	13,2	-3,5	-4,0	-1,6	3,2
- Sud	-8,6	-2,8	-0,5	-5,2	17,7	-4,2	-4,7	-1,9	3,8
- Isole	3,7	-7,8	-8,6	15,2	4,8	-2,2	-2,5	-0,9	2,2

Peso dell'export del settore agroalimentare (2000-2008)

(valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari in percentuale del PIL)

Ripartizioni geografiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abruzzo	1,2	1,1	1,2	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3
Italia	1,4	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	1,5	1,6	1,7
- Nord	1,7	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0	2,2
- Nord-ovest	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,6	1,6	1,7
- Nord-est	2,3	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,5	2,6	2,8
- Centro	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
- Centro-Nord	1,5	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5	1,6	1,7	1,8
- Mezzogiorno	1,2	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3
- Sud	1,4	1,5	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,4	1,6
- Isole	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7

Produttività dei terreni agricoli (2000-2008)

(Valore aggiunto a prezzi base per ettaro di SAU- migliaia di euro concatenati-anno di riferimento 2000)

Ripartizioni geografiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abruzzo	1,7	1,6	1,7	1,6	1,7	1,6	1,5	1,3	1,5
Italia	2,2	2,1	2,0	1,9	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2
- Nord	2,7	2,8	2,6	2,5	2,8	2,7	2,7	2,7	2,8
- Nord-ovest	2,7	2,8	2,7	2,6	2,8	2,7	2,7	2,7	2,8
- Nord-est	2,8	2,8	2,6	2,3	2,8	2,8	2,7	2,7	2,8
- Centro	1,7	1,6	1,7	1,5	1,9	1,8	1,9	1,9	1,9
- Centro-Nord	2,4	2,4	2,3	2,1	2,5	2,4	2,4	2,4	2,5
- Mezzogiorno	1,9	1,8	1,7	1,7	1,9	1,9	1,8	1,8	1,9
- Sud	2,1	2,0	2,0	1,9	2,2	2,2	2,1	2,0	2,1
- Isole	1,5	1,4	1,2	1,4	1,5	1,5	1,4	1,4	1,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Dinamiche Settoriali.

Gli ultimi dati disponibili da fonti censuarie confermano la tendenza ad una diminuzione del numero di aziende, ma più lenta rispetto alla media nazionale. Quanto alla dimensione, un leggero aumento della SAU regionale ha fatto sì che il processo di espansione della SAU media per azienda avesse luogo in Abruzzo a ritmo leggermente più elevato che in Italia, avvicinando ulteriormente il valore medio regionale a quello medio nazionale (7,2 ha per azienda contro 7,6 ha) (Tabella 3.8).

Va inoltre sottolineato che nella Regione Abruzzo l'incidenza della superficie irrigata sul totale della SAU rimane ancora molto bassa (inferiore al 5%). Un confronto tra il 2003 ed il 2009 mostra inoltre una tendenza al decremento dell'importanza della SAU irrigata (dal 4,4% del 2003 al 4% del 2009), in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (nel 2009, il 20,2% della SAU è irrigua, a fronte di un 14,1% nel 2003) (ISTAT, 2009).

Tabella 3.8: Numero di aziende agricole, SAU totale e SAU per azienda

(2007 e var. % sul 2005)

Regioni	N° di aziende (Universo UE)	Variazione % 2007/05	SAU (ha)	Variazione % 2007/05	SAU per azienda (ha)	Variazione % 2007/05
Abruzzo	60.070	-1,4	434.010	2,0	7,2	3,5
Italia	1.678.756	-2,3	12.744.200	0,3	7,6	3,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Dopo l'annata positiva del 2008, il settore agroalimentare abruzzese registra nel 2009 una forte contrazione della produzione agricola (-10,4% rispetto al 2008).

Tabella 3.9: Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto a prezzi base (2008-2009)

(var.% sull'anno precedente)

PRODOTTI	2008	2009	2009/2008
COLTIVAZIONI AGRICOLE	**753.098**	**642.455**	**-14,7%**
Coltivazioni erbacee	470.752	436.023	-7,4%
Cereali	*100.269*	*64.634*	-35,5%
Legumi secchi	*7.160*	*1.847*	-74,2%
Patate e ortaggi	*343.267*	*352.292*	2,6%
Industriali	*5.847*	*4.900*	-16,2%
Fiori e piante da vaso	*14.209*	*12.349*	-13,1%
Coltivazioni foraggere	26.168	22.975	-12,2%
Coltivazioni legnose	256.178	183.457	-28,4%
Prodotti vitivinicoli	*102.328*	*77.898*	-23,9%
Prodotti dell'olivicoltura	*105.405*	*64.819*	-38,5%
Frutta	*40.739*	*33.709*	-17,3%
Altre legnose	*7.706*	*7.032*	-8,8%
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	**280.837**	**268.246**	**-4,5%**
Prodotti zootecnici alimentari	279.973	267.384	-4,5%
Carni	*211.803*	*200.741*	-5,2%
Latte	*36.618*	*33.358*	-8,9%
Uova	*30.987*	*32.479*	4,8%
Miele	*565*	*806*	42,6%
Prodotti zootecnici non alimentari	863	862	-0,1%
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	131.717	132.018	0,2%
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**1.165.651**	**1.042.719**	**-10,5%**
(+) Attività secondarie (a)	40.567	37.726	-7,0%
(-) Attività secondarie (a)	34.789	30.627	-12,0%
Produzione della branca agricoltura	**1.171.429**	**1.049.819**	**-10,4%**
Consumi intermedi (compreso Sifim)	558.279	531.236	-4,8%
Valore aggiunto della branca agricoltura	**613.150**	**518.582**	**-15,4%**

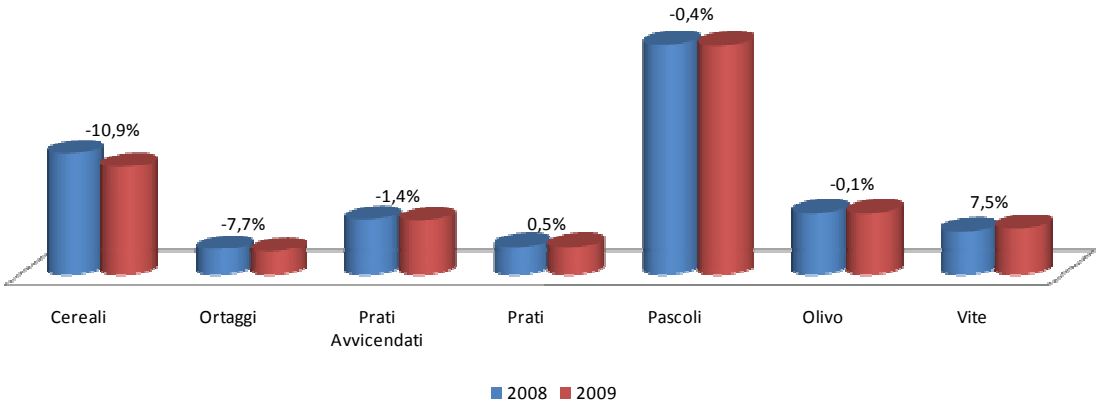
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Il decremento è particolarmente negativo per il comparto dell'olivicoltura (-38%), dei cereali (-35,5%) e per i prodotti zootecnici del latte (-8,9) e della carne (-5,4). Si rileva invece un aumento importante nella produzione di miele (42,6%). La ricchezza prodotta dall'agricoltura abruzzese, pari a 1,17 miliardi di Euro nel 2008, con un valore aggiunto di 613 milioni di euro, registra nel 2009 una contrazione del 10,5 % (con un decremento del valore aggiunto di oltre 15 punti percentuali). Nella campagna agraria 2008/2009, si osserva una diminuzione della superficie coltivata del 2,6%, con importanti riduzioni per le superfici destinate a cereali (-10,9%) e ortaggi (-7,7%). Per la viticoltura si registra al contrario un notevole incremento rispetto al 2008 (7,5%) (Tabella 3.9).

L'incidenza della SAU destinata a pascolo rimane molto alta (39,5% sul totale nel 2009) e nettamente superiore alla media italiana.

Grafico 3.11: Superfici in produzione * (2008-2009)

(in ettari e var.%)



Fonte:elaborazione su dati ISTAT
****coltivazioni la cui incidenza % sul totale è rilevante***

Gli indicatori congiunturali dell'industria abruzzese al II trimestre 2009 evidenziano come tutte le province abbiano avuto forti contrazioni nel fatturato, nella produzione e nei livelli occupazionali. Particolarmente colpite dalla crisi risultano le piccole e medie imprese (CRESA, *Congiuntura Economica Abruzzese*, Primo Trimestre 2009, no. 1). Ai problemi strutturali del sistema agricolo regionale si affiancano le criticità più direttamente connesse alla crisi e rilevanti a tutti i livelli del sistema produttivo quali la carenza di liquidità, la difficoltà di accesso al credito e la contrazione della domanda, sia interna che esterna.

Gli effetti del sisma sull'economia abruzzese

Le dinamiche principali che influiscono sulla situazione attuale abruzzese, come visto, possono essere sintetizzate nei punti seguenti (Bankitalia, 2009):

- la crisi economica internazionale, che a partire dall'ultimo trimestre del 2008 (e dopo un lungo ciclo espansivo) ha causato un arresto nella crescita del PIL e dell'occupazione in particolare nell'industria e nel commercio;
- la presenza di alcune debolezze proprie del sistema abruzzese (difficoltà dell'export; forte concorrenza della Cina);
- il sisma del 6 Aprile 2009.

Il sisma del 6 Aprile 2009 ha provocato non solo danni economici diretti alle attività produttive, colpendo infrastrutture e capitale fisico, ma ha anche causato danni indiretti all'economia locale (CRESA, Congiuntura Economica Abruzzese, Primo Trimestre 2009, no.1), andando a deteriorare sia le forze produttive attive (tra cui quelle imprenditoriali) che i servizi di pubblica utilità (quali le istituzioni formative e le università), ovvero le basi su cui poggiava la solidità e la sostenibilità del sistema produttivo locale.

Inoltre, il sisma si è verificato in una fase di congiuntura già di per sé critica per l'economia locale, con una contrazione in termini reali del PIL regionale quantificabile, per il primo trimestre 2009, nello 0,6% rispetto ai livelli di fine 2008 (CRESA, Congiuntura Economica Abruzzese, Primo Trimestre 2009, no.1). L'impatto del sisma ha aggravato l'andamento negativo della totalità degli indicatori congiunturali, con effetti pesanti sulle imprese radicate nel sistema produttivo che in passato avevano garantito la tenuta dei livelli occupazionali e produttivi. Nell'area epicentrale del terremoto, quella più prossima al comune capoluogo, accanto ad importanti aziende manifatturiere, tra cui alcune multinazionali chimico-farmaceutiche con importanti quote di fatturato estero, coesistono infatti imprese di piccole dimensioni operanti nel settore commerciale, artigianale, agricolo ed agroalimentare che rispondono soprattutto ad una maggiore domanda interna.

Una prima valutazione degli effetti economici del terremoto del 2009 condotta dal CRESA su una serie di variabili esplicative (rilevanza delle attività economiche, livello di benessere, dotazione di servizi locali, situazione di deterioramento) riporta i seguenti risultati:

- la capacità produttiva degli impianti industriali in attività si colloca, al giugno 2009, secondo Confindustria Abruzzo, intorno al 60-70% del potenziale. A ciò si aggiungono le perdite di fatturato legate alle disdette degli ordini e i costi della delocalizzazione delle attività di produzione e/o di servizio;
- le perdite di fatturato delle aziende agroalimentari, e in particolare vitivinicole, si attestano intorno al 30% (segnalazioni raccolte dall'Unione degli Industriali di Pescara al giugno 2009);
- l'interruzione delle attività degli esercizi commerciali con sede all'interno della "zona rossa" (circa 700/800 unità) ha arrestato un volume di affari medio annuo stimabile in 200-230 milioni di euro;
- l'abbattimento, per gli enti locali, delle entrate derivanti da forme tributarie e compartecipazioni erariali, ha comportato, nel medio periodo, la minore possibilità di erogare servizi alle imprese e alle persone;
- la netta diminuzione dell'appetibilità territoriale per nuove iniziative produttive ha implicato la delocalizzazione delle attività imprenditoriali esistenti verso altri territori;
- gli effetti sono stati più contenuti sulle attività delle aziende di maggiori dimensioni e delle multinazionali operanti sul territorio colpito dal sisma legate a dinamiche di natura anche internazionale;
- ad una prima stima da parte delle associazioni di categoria, i danni subiti riguardano almeno 400 aziende sulle 1.500 imprese agricole e zootecniche presenti nelle zone interessate dal terremoto. Il valore stimato è superiore a 100 milioni di euro, riferito a danni alle infrastrutture agricole e al patrimonio zootecnico;
- il sisma ha colpito duramente gran parte della montagna abruzzese e le aree rurali, interessando diversi comuni, anche delle provincie di Teramo e Pescara. Ciò ha comportato la ricostruzione del tessuto sociale ed economico in diversi centri delle aree rurali;
- stando alle previsioni del triennio 2010-2012, l'Abruzzo risulta essere, anche a causa del terremoto, una delle regioni con il minor tasso di crescita del PIL (+0,2%) rispetto al dato previsionale nazionale (2%), all'1,9% del Centro e all'1,7% del Mezzogiorno (indagine Unioncamere, Rapporto 2010).

L'indagine campionaria sulle imprese dell'Abruzzo condotta dal Sistema camerale abruzzese e dal Sistema camerale nazionale, ripresa nella RAE 2009 del PSR Abruzzo, riporta come, nell'attuale fase congiunturale e post-sisma, la principale preoccupazione delle imprese abruzzesi (34,5%) deriva dagli effetti dell'andamento economico generale. Quelle dell'agricoltura (37,6%) e di micro dimensione (34,5%) avvertono anche l'andamento dell'economia locale (andamento della domanda). Le dinamiche di settore (difficoltà economiche dei principali clienti) sono rilevanti per le grandi imprese (25,8%), mentre l'effetto sisma (preoccupazione dei clienti) è prevalente nella provincia dell'Aquila (45,8%). Il 65,5% del campione ha inoltre sottolineato come le maggiori preoccupazioni siano legate al calo generalizzato dei consumi, il 17,9% alle restrizioni bancarie e il 16,5% alle liquidità del sistema economico.

Conclusioni

L'analisi del tessuto dell'economia abruzzese alla luce degli eventi più recenti, quali la crisi economica mondiale e il terremoto aquilano del 2009, evidenzia il perdurare di alcune difficoltà del sistema socio-economico regionale. In particolare: il permanere di bassi tassi di crescita del PIL, il peggioramento delle dinamiche occupazionali, la crisi dei comparti industriali e la riduzione della loro capacità di assorbire forza lavoro. La flessione del prodotto interno lordo regionale nel 2009, in linea con i valori del Nord-Ovest, dove gli effetti della crisi sono stati più evidenti, è fortemente correlata al calo delle esportazioni. La contrazione degli export regionali è imputabile, da un lato, alla crisi internazionale e, dall'altro, alla diminuzione di competitività delle imprese abruzzesi.

Tali dinamiche riflettono il deteriorarsi della situazione europea e nazionale di fine 2008-inizio 2009 che ha generato, tra gli effetti più diretti, un inasprimento dei tassi di disoccupazione e il crollo della domanda di investimenti a tutti i livelli. In particolare, il trend degli investimenti in agricoltura a livello nazionale ha subito una forte caduta, accentuando il trend negativo degli ultimi anni. Gli effetti della crisi sull'economia

reale si sono combinati ad una forte difficoltà di accesso al credito bancario dovuto, da un lato, alla minore liquidità del sistema bancario e al maggior rischio nell'erogazione del credito e, dall'altro, al rallentamento delle attività economiche.

Gli effetti della crisi internazionale si riflettono sul sistema economico regionale aggravando elementi di debolezza già caratterizzanti l'ultimo decennio tra i quali:

- il lento ricambio generazionale e il progressivo invecchiamento della popolazione;
- l'aumento della popolazione dipendente (giovani e anziani) sul totale;
- la scarsa dinamicità del PIL pro-capite regionale rispetto alla media nazionale ed europea;
- la carenza di investimenti a sostegno delle struttura economica regionale;
- il basso livello produttivo dei settori a scarso contenuto tecnologico.

L'evoluzione strutturale dell'apparato produttivo agricolo nell'ultimo decennio (2000-2008) evidenzia le seguenti dinamiche:

- un tasso di crescita del settore negativo (ad esclusione del 2002 e del 2004) in tendenza con i valori nazionali (con un'accelerazione della crescita nel 2008 superiore ai valori nazionali);
- un peso dell'export leggermente inferiore ai valori nazionali, superiore alla macroarea centro e in linea con i valori del Mezzogiorno;
- livelli di produttività dei terreni più bassi alla media nazionale e alle ripartizioni geografiche Centro e Mezzogiorno;
- il permanere di una quota della SAU destinata a prati permanenti e pascoli superiore alla media nazionale.

Dall'analisi del 2009 emerge come il settore agroalimentare abruzzese, imperniato su un sistema di aziende di medie dimensioni economiche, dopo l'annata positiva del 2008, abbia registrato una contrazione nella produzione agricola, nel fatturato e nei livelli occupazionali in tutte le province. La crisi internazionale e il sisma hanno accentuato i problemi strutturali del settore, con impatto diretto sulla domanda interna ed estera, sull'accesso al credito e sulla domanda di investimenti.

Emergono comunque alcune dinamiche interessanti, quali la tendenza della dimensione media aziendale regionale (in termini di SAU) a convergere verso la media nazionale e la buona capacità relativa di tenuta dei livelli occupazionali del settore, una crescente presenza di giovani imprenditori agricoli ed una diminuzione nel numero di aziende più lenta rispetto alla media nazionale. Tali elementi costituiscono un presupposto per una maggiore dinamicità del settore agricolo regionale e per una maggiore diffusione di pratiche innovative, in linea con gli obiettivi della Politica di Sviluppo Rurale.

Quanto al comparto industriale, l'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere al I trimestre 2010 ha evidenziato alcuni segnali incoraggianti quali il ritorno ad una dinamica positiva per la produzione, in linea con il miglioramento nelle aspettative degli operatori, e la ripresa delle esportazioni.

Bibliografia

Banca d'Italia (2010), Economie Regionali:L'andamento del Credito in Abruzzo nel primo trimestre del 2010.
Banca d'Italia (2010), Economie Regionali:L'Economia dell'Abruzzo.
Banca d'Italia (2009), Economie Regionali: L'Economia dell'Abruzzo nell'anno 2008.
CRESA (2008), 19° Rapporto sulla economia Abruzzese,L'Aquila.
CRESA (2009), Congiuntura Economica Abruzzese, Primo Trimestre 2009, no. 1.
ISTAT (2010), Conti territoriali.
UNIONCAMERE (2010), Rapporto Unioncamere 2010.

3.2_Descrizione del processo di valutazione: riepilogo del capitolato, obiettivi e campo di applicazione della valutazione

La valutazione indipendente del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo viene condotta dallo scrivente RTI - costituito da ESA, AGER e ARETÉ - aggiudicatario della gara per l'affidamento del Servizio di valutazione intermedia ed ex-post del Programma. Il Capitolato è stato interamente recepito nell'Offerta Tecnica presentata dal RTI. Entrambi i documenti costituiscono parte integrante del Contratto, firmato a dicembre 2009 tra la Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca (l'AdG) e il RTI (il valutatore).

L'ambito geografico su cui la valutazione si focalizza è l'intero territorio di applicazione del Programma, ovvero la regione Abruzzo, con all'occorrenza la possibilità di individuare delle aree specifiche su cui operare degli approfondimenti di analisi. Le misure oggetto di valutazione sono tutte quelle attivate nell'ambito del Programma, vale a dire 28 misure su un totale di 41 previste dal regolamento comunitario. Il periodo di riferimento della valutazione riguarda il periodo di attuazione del PSR, 2007-2013.

La valutazione è finalizzata a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del PSR: deve misurare l'impatto del Programma in rapporto agli orientamenti strategici comunitari e ai problemi specifici di sviluppo rurale dell'Abbruzzo, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e dell'impatto ambientale. La valutazione esamina l'efficacia (la misura in cui gli obiettivi del Programma sono raggiunti) e l'efficienza (la relazione tra le risorse impiegate, le realizzazioni ed i risultati ottenuti) del Programma nel suo insieme; verifica la coerenza (rispetto all'intervento di altre programmazioni) e la rilevanza (in termini di pertinenza degli obiettivi e di effettiva capacità del Programma di affrontare i problemi reali e di rispondere ai fabbisogni), cosi come i possibili effetti collaterali non previsti. Inoltre, la valutazione esamina come le misure del Programma e il Programma nel suo complesso contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e in quella comunitaria.

La parte centrale del lavoro di valutazione comporta la risposta al Questionario di valutazione, costituito dalle domande di valutazione comuni, ossia indicate dalla Commissione Europea – nel Manuale del QCMV – e applicabili a tutti gli Stati Membri, e dai quesiti valutativi specifici, definiti dal valutatore e dall'AdG, volti a meglio evidenziare l'impatto del Programma sul territorio regionale e ad orientare le politiche di sviluppo rurale.

Come previsto nel QCMV, le attività di valutazione sono scandite nelle quattro fasi: i) la fase di strutturazione, che si esplica nella redazione del Disegno di valutazione, contenente il piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma; ii) l'osservazione, che consiste nella raccolta delle informazioni disponibili e necessarie alla valutazione; iii) l'analisi dei dati, volta a determinare il contributo netto di ciascun intervento al raggiungimento degli obiettivi; ed infine iv) la fase di giudizio, centrata nel fornire una risposta ai quesiti valutativi e a trarre le opportune conclusioni, sulla base delle analisi effettuate e dei criteri di giudizio individuati.

Secondo quanto previsto dal Contratto, in conformità con il Capitolato e l'Offerta Tecnica, **i principali prodotti della valutazione**, da realizzarsi durante i 6 anni del Servizio, che vanno da dicembre 2009 a dicembre 2015, sono:

- il Disegno di valutazione, consegnato dal valutatore entro tre mesi dal conferimento dell'incarico (15 marzo 2010), contenente l' "attualizzazione della valutazione ex-ante" (inclusa la revisione della situazione iniziale degli indicatori di output, risultato e impatto), un piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma;
- sei Relazioni annuali delle attività di valutazione relative agli anni da 2009 a 2014, da consegnare entro il 31 marzo 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015;
- una Relazione di valutazione intermedia, la cui bozza deve essere consegnata entro il 15 settembre 2010 per la discussione con l'AdG e la relazione finale entro il 15 novembre 2010;

- un Aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia, la cui bozza deve essere consegnata entro il 15 settembre 2013 per la discussione con l'AdG e la relazione finale entro il 15 novembre 2013;
- una revisione del Programma di attività (Disegno di valutazione) entro il 30/06/2014;
- una Relazione di valutazione ex-post, la cui bozza deve essere consegnata entro il 1 settembre 2015 per la discussione con l'AdG e la relazione finale entro il 31 ottobre 2015;
- quattro Rapporti tematici, riguardanti la politica di sviluppo rurale regionale, definiti di concerto con l'AdG e altri *stakeholders*.

Come descrive il seguente paragrafo 3.3 Breve sintesi di precedenti valutazioni, i rapporti ad oggi conclusi e consegnati sono il Disegno di valutazione,ù la Relazione annuale 2009, oltre il presente Rapporto di valutazione intermedia.

3.3_Breve sintesi di precedenti valutazioni relative al programma

Il 14 dicembre 2009, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 29 ottobre 2009 (DD4/101), il RTI ESA srl (mandataria), Ager srl, Aretè srl (mandanti) ha sottoscritto il contratto con la Regione Abruzzo per lo svolgimento delle attività di valutazione intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013.

Nel mese di marzo 2010 il RTI ha consegnato all'Amministrazione regionale il Disegno di valutazione (15 marzo) e la Relazione annuale 2009 (30 marzo).

Attraverso il **Disegno di valutazione**, il RTI ha compiuto la prima attività di valutazione in senso stretto, verificando la valutabilità del Programma, e ha definito l'impianto valutativo generale, delineando gli obiettivi, le metodologie, i prodotti della valutazione, la tempistica, ecc. In particolare, il documento è diviso in tre parti.

Nella prima parte, il valutatore ha aggiornato la valutazione ex-ante e ha verificato la coerenza logica, interna ed esterna, del PSR.Ciò ha significato eseguire due attività: da una parte, l'esame del contesto socioeconomico regionale, dei punti di forza e di debolezza (analisi SWOT) e dei conseguenti fabbisogni prioritari individuati, che costituiscono gli elementi su cui si sono fondate le scelte strategiche del PSR; dall'altra, lo studio approfondito del PSR stesso, degli obiettivi prioritari (assi) e specifici, degli interventi attivati per raggiungere tali obiettivi e della modalità di distribuzione della dotazione finanziaria tra gli assi e le misure.

L'analisi SWOT ha rilevato la presenza di fattori di debolezza, quali la scarsa integrazione del sistema produttivo e la competitività limitata, la carenza in dotazione di capitale umano nel settore agricolo e lo scarso ricambio generazionale, l'assenza di reti intra e intersettoriali; e di punti di forza, quali l'elevata qualità dell'ambiente e delle produzioni agricole, la centralità del settore agro-alimentare per l'economia regionale, la presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole con forte tradizione e radicamento sul territorio, il patrimonio forestale rilevante e la diffusa società rurale.

L'attualizzazione dell'analisi di contesto ha evidenziato il perdurare di alcune difficoltà del quadro socioeconomico abruzzese - bassi tassi di crescita del PIL, peggioramento delle dinamiche occupazionali, crisi dei comparti industriali e riduzione della loro capacità di assorbire forza lavoro - che appaiono oggi aggravate dalla recente crisi economica mondiale e dalle conseguenze del sisma dell'Aprile 2009 (quest'ultime ancora non pienamente misurabili con l'analisi dei dati macroeconomici disponibili).

Nel complesso, le analisi condotte dal valutatore confermano che il PSR presenta una coerenza sia interna (fra fabbisogni e obiettivi specifici; fra obiettivi specifici e operativi; e fra obiettivi specifici e misure attivate) che esterna (tra orientamenti CE, obiettivi prioritari del PSN e obiettivi prioritari del PSR).

Le analisi svolte hanno inoltre evidenziato che la struttura del Piano finanziario del PSR Abruzzo 2007-2013 non ha subito rilevanti variazioni a seguito della verifica dello "stato di salute della PAC" (Health Check), che ha comportato principalmente l'inserimento nel PSR della misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" e l'attivazioni di azioni relative al perseguimento di due delle "nuove sfide" della PAC ("Biodiversità" e "Banda Larga").

Un'allocazione delle risorse tra le misure coerente con gli obiettivi stabiliti per gli Assi prioritari e con la domanda potenziale da parte degli utilizzatori può quindi considerarsi raggiunta nell'ambito del vigente PSR.

Con il Disegno di valutazione, è stata anche verificata la completezza del sistema degli indicatori (indicatori iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto) e la congruità dei livelli obiettivo (target) degli indicatori fissati dal PSR In termini generali, sono state individuate alcune specifiche problematiche che sono state puntualmente descritte e accompagnate dalle relative raccomandazioni per la loro risoluzione. Tra le problematiche più rilevanti, il valutatore ha rilevato che il set di indicatori proposto non appare completamente definito, soprattutto in quanto mancano nel PSR alcuni indicatori comuni previsti dal QCMV, alcuni target di indicatori presenti non sono stati quantificati, o lo sono stati in modo non conforme col QCMV, o sono incoerenti con le dotazioni finanziarie, o con le disposizioni attuative delle relative misure.

Il valutatore a tale proposito ha espresso la raccomandazione di provvedere al più presto alla risoluzione di tali anomalie, anche ai fini di una completa e coerente valutabilità del Programma.

Inoltre, per alcune misure dell'Asse 3 il valutatore ha ritenuto opportuno proporre alcuni indicatori aggiuntivi, di cui si dovrà verificare nel corso della valutazione, congiuntamente con l'AdG, la fattibilità delle rilevazioni necessarie da parte del monitoraggio.

Nella seconda parte, il valutatore ha verificato le condizioni di valutabilità del Programma. Ciò ha implicato, tra le altre attività: i)effettuare una ricognizione delle procedure, della modalità di gestione e della struttura responsabile della implementazione; ed ii) effettuare una ricognizione del sistema di monitoraggio messo in opera dalla Regione Abruzzo per il governo del PSR. In quest'ultimo caso, Il valutatore ha svolto un'accurata analisi dei fabbisogni informativi, individuando il corredo d'informazioni necessario ad alimentare l'impianto valutativo per quanto concerne la valutazione sia degli effetti del Programma, in termini di risultato e impatto, sia dello stato di avanzamento delle singole misure, in termini procedurali, finanziari e fisici.

Alla luce della ricognizione effettuata, ai fini di un corretto e puntuale svolgimento dell'attività di valutazione, il valutatore ha ravvisato la necessità di disporre di un corredo informativo più ampio, dettagliato, completo e tempestivo di quello ad oggi disponibile, lacuna dovuta in parte all'attuale assetto organizzativo e procedurale per la rilevazione dei dati che difetta di un sistema di monitoraggio regionale informatizzato unitario. In particolare, si è sottolineato come l'assenza di informazioni relative ai beneficiari effettivi del PSR avrebbe pregiudicato la possibilità di procedere alla raccolta dei dati primari necessari per la corretta esecuzione del Rapporto di valutazione intermedia.

Infine, nella terza parte del Disegno di valutazione il valutatore ha descritto il gruppo di lavoro preposto alla valutazione, i prodotti della valutazione (relazioni di valutazione annuali, intermedia e ex-post, rapporti tematici, ecc) e i tempi di realizzazione degli stessi. Inoltre, sono stati descritti i compiti della valutazione per fase (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) e le modalità con cui tali compiti sono portati a termine. Sono state approfondite le tematiche relative alle risposte al Questionario Valutativo Comune (QVC), alle modalità di rilevazione dei dati primari presso i beneficiari degli interventi e alla struttura delle schede di misura. A questo riguardo, sono state riportati, sotto forma di proposte operative del valutatore all'AdG, sia i criteri valutativi e i relativi indicatori finalizzati a rispondere ai quesiti comuni del QVC per ognuna delle misure previste dal PSR e per le domande valutative trasversali, sia un'ipotesi di struttura delle schede di misura.

Per quanto riguarda i quesiti specifici e i tematismi da approfondire, il valutatore ha suggerito le quattro tematiche che potrebbero essere oggetto di approfondimenti, già proposte in sede di offerta tecnica, lasciando aperta la possibilità di individuare tematismi differenti attraverso un percorso di coinvolgimento e di condivisione delle esigenze conoscitive da parte dei soggetti interni all'amministrazione regionale e del partenariato.Tra gli argomenti proposti dal valutatore quali oggetto di approfondimento figurano: Health Check e conseguenze sul PSR; la variazione della biodiversità in ambiente agricolo; le aree interne di montagna: impatto del PSR sull'economia delle aziende agricole; Giovani e competitività: valutare la capacità del PSR di contribuire all'innovazione.

Dopo un breve lasso di tempo dalla consegna del Disegno di valutazione, il valutatore ha consegnato all'AdG la **Relazione annuale 2009**, sviluppata sulla base di quanto previsto dai documenti di orientamento

comunitari e nazionali e, pertanto, articolata in cinque capitoli: nei primi due capitoli sono stati descritti, rispettivamente, il sistema posto in essere per la valutazione *in itinere* e le attività di valutazione intraprese fino alla redazione Relazione stessa. Nel Capitolo 3 si è trattato della raccolta dei dati; nel Capitolo 4 si è descritta l'attività di "messa in rete" del gruppo di valutazione con i responsabili dell'attuazione del PSR e, infine, nel Capitolo 5 si sono riassunte le maggiori difficoltà incontrate e i lavori supplementari necessari, nel breve periodo, per superarle.

Tra le attività di valutazione in itinere realizzate, la verifica dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale al 31 dicembre 2009 costituisce uno degli elementi aggiuntivi più qualificanti rispetto a quanto già definito con il Disegno di valutazione. Inoltre, essa rappresenta il primo sforzo del valutatore volto a quantificare gli indicatori del PSR e, quindi, il primo esercizio pratico di rilevare e elaborare le informazioni (secondarie) inerenti all'attuazione del PSR. In generale, la verifica dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale è un attività che sarà ripetuta annualmente, in quanto componente importante dell'impianto valutativo posto in essere dal valutatore, essenziale per tenere sotto controllo, con continuità, il progresso del PSR in termini finanziari (degli impegni e dei pagamenti), fisici (dei prodotti e dei risultati) e procedurali (attivazione delle misure, graduatorie, revoche, ecc.).

Per ciò che concerne l'avanzamento finanziario del Programma, la Relazione annuale ha rilevato una buona capacità di impegno, anche se è stato evidenziato che essi contengono una quota rilevante di "trascinamenti" di impegni adottati nel corso della programmazione precedente e come quelli di nuova adozione riguardino un numero molto limitato di misure (tre dell'Asse 1, tre dell'Asse 2 e una dell'assistenza tecnica).

E' in particolare nell'Asse 2 che si riscontra l'incidenza maggiore di impegni per trascinamenti. L'Asse 2 presenta anche lo stato di avanzamento finanziario più elevato, seguito dall'Asse 1. Gli Assi 3 e 4 invece non sono stati ancora attivati e solo la misura 311 ha un limitato ammontare di impegni derivanti da trascinamenti.

Il valutatore ha rilevato che sarebbe opportuna una maggiore attenzione verso quelle misure che pur presentando un'importanza relativamente minore dal punto di vista finanziario, sono in ogni caso fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. E' stato anche rilevato come la misura 126, attivata a seguito del sisma con l'obiettivo di supportare la ricostruzione del patrimonio rurale, dovrebbe accelerare l'iter sia procedurale sia finanziario per permettere un intervento tempestivo, in considerazione della condizione di bisogno in cui si trova l'area colpita.

Le risorse spese dal Programma al termine del 2009 sono state pari a 39,7 Meuro, il 9,75% del totale della spesa pubblica a disposizione. Questo ritardo dei pagamenti è una condizione comune a molte regioni italiane, ma è particolarmente delicata per il PSR Abruzzo, sopratutto in considerazione della "clausola n+2" che comporta il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati. La Regione dovrà impegnarsi a erogare, entro il 31 dicembre 2010, almeno 16 Meuro di assegnato FEASR, che con la quota di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 35,7 Meuro di spesa pubblica totale da liquidare, per rispettare gli impegni ed evitare il disimpegno automatico dei fondi

Infine, la Relazione annuale di valutazione ha sottolineato le stesse criticità emerse in fase di struturazione della valutazione (Disegno di valutazione). In primo luogo sono state rilevate alcune non conformità nel sistema degli indicatori e dei relativi target espressi nel PSR, che impediscono di quantificare alcuni indicatori di prodotto, di risultato e di capacità realizzativa, necessari alla valutazione *in itinere*. Più preoccupanti sono apparse le criticità inerenti il sistema di monitoraggio. Queste, hanno reso problematica la ricostruzione dell'avanzamento finanziario delle misure e non hanno consentito una completa valutazione dell'avanzamento fisico del PSR.

Il valutatore ha ritenuto doveroso segnalare che il perdurare delle criticità nella fase di elaborazione del presente Rapporto di Valutazione intermedia avrebbe potuto compromettere l'efficacia della valutazione stessa. Si è raccomandato quindi all'AdG di individuare, anche con il supporto del valutatore stesso, le soluzioni migliori per poter fornire una mole di dati molto più vasta e affidabile, in particolare per quanto riguarda quelli relativi alle singole operazioni finanziate dal Programma, necessari per definire campioni rappresentativi e sufficientemente stratificati, al fine di procedere alle indagini presso i beneficiari degli interventi.

Collegate alle problematiche del sistema di monitoraggio sono quelle di tipo organizzativo, dovute al fatto che la struttura dell'Amministrazione regionale viveva, al momento della compilazione della Relazione annuale, una fase di riorganizzazione interna che interessava anche gli uffici dell'AdG. In particolare, si rilevava che per alcune misure non erano state individuate le figure del Responsabile di Misura, con conseguenti maggiori difficoltà nel reperimento dei dati e delle informazioni necessarie all'attività valutativa e alla redazione del Rapporto Annuale.

CAPITOLO 4_APPROCCIO METODOLOGICO

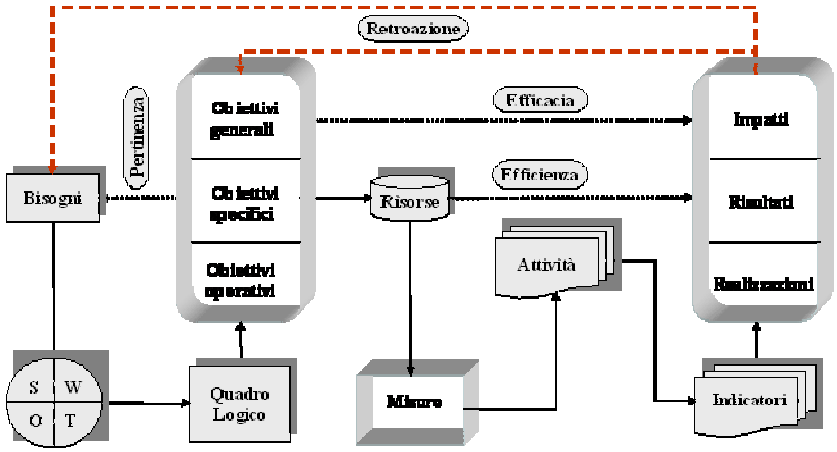
4.1_Spiegazione del concetto di valutazione e dei metodi utilizzati

La Nota di Orientamento B – Linee guida per la valutazione – contenuta nel QCMV definisce la valutazione come "un processo che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che intendono soddisfare"; in particolare la valutazione ha lo scopo di analizzare "l'efficacia…l'efficienza…e la pertinenza dell'intervento". Di conseguenza gli obiettivi dell'attività di valutazione sono "da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra le autorità amministrative e il pubblico e, dall'altro, quello di migliorare l'esecuzione dei programmi grazie ad una pianificazione informata e all'adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse".

La valutazione non si sostituisce all'attività di sorveglianza, ma la integra con metodologie specifiche, producendo ulteriori informazioni, con la finalità di offrire all'AdG un panorama informativo completo, sia delle componenti, sia degli effetti del PSR.

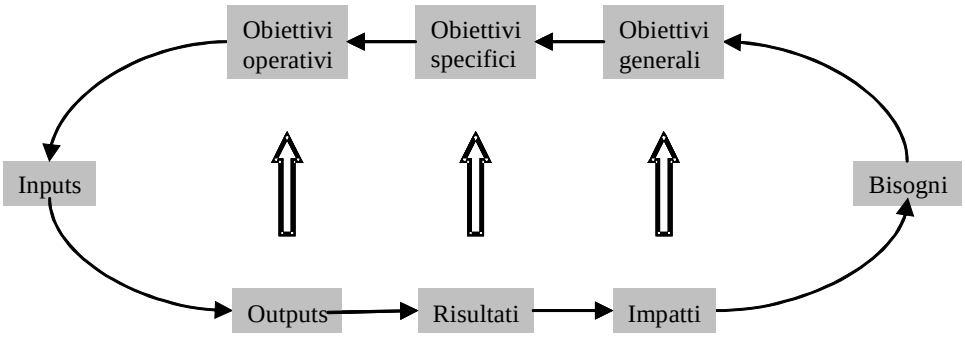
Il "ciclo del Programma" in cui si inserisce la valutazione è rappresentabile nella Figura 4.1.

Figura 4.1



La base del sistema di valutazione è costituita dalla "logica dell'intervento". Partendo dai bisogni, vengono individuati gli obiettivi, in una logica di "programmazione a cascata", nei tre classici livelli di obiettivi generali, specifici ed operativi. Sulla base di detti obiettivi si quantificano le risorse finanziarie (input), la cui spesa genererà prodotti (output), che a loro volta determineranno risultati ed impatti.

Figura 4.2



Pertanto, l'attività di valutazione si articola su due principali linee/livelli di azione:

- l'analisi dello stato di avanzamento delle singole misure e del Programma, in termini finanziari, procedurali e fisici, soprattutto sulla base dei dati che provengono dal monitoraggio;
- la valutazione degli effetti delle singole misure e del Programma nel suo complesso, in termini di risultati ed impatti.

Il "sistema degli indicatori" (iniziali/*baseline*, di input, di output/prodotto, di risultato e di impatto) serve per valutare, ad ogni livello, il raggiungimento degli obbiettivi attesi da parte delle singole misure e dall'intero Programma.

Nel quadro generale delineato, il Questionario Valutativo Comune (QVC) costituisce lo strumento valutativo centrale di tutta l'architettura di valutazione e l'elemento di sintesi del processo valutativo, realizzato attraverso la definizione di criteri di risposta ai vari quesiti e la relativa quantificazione degli indicatori prescelti.

4.1.1_La valutazione in itinere

L'analisi approfondita dello stato di avanzamento delle singole misure (e del Programma), in termini procedurali, finanziari e fisici, è realizzata annualmente, in occasione della redazione delle Relazioni annuali e si basa soprattutto sulle informazioni che provengono dal PSR, ad esempio, dal sistema di monitoraggio, o dagli atti amministrativi deliberati dall'AdG (dati secondari interni).

Per valutare lo stato di avanzamento del PSR, il valutatore si serve di un set definito di indicatori finanziari, fisici (di prodotto) e procedurali, mediante i quali viene effettuata una prima valutazione a livello di misura. Aggregando le informazioni relative alle singole misure, si valuta lo stato di avanzamento di ciascuno dei quattro assi ed, infine, del Programma.

A tal fine sono state predisposte delle "schede di misura" (si veda l'allegato al rapporto), che organizzano, rendendo sistematico e omogeneo, il processo di raccolta dei dati, della loro elaborazione e "interpretazione".

La fonte principale delle informazioni è di tipo "secondario", interna al PSR. L'aggiornamento delle "schede di misura" avviene in stretta collaborazione con l'AdG ed in particolare con i Responsabili di Misura, i quali forniscono le informazioni quantitative e qualitative riguardanti il processo attuativo. Pertanto, le "schede misura" costituiscono anche un efficace strumento di condivisione delle informazioni e di interazione tra il valutatore e l'AdG.

Riguardo alla struttura delle "schede misura", queste forniscono, prima di tutto, una descrizione della misura, con gli obiettivi che si pone, le azioni che prevede, il pubblico a cui è diretta, ecc. Le fonti principali di questa sezione sono: il documento di Programmazione (il PSR della Regione Abruzzo), le disposizioni normative (sia generali, sia specifiche della misura), le interviste con i responsabili di misura, ecc.. Altre sezioni della scheda misura descrivono: le fasi procedurali e le informazioni relative all'organico; lo svolgimento ed esito dei controlli; le previsioni sullo sviluppo dell'attuazione.

Il corpo centrale della scheda misura è costituito dalle tre sezioni che riportano lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

Avanzamento finanziario:

Questa sezione riporta: il budget complessivo previsto per la misura, suddiviso tra spesa pubblica (ripartita, a sua volta, tra contributo FEASR e nazionale) e spesa privata; gli impegni adottati e i pagamenti liquidati, distribuiti per anno. In questo modo si calcolano i tre principali indicatori finanziari:

- l'indice di capacità di impegno, dato dal rapporto tra gli impegni adottati e la dotazione finanziaria (spesa pubblica) della misura;
- l'indice di capacità di spesa, calcolato come rapporto tra pagamenti sostenuti e impegni;
- l'indice di capacità di utilizzo delle risorse, dato dal rapporto tra i pagamenti sostenuti e dotazione finanziaria della misura.

Avanzamento fisico:

In questa sezione sono riportati gli indicatori di prodotto e di risultato della misura – comuni e specifici del PSR – con i relativi valori obiettivo fissati dal PSR. I dati necessari a quantificare tali indicatori sono generalmente forniti dal sistema di raccolta dei dati predisposto dall'AdG per il monitoraggio del PSR (fonti di dati secondarie interne al PSR). Nel caso in cui il QCMV e/o il PSR lo prevedono, e i dati di monitoraggio lo consentono, gli indicatori di prodotto e di risultato vengono disaggregati, ad esempio per genere, età,

tipologia dell'investimento (in macchinari, in edifici, ecc.), o settore dell'intervento (allevamento, orticoltura, vinicolo, cerealicolo, silvicoltura, ecc.).

Riguardo gli indicatori di prodotto, il QCMV formula diversi indicatori per ciascuna misura, richiedendo generalmente di quantificare il numero dei beneficiari o delle iniziative finanziate, il valore degli investimenti sostenuti, gli ettari di superficie interessati dall'intervento, i giorni di formazione eseguiti, ecc..

Il valutatore ha ritenuto opportuno distinguere tra gli interventi "in via di realizzazione" e quelli "realizzati", considerando nella prima tipologia gli interventi iniziati, ma non conclusi (per i quali esiste almeno l'impegno finanziario da parte dell'AdG) e nel secondo gruppo gli interventi terminati (di cui è anche compiuto il pagamento a saldo da parte dell'Organismo Pagatore).

L'indice di "capacità realizzativa" è un indicatore di efficacia che permette di monitorare l'avanzamento fisico della misura, calcolato come rapporto tra il valore dell'indicatore di prodotto raggiunto (ad es. il numero di interventi e il valore degli investimenti "realizzati") e il valore target fissato dal PSR.

Riguardo gli indicatori di risultato, quelli comuni indicati nel QCMV sono dodici, caratterizzanti i tre assi (obiettivi generali): la competitività, l'ambiente e la qualità della vita nelle aree rurali. Di questi, dieci indicatori di risultato comuni sono rilevanti nel caso del PSR Abruzzo. Ai fini della valutazione intermedia, considerando solamente le misure con realizzazioni, il numero di indicatori di risultato calcolabili sono sei (si veda la tabella sottostante).

Tabella 4.1: I 12 indicatori di risultato del QCMV

Asse	Indicatori di risultato del QCMV	Misure "programmate"	Misure con realizzazioni	Disponibilità dei dati
Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1. Numero di partecipanti che hanno concluso con successo un'attività di formazione.	111	111	Monitoraggio
	2. Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende sostenute.	112, 113, 114 121, 122, 123, 124	112, 113 121, 123/azione2	Monitoraggio (interviste)
	3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuovi processi/tecniche produttive.	121, 122, 123, 124	121, 123/azione2	Monitoraggio (interviste)
	4. Valore della produzione agricola con marchio di qualità riconosciuto.	132, 133	Nessun intervento realizzato	Nessun intervento realizzato
	Numero di agricoltori che entrano nel mercato.	Non riguarda le misure programmate	Non rilevante	Non rilevante
Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	5. Area sottoposta a gestione sostenibile, che contribuisce: (a) alla biodiversità e alto valore naturale, (b) alla qualità delle acque, (c) a mitigare i cambiamenti climatici, (d) alla qualità del suolo e (d) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono della terra.	211, 212, 214, 216, 221, 223, 226, 227	211, 212, 214, 221, 227	Monitoraggio
Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	6. Accrescimento del valore aggiunto lordo "non-agricolo" delle attività economiche sostenute.	311, 312	311/azione 1	Monitoraggio
	7. Numero lordo di posti di lavoro creati.	311, 312, 313	311/azione 1	Monitoraggio
	8. Incremento del numero di turisti.	313	Nessun intervento realizzato	Nessun intervento realizzato
	9. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321, 322, 323	Nessun intervento realizzato	Nessun intervento realizzato
	10. Incremento della diffusione di internet nelle zone rurali.	321, 322	Nessun intervento realizzato	Nessun intervento realizzato
	Numero di partecipanti che hanno concluso con successo un'attività di formazione.	Non riguarda le misure programmate	Non rilevante	Non rilevante

Secondo le indicazioni metodologiche fornite dalla Rete Europea di Valutazione per lo Sviluppo Rurale, è responsabilità dell'Autorità di gestione assicurare che i valutatori abbiano a disposizione i dati sufficienti a riguardanti i prodotti e risultati del PSR (EENRD, 2010, p.10)[1].

Tuttavia, il sistema di monitoraggio del PSR ad oggi non è in grado di fornite le informazioni necessarie a quantificare tutti gli indicatori di risultato. In particolare, non sono quantificabili due (su tre) indicatori del primo asse – l'accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende sostenute e il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuovi processi/tecniche produttive – e due (su tre) indicatori del terzo asse – accrescimento del valore aggiunto lordo "non-agricolo" delle attività economiche sostenute e numero lordo di posti di lavoro creati – mentre lo sono quelli del secondo asse.

Ai fini della valutazione in itinere, l'indicatore di risultato Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende sostenute è comunque stato stimato applicando la metodologia suggerita dalla Rete Rurale Nazionale, secondo la quale è possibile moltiplicare il valore target dell'indicatore con l'indice di capacità di utilizzo delle risorse (rapporto tra i pagamenti e la spesa pubblica disponibile per la misura). Tale metodologia assume che per ogni unità di spesa pubblica si determini un proporzionale avanzamento in termini di valore aggiunto.

Avanzamento procedurale:

Questa parte descrive l'avanzamento procedurale della misura, ossia aggiorna le informazioni riguardo: i regolamenti e i bandi emessi dall'AdG, le istruttorie realizzate, la pubblicazione di graduatorie; le domande presentate dai beneficiari, quelle ammissibili, finanziate e concluse (liquidate), le revoche e le rinunce.

Quattro principali indicatori vengono costruiti per valutare l'avanzamento procedurale a livello di misura:

- l'indice di capacità progettuale, dato dal rapporto tra domande ammissibili e presentate;
- l'indice di riuscita attuativa, dato dal rapporto tra progetti conclusi (realizzati, liquidati) e progetti finanziati;
- l'indice di mortalità progettuale, dato dal rapporto tra il numero di revoche/rinunce e i progetti finanziati;
- l'indice delle domande soddisfatte, dato dal rapporto tra le domande finanziate e le domande presentate. Vari fattori contribuiscono a determinare il valore di tale indice: la bassa capacità progettuale dei beneficiari, i rallentamenti nella fase di istruttoria e/o la disponibilità limitata di risorse finanziarie.

Sulla base dell'analisi degli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali delle misure, vengono tratte delle conclusioni valutative dapprima a livello di misura e successivamente a livello di assi e di Programma.

4.1.2_La valutazione intermedia

Come indicato nell'articolo 86 del regolamento comunitario 1698/2005 "nel 2010 e nel 2015, la valutazione in itinere prende la forma di valutazione intermedia e valutazione ex-post". Quest'ultima, secondo lo stesso regolamento, deve esaminare sia il livello di utilizzazione delle risorse, che l'efficacia del PSR (il livello del raggiungimento degli obbiettivi) e l'efficienza (la relazione tra risorse impiegate e obiettivi raggiunti), il suo impatto socio-economico e sulle priorità comunitarie. La valutazione deve trarre le "lezioni" sulla politica di sviluppo rurale, identificare i fattori che hanno contribuito al successo, o al fallimento nell'attuazione del programma e individuare le *best practices.*

[1] European Evaluation Network for Rural Development (EENRD, 2010). Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, Documento di lavoro, COmmissione Europea, DG Agricoltura e Sviluppo Rurale, Marzo.

Il fine principale del valutatore, e anche il compito più arduo, è di valutare gli impatti del PSR, definiti come: "gli effetti di un intervento che perdurano nel medio e lungo periodo. Alcuni impatti sono indiretti (ad esempio, il fatturato generato per i fornitori delle aziende supportate). Altri possono essere osservati a livello macroeconomico (ad esempio, miglioramento dell'"immagine" dell'area dell'intervento). Questi sono impatti "globali". Gli impatti possono essere sia positivi che negativi, sia attesi che inattesi." E' importante che tali effetti siano determinati dall'intervento e non da altri fattori, come ad esempio shock esterni, il trend generale e/o altri interventi di politica economica, ecc..

La valutazione degli impatti del PSR è particolarmente importante per giustificare l'intervento di politica economica e, allo stesso tempo, pone considerevoli sfide, sia sul piano concettuale che metodologico. Il fine del processo è di trarne raccomandazioni, lezioni e buone pratiche per migliorare gli interventi pubblici futuri in materia di sviluppo rurale.

Il QCMV fornisce il quadro generale per la valutazione degli impatti del PSR:

1. un insieme di indicatori di contesto (indicatori *baseline*/iniziali) e di indicatori fisici (di prodotto, risultato e impatto);
2. il questionario valutativo comune (QVC), costituito da un insieme di domande valutative, per misura e trasversali, a cui il valutatore deve rispondere.

Gli indicatori di impatto sono quelli comuni, suggeriti dal QCMV: 3 indicatori di impatto socio-economico, sulla crescita economica, l'occupazione e la produttività del lavoro; e 4 indicatori di impatto ambientale, sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la qualità delle acque e le zone ad elevato pregio naturale.

Tabella 4.2: I 7 indicatori di impatto del QCMV

	Indicatore	Come misurarlo	Fonte principale	A1	A2	A3	A4
1	Crescita economica	Variazione "netta" del valore aggiunto (espresso in PPS).	Indagine beneficiari e dati regionali RICA (Rete Informatica di Contabilità Agricola) e ISTAT.	**X**		**X**	**X**
2	Creazione di occupazione	Numero "netto" di posti di lavoro (ULETP) creati.				**X**	**X**
3	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto per ULETP.		**X**			
4	Biodiversità	Indice Farm Birth Index.	LIPU (Lega Italiana per la Protezione Uccelli) e focus group con opinion leaders.		**X**		
5	Zone ad elevato pregio naturale	Conservazione delle zone agricole e silvicole a elevata valenza naturale	Monitoraggio.		**X**		
6	Qualità delle acque	Surplus di azoto e surplus di fosforo	Indagine beneficiari e benchmark regionale (ISTAT, ERSA e ARTA).		**X**		
7	Cambiamenti climatici	Aumento della produzione di energia rinnovabile (produzione di bio-massa, capacità degli impianti).	Monitoraggio e indagine beneficiari, con benchmark regionale (ISTAT, ERSA).		**X**		

A1 = Asse 1; A2 = Asse 2; A3 = Asse 3; A4 = Asse 4.

Il QCMV suggerisce di quantificare l'impatto ambientale per le sole misure dell'Asse 2; l'impatto occupazione per le misure degli assi 3 e 4; l'impatto sulla produttività del lavoro per le misure dell'Asse 1; e l'impatto reddituale (sulla crescita economica) per le misure degli assi 1, 3 e 4 (si veda la tabella 2.1). La valutazione dell'impatto globale del Programma, però, non può prescindere dagli "effetti incrociati" che possono realizzarsi, per cui ad esempio misure dell'Asse 1 determinano effetti sull'ambiente e misure dell'Asse 2 sulla produttività e sull'occupazione.

Il QVC è costituito da una serie di quesiti valutativi per ciascuna misura prevista dal PSR e da un set di 19 quesiti trasversali che riguardano il Programma nel suo complesso. Il valutatore ha definito i "criteri di giudizio" e gli indicatori per ciascuna delle domande valutative e ha indicato la possibile fonte dei dati necessari per costruire gli indicatori (es. fonti esterne ufficiali, sistema di monitoraggio, interviste, indagini, ecc.), così come descritto nel dettaglio nel seguente paragrafo 4.2.

Per misurare l'impatto del PSR il valutatore ha adottato un approccio di tipo *bottom-up*: l'impatto viene stimato, inizialmente, a livello di beneficiari, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato, di dati

ottenuti tramite le indagini, di dati di benchmark, di coefficienti di progetti simili, ecc.; in seguito, il valutatore valuterà gli effetti macro del PSR, determinati nell'area di intervento, analizzando la dinamica (trend) degli indicatori iniziali (baseline).

Riguardo **le indagini** presso i **beneficiari (diretti) del PSR**, la fase di raccolta dei dati, preliminare alla realizzazione delle indagini vere e proprie, prevede:

- la definizione dell'universo dell'indagine;
- l'estrazione di un campione;
- la realizzazione dei questionari di campo.

Per la **definizione dell'universo dell'indagine**, e quindi degli interventi che concorrono a determinare l'impatto, si è stabilito di considerare solamente quelle misure e quelle operazioni che presentano "realizzazioni", ossia investimenti e/o interventi conclusi (realizzati e liquidati "a saldo") nel periodo a cui la valutazione si riferisce. Per quanto concerne l'ASSE 2 sono stati presi in considerazione tutti i pagamenti effettuati a valere sul fondo FEASR fino al 31/12/2009 che includono anche anticipi e acconti. Pertanto vengono considerati beneficiari anche quegli imprenditori che non hanno concluso i 5 anni di impegno delle Misure, ma tutti i soggetti che hanno beneficiato di pagamenti a valere sul fondo FEASR.

Riguardo ai "trascinamenti" – che determinano esborsi finanziari nella Programmazione corrente, ma sono relativi a impegni presi nella programmazione passata (2000-2006) – si è stabilito di un trattamento differente per le misure a investimento e le misure a premio.

Per le misure a investimento, tutti i trascinamenti vengono inclusi nell'universo d'indagine. Infatti, tali interventi, sebbene relativi ad impegni della passata programmazione, sono stati liquidati (e quindi realizzati e conclusi) nel periodo 2007-2009 ed in tale periodo dovrebbero far riscontrare i loro effetti (impatti).

Per le misure a premio (Asse 2), l'universo d'indagine include tutte le domande di premi liquidate, relative alle campagne 2007-2009. Ciò comporta escludere dall'universo d'indagine:

- le domande relative a campagne passate (dal 2001 al 2006), pagate nell'attuale programmazione;
- le domande relative a campagne correnti (dal 2007 al 2009) ma non liquidate.

La tabella seguente riporta l'universo d'indagine per la raccolta dei dati primari, ai fini della realizzazione della valutazione intermedia e per la valutazione degli impatti del PSR (al 31 dicembre 2009).

Misura	**Beneficiari**			**Indagini 2010**
	Trascinamenti	**PSR 2007-2013**	**Totale**	
111	1	0	1	
112	2	0	2	
113	8	0	8	
121	51	0	51	X
123/2	2	0	2	
ASSE 1	**64**	**0**	**64**	**1**
211 /212	3.781	4.125	4.384	X
214	1.419	3.064	3.538	X
221	760	0	760	X
227	1	0	1	
ASSE 2	**5.212**	**6.396**	**7.853**	**3**
311/1	8	0	8	
ASSE 3	**8**	**0**	**8**	**0**

Nell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", i beneficiari sono in totale 64, tutti beneficiari di interventi "realizzati" nell'attuale programmazione, ma i cui impegni sono sorti nel precedente piano (c.d. trascinamenti). Ugualmente, nell'Asse 3, gli otto beneficiari sono tutti "trascinamenti".

Nell'asse 2, i beneficiari inclusi nell'universo d'indagine sono 7.853.

L'Asse 4 non ha avuto alcuna "realizzazione" e, pertanto, non esercita alcun impatto nel periodo di valutazione (fino al 31 dicembre 2009).

In totale, le misure con realizzazioni sono undici, di cui cinque nell'Asse 1, cinque nell'Asse 2 e una nell'Asse 3.

Il valutatore ha ritenuto necessario procedere ad indagini campionarie con somministrazioni di questionari chiusi per quattro misure, di cui una nell'Asse 1 (121) e quattro nell'Asse 2 (211, 212, e 214). Per le altre misure non sono state svolte tali tipi di indagine in considerazione della limitatezza numerica dell'universo o nel caso della Misura 221, perché caratterizzata da un avanzamento dovuto soltanto a trascinamenti non rilevanti ai fini della valutazione degli impatti ambientali del PSR.

Dall'universo d'indagine delle suddette misure è stato **estratto un campione** di beneficiari a cui sono sottoposti questionari di campo. Il campione viene estratto con metodologie differenti per ciascuna misura, che dipendono dalla numerosità e da altre caratteristiche dell'universo, nonché dall'importanza dei dati primari nella metodologia di stima degli indicatori di impatto e dalla complessità del questionario stesso. Il paragrafo 4.3 descrive le tecniche di campionamento utilizzate per le singole misure.

Si è ritenuto opportuno realizzare un **questionario di campo** differente per ciascuna indagine/misura, concentrandosi sulle informazioni necessarie da raccogliere per: i) quantificare gli indicatori di risultato e di impatto (secondo la logica dell'intervento); e per ii) misurare gli indicatori individuati dal valutatore, necessari a rispondere ai quesiti valutativi della misura e ai quesiti valutativi trasversali "attinenti" alla misura, del Questionario Valutativo Comune (QVC).

I questionari indagano sui diversi effetti del PSR sulle variazioni del reddito, della competitività e dell'occupazione, inclusi i miglioramenti nella qualità del lavoro; su eventuali nuovi prodotti e/o processi produttivi; sulla qualità dei prodotti; ed sull'ambiente. Ciascun questionario contiene, infine, una sezione finale volta a misurare il grado di soddisfazione nella misura dell'intervistato.

Tabella 4.3: Questionari di campo

Aree di indagine	Indagine sugli effetti del PSR
Reddito	• Variazione della produzione lorda vendibile (PLV) • Variazione della struttura dei costi • Cambiamenti nella struttura patrimoniale • Modifica delle fonti di provenienza del reddito (variazione della multifunzionalità delle aziende)
Competitività	• Variazione del valore unitario delle produzioni • Variazione della produttività del lavoro e dei fattori della produzione • Modifiche dell'intensità tecnologica • Cambiamenti nei prezzi di vendita dei prodotti • Miglioramento dei canali di vendita e commercializzazione
Occupazione e qualità del lavoro	• Modifica della struttura demografica degli occupati in azienda • Variazione nelle competenze tecniche • Variazione dei tassi di occupazione • Variazione nella remunerazione • Variazione nelle condizioni dei luoghi di lavoro • Diminuzione dell'esposizione a elementi nocivi
Nuove tecniche e nuovi prodotti	• Eventuali nuovi prodotti • Modifica nelle tecniche di produzione • Eventuali nuovi processi produttivi introdotti • Eventuali modifiche agli attuali processi produttivi
Qualità dei prodotti	• Cambiamento nelle caratteristiche organolettiche dei prodotti • Variazioni esteriori • Introduzione di certificazioni di prodotto e/o di processo
Ambiente	• Contributo alla permanenza di aziende agricole in ZM e ZS

	• Contributo al mantenimento della vitalità delle zone rurali • Variazione della biodiversità di flora e fauna in ambito agricolo • Variazione nell'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti
Soddisfazione della misura	• Grado di soddisfazione rispetto ai risultati ottenuti • Eventuali ritardi o costi superflui nelle varie fasi attuative • Pubblicità e tempistica del bando • Chiarezza e tempestività della comunicazione dell'ammissione, della fase di attuazione degli interventi e nei pagamenti.

4.2_Descrizione della griglia di criteri e indicatori utilizzati per le risposte al Questionario Valutativo Comune

Il QVC è costituito da una serie di quesiti valutativi per ciascuna misura prevista dal PSR e da un set di quesiti trasversali che riguardano il Programma nel suo complesso.

Sin nella prima fase del processo valutativo (fase di strutturazione, avvenuta nei primi mesi del 2010), il valutatore ha definito i "criteri di giudizio" e gli indicatori per le domande valutative di tutte le misure previste dal PSR Abruzzo e ha indicato la possibile fonte dei dati necessari per costruire gli indicatori (es. fonti esterne ufficiali, sistema di monitoraggio, interviste, indagini, ecc.). Di seguito si riporta la griglia di criteri e di indicatori proposta e utilizzata per la risposta ai quesiti valutativi comuni.

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

	Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
111	1. In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?	1.1 - Il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale è pari o superiore al livello target	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.2 - Le azioni di formazione realizzate hanno riguardato le seguenti tematiche: - capacità gestionali, amministrative e di marketing; - nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative; - qualità dei prodotti agricoli.	% del numero totale di partecipanti relativa ad azioni di formazione sulle seguenti tematiche: - capacità gestionali, amministrative e di marketing; - nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative; - qualità dei prodotti agricoli.	Monitoraggio + questionario beneficiari
			% del numero totale di giorni di formazione impartita relativa alle seguenti tematiche: - capacità gestionali, amministrative e di marketing; - nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative; - qualità dei prodotti agricoli.	Monitoraggio + questionario beneficiari
		1.3 - Le qualifiche/competenze acquisite grazie alla formazione hanno promosso l'introduzione in azienda di nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Percentuale di aziende con un beneficiario della formazione sovvenzionata che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche legati alle qualifiche/competenze acquisite	Questionario beneficiari
	2. In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?	2.1 - Le azioni di formazione realizzate hanno riguardato le seguenti tematiche: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	% del numero totale di partecipanti relativa ad azioni di formazione sulle seguenti tematiche: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
			% del numero totale di giorni di formazione impartita relativa alle seguenti tematiche: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari

		2.2 - Le azioni di formazione hanno sensibilizzato le aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali	Percentuale di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che intraprendono una riconversione/riorientamento/miglioramento legati alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali, ovvero: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	Questionario beneficiari
	3. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?	3.1 - La formazione soddisfa i fabbisogni e favorisce la capacità di adattamento (conversione, riorientamento, miglioramento) di individui, settori o regioni (comprese lacune/debolezze o potenzialità/opportunità rilevate in sede di programmazione o di valutazione ex-ante)	Percentuale di attività formative sovvenzionate che ha contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%): - di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti (maschi/femmine; > o < di 40 anni) (%) - di cui grazie all'argomento/contenuto dei corsi (%) - di cui in rapporto ad azioni di altre misure del programma (%)	Monitoraggio + questionario beneficiari
		3.2 - Vi è un evidente collegamento con il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	Percentuale di beneficiari della misura 111 che hanno aderito anche alla misura 114	Monitoraggio + questionario beneficiari
112	1. In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	1.1 - Il numero di giovani agricoltori insediatisi è pari o superiore al livello target	Numero totale di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.2 - Il volume degli investimenti legati all'insediamento è pari o superiore al livello target	Volume totale degli investimenti legati all'insediamento > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
	2. In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	2.1 - La dimensione media delle aziende in cui si sono insediati giovani agricoltori è aumentata	Variazione % della SAU media nelle aziende in cui si sono insediati giovani agricoltori (anno dell'insediamento vs. anno X dall'insediamento)	Monitoraggio + questionario beneficiari
			Variazione % del numero medio di UBA nelle aziende in cui si sono insediati giovani agricoltori (anno dell'insediamento vs. anno X dall'insediamento)	Monitoraggio + questionario beneficiari
		2.2 - I piani aziendali mostrano un'apprezzabile consistenza economica	Valore medio dei piani aziendali	Monitoraggio + questionario beneficiari
			Percentuale di piani aziendali superiori ad una determinata soglia di valore	Monitoraggio + questionario beneficiari
			Valore relativo del piano aziendale rispetto alla produzione lorda vendibile aziendale	Monitoraggio + questionario beneficiari
		2.3 - L'attuazione del piano aziendale ha fatto registrare effetti sull'organizzazione e gestione delle aziende	Numero e percentuale di beneficiari che hanno modificato l'organizzazione dei fattori	Questionario beneficiari
			Numero e percentuale di beneficiari che hanno aumentato la SAU aziendale	Questionario beneficiari
			Numero e percentuale di beneficiari che hanno modificato gli orientamenti produttivi	Questionario beneficiari
	3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	3.1 - L'insediamento di giovani agricoltori è stato collegato al prepensionamento (misura 113)	% del numero di giovani insediati (totale; maschi; femmine) relativa ad insediamenti collegati al prepensionamento	Monitoraggio
		3.2 - Rilevanza del contributo della misura all'aumento del peso delle fasce d'età più giovani sul totale degli occupati in agricoltura	Numero di agricoltori di età < 35 anni insediatisi grazie alla misura vs. variazione totale del numero di occupati in agricoltura di età < 35 anni	Monitoraggio + ISTAT o EUROSTAT

		3.3 - Vi è un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e: - adesione alle iniziative di formazione professionale ed informazione (misura 111) - ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	Percentuale di beneficiari della misura 112 che hanno aderito anche: - alla misura 111; - alla misura 114.	Monitoraggio + questionario beneficiari
		3.4 - Le aziende dei giovani agricoltori insediatisi hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	% di giovani agricoltori insediatisi che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda	Questionario beneficiari
	4. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	4.1 - La produttività del lavoro nelle aziende dei giovani agricoltori insediatisi è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende dei giovani agricoltori insediatisi vs. nelle altre aziende	RICA o questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		4.2 - La produttività del lavoro nelle aziende dei giovani agricoltori insediatisi è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	RICA o questionario beneficiari
113	1. In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?	1.1 - I terreni resi disponibili passano ad agricoltori più giovani	Differenza media tra l'età del cedente e l'età del rilevatario	Monitoraggio + questionario beneficiari
		1.2 - I terreni resi disponibili modificano la struttura delle aziende dei rilevatari	Estensione della superficie resa disponibile	Monitoraggio
			Aumento della SAU media aziendale nelle aziende dei rilevatari	Monitoraggio + questionario beneficiari
		1.3 - Vi è un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori (misura 112)	% di beneficiari degli aiuti al prepensionamento che vengono sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento di giovani agricoltori	Monitoraggio + questionario beneficiari
		1.4 - Vi è un ulteriore abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento in caso di collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori (misura 112)	Rapporto tra (età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento) e (età media di pensionamento di tutti gli agricoltori che ricevono aiuti al prepensionamento)	Monitoraggio + questionario beneficiari
	2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	2.1 - Rilevanza del contributo della misura alla diminuzione del peso delle fasce d'età meno giovani sul totale degli occupati in agricoltura	Numero di agricoltori e lavoratori agricoli prepensionati di età >55anni vs. variazione totale del numero di occupati in agricoltura della fascia >55 anni	Monitoraggio + ISTAT o EUROSTAT
		2.2 - Vi è un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori (misura 112) che: - aderiscono ad iniziative di formazione professionale ed informazione (misura 111) - ricorrono ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	percentuale di giovani agricoltori rilevatari che: - aderiscono ad iniziative di formazione professionale ed informazione (misura 111) - ricorrono ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	monitoraggio + questionario beneficiari
	3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	3.1 - La produttività del lavoro nelle aziende destinatarie degli ettari resi disponibili è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende destinatarie degli ettari resi disponibili vs. nelle altre aziende	RICA o Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
114	1. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo: - alle tecniche di produzione, - alle norme di qualità, - alle condizioni di sicurezza sul lavoro, - alla gestione delle risorse	1.1 - Agli agricoltori ed ai proprietari di foreste beneficiari è stata fornita consulenza su tematiche riguardanti: a - le tecniche di produzione (= requisiti minimi ambientali in agricoltura; sanità pubblica, salute delle piante e degli animali; benessere degli animali; agricoltura biologica + nuove sfide HC: soft-landing settore lattiero-caseario);	% del numero totale di agricoltori e di proprietari di foreste cui è stata fornita consulenza su tematiche riguardanti: a - le tecniche di produzione (= requisiti minimi ambientali in agricoltura; sanità pubblica, salute delle piante e degli animali; benessere degli animali; agricoltura biologica + nuove sfide HC: soft-landing settore lattiero-caseario); b - le norme di qualità; c - le condizioni di sicurezza sul lavoro (= sicurezza sul lavoro in agricoltura); d - la gestione delle risorse naturali (= tutela ambiente	Monitoraggio + questionario beneficiari

	naturali.	b - le norme di qualità; c - le condizioni di sicurezza sul lavoro (= sicurezza sul lavoro in agricoltura); d - la gestione delle risorse naturali (= tutela ambiente in agricoltura e silvicoltura + nuove sfide HC: cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione risorse idriche, biodiversità).	in agricoltura e silvicoltura + nuove sfide HC: cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione risorse idriche, biodiversità).	
		1.2 - Vi è un evidente collegamento tra ricorso ai servizi di consulenza e: - l'ammodernamento delle aziende agricole (adesione alla misura 121); - la migliore valorizzazione economica delle foreste (adesione alla misura 122); - l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (adesione alla misura 123); - la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale (adesione alla misura 124); - la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (adesione alla misura 132).	% del numero totale di agricoltori e di proprietari di foreste cui è stata fornita consulenza che aderiscono: - alla misura 121; - alla misura 122; - alla misura 123; - alla misura 124; - alla misura 132.	Monitoraggio + questionario beneficiari
		1.3 - La redditività nelle aziende agricole e forestali beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende	Accrescimento del reddito agricolo lordo nelle aziende beneficiarie vs. accrescimento del reddito agricolo lordo nelle altre aziende	RICA o Questionario beneficiari; RICA (controfattuale)
	2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	2.1 - Il numero di beneficiari dei servizi di consulenza è stato pari o superiore al livello target	Numero di agricoltori beneficiari > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
			Numero di proprietari di foreste beneficiari > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		2.2 - Il numero di beneficiari rappresenta una porzione significativa del totale delle imprese agricole e forestali nella regione	numero di agricoltori beneficiari sul totale delle imprese agricole (%)	Monitoraggio + ISTAT o EUROSTAT
			numero di proprietari di foreste beneficiari sul totale delle imprese forestali (%)	Monitoraggio + ISTAT o EUROSTAT
	3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	3.1 - La produttività del lavoro nelle aziende degli agricoltori beneficiari è aumentata più che nelle altre aziende agricole	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende degli agricoltori beneficiari vs. nelle altre aziende agricole	RICA o Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		3.2 - La produttività del lavoro nelle aziende degli agricoltori beneficiari è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	RICA o questionario beneficiari
		3.3 - La produttività del lavoro nelle aziende dei proprietari di foreste beneficiari è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	Questionario beneficiari
121	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	1.1 - Il numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti è stato pari o superiore al livello target	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.2 - Il volume totale degli investimenti è stato pari o superiore al livello target	Volume totale degli investimenti > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio

		1.3 - La produttività dei fattori nelle aziende beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle aziende beneficiarie vs. variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle altre aziende	RICA o questionario beneficiari; RICA (controfattuale)
			Variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle aziende beneficiarie vs. variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle altre aziende	RICA o Questionario beneficiari; RICA (controfattuale)
			Variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle aziende beneficiarie vs. variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle altre aziende	RICA o Questionario beneficiari; RICA (controfattuale)
		1.4 - Gli investimenti sovvenzionati nelle aziende beneficiarie hanno riguardato l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in misura pari o superiore al livello target	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?	2.1 - Le aziende beneficiarie hanno riconvertito la produzione abbandonando produzioni eccedentarie e/o orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato	% di aziende beneficiarie in cui - confrontando situazioni pre- e post-investimento - la superficie e/o il numero di capi dedicato a produzioni eccedentarie (cereali, carni bovine, latte, vino, olive/olio d'oliva) sono diminuiti più del 10%	Monitoraggio + Questionario beneficiari
		2.2 - Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o aumentato i canali commerciali	Numero di aziende beneficiarie che hanno attivato nuovi canali di vendita nelle seguenti tipologie: - vendita diretta al consumatore - grossisti - dettaglio - GDO - industria di trasformazione - esportazione diretta - mense/ristoranti - altro	Questionario beneficiari
			Percentuale della produzione lorda vendibile aziendale commercializzata tramite canali mantenuti e/o attivati grazie al sostegno della misura	Questionario beneficiari
		2.3 - Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici	Numero di aziende beneficiarie che hanno raggiunto nuovi mercati geografici: - nella regione Abruzzo; - in Italia; - in paesi UE; - in paesi extra-UE.	Questionario beneficiari
			Percentuale della produzione lorda vendibile aziendale commercializzata nei nuovi mercati geografici raggiunti grazie al sostegno della misura	Questionario beneficiari
		2.4 - Le aziende beneficiarie hanno aumentato la produzione lorda vendibile	Variazione della produzione lorda vendibile nelle aziende beneficiarie	Questionario beneficiari
	3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?	3.1 - Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato	Variazione % (pre- e post-investimento) del "reddito agricolo lordo" nelle aziende dei beneficiari	RICA o questionario beneficiari
		3.2 - Le aziende beneficiarie hanno intrapreso attività alternative	% delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti: - nel settore "no food" - nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	Monitoraggio
			% degli investimenti totali riguardante: - investimenti nel settore "no food" - investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	Monitoraggio

		3.3 - Le aziende beneficiarie hanno investito nella partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	% delle aziende beneficiarie che partecipa a sistemi di qualità riconosciuti	Monitoraggio
			% degli investimenti dedicata alla partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	Monitoraggio
			% della produzione lorda vendibile aziendale che entra in sistemi di qualità riconosciuti grazie agli investimenti finanziati, di cui: - con marchio riconosciuto a livello comunitario - con marchio riconosciuto a livello nazionale - con altri tipi di marchio	questionario beneficiari
	4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	4.1 - La produttività del lavoro nelle aziende degli agricoltori beneficiari è aumentata più che nelle altre aziende agricole	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende degli agricoltori beneficiari vs. nelle altre aziende agricole	RICA o questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		4.2 - La produttività del lavoro nelle aziende degli agricoltori beneficiari è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	RICA o questionario beneficiari
122	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?	1.1 - Il numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti è stato pari o superiore al livello target	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.2 - Il volume totale degli investimenti è stato pari o superiore al livello target	Volume totale degli investimenti > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.3 - Le aziende beneficiarie hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	% di aziende beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Monitoraggio
			Volume degli investimenti aziendali destinato ad attività alternative a quella silvicola rispetto al totale degli investimenti sovvenzionati	Questionario beneficiari
	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?	2.1 - Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti nel settore delle energie rinnovabili (nuova sfida HC)	% di aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti nel settore delle energie rinnovabili (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
			del volume totale degli investimenti destinata al settore delle energie rinnovabili (nuova sfida HC)	Monitoraggio questionario beneficiari
		2.2 - Le aziende beneficiarie hanno aumentato la produzione di energie rinnovabili	Variazione della produzione di energia rinnovabile da parte delle aziende beneficiarie	Questionario beneficiari
	3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?	3.1 - Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti per le seguenti priorità (nuove sfide HC): - adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti; - gestione delle risorse idriche; - biodiversità.	% di aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti per le seguenti priorità (nuove sfide HC): - adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti - gestione delle risorse idriche; - biodiversità	Monitoraggio + questionario beneficiari
			% del volume totale degli investimenti destinata alle seguenti priorità (nuove sfide HC): - adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti - gestione delle risorse idriche; - biodiversità	Monitoraggio + questionario beneficiari
	4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?	4.1 - La produttività del lavoro nelle aziende forestali beneficiarie è aumentata in misura pari o superiore al livello target	variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	Questionario beneficiari
123	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	1.1 - Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	% delle aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	Monitoraggio
			% del volume totale degli investimenti destinata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	Monitoraggio
		1.2 - Il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche è pari o superiore al livello target	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio

	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?	2.1 - Le aziende beneficiarie riescono a vendere i propri prodotti a prezzi superiori a quelli medi di mercato	% di aziende beneficiarie che riescono a vendere i propri prodotti a prezzi superiori a quelli medi di mercato	Questionario beneficiari + ISTAT o EUROSTAT + borse merci
			Rapporto tra il prezzo medio di vendita dei prodotti nelle aziende beneficiarie ed il prezzo medio di mercato per quei prodotti	questionario beneficiari + ISTAT o EUROSTAT + borse merci
		2.2 - Nelle aziende beneficiarie, la qualità intrinseca dei prodotti è migliorata	Percentuale delle aziende beneficiarie che ha riscontrato un miglioramento qualitativo delle seguenti caratteristiche dei prodotti: - esteriori - organolettiche - igieniche - omogeneità delle partite e tra partite diverse	Questionario beneficiari
		2.3 - Le aziende beneficiarie hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento	Numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento	Questionario beneficiari
			Numero di prodotti aziendali per cui è stato introdotto un marchio di qualità	Questionario beneficiari
	3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?	3.1 - La produttività dei fattori nelle aziende beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle aziende beneficiarie vs. variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle altre aziende	Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
			Variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle aziende beneficiarie vs. variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle altre aziende	Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
			Variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle aziende beneficiarie vs. variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle altre aziende	Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
			Variazione del grado di utilizzazione (pre- e post-investimento) degli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati	questionario beneficiari
		3.2 - Gli investimenti sovvenzionati hanno riguardato le seguenti operazioni (nuove sfide HC): - miglioramento dell'efficienza energetica; - tecnologie per il risparmio idrico; - tecniche di produzione a basso consumo d'acqua.	% delle aziende sovvenzionate che ha effettuato investimenti riguardanti le seguenti operazioni (nuove sfide HC): - miglioramento dell'efficienza energetica; - tecnologie per il risparmio idrico; - tecniche di produzione a basso consumo d'acqua.	Monitoraggio + questionario beneficiari
			% del volume totale degli investimenti destinato alle seguenti operazioni (nuove sfide HC): - miglioramento dell'efficienza energetica; - tecnologie per il risparmio idrico; - tecniche di produzione a basso consumo d'acqua.	Monitoraggio + questionario beneficiari
	4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	4.1 - Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti nel settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuova sfida HC)	% di aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti nel settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
			% del volume totale degli investimenti destinata al settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
		4.2 - Le aziende beneficiarie hanno aumentato la produzione di energie rinnovabili	Variazione della produzione di energia rinnovabile da parte delle aziende beneficiarie	Questionario beneficiari
	5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	5.1 - La produttività del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende agricole	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende agricole beneficiarie vs. nelle altre aziende agricole	RICA o Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		5.2 - La produttività del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	RICA o Questionario beneficiari
		5.3 - La produttività del lavoro nelle aziende forestali beneficiarie è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	Questionario beneficiari

124	1. In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori di filiera?	1.1 - Il numero delle aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche è stato pari o superiore al livello target	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.2 - Lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie ha riguardato: - produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuove sfide HC) - sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili (nuove sfide HC) - innovazione connessa al settore lattiero-caseario (nuove sfide HC)	% delle iniziative di cooperazione sovvenzionate riguardanti: - produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuove sfide HC) - sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili (nuove sfide HC) - innovazione connessa al settore lattiero-caseario (nuove sfide HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
		1.3 - Le aziende agricole coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate hanno riconvertito la produzione abbandonando produzioni eccedentarie e/o orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato	% di aziende agricole coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate in cui - confrontando la situazione pre- e post-coinvolgimento - la superficie e/o il numero di capi dedicato a produzioni eccedentarie (cereali, carni bovine, latte, vino, olive/olio d'oliva) sono diminuiti più del 10%	Monitoraggio + questionario beneficiari
		1.4 - Le aziende coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate hanno attivato nuovi canali di vendita	Numero di aziende coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate che hanno attivato nuovi canali di vendita nelle seguenti tipologie: - vendita diretta al consumatore - grossisti - dettaglio - GDO - industria di trasformazione - esportazione diretta - mense/ristoranti - altro	Questionario beneficiari
		1.5 - Le aziende coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate hanno raggiunto nuovi mercati geografici	Numero di aziende coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate che hanno raggiunto nuovi mercati geografici: - nella regione Abruzzo; - in Italia; - in paesi UE; - in paesi extra-UE.	Questionario beneficiari
		1.6 - Nelle aziende coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate la produzione lorda vendibile è aumentata	Variazione della produzione lorda vendibile nelle aziende coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate	Questionario beneficiari
	2. In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?	2.1 - La produttività del lavoro nelle aziende (agricole, alimentari, forestali) coinvolte nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	RICA o Questionario beneficiari
126	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?	1.1 - Il reddito degli agricoltori beneficiari non è diminuito	Variazione % (pre- e post-ripristino) del "reddito agricolo lordo" nelle aziende dei beneficiari	RICA o Questionario beneficiari
	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	2.1 - La produttività del lavoro nelle aziende degli agricoltori beneficiari non è diminuita	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente	RICA o Questionario beneficiari

132	1. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?	1.1 - Il numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie è pari o superiore al livello target	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.2 - L'utilizzazione di marchi di qualità nelle aziende partecipanti beneficiarie è aumentata	Variazione del numero e della quota % di prodotti commercializzati dalle aziende partecipanti beneficiarie venduti con marchio di qualità - di cui con regimi di etichettatura a livello comunitario - di cui con regimi di etichettatura a livello nazionale - di cui con altri regimi di etichettatura	Monitoraggio + questionario beneficiari
	2. In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?	2.1 - Le aziende beneficiarie hanno attivato nuovi canali di vendita grazie alla partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende beneficiarie che hanno attivato nuovi canali di vendita nelle seguenti tipologie: - vendita diretta al consumatore - grossisti - dettaglio - GDO - industria di trasformazione - esportazione diretta - mense/ristoranti - altro	Questionario beneficiari
		2.2 - Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici grazie alla partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende beneficiarie che hanno raggiunto nuovi mercati geografici: - nella regione Abruzzo; - in Italia; - in paesi UE; - in paesi extra-UE.	Questionario beneficiari
		2.3 - Le aziende beneficiarie hanno aumentato la produzione lorda vendibile per i prodotti coperti dai sistemi di qualità alimentare	Variazione della produzione lorda vendibile per i prodotti coperti dai sistemi di qualità alimentare nelle aziende beneficiarie	Questionario beneficiari
		2.4 - Le aziende partecipanti beneficiarie riescono a vendere i propri prodotti a prezzi superiori a quelli medi di mercato grazie alla partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	% di aziende partecipanti beneficiarie che riescono a vendere i propri prodotti a prezzi superiori a quelli medi di mercato	Questionario beneficiari + ISTAT o EUROSTAT + borse merci
			Rapporto tra il prezzo medio di vendita dei prodotti nelle aziende partecipanti beneficiarie ed il prezzo medio di mercato per quei prodotti	Questionario beneficiari + ISTAT o EUROSTAT + borse merci
	3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	3.1 - La produttività del lavoro nelle aziende partecipanti beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende agricole	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende agricole beneficiarie vs. nelle altre aziende agricole	RICA o Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		3.2 - La produttività del lavoro nelle aziende partecipanti beneficiarie è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	RICA o Questionario beneficiari
133	1. In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?	1.1 - Il numero di azioni sovvenzionate è stato pari o superiore al livello target	Numero di azioni sovvenzionate > = < livello target (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
		1.2 - L'evoluzione della produzione lorda vendibile dei prodotti oggetto di attività di informazione e promozione sovvenzionate è stata migliore di quella della produzione lorda vendibile dell'agricoltura regionale	Variazione della produzione lorda vendibile dei prodotti oggetto di attività di informazione e promozione sovvenzionate vs. variazione della produzione lorda vendibile dell'agricoltura regionale	Questionario beneficiari + ISTAT o EUROSTAT (controfattuale)

		1.3 - Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno attivato nuovi canali di vendita grazie alle attività di informazione e promozione	Numero di aziende interessate dalle azioni sovvenzionate che hanno attivato nuovi canali di vendita nelle seguenti tipologie: - vendita diretta al consumatore - grossisti - dettaglio - GDO - industria di trasformazione - esportazione diretta - mense/ristoranti - altro	Questionario beneficiari
		1.4 - Le aziende interessate dalle azioni sovvenzionate hanno raggiunto nuovi mercati geografici grazie alle attività di informazione e promozione	Numero di aziende interessate dalle azioni sovvenzionate che hanno raggiunto nuovi mercati geografici: - nella regione Abruzzo; - in Italia; - in paesi UE; - in paesi extra-UE.	Questionario beneficiari
	2. In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?	2.1 - Le attività di informazione e promozione sovvenzionate hanno raggiunto un numero significativo di consumatori	Numero di consumatori potenzialmente raggiunti dalle attività di informazione e promozione sovvenzionate (da stimare in base alle caratteristiche delle attività stesse: diffusione di materiale informativo, campagne pubblicitarie, partecipazione/organizzazione di eventi, etc.)	Questionario beneficiari
	3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	3.1 - La produttività del lavoro nelle aziende agricole interessate dalle attività sovvenzionate è aumentata più che nelle altre aziende agricole	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende agricole interessate dalle attività sovvenzionate vs. nelle altre aziende agricole	RICA o Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		3.2 - La produttività del lavoro nelle aziende agricole interessate dalle attività sovvenzionate è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target (indicatore di efficacia)	RICA o questionario beneficiari

Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

211	1. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?	1.1 - La continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna è stata assicurata	Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZM e confronto con trend variazione SAU regionale	ISTAT , questionario ai beneficiari
			Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale	ISTAT , questionario ai beneficiari
	2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?	2.1 - La comunità rurale sostenibile nelle aree di montagna è stata mantenuta (equo tenore di vita per gli agricoltori)	Comparazione tra il valore economico dell'aiuto con dati statistici sul reddito medio delle aziende in zona di montagna	Questionario beneficiari e ISTAT RICA
			Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione degli svantaggi naturali/ vincoli naturali	Questionario beneficiari
	3. In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	3.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti	SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (valore assoluto)	Monitoraggio, , questionario ai beneficiari
			Percentuale di SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili	Monitoraggio , Questionario ai beneficiari
	4. In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	4.1 - Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	Percentuale della SAU in ZM impegnata sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Monitoraggio Questionario ai beneficiari

212	1. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caretterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone di montagna?	1.1 - La continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali è stata assicurata	Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS e confronto con trend variaizone SAU regionale	ISTAT, Qustionario ai beneficiari
			Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale	Questionario beneficiari
	2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali, diversi dalle zone di montagna?	2.2 - La comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono degli svantaggi naturali è stata mantenuta (equo tenore di vita per gli agricoltori)	Comparazione tra il valore economico dell'aiuto con dati statistici sul reddito medio delle aziende in zona di montagna	Questionario beneficiari e ISTAT , RICA
			Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione degli svantaggi naturali/ vincoli naturali	Questionario beneficiari
	3. In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	3.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti	SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili	Monitoraggio, Questionario ai beneficiari
			Percentuale di SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili	Monitoraggio Questionario ai beneficiari
	4. In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	4.1 - Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	Percentuale della SAU in ZS (diverse da quelle montane) impegnata sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Monitoraggio, Questionario ai beeficiari
214	1. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili?	1.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti e promossi	Percentuale di SAU regionale sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili, di cui: - per impegni riconducibili alla precedente programmazione - agricoltura integrata - agricoltura biologica - salvaguardia degli ambienti a pascolo	Monitoraggio,
		1.2 - La diminuzione del reddito è stata compensata dagli impegni agroambientali	Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione della diminuzione del reddito dovuto ai vincoli agroambientali	Questionario beneficiari, RICA
	2. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?	2.1 - L'habitat e la biodiversità sono stati mantenuti e migliorati	Superficie oggetto di impegni per il mantenimento degli habitat e della biodiversità (azioni 1, 2 e 4)	Monitoraggio
			Percentuale di SAU oggetto d'impegno su totale SAU a prato pascolo (azione 4)	Monitoraggio e ISTAT
			Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù dell'impegno agroambientale (%) (azioni 1, 2 e 4)	ISTAT, Questionario beneficiari
			Comprovato nesso positivo tra le misure oggetto di impegni per la riduzione degli input su una data superficie e biodiversità (descrizione, ove possibile corredata di stime sull'abbondanza delle specie)	Questionario beneficiari
	3. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?	3.1 - Gli input agricoli potenzialmente contaminanti per l'acqua sono stati ridotti	Superficie oggetto di azioni agroambientali per la riduzione degli input, di cui: - con uso ridotto di fertilizzanti/fitofarmaci chimici per ha (%) - con uso ridotto di concime organico per ha o con una ridotta densità di bestiame (%)	Monitoraggio, Questionario ai beneficiari
		3.2 - La qualità dell'acqua è migliorata	Diminuzione della concentrazione di sostanze inquinanti derivanti dall'agricoltura nelle acque sotterranee	ARTA ABRUZZO

	4. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?	4.1 - L'erosione del suolo è stata ridotta	SAU oggetto di impegno agroambientale che contribuisce a prevenire/ridurre l'erosione del suolo (in particolare nelle aree sensibili. Cfr."Carta delle aree potenzialmente soggette a processi erosivi diffusi o concentrati della Regione Abruzzo")	Monitoraggio, Questionario ai beneficiari
		4.2 - La contaminazione chimica del suolo è stata prevenuta o ridotta	SAU oggetto di impegno agroambientale che contribuisce a ridurre la contaminazione del suolo (in particolare nelle aree sensibili. Cfr."Carta delle aree potenzialmente soggette a processi erosivi diffusi o concentrati della Regione Abruzzo")	
		4.3 - La salvaguardia del suolo ha comportato ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità	Impatti agricoli e/o extra-agricoli indiretti risultanti da terreni agricoli soggetti ad impegni	
	5. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?	5.1 - I cambiamenti climatici sono stati mitigati grazie al contributo delle misure agroambientali	SAU oggetto di impegno che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici (CO_2), di cui: - contributo alla riduzione di CO_2 - contributo all'assorbimento dei terreni di CO_2	Monitoraggio
			Contributo alla riduzione delle emissioni dei gas serra	Monitoraggio aria regionale aria
	6. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?	6.1 - I paesaggi e le loro caratteristiche sono stati mantenuti e/o migliorati	SAU oggetto di impegno	Monitoraggio
	7. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come richiesto, dalle misure specifiche del sito e dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.	7.1 - Il declino della biodiversità è stato invertito	Trend (densità e distribuzione) della popolazione delle specie presenti sui terreni agricoli interessati dalle misure	ARTA Abruzzo, Questionario ai beneficiari
		7.2 - Le zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale sono state conservate	Habitat di grande valore naturalistico su terreni agricoli che sono stati conservati	Monitoraggio, questionario ai beneficiari
		7.3 - La qualità delle acque è stata migliorata	Bilancio lordo dei nutrienti	N.D.
		7.4 - L'ambiente è stato migliorato (con riferimento ad aree e/siti specifici)	Sinergie tra il contributo delle misure agroambientali attuate, le misure specifiche e le misure meno vincolanti di applicazione generale in determinate aree (sito/i).	Moitroraggio
216	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?	1.1 - Gli obiettivi agroambientali sono stati raggiunti	Infrastrutture ecologiche realizzate di cui: - interventi di ripristino di spazi naturali, seminaturali e del paesaggio agrario; - creazione di fasce tampone; - interventi per la difesa delle attività agrozootecniche nelle aree montane ecc)	Monitoraggio
			Specie e habitat dei territori agricoli e forestali salvaguardati	Monitoraggio /rilevazioni dirette (questionari ai beneficiari)
		1.2 - Le zone umide sono state costituite e riqualificate	Interventi realizzati di cui: - manufatti idraulici - risagomatura -ripristino e controllo della vegetazione palustre - ecc	Monitoraggio
			Habitat acquatici o zone umide di valore adiacenti che sono stati tutelati grazie agli interventi realizzati	Monitoraggio
	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone di Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?	2.1 - La fruizione pubblica delle zone Natura 2000 è stata rafforzata	Infrastrutture ecologiche realizzate in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 di cui: - realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole -realizzazione di cartellonistica - punti di osservazione -ecc	Monitoraggio
			Siti natura 2000 interessati dagli interventi sovvenzionati	Monitoraggio
			Percentuale dei Siti natura 2000 regionali interessati dagli interventi sovvenzionati	Monitoraggio /Regione Abruzzo
	3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale a migliorare l'ambiente?	3.1 - Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	Superfici agricole oggetto di intervento	Monitoraggio

221	1. In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?	1.1 - L'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente	Superficie agricola imboschita (azione a)	Monitoraggio
			Incremento della superficie agricola imboschita (azione a)	ISTAT, Regione Abruzzo
	2. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	2.1 - Le zone forestali create sono gestite in modo sostenibile	Superficie agricola imboschita gestita in maniera sostenibile	Monitoraggio, rilevazioni dirette, questionari ai beneficiari
	3. In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	3.1 - La biodiversità è stata conservata e migliorata	Investimenti specificamente volti alla conservazione della biodiversità	Monitoraggio
			Superficie interessata	Monitoraggio
		3.2 - I cambiamenti climatici sono stati contrastati	Superficie oggetto d'intervento che contribuisce al miglioramento della funzione di assorbimento di CO2	Monitoraggio
		3.3 - Il suolo è stato difeso dall'erosione	Investimenti specificamente volti alla preservazione del suolo ad es. interventi per ottimizzare la regimazione delle acque nelle aree della collina interna e litoranea)	Monitoraggio
			Superficie interessata	Monitoraggio
		3.4 - L'aiuto ha contribuito alla produzione di biomasse a scopo energetico	Impianti per la produzione di biomasse (intervento d)	Monitoraggio
			Superficie interessata (intervento d)	Monitoraggio
223	1. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?	1.1 - L'aiuto ha contribuito in maniera significativa a creare zone forestali	Superficie non agricola (e/o di terreni agricoli abbandonati) imboschita	Monitoraggio
			Incremento della superficie boschiva regionale	Regione Abruzzo
	2. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	2.1 Le zone forestali create sono gestite in modo sostenibile	Superficie imboschita gestita in maniera sostenibile	Monitoraggio, rilevazioni dirette, questionari ai beneficiari
	3. In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	3.1 - La biodiversità è stata conservata e migliorata	Investimenti specificamente volti alla conservazione della biodiversità	Monitoraggio
			Superficie interessata	Monitoraggio
		3.2 - I cambiamenti climatici sono stati contrastati	Superficie oggetto d'intervento che contribuisce al miglioramento della funzione di assorbimento di CO2	Monitoraggio
		3.3 - Il suolo è stato difeso dall'erosione	Investimenti specificamente volti alla preservazione del suolo ad es. interventi per ottimizzare la regimazione delle acque nelle aree della collina interna e litoranea)	Monitoraggio
			Superficie interessata	Monitoraggio
226	1. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostruire il potenziale forestale in foreste danneggiate?	1.1 - Il potenziale forestale in foreste danneggiate è stato ricostituito	Superficie ripristinata dai danni provocati da avversità naturali, di cui: - superficie danneggiata da incendi - superficie danneggiata da disastri naturali (azione A)	Monitoraggio
			Interventi di ripristino, di cui: -bonifica dell'area -rivitalizzazione delle ceppaie -reimpianto con specie adatte al luogo - opere d'ingegneria naturalistica -cure colturali (azione A)	Monitoraggio
			Percentuale di superficie boschiva ricostituita su superficie totale danneggiata (azione A)	Monitoraggio, ISTAT, Regione Abruzzo

	2. In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?	2.2 - Gli interventi preventivi sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento delle foreste	Superficie oggetto d'interventi finalizzati alla prevenzione (azione B)	Monitoraggio
			Interventi finalizzati alla prevenzione (azione B), di cui. - invasi idrici -fasce antincendio -interventi colturali	Monitoraggio
			Percentuale di superficie boschiva oggetto di prevenzione su superficie boschiva totale (azione B)	Monitoraggio, ISTAT, Regione Abruzzo
	3. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?	3.1 - La gestione sostenibile dei terreni forestali è milgliorata	Superficie rimboscata/gestita a fini di protezione (azioni A e B)	Monitoraggio
			Percentuale di superficie rimboscata/gestita a fini di protezione rispetto alla superficie totale a rischio (azioni A e B)	Monitoraggio, ISTAT, Regione Abruzzo
			Superficie oggetto d'intervento gestita in maniera sostenibile	Indagini dirette/questionari ai beneficiari
	4. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?	4.1 - La biodiversità è stata conservata e migliorata	Investimenti specificamente volti alla conservazione della biodiversità (ad es. reimpianti con speci autoctone, cure colturali ecc)	Monitoraggio
		4.2 - I cambiamenti climatici sono stati contrastati	Superficie oggetto d'intervento che contribuisce al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2	Monitoraggio
		4.3 - Il suolo è stato difeso dall'erosione	Investimenti specificamente volti alla preservazione del suolo (ad es. opere di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione delle zone in dissesto)	Monitoraggio
227	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?	1.1 - I sistemi forestali sostenibili sono stati mantenuti e promossi	Superficie forestali oggetto d'intervento (azioni A e B)	Monitoraggio
			Percentuale di superficie oggetto d'intervento ricadente in area Parco, in Riserve Naturali, in area Natura 2000, in aree di Riequilibrio ecologico (azioni A e B)	Monitoraggio
			Superficie oggetto d'intervento gestita in maniera sostenibile (azioni A e B)	Indagini dirette/questionari ai beneficiari
	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?	2.1 - L'utilità pubblica delle aree forestali è stata rafforzata	Investimenti volti alla valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a sviluppare il ruolo multifunzionale delle aree forestali e a favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali (azione B) di cui: - creazione e sistemazione di sentieri - realizzazione di piazzole di sosta - ristrutturazione di bivacchi e rifugi	Monitoraggio
	3. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?	3.1 - La biodiversità è stata conservata e migliorata	Investimenti specificamente volti alla conservazione della biodiversità (ad es. interventi di diversificazione della struttura forestale, di ricostituzione di aree aperte nei boschi, di creazione di microambienti per la salvaguardia delle speci rupestri, di ricostituzione della vegetazione ripariale per le speci autoctone) (azione A)	Monitoraggio
		3.2 - I cambiamenti climatici sono stati contrastati	Superficie oggetto d'intervento che contribuisce al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 (azione A)	Monitoraggio
		3.3 - Il suolo è stato difeso dall'erosione	Investimenti specificamente volti alla preservazione del suolo (ad es. opere di canalizzazione, muretti a secco) (azione A)	Monitoraggio
		3.4 - Il paesaggio è stato preservato	Investimenti specificamente volti alla preservazione delle caratteristiche paesaggistiche dell'area d'intervento (ad. Es opere di sistemazione idraulico-forestali, realizzazione di stagni, torbiere ecc) (azione A)	Monitoraggio

Asse 3: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche

•	Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
311	1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? (Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo)	1.1 – Sono aumentate le attività di diversificazione delle aziende agricole	Numero di nuove attività di diversificazione insediate grazie alla sovvenzione (per tipologia/Azione) e % rispetto al totale aziende agricole	Questionario beneficiari
	2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	2.1 – Sono aumentati i posti di lavoro in attività extra-agricole	Variazione del numero delle persone occupate in attività extra-agricole e in % rispetto al totale occupati agricoli	Questionario beneficiari
			Variazione delle ore di lavoro impiegate in attività extra-agricole	
	3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	3.1 - E' aumentato il Valore Aggiunto non agricolo nelle aziende beneficiarie	Variazione della quota di VA extra-agricolo sul totale del VA (in relazione alla situazione precedente al PSR)	Questionario beneficiari
		3.2 – Sono migliorate le condizioni della domanda e dell'offerta agrituristica	Variazione % dei posti letto agrituristici	ISTAT – Regione Abruzzo
			Variazione % delle presenze negli agriturismi sovvenzionati in rapporto alla situazione iniziale del PSR	Questionario beneficiari
			Variazione del tasso di occupazione dei posti letto in rapporto alla situazione precedente la realizzazione degli investimenti	Questionario beneficiari
			Variazione delle tariffe medie	Questionario beneficiari - ISTAT - Regione Abruzzo
		3.3 – Le aziende beneficiarie hanno aumentato la produzione di energia	Variazione dell'energia elettrica prodotta nelle aziende grazie al sostegno	Monitoraggio
		3.4 – Sono aumentati i servizi offerti dalle aziende agricole	Numero e tipologia di servizi aziendali creati con descrizione	Monitoraggio
	4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	4.1 – Grazie alla diversificazione il reddito è aumentato	Variazione della quota del reddito derivante da attività extra-agricole sul totale del reddito delle imprese beneficiarie (in relazione alla situazione pre-investimento e per ciascuna Azione)	ISTAT – Regione Abruzzo
		4.2 –I servizi per i settori della popolazione disagiata sono aumentati	Numero e tipologia di servizi sociali creati con descrizione	Monitoraggio
312	1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità?	1.1 - E' aumentato il numero di nuove imprese	Numero di nuove attività create grazie alla sovvenzione (per tipologia/Azione)	Monitoraggio - ISTAT – Regione Abruzzo
			Quota delle nuove imprese beneficiarie sul totale imprese. Suddivisione per tipologia di attività (artigianato, commercio), età e sesso	Monitoraggio - ISTAT – Regione Abruzzo
		1.2 – E' aumentata l'imprenditorialità delle aziende esistenti	Quota del Fatturato delle imprese beneficiarie già esistenti per vendita di prodotti nuovi/migliorati, grazie alla sovvenzione (% e casi studio)	Questionario beneficiari
	2. In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	2.1 - Sono aumentati i posti di lavoro	Variazione dell'occupazione per tipologia di attività, per età e sesso nelle imprese beneficiarie	Questionario beneficiari
			Quota di nuovi occupati nelle imprese beneficiarie sul totale occupati nei settori del commercio e dell'artigianato (per età e sesso)	Questionario beneficiari, Monitoraggio - ISTAT – Regione Abruzzo

	3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	3.1 – E' aumentato il Valore Aggiunto nelle imprese beneficiarie	Variazione della quota di VA sul totale del VA (in relazione alla situazione precedente al PSR)	Questionario beneficiari
		3.2 - E' aumentata la quota di produzione locale venduta localmente (filiera corta)	Quota della produzione locale commercializzata grazie alle sovvenzioni per tipologia (descrizione e casi studio)	Questionario beneficiari Interviste GAL
	4. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	4.1 – Grazie al contributo il reddito è aumentato	Variazione della quota del reddito derivante da attività sovvenzionate sul totale del reddito delle imprese beneficiarie (in relazione alla situazione pre-investimento e per ciascuna Azione)	Questionario beneficiari
313	1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche?	1.1 – E' aumentata l'integrazione delle aziende agricole nei circuiti turistici	Numero di nuove iniziative di diversificazione realizzate grazie alla sovvenzione per tipologia (nuovi itinerari, nuovi servizi, ecc)	Monitoraggio
			Variazione del numero di aziende agricole integrate nei circuiti turistici grazie al contributo (% rispetto alle aziende agricole totali)	Monitoraggio - ISTAT – Regione Abruzzo
			Variazione della vendita diretta in azienda dei prodotti agricoli	Questionario benefiaciari
	2. In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	2.1 - Sono aumentati i posti di lavoro	Variazione dell'occupazione per tipologia di attività, per età e sesso nelle aziende beneficiarie grazie alla sovvenzione	Questionario beneficiari
			Quota di nuovi occupati grazie alla sovvenzione sul totale occupati nel settore agricolo per età e sesso	Questionario beneficiari, Monitoraggio - ISTAT – Regione Abruzzo
	3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	3.1 – E' aumentato il Valore Aggiunto nelle imprese beneficiarie	Variazione della quota di VA sul totale del VA (in relazione alla situazione precedente al PSR)	Questionario beneficiari
		3.2 – E' aumentato il numero di visite turistiche nelle aziende beneficiarie	Numero di visite turistiche aggiuntive	Questionario beneficiari
			Variazione della durata della stagione turistica	Questionario beneficiari - Regione Abruzzo
	4. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	4.1 – Grazie al contributo il reddito è aumentato	Variazione della quota del reddito derivante da attività sovvenzionate sul totale del reddito delle aziende beneficiarie (in relazione alla situazione pre-investimento e per tipologia di intervento)	Questionario beneficiari
		4.2 - L'attrattività delle aree interessate è migliorata	Miglioramento dell'attrattiva delle aree in cui ricadono gli interventi sovvenzionati (casi studio, descrizione)	Questionario beneficiari Interviste GAL
321	1. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	1.1 – L'isolamento è stato ridotto	Percentuale di aziende/ abitazioni/ imprese aventi accesso a servizi sovvenzionati (% e numero)	Questionario beneficiari Interviste GAL
			Comprovata attività economica generata dal potenziamento dei servizi sovvenzionati (casi studio, descrizione)	Questionario beneficiari Interviste GAL
	2. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattività delle zone rurali?	2.1 – E' migliorata l'offerta di servizi essenziali per la popolazione rurale	Numero di interventi per il miglioramento dell'offerta di servizi (suddivisione per nuovi servizi e miglioramento di servizi esistenti e per tipologia)	Monitoraggio
			Effetti delle iniziative sovvenzionate sulla qualità della vita nelle zone interessate (descrizione e casi studio)	Questionario beneficiari Interviste GAL
	3. In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	3.1 E' stata frenata la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento	Prove di una reale influenza delle attività sovvenzionate sulla riduzione del declino economico e sociale e lo spopolamento (descrizione e casi studio)	Questionario beneficiari Interviste GAL
322	1. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	1.1 – Grazie al contributo il reddito è aumentato	Variazione della quota del reddito derivante da attività sovvenzionate sul totale del reddito delle aziende beneficiarie (in relazione alla situazione pre-investimento e per tipologia di intervento)	Questionario beneficiari
		1.2 - Sono migliorate le condizioni abitative degli edifici rurali tipici	Numero di popolazione rurale beneficiaria dei servizi migliorati	Monitoraggio Questionario beneficiari

	2. In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattività delle zone rurali?	2.1 - Sono migliorate le condizioni delle strutture rurali	Numero di interventi di ristrutturazione (suddivisi tra beneficiari pubblici e privati)	Monitoraggio
			Numero di villaggi oggetto di intervento	Monitoraggio
		2.2 - Sono aumentate le presenze turistiche nei villaggi interessati	Variazione delle presenze turistiche (numero e %)	ISTAT – Regione Abruzzo Questionario beneficiari Interviste GAL
	3. In che misura il sostegno ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	3.1 - E' stata frenata la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento	Prove di una reale influenza delle attività sovvenzionate sulla riduzione del declino economico e sociale e lo spopolamento (descrizione e casi studio)	Questionario beneficiari Interviste GAL
323	1. In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?	1.1 - Gli habitat e le specie animali e vegetali di interesse sono stati preservati	Numero di banche dati predisposte grazie alla sovvenzione (per tipologia)	Monitoraggio
			Quota di territorio sottoposto a tutela interessato dalle sovvenzioni	Monitoraggio
		1.2 - Sono aumentate le visite turistiche nei siti interessati	Variazione delle presenze turistiche (numero e %)	ISTAT – Regione Abruzzo Questionario beneficiari Interviste GAL
	2. In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?	2.1 - I Piani di Gestione realizzati hanno contribuito ad una gestione sostenibile dei siti di Natura 2000	Numero di Piani di gestione realizzati grazie alle sovvenzioni	Monitoraggio
			Quota di territorio sottoposto a tutela interessato dalle sovvenzioni (%)	Monitoraggio
			Contributo della misura alla tutela, riqualificazione e fruibilità del patrimonio naturalistico regionale (qualitativo e casi studio)	Interviste GAL
	3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali	NON PERTINENTE		

Asse 4 Leader:

	Domanda	**Criterio**	**Indicatori**	**Fonte**
41	1. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?	1.1 - E' aumentata l'accountability dei soggetti coinvolti	Descrizione e realizzazione di casi studio	Interviste GAL
		1.2 - E' aumentata la trasparenza delle iniziative realizzate	Descrizione e realizzazione di casi studio	Interviste GAL
		1.3 - E' migliorata l'efficienza amministrativa	Descrizione e realizzazione di casi studio	Interviste GAL
	2. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?	2.1 – Si è rilevata una elevata partecipazione del tessuto produttivo locale ai PSL	Quota delle imprese che hanno aderito ai PSL sul totale delle imprese potenzialmente beneficiarie	Monitoraggio, Istat
			Descrizione della rilevanza dei principali settori coinvolti	Interviste GAL
		2.2 - E' aumentata la partnership e la messa in rete di soggetti diversi	Quota degli interventi finanziati che hanno visto la partecipazione di soggetti diversi	Monitoraggio
			Numero medio di soggetti per iniziativa finanziata	Monitoraggio
	3. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?	3.1 - Una parte consistente degli interventi realizzati sono multisettoriali o realizzati in cooperazione	Quota degli interventi finanziati che riguardano operatori appartenenti a settori diversi dell'economia locale (n. e €)	Monitoraggio Interviste GAL
			Quota degli interventi finanziati che riguardano anche territori esterni a quelli del GAL (n. e €)	Monitoraggio

	4. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?	4.1 - Gli interventi attivati dai PSL hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Disaggregazione finanziaria e del numero degli interventi attuati dei PSL per assi e misure	Monitoraggio
		4.2 - E' migliorata la qualità dei progetti presentati	Quota dei progetti presentati che presentano spiccati caratteri di innovazione, replicabilità, approccio territoriale, approccio dal basso, partnership, integrazione, rete e cooperazione	Interviste GAL
421	1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?	1.1 - Il peso delle attività di cooperazione è rilevante	Numero di progetti di cooperazione realizzati e quota di spesa pubblica (n. e %)	Monitoraggio
		1.2 - E' stata messa in atto una efficiente strategia di comunicazione	Esistenza di una strategia di comunicazione che preveda la trasmissione di buone pratiche (descrizione e casi studio)	Interviste GAL
	2. In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?	2.1 - Gli effetti degli interventi di cooperazione attivati e delle buone pratiche individuate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Classificazione degli interventi di cooperazione e delle buone pratiche in base agli obiettivi raggiunti	Monitoraggio Interviste GAL
431	1. In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?	1.1 - Il sostegno ha consentito ai GAL di attivare una struttura gestionale adeguata	Numero e profili professionali del personale impiegato	Interviste GAL
			Numero e dimensione delle sedi utilizzate	
			Adeguatezza delle attrezzature acquisite (qualitativo)	
		1.2 - Sono state attivate funzioni aggiuntive al Leader	N. e descrizione delle attività attivate	
		1.3 - Il sostegno ha consentito ai GAL di acquisire le competenze necessarie	Ampliamento e o potenziamento del personale tecnico dei GAL rispetto alla precedente programmazione (n.)	
			Attivazione di competenze nuove rispetto alle originarie (descrizione)	
			N. attività di formazione del personale addetto all'elaborazione e all'attuazione della strategia e degli animatori	
			Qualità dei PSL presentati	
		1.4 - Sono state attivate attività di animazione sul territorio	Numero, tipo e qualità delle attività di animazione sulla strategia di sviluppo e sulle attività promosse (descrizione)	
			Numero di eventi promozionali	
	2. In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?	2.1 - I PSL hanno avuto un buon avanzamento fisico e finanziario	Numero progetti Leader portati a termine (in assoluto e in confronto con l'esperienza precedente)	Monitoraggio Interviste GAL
			Capacità di spesa (in assoluto e in confronto con l'esperienza precedente)	
		2.2 - Le procedure attuative messe in atto sono risultate più efficienti di quelle realizzate nella realizzazione degli altri interventi del Piano	Tempi medi di approvazione dei progetti	Monitoraggio Interviste GAL
			Qualità dei progetti approvati (indicatori di efficienza procedurale)	

Domande trasversali:

Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
1. In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda: - la creazione di opportunità di lavoro? - il miglioramento delle condizioni della crescita?	1.1 - Il programma ha contribuito alla creazione di occupazione	Il numero netto di posti di lavoro a tempo pieno equivalenti creati è positivo: - in totale; - nel settore primario; - nell'industria alimentare; - in attività non agricole; - rispetto al valore obiettivo.	Questionario beneficiari
	1.2 - Il programma ha contribuito alla crescita economica	La variazione netta nel valore aggiunto espressa in PPS è positiva: - in totale; - nel settore primario; - nell'industria alimentare; - in attività non agricole; - rispetto al valore obiettivo.	Questionario beneficiari

2. In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali: - la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali? - le acque? - i cambiamenti climatici?	2.1 - Il programma ha promosso lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali	Descrizione degli effetti generali e combinati (diretti e indiretti) prodotti dalle misure di tutto il Programma sullo sviluppo sostenibile delle aree rurali in termini di competitività, innovazione, ambiente, qualità della vita	Monitoraggio, Questionario beneficiari
	2.2 - Il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali (biodiversità, acque e cambiamenti climatici)	Percentuale del volume totale degli investimenti effettuati collegati (direttamente e indirettamente) alle seguenti priorità : - riduzione dei cambiamenti climatici: - gestione e tutela delle risorse idriche; - inversione del declino della biodiversità	Monitoraggio
		Percentuale di aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti collegati (direttamente e indirettamente) alle seguenti priorità: - riduzione dei cambiamenti climatici; - gestione e tutela delle risorse idriche; - inversione del declino della biodiversità	Monitoraggio + Valutazione PSR (questionari ai beneficiari)
		Percentuale di azioni sovvenzionate completamente/principalmente finalizzate alla tutela o alla valorizzazione dell'ambiente rurale	Monitoraggio
		Comprovato nesso positivo tra le misure del PSR e i tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali	Monitoraggio, Questionario beneficiari
3. In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda: - l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità? - gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque? - gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?	3.1 - Habitat e biodiversità conservati e migliorati	Superficie di terreno agricolo soggetto a impegni che contribuiscono a mantenere e migliorare gli habitat e la biodiversità	Monitoraggio
		Riduzione degli input tramite un uso ridotto di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Questionario ai beneficiari
	3.2 - Habitat di grande interesse naturalistico conservati e migliorati	Numero di siti Natura 2000 interessati dalle azioni sovvenzionate e % sul totale dei siti	Monitoraggio, Regione Abruzzo
		Superficie agricola situata all'interno dei siti Natura 2000 oggetto degli interventi sovvenzionati	Monitoraggio
		Percentuale della superficie agricola totale ricadente nei siti Natura 2000 oggetto degli interventi sovvenzionati	Monitoraggio, Regione Abruzzo
	3.3 - La qualità delle acque sotterranee stata migliorata	Diminuzione della concentrazione di sostanze inquinanti derivanti dall'attività agricola nelle acque sotterranee	Monitoraggio, ARPA Abruzzo
	3.4 - Gli imput agricoli potenzialmente contaminati per l'acqua sono stati ridotti	Area soggetta ad azioni agroambientali per ridurre gli input (rifiuti/liquami raccolti/trattati)	Monitoraggio
	3.5 - I cambiamenti climatici sono stati mitigati	SAU oggetto d'impegno che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici (CO2)	Monitoraggio
		Incremento delle aree boschive su terreni in precedenza agricoli	Monitoraggio/Istat /Regione Abruzzo
		Incremento della superficie boschiva regionale	Monitoraggio/Istat /Regione Abruzzo
4. In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda: - la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE? - la riduzione degli squilibri territoriali?	4.1 - Il Programma ha privilegiato le zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (Zona D, in base alla classificazione del PSR) nell'allocazione delle sue risorse	Quota della Spesa pubblica erogata all'interno della: Zona B e B1 (%)	Monitoraggio
		Zona C e C1 (%)	Monitoraggio
		Zona D (%)	Monitoraggio
	4.2 - La Spesa pubblica per beneficiario risulta più elevata nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (Zona D, in base alla classificazione del PSR)	Spesa pubblica per beneficiario erogata all'interno della: Zona B e B1 (€)	Monitoraggio
		Zona C e C1 (€)	Monitoraggio
		Zona D (€)	Monitoraggio
	4.3 - Il Programma ha ridotto le disparità nella dotazione delle infrastrutture e nell'accesso ai servizi essenziali	Numero di iniziative destinate allo sviluppo del capitale umano, all'interno di ciascuna zona rurale: Zone B e B1 (%)	Monitoraggio
		Zone C e C1 (%)	Monitoraggio
		Zona D (%)	Monitoraggio

	4.4 - Il Programma ha inciso sulla riduzione delle disparità di istruzione tra i cittadini delle singole aree rurali	Numero di iniziative destinate allo sviluppo del capitale umano, all'interno di ciascuna zona rurale:	Monitoraggio
		Zone B e B1(%)	Monitoraggio
		Zone C e C1 (%)	Monitoraggio
		Zona D (%)	Monitoraggio
		Variazione della differenza di produttività tra le aree rurali (%)	Questionari
		Variazione della differenza tra il valore aggiunto delle aree rurali (%)	Questionari
5. In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: - la struttura sociale della zona di programmazione? - le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?	5.1 - La ripartizione per età della popolazione beneficiaria del sostegno contribuisce a mantenere/ promuovere una struttura demografica equilibrata	Persone che lavorano in aziende agricole/ forestali beneficiarie di età: (i) < 30 anni (%); (ii) 30- 39 anni (%); (iii) > 40 anni (%) su lavoratori regionali	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
	5.2 - E' stato favorito il mantenimento dell'attività agricola nelle aree marginali o soggette a vincoli naturali specifici	Aziende e SAU delle aree parco e aree D (n, ha) beneficiarie di aiuti su totale aziende e SAU aree parco e aree D	Monitoraggio
	5.3 - Il settore agricolo nelle zone sottoposte a vincoli naturali specifici è stato rafforzato	Miglioramento dell'organizzazione/ strutturazione degli interventi sin ergici con le politiche dei parchi	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
		Variazione del reddito delle aziende nelle zone parco.	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
		Aumento della multifunzionalità delle aziende delle zone parco (reddito proveniente da altre attività / reddito aziendale)	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
	5.4 - L'economia delle aziende agricole/ forestali è stata diversificata	Incremento del fatturato prodotto da pluriattività all'interno delle aziende agricole/ forestali (%)	Indagini dirette
6. In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?	6.1 - Il programma ha contribuito a ridurre l'esodo rurale	N° azioni ed entità degli investimenti finalizzati all'aumento del reddito nelle aree D e parco	Monitoraggio
		Numero servizi creati e popolazione utente di servizi migliorati all'interno delle aree D e parco	Monitoraggio
	6.2 - Il programma ha finanziato interventi finalizzati alla riduzione del GAP di reddito nelle zone rurali marginali	N° di azioni sovvenzionate all'interno delle aree parco e delle aree D su totale delle azioni sovvenzionate	Monitoraggio
		Entità degli investimenti attivati dal piano su totale degli investimenti realizzati nelle aree D e parco	Monitoraggio
	6.3 - Il programma ha contribuito alla creazione e al miglioramento dei servizi nelle zone rurali marginali	Incremento del numero e della qualità dei servizi per la popolazione grazie al Programma (%, descrizione) nelle aree D e parco	Monitoraggio, interviste Adg, responsabili GAL
7 In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?	7.1 - Il programma ha contribuito alla promozione della conoscenza nel settore agricolo	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale: - rispetto al numero di imprenditori agricoli; - rispetto al valore obiettivo.	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
	7.2 - Il programma ha contribuito alla ristrutturazione ed allo sviluppo del capitale fisico nel settore agricolo	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiari.	Monitoraggio, Questionari,
		Rapporto tra investimenti attivati e totale investimenti fissi lordi in agricoltura nel periodo (%)	Monitoraggio, Istat
	7.3 - Il programma ha contribuito alla promozione dell'innovazione nel settore agricolo	Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.	Questionari
8. In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?	8.1 - Il programma ha contribuito al miglioramento della qualità della produzione agricola	Numero di azioni incentrate sul miglioramento della qualità / numero totale di azioni finanziate dal PSR (%)	Monitoraggio
		Valore dei pagamenti per azioni incentrate sul miglioramento della qualità / valore totale dei pagamenti del PSR	Monitoraggio
		Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti finanziata dal programma (€)	Monitoraggio, Questionari,

9. In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?	9.1.Il posizionamento sul mercato delle aziende beneficiarie è migliorato grazie alle attività finanziate	Valore della produzione venduta grazie a nuovi canali di vendita (€)	Questionari
		% del valore totale della produzione venduto grazie a nuovi canali di vendita	Questionari
		Prezzo di vendita dei prodotti delle attività finanziate nelle aziende beneficiarie > prezzo medio di mercato per quei prodotti	Questionari, ISTAT, Borse Merci
	9.2. La competitività delle aziende beneficiarie è migliorata grazie alle attività finanziate	Incremento del fatturato (valore in € e variazione %)	Questionari
		Diminuzione dei costi di produzione (valore in € e variazione %)	Questionari
10. In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?	10.1 - Il programma ha contribuito alla promozione dell'innovazione nel settore agroalimentare	Numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in totale, in % e rispetto al valore obiettivo.	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
11 In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?	11.1 - Gli interventi finanziati sono stati realizzati grazie allo sviluppo di partenariati	Numero e % di progetti realizzati da PIF e GAL	Monitoraggio
		Numero e % di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	Monitoraggio
12. In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?	12.1 - Partecipazione femminile al sostegno	Numero di beneficiari donne	Monitoraggio
		Percentuale di beneficiari donne sul totale dei beneficiari del PSR	Monitoraggio
		beneficiari di beneficiari donne sul totale delle imprese femminili	Monitoraggio + ISTAT
		Percentuale del contributo pubblico erogato a beneficiari donne sul totale del contributo erogato	Monitoraggio
		Azioni per le quali è stata prevista e applicata, in fase attuativa, una priorità/precedenza a favore delle donne	Monitoraggio
13. In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?	13.1 - Dimensione territoriale delle misure/azioni finanziate (il livello di complementarietà e coerenza tra azioni finanziate con programmi diversi è tanto maggiore quanto minore è la tendenza di dette azioni a sommarsi in una determinata area)	Descrizione e valutazione della complementarietà e coerenza riscontrate attraverso l'analisi della incidenza territoriale (localizzazione) delle misure/azioni finanziate	Monitoraggio
	13.2 - Dimensione tematica delle misure/azioni finanziate (la complementarietà e la coerenza tra azioni finanziate con programmi diversi è determinata dalla capacità di incidere su medesime problematiche e contribuire a obiettivi analoghi con interventi di natura diversa: ad es. complementarietà FEASR/FESR per la competitività dell'agricoltura con interventi FESR sulle infrastrutture logistiche - non finanziabili dal PSR, e FEASR sulle aziende)	Descrizione e valutazione della complementarietà e coerenza riscontrate con particolare riferimento alle priorità strategiche del PSR: - migliorare la competitività del settore agricolo e forestale; - valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio; - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.	Monitoraggio
14. In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?	14.1 - Ottimizzazione delle sinergie attraverso l'approccio Leader (combinazione Asse 4 Leader + Assi 1, 2 e 3)	Percentuale di risorse spese attraverso l'approccio leader sul totale di risorse dedicate all'approccio leader Percentuale di risorse spese attraverso l'approccio leader sul totale delle risorse spese dal Programma	Monitoraggio
	14.2 - Ottimizzazione sinergia tra assi attraverso specifiche modalità attuative e progetti: i pacchetti multimisura (assi 1 e 3)	Percentuale di risorse spese attraverso pacchetti multimisura (assi 1 e 3) sul totale delle risorse spese dal Programma	Monitoraggio
		Descrizione, analisi e valutazione delle sinergie riscontrate	Monitoraggio

	14.3 - Ottimizzazione sinergia tra assi attraverso interventi differenziati rispetto alle singola realtà territoriali in modo da dare risposte specifiche a problemi specifici: - distribuzione delle risorse sul territorio - concentrazione tematica (rispetto alle problematiche e agli obiettivi) delle risorse	Descrizione, analisi e valutazione delle sinergie riscontrate	Monitoraggio
15. In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?	15.1.Incidenza della progettazione integrata	Peso dei Progetti Integrati territoriali (numero, % e valore)	Monitoraggio
		Peso dei Progetti Integrati di filiera (numero, % e valore)	Monitoraggio
		Peso delle Azioni Collettive (numero, % e valore)	Monitoraggio
		Peso dei PSL (numero, % e valore)	Monitoraggio
16. In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle Autorità di Gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?	16.1 Funzionalità e affidabilità del sistema di monitoraggio del PSR	Descrizione, analisi e valutazione della disponibilità, della tempestività, della completezza e della congruità dei dati	Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione)
	16.2 Funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli approntato per il PSR	Descrizione, analisi e valutazione delle modalità, della tempistica e dello svolgimento dei controlli, di registrazione e di comunicazione degli esiti e successivi follow up	Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione)
	16.3 Efficacia del piano di comunicazione	Descrizione, analisi e valutazione delle attività di comunicazione e informazione sul PSR in termini di completezza, trasparenza e tempestività dell'informazione	Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione)
17. In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?	17.1 - Adesione alla rete europea e alle sue iniziative	Numero di incontri organizzati dalla rete europea a cui hanno partecipato i GAL e/o rappresentanti regionali	Interviste responsabili GAL
		Numero di pubblicazioni a cui sono stati forniti contributi	Interviste responsabili GAL
	17.2 - La partecipazione agli eventi della rete europea ha contribuito alla diffusione e replicazione di buone prassi	Descrizione delle buone prassi trasferite in regione (qualitativo)	Interviste responsabili GAL
18. In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?	18.1 - Prevenzione dell'insorgenza di effetti inerziali (deadweight): tra i beneficiari del programma prevalgono i soggetti che hanno maggiore bisogno e/o potenzialità di sviluppo rurale nella zona interessata, grazie ad una serie di disposizioni attuative quali: - pubblicizzazione delle possibilità di sostegno - criteri di selezione/eligibilità, - differenziazione del premio - procedure/criteri per la scelta dei progetti - eliminazione di inutili ritardi e costi burocratici per queste tipologie di beneficiari	Importanza dei principali tipi di beneficiari diretti (p.es. aziende, imprese singole, associazioni di imprese, reti; proprietari/titolari; piccole/medie/grandi; agricoltori/trasformatori/operatori commerciali; ecc.) interessati dal piano: - caratterizzazione delle tipologie in termini di maggiore/minore bisogno e/o potenzialità di sviluppo rurale nella zona interessata; - stima del peso di ciascuna tipologia sul totale dei beneficiari diretti del programma (descrizione)	Monitoraggio
		Esempi di disposizioni attuative che hanno favorito o meno la prevalenza tra i beneficiari del programma di soggetti che hanno maggiore bisogno e/o potenzialità di sviluppo rurale nella zona interessata (descrizione)	Monitoraggio

	18.2 - Prevenzione dell'insorgenza di effetti di dislocazione: il conseguimento di effetti positivi a seguito dell'azione del programma in certe aree geografiche è ottenuto minimizzando gli effetti negativi in altre aree geografiche (dislocazione) grazie ad una serie di disposizioni attuative quali: - pubblicizzazione delle possibilità di sostegno - criteri di selezione/eligibilità, - differenziazione del premio - procedure/criteri per la scelta dei progetti - eliminazione di inutili ritardi e costi burocratici	Esempi di disposizioni attuative che hanno evitato o meno l'insorgenza di effetti di dislocazione (descrizione)	Monitoraggio
19. In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?	19.1. Grazie al Programma si sono attivati effetti moltiplicativi della spesa pubblica	Azioni del programma con probabili effetti moltiplicativi (n %)	Monitoraggio
		Spesa del programma con probabili effetti moltiplicativi (€ %)	Monitoraggio
		Stima del valore medio del moltiplicatore degli investimenti finanziati (n)	Monitoraggio + Istat
		Stima del valore medio del moltiplicatore del fatturato incrementale generato dalle attività finanziate (n)	Monitoraggio + Istat

4.3_Fonti informative, tecniche di raccolta dei dati e informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori

4.3.1_Asse 1

Fonti informative

La base informativa di cui il valutatore si è servito per l'analisi dell'Asse 1 è composta da dati primari e secondari.

Nel caso dei *dati primari*, le fonti informative vanno identificate:

1. nei Responsabili di Misura, cui sono stati richiesti dati ed informazioni sull'attuazione delle misure secondo la procedura e con gli strumenti descritti nel paragrafo che segue;
2. nei beneficiari delle misure, presso i quali sono state eseguite indagini dirette, secondo la procedura e con gli strumenti descritti nel paragrafo che segue.

I *dati secondari relativi alle misure dell'Asse 1, ed ai beneficiari* di dette misure sono stati invece reperiti:

- nel PSR 2007-2013 (in particolare per quanto riguarda il valore dei target relativi agli indicatori di prodotto, risultato ed impatto);
- nei bandi emanati nel triennio 2007-2009 per le misure 111, 112, 113, 114, 121, 123 Azione 1;
- nei RAE 2007, 2008 e 2009;
- nei databases alimentati e gestiti dall'organismo pagatore (AGEA), ed accessibili attraverso il portale SIAN.

Per finire, i *dati secondari relativi al contesto* in cui ha avuto luogo l'intervento del PSR sono stati reperiti:

1. nei database EUROSTAT, ISTAT e RICA;
2. in pubblicazioni edite dalla DG Agricoltura della Commissione (*Rural Development in the European Union – Statistical and Economic Information* – reports 2008 e 2009);
3. in pubblicazioni edite dalla Banca d'Italia, dal CRESA e da UNIONCAMERE, e specificamente:
    - Banca d'Italia (2010), *Economie Regionali:L'andamento del Credito in Abruzzo nel primo trimestre del 2010*.
    - Banca d'Italia (2010), *Economie Regionali:L'Economia dell'Abruzzo*.
    - Banca d'Italia (2009), *Economie Regionali: L'Economia dell'Abruzzo nell'anno 2008*.
    - CRESA (2008), *19° Rapporto sulla economia Abruzzese*,L'Aquila.
    - CRESA (2009), *Congiuntura Economica Abruzzese*, Primo Trimestre 2009, no. 1.
    - UNIONCAMERE (2010), *Rapporto Unioncamere 2010*.

È importante rilevare che per l'Asse 1 il valutatore ha condotto (analogamente a quanto fatto per gli altri assi) un'accurata analisi preliminare dei fabbisogni informativi, individuando il corredo di dati necessario all'alimentazione dell'impianto valutativo, in termini di realizzazioni, risultati ed impatti. A seguito di tale ricognizione sono state predisposte e trasmesse all'AdG delle apposite schede (di cui si riporta sotto un esempio) per la rilevazione dei dati a livello di operazione/beneficiario (articolate in dati anagrafici, dati strutturali aziendali, tipologia, descrizione, localizzazione, costo totale, contributo, tempistica di realizzazione, avanzamento finanziario e fisico e informazioni specifiche dell'operazione connesse alla misura di riferimento).

Esempio scheda per operazione/Beneficiario (Misura 121)

PER OGNI DOMANDA per ogni anno:	
DATI AZIENDALI	**DESCRIZIONE INVESTIMENTI**
Numero domanda	Costo totale investimento
Data presentazione domanda	Contributo richiesto
Domanda di modifica (SI/NO)	Previsione occupati a fine investimento
Dati richiedente	numero
Cognome e nome o ragione sociale	Ubicazione intervento
CUAA	ha x codice Istat comune
Partita IVA	ha irrigabile
Codice iscrizione registro imprese agricole (CCIAA)	ha biologico
Data di nascita	Codice misura
Sesso	Codice intervento e descrizione
Domicilio sede legale	Aree prevalenti:
Indirizzo	Area svantaggiata (specificare il tipo)
Comune	Area Natura 2000 (specificare il tipo)
Provincia	Area con vincoli ambientali specifici (specificare il tipo)
CAP	Area direttiva 2000/60/EC (si/no)
Telefono	Area vulnerabile nitrati (si/no)
Cellulare	Area PSR (A, B1, B2, C, D)
Ubicazione azienda	Codice sotto intervento e descrizione
Indirizzo	Descrizione sotto intervento
CAP	UM
Telefono	Q.tà
Codice ISTAT comune	Data presunta inizio lavori
Codice ISTAT provincia	Data effettiva inizio lavori
Dati rappresentante legale	Data fine lavori
Cognome e nome	**QUADRO FINANZIARIO**
Codice fiscale	Importo ammesso totale
Data di nascita	Importo pagato totale
Sesso	Data pagamento 1
Denominazione forma giuridica	Causale pagamento 1 (anticipo, saldo, recupero)
Localizzazione azienda	Importo pagato 1
Area svantaggiata (specificare il tipo)	Data pagamento 2
Area Natura 2000 (specificare il tipo)	Causale pagamento 2 (anticipo, saldo, recupero)
Area con vincoli ambientali specifici (specificare il tipo)	Importo pagato 2
Area direttiva 2000/60/EC (si/no)	Data pagamento 3
Area vulnerabile nitrati (si/no)	Causale pagamento 3 (anticipo, saldo, recupero)
Area PSR (A, B1, B2, C, D)	Importo pagato 3
Azienda RICA (SI/NO)	**INFORMAZIONI SPECIFICHE DI MISURA**
OTE principale	Tipologia richiedente
UDE azienda	IAP
Superficie totale azienda (SAT)	giovane agricoltore beneficiario misura 112
Superficie utilizzata (SAU)	Investimento per priorità settoriali e territoriali
Utilizzo SAU (ha x coltura)	filiera
Consistenza zootecnica	area PSR
Consistenza bovini (UBA)	tipologia investimento
Consistenza ovicaprini (UBA)	Investimento per altre priorità
Consistenza equidi (UBA)	tipologia investimento
Consistenza suini (UBA)	Investimento per (indicatori di realizzazione supplementari regionali)
Consistenza avicoli (UBA)	settore “no food”
Consistenza altri (UBA)	risparmio energetico (autoproduzione di energia da fonti rinnovabili)
Totale UBA aziendali	partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti
Produzioni biologiche	risparmio idrico e mantenimento della fertilità dei suoli
Attività connesse svolte in azienda	introduzione e/o mantenimento di tecniche agricole ecocompatibili
Dimensione aziendale	Altri settori produttivi oggetto degli interventi
Imprenditori (uomini, donne, giovani)	settore / segmento
Coadiuvanti familiari (uomini, donne, giovani)	
Dipendenti fissi (uomini, donne, giovani)	
Avventizi (uomini, donne, giovani)	
Fatturato annuo	
Costi annui	
Reddito netto annuo	

Stante l'impossibilità, data l'assenza di un sistema di monitoraggio *ad hoc* per il PSR Abruzzo, di ottenere i dati contemplati in tali schede con la necessaria sistematicità e completezza, il valutatore ha proceduto attraverso altri percorsi segnalati dall'AdG stessa, come appunto il portale SIAN e i dati raccolti dai singoli responsabili di Misura e riportati nella RAE.

La raccolta presso una molteplicità di fonti, attraverso numerosi e vari canali diretti e indiretti, 0dei dati e delle informazioni necessari ad alimentare la base informativa dell'Asse 1 ha comportato, oltre ad un allungamento dei tempi di raccolta, anche la necessità di una maggiore attenzione nella fase di omologazione e verifica della congruità e della coerenza di tali dati ed informazioni.

Tecniche di raccolta dei dati

Raccolta di dati ed informazioni presso i Responsabili di Misura

Per ottenere i dati e le informazioni relativi all'attuazione di ciascuna misura dell'Asse I nel triennio 2007-2009, è stato inizialmente chiesto ai Responsabili di Misura di inserire in una "scheda di misura" in formato Excel (di cui si riporta sotto un esempio per la misura 121) tutti i dati e le informazioni in loro possesso tra quelli specificati.

Il valutatore ha inoltre condotto una serie di colloqui telefonici con i Responsabili di Misura per:

- chiarire eventuali difficoltà di interpretazione dei dati e delle informazioni forniti;
- ottenere altre informazioni utili all'alimentazione della metodologia valutativa;
- validare definitivamente i dati raccolti attraverso le schede di misura.

Come precedentemente spiegato, in una fase successiva si è fatto ricorso ad una serie di fonti secondarie, interne ed esterne al PSR, per:

- completare la base informativa necessaria allo svolgimento delle attività di valutazione;
- eseguire ulteriori verifiche sui dati forniti dai Responsabili di Misura.

Esempio scheda di Misura (Misura 121)

SCHEDA DELLA MISURA 121

Ammodernamento delle aziende agricole

SCHEDA DI MONITORAGGIO PER LA REGIONE

Avanzamento finanziario al 31/12

VALORI ASSOLUTI	*2007*	*2008*	*2009*	*TOTALE*
Tot Spesa pubblica				
Impegni				
Di cui PSR 2000-06				
Pagamenti				
Di cui PSR 2000-06				

Indicatori finanziari	
Capacità d'impegno (%)	
Capacità di spesa (%)	
Capacità di utilizzo delle risorse (%)	

Avanzamento fisico al 31/12/2009

Indicatori di prodotto	*Unità di misura*	*Target*	*In corso di realizzazione*	*Realizzati*	*Avviati*	*Capacità realizzativa*
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(c/a)*
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti						
Volume totale degli investimenti						

Indicatori di prodotto supplementari regionali	*Unità di misura*	*Target*	*In corso di realizzazione*	*Realizzati*	*Avviati*	*Capacità realizzativa*
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(c/a)*
Numero di aziende nel settore "no food"						
% di investimenti nel settore "no food"						
Numero di aziende per il risparmio energetico (autoproduzione di energia da fonti rinnovabili)						
% di investimenti per il risparmio energetico (autoproduzione di energia da fonti rinnovabili)						
Numero di aziende per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti						
% di investimenti per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti						
Numero di aziende per il risparmio idrico e il mantenimento della fertilità dei suoli						
% di investimenti per il risparmio idrico e il mantenimento della fertilità dei suoli						
Numero di aziende per l'introduzione e/o mantenimento di tecniche agricole ecocompatibili						
% di investimenti finalizzati all'introduzione e/o mantenimento di tecniche agricole ecocompatibili						

Indicatori di prodotto disaggregati					
Numero di aziende sovvenzionate per genere del titolare	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*		
Numero di aziende sovvenzionate per status giuridico	*Imprese individuali*	*Società*	*Altre tipologie**	*Totale*	
Numero di aziende sovvenzionate per età del titolare	*<40 anni*	*≥40 anni*	*Totale*		
			0		
Volume totale degli investimenti per tipologia	*Miglioramenti fondiari*	*Investimenti in macchinari*	*Investimenti in edifici*	*Altre tipologie*	*Totale*

Volume totale degli investimenti e numero di beneficiari per settore e tipologia		*Volume investimenti*			*Numero di beneficiari*		
		Biologico	*Altro*	*Totale*	*Biologico*	*Altro*	*Totale*
seminativi	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
orticoltura	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
vino	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
colture permanenti	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
latte	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
bestiame al pascolo	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
suini	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
pollame	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
misto agricoltura zootecnia	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
altro	Miglioramenti fondiari						
	Investimenti in macchinari						
	Investimenti in edifici						
	Altre tipologie						
	TOTALE						
TOTALE							

Tipo di beneficiario	*Genere*	*Età*	*Numero di aziende beneficiarie*
Persone fisiche	Maschi	<40	
		≥40	
		Totale	
	Femmine	<40	
		≥40	
		Totale	
	TOTALE		
Persone giuridiche			
TOTALE			

Priorità	Tipo di operazione	Numero di domande approvate			Numero di aziende sovvenzionate	Volume totale degli investimenti
		Biologico	*Altro*	*Totale*	*Totale*	*Totale*
a	Uso più razionale di concimi azotati e migliore stoccaggio del letame					
	Miglioramento dell'efficienza energetica					
	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima					
	Altre					
b	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)					
	Colture energetiche perenni (bosco ceduo a rotazione rapida e piante erbacee)					
	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali					
	Altre					
c	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti)					
	Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)					
	Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.es., adeguamento delle pratiche colturali)					
	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione					
	Altre					
e	Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia					
	Altre					
d	Biodiversità					
f	Innovazione connessa alle priorità di cui alle lettere b),c), d) e e)					
g	Banda larga nelle aree rurali					
TOTALE		0	0	0	0	-

Avanzamento procedurale al 31/12

Fasi procedurali	*2007*	*2008*	*2009*	*Tot 2007-2009*
Eventuali adempimenti programmatici preliminari				
Bandi				
Modifiche termini				
Atti d'individuazione del beneficiario				
Altre Delibere				
Disponibilità finanziaria da bando				

Indicatori di efficienza procedurale della misura	*2007*	*2008*	*2009*	*Totale*	*Trascinamenti (2000-06)*
Domande presentate (N)					
Domande ammissibili (N)					
Domande finanziate (N)					
Domande avviate (N)					
Domande concluse (N)					
Revoche e rinunce (N)					
Capacità progettuale ammiss/presentati (%)					
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)					
Efficienza attuativa avviati/ finanziati (%)					
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)					
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)					

Organico assegnato

Qualifica	*2007*	*2008*	*2009*
Responsabili di misura/azioni			
Responsabili di procedimento			
Istruttori/altri servizi			

Controlli fisici effettuati		*Esiti*		
Anno	*Numero*	*Positivi*	*Negativi*	*Sospesi*
2007				
2008				
2009				
Totale				
%				

Raccolta di dati ed informazioni presso i beneficiari delle misure

Per completare la raccolta dei dati e delle informazioni necessari all'esecuzione della valutazione, ed in particolare per poter rispondere alle domande del QVC, sono state compiute indagini dirette presso i beneficiari delle misure ritenute valutabili, allo scopo di reperire dati primari sull'attuazione delle stesse a livello aziendale, e sugli impatti da esse generati a livello microeconomico.

In considerazione dell'esiguità delle realizzazioni ascrivibili alle misure 111, 112, 113 e 123, non sono state compiute indagini campionarie dirette presso i beneficiari di tali misure. Sono state inoltre escluse da tale tipo di indagine le misure dell'Asse 1 che risultavano non essere ancora state attivate al 31-12-2009 ed altresì le misure attivate ma che non avevano, a tale data, conseguito alcuna realizzazione.

La misura 121 è stata dunque l'unica misura dell'Asse 1 per la quale sono state condotte delle indagini dirette presso un campione di beneficiari tramite somministrazione di un questionario aziendale.

Il questionario, riportato in allegato, è stato concepito in modo da coprire tutte le necessità informative per:

a. la stima degli indicatori d'impatto a livello dei beneficiari;
b. la risposta ai quesiti del QVC specifici per la misura;
c. la risposta ai quesiti trasversali del QVC.

Il campione selezionato comprende 38 beneficiari della misura 121 su un totale di 51 (copertura del 74,5% dell'universo). I beneficiari inseriti nel campione sono quelli che – al momento dell'avvio delle indagini di campo – erano stati identificati dal valutatore nei decreti di pagamento accessibili attraverso il portale SIAN.

La compilazione del questionario è stata eseguita direttamente presso il domicilio dei beneficiari da parte di un rilevatore istruito allo scopo. Per cercare di ottenere dalle indagini di campo risultati soddisfacenti sono stati presi vari accorgimenti, tra cui: congruo preavviso agli intervistati; esecuzione di passaggi telefonici successivi alla visita aziendale; esecuzione di indagini di campo supplementari su un nucleo ristretto di beneficiari.

Sono stati intervistati complessivamente 24 beneficiari (pari al 63% delle interviste preventivate, e rappresentanti il 47% dell'universo complessivo dei beneficiari della misura). I restanti 14 beneficiari del campione non hanno dato disponibilità all'esecuzione dell'intervista entro il termine ultimo fissato per consentire l'esecuzione delle necessarie analisi ed elaborazioni sui dati dei questionari (1° agosto 2010).

I dati ottenuti dalle indagini di campo hanno permesso di alimentare in modo soddisfacente alcuni degli indicatori previsti dalla metodologia di valutazione, ed in particolare quelli relativi all'attivazione di nuovi canali di vendita, al raggiungimento di nuovi mercati geografici, all'avvio di attività alternative in azienda ed all'adozione di sistemi di qualità riconosciuti.

Tuttavia i 24 questionari ottenuti dalle indagini di campo sono – in varia misura – caratterizzati da risposte incomplete, molte delle quali riguardano aspetti essenziali ai fini della valutazione (in particolare la variazione dei ricavi aziendali, la variazione dei costi aziendali, la variazione nel numero di ULETP aziendali a seguito dell'adesione alla misura). Per quanto riguarda in special modo la quantificazione degli indicatori di impatto "Crescita economica", "Creazione di occupazione" e "Produttività del lavoro" non si è purtroppo riusciti a caratterizzare in modo completo la situazione di un numero di aziende beneficiarie sufficiente a coprire la varietà delle casistiche esistenti nel campione, in modo tale da permettere l'estensione dei risultati delle indagini dirette all'intero universo dei beneficiari della misura, senza dover fare assunzioni che limitassero in modo grave la bontà della quantificazione degli indicatori (si veda al riguardo il § 4.5 ed il § 5.6.3).

Informazioni sulla modalità di calcolo degli indicatori

Per quanto riguarda gli *indicatori di realizzazione e di risultato*, essi sono stati desunti dalle fonti primarie (interviste ai Responsabili di Misura) e secondarie (RAE; database AGEA) precedentemente citate, senza l'applicazione di metodi di stima.

Per quanto riguarda invece gli *indicatori d'impatto*, come detto sopra, l'impossibilità di reperire in modo sistematico, per tutti i beneficiari intervistati, le tipologie di dati ed informazioni essenziali (si veda al riguardo il § 4.5) non ha consentito la quantificazione degli indicatori "Crescita economica", "Creazione di

occupazione" e "Produttività del lavoro" per l'intero universo dei beneficiari, che non è stata pertanto condotta.

4.3.2_Asse 2

La base informativa di cui il valutatore si è servito per l'Asse 2 è composta da dati primari e secondari.

I **dati primari** sono stati raccolti direttamente dal valutatore attraverso:

- **colloqui** con i Responsabili di Misura e con i soggetti dell'Amministrazione regionale a vario titolo preposti alla gestione del Programma;
- **interviste** a campioni rappresentativi di beneficiari delle Misure attivate;
- ***focus group*** con testimoni privilegiati.

I **dati secondari,** per quel che concerne l'avanzamento dell'Asse 2, sono stati desunti principalmente dalla RAE 2009 e, per quanto concerne l'aspetto finanziario, dagli elenchi di pagamento resi disponibili da AGEA sul portale SIAN. Anche per l'Asse 2, al pari degli altri, il valutatore, infatti, ha svolto, in fase di avvio della propria attività, un'accurata analisi dei fabbisogni informativi individuando il corredo di dati necessario ad alimentare l'impianto valutativo, in termini di realizzazioni, risultato e impatto. Al termine di tale ricognizione sono state predisposte e trasmesse all'AdG delle apposite schede (di cui si riporta un esempio nelle pagine seguenti) per la rilevazione dei dati a livello di operazione/beneficiario (articolate in dati anagrafici, dati strutturali aziendali, tipologia, descrizione, localizzazione, costo totale, contributo, tempistica di realizzazione, avanzamento finanziario e fisico e informazioni specifiche dell'operazione connesse alla misura di riferimento).

Anche in questo caso vista l'impossibilità, di ottenere i dati richiesti in modo sistematico e completo, il valutatore ha proceduto attraverso altri percorsi segnalati dall'AdG stessa, come il portale SIAN e i dati raccolti dai singoli responsabili di Misura e riportati nella RAE. Il dover raccogliere i dati necessari ad alimentare la base informativa dell'Asse 2, attraverso numerosi e vari canali diretti e indiretti ha comportato, oltre al dilungarsi dei tempi di raccolta, la necessità di omologazione e verifica della congruità e della coerenza dei dati raccolti dovendo coniugare informazioni provenienti da più fonti.

Per ricostruire l'attuazione delle Misure dell'Asse 2 è stata, inoltre, analizzata la documentazione tecnico-amministrativa (i bandi ed i disciplinari ad essi correlati) resa disponibile dagli Uffici competenti o diversamente reperita dal valutatore (ad es. sito internet della Regione Abruzzo – Assessorato all'Agricoltura).

Il valutatore, infine, ha attinto a fonti esterne al Programma per l'acquisizione di dati e informazioni, su scala comunitaria, nazionale e regionale, utili a integrare i dati di avanzamento e per conoscere e commentare le dinamiche dei fenomeni d'interesse dell'Asse. Tra esse figurano:

- fonti statistiche ufficiali (ISTAT, Eurostat, ecc);
- documenti di programmazione regionali riguardanti il settore primario e gli altri specifici settori d'interesse dell'Asse 2 (acque, energia, suolo ecc);
- studi specifici riguardanti i temi d'interesse dell'Asse 2 nella Regione Abruzzo.
- documentazione prodotta dalla Rete Rurale Nazionale

Hanno formato oggetto dell'analisi valutativa dell'Asse 2 in particolare i seguenti documenti:

- Rapporto ambientale del PSR 2007-2013 della regione Abruzzo (ai sensi dell'Allegato 1 della direttiva 2001/42/CE sulla VAS);
- Piano Regionale Paesistico (ai sensi della L.R. 3.3.1965 n. 431);
- Piano di tutela delle acque;
- Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale (2006);
- Piano regionale forestale

- Rapporto sullo stato di qualità ambientale eseguito sui bacini lacustri, Regione Abruzzo (2005)
- "Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei di interesse" individuati sul territorio abruzzese (ARTA Abruzzo, ottobre 2005 - dicembre 2006)
- Relazione stato delle acque superficiali 2009 (ARTA Abruzzo)
- Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, Regione Abruzzo (2007)

Esempio scheda per operazione/Beneficiario (Misura 211)

1) Elenchi domande	
PER OGNI DOMANDA per ogni anno:	
Numero domanda	*Consistenza equidi (UBA)*
Data presentazione domanda	*Consistenza suini (UBA)*
Domanda di modifica (SI/NO)	*Consistenza avicoli (UBA)*
Numero domanda sostituita	*Consistenza altri (UBA)*
Dati richiedente	Azienda RICA (SI/NO)
Cognome e nome o ragione sociale	Totale UBA aziendali
CUAA	OTE principale
Partita IVA	UDE azienda
Codice iscrizione registro imprese agricole (CCIAA)	Superficie totale azienda (SAT)
Data di nascita	Superficie utilizzata (SAU)
Sesso	Finalità domanda
Domicilio sede legale	Annualità impegno
Indirizzo	Numero domanda iniziale
Comune	Anno inizio impegno
Provincia	Periodo impegno (Da/ A)
CAP	Superficie totale azienda
Telefono	Superficie a premio
Cellulare	*di cui seminativi*
Ubicazione azienda	*di cui foraggere*
Indirizzo	*di cui prati e pascoli*
CAP	*di cui orticole*
Telefono	*di cui colture permanenti*
Codice ISTAT comune	Superficie non a premio
Codice ISTAT provincia	*di cui bosco*
Dati rappresentante legale	*di cui set-aside*
Cognome e nome	
Codice fiscale	Codice operazione
Data di nascita	Unità di misura
Sesso	Quantità richiesta a premio totale
Denominazione forma giuridica	*di cui ricadente in area Natura 2000*
Dimensione aziendale	*di cui ricadente in Zone a elevato Valore Naturalistico (ZVN)*
Imprenditori (uomini, donne, giovani)	*di cui ricadente in area con vincoli ambientali*
Coadiuvanti familiari (uomini, donne, giovani)	*di cui premio ricadente in area svantaggiata*
Dipnedenti fissi (uomini, donne, giovani)	*di cui ricadente in area direttiva 2000/60/EC*
Avventizi (uomini, donne, giovani)	*di cui ricadente in area direttiva nitrati*
Fatturato	*di cui di produzione biologica*
Costi	*di cui ricadente in area irrigua*
Reddito netto	*di cui ricadente in zona di alpeggio*
Localizzazione azienda:	Importo ammesso totale
Area svantaggiata (specificare il tipo)	Importo pagato totale
Area Natura 2000 (specificare il tipo)	Data pagamento 1
Area con vincoli ambietali specifici (specificare il tipo)	Causale pagamento 1 (anticipo, saldo, recupero)
Area direttiva 2000/60/EC (si/no)	Importo pagato 1
Area vulnerabile nitrati (si/no)	Data pagamento 2
Area PSR (A, B, C, D)	Causale pagamento 2 (anticipo, saldo, recupero)
Attività connesse svolte in azienda	Importo pagato 2
Consistenza zootecnica	Data pagamento 3
Consistenza bovini (UBA)	Causale pagamento 3 (anticipo, saldo, recupero)
Consistenza ovicaprini (UBA)	Importo pagato 3
2) Statistiche generali	
PER OGNI ANNO:	
2a) NUMERO di AZIENDE beneficiarie totali	
2b) TOTALE SAU oggetto di impegno PER COMUNE	
2c) TOTALE SAU oggetto di impegno, impegnata anche con la misura 214 (distinzione azione 1 o 2)	
2d) TOTALE SAU oggetto di impegno con Reg. 1257/99	

Esempio scheda di Misura

SCHEDA DELLA MISURA 211
Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

SCHEDA DI MONITORAGGIO PER LA REGIONE

Avanzamento finanziario al 31/12/2009

VALORI ASSOLUTI	*2007*	*2008*	*2009*	TOTALE
Tot Spesa pubblica				
Impegni				
di cui PSR 2000-2006				
Pagamenti				
di cui PSR 2000-2006				

Indicatori finanziari	
Capacità d'impegno (%)	
Capacità di spesa (%)	
Capacità di utilizzo delle risorse (%)	

Avanzamento fisico al 31/12/2009

Indicatori di prodotto	*Unità di misura*	*Previsioni*	*In corso di realizzazione*	*Realizzati*	*Avviati*	*Capacità realizzativa*
		(a)	*(b)*	*(c)*		*(c/a)*
Numero di imprenditori sotto impegno						
Numero di ettari sotto impegno in zone montane						

		per tipo di area			
Indicatori di prodotto disaggregati	*Unità di misura*	*ricadenti in natura 2000*	*Directive 2000/60/ EC areas (WFD)*	*altro*	*totale*
Numero di ettari sotto impegno in zone montane					

Avanzamento procedurale al 31/12/2009

Fasi procedurali	*2007*	*2008*	*2009*	*Tot 2007-2009*
Eventuali adempimenti programmatici preliminari				
Bandi				
Atti d'individuazione del beneficiario				
Altre Delibere				
Disponibilità finanziaria da bando				
Indicatori di efficienza procedurale della misura	*2007*	*2008*	*2009*	*Totale*
Domande presentate (N)				
Domande ammissibili (N)				
Domande finanziate (N)				
Domande avviate (N)				
Domande concluse (N)				
Revoche e rinunce (N)				
Capacità progettuale ammiss/presentati (%)				
Riuscita attuativa conclusi/finanziati (%)				
Efficienza attuativa avviati/ finanziati (%)				
Mortalità progettuale revocati/finanziati (%)				
Domanda soddisfatta finanziate/presentate (%)				

Organico assegnato

Qualifica	*2007*	*2008*	*2009*
Responsabili di misura/azioni			
Responsabili di procedimento			
Istruttori/altri servizi			

Controlli fisici effettuati

Anno	*Numero*	*Esito*
2007		
2008		
2009		

La raccolta dei dati primari

I **dati primari** derivano, come anticipato, da **colloqui** con i Responsabili di Misura e con i soggetti dell'Amministrazione regionale a vario titolo preposti alla gestione del Programma; dalle **interviste** a campioni rappresentativi di beneficiari delle Misure attivate; dai ***focus group*** con testimoni privilegiati.

Di seguito si descrivono le tecniche impiegate per le interviste ai beneficiari e per la realizzazione del *focus group*. Per i colloqui con i Responsabili di Misura e gli altri soggetti dell'Amministrazione regionale, infatti, il valutatore non si è servito di strumenti predefiniti, né di uno specifico piano d'interviste: i contatti con le strutture dell'AdG e i relativi funzionari sono stati improntanti sulla continua e fattiva collaborazione nel corso di svolgimento di tutta l'attività di raccolta e analisi dei dati.

Le indagini di campo

Le indagini di campo hanno riguardato le Misure 211, 212 e 214. Esse sono state svolte nei mesi di giugno, luglio e agosto 2010 prevalentemente attraverso la tecnica dell'intervista telefonica. I rilevatori hanno condotto le interviste attraverso la lettura delle domande (in maggioranza chiuse) e la trascrizione delle risposte così come riferite dagli intervistati, direttamente su un sistema informatico di raccolta dati. In alcuni casi, laddove l'intervista telefonica non ha prodotto i risultati attesi si è proceduto ad un'intervista diretta presso l'azienda del beneficiario, questo ha riguardato soprattutto il questionario per la Misura 214 in considerazione della ricerca di informazioni più complesse e dell'adozione di un questionario medio-lungo.

Lo svolgimento delle interviste è stato preceduto da una fase di preparazione che ha riguardato soprattutto la predisposizione dei questionari di rilevazione. Per approntare i questionari è stato percorso il seguente *iter*:

- analisi propedeutica delle domande del QVC in relazione alle misure dell'Asse 2 del PSR Abruzzo;
- individuazione dei criteri e dei relativi indicatori da valorizzare e commentare in risposta alle domande del QVC;
- definizione, per ciascuno degli indicatori individuati, delle possibili fonti dei dati (monitoraggio, interviste ai beneficiari ecc);
- selezione, tra gli indicatori individuati, di quelli valorizzabili attraverso le interviste ai beneficiari;
- traduzione degli indicatori selezionati in quesiti;
- articolazione questionario.

I questionari, allegati al presente rapporto di valutazione, sono articolati in 4 sezioni che di seguito vengono riassunte:

1. sezione "introduttiva" volta a rilevare i dati anagrafici dell'intervistato, oltre che a censire il rilevatore, la data dell'intervista, la misura di riferimento e il codice identificativo del beneficiario rispetto al campione selezionato;
2. sezione "anagrafica azienda", dedicata alla raccolta delle caratteristiche principali dell'azienda agricola;
3. sezione "misura" contenente i quesiti volti a rispondere alle domande specifiche della misura previste dal QVC;
4. sezione "trasversale" contenente i quesiti volti a rispondere alle domande trasversali del QVC;

Dopo la predisposizione del questionario si è proceduto all'estrazione del campione da intervistare e a istruire i rilevatori sulle modalità di somministrazione dei questionari stessi.

Ai fini dell'identificazione dell'universo dei beneficiari, necessario alla costruzione del campione, in assenza di un sistema di monitoraggio, così come sopra evidenziato, si è ricorso per l'Asse 2 agli elenchi di pagamento AGEA disponibili sul portale SIAN. Questi elenchi riportano esclusivamente i campi: misura, campagna di riferimento (annualità), nome e cognome, luogo di residenza, codice fiscale/partita IVA del beneficiario e importo posto in liquidazione, suddiviso per quota nazionale, regionale e comunitaria (FEASR). Essi non contengono, pertanto, alcune informazioni di dettaglio sulla struttura e sulle caratteristiche aziendali, né sulle superfici (estensione, localizzazione, ecc) oggetto d'impegno.

Nel mese di Giugno 2010, dopo avere ricostruito l'insieme dei suddetti elenchi pagamenti disponibili sul portale SIAN, sono stati definiti, per ciascuna misura d'interesse, i seguenti universi dei beneficiari. Questi rappresentavano circa l'80% del totale dei beneficiari del PSR, che sono stati poi identificati nel prosegio delle attività di valutazione.

Misura	Totale beneficiari 2007	Totale beneficiari 2008
211	0	3.108
212	0	1.377
214	974	2.650

L'universo si compone unicamente dei beneficiari delle campagne 2007 e 2008 (inclusi i trascinamenti dalla passata programmazione). Per la campagna 2009, al 31/12/2009 non risultano, infatti, effettuati pagamenti sulle misure dell'Asse 2.

Dagli universi sopra descritti, si è identificato per ciascuna misura interessata, i seguenti campioni di beneficiari garantendo un livello di confidenza del 95% ed un intervallo di confidenza del 10%. Considerata l'assenza di un livello di dettaglio delle informazioni sui beneficiari, tale da poter consentire un'articolata stratificazione del campione, la sola stratificazione possibile è stata quella per provincia di residenza del beneficiario. Il numero dei soggetti estratti casualmente e che sono andati a formare il campione di riferimento per l'indagine diretta sono risultati, pertanto, i seguenti:

Misura	Numero beneficiari	Da campionare
211	3.108	94
212	1.377	89
214	2.941	91

Si precisa che per la Misura 214 il valutatore non ha potuto perseguire l'obiettivo prefissato di rispettare i livelli di rappresentatività di ciascuna azione all'interno della misura, anche in ragione dei diversi effetti che esse generano, a causa dell'assenza di una distinzione negli elenchi di pagamento AGEA dei beneficiari delle azioni A) lotta integrata e B) agricoltura biologica.

Per la Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" l'avanzamento finanziario al 31/12/2009 è dovuto unicamente ai trascinamenti ex Reg. n. 2080/92 (Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99). In particolare, risultano pagati sulla Misura contributi volti a compensare la perdita di reddito da parte dei soggetti beneficiari a titolo del suddetto Regolamento. Si è ritenuto, pertanto che la Misura non stia contribuendo al momento agli obiettivi specifici di tipo ambientale ad essa correlati. Gli effetti attesi dalla Misura, infatti, sono strettamente connessi alla superficie oggetto d'imboschimento che, a oggi, è nulla. Si noti che tale situazione è pressoché identica a quella registrata nel corso della passata programmazione, quando con le risorse del PSR 2000-2006 vennero corrisposti, attraverso questa Misura, esclusivamente premi di mancato reddito da terreni agricoli adibiti a bosco attraverso fondi della precedente programmazione[2].

Per la Misura 227 considerata l'esiguità della spesa maturata e la natura della stessa (trascinamento dalla passata programmazione relativo ad investimento concluso prima del 2006), non si è ritenuto di procedere alla valutazione per mezzo della somministrazione di questionari. Le restanti misure previste nell'Asse 2 del PSR Abruzzo (216, 223 e 226) non sono state attivate.

Il focus group

[2] Cfr. Rapporto di valutazione intermedia e Rapporto di valutazione ex post.

L'obiettivo del *focus group* è stato quello di costituire un gruppo di riferimento al fine di raccogliere informazioni e riflessioni circa gli effetti ambientali attesi dal PSR Abruzzo, con particolare riferimento a quelli di cui, attraverso gli indicatori d'impatto, ci si prefigge la misurazione a fine programmazione.

Il valore aggiunto del *focus group* è da ricercarsi nel fatto che gli output informativi provengono dalla conoscenza e dall'esperienza diretta del territorio da parte dei partecipanti, i quali sono stati resi consapevoli dell'apporto che il loro contributo dà all'approfondimento del quadro conoscitivo del valutatore. Lo scopo del *focus group* è stato, dunque, di aggiornare e validare l'insieme degli indicatori definiti per la valutazione dei benefici che il PSR sta generando sull'ambiente della Regione Abruzzo, attraverso l'acquisizione di opinioni e informazioni da parte di testimoni qualificati. La metodologia usata nella ricerca è di tipo qualitativo. L'interesse consiste, infatti, oltre che nell'individuazione di ricorrenze statisticamente verificabili già osservate circa lo stato dell'ambiente nella regione Abruzzo, nella costruzione di quadri interpretativi che consentano la formulazione d'ipotesi circa i benefici ambientali generati dal PSR, le criticità rilevate, i possibili sviluppi futuri.

In quest'ottica gli ambiti della ricerca si sono focalizzati sui 4 indicatori di impatto ambientali associati alle misure del PSR Abruzzo:

- 4 - Inversione del declino di biodiversità (Andamento dell'indice di uccelli che vivono nei terreni agricoli);
- 5 - Conservazione delle zone agricole e silvicole a elevata valenza naturale (Andamento della SAU di aree agricole ad elevata valenza ambientale);
- 6 - Miglioramento della qualità delle acque (Surplus di azoto in kg/ha e surplus di fosforo in kg/ha);
- 7 - Contributo alla lotta al cambiamento climatico (aumento nella produzione di energia rinnovabile da biomassa agricola).

Nello specifico, il valutatore ha inteso verificare con i partecipanti:

- la pertinenza degli indicatori d'impatto selezionati;
- l'origine e l'attendibilità dei valori di partenza degli indicatori d'impatto;
- la congruità dei target prefissati.

Il dibattito, inoltre, è stato condotto seguendo tre direttrici:

- la valutazione dei benefici sull'ambiente, a partire dagli indicatori di contesto (FBI, qualità dell'acqua, questionari ai beneficiari) direttamente correlati alle Misure del PSR (effetto netto);
- la valutazione dell'evoluzione della situazione ambientale nella regione Abruzzo (con particolare riferimento ai vari obiettivi ambientali, alle aree specifiche d'intervento del PSR e alle categorie dei beneficiari) nell'ipotesi di assenza del PSR;
- l'individuazione di eventuali "casi studio" con specifico riferimento agli ambiti della ricerca e al territorio abruzzese (bacini sensibili che meritano una descrizione a latere).

La realizzazione del *focus group*, che si è svolto a Pescara, presso gli uffici dell'Amministrazione regionale, il 27 luglio 2010, ha richiesto le seguenti operazioni preliminari:

- ricognizione e predisposizione di materiale/documentazione di riferimento per le tematiche dell'Asse 2;
- individuazione dei partecipanti al *focus group*;
- predisposizione della traccia per colloquio con il *focus group*;
- focalizzazione delle domande specifiche da porre sul tavolo dei partecipanti.

Il valutatore ha selezionato, in collaborazione con l'AdG, i componenti del *focus group* che si è così composto:

- n. 3 rappresentanti della *task force* dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo

- n. 1 rappresentante della regione Abruzzo – Direzione agricoltura;
- n. 1 rappresentante della regione Abruzzo – Direzione LL.PP;
- n. 1 rappresentante dell'Uff. Conservazione Natura della Regione Abruzzo;
- n. 4 rappresentanti dell'ARSSA.

Non ha preso parte al focus group, sebbene invitato:

- n.1 rappresentante di Legambiente

Gli ambiti della ricerca e le direttrici scelte hanno generato un proficuo dibattito, i cui risultati sono illustrati nel proseguo del presente Rapporto, sia nel paragrafo dedicato agli impatti del Programma, sia in quello delle risposte ai quesiti comuni specifici e trasversali.

4.4_Tecniche di risposta ai questionari di valutazione

Il QVC per la programmazione 2007-2013 è strutturato in cinque sezioni. Le prime quattro afferiscono a ciascuno dei quattro Assi in cui si articolano i Programmi di Sviluppo Rurale:

- Asse 1 - Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale attraverso il sostegno alla ristrutturazione, allo sviluppo e all'innovazione;
- Asse 2 - Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- Asse 3 - Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Asse 4 – LEADER.

Ciascuna sezione contiene, quindi, le domande di valutazione specifiche per ciascun Asse. La quinta sezione riguarda gli "Obiettivi trasversali e priorità comunitarie" e contiene le domande di valutazione trasversali.

In questo paragrafo, per ciascuna delle Misure specificamente interessate dai singoli quesiti del QVC viene fornito:

- un breve riepilogo della stato di avanzamento;
- una descrizione delle fonti utilizzate (dati primari e secondari) e delle metodologie di analisi impiegate per la formulazione delle conclusioni.

Si precisa che i dati di avanzamento del Programma raccolti sia direttamente, sia indirettamente, sono stati analizzati e restituiti attraverso le apposite schede di Misura predisposte dal valutatore e allegate al presente Rapporto. Tali schede comprendono dati sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale nonché delle sintesi valutative specifiche per ciascuna Misura.

Considerato il termine temporale di riferimento del presente Rapporto (31/12/2009) e visto lo stato di attuazione del PSR Abruzzo a quella data, il QVC è stato applicato unicamente alle seguenti Misure:

- Asse 1
  - Misura 121 *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

Per le misure 111, 112, 113, 114 e 123, in considerazione della esigua numerosità delle realizzazioni conseguite e della spesa liquidata nel triennio 2007-2009 (peraltro derivanti nella loro interezza da trascinamenti), non si è proceduto ad una valutazione completa delle misure attraverso il QVC, ma sono stati comunque forniti, con riferimento alle domande del QVC stesso, tutti gli elementi di interesse derivabili da informazioni in possesso del valutatore.

Le restanti misure dell'Asse 1 - 122, 124, 126, 132, 133 – non hanno ancora fatto registrare interventi terminati..

- Asse 2

- Misura 211 "*Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane*"
- Misura 212 "*Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"*
- Misura 214 "*Pagamenti agroambientali*"

Gli Assi 3 e 4, non avendo eseguito pagamenti alla data del 31/12/2009, ad eccezione di 265.000 Euro per 8 beneficiari della misura 311 (ex misura P della precedente programmazione), non sono stati oggetto di risposta al QVC.

Il valutatore, inoltre, pur nei limiti consentiti dall'avanzamento del Programma e dalla disponibilità dei dati di monitoraggio, ha risposto ai Quesiti trasversali previsti dal QVC.

Asse 1

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni fisiche e finanziarie relative all'avanzamento della Misura 121 al 31/12/2009 in possesso del valutatore.

Stato di attuazione finanziaria:
Pagamenti al 31/12/2009: 1.745.145,93€, di cui FEASR 767.864,21€
Stato di attuazione fisica:
Numero di beneficiari: 51 Volume totale degli investimenti (€ x 1.000): 3.827

Per rispondere alle domande del QVC relative a tale Misura sono stati utilizzati dati primari raccolti mediante interviste dirette ai beneficiari della Misura stessa e dati secondari. Questi ultimi sono distinguibili in due categorie:

- dati di avanzamento finanziario e fisico desunti dai RAE, dal sistema di monitoraggio messo in atto dall'AdG e dal database dell'organismo pagatore (AGEA);
- dati relativi alle condizioni generali e/o specificamente correlati alle variabili riconducibili all'oggetto delle domande, desunti da fonti esterne al PSR (su tutti i database AGEA e RICA).

Su un totale di 38 beneficiari individuati come target per le interviste, sono stati intervistati complessivamente 24 beneficiari (pari al 63% delle interviste preventivate, e rappresentanti il 47% dell'universo complessivo dei beneficiari della misura). I restanti 14 beneficiari non hanno dato disponibilità all'esecuzione dell'intervista entro il termine ultimo fissato per consentire l'esecuzione delle necessarie analisi ed elaborazioni sui dati dei questionari (1 agosto 2010).

Laddove la loro qualità e quantità era sufficiente allo scopo, i dati primari e secondari reperiti sono stati utilizzati per quantificare gli indicatori previsti dalla metodologia proposta, ciascuno dei quali riferito ad un criterio di giudizio e, laddove applicabile, ad un livello obiettivo o target (si veda al riguardo il § 4.2).

Per ciascuno degli indicatori quantificati, l'analisi e la discussione rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli-obiettivo a cui fanno riferimento le domande del questionario hanno quindi fornito gli elementi necessari alla formulazione di giudizi conclusivi su una serie di aspetti rilevanti coperti dalle domande del QVC, e alla formulazione di risposte – ancorché parziali - alle domande stesse.

Asse 2

Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"

Nelle tabelle che seguono sono riepilogate le informazioni fisiche e finanziarie relative all'avanzamento delle Misure al 31/12/2009 in possesso del valutatore.

Misura 211

Stato di attuazione finanziaria:
Pagamenti al 31/12/2009: 12.678.079,49 €, di cui FEASR 5.417.648,90€
Stato di attuazione fisica:
Numero di beneficiari: 3.052 Ettari di superficie impegnata: 84.556

Misura 212

Stato di attuazione finanziaria:
Pagamenti al 31/12/2009: 2.655.666,28€, di cui FEASR 1.095.451,50€
Stato di attuazione fisica:
Numero di beneficiari: 1.332 Ettari di superficie impegnata: 21.428

Per rispondere alle domande del QVC relative a tali misure sono stati utilizzati dati primari raccolti mediante interviste dirette ai beneficiari della misure stesse e dati secondari. Questi ultimi sono distinguibili in due categorie: dati di avanzamento finanziario e fisico desunti dal RAE 2009 e dati relativi alle condizioni generali e fenomeni specificamente correlati alle variabili riconducibili all'oggetto delle domande, desunti da fonti esterne al PSR.

Per la misura 211, a fronte del campione estratto (cfr paragrafo precedente) le interviste andate a buon fine sono complessivamente 46 (il 98% delle interviste preventivate). Il numero dei beneficiari campionati che non si è riusciti a contattare è pari a 22 (il 23% del campione); i beneficiari contattati che hanno rifiutato l'intervista sono stati 26 (il 28% del campione).

Per la misura 212, a fronte del campione estratto (cfr paragrafo precedente) le interviste andate a buon fine sono complessivamente 36 (il 40% delle interviste preventivate). Il numero dei beneficiari campionati che non si è riusciti a contattare è pari a 25 (il 27 % del campione); i beneficiari contattati che hanno rifiutato l'intervista sono stati 28 (il 30% del campione).

Misura 214 "Pagamenti agro ambientali"

Nella tabella seguente sono riepilogate le informazioni fisiche e finanziarie relative all'avanzamento della misura al 31/12/2009 in possesso del valutatore.

Stato di attuazione finanziaria:
Pagamenti al 31/12/2009: 20.303.869,36 €, di cui FEASR € 8.933.702,96
Stato di attuazione fisica:
Numero di beneficiari: 3.538 Ettari di superficie impegnata: circa 43 mila ettari

Per l'identificazione del numero delle aziende agricole della Misura 214 si è ricorso all'insieme degli elenchi pagamenti AGEA fino al 31/12/2009. In assenza di una distinzione tra i beneficiari della azione 1 e azione 2 si è ricorso all'elenco regionale degli operatori biologici, incrociando tale elenco con quello dei beneficiari della misura è risultato che 496 beneficiari sono anche operatori biologici: pertanto il valutatore stima in almeno 496 i beneficiari dell'Azione 2.

Le superfici impegnate ammontano a circa 43.000 ettari (RAE 2009). Il valutatore ha effettuato una stima delle superfici impegnate sull'azione 2. Nella Regione Abruzzo la superficie media aziendale delle imprese bio ammonta a circa 25,6 ha (2009 SINAB), pertanto a fronte di almeno 496 beneficiari si ritiene ragionevole affermare che la superficie impegnata per l'azione 2 ammonti ad almeno 12.710 ettari.

Per rispondere alle domande del QVC relative a tale misura sono stati utilizzati dati primari raccolti mediante interviste dirette ai beneficiari della misura stessa e dati secondari. Questi ultimi sono distinguibili in due categorie: dati di avanzamento finanziari e fisici desunti dal RAE 2009 e dati relativi a condizioni generali e fenomeni specificamente correlati alle variabili riconducibili all'oggetto delle domande, desunti da fonti esterne al PSR.

A fronte del campione estratto (cfr paragrafo precedente) le interviste andate a buon fine sono complessivamente 12 (il 13% delle interviste preventivate). Il numero dei beneficiari campionati che non si è riusciti a contattare è pari a 25 (il 27% del campione); i beneficiari contattati che hanno rifiutato l'intervista sono stati 54 (il 57% del campione).

Il valutatore si è servito anche del *focus group* con alcuni testimoni privilegiati per approfondire la conoscenza delle questioni ambientali connesse all'attuazione della misura. In particolare, vista l'ampia rilevanza della misura 214 sugli impatti ambientali del PSR, molte delle informazioni qualitative acquisite durante il *focus group* sono state utilizzate per la risposta ai quesiti del QVC.

4.5_Problemi o limiti dell'approccio metodologico

Asse 1

Il limite principale per l'applicazione dell'approccio metodologico previsto dal valutatore è ascrivibile alla quantità e qualità dei dati primari reperiti presso i beneficiari della misura 121.

Più specificamente, pochi beneficiari intervistati hanno fornito dati ed informazioni relativi a tutti gli aspetti coperti dal questionario. Nella maggior parte dei casi, nonostante gli accorgimenti presi (congruo preavviso agli intervistati; esecuzione di passaggi telefonici successivi alla visita aziendale, allo scopo di colmare le principali lacune informative; esecuzione di indagini di campo supplementari su un nucleo ristretto di beneficiari), gli intervistati hanno dichiarato di non essere in grado di fornire dati ed informazioni su una parte più o meno rilevante degli aspetti coperti dal questionario, cosa che si è risolta in una netta prevalenza di questionari gravemente incompleti. È stato pertanto impossibile caratterizzare in modo adeguato – attraverso i dati raccolti a mezzo questionario nell'ambito delle indagini dirette – la situazione di un numero di aziende beneficiarie sufficiente a coprire la varietà delle casistiche esistenti nel campione, in modo tale da permettere l'estensione dei risultati delle indagini dirette all'intero universo dei beneficiari della misura, senza dover fare assunzioni che limitassero in modo grave la bontà della quantificazione degli indicatori. In particolare, i 3 beneficiari per cui è stato possibile ricostruire un quadro informativo soddisfacente:

- operano in aziende con una SAU molto inferiore a quella media del campione (3-16 ha contro 43 ha), incentrate sulla viticoltura ed olivicoltura (mentre nelle restanti aziende del campione vi è una consistente presenza di seminativi e colture orticole), prive di allevamenti (presenti invece in 7 aziende su 24 del campione) e prive di attività di produzione biologica (condotte invece in 6 aziende su 24 del campione);
- hanno eseguito investimenti (costruzione di rimesse/magazzini; acquisto di attrezzi agricoli) che per loro natura poco si prestano a generare un incremento della produzione lorda vendibile aziendale (laddove alcuni degli investimenti eseguiti in altre aziende del campione presentano invece un notevole potenziale in tal senso).

Le lacune più frequenti nelle risposte ai questionari hanno purtroppo interessato aspetti nodali per l'applicazione della metodologia proposta:

- variazione nel numero di giornate lavorate (dati incompleti o mancanti in 8 questionari su 24);
- variazione nel valore e nella composizione della produzione lorda vendibile aziendale (dati incompleti o mancanti in 21 questionari su 24);
- entità degli aiuti percepiti: pagamento unico aziendale, altri aiuti da OCM, ecc. (dati incompleti o mancanti in 23 questionari su 24);
- variazione nell'ammontare e nella composizione dei costi aziendali, sia variabili che fissi (dati incompleti o mancanti in 22 questionari su 24);
- importanza della produzione lorda vendibile coperta da sistemi di qualità riconosciuti (dati mancanti in 8 questionari sugli 8 relativi a beneficiari che adottano tali sistemi).

Tali lacune hanno impedito la quantificazione di importanti indicatori quali quelli relativi:

1. alla variazione della produttività dei fattori, ivi incluso il lavoro;
2. ad eventuali riconversioni produttive;

3. alla variazione della produzione lorda vendibile;
4. alla dinamica del valore aggiunto aziendale;
5. alla dinamica del reddito aziendale;
6. alla partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti.

L'impossibilità di quantificare con sufficiente affidabilità gli indicatori di cui sopra ha determinato l'impossibilità di utilizzare alcuni dei criteri di giudizio previsti, e quindi un carattere "parziale" delle risposte fornite o, nei casi più gravi, l'impossibilità di formulare una risposta.

Asse 2

Hanno costituito un limite all'approccio metodologico selezionato dal valutatore:

1. la frammentarietà e/o indisponibilità di dati relativi all'avanzamento del Programma e alle caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni finora finanziate. Il valutatore ha cercato di colmare la lacuna derivante dall'assenza di un sistema di monitoraggio *ad hoc* per il PSR, attingendo informazioni direttamente presso gli uffici regionali dei responsabili dell'attuazione delle misure. È emerso, però, che non tutti i responsabili sono in possesso di dati strutturati, completi e aggiornati dell'avanzamento della misura/azione che hanno in carico. In rari casi la raccolta dei dati da parte degli Uffici riguarda l'avanzamento fisico, per cui spesso resta fuori dalla portata del valutatore la reale comprensione delle realizzazioni delle misure ai fini della valorizzazione degli indicatori di tipo fisico di prodotto e di risultato. Dal punto di vista finanziario, i dati dei Responsabili di misura sono spesso riferiti agli elenchi predisposti periodicamente per l'invio ad AGEA delle richieste di pagamento e non collimano con i dati delle liquidazioni. Per questo motivo si è fatto riferimento, anche su indirizzo dell'AdG, ai decreti di pagamento disponibili sul SIAN.
2. l'estrema esiguità dei dati fisici ha determinato un universo di beneficiari a disposizione del valutatore piuttosto generico, di cui si conoscono pochissime informazioni. Ciò ha ridotto notevolmente la possibilità di stratificare il campione per le indagini di campo. Tale condizione è risultata particolarmente limitante per la misura 214, la più rilevante nell'Asse 2 dal punto di vista della spesa prevista e maturata, per la quale non si è potuto neanche distinguere i dati disponibili tra le due azioni attivate ("agricoltura integrata" e "agricoltura biologica");
3. lo stato di attivazione delle misure dell'Asse 2, l'ampia rilevanza dei trascinamenti sull'avanzamento a oggi conseguito, hanno limitato la possibilità di cogliere e misurare l'impatto effettivo delle Misure avviate sulle tematiche ambientali;
4. la considerazione di cui al punto 3, unitamente alla scarsità d'informazioni sull'universo dei beneficiari e, di conseguenza, l'impossibilità di conoscere caratteristiche e localizzazione della superficie impegnata, non hanno, di fatto, consentito di identificare le caratteristiche di un ipotetico campione di aziende attraverso cui procedere all'analisi contro fattuale[3]. Quanto esposto nei punti 3 e 4, ha consigliato al valutatore di provare a identificare l'effetto netto delle iniziative promosse sulla base di un'analisi di tipo qualitativo attraverso l'utilizzo della tecnica del *focus group* con i principali attori del settore e mediante l'analisi dei trend degli indicatori di contesto, rinviando a una fase successiva la verifica degli effetti attraverso il confronto tra beneficiari e non;
5. per quanto concerne le indagini di campo le difficoltà sono state di diverso tipo. A seguito della ricostruzione dell'elenco dei beneficiari e della estrazione del campione, si sono riscontrati problemi nel reperire i recapiti e contattare fisicamente le persone, in quanto spesso i dati in possesso del valutatore non erano aggiornati. Altre volte, in particolare per la Misura 214, una volta contattati i

[3] Cfr il documento della Rete Europea di Valutazione sui programmi di Sviluppo Rurale "Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors", marzo 2010 "Data la complessità degli indicatori di impatto del PSR sull'ambiente, l'identificazione del gruppo di controllo, ovvero della situazione contro fattuale, risulta particolarmente difficile.[..]" pag.112

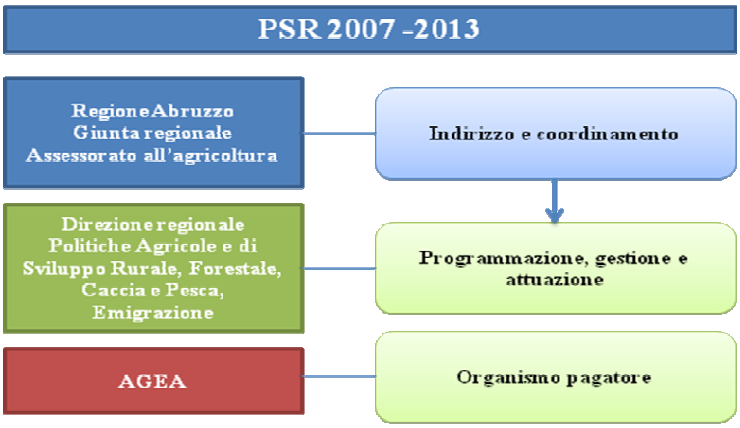
beneficiari, questi ultimi si sono mostrati riluttanti alla somministrazione del questionario adducendo le più svariate ragioni, e, non ultima, la non comprensione della tipologia di indagine in atto. Altre volte gli stessi beneficiari hanno mostrato scarsa, se non nulla conoscenza sulla loro partecipazione alla misura in oggetto e sui vincoli che questa poneva sulle pratiche agricole. Tutti questi fattori hanno fortemente limitato le attività di raccolta dei dati primari e la loro attendibilità. A questo riguardo si ritiene necessario per il futuro un maggior supporto da parte dell'AdG e un coinvolgimento maggiore dei beneficiari per permettere un più fluido scambio di informazioni.

CAPITOLO 5_DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO

5.1_Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale

La Regione Abruzzo – per il tramite della Giunta regionale, è responsabile della programmazione e dell'attuazione del PSR 2007-2013. A tal fine, conformemente a quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/05, la Regione Abruzzo ha previsto l'individuazione dei seguenti organismi e autorità:

- **Autorità di Gestione**
- **Organismo Pagatore**
- **Organismo di certificazione**
- **I soggetti preposti al controllo**
- **I soggetti preposti al monitoraggio**
- **Soggetti attuatori**
- **Comitato di Sorveglianza**



L'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2007 -2013 è individuata presso la **Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione**. Essa è responsabile dell'efficace ed efficiente attuazione, oltre che della corretta gestione del Programma.

Tra le funzioni dell'Autorità di Gestione figurano:

- *la definizione delle modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, agli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati.*
- *la definizione delle strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili con il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria, attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche idonee alle finalità di sorveglianza e valutazione del Programma;*
- *il garantire il corretto e completo flusso delle informazioni verso i beneficiari e ogni altro soggetto coinvolto nell'esecuzione degli interventi;*
- *la predisposizione e trasmissione annuale alla Commissione della Relazione sullo stato di attuazione di cui all'art. 82 del Reg. (CE) n. 1698/2005, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;*
- *la garanzia che gli obblighi in materia di pubblicità del Programma di cui all'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005 vengano adeguatamente e tempestivamente osservati;*
- *la responsabilità delle attività di valutazione;*
- *la garanzia che l'organismo pagatore venga informato relativamente ai progetti finanziati, alle procedure applicate e ai controlli effettuati, prima del pagamento.*

La Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione è composta da 11 Servizi a cui fanno capo complessivamente 36 Uffici. L'**assetto istituzionale e organizzativo** attuale è il risultato del processo di riorganizzazione che ha interessato la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel corso del 2009 e che si è concluso con la riorganizzazione parziale deliberata il 31/12/2009 con D.G.R. 220 successivamente integrata, il 22/03/2010, con D.G.R. n. 188.

Allo stato attuale l'assetto istituzionale e organizzativo che, di fatto, è venuto delineandosi soltanto nei primi mesi del 2010 non può dirsi ancora a regime. Ciò influenza inevitabilmente anche il sistema di gestione del PSR rendendolo ancora non pienamente funzionale rispetto alle esigenze di efficienza ed efficacia attuativa del Programma stesso.

A oggi, infatti, per molte misure del PSR non risultano ancora individuati i Servizi/Uffici responsabili della loro gestione. Permangono, inoltre, le difficoltà di dimensionamento dell'organico in forza presso la Direzione Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per cui, anche in presenza di una puntuale individuazione delle responsabilità in ordine a specifiche attività connesse alla gestione del PSR (si veda, ad esempio, il monitoraggio), si riscontra, di fatto, una situazione di carenza di risorse umane addette.

I Servizi e relativi Uffici della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione che, a oggi, risultano assegnatari della **responsabilità della gestione/attuazione delle misure** del PSR sono di seguito elencati.

Tabella 5.1: Elenco Servizi e Uffici competenti per Misura

SERVIZIO	UFFICIO	MISURA PSR di competenza
Servizio interventi strutturali	Strutture aziendali a carattere collettivo	123
	Bonifica e infrastrutture rurali	
	Agriturismo e multifunzionalità	311, 121
Servizio produzioni agricole e mercato	Tutela e valorizzazione produzioni vegetali	
	Interventi di mercato	
	Agroambiente – Educazione alimentare	211, 212, 214, 323
Servizio credito, innovazione e attività faunistica	Credito agrario e ingegneria finanziaria – Innovazione, servizi e aiuti alle imprese	111, 113,114
	Collegamento Autorità di pagamento, Servizio informativo agricolo	
	Programmazione attività faunistiche - venatorie	
Servizio sviluppo rurale integrato, approccio LEADER, valutazione e controllo	Ufficio di sviluppo Locale – Approccio Leader	Asse 4
	Interventi di sviluppo rurale intersettoriale – Valutazione Rapporti esterni	
	Controllo interventi di sviluppo rurale e controllo di gestione	
Servizio politiche comunitarie, pianificazione e monitoraggio	Politiche comunitarie	
	Pianificazione e controllo finanziario	
	Monitoraggio ricerca e sperimentazione	
Servizio politiche forestali e demanio civico e armentizio	Programmazione e interventi nel settore forestale	221
	Politica forestale regionale. Tutela e valorizzazione patrimonio boschivo	226
	Demanio civico e armentizio	
Servizio attività ittiche e zootecniche	Programmazione e gestione FEP	
	Monitoraggio e controllo politiche ittiche nazionali e regionali	
	Tutela valorizzazione, sperimentazione e ricerca produzioni animali	
Servizio ispettorati provinciali dell'agricoltura	Sviluppo rurale agro ambiente, foreste e competitività	
	Affari generali, credito agrario, statistica, monitoraggio e controllo	
	Uffici Territoriali per l'agricoltura	

Nell'ambito della medesima Direzione è individuato l'**Ufficio controllo interventi di sviluppo rurale e controllo di gestione**, situato all'interno del Servizio sviluppo rurale integrato, approccio LEADER, valutazione e controllo, cui spettano il coordinamento e il monitoraggio dell'attività di controllo. L'Ufficio, attualmente consta di una sola unità (il Responsabile). Infatti, a seguito della riorganizzazione effettuata nella Direzione, il personale impiegato nel precedente Servizio addetto ai controlli (circa 30 unità) è stato assegnato ai quattro S.I.P.A. della Direzione stessa.

Il Manuale delle Procedure e dei Controlli per le Misure a investimento e per le Misure a superficie del PSR Abruzzo 07/13 è stato approvato con DH /110/2010 del 15/07/2010.

Il Manuale delle procedure e dei controlli per le **misure a investimento** del PSR 2007-2013 prevede il seguente iter di controlli:

- Per le **domande di aiuto** sono previsti **controlli di ricevibilità** da parte della struttura regionale preposta al ricevimento della domanda e **controlli di ammissibilità**, ad opera del soggetto istruttore, nell'ambito dei quali possono essere previsti, qualora ritenuti opportuni, sopralluoghi preliminari in azienda;
- Per le **domande di pagamento** (anticipo, pagamenti intermedi e saldo) sono previsti **controlli di ricevibilità** e **controlli amministrativi** nell'ambito dei quali possono essere previsti sopralluoghi in azienda (visite *in situ*). In merito a tali sopralluoghi nell'ambito dei controlli amministrativi è prevista dal Manuale almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata per verificare la realizzazione dell'investimento stesso così come stabilito dall'art. 26 Reg. (CE) n. 1975/06.
- Sulle **operazioni approvate**, come stabilito dall'art. 27 Reg. (CE) n. 1975/06, sono previsti **controlli *in loco*** su un campione di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione. L'analisi del rischio è effettuata sulle domande di pagamento a saldo istruite positivamente in merito alla ricevibilità ed è effettuata da AGEA secondo parametri adottati a livello nazionale e con eventuale integrazione di specifici parametri regionali eventualmente proposti dall'Autorità di Gestione. I controlli *in loco*, prevedono oltre alle verifiche ordinariamente previste per i controlli amministrativi, la verifica di autocertificazioni o dichiarazioni rese dal beneficiario e la verifica del raggiungimento o del mantenimento degli impegni assunti. Soltanto per tale tipologia di operazione, inoltre e solo per le domande estratte nel campione del 5%, la visita *in situ*, prevista nell'ambito dei controlli amministrativi, può coincidere con il controllo *in loco*.

Il Manuale delle procedure e dei controlli per le **misure a superficie** del PSR 2007-2013 prevede il seguente iter di controlli:

- Per le **domande di aiuto** e le **domande di pagamento** sono previsti controlli amministrativi ai fini della **verifica dell'ammissibilità** (ai sensi dell'art. 11, Reg. (CE) n. 1975/06). Tali controlli si svolgono su tutte le domande di aiuto;
- I **controlli *in loco*** previsti dall'art. 12, Reg. (CE) n. 1975/06 ai fini della **verifica dell'ammissibilità** si eseguono sulla base di un campione rappresentativo di almeno il 5% di tutti i beneficiari che abbiano presentato una domanda di sostegno oppure, nel caso di misure pluriennali,un'istanza di pagamento annuale, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 26, par. 3 e 4 del Reg. (CE) n. 796/04
- Il **rispetto della condizionalità** è verificato mediante controlli *in loco* e se del caso, mediante controlli amministrativi, su almeno l'1% di tutti i beneficiari che hanno presentato richiesta di aiuto.

Per ciò che concerne la titolarità dell'attività di controllo si rinvia alla convenzione in vigore tra l'Amministrazione regionale e l'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore, descritta nel proseguo del presente paragrafo.

Responsabile per l'**attività di monitoraggio** è l'Ufficio Monitoraggio, Ricerca e Sperimentazione del Servizio Politiche Comunitarie, Pianificazione e monitoraggio della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

Il PSR della Regione Abruzzo non dispone di un proprio sistema di monitoraggio. Come riportato nel RAE 2009, tale ritardo "è da imputare, da un lato, alla fase di riorganizzazione della Direzione Agricoltura, dall'altro, alle difficoltà organizzative e gestionali dovute agli eventi sismici dell'aprile 2009 che hanno interessato il capoluogo di regione." Alcuni progressi sono stati registrati nel primo semestre 2010 attraverso il ricorso ad alcune azioni di **assistenza tecnica** a supporto dell'AdG (non si è proceduto per il PSR 2007-2013 all'affidamento del servizio di assistenza tecnica vero e proprio). Con Convenzione sottoscritta a marzo 2010, infatti, la Regione Abruzzo ha affidato all'INEA il compito di supportarla in alcune attività tra cui il supporto al sistema di monitoraggio. Al riguardo, è stato creato un gruppo di lavoro e predisposto un primo software gestionale, limitatamente alle misure 112, 113, 121 e 123, al fine di soddisfare le esigenze di monitoraggio comunitario, nazionale e regionale.

Entro la fine del 2010 è previsto l'avvio di una procedura di gara per l'affidamento del servizio di realizzazione del *datawarehouse* a supporto della gestione del programma e, in particolare, per ottimizzare e rendere più efficiente le attività di monitoraggio e valutazione del Programma.

La Regione Abruzzo non dispone di un proprio **Organismo Pagatore** e, pertanto, fa riferimento all'**AGEA** – Agenzia per l'erogazione in agricoltura, l'Organismo Pagatore nazionale.

Le attività di competenza dell'Organismo Pagatore sono le seguenti:

- *controllo dell'ammissibilità delle domande e delle procedure di concessione degli aiuti, ai fini della conformità alle norme comunitarie;*
- *pagamento degli aiuti;*
- *contabilizzazione dei pagamenti effettuati;*
- *esecuzione dei controlli previsti dalle norme comunitarie;*
- *presentazione della documentazione di spesa agli uffici comunitari nelle forme previste dalle norme che disciplinano l'attuazione finanziaria del PSR;*
- *accessibilità e conservazione dei documenti.*

La Regione Abruzzo, il 21 ottobre 2009, ha sottoscritto la convenzione con AGEA per "i controlli OCM e la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del PSR 2007-2013". In virtù di tale convenzione, ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/05, AGEA ha delegato alla Regione, alcune specifiche fasi della propria funzione di autorizzazione dei pagamenti.

Nell'ambito dei controlli di **ammissibilità delle domande di pagamento** e prima di procedere all'autorizzazione del pagamento, la Regione Abruzzo si è impegnata:

a) per le misure a investimento
   - a eseguire l'estrazione del campione dei controlli *in loco* ex art 27 del Reg. (CE) n. 1975/06 ;
   - a effettuare i controlli *in loco* ex art 27 del Reg. (CE) n. 1975/06 ;

b) per le misure a superficie,
   - a effettuare i controlli *in loco* presso le aziende inserite nel campione di controllo (ad eccezione dei controlli *in loco* di ammissibilità delle superfici e dei controlli di condizionalità che restano in capo all'AGEA).

In generale, in merito alle suddette attività di controllo delegate spettano alla regione:

- la risoluzione delle anomalie riscontrate durante i controlli di cui ai punti precedenti;
- la risoluzione delle anomalie risultanti dai controlli amministrativi e informatici svolti dall'AGEA nell'ambito del SIGC;
- l'acquisizione nel SIAN dei verbali dei controlli svolti.

Restano in capo all'AGEA le seguenti funzioni:

1 l'esecuzione dei controlli amministrativi e informatici in applicazione del SIGC sulla totalità delle domande di aiuto e pagamento (ex art. 11, par. 2 del Reg. (CE) n. 1975/06). L'AGEA, infatti, gestisce il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) istituito dal Reg.(CE) n. 3508/92 che permette controlli incrociati tra i dati dichiarati dal richiedente e le informazioni contenute nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

2 l'estrazione del campione per i controlli di ammissibilità ex art. 12 del Reg. (CE) n. 1975/06;

3 l'estrazione del campione per i controlli di condizionalità ex art. 20 del Reg. (CE) n. 1975/06 (per le misure a superficie);

4 l'effettuazione dei controlli *in loco* di ammissibilità ex art. 12 del Reg. (CE) n. 1975/06 (per le misure a superficie);

5 l'effettuazione dei controlli *in loco* di condizionalità ex art. 20 del Reg. (CE) n. 1975/06 (per le misure a superficie);

6 l'estrazione del campione di controllo *ex post* ex art. 29, Reg. (CE) n. 1975/06 (per le misure a investimento).

In base alla Convenzione inoltre, la Regione Abruzzo nell'ambito del PSR, si è impegnata:

- a provvedere la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale per quelle aziende che non si avvalgono di CAA riconosciuti;
- a presentare i documenti, le relazioni e i dati inerenti il Programma e il suo avanzamento nei tempi e modi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- a favorire l'accessibilità dei documenti e la conservazione degli stessi.

L'AGEA, a sua vola, si è impegnata ad eseguire e contabilizzare i pagamenti e i recuperi, a gestire eventuali contenziosi concernenti le domande di pagamento, a rendere disponibili le procedure informatiche per l'acquisizione e la gestione delle domande di aiuto e pagamento per le misure a superficie (aspetto quest'ultimo in relazione al quale, nella fase di avvio del Programma, si sono manifestate delle problematiche che hanno ritardato l'attivazione di numerose misure).

In merito alla Convenzione si rileva, inoltre, che la stessa è stata sottoscritta soltanto nel 2009 e che prevede un'applicazione limitata alle annualità 2007 e 2008. Si raccomanda pertanto un adeguamento della convenzione in tal senso.

Il valutatore, infine, stante le difficoltà e le carenze riscontrate nella disponibilità dei dati di monitoraggio, ritiene opportuno sottolineare che, in base alla Convenzione in esame, AGEA si è impegnata a "mettere a disposizione i dati di monitoraggio di cui all'art. 81 del reg. (CE) n. 1698/2005, acquisiti nel SIAN e definiti nel documento "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione".

L'**Organismo di Certificazione** è la società Pricewaterhousecoopers.

I compiti dell'Organismo di Certificazione, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/05, sono i seguenti:

- *la certificazione dei conti dell'OP relativamente a veridicità, completezza e correttezza degli*
- *stessi;*
- *l'elaborazione della Relazione di Certificazione;*
- *la trasmissione alla Commissione, per il tramite degli organi statali, della relazione di certificazione.*

Il PSR Abruzzo 2007-2013 prevede quali **soggetti attuatori**:

- i Servizi della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione;
- i Gruppi di Azione Locale di cui all'art. 62 del Reg. 1698/05;
- i partenariati di Filiera composti da soggetti pubblici e privati (organizzazioni di categoria, operatori economici delle filiere), nonché da enti di ricerca, di formazione ed agenzie pubbliche preposte alla valorizzazione ed alla internazionalizzazione delle produzioni agroalimentari, per i PIF (Progetti Integrati di Filiera).

Allo stato attuale, come anticipato, non è stata completata l'individuazione dei Responsabili di Misura/azione; la selezione dei GAL, in attuazione dell'Asse 4 del PSR dell'Abruzzo 2007-2013, è ancora in corso; i Progetti Integrati di Filiera non sono stati attivati, pertanto, non risultano costituiti i relativi partenariati.

Il **Comitato di Sorveglianza** è stato istituito con Determinazione Direttoriale n. DH/33 del 01/04/2008 e s. m. e i. (pertanto entro il termine previsto di tre mesi dalla notifica dell'approvazione del PSR).

Esso è costituito dai seguenti soggetti:

- il Componente della Giunta regionale preposto all'Agricoltura (Presidente);
- il Direttore della Direzione Agricoltura (Autorità di Gestione);
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF);
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti;

- un rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori;
- un rappresentante della Federazione Regionale Agricoltori;
- un rappresentante di COPAGRI;
- un rappresentante delle COOPERATIVE;
- un rappresentante della Confcommercio;
- un rappresentante della CGIL;
- un rappresentante della UGL;
- un rappresentante della UIL;
- un rappresentante dei consumatori;
- un rappresentante delle Autonomie Locali;
- un rappresentante per le pari opportunità;
- un rappresentante delle associazioni ambientaliste;
- un rappresentante della Direzione regionale competente per il FESR;
- un rappresentante della Direzione regionale competente per il FSE;
- un rappresentante della Direzione regionale competente per il FAS;
- un rappresentante della Direzione regionale competente per il FEP.

Partecipano inoltre al CdS un Rappresentante della Commissione Europea e i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze designati di volta in volta come da nota n. 0035988 del 14/03/08. Possono partecipare alla riunione del Comitato, su invito del Presidente e senza diritto di voto, altri rappresentanti di istituzioni, di associazioni e/o di organizzazioni ed esperti in funzione della specificità degli argomenti previsti all'ordine del giorno della riunione del Comitato stesso.

Tra i compiti del Comitato di Sorveglianza figurano:

- *il pronunciarsi in via consultiva in merito ai criteri di selezione adottati relativamente alle domande di finanziamento;*
- *la verifica dello stato di avanzamento del Programma rispetto ai previsti obiettivi specifici, in particolare a quelli di ciascun Asse;*
- *l'esame e l'approvazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima dell'invio alla Commissione Europea;*
- *la proposta all'AdG di eventuali adeguamenti e modifiche del Programma allo scopo di migliorarne la finalizzazione e la gestione;*
- *l'esame e l'approvazione delle proposte di modifica delle decisioni della Commissione concernenti la partecipazione del FEASR.*

Alla data odierna il CdS del PSR Abruzzo 2007-2013 si è riunito tre volte. La prima riunione d'insediamento, il 17-18 Aprile 2008 (pertanto, come previsto, entro il termine di 4 mesi dall'approvazione del PSR), ha visto l'approvazione del regolamento interno del CdS stesso e alcune modifiche al PSR 2007/2013 (tabella trascinamenti par. 5.2.1 – Comitato di Sorveglianza par. 12.1.4). Successivamente, sono state attivate due consultazioni del CdS con procedura scritta per l'approvazione dei criteri di selezione degli interventi e per l'approvazione della RAE 2007. La seconda riunione si è tenuta il 18-19 Giugno 2009, con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione della relazione annuale al 31/12/2008. La terza riunione si è svolta il 23 e 24 giugno 2010, con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del RAE 2009 e del piano di comunicazione.

Altri soggetti che concorrono all'attuazione del PSR

Autorità Ambientale

La regione Abruzzo, con L.R. n. 27 del 09/08/06, ha attribuito all'**Autorità Ambientale** le funzioni in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione, con i compiti definiti nella Delibera CIPE n. 83 del 4 agosto 2000. Nello specifico, l'Autorità Ambientale ha il compito di:

- garantire un processo corretto, trasparente e partecipato, di valutazione degli effetti ambientali significativi (sviluppo sostenibile, protezione e miglioramento dell'ambiente, tutela della biodiversità e del patrimonio naturale e culturale) che si faccia carico anche delle fasi attuative, oltre che della verifica "continua" del grado di conseguimento degli obiettivi e del controllo degli effetti, previsti ed imprevisti, del piano/programma;
- assicurare la coerenza delle strategie e delle azioni programmate con la politica ambientale e la conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
- collaborare alle iniziative di informazione, comunicazione, promozione e concertazione per quanto concerne i contenuti ambientali di sviluppo sostenibile;
- svolgere attività di comunicazione ambientale per quanto concerne la divulgazione presso gli Enti locali delle procedure legate alla Valutazione Ambientale Strategica.

L'Autorità Ambientale Abruzzo, con atto di nomina del Presidente della Regione del 3 aprile 2006, prot. n. RA 29533, recepito nella L. R. n. 27 del 9 agosto 2006, è individuata nel Direttore Regionale della Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia. Essa svolge le sue attività con il supporto tecnico della Task Force istituita presso la Direzione stessa e composta di nove unità.

La Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, responsabile dell'attuazione del PSR, ha demandato all'Autorità Ambientale, mediante tre unità della Task Force stabilmente inserite all'interno della stessa Direzione Agricoltura, il compito di assicurare, come premessa per uno sviluppo sostenibile, il rispetto dei vincoli ambientali nei processi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR.

Partenariato economico sociale

In fase di progettazione del PSR, ad iniziare dal 2006, si sono svolti numerosi incontri tra i funzionari della Direzione Agricoltura regionale e i rappresentanti del **partenariato economico e sociale** (con particolare riferimento alle OO.PP.AA, alle organizzazioni cooperative, agli ordini professionali, agli EE.LL., i rappresentanti di altre Direzioni della Giunta Regionale, ecc) utili a definire la strategia d'intervento del PSR. Gli indirizzi scaturiti da tali momenti di confronto sono confluiti progressivamente nelle varie versioni del PSR (discusse anch'esse con il coinvolgimento del partenariato), fino alla versione definitiva del documento trasmessa per approvazione alla CE. Non è prevista, tuttavia, per il PSR Abruzzo l'istituzionalizzazione di un Tavolo del partenariato istituzionale ed economico sociale. Nel tempo, per velocizzare la concertazione, si sono utilizzati gli strumenti informatici per lo scambio d'informazioni con le parti interessate.

Partecipa alla gestione e attuazione del PSR (con funzione consultiva soprattutto nella definizione dei bandi per la selezione delle operazioni) il **Tavolo Verde** costituito dai rappresentanti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione e dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole.

Autorità per le politiche di genere

L'**Autorità per le politiche di genere**, individuata presso la Direzione Affari della Presidenza, politiche legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni, Pari Opportunità, ha il compito di assicurare la corretta ed efficace integrazione del principio di *mainstreaming* di genere in tutti gli interventi messi in atto. Essa partecipa a tutte le fasi di attuazione del Programma con un ruolo consultivo, propositivo e promozionale nei confronti dell'AdG e svolge una funzione di raccordo con i soggetti istituzionali che intervengono nell'attuazione di politiche per le pari opportunità.

Il "Progetto Abruzzo" del MiPAAF

Molte difficoltà operative per l'attuazione del PSR Abruzzo sono derivate, come evidenziato anche nel Rapporto Annuale di Esecuzione relativo al 2009, dagli eventi sismici verificatisi nell'aprile 2009 nella Regione. In seguito a tali eventi, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) ha avviato il 1° luglio 2009, a sostegno della Regione il "Progetto Abruzzo". Il Protocollo d'intesa tra il Ministero e la Regione è stato sottoscritto il 5 giugno: il progetto è finanziato tramite la Linea d'intervento 3,

Azione 3.1.2 del Programma Rete Rurale Nazionale 2007 - 2013, dal titolo 'Trasferimento e innesto di esperienze, buone pratiche e innovazioni per il rafforzamento istituzionale dell'autorità di gestione del PSR Abruzzo 2007-2013", il cui Manuale delle procedure e delle spese ammissibili è stato approvato dal MiPAAF con decreto 19133 del 7 agosto 2009.

Il Manuale prevede che l'Azione 3.1.2 sia estesa a tutto il territorio nazionale e riguardi tutti gli ambiti di intervento presenti nelle priorità dello sviluppo rurale, con precedenza per quei settori che, all'interno di un determinato PSR, rappresentino una priorità d'intervento per l'Amministrazione destinataria. Il ruolo del MiPAAF, Autorità di Gestione del Programma, è quello di effettuare una ricognizione dei fabbisogni delle Amministrazioni potenziali destinatarie dell'azione, mobilitare le risorse necessarie, assicurare il coordinamento e la supervisione dei progetti e verificare i risultati ottenuti in termini di obiettivi prefissati. Per il corretto svolgimento delle attività il MiPAAF può avvalersi di esperti nazionali e internazionali selezionati in base a specifici profili formativi e professionali: essi possono essere funzionari provenienti oltre che dal Ministero stesso, anche da altre Amministrazioni, inclusi istituti ed enti operanti nei settori oggetto dei singoli interventi. Gli esperti possono provenire anche dal settore privato, qualora la particolare professionalità richiesta non sia disponibile in ambito pubblico entro i tempi necessari. L'Amministrazione destinataria dell'azione è, in linea generale, tenuta ad assicurare le informazioni necessarie all'analisi dei fabbisogni, il coinvolgimento del personale necessario e le strutture atte a ospitare le attività di progetto.

Il programma, in sintesi, è ispirato allo strumento comunitario dei gemellaggi amministrativi ("Twinnings") e ha come base giuridica l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3771 del 19 maggio 2009 che, all'art.1, stabilisce la possibilità, per le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici, di attivare forme di supporto tecnico nel settore agricolo, agroalimentare e forestale in base alle modalità e alle procedure adottate dalla Commissione europea proprio per i programmi di gemellaggio tra istituzioni.

La sede dei lavori per l'attuazione del "Progetto Abruzzo" è stata individuata presso le strutture dell'Amministrazione regionale a Pescara, dove sono operativi due coordinatori tecnico-amministrativi con compiti di gestione delle risorse umane e dei rapporti con l'amministrazione beneficiaria, di organizzazione dell'attività e di supervisione del budget.

Ismea, nell'ambito del progetto, è responsabile della fase di *management* amministrativo e finanziario del piano di lavori, che avrà una durata biennale. Il supporto operativo al progetto di gemellaggio con l'Abruzzo è assicurato dalla Task Force Cooperazione della Rete Rurale Nazionale, la cui responsabilità è stata affidata a Ismea stessa.

L'iniziativa ha l'obiettivo specifico di rafforzare l'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo tramite il coinvolgimento e la mobilitazione di un *team* di esperti nel campo dello "sviluppo rurale", provenienti non solo dal Ministero e dagli Istituti ad esso collegati, ma anche da amministrazioni centrali e regionali e dagli organismi pagatori che hanno manifestato l'interesse a collaborare e che, dunque, stanno mettendo a disposizione il proprio personale per specifiche missioni in Abruzzo, volte a supportare sul campo i colleghi della Regione Abruzzo nello svolgimento delle loro mansioni. In particolare, tali missioni sono finalizzate al trasferimento di esperienze di successo, buone pratiche e sistemi organizzativi già sperimentati presenti nelle Amministrazioni pubbliche del territorio nazionale allo scopo di conferire efficacia ed efficienza all'attività istituzionale dell'Autorità di Gestione abruzzese.

La Regione, a sua volta, attraverso la sottoscrizione della Convenzione si è impegnata a "dotarsi di una struttura gestionale del PSR 2007-2013 adeguata a garantire il completo ed efficace utilizzo dei fondi comunitari e nazionali messi a disposizione per l'intero periodo".

Tra le attività finora partecipate nell'ambito del progetto per l'attuazione del PSR Abruzzo figurano, tra le altre, la stesura del RAE, l'attivazione dell'azione sul tabacco (nuova azione della 214), in particolare per ciò che concerne la predisposizione del bando, la revisione del Programma a seguito dell'evolversi della normativa sugli aiuti nel settore forestale (attività supportate dai funzionari della Regione Umbria), l'avvio della procedura di selezione dei GAL e dei PSL nell'ambito dell'Asse 4, l'avvio della predisposizione del bando per la misura 311, la predisposizione di modifiche e integrazioni ai bandi delle misure 112, 121 e 123, nonché della relativa modulistica, l'avvio della predisposizione del "Manuale delle procedure" (fascicolo aziendale, domanda di aiuto, domanda di pagamento, controlli) e delle "Disposizioni in materia di violazioni" (attività supportate dai funzionari della Regione Lazio).

Al twinnings, a oggi, va sicuramente riconosciuto il merito di aver accelerato alcune procedure di attuazione del PSR. Ciò che caratterizza, infatti, il progetto del MiPAAF è l'approccio fortemente operativo. Non a caso gli interventi di supporto in favore della Regione vengono identificati anche di volta in volta in base a specifiche esigenze e/o problematiche riscontrate direttamente sul campo. Finora il supporto è stato di tipo puntuale e mirato a particolari attività indispensabili alla realizzazione delle Misure (ad es. la predisposizione dei bandi), in ciò sopperendo anche alle difficoltà dovute alla carenza di personale degli Uffici preposti al PSR. Nel lungo periodo, il valore aggiunto del progetto potrebbe essere accresciuto affiancando l'Autorità di Gestione in attività di tipo trasversale, quali ad es. il monitoraggio e i controlli, ugualmente rilevanti ai fini di una corretta ed efficace gestione del programma.

In generale appare interessante rilevare che il progetto promosso dal Ministero, oltre al contributo specifico a beneficio dell'Amministrazione regionale dell'Abruzzo, sta determinando un più ampio e proficuo confronto fra le diverse Amministrazioni coinvolte nel progetto in merito alle modalità di attuazione dei programmi, con conseguente possibilità di accrescimento delle capacità organizzative e di *governance*.

Conclusioni e raccomandazioni

Il percorso di "messa a punto" istituzionale e organizzativo e, di conseguenza, procedurale e operativo, con la precisazione dei ruoli, delle funzioni, dei compiti di ciascun attore, come anche delle modalità operative di ciascuno di essi e di interazione reciproca non si è ancora concluso. La valutazione in merito, pertanto, risentendo di tale stato di mancata definizione della struttura d'implementazione del PSR, non può che essere di carattere generale e sommario non potendosi verificare nello specifico la coerenza interna ed esterna del sistema di gestione del Programma.

L'approccio operativo all'interno della Direzione preposta alla gestione del PSR è stato caratterizzato, nel primo biennio di attuazione, da un accentuato pragmatismo che ha consentito comunque di far fronte agli adempimenti connessi al PSR, pur richiedendo grossi sforzi, spesso di singoli individui, in presenza delle criticità e delle lacune organizzative dovute alla riorganizzazione in corso.

La carenza di personale, inoltre, determina frequenti situazioni di non chiara assegnazione dei compiti e delle responsabilità oltre a comportare un forte aggravio di lavoro delle risorse coinvolte che si trovano a dover far fronte agli adempimenti del PSR, oltre che a svolgere la loro attività ordinaria. Tutto ciò con frequente sovrapposizione di compiti operativi e di relazione spesso a discapito della chiarezza dei flussi informativi.

Alla luce della disamina svolta si raccomanda di:

- portare a compimento nei tempi più rapidi possibili il processo di ridefinizione dell'assetto istituzionale organizzativo della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione al fine di garantire certezza e stabilità alla macchina responsabile della gestione e attuazione del PSR;
- porre particolare attenzione al sottodimensionamento delle risorse umane;
- disciplinare, anche attraverso la previsione di apposite procedure, i compiti specifici di ciascun attore e le interazioni tra di essi, oltre che per assicurare il corretto svolgimento di tutte le attività, anche al fine di rendere meno pesante la funzione di coordinamento in capo alla Direzione;
- aumentare lo scambio di informazioni sull'attuazione delle varie misure al fine di consentire ad ogni soggetto coinvolto l'acquisizione di una visione d'insieme del progressivo conseguimento degli obiettivi del Programma nell'ottica di aumentare l'efficacia dell'operatività di ciascuno;
- approntare un sistema di monitoraggio adeguato alle esigenze di gestione e valutazione del PSR, facendo ricorso agli opportuni strumenti informatici e prevedendo il giusto dimensionamento delle risorse dedicate all'interno del Servizio competente.

5.2_Composizione del programma: descrizione delle priorità e delle misure

Premessa

Il capitolo che segue riprende la valutazione della strategia, degli obiettivi e delle scelte programmate del PSR condotta nel Disegno di Valutazione, apportando alcune integrazioni. L'impostazione strategica del Programma è stata rivista nel Disegno di Valutazione seguendo la logica degli ambiti di intervento prioritari

e degli obiettivi specifici per asse correlati alle singole misure. In particolare, l'analisi di coerenza rispetto alle priorità evidenziate dalla SWOT, ai fabbisogni evidenziati dal PSN e rispetto agli orientamenti strategici comunitari, è stata condotta evidenziando il recepimento da parte dell'AdG e il conseguente inserimento nel PSR delle raccomandazioni messe in luce nella VAE (Valutazione ex-ante). Tale analisi verrà ripresa nel paragrafo che segue, e integrata della componente specificatamente ambientale. In particolare verrà fornita una valutazione del recepimento nel PSR delle indicazioni relative alla componente ambientale fornite dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

La revisione delle scelte strategiche del PSR alla luce degli elementi di novità introdotti dal pacchetto dell'Health Check (verifica dello stato di salute della PAC) e dagli interventi previsti dal Piano di Rilancio Economico Europeo (European Economic Recovery Package) a favore dello sviluppo della banda larga nelle aree rurali, già rappresentavano parte integrante dell'analisi condotta nel Disegno di Valutazione e pertanto non necessitano di ulteriori integrazioni.

5.2.1_La Strategia del Programma

L'analisi di contesto ha evidenziato come l'Abruzzo stia attraversando, sin dalla metà degli anni '90, una fase critica, caratterizzata dal passaggio del sistema economico da un periodo piuttosto lungo di grande vitalità ad uno in cui si manifestano difficoltà di tenuta. Le dinamiche degli ultimi anni mostrano una perdita di importanza dell'industria (sia rispetto al terziario che in valore assoluto), imputabile sia alla crisi dei sistemi distrettuali di piccole e medie imprese che ai processi di delocalizzazione, determinanti per il risultato negativo della Regione nel complesso. L'agricoltura si distingue sugli altri settori, tutti in decrescita, mostrando una performance migliore, e incrementando leggermente il valore prodotto nel 2008.

La struttura socio-economica della regione Abruzzo, come evidenziato dall'analisi SWOT, mostra la coesistenza di fattori di debolezza e di punti di forza la cui valutazione è funzionale all'implementazione della strategia del PSR.

Tra i punti di debolezza si evidenziano:

- scarsa integrazione del sistema produttivo e scarsa competitività (dovuta alla carenza di attività di R&D, all'utilizzo insufficiente di politiche innovative e a problemi di penetrazione sui mercati nazionali ed internazionali);
- carenza in dotazione di capitale umano degli operatori agricoli e scarso ricambio generazionale (dovuto alle limitate dimensioni economiche delle imprese ma anche all'invecchiamento della popolazione agricola e allo spopolamento delle zone interne);
- assenza di reti intra e intersettoriali (tra aziende agricole e agriturismi, tra agricoltura, turismo e industria);

Ai fattori di debolezza si contrappongono i punti di forza del contesto regionale, tra i quali:

- qualità dell'ambiente e delle produzioni agricole;
- centralità del settore agro-alimentare per l'economia regionale con potenziale di crescita elevato;
- presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole con forte tradizione e radicamento al territorio;
- presenza di un rilevante patrimonio forestale e di una diffusa società rurale.

A partire da queste considerazioni, l'impostazione strategica che viene delineata per il PSR si fonda su un set di obiettivi e di linee di intervento tesi a valorizzare le risorse locali, in particolare a "rilanciare il processo di sviluppo regionale e valorizzare le risorse umane, ambientali e culturali endogene" (fonte: PSR Abruzzo 2007-2013). La Regione Abruzzo, infatti, identifica nel periodo di programmazione 2007-2013 tre ambiti di intervento prioritari:

- **economico:** intervento focalizzato sulle zone rurali, caratterizzate da reddito inferiore alla media nazionale, invecchiamento della popolazione attiva e dipendenza dal settore primario;
- **sociale:** frenare la tendenza allo spopolamento di alcune zone rurali con problemi relativi di accesso ai servizi di base e di esclusione sociale;

- **ambientale:** assicurare che l'agricoltura e la silvicoltura contribuiscano positivamente allo spazio naturale e all'ambiente nel rispetto di regole precise e nella presa di coscienza collettiva dei costi sociali legati allo spopolamento delle campagne e al conseguente degrado idrogeologico.

Gli **obiettivi** strategici della Politica di Sviluppo Rurale ricondotti agli ambiti suddetti sono riassunti nei tre Assi prioritari all'interno dei quali si inseriscono le misure specifiche:

- **Asse 1:** Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- **Asse 2:** Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- **Asse 3:** Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

A questi si aggiunge **l'Asse 4 -** Leader, trasversale al programma.

L'impianto del piano è stato incentrato su due elementi basilari: la *territorializzazione dell'offerta di strumenti a sostegno dello sviluppo rurale* (funzionale alla diversità delle realtà abruzzesi) e l'*integrazione degli strumenti a sostegno,* "poiché il FEASR può offrire risposte parziali alle politiche tese al riequilibrio territoriale, attraverso percorsi di diversificazione economica nelle aree rurali ed il miglioramento delle condizioni di fruibilità dei servizi essenziali" (PSR Abruzzo 2007-2013, pag. 139).

La metodologia di integrazione dei diversi obiettivi strategici è perseguita tramite l'attivazione di numerose misure che prevedono una precisa tipologia di azioni ammesse al finanziamento che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico (di Asse) di riferimento o, in alcuni casi, al perseguimento di altri obiettivi specifici.

Di seguito si riporta la struttura del programma con gli obiettivi specifici perseguiti dal PSR per Asse, le misure attivate e il valore aggiunto atteso dalla loro implementazione.

Tabella 5.2: Obiettivi specifici, misure programmate e valore aggiunto atteso a livello di Asse del PSR Abruzzo 2007-2013

Asse	*Obiettivi Specifici*	*Misure Direttamente Correlate*	*Misure Indirettamente Correlate*	*Valore aggiunto atteso*
Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Consolidamento e Sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	121-122-123-124-132-133-	111-112-214-226-411	Accrescere la competitività del sistema agroalimentare e forestale regionale
	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	114-121-122-123-124-311	111-112-132-133-214-221-411	
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	111-112-113-114	411-124	
	Ripristino del potenziale agricolo danneggiato.	126		

Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	214-216-221-223-226-227-323	122-211-212-412	Miglioramento delle performance ambientali delle attività agricole attraverso l'adozione di pratiche a minor impatto
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde		121-214	
	Riduzione dei gas serra	223-226	121-122-124-221	
	Tutela del territorio	211-212-214-223	122-221-227-323-412	
Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento dell'attrattiva dei territori rurali per le imprese e la popolazione	313-321-322	132-133-216-311-312-323-413	Incremento dei posti di lavoro
	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali	311-312-313	322-413	
Asse 4: Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	412-421-422-431-432-433		Miglioramento della governance locale
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	412-413		

Fonte: elaborazione su PSR 2007-2013.

In particolare, gli obiettivi specifici dell'**Asse 1** sono stati individuati nei seguenti punti:

- consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere;
- miglioramento e adeguamento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale;
- ripristino del potenziale agricolo danneggiato.

Gli obiettivi individuati all'interno dell'**Asse 2**, a forte valenza ambientale, sono:

- conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
- riduzione di gas serra
- tutela del territorio

Collegati all'Asse 2 appaiono gli obiettivi specifici dell'**Asse 3**, finalizzato a rivitalizzare il tessuto produttivo delle aree rurali e a promuovere il dinamismo delle comunità locali, nello specifico:

- miglioramento dell'attrattiva dei territori rurali per le imprese e la popolazione;
- mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

Infine, l'azione complessa degli obiettivi dell'**Asse 4,** il cui valore aggiunto risiede nel miglioramento della *governance* locale, permette il conseguimento più generale degli obiettivi individuati nell'ambito degli altri Assi:

a) rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;

b) valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

5.2.2_Analisi SWOT e obiettivi specifici

L'obiettivo del paragrafo è quello di analizzare gli obiettivi specifici definiti dalla Regione Abruzzo (si veda § 2.1), i relativi obiettivi operativi e i risultati attesi, mediante l'analisi della logica di intervento secondo lo schema comunitario. L'applicazione dello schema comunitario permette di valutare la coerenza degli

obiettivi specifici dei singoli Assi con i risultati dell'analisi socio-economica e dell'analisi SWOT illustrati nel PSR.

5.2.2.1_Asse 1

Lo schema degli obiettivi specifici relativi all'**Asse 1** "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" si pone, coerentemente con quanto emerso dall'analisi SWOT, la finalità di intervenire in un contesto regionale caratterizzato dalla presenza di filiere agroalimentari con caratteristiche strutturali e posizioni competitive molto differenti, che presentano però alcuni fabbisogni trasversali (comuni), quali la necessità di qualificare il capitale umano e di ammodernare le strutture produttive aziendali.

In particolare lo schema degli obiettivi specifici dell'Asse 1 è il seguente:

Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali:

La strategia di sviluppo impostata dalla Regione Abruzzo trova uno dei propri cardini nelle produzioni di qualità. Gli svantaggi di ordine fisico sono potenzialmente compensati dalla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, della bellezza dei paesaggi e della ricchezza culturale dei territori rurali, dalla promozione di certificazioni di processo e di prodotto che ne accentuano il valore in termini economici e di tutela ambientale. L'intervento si riferisce alla filiera nel suo complesso, anche attraverso l'opera di soggetti collettivi che gestiscono i processi di certificazione e di promozione di tali prodotti.

Questo obiettivo specifico parte da alcune considerazioni emerse nell'analisi di contesto e nell'analisi SWOT, tra cui:

- la limitatezza quantitativa delle produzioni regionali IGP-DOP-STG rispetto alle potenzialità;
- standard qualitativi disomogenei nelle produzioni di base;
- diffusione e valorizzazione dei prodotti di qualità non sufficienti a creare sistemi forti, alternativi ai canali convenzionali;
- la scarsa capacità competitiva (commercializzazione e promozione) sui mercati nazionali ed internazionali delle produzioni agroalimentari e forestali.

Gli obiettivi operativi perseguiti nella logica di intervento sono volti a:

- migliorare gli standard qualitativi delle produzioni (adeguamento a norme, sistemi di qualità; informazione e promozione);
- stimolare l'integrazione e la cooperazione nell'ambito delle filiere;
- favorire una moderna e innovativa crescita associativa imprenditoriale per il settore forestale e differenziare le produzioni con attenzione alla sostenibilità ecologica.

Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere

Il sostegno della Regione Abruzzo all'ammodernamento delle aziende agricole e al miglioramento del loro rendimento economico ha come obiettivo quello di rafforzare la posizione sul mercato di riferimento. L'attivazione delle misure relative si propone di migliorare l'utilizzo dei fattori di produzione, sia in ambito agricolo che forestale, tramite lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di processo e di prodotto.

Relativamente a questo obiettivo, le considerazioni emerse dall'analisi SWOT sono le seguenti:

- assenza di reti tra le aziende e carenza di integrazione intersettoriale;
- scarso associazionismo tra gli operatori delle filiere produttive (sia agricole che forestali);
- bassa diffusione dell'innovazione e conseguente diminuzione della competitività;
- accesso ridotto all'assistenza tecnica qualificata;
- carenza nella diffusione di strumenti aziendali di pianificazione.

Gli interventi previsti hanno come finalità:

- favorire investimenti destinati all'introduzione di innovazioni tecniche e organizzative;
- incoraggiare investimenti mirati alle filiere più innovative (quali quelle agro-energetiche);
- promuovere rapporti di cooperazione tra gli attori delle filiere produttive al fine di favorire innovazioni di processo e di prodotto;
- favorire la diffusione di pratiche virtuose (uso di energie rinnovabili, lotta ai cambiamenti climatici, risparmio idrico ed energetico).

Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera

L'obiettivo mira a colmare un'importante carenza evidenziata dall'analisi di base relativa alla scarsa dotazione di capitale umano e di professionalità degli operatori nel settore agricolo, sia in termini di imprenditorialità che di manodopera. In particolare:

- scarsa professionalità degli operatori in agricoltura e mancanza di un sistema permanente di formazione ed aggiornamento, combinata ad un accesso ridotto all'assistenza tecnica qualificata;
- invecchiamento della popolazione agricola e scarso ricambio generazionale.

Questo obiettivo specifico viene perseguito principalmente tramite l'aumento della presenza sul territorio di giovani imprenditori e lavoratori agricoli, al fine di favorire la dinamicità del settore e la diffusione di innovazione con effetti di aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, oltre che mediante la promozione e lo sviluppo di processi di formazione e consulenza agli imprenditori agricoli (e forestali).

Gli obiettivi operativi previsti sono volti a:

- formare gli imprenditori (soprattutto su temi inerenti la commercializzazione ed il marketing);
- favorire l'utilizzazione di servizi di assistenza e consulenza;
- favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole;
- sensibilizzare gli operatori su temi relativi ai ricambi climatici, alla biodiversità, al risparmio idrico e/o energetico, all'uso di energie da fonti rinnovabili.

Ripristino del potenziale agricolo danneggiato

A seguito del sisma del 6 Aprile 2009, è stato inserito un quarto obiettivo specifico "Ripristino del potenziale agricolo danneggiato", il cui fine è la ricostituzione del potenziale produttivo, delle strutture aziendali e delle infrastrutture rurali danneggiate dal terremoto (conseguito tramite l'attivazione della misura 1.2.6).

5.2.2.2 Asse 2

Lo schema di intervento previsto dall'**Asse 2** "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" risulta essere in linea con l'analisi degli indicatori *baseline* di contesto e la SWOT, che avevano evidenziato alcune criticità, tra cui:

- impatti ambientali delle pratiche agricole non compatibili con la vocazione "verde" della regione, con particolare riferimento alla protezione quantitativa e qualitativa delle risorse idriche e alla conservazione della biodiversità;
- marginalità produttiva ed economica di alcuni contesti regionali;
- necessità di conservazione e difesa del suolo e della copertura forestale;
- recenti riduzioni accidentali del potenziale produttivo forestale.

Gli obiettivi specifici per l'Asse 2 sono i seguenti:

Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-alimentari ad alto valore naturalistico

Questo obiettivo specifico tende a sostenere l'agricoltura eco-compatibile, ad aumentare i livelli di biodiversità ed il ruolo delle comunità rurali nel mantenimento del paesaggio agrario in vista di alcune minacce ai sistemi agro-alimentari con alto valore naturalistico. Le misure relative a tali obiettivi sono rilevanti in presenza di fenomeni di abbandono di aree rurali e forestali (con effetti di aumento del rischio di dissesto territoriale e di spopolamento) dovuti anche alla scarsa convenienza economica nella loro utilizzazione.

Gli obiettivi operativi previsti sono tesi a:

- stimolare l'adozione di metodi di produzione a minor impatto ambientale (quali i metodi di produzione estensivi, integrati e biologici);
- favorire una gestione forestale sostenibile;
- promuovere la difesa e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali e dagli incendi;
- tutelare il paesaggio e gli habitat agroforestali;
- migliorare ed ampliare le aree agricole ad alto valore naturale.

Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde

L'obiettivo specifico si inserisce nelle aree della Regione con forte "criticità ambientale", dove le particolari condizioni del sistema agro-ambientale favoriscono fenomeni di contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Tale obiettivo si propone, da un lato, di incoraggiare il risparmio e l'uso efficiente della risorsa idrica e, dall'altro, di promuovere la conservazione qualitativa delle risorse. Gli interventi operativi (perseguiti anche nell'ambito di alcune misure dell'Asse 1 e 3, oltre che da quelle dell'Asse 2 saranno finalizzati a:

- offrire servizi di informazione, animazione e consulenza sulla tutela ambientale;
- effettuare interventi a carattere infrastrutturale e ambientale mirati.

Riduzione dei gas serra

L'analisi SWOT evidenzia la presenza di notevoli potenzialità di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali condizionati all'adozione di processi di lavorazione a minor impatto ambientale, o finalizzati alla produzione di energia da biomasse. L'obiettivo specifico "riduzione dei gas serra" (integrandosi con le misure di adeguamento previste nell'Asse 1 e coerentemente con quanto emerso dalla SWOT analysis), tende a favorire la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'espansione delle stesse sul territorio regionale al fine di ridurre i processi inquinanti dovuti all'emissione di gas serra e di altre sostanze acidificanti.

Gli obiettivi operativi riguardano:

- interventi combinati (investimenti forestali e diffusione di pratiche agricole e forestali *ad hoc);*
- sviluppo di filiere bioenergetiche;
- sviluppo di filiere corte e diffusione di impianti di medie e piccole dimensioni.

Tutela del territorio

L'analisi del territorio evidenzia la presenza di problemi di degradazione del suolo in alcune aree e di fenomeni erosivi accentuati. Su questo punto intervengono le misure relative all'obiettivo specifico "Tutela del territorio" che si integra con gli interventi previsti dal Piano di Assetto Idrogeologico e con le azioni di bonifica a carico del FESR, in sinergia con alcune misure dell'Asse 2 e dell'Asse 1 (quali azioni di informazione e tutela sulle pratiche di conservazione del suolo e investimenti per l'ammodernamento aziendale). Gli interventi previsti sono indirizzati a:

- mantenere e migliorare la struttura del suolo;

- proteggere dall'erosione e dai dissesti idrogeologici;
- mantenere e incrementare la sostanza organica;
- prevenire dalla contaminazione;
- salvaguardare i presidi agricoli nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali.

5.2.2.3 Asse 3

La logica di intervento dell'**Asse 3** "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" è tesa a favorire risposte coerenti con le reali necessità dei singoli territori rurali ed una maggiore efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili. A tale scopo, la Regione Abruzzo ha lasciato, in questo ambito di intervento, un ampio margine di manovra per la programmazione locale. L'obiettivo *miglioramento della qualità della vita* nel suo complesso viene perseguito anche tramite il sostegno ad iniziative imprenditoriali, agricole e non, e attraverso lo sviluppo di strutture ed infrastrutture di servizio (dirette sia alle imprese che alla popolazione).

Il sostegno dell'Asse 3 risulta coerente con le osservazioni emerse dall'analisi SWOT, nello specifico:

- scarsa diversificazione delle produzioni agricole;
- assenza di reti tra le aziende agricole e agrituristiche e carenze in generale nell'integrazione tra settore agricolo e turistico;
- carenza di servizi nelle zone rurali;
- scarsa valorizzazione del patrimonio naturale, architettonico e culturale delle zone rurali;
- spopolamento delle aree rurali.

Gli obiettivi specifici individuati dal PSR per l'Asse 3, conformemente al PSN, vengono riportati di seguito.

Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Al fine di valorizzare il contesto socio-economico dei territori rurali, il perseguimento di tale obiettivo prevede interventi volti a:

- promuovere l'offerta di un'ampia rete di servizi specifici per le popolazioni rurali e le imprese radicate in contesti periferici;
- valorizzare le risorse endogene dei territori, sia a fini ricreativi, che per incentivare dinamiche produttive auto sostenute;
- promuovere l'uso dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali

Questo obiettivo specifico, partendo dalle considerazioni fatte nell'analisi SWOT relative alla scarsa diversificazione delle produzioni agricole e a fenomeni di abbandono dell'attività agricola, si propone di incrementare i tassi di attività e di incentivare la creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali. Ciò viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- mantenimento e/o sviluppo dei tassi di occupazione nelle aree rurali;
- diversificazione delle attività svolte in ambito rurale (a favore di quelle non agricole);
- rigenerazione del micro-tessuto produttivo artigianale e commerciale;
- valorizzazione delle risorse endogene delle comunità rurali.

5.2.2.4 Asse 4

L'**Asse 4,** il cui valore aggiunto atteso è il *miglioramento della governance locale*, è stato pensato dalla Regione Abruzzo come fortemente integrato alla realizzazione sinergica delle priorità degli altri Assi ed in particolare all'implementazione di strategie di sviluppo locale basate sulle risorse endogene e orientate al

soddisfacimento dei fabbisogni locali, in coerenza con le indicazioni comunitarie. Le priorità individuate dal metodo Leader appaiono fortemente connesse con la più ampia prospettiva regionale di individuazione di nuove modalità di *governance* e di partecipazione a livello locale.

Gli obiettivi specifici dell'Asse 4 - Leader sono di seguito riportati.

Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale

L'obiettivo specifico "rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" intende stimolare la creazione di un ambiente collaborativo e partecipativo al fine di implementare strategie di sviluppo sostenibili, nonché il rafforzamento del capitale sociale nelle zone rurali e lo sviluppo di forme organizzative di tipo sistemico. Tra gli obiettivi operativi rientrano:

- la promozione di partenariati misti (di natura pubblico-privata);
- la costituzione di reti relazionali sul territorio;
- l'organizzazione e la gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale.

Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

L'applicazione del metodo Leader attraverso il secondo obiettivo specifico "valorizzazione delle risorse endogene dei territori" ha come finalità quelle di stimolare processi di sviluppo endogeno nelle comunità rurali e di favorire il dinamismo della struttura economica e produttiva in contesti rurali.

Particolare attenzione viene dedicata alla selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) che mirano a promuovere, coerentemente con le strategie di sviluppo fissate per le diverse aree territoriali di riferimento, interventi complessi tesi ad orientare e sostenere gli operatori locali nell'attuazione delle strategie individuate. Tali strategie specifiche sono fortemente ancorate al territorio anche al fine di sviluppare il capitale sociale e relazionale delle aree interessate.

5.2.3_Analisi di Coerenza del Programma

5.2.3.1_Coerenza dei fabbisogni di intervento del piano con le priorità del PSN e della SWOT

Il paragrafo che segue propone, a partire dall'analisi del contesto socio-economico generale della Regione Abruzzo, una rappresentazione dei fabbisogni prioritari di intervento pubblico individuati nel PSR, coerenti con i risultati dell'analisi SWOT e con i fabbisogni evidenziati dal PSN. In particolare i fabbisogni individuati a seguito dell'analisi SWOT vengono riportati con riferimento al settore agroalimentare e forestale e alla situazione dell'ambiente e del territorio.

Il sistema *agro-alimentare e forestale regionale*

Il sistema agroalimentare abruzzese si caratterizza, da un punto di vista strutturale, per la dimensione aziendale contenuta, per una frammentazione elevata della base produttiva, per un basso grado di cooperazione orizzontale e di filiera tra le aziende e per una scarsa propensione all'innovazione. Il sistema presenta potenzialità importanti che risiedono nel forte legame col territorio, nella qualità dell'offerta produttiva, nella presenza di interessanti realtà di trasformazione agricola e nell'instaurarsi di importanti filiere produttive che possono competere sui mercati nazionali, nelle sinergie con settori contigui (turismo rurale, artigianato locale, ecc.). A ciò si aggiunge il sistema forestale della regione Abruzzo, patrimonio di estremo valore sia per la consistenza che per la varietà delle specie, nonché apparato produttivo di importanza rilevante da un punto di vista ambientale ma anche per le opportunità economiche ed occupazionali che i settori ad esso correlati offrono.

L'**analisi SWOT del sistema agro-alimentare** regionale, tenendo conto delle sinergie tra ambiente ed economia agroalimentare e rurale, ne evidenzia i punti di forza e di debolezza al fine di identificare i fabbisogni sui quali intervenire per favorirne uno sviluppo virtuoso ed aumentarne la capacità competitiva. Di seguito vengono riportati (Tabella 5.3) i principali risultati dell'analisi SWOT.

Tabella 5.3: Punti di forza e debolezza del sistema agroalimentare e forestale -Analisi SWOT

Punti di Forza	Punti di Debolezza
qualità delle produzioni agricole e riconoscimento della stessa da parte del mercato	invecchiamento della popolazione agricola e spopolamento delle zone interne
importanza del settore agro-alimentare nell'ambito dell'economia regionale e ruolo economico e sociale del settore per la crescita della qualità della vita e del benessere collettivo	scarso ricambio generazionale dovuto anche alle limitate dimensioni economiche delle imprese
presenza di alcuni prodotti tipici riconosciuti a livello nazionale ed internazionale e di prodotti di recente affermazione con elevate potenzialità di crescita	scarsa professionalità delle maestranze e mancanza di un sistema permanente di formazione e di aggiornamento rivolto agli operatori del settore
produzione agricola regionale largamente inferiore al consumo	notevole polverizzazione aziendale, realtà produttiva destrutturata, non competitiva; mancanza di distretti industriali, agro-alimentari e rurali
presenza di numerosi spazi naturali e di aree ad agricoltura prevalentemente estensiva che arricchiscono ulteriormente le qualità delle produzioni animali	basso livello di associazionismo e difficoltà nella gestione dei processi di cooperazione
presenza di strutture cooperative ed associative affermate e di organizzazioni di produttori consolidate in alcuni settori dell'agro-alimentare	scarso collegamento tra agricoltura e industria di trasformazione nelle filiere
presenza di industrie di trasformazione agro-alimentari di notevole rilevanza	limitatezza quantitativa delle produzioni regionali IGP-DOP-STG rispetto alle potenzialità
presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole, fortemente legate al territorio	scarsa capacità di commercializzazione e promozione sui mercati nazionali ed internazionali; limitatezza dei mercati
forte potenzialità di sinergie del settore agro-alimentare con il turismo, l'enogastronomia e la protezione ambientale	mancanza di una politica sistematica di penetrazione nei Paesi in cui si sono avviate azioni di promozione
presenza di un rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico-ricreativi, paesaggistici ed in alcuni casi produttivi	difficoltà nel garantire la tracciabilità dei prodotti lungo la filiera e nei rapporti con il consumatore
presenza di una diffusa "società rurale"	carenza nelle attività di R&D e di collegamenti con il mondo della ricerca; scarsa innovazione di processo e di prodotto
elevata ricchezza e diversità del patrimonio paesaggistico e socio-culturale	presenza di impatti ambientali non compatibili con la vocazione "verde" della regione
	scarsa diffusione di tecnologie per la produzione;utilizzazione di energie da fonti rinnovabili
	carenza di interventi sistematici di conoscenza, valorizzazione e gestione del patrimonio forestale
	inadeguatezza della gestione del paesaggio rurale; urbanizzazione rurale finalizzata all'incremento del turismo rurale e alla valorizzazione dei prodotti tipici regionali
	inadeguatezza delle strutture agrituristiche per quanto riguarda il patrimonio architettonico, i servizi offerti, le infrastrutture e i servizi a supporto del settore

Fonte: elaborazioni su PSR 2007-2013.

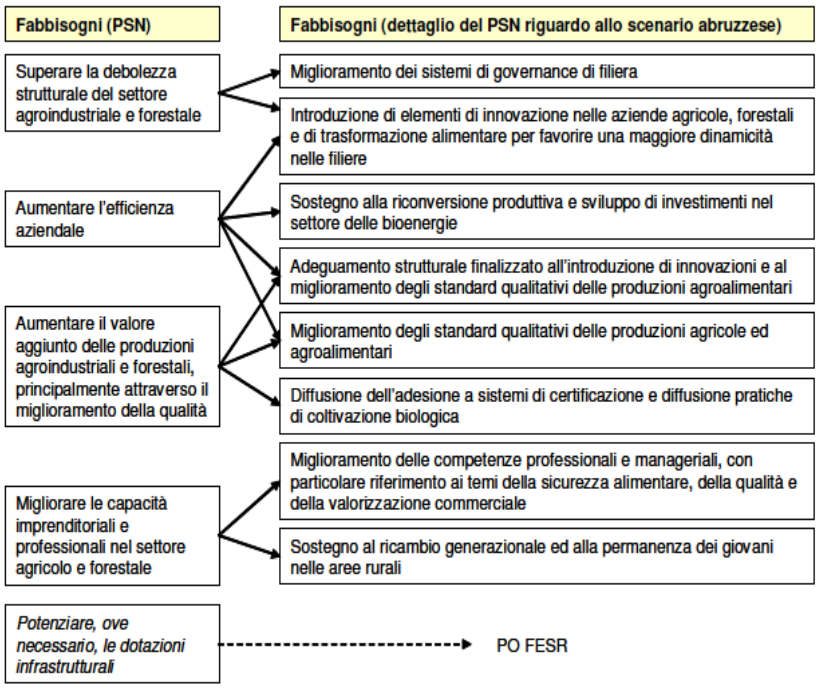
Evidenziati i punti di forza e di debolezza del sistema produttivo regionale, e coerentemente con quanto evidenziato nell'analisi SWOT, il PSR perviene alla definizione dei **fabbisogni** prioritari di intervento pubblico **per il sistema agroalimentare** regionale. Nello specifico:

- introduzione di elementi di innovazione nelle aziende agricole e della trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) per favorire una maggiore dinamicità nelle filiere competitive;
- miglioramento dei sistemi di *governance* di filiera;
- miglioramento dell'efficienza energetica;
- introduzione di meccanismi di prevenzione a tutela degli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima;
- miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua;
- miglioramento delle conoscenze e delle competenze connesse alla gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche;

- miglioramento delle competenze professionali e manageriali;
- utilizzo di servizi di formazione e di consulenza agricola (in relazione ai cambiamenti climatici ed alla tutela delle biodiversità);
- miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole ed agroalimentari;
- diversificazione del reddito (in risposta ad una domanda di beni e servizi a carattere sociale e/o ambientale-paesaggistico);
- adeguamento strutturale finalizzato all'introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole ed alimentari;
- sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- sostegno alla riconversione produttiva e sviluppo di investimenti nel settore delle bioenergie;
- diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione dell'agricoltura biologica;
- creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale;
- sostegno alla riconversione produttiva dei settori in crisi.

I fabbisogni individuati dal PSR, sulla base delle analisi SWOT, risultano inoltre essere coerenti con quelli individuati dal PSN, del quale rappresentano una specificazione (Figura 5.1).

Figura 5.1: Rappresentazione unitaria fabbisogni di intervento: il settore agro-alimentare e forestale.



Fonte: PSR Abruzzo, 2007-2013 pag 106.

La situazione dell'ambiente e del territorio rurale abruzzese

L'analisi del contesto ambientale condotta nel PSR vigente evidenzia alcuni punti di forza e di debolezza espressione delle potenzialità presenti nel territorio e della natura delle criticità locali. Nella Tabella 5.4 si riportano in sintesi i risultati dell'**analisi SWOT per la situazione ambientale**.

Tabella 5.4: Punti di forza e debolezza della situazione ambientale - Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
rilevante estensione del sistema delle aree naturali e delle zone Natura 2000	carenza di monitoraggio e controlli ambientali
elevato stato di conservazione degli habitat naturali	scarsa connettività ecologica tra le aree naturali costiere e di pianura
utilizzo di metodi agronomici tradizionali a minor impatto ambientale	scarsa presenza di aziende certificate (ISO, EMAS; ecc.)
buona qualità delle acque destinate al consumo umano	fenomeni di abbandono delle attività agricole e rurali nelle aree marginali
elevata percentuale di superficie sottoposta a tutela	alto rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico ed altri rischi naturali sul territorio
presenza di consumi energetici da fonti rinnovabili superiori alla media nazionale/ diminuzione dei consumi energetici del settore agricolo	elevata percentuale di perdita delle reti di adduzione, accumulo e distribuzione della risorsa idrica in agricoltura/ carenza dei sistemi di depurazione delle acque/ sensibile peggioramento della qualità delle acque superficiali
forte potenzialità di sinergie del settore agro-alimentare con il turismo, l'enogastronomia e la protezione ambientale	diminuzione della qualità paesaggistica, in particolare per il territorio rurale
piano di tutela delle Acque/ buona disponibilità delle risorse idriche rispetto ai fabbisogni	capacità degli impianti di riciclaggio e compostaggio insufficiente a coprire i fabbisogni
utilizzo dei fitofarmaci inferiore alla media nazionale	scarso utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili in agricoltura
ridotta concentrazione di inquinanti atmosferici nelle aree rurali	abbandono di pratiche o dell'utilizzo di specie animali o vegetali tradizionali, ritenute non più valide economicamente e tecnicamente
piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria	tendenza generale al declino della biodiversità
buona copertura forestale del territorio regionale	scarso sfruttamento delle biomasse/ scarso utilizzo dei biocarburanti in agricoltura

Fonte: elaborazioni su PSR 2007-2013.

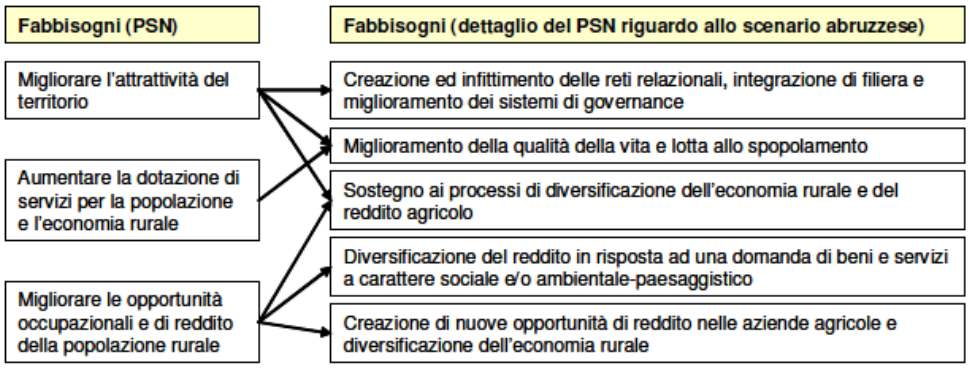
Dal quadro dei punti di forza e di debolezza appena descritto emergono i **fabbisogni** di politiche **in materia di ambiente**, di seguito riportati:

- tutela dell'ambiente, ricostruzione del patrimonio boschivo;
- valorizzazione delle biodiversità;
- sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale;
- modificazione dell'uso del suolo;
- estensivizzazione dell'allevamento nelle aree marginali e gestione razionale delle formazioni erbose;
- pratiche di gestione del suolo;
- miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione "integrata" delle produzioni di qualità;
- diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione dell'agricoltura biologica;
- diffusione dell'uso di tecniche produttive rispettose della qualità ambientale;
- miglioramento della connettività ecologica nelle aree costiere e di pianura;
- miglioramento delle performance ambientali dell'agricoltura;
- valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole;
- sostegno alla riconversione produttiva e sviluppo di investimenti nel settore delle bioenergie;
- miglioramento della comunicazione e della formazione degli operatori produttivi;
- aumento della produzione di dati ed informazioni naturalistiche relative ad Habitat e specie tutelate;

- aumento dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati ambientali;
- azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi, le calamità naturali e le avversità atmosferiche.

Passando alle **condizioni socio-economiche del territorio rurale abruzzese** (esaminate nel PSR attraverso l'identificazione di macroaree caratterizzate da omogeneità geografica, socio-demografica ed economico-produttiva), si riportano di seguito i fabbisogni specifici. Tali fabbisogni, il cui fine è la diversificazione del tessuto economico e il miglioramento delle condizioni di benessere delle popolazioni locali, derivano da un'aggregazione dei fabbisogni delle cinque macroaree di riferimento identificate nel PSR e rappresentano un'esplicitazione dei fabbisogni individuati nel PSN.

Figura 5.2: Rappresentazione unitaria fabbisogni di intervento: il territorio rurale.



Fonte: PSR Abruzzo, 2007-2013, pag 106.

5.2.3.2_Coerenza del piano rispetto agli orientamenti Strategici comunitari e al PSN

Le scelte adottate dalla Regione Abruzzo in materia di sviluppo rurale rientrano in un disegno strategico articolato e disegnato a livello comunitario, nazionale e regionale.

In particolare gli **Orientamenti Strategici Comunitari** (OSC) per lo sviluppo rurale, adottati con Decisione del Consiglio (2006/144/CE) del 20 febbraio 2006, come modificata dalla Decisione 2009/61/CE, dettano i principi e gli indirizzi strategici cui deve uniformarsi la programmazione dello sviluppo rurale nel territorio dell'Unione europea. Tali orientamenti mirano a:

- individuare e definire di comune accordo i settori in cui l'erogazione del sostegno UE a favore dello sviluppo rurale crea il maggior valore aggiunto;
- correlarsi alle principali priorità dell'Unione ed attuarle nella politica dello sviluppo rurale;
- garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, quali le politiche della coesione e dell'ambiente;
- accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione che ne segue;
- raccogliere le nuove sfide attraverso azioni mirate che impieghino le risorse aggiuntive ad esse destinate.

Quanto al Piano Strategico Nazionale (PSN), che raccoglie ed esplicita tutte le priorità comunitarie suddette, questo elabora un quadro strategico generale che tiene conto delle scelte adottate dalle Regioni e dalle Province Autonome, articolando la strategia in obiettivi generali (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale; valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio; migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche). La programmazione nazionale individua poi obiettivi prioritari per ciascun Asse, fornendo indicazioni sul rilievo (anche finanziario) da attribuire a ciascun obiettivo in coerenza con i risultati delle analisi sviluppate su scala nazionale.

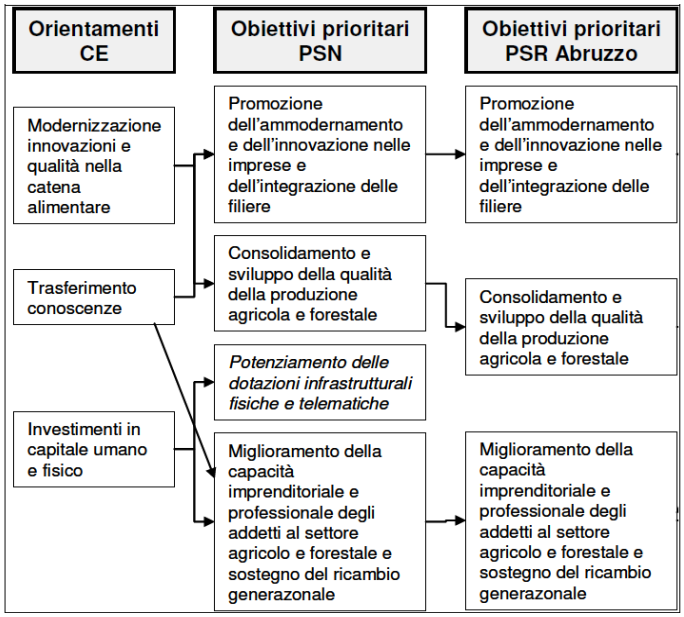
La coerenza del PSR in termini di priorità della Regione Abruzzo, rispetto agli obiettivi fissati dalla programmazione nazionale e comunitaria, è garantita dalla rigorosa applicazione dell'approccio strategico.

Di seguito si riporta, per assi, l' illustrazione del quadro logico che lega le priorità regionali agli obiettivi fissati dalla programmazione nazionale e comunitaria (Figura 5.3).

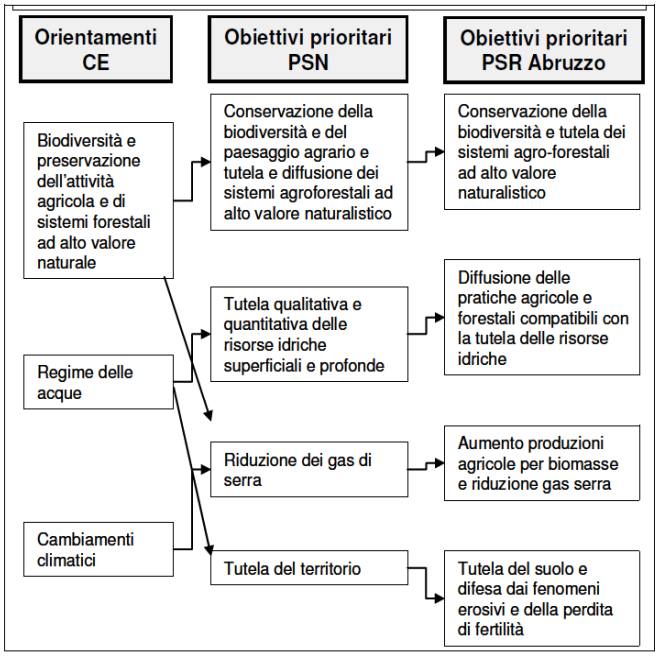
In generale, gli obiettivi specifici individuati dal PSR rappresentano un adattamento alla realtà abruzzese delle priorità stabilite dal quadro strategico nazionale (PSN), ad eccezione del "potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche" (obiettivo relativo all'Asse 1), che sarà perseguito mediante il ricorso a fonti finanziarie nazionali e regionali, con particolare riferimento alla Programmazione Stato-Regione e all'utilizzo delle risorse recate dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Legge 208/98) nell'ambito di Accordi di Programma Quadro (PSR 2007-2013, pag 112).

Figura 5.3: Quadro logico della gerarchia degli obiettivi (comunitari, nazionali, regionali) per Asse.

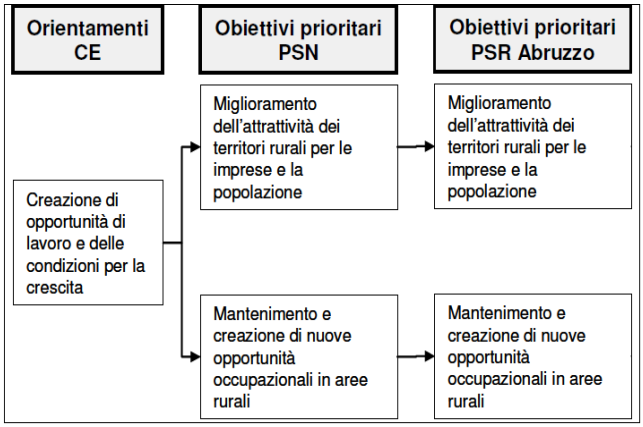
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale



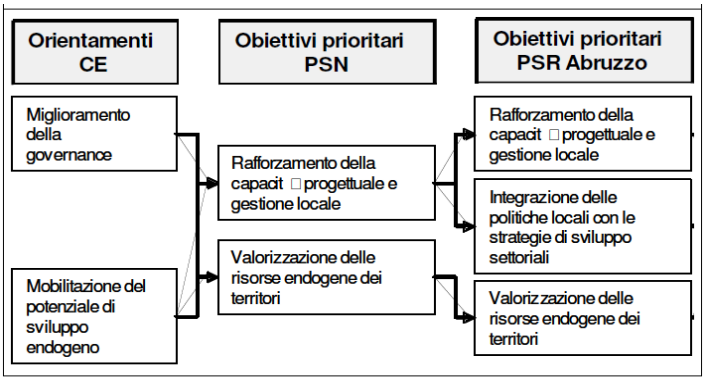
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale



Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale



Asse 4 - Leader



Fonte: PSR Abruzzo, 2007-2013, pag 154-160 .

5.2.3.3_Recepimento delle raccomandazioni della Valutazione ex-ante nel PSR

Le raccomandazioni fatte nell'ambito della valutazione ex-ante (VAE) su una versione precedente del PSR sono state in larga misura recepite ed integrate nel Piano attualmente in vigore. Nella Tabella 5.5 vengono riportati nello specifico alcuni punti (in termini di mancanze, incongruenze e possibili integrazioni) messi in luce nella VAE relativamente alla struttura del PSR e alla coerenza dello stesso. Vengono riportati i problemi identificati, le raccomandazioni formulate ed il loro recepimento (o meno) da parte dell'AdG con l'inserimento nel PSR vigente.

Tabella 5.5: Raccomandazioni della VAE e recepimento nel PSR vigente

Problema/necessità	**Raccomandazione**	**Recepimento da parte dell'AdG**
Necessità di integrare i sette indicatori di impatto e *baseline*	Inserire un ottavo indicatore "qualità della vita"	Non inserito nel PSR
Coerenza della strategia alla gerarchia degli obiettivi comunitari:nella strategia di intervento la regione Abruzzo prevede che ogni misura sia prevalentemente finalizzata ad un obiettivo specifico, ma con integrazioni con altri obiettivi specifici di altri assi (diversi rispetto a quello in cui la misura è stata inserita nella gerarchia degli obiettivi comunitari)	Utilizzare per la valutazione gli indicatori di riferimento delle misure legate principalmente ad ogni obiettivo specifico (in base alla gerarchia degli obiettivi comunitari) e di utilizzare altri indicatori come supporto per la completezza di analisi	Recepito

Affiancare ad indicatori obiettivo riferimenti di genere ed età	Relativamente all'obiettivo "miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera" affiancare indicatori di genere e di età.	Non inseriti nel PSR
Mancanza dell'analisi di coerenza di alcune misure con gli obiettivi comunitari	Riportare l' analisi di coerenza per le misure 111, 121, 311, 114	Recepito
Influenza delle misure rispetto ai sub-obiettivi comunitari	Per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti": esplicitare l'impegno in termini di qualità	Non recepito
Coerenza della strategia con le politiche di sviluppo:	Per l'Asse 1: perseguire l'obiettivo "competitività" attraverso integrando con fondi altri dal FESR	Recepito
	Per l'Asse 3: Integrare gli interventi finalizzati al turismo rurale con interventi più incisivi	Recepito
Mancanza di un aspetto specifico nel PSR relativo alla tematica "pari opportunità"	Promuovere attività adeguate allo scopo attuando eventualmente canali di finanziamento preferenziali	Recepito

5.2.3.4_Recepimento delle Raccomandazioni della Valutazione Ambientale Strategica nel PSR

Il Rapporto Ambientale del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo mette in evidenza l'importanza della valutazione ambientale legata all'attuazione della singole misure, suggerendo misure di mitigazione previste al fine di compensare le esternalità negative del PSR sull'ambiente. A tal fine vengono introdotti indirizzi ambientali e requisiti di compatibilità quali suggerimenti per l'integrazione della componente ambientale nel PSR, specificati per le misure con effetti ambientali significativi. Con il termine indirizzi ambientali, che riguardano aspetti infrastrutturali, gestionali e tecnologici, si intendono indicazioni (piuttosto che prescrizioni vere e proprie) inerenti le modalità di attuazione della misura allo scopo di mitigare gli effetti ambientali negativi eventualmente prodotti dall'attuazione delle diverse azioni. Con requisiti di compatibilità ambientale si intendono invece prescrizioni inerenti le modalità di attuazione delle misure allo scopo di ridurre le pressioni ambientali. Nella tabella che segue viene proposto un quadro riassuntivo delle raccomandazioni (indirizzi ambientali e requisiti di compatibilità) formulate nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativamente all'integrazione della componente ambientale per singola misura. Viene inoltre riportato il recepimento da parte dell'AdG delle raccomandazioni in materia ambientale, e l'eventuale inserimento di tali raccomandazioni nel PSR vigente e nei Bandi Pubblici di Attivazione delle singole misure (es. rimando ad indirizzi ambientali negli obiettivi specifici e nelle priorità delle misure e/o nei criteri di assegnazione dei punteggi premiali). Tali indicazioni sono state in larga parte inserite nei Bandi ed integrate nel Piano attualmente in vigore.

Tabella 5.6: Raccomandazioni della VAS e recepimento nel PSR vigente

Misura*	Raccomandazioni**	Recepimento nel PSR	Recepimento nei Bandi Pubblici
Misura 111: Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Considerare, nelle diverse modalità di formazione professionale e nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione, tutti gli argomenti tecnici e gestionali che abbiano ricaduta sulle performance ambientali delle aziende agricole, non limitandoli ad acqua, suolo e biodiversità	Recepito	Recepito (nell'ambito degli obiettivo specifici *"indirizzare ad una gestione dell'impresa compatibile con la conservazione e la tutela delle risorse ambientali, forestali e paesaggistiche"* e *"sensibilizzare all'utilizzo di pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell'ambiente"*)
Misura 112: Insediamento di giovani agricoltori	Assegnare, nella selezione delle domande, un punteggio premiale ai giovani agricoltori che presentano piani aziendali che contengono analisi ed impegni verso la tutela dell'ambiente	Recepito	Recepito (nell'ambito del Criterio di Valutazione del Piano aziendale di Sviluppo *"miglioramento sostenibilità ambientale- azioni per il risparmio idrico nel ciclo produttivo*)

Misura 114: Utilizzo di servizi di consulenza	Nella consulenza agli agricoltori puntare su tematiche specifiche	Recepito	Bando invalidato
	Includere nei servizi di consulenza anche i servizi offerti dalle ditte specializzate che rilasciano certificati ISO, EMAS, ecc.	Parzialmente Recepito	
Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole	Assegnare, nella selezione di interventi di ammodernamento aziendale, un punteggio premiale agli interventi che apportano miglioramenti ambientali	Parzialmente Recepito	Recepito (nell'ambito degli obiettivi specifici "*incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente*" e "*incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili*" e nell'ambito delle priorità settoriali/territoriali degli interventi quali *" la realizzazione e/o adeguamento strutturale e tecnologico di impianti e miglioramento delle condizioni ambientali di produzione (risparmio energetico, tutela delle acque, riduzione inquinamento terreno, miglioramento delle emissioni gassose)"*
	Nell'acquisto di nuovi impianti garantire l'alta efficienza dal punto di vista dei consumi	Parzialmente Recepito	
	Promuovere, con riferimento al risparmio idrico, la conversione dei sistemi esistenti (scorrimento a pioggia) in sistemi ad altissima efficienza (scorrimento a goccia)	Parzialmente Recepito	
Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Dare maggiore spazio alla costituzione di filiere produttive, con riferimento particolare al comparto delle bioenergie	Recepito	Parzialmente recepito (nell'ambito degli obiettivi specifici del *"miglioramento della situazione ambientale in termini di ambiente"* e nell'ambito delle priorità settoriali/territoriali degli interventi quali *"l' ammodernamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di condizionamento e confezionamento finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente (risparmio energetico, riduzione del consumo di risorse naturali, maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riduzione della produzione di rifiuti e minore rilascio di sostanze inquinanti)"*
	Nella costituzione delle filiere corte, strutturarle localmente con un raggio non superiore ai 30 Km	Non recepito	
	Prevedere nella introduzione di nuove tecnologie e/o innovazioni di prodotto il set aside energetico e le colture no food per la produzione di bio carburanti	Recepito (nell'ambito della misura 121)	
Misura 211: Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	Premiare, in ogni forma di indennità per promuovere la sostenibilità in agricoltura, le aziende che: • utilizzano macchine operatrici a carburante biodiesel; • utilizzano combustibili provenienti da fonti energetiche rinnovabili; • utilizzano macchinari a basso impatto ambientale; • costituiscono consorzi di imprese che prevedono investimenti per la realizzazione di infrastrutture ambientali e per la gestione integrata dei servizi ambientali; • riutilizzano scarti di produzione	Recepito	Non recepito
Misura 212 :Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane			

Misura 214: Pagamenti agroambientali	Prevedere l'adozione di un criterio di preferenza per le misure che sommano benefici ambientali	Recepito	***Parzialmente recepito* (nell'ambito degli obiettivi specifici del *"sostegno all'adozione di tecniche di produzione che riducano l'impiego di inputs chimici, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità")***
	Controllare periodicamente la vegetazione infestante e la manutenzione dei pascoli (sfalci) non durante il periodo riproduttivo (febbraio-agosto) della fauna	Recepito	
	Con riferimento ai pascoli, provvedere ad una classificazione (Inventario dei Pascoli) in base alle caratteristiche vegetazionali e alla capacità di carico del bestiame	Recepito	
Misura 221:*** Imboschimenti terreni agricoli	Tutte le misure di imboschimento da applicare ai siti Natura 2000 devono essere sottoposte a valutazione di'incidenza	Recepito	***Parzialmente recepito* (nell'ambito degli obiettivi specifici della *"conservazione ed incremento della biodiversità, con la tutela e la diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico volti anche a rafforzare l'interconnessione degli habitat naturali"* e di *"tutela del territorio, con particolare riferimento alla risorsa suolo")***
	Sono da evitare: casi di taglio anticipato, utilizzo di specie non idonee, realizzazione di potature incongrue, di innesti e di tagli di ceduazione non razionali	Parzialmente recepito	
	Dovranno essere previste premialità per le aziende che utilizzano • macchine operatrici a carburante biodiesel; • combustibili provenienti da fonti energetiche rinnovabili; • macchinari a basso impatto ambientale	Recepito	
Misura 226: Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	**Prevedere investimenti di carattere non produttivo per le foreste e le zone boschive Mirare al potenziamento della fruibilità turistico-ricreativa, determinando un miglioramento del paesaggio**	**Recepito**	**Recepito (nell'ambito degli obiettivi specifici di *"favorire la realizzazione di investimenti finalizzati a efficaci azioni di difesa e di riduzione del rischio incendio, al fine di tutelare gli ecosistemi forestali e le molteplici funzioni che gli stessi svolgono"* e nell'ambito degli interventi ammissibili volti alla *"manutenzione straordinaria della viabilità forestale interna ed esterna")***
Misura 311: Diversificazione in attività non agricole	Prevedere obbligatoriamente che i finanziamenti per l'ammodernamento, la manutenzione, la ristrutturazione dei beni immobili includano tecniche di edilizia sostenibile con riferimento particolare al risparmio energetico e alla bio-architettura	Recepito	Bando non pubblicato
	Privilegiare interventi che prevedano l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici al fine di incrementare l'uso di fonti rinnovabili.	Recepito	

Nota: *Misure Con effetti Ambientali Significativi Programmate e Attivate; **Indirizzi ambientali/requisiti di compatibilità ambientale.; ***Bando pubblicato nel 2010.

5.2.3.5_Analisi di coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie del PSR

Il presente paragrafo illustra i risultati dell'analisi della congruità tra gli obiettivi prioritari stabiliti per gli Assi e le risorse ad essi destinate. Considerando le necessità stabilite e con riferimento alla programmazione 2000-2006, la Regione Abruzzo aveva inizialmente deciso di ripartire le risorse finanziarie pubbliche disponibili nel modo seguente (Tabella 5.7):

- La quota di spesa maggiore (45% della spesa pubblica) era stata destinata all'Asse 1, cioè alle misure verticali destinate a migliorare la competitività e l'efficienza del sistema agricolo, agroindustriale e forestale, stimolando il miglioramento del livello di conoscenza e professionalità degli operatori.
- Il 39% della spesa pubblica era stato destinato all'Asse 2, ovvero all'azione di salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale.
- Il 12% della spesa pubblica era stato infine destinato a misure finalizzate al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (Asse 3), attraverso l'offerta di nuove opportunità di investimento e il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale nel suo complesso.

All'approccio Leader era stata riservata una quota del 5%, mentre un 4% era stato destinato all'assistenza e alla valutazione del Piano. Le risorse, la cui ripartizione era stata effettuata su criteri di coerenza rispetto agli obiettivi globali e alla misure proposte, nonché sulle esperienze delle programmazioni precedenti e sull'analisi dei costi medi delle misure da realizzare, erano state considerate congrue in sede di VAE rispetto agli obiettivi stabiliti per gli Assi prioritari e con la domanda potenziale da parte degli utilizzatori.

L'analisi di coerenza del piano finanziario viene qui condotta mettendo a confronto le ripartizioni di spesa, prima per Asse e poi per Misure di intervento, relative al piano finanziario pre *Health Check* e post *Health Check* al fine di evidenziare eventuali riallocazioni di spesa.

Dal confronto risultano, come evidenziato nella (Tabella 5.7), alcune leggere differenze in termini percentuali (45% contro 43% per l'Asse 1; 36% contro 37% per l'Asse 2; 10% contro 11 % per l'Asse 3), frutto di una riallocazione – sia pur non sostanziale – delle risorse disponibili conseguente a:

1) alla disponibilità di una dotazione finanziaria aggiuntiva derivante dalla riforma dell'OCM vino e dall'incremento della modulazione di base;
2) alle nuove priorità introdotte dall'*Health Check* (HC) della PAC, ed alla connessa dotazione finanziaria supplementare;
3) all'attivazione del Piano di Rilancio Economico dell'Unione Europea (EERP);
4) all'attivazione della misura 126.

In particolare, gli sviluppi di cui ai punti 2 e 3 hanno reso necessaria una revisione del PSR per consentire il perseguimento delle cosiddette "nuove sfide" della PAC (si veda il § 2.4)

In generale si può rilevare come la Regione Abruzzo abbia scelto una distribuzione dei fondi volta a favorire l'aumento della competitività delle imprese agricole orientate al mercato, la loro capacità di remunerare i fattori produttivi, ed il sostegno delle forme di agricoltura non in grado di rispondere alla sfida del mercato, evidenziando così la volontà di distribuire i fondi in base alle priorità individuate (con un'attenzione particolare al rafforzamento delle imprese più orientate al mercato ed al miglioramento strutturale ed organizzativo delle imprese operanti in aree svantaggiate).

Tabella 5.7: Ripartizione della spesa pubblica per Asse: Valutazione ex-ante e PSR Abruzzo 2007-2013 a confronto

	Reg. CE 1698/05	PSR 2007-13 pre-health check	PSR 2007-13 post-health check
Asse I	Min. 10%	43,00%	44,90%
Asse II	Min. 25%	37,00%	35,80%
Asse III	Min. 10%	11,00%	10,40%
Asse IV	Min. 5%	5,00%	5,20%
Assistenza Tecnica		4,00%	3,70%
Totale Risorse Pubbliche		**100,00%**	**100,00%**

Fonte: PSR Abruzzo 2007-2013

La ripartizione per misura della dotazione finanziaria (per la quota di spesa pubblica) del PSR, aggiornata con le revisioni conseguenti all'HC ed all'EERP (Tabelle 5.8 e 5.9), mostra alcune variazioni nel peso relativo delle misure, in special modo quelle più direttamente coinvolte dal perseguimento delle "nuove sfide" della PAC:

i. la misura 214, che passa dal 15,9% del totale della spesa pubblica (situazione pre-HC) al 16,4% (situazione post-HC).

ii. la misura 321, che incrementa il peso relativo sulla dotazione finanziaria totale del PSR, passando dall'1,9 % (situazione pre-HC) al 2,7% (situazione post-HC).

Come si vedrà più diffusamente nel § 5.4 la Regione Abruzzo, ha scelto infatti di destinare le risorse aggiuntive derivanti dall'HC e dall'EERP al finanziamento:

- di una specifica azione (azione 4 - "Salvaguardia degli ambienti a pascolo") all'interno della misura 214, finalizzata al perseguimento della priorità "biodiversità";
- di una specifica azione (azione B - "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)") all'interno della misura 321, finalizzata al perseguimento della priorità "banda larga".

Inoltre, l'allocazione di risorse aggiuntive provenienti dall'aumento progressivo della modulazione obbligatoria ha determinato variazioni del peso relativo di altre misure: in particolare, il peso della dotazione della misura 121 sul totale è aumentato, passando dal 14,2% al 15,9%, mentre quello della dotazione delle misure 112 e 211 è diminuito, passando rispettivamente dal 10,8% al 9,6% e dal 9,3% all'8,5%.

Le variazioni del peso relativo delle diverse misure sulla dotazione finanziaria totale sono inoltre ascrivibili all'introduzione nel vigente PSR della misura 126 "*Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*", cui è stata allocata una dotazione pari all'1,1% del totale. A seguito del sisma del 6 Aprile 2009, che ha danneggiato gravemente le aziende nelle zone rurali interessate, la Regione Abruzzo ha infatti ritenuto opportuna l'attivazione di tale misura, finanziata attraverso risorse aggiuntive derivanti dall'incremento della modulazione obbligatoria.

Pur in presenza di queste variazioni, la gerarchia delle misure per peso relativo sulla dotazione finanziaria totale è rimasta pressoché immutata, soprattutto nelle posizioni di testa: ne consegue che la coerenza dell'allocazione delle risorse tra le misure rispetto agli obiettivi stabiliti per gli Assi prioritari ed alla domanda potenziale da parte degli utilizzatori può considerarsi raggiunta anche nell'ambito del vigente PSR.

Tabella 5.8: Misure ordinate per peso % sulla dotazione finanziaria totale del PSR (spesa pubblica) – situazione pre-Health Check (dati in euro)

Misure ed Assi		FEASR	Stato + Regione	Totale risorse pubbliche	% su totale risorse pubbliche
214	Pagamenti agro-ambientali	26.873.740	34.202.942	61.076.682	15,91%
121	Ammodernamento aziende agricole	23.968.471	30.505.327	54.473.798	14,19%
112	Insediamento di giovani agricoltori	18.157.933	23.110.097	41.268.030	10,75%
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	15.624.268	19.885.432	35.509.700	9,25%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	10.168.442	12.941.653	23.110.095	6,02%
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	9.374.561	11.931.259	21.305.820	5,55%
511	Assistenza tecnica	6.756.440	8.559.105	15.315.545	3,99%
311	Diversificazione in attività non agricole	6.503.074	8.276.640	14.779.714	3,85%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	5.810.538	7.395.230	13.205.768	3,44%
413	Qualità della vita/diversificazione	3.378.220	4.299.553	7.677.773	2,00%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	3.158.636	4.020.082	7.178.718	1,87%
322	Risanamento e sviluppo dei villaggi	3.158.636	4.020.082	7.178.718	1,87%
212	Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	3.124.854	3.977.087	7.101.941	1,85%
111	Formazione professionale e interventi informativi	2.905.269	3.697.615	6.602.884	1,72%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	2.905.269	3.697.615	6.602.884	1,72%
133	Attività di informazione e promozione	2.905.269	3.697.615	6.602.884	1,72%
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	2.905.268	3.697.614	6.602.882	1,72%
216	Investimenti non produttivi	2.499.883	3.181.669	5.681.552	1,48%
312	Creazione e sviluppo di imprese	2.229.625	2.837.705	5.067.330	1,32%
313	Incentivazione delle attività turistiche	2.229.625	2.837.705	5.067.330	1,32%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	2.178.952	2.773.212	4.952.164	1,29%
223	Primo imboschimento di superfici non agricole	1.874.912	2.386.252	4.261.164	1,11%
227	Investimenti non produttivi	1.874.912	2.386.252	4.261.164	1,11%
412	Ambiente e gestione del territorio	1.689.110	2.149.776	3.838.886	1,00%
431	Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio di cui all'Articolo 59	1.689.110	2.149.776	3.838.886	1,00%
323	Tutela e riqualificazione del patrim. Rurale	1.300.615	1.655.328	2.955.943	0,77%
411	Competitività	1.266.832	1.612.332	2.879.164	0,75%
226	Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi	1.249.941	1.590.834	2.840.775	0,74%
113	Prepensionamento	726.317	924.403	1.650.720	0,43%
421	Esecuzione dei progetti di cooperazione	422.278	537.445	959.723	0,25%
Totale PSR		168.911.000	214.937.637	383.848.637	100,00%

Fonte: elaborazione su piano finanziario PSR 2007-2013 (situazione pre-Health Check)

Tabella 5.9: Misure ordinate per peso % sulla dotazione finanziaria totale del PSR (spesa pubblica) – situazione post-Health Check (dati in euro)

Misure ed Assi		FEASR	Stato + Regione	Totale risorse pubbliche	% su totale risorse pubbliche
214	Pagamenti agro-ambientali	30.258.740	37.568.891	67.827.631	16,43%
121	Ammodernamento aziende agricole	29.968.471	35.550.705	65.519.176	15,87%
112	Insediamento di giovani agricoltori	18.157.933	21.540.215	39.698.148	9,62%
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	15.624.268	19.398.905	35.023.173	8,48%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	14.168.442	16.807.601	30.976.043	7,50%
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	9.374.561	11.639.343	21.013.904	5,09%
511	Assistenza tecnica	6.756.440	8.599.105	15.355.545	3,72%
311	Diversificazione in attività non agricole	6.503.074	7.892.778	14.395.852	3,49%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	5.810.538	6.892.868	12.703.406	3,08%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	5.055.636	6.136.023	11.191.659	2,71%
413	Qualità della vita/diversificazione	3.378.220	4.299.553	7.677.773	1,86%
212	Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	3.124.854	3.879.781	7.004.635	1,70%
111	Formazione professionale e interventi informativi	2.964.269	3.516.424	6.480.693	1,57%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	2.905.269	3.446.434	6.351.703	1,54%
133	Attività di informazione e promozione	2.905.269	3.446.434	6.351.703	1,54%
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	2.905.268	3.446.433	6.351.701	1,54%
216	Investimenti non produttivi	2.499.883	3.103.825	5.603.708	1,36%
312	Creazione e sviluppo delle imprese	2.229.625	2.706.095	4.935.720	1,20%
313	Incentivazione delle attività turistiche	2.229.625	2.706.095	4.935.720	1,20%
322	Risanamento e sviluppo dei villaggi	2.158.636	2.619.935	4.778.571	1,16%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	2.178.952	2.584.826	4.763.778	1,15%
126	Recupero del potenziale di produzione agricola	2.000.000	2.372.540	4.372.540	1,06%
223	Primo imboschimento di superfici non agricole	1.874.912	2.327.868	4.202.780	1,02%
227	Investimenti non produttivi	1.874.912	2.327.868	4.202.780	1,02%
412	Ambiente e gestione del territorio	1.689.110	2.149.776	3.838.886	0,93%
431	Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio di cui all'Articolo 59	1.689.110	2.149.776	3.838.886	0,93%
421	Esecuzione dei progetti di cooperazione	1.422.278	1.810.172	3.232.450	0,78%
323	Tutela e riqualificazione del patrim. Rurale	1.300.615	1.578.556	2.879.171	0,70%
411	Competitività	1.266.832	1.612.332	2.879.164	0,70%
226	Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi	1.249.941	1.551.912	2.801.853	0,68%
113	Pre-pensionamento	726.317	861.608	1.587.925	0,38%
Totale PSR		186.252.000	226.524.678	412.776.678	100,00%

Fonte: elaborazione su piano finanziario PSR 2007-2013 (situazione post Health Check)

5.2.4_Analisi del PSR alla luce delle "nuove sfide" della PAC

L'incremento della dotazione finanziaria a disposizione delle regioni italiane per la programmazione dello sviluppo rurale deriva dalle riforme che hanno recentemente interessato il "secondo pilastro" della PAC, e segnatamente:

a) L'*Health Check* (HC) della PAC che, attraverso l'aumento progressivo della modulazione obbligatoria, ha generato un trasferimento di risorse pari, a livello nazionale, a 615,6 milioni di Euro di spesa pubblica, da utilizzare esclusivamente al perseguimento delle sei "nuove sfide" (si veda il successivo punto 1);

b) l'adozione del Piano Europeo di Ripresa Economica (EERP), nel cui ambito sono state individuate risorse aggiuntive pari, per l'Italia, a 160,14 milioni di Euro di spesa pubblica, da utilizzare principalmente per la diffusione della banda larga nelle aree rurali (si veda il successivo punto 2);

c) la riforma dell'OCM vino e l'incremento della modulazione di base, che hanno generato per l'Italia risorse aggiuntive pari a 380,48 milioni di Euro di spesa pubblica.

Le risorse aggiuntive di cui ai punti a) e b) vanno indirizzate nell'ambito dei PSR:

- verso le 6 priorità relative al perseguimento delle cosiddette "nuove sfide" della PAC, individuate dall'articolo 16 bis del Regolamento 1698/2006 così come modificato dai Regolamenti 74/2009 e 473/2009:
    - contrasto ai cambiamenti climatici e rispetto del protocollo di Kyoto;
    - sviluppo delle energie rinnovabili;
    - gestione delle risorse idriche;
    - arresto del declino della biodiversità;
    - misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario;
    - innovazione connessa alle priorità di cui ai punti ii, iii, iv, v;
- verso la diffusione della banda larga nelle aree rurali (priorità derivante dall'EERP).

Per la Regione Abruzzo, la dotazione finanziaria aggiuntiva derivante dall'HC e dall'EERP assomma a 5.282.000 Euro di dotazione FEASR, cui vanno sommati 8.803.334 Euro di risorse nazionali e regionali per una dotazione finanziaria aggiuntiva complessiva pari a 14.085.334 Euro. Pur ritenendo importanti e strategiche le sfide dell'HC e dell'EERP, in coerenza con quanto previsto dal PSN, la Regione Abruzzo, alla luce dell'entità relativamente limitata delle risorse aggiuntive disponibili, ha deciso di concentrarle sul perseguimento delle sole priorità "Biodiversità" e "Banda Larga" (Tabella 5.10), per garantire alle azioni da realizzare una dotazione finanziaria tale da assicurare l'efficacia dell'intervento pubblico. Va inoltre rilevato che tra gli effetti dell'azione 4 della misura 214 ve ne sono anche di riguardanti il contrasto ai cambiamenti climatici (sfida i) dell' HC).

Dato che il PSR della Regione Abruzzo già incorporava nei propri obiettivi gran parte delle priorità identificate come "nuove sfide", le modifiche apportate al piano con la revisione dovuta all'HC ed all'EERP non hanno avuto un'incidenza tale da rendere necessaria una revisione della valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Tabella 5.10: "Nuove sfide" della PAC inserite nel PSR Abruzzo 2007-2013

Nuove sfide HC	Azioni	Tipologie di Operazioni	Effetti Potenziali
Sfida "Biodiversità" Misura 214: Pagamenti agro ambientali	Azione 4) "Salvaguardia degli ambienti a pascolo"	Pratiche di gestione del suolo Gestione delle formazioni erbose Conduzione di terreni agricoli di alto pregio naturale senza apporto di fertilizzanti di sintesi e pesticidi	Riduzione protossido di azoto, sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo, riduzione del metano Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose. Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio grazie al sequestro di carbonio da parte di un cotico erboso ristrutturato
Sfida "Banda Larga" Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Azione B) "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	Miglioramento delle condizioni di lavoro, dei servizi e della qualità della vita

Fonte: ***rielaborazione PSR Abruzzo 2007-2013, pag 160-162.***

La scelta di privilegiare la sfida "Biodiversità" è nata dall'esigenza di tutelare il patrimonio ambientale della Regione, elemento caratterizzante dell'immagine, dell'offerta turistica e delle produzioni agricole abruzzesi, mentre la scelta di concentrarsi sulla riduzione del *digital divide* (divario digitale) ha come finalità quella di combattere lo spopolamento delle aree rurali fornendo un'importante strumento di conoscenza e comunicazione.

Il perseguimento dell'obiettivo di tutela della biodiversità tiene conto delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio regionale, caratterizzato da formazioni erbose seminaturali, le quali nelle aree mediterranee sono utilizzate come pascolo permanente e rappresentano una delle tipologie di ambienti più ricche di biodiversità ma anche più minacciate. Per tale ragione è stata finanziata con le risorse provenienti dall'HC

una specifica azione (azione 4 - "Salvaguardia degli ambienti a pascolo") all'interno della misura 214 "Pagamenti agro ambientali". Con quest'azione la Regione Abruzzo intende promuove l'adozione di particolari tecniche di gestione dei pascoli esaltandone la qualità e la stabilità ecologico/produttiva e la funzione di conservazione del territorio, anche favorendo la qualità delle produzioni zootecniche e il benessere degli animali. Sostenendo questa azione la Regione persegue peraltro anche il contrasto ai cambiamenti climatici.

La seconda "nuova sfida" che il PSR Abruzzo ha raccolto è quella relativa allo sviluppo della Banda Larga grazie alle dotazioni finanziarie aggiuntive derivanti dall'EERP. A seguito del mutato quadro normativo derivante dall'EERP, il superamento del *digital divide* nelle aree rurali attraverso la diffusione della banda larga è visto come un'azione centrale nello sviluppo sostenibile del territorio. La motivazione dell'intervento si fonda sull'esistenza, nel panorama regionale, di aree marginali (quali quelle rurali classificate come C e D) dove la copertura di banda larga non è ancora presente o è insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. La diffusione disomogenea delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) è dovuta infatti alla presenza di ostacoli quali i costi elevati di realizzazione, le condizioni geo-morfologiche difficili e l'eccessiva dispersione della popolazione. L'intervento è quindi finalizzato a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle ICT nei territori e nel contesto produttivo rurale, per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, che evidenziano sia un declino socioeconomico che un progressivo invecchiamento e una riduzione della popolazione residente. La diffusione delle ICT ha inoltre un ruolo strategico per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, sostenerne la crescita economica, migliorare il benessere sociale e diversificare l'economia rurale. Per il perseguimento degli obiettivi di cui sopra è stata pertanto attivata, nell'ambito della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" un'azione specifica (azione B – "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)").

Il perseguimento delle altre "nuove sfide" della PAC nel vigente PSR (pur se non finanziato direttamente con risorse derivanti dall'HC e dall'EERP) è comunque in buona misura garantito dal fatto che la maggior parte di esse faceva già parte integrante degli obiettivi specifici ed operativi del Programma, in coerenza con i mutati orientamenti strategici comunitari (OSC). Al riguardo, è rilevabile nel sistema di obiettivi del PSR (si vedano i § 2.1 e 2.2) un'evidente attenzione per il contrasto ai cambiamenti climatici, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per una migliore gestione delle risorse idriche.

5.2.5_Conclusioni

La descrizione del programma, rivista alla luce dell'analisi di contesto, ha evidenziato il perdurare di alcune difficoltà del quadro socio-economico abruzzese (bassi tassi di crescita del PIL; peggioramento delle dinamiche occupazionali; crisi dei comparti industriali e riduzione della loro capacità di assorbire forza lavoro) che, già in essere dalla fine degli anni 90, appaiono oggi aggravate dalla recente crisi economica mondiale e dalle conseguenze del sisma dell'Aprile 2009. A tali tendenze si contrappone peraltro l'emergere di alcuni segnali di dinamismo (quali ad esempio una certa stabilità del settore agricolo nel mantenimento dei livelli occupazionali; una presenza crescente di giovani imprenditori agricoli; un lieve aumento della SAU media aziendale), quali presupposti incoraggianti al perseguimento degli obiettivi individuati dal PSR.

Come evidenziato dall'analisi SWOT, la struttura socio-economica della regione Abruzzo mostra la coesistenza di:

- fattori di debolezza, quali la scarsa integrazione del sistema produttivo e la competitività limitata, la carenza in dotazione di capitale umano nel settore agricolo e lo scarso ricambio generazionale, l'assenza di reti intra e intersettoriali;
- punti di forza, quali l'elevata qualità dell'ambiente e delle produzioni agricole, la centralità del settore agro-alimentare per l'economia regionale, la presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole con forte tradizione e radicamento sul territorio, il patrimonio forestale rilevante e la diffusa società rurale.

La valutazione di tali fattori di debolezza e punti di forza è stata funzionale all'identificazione dei fabbisogni di intervento prioritari per l'implementazione della strategia del Programma. L' impostazione strategica delineata dalla Regione Abruzzo si fonda, come visto, su un set di obiettivi e di linee di intervento tesi a

valorizzare le risorse locali, in particolare a "rilanciare il processo di sviluppo regionale e a valorizzare le risorse umane, ambientali e culturali endogene" (fonte PSR Abruzzo 2007-2013). Il PSR si articola, nel periodo di programmazione 2007-2013, in tre ambiti di intervento prioritari:

- *economico*, incentrato sull'attuazione di politiche di intervento focalizzate sulle zone rurali;
- *sociale*, incentrato sull'arresto della tendenza allo spopolamento di alcune zone rurali con problemi di accesso ai servizi di base;
- *ambientale*, incentrato sulla promozione del ruolo dell'agricoltura e della silvicoltura nella conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

Le analisi condotte hanno confermato che il PSR vigente presenta una coerenza sia interna (fra obiettivi specifici per asse e misure; fra obiettivi specifici e operativi; fra analisi SWOT, fabbisogni e priorità d' intervento del PSR) che esterna (tra orientamenti CE, obiettivi prioritari del PSN e obiettivi prioritari del PSR). La riallocazione delle risorse finanziarie del PSR tra gli assi e tra le misure - sostenuta della disponibilità di risorse aggiuntive - al fine di inserire nel PSR la misura 126 "*Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*" e di attivare azioni relative al perseguimento di due delle "nuove sfide" della PAC (misure 214 e 321), non ha alterato in modo sostanziale la ripartizione delle risorse disponibili tra i 4 assi e tra le varie misure. Un'allocazione delle risorse tra le misure coerente con gli obiettivi stabiliti per gli Assi prioritari e con la domanda potenziale da parte degli utilizzatori può quindi considerarsi raggiunta anche nell'ambito del vigente PSR.

Le raccomandazioni formulate in sede di Valutazione ex-ante sono state in gran parte recepite nella stesura del PSR vigente. Anche le indicazioni formulate nella Valutazione Ambientale Strategica per garantire la mitigazione dei potenziali effetti ambientali legati all'attuale articolazione delle Misure nel PSR, sono state in gran parte integrate nel programma.

Le "nuove sfide" della PAC che il PSR ha deciso di raccogliere ("Biodiversità" e "Banda Larga") appaiono coerenti sia con gli obiettivi prioritari del piano, sia con i fabbisogni di intervento evidenziati dall'analisi SWOT, anche alla luce del prevedibile peggioramento di alcune dinamiche delle condizioni di contesto. In particolare, l'azione attivata nell'ambito della misura 214 per l'arresto del declino della biodiversità è coerente con la priorità strategica della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio, mentre l'azione della misura 321 relativa alla diffusione della banda larga nelle aree rurali, inserendosi in modo del tutto coerente negli interventi prioritari di tipo "sociale", può concorrere a favorire l'accesso alle tecnologie informatiche avanzate, che è oggi riconosciuto come uno dei bisogni primari per lo sviluppo sostenibile di un territorio. La volontà di promuovere la diffusione della banda larga nelle aree rurali è da ritenersi particolarmente positiva in quanto:

- può contribuire a prevenire l'ulteriore spopolamento delle aree marginali, spezzandone l'isolamento e rendendole più attrattive;
- può promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità ed una maggiore competitività nel settore agricolo e forestale, attraverso un miglioramento del capitale umano legato all'acquisizione di nuove competenze.

5.3_Logica di intervento delle singole misure

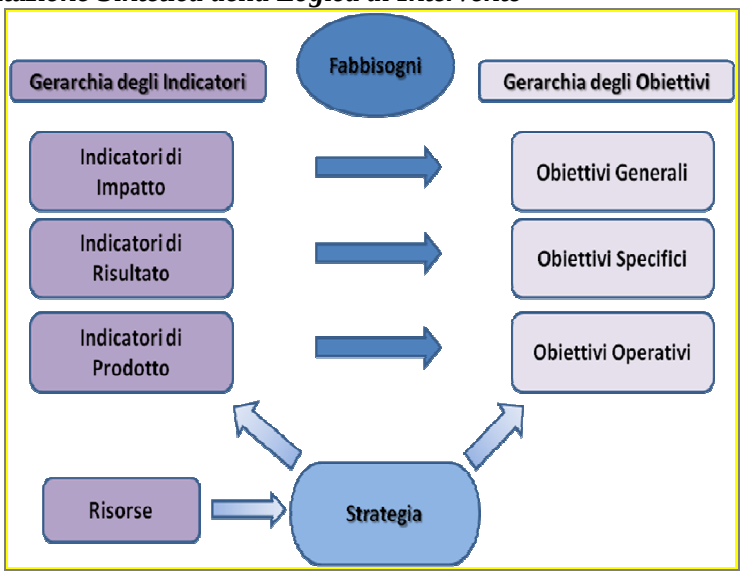
Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 delinea un approccio semplice e strategico (basato sugli obiettivi e non sulle misure) allo sviluppo rurale, attraverso la definizione di obiettivi essenziali per le misure e di orientamenti strategici, che identificano le priorità europee per lo sviluppo rurale. Sulla base degli orientamenti strategici, ciascuno Stato membro elabora il proprio piano di strategia nazionale, quale quadro di riferimento per la preparazione dei programmi di sviluppo rurale.

La logica di intervento muove dunque dai **fabbisogni**, intesi come requisiti socio-economici ed ambientali ai quali il programma e/o la misura rispondono. La risposte ai fabbisogni, in termini di scelte politiche e di **strategia** di attuazione del programma (assi, azioni chiave e misure), si riflettono nella **gerarchia degli obiettivi** (Figura 5.4).Facilitando l'analisi e la comunicazione degli obiettivi di un programma, la gerarchia degli obiettivi suddivide gli obiettivi in diversi livelli (obiettivi e sotto-obiettivi) organizzandoli in una

struttura gerarchica ad albero che evidenzia i nessi logici tra gli uni e gli altri e mostrando in che modo gli interventi locali dovrebbero contribuire agli obiettivi globali.

Le gerarchia degli obiettivi rappresenta pertanto la scomposizione degli **obiettivi generali** del Programma in **obiettivi specifici** e **obiettivi operativi** (correlati alle misure).

Figura 5.4: Rappresentazione Sintetica della Logica di Intervento



Fonte: elaborazioni Areté su Linee Guida per la Valutazione, Nota di Orientamento C.

L'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai relativi obiettivi sono misurati in attraverso **indicatori**[4] di diverso tipo, organizzati secondo una **gerarchia**:

- Indicatori di **prodotto** (unità fisiche o finanziarie realizzate): misurano le attività realizzate direttamente nell'ambito dei programmi, che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi dell'intervento. Si misurano in unità fisiche o finanziarie;
- Indicatori di **risultato** (effetti diretti, puntuali): misurano gli effetti diretti ed immediati dell'intervento e forniscono informazioni sui cambiamenti riguardanti, ad esempio, il comportamento, la capacità o il rendimento dei diretti beneficiari. Si misurano in termini fisici o finanziari;
- Indicatori di **impatto** (effetti generali, diretti e indiretti): Si riferiscono ai benefici del Programma a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nella zona interessata. Legati agli obiettivi più generali del Programma stesso, sono espressi di solito in termini "netti", tralasciando gli effetti non attribuibili all'intervento (quali gli effetti inerziali) e prendendo in considerazione gli effetti indiretti (dislocazione ed effetti moltiplicatori).

Gli indicatori hanno dunque la finalità di valutare fino a che punto il Programma ha raggiunto gli obiettivi previsti e ricercati attraverso l'implementazione delle misure ad ogni livello (prodotto, risultato, impatto).

Per qualsiasi operazione, misura o programma vengono assegnate risorse finanziarie (**risorse**) in rapporto ai relativi costi ammissibili, al fine di monitorare l'andamento dell'impegno (annuale) e del pagamento dei fondi disponibili.

[4] Gli indicatori, sia di tipo qualitativo che quantificativi, devono essere specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti (principio SMART).

Nella tabella che segue (Tabella 5.11) viene proposta in maniera sintetica la logica di intervento per ciascuna misura attivata dal PSR, specificata e sintetizzata nella relativa gerarchia degli obiettivi. Nella stessa tabella vengono riportati anche gli obiettivi specificati nei Bandi pubblici emanati per l'attivazione delle singole misure nel periodo compreso tra l'01/01/07 e il 31/12/09. Disciplinando le priorità, i criteri e le modalità per la concessione di aiuti in attuazione delle misure specifiche, i singoli bandi infatti attuano gli obiettivi relativi agli interventi previsti. Per completezza di analisi è stata considerata anche la misura 221, la cui data di approvazione del Bando Pubblico di attuazione è il 18 Gennaio 2010.

Si riporta infine la sezione "analisi di coerenza", da intendersi come il recepimento e l'implementazione nei Bandi Misura della Logica di Intervento del Regolamento CE. Tale analisi rivela la congruità degli obiettivi e delle finalità esplicitate nei bandi misura con il quadro logico di intervento comunitario.

Tabella 5.11: Logica di Intervento per Singole Misure Attivate

	Misure Attivate*	**Logica di Intervento/ Gerarchia degli obiettivi** *-Regolamento Comunitario-*	**Obiettivi specifici** *-Bandi Pubblici-*	**Analisi di coerenza**
Asse 1: *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*	111-*Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.* Azione A) "Formazione"	-Aumentare la competitività delle aziende agricole -Promuovere la conoscenza e il capitale/potenziale umano nel settore agricolo -Assicurare la formazione tecnica ed economica e la diffusione di conoscenza	-Sostenere attività di formazione e di aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze professionali per imprenditori, coadiuvanti, dipendenti di aziende agricole e forestali, giovani imprenditori agricoli -Sostenere il potenziamento del capitale umano impiegato nelle attività agricole e forestali -Supportare e/o fornire agli operatori le conoscenze necessarie per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia, consentire processi di riorientamento tecnico e qualitativo della produzione, indirizzare ad una gestione dell'impresa compatibile con la conservazione e la tutela delle risorse ambientali, forestali e paesaggistiche -Promuovere un'adeguata sensibilizzazione in materia di qualità dei prodotti, dei risultati della ricerca e della gestione sostenibile delle risorse naturali, compresa l'applicazione dei requisiti di condizionalità, delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell'ambiente -Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione. -Garantire la capillare divulgazione e la massima diffusione degli adempimenti relativi alla condizionalità a carico degli agricoltori in attuazione dell'art. 3, paragrafo 2 del Reg. CE1782/03	Coerente
	112-*Insediamento di giovani agricoltori*	- Aumentare la competitività delle aziende agricole -Promuovere la conoscenza e il capitale/potenziale umano nel settore agricolo -Favorire l'insediamento di giovani agricoltori	-Sostenere il ricambio generazionale attraverso l'inserimento di giovani agricoltori professionalmente qualificati -Perseguire gli obiettivi dell'Asse "competitività" attraverso il sostegno di investimenti aziendali all'interno di un progetto imprenditoriale strategicamente orientato al miglioramento del rendimento globale dell'azienda	Coerente
	113-*Prepensionamento*	- Aumentare la competitività delle aziende agricole -Promuovere la conoscenza e il capitale/potenziale umano nel settore agricolo -Favorire un cambiamento strutturale significativo nelle aziende agricole cedute	-Migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale -Sostenere il ricambio generazionale favorendo azioni che mirano ad accelerare il *turn-over* nel settore agricolo	Coerente

	121-*Ammodernamento delle Aziende Agricole*	-Aumentare la competitività delle aziende agricole -Ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico e promuovere l'innovazione -Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole attraverso un uso migliore dei fattori di produzione	-Favorire la riduzione dei costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, delle condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza -Ristrutturare/riconvertire i comparti produttivi non competitivi, incentivare le riconversioni colturali e/o varietali; -Promuovere miglioramenti riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali -Aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione -Favorire l'instaurazione di filiere "corte";l'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; la produzione di energia da fonti rinnovabili	Coerente
	123-*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotto agricoli e forestali.* Azione 1.Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	-Aumentare la competitività delle aziende agricole -Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione -Migliorare le modalità di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e forestali	-Aumentare e/o mantenere i livelli occupazionali esistenti -Migliorare la produttività del lavoro e la redditività del capitale investito -Introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto -Promuovere sistemi volontari di certificazione della qualità -Migliorare la situazione ambientale in termini di ambiente; sicurezza sul lavoro; benessere degli animali; utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Coerente
Asse 2: *Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*	211-*Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane* e 212- *Indennità a favore degli agricoltore in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle aree montane*	-Migliorare l'ambiente e il paesaggio -Promuovere l'uso sostenibile dei terreni agricoli -Contribuire, nelle aree caratterizzate da svantaggi naturali, all'utilizzo continuativo dei terreni agricoli	-Attivare misure di compensazione del deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività in aree montane e nelle aree, diverse da quelle montane, caratterizzate da svantaggi naturali, attraverso il pagamento di indennità	Coerente
	214-*Pagamenti agro-ambientali* Azione 1. Agricoltura Integrata Azione 2. Agricoltura Biologica	-Migliorare l'ambiente e il paesaggio - Promuovere l'uso sostenibile dei terreni agricoli -Rispondere alla domanda crescente di servizi ambientali	-Diffondere metodi di produzione Agricola Integrata; -Sostenere l'adozione di tecniche di produzione che riducono l'impiego di *inputs* chimici, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, della risorsa idrica e della biodiversità -Ridurre i rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle aree sensibili -Diffondere metodi di produzione biologica	Coerente

	221-*Primo imboschimento di terreni agricoli*	-Migliorare l'ambiente e il paesaggio - Promuovere l'uso sostenibile dei terreni agricoli -Favorire l'imboschimento di terreni agricoli	-Conservare ed incrementare la biodiversità, con la tutela e la diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico volti a rafforzare l'interconnessione degli habitat naturali (aree protette, Rete natura 2000, corsi d'acqua, ecc.) - Tutelare il territorio, con particolare riferimento alla risorsa suolo (riduzione del rischio idro-geologico e difesa contro l'erosione); - Favorire la protezione ambientale e la prevenzione delle calamità naturali - Ridurre i gas serra, con contributo notevole alla lotta ai cambiamenti climatici - Promuovere il miglioramento del paesaggio e il mantenimento dei presidi aziendali -Incoraggiare le modalità di gestione aziendale sostenibili sia economicamente sia dal punto di vista ambientale - Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e l'integrazione lungo le filiere con la diversificazione delle attività agricole (produzione di biomasse per lo sviluppo di energie da fonti rinnovabili, attivazione di filiere bio-energetiche ecc.).	Coerente
	226-*Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi*	-Mantenere/incrementare la biodiversità - Proteggere l' ambiente e prevenire le calamità naturali - Migliorare il ciclo globale del carbonio - Ridurre il rischio idro-geologico e aumentare la difesa contro l'erosione - Promuovere lo sviluppo economico delle zone rurali	-Ricostituire superfici distrutte o danneggiate da incendi favorendo nel contempo la realizzazione di investimenti finalizzati a efficaci azioni di difesa e di riduzione del rischio incendio, al fine di tutelare gli ecosistemi forestali e le molteplici funzioni che gli stessi svolgono -Mantenere/incrementare la biodiversità -Favorire la protezione ambientale e la prevenzione delle calamità naturali - Sostenere la lotta ai cambiamenti climatici mediante il miglioramento del ciclo globale del carbonio attraverso l'aumento dell'assorbimento della CO2 -Promuovere la riduzione del rischio idro-geologico e la difesa contro l'erosione -Favorire lo sviluppo economico delle zone rurali, reintegrando le risorse forestali anche sotto l'aspetto più direttamente economico-produttivo ed al conseguente sostegno al potenziamento del capitale fisico della filiera forestale regionale	Coerente

Misure per le quali è stato emanato un Bando Pubblico di Attivazione nel periodo compreso tra il 01/01/07 e 31/12/09. E' stata inclusa anche la misura 221 il cui bando pubblico di attivazione è datato 18/01/2010.

Gli avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari e delle operazioni, laddove approvati, riportano le istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie tramite la valutazione dei parametri che emergono dalle domande. Nell'analisi che segue si riportano, per misura, le **priorità e i criteri di selezione** degli interventi, come da avvisi pubblici approvati, con i relativi premi (punteggi) assegnati. Tale analisi ha il fine di valutare la coerenza tra il quadro degli obiettivi specifici delle singole azioni (investimenti ammissibili) specificate nei Bandi (emanati nel periodo compreso tra il 01/01/07 e il 31/12/09), e i premi relativi assegnati agli interventi previsti.

Asse 1.

Misura 111-Azione A: Formazione per le imprese agricole e forestali

Nell'ambito del PSR 2007-2013 la Regione Abruzzo prevede, con la Misura 111-Azione A, di attuare interventi articolati e differenziati sull'intero territorio regionale relativamente ai fabbisogni formativi del settore agro-forestale ed alimentare regionale. Possono accedere ai benefici della misura gli imprenditori agricoli singoli o associati, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, con le seguenti priorità:

- giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale;
- agricoltori che richiedono l'attestato di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Nel caso di risorse insufficienti a finanziare tutte le attività formative la precedenza è data a:

- iniziative per il 1° insediamento con la più bassa età media dei partecipanti;
- altre attività formative e, con lo stesso criterio dell'età, quelle di 40/50 ore.

Il finanziamento della formazione e dell'aggiornamento professionale è previsto attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario, di uno o più contributi a rimborso delle spese sostenute, (fino ad un massimo di € 3.000,00 per anno solare ed entro il limite massimo del 90% della spesa sostenuta). L'erogazione dell'aiuto a rimborso è condizionata alla partecipazione ai corsi di formazione (per almeno il 90% delle ore formative) e al superamento della prova finale.

Gli obiettivi specifici perseguiti dalla misura risultano coerenti con i suddetti criteri. Tuttavia si rileva una minore enfasi degli obiettivi alla specificazione per "età dei partecipanti" delle iniziative volte al potenziamento del capitale umano impiegato nelle attività agricole e forestali, delle conoscenze e delle competenze specificate.

Misura 112-Insediamento di giovani agricoltori

Il bando di attuazione per la misura 112 del P.S.R. 2007/2013 Abruzzo, volta a sostenere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'inserimento di giovani agricoltori, professionalmente qualificati, si applica a tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alle aziende ricadenti nelle aree C e D, come individuate nel PSR. L'avviso pubblico prevede la partecipazione al sostegno di:

- giovani agricoltori, maggiorenni che non abbiano compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda, che si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo-azienda e che risultino in possesso dei requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno della presente misura;
- cooperative e società agricole di conduzione di cui all'art. 2 del D.Lgs. 99/2004 purché il legale rappresentante della società abbia i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale sia posseduto per almeno il 50% da giovani imprenditori agricoli all'art. 3 del D.Lgs. 99/2004).

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate, l'aiuto per il primo insediamento di un giovane agricoltore viene erogato secondo una graduatoria che tiene conto dei seguenti criteri:

- titolo di studio del richiedente (da un minimo di 1 punto per diploma di scuola media inferiore ad un massimo di 7 per Laurea in Scienze Agrarie o equipollente);
- dimensione economica dell'azienda:
    - nelle macroaree C e D minimo 4 UDE (punti 1) + punti 1 per ogni UDE aggiuntiva fino ad un massimo di punti 10;

- nelle macroaree A, B1 e B2 minimo 8 UDE (punti 1) + punti 1 per ogni UDE aggiuntiva fino ad un massimo di punti 10;

- in caso di parità, verrà data priorità alle domande corredate da Piani Aziendali di Sviluppo (P.A.S.) con il maggior numero di obiettivi qualificanti (miglioramento condizioni di igiene del benessere degli animali, qualificazione delle produzioni attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontari e sistemi di qualità; innovazione tecnologica, diversificazioni attività aziendali, riconversione produttiva, miglioramento della sostenibilità aziendale ecc.);
- in caso di ulteriore parità, determinata dall'applicazione dei suddetti criteri di selezione, avranno priorità le domande presentate da richiedenti con minore età anagrafica.

Il "primo" insediamento di un giovane agricoltore "è attestato dal possesso di partita IVA per l'esercizio di attività di conduzione di azienda agricola e di iscrizione al Registro delle Imprese Agricole della competente Camera di Commercio, Artigianato ed Agricoltura, non antecedenti a 18 mesi dalla data di concessione individuale del sostegno". "Nel rispetto del Reg. n. 1698/05 e del Reg. di attuazione n. 1974/06 e successive modifiche ed integrazioni, e degli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato in Agricoltura, sono escluse le istanze che prevedono aiuti a giovani agricoltori che, entro i 60 giorni successivi alla scadenza del trimestre entro il quale la domanda è stata presentata, risultino insediati da oltre 18 mesi; solo per il primo ciclo di presentazione delle domande sono esclusi aiuti a giovani agricoltori che, entro i 30 giorni successivi alla scadenza del quinto mese, che decorre dal mese successivo a quello di pubblicazione, risultino insediati da oltre 18 mesi;"

Gli obiettivi specifici dell'intervento risultano coerenti con le suddette priorità premiate nel bando. I punteggi assegnati alle domande, infatti, rispecchiano la finalità specifica "ricambio generazionale" e gli obiettivi più ampi dell'Asse competitività, attraverso le priorità premiali assegnate ai P.A.S. con obiettivi qualificanti.

Misura 113-Prepensionamento

Con la presente misura la Regione Abruzzo prevede l'attivazione di un regime di "prepensionamento" di imprenditori agricoli anziani (*cedenti*) che si impegnano ad abbandonare l'attività agricola ed a cedere l'azienda ad altri agricoltori (*rilevatari*). Tale regime si applica anche a lavoratori agricoli anziani che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola al momento della cessione, incentivati dalla corresponsione di un'indennità. I beneficiari della misura appartengono alle seguenti categorie:

- imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. con almeno 55 anni compiuti di età, che decidono di abbandonare l'attività agricola e di cedere la propria azienda ad altri agricoltori;
- lavoratori agricoli che hanno almeno 55 anni di età e che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola al momento della cessione.

Tra i requisiti di ammissibilità:

<u>Per il cedente</u>

- l' aver compiuto, al momento della cessione dell'azienda, almeno 55 anni senza aver raggiunto l'età normale di pensionamento;
- abbandonare definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali;
- aver esercitato l'attività agricola in maniera continuativa nei dieci anni che precedono la cessione;
- essere in regola con la posizione previdenziale e contributiva (dichiarazione INPS);
- non aver frazionato l'azienda successivamente al 1/01/05.

<u>Per il rilevatario</u>

- subentrare al cedente insediandosi come previsto all'art. 22 reg. CE 1698/2005 (primo insediamento di un giovane agricoltore);

oppure

- essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni o un'entità di diritto privato e rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria azienda agricola.

L'erogazione del contributo terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- numeri di anni e frazioni di anno di versamenti dei contributi INPS (ex SCAU);
- vicinanza in anni e frazioni di anno alla maturazione della pensione di anzianità;
- ubicazione dell'azienda ceduta, con priorità rispettivamente nelle zone svantaggiate nelle zone parco e nelle altre zone;
- domande che abbiano come rilevatario un soggetto che si insedia ai sensi dell'art. 22 del Reg. CE 1698/05 (primo insediamento).

L'entità degli aiuti correlati alla realizzazione della presente misura è coerente con gli obiettivi perseguiti dagli interventi previsti, agendo in sinergia con l'insediamento di giovani agricoltori anche al fine di favorire il *turn-over* in agricoltura. Si rileva come l'assegnazione di premialità più elevate agli interventi localizzati nelle aree svantaggiate, come esplicitato nei criteri di priorità, non trova chiaro riscontro negli obiettivi specifici relativi alla misura.

Misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole

Con la misura 121 la Regione Abruzzo prevede la concessione di aiuti per ammodernamenti della aziende agricole su tutto il territorio regionale, identificando, nelle diverse Macroaree definite dal P.S.R. 2007/13, specifiche priorità in relazione alle filiere agricole di riferimento[5].

Per le aziende ricadenti in Area svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC e Area Vulnerabile ai Nitrati e parte in altre Aree, ai fini dell'attribuzione del punteggio e della priorità, la localizzazione aziendale sarà determinata dall'area dove insiste il maggiore reddito lordo standard aziendale (R.L.A.).

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente, nonché sulla base di criteri settoriali/territoriali relativi all'ubicazione aziendale e alle filiere produttive.

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e l'assegnazione di risorse finanziarie avviene pertanto tramite la valutazione di una serie di parametri classificabili per la misura in *criteri localizzativi, soggettivi e oggettivi*. I *criteri localizzativi* assegnano premi per dettagliate tipologie di intervento e filiere produttive.

I *criteri soggettivi* assegnato punteggi più elevati (qui riportati in ordine decrescente) alle seguenti categorie:

- giovani imprenditori singoli ed associati insediati con la misura 121;
- imprenditori Agricoli Professionali singoli ed associati e, limitatamente ai giovani beneficiari della Misura "B" del P.S.R. 2000/06 negli anni 2005 e nel 2006, in possesso di attestato I.A.P. anche provvisorio;
- progetti presentati da giovani imprenditori di età inferiore a 40 anni e progetti presentati da società con età media dei soci inferiore a 40 anni.

I *criteri oggettivi* assegnano punteggi premiali più alti agli investimenti che presentano priorità progettuali, relative alle filiere produttive individuate dalla misura. Tra le priorità progettuali rientrano:

- investimenti per l'adeguamento e l'ammodernamento tecnologico degli impianti, finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto di prima trasformazione (nelle produzioni tipiche);

[5] La filiera aziendale di appartenenza è identificata sulla base del Reddito Lordo Standard aziendale prevalente delle colture e/o degli allevamenti.

- investimenti volti al miglioramento delle condizioni ambientali di produzione (filiera ortofrutticola e pataticola) e finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, con particolare riferimento al consumo della risorsa idrica ed ai consumi energetici (filiera florovivaistica);
- investimenti innovativi e di adeguamento alle norme comunitarie per la trasformazione e per favorire l'aumento dello standard qualitativo della capacità aziendale e dei prodotti trasformati (filiera carni);
- investimenti finalizzati al miglioramento della qualità della produzione primaria anche attraverso l'adozione di tecniche di conduzione biologica (filiera apistica) e per produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato (nella filiera olivicolo-olearia).

In caso di parità di punteggio vengono privilegiate le seguenti categorie:

- iniziative presentate dai giovani insediati come imprenditori singoli ed associati con la Misura 112;
- Iniziative promosse nelle seguenti zone:
    - Area Svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC, Area Vulnerabile ai Nitrati;
    - interventi in aziende che seguono sistemi di produzione biologica certificata;
    - richiedente iscritto da un maggior numero di anni al Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
    - domande di pre-adesione con interventi anche parzialmente realizzati.

Le finalità degli interventi relativi alla Misura 121 sono coerenti con i parametri previsti per l'assegnazione delle risorse finanziarie. In particolare, gli obiettivi specifici della misura rispecchiano soprattutto i criteri oggettivi, specificando gli investimenti con priorità progettuali maggiori (senza però fare riferimento alle filiere specifiche). Non vengono introdotti, negli obiettivi, alcuni dei parametri soggettivi di valutazione della misura (quali le priorità assegnate alle iniziative dei giovani imprenditori), né i criteri di localizzazione.

Misura 123-Azione 1.Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

La misura 123-Azione 1 prevista dalla Regione Abruzzo nell'ambito del PSR 2007-2013, è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli che dimostrano vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima. La misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa e a consolidarne o aumentarne la competitività. La misura si rivolge ai soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese singole o associate, società cooperative, di consorzi, che rientrano nei parametri dimensionali e nella definizione di Piccole e Medie Imprese e di Microimprese. Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà.

L'Azione si applica su tutto il territorio regionale. Con riferimento ai settori/filiere agroindustriali regionali, sono previsti *criteri di localizzazione*[6] correlati alle Macroaree che stabiliscono gli interventi prioritari per settore, con modalità attuative che, per ogni filiera, tendono a supportare prioritariamente cooperative agricole, consorzi di cooperative agricole, associazioni di produttori agricole. Nel settore vitivinicolo, ad esempio, il sostegno è rivolto prioritariamente:

- a cooperative o consorzi che realizzano un intervento utilizzabile anche da altre cooperative o consorzi vitivinicoli;
- ad imprese singole o associate che perseguono i seguenti obiettivi:
    - aggregazione delle imprese tesa a concentrare l'offerta;

[6] Si rimanda al bando per le specifiche delle priorità settoriali/territoriali

- adeguamento tecnologico per produzioni di qualità;
- commercializzazione per iniziative presentate da strutture associative di primo e secondo grado.

I *Criteri soggettivi* assegnano punteggi (in ordine decrescente) a:

- cooperative, consorzi ed associazioni di produttori;
- altri beneficiari.

I *criteri oggettivi* previsti assegnano i punteggi premiali più alti agli investimenti che presentano priorità progettuali relative alle singole filiere e coerenti con i fabbisogni di intervento della misura. Tra le priorità progettuali rientrano:

c) investimenti volti alla realizzazione di nuovi impianti di lavorazione,, trasformazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento di vini rientranti in sistemi di qualità riconosciuti (DOCG, DOC, IGT) (filiera vitivinicola)

d) investimenti materiali per realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture, nonché per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato (filiera olivicola-olearia)

e) investimenti per l'ammodernamento e l'adeguamento tecnologico degli impianti di condizionamento e confezionamento finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente (filiera ortofrutticola e pataticola)

f) investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici (filiera lattiero casearia a filiera carni)

g) investimenti per la realizzazione, l'adeguamento e l'ammodernamento strutturale e tecnologico degli impianti, finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto di prima trasformazione (produzioni tipiche)

h) investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto e la sostenibilità dei processi (produzioni tipiche, filiera apistica, filiera florovivaistica).

In caso di parità di punteggio verranno favorite le domanda di pre-adesione con interventi anche parzialmente realizzati.

Gli obiettivi specifici dell'intervento, finalizzati al miglioramento del rendimento globale delle imprese nei processi di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti sono coerenti con i criteri premiali della misura. Si rileva tuttavia una maggiore focalizzazione degli obiettivi sulle fasi di trasformazione piuttosto che di commercializzazione dei prodotti agricoli e mancanza di riferimenti a settori/filiere agroalimentari specifici (criteri di localizzazione).

Asse 2.

Misura 211-Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

e

Misura 212- Indennità a favore degli agricoltore in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle aree montane

Con le misure 211 (zone montane) e 212 (zone svantaggiate) la Regione Abruzzo, nell'ambito del PSR 2007-2013, prevede la compensazione del deficit di reddito a carico degli agricoltori, operata mediante la corresponsione di due indennità (per ettaro di superficie agricola e per ettaro di superficie agricola utilizzata a pascolo e prato-pascolo) per le zone montane e svantaggiate del territorio regionale.

La misura si rivolge agli imprenditori agricoli che risultano iscritti nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (INPS) e/o risultino iscritti all'apposito registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio.

Qualora le risorse finanziarie risultassero insufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili saranno adottati i seguenti criteri di preferenza, elencati in ordine di priorità:

- persone fisiche iscritte alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (INPS);
- minore età anagrafica del beneficiario. In caso di società, si farà riferimento all'età del legale rappresentante.

Gli obiettivi specifici dell'intervento sebbene coerenti con le priorità oggettive legate alle misure, non introducono i criteri di preferenza che assegnano priorità agli agricoltori con età anagrafica inferiore.

Misura 214. Pagamenti agro-ambientali *Azione 1.* Agricoltura Integrata e *Azione 2.* Agricoltura Biologica

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Abruzzo, con la Misura 214 prevede, per tutte le superfici agricole ricadenti nel territorio regionale, la corresponsione di un aiuto a fronte dell'impegno assunto dal beneficiario per il "mantenimento" o "l'introduzione" dei metodi di "Agricoltura integrata" (azione 1) o di "Agricoltura biologica"(azione 2). Con le due azioni si perseguono finalità multiple collegate a più obiettivi specifici del PSR, in collegamento con i diversi vantaggi ambientali attesi.

Il PSR stabilisce che, pur essendo entrambe le azioni applicabili a tutto il territorio regionale, una priorità comunque valida sull'intero territorio regionale è stabilita per le aree agricole ricadenti in alcune aree preferenziali e specificamente: zone di erosione (solo per l'az. 1), zone vulnerabili ai nitrati, zone SIC e ZPS e ulteriori aree protette, zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e zone di protezione delle acque sotterranee intese come aree di ricarica della falda. Tale impostazione è confermata dalla D.G.R. n. 518 del 12/06/2008 che ha approvato, tra i criteri di selezione per la formazione della graduatoria delle azioni 1 e 2 della Misura 214, quelli territoriali sopra elencati.

I bandi attuativi delle due azioni, pubblicati nel 2008, tuttavia, subordinano l'applicazione delle priorità territoriali sopra elencate alla preliminare verifica della capienza finanziaria delle azioni alla luce delle domande di aiuto pervenute. In caso di risorse sufficienti a coprire la totalità delle domande di adesione pervenute non si procede alla formazione della graduatoria lasciando che la misura operi genericamente su tutto il territorio regionale.

Qualora, invece, l'ammontare degli aiuti relativi alle domande di adesione superi la disponibilità finanziaria, vengono adottati i seguenti *elementi di priorità e specifiche tecniche*:

Azione 1 "Agricoltura integrata"

- aziende ricadenti per almeno il 51% della SAU all'interno delle zone di erosione, presenti nelle zone B e C (calanchi ecc) individuate dalle norme regionali (punti 8)
- aziende ricadenti per almeno il 51% della SAU all'interno delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalle norme regionali (punti 8);
- aziende ricadenti per almeno il 51% della SAU all'interno di zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE (punti 7);
- aziende ricadenti per almeno il 51% della SAU all'interno di zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006 – art. 94 comma 6 (punti 5)
- aziende ricadenti per almeno il 51% in ulteriori aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente al momento dell'emanazione dei dispositivi attuativi della presente misura (punti 5);
- imprenditori Agricoli a titolo Professionale di età inferiore a 40 anni (punti 5) e, a seguire, imprenditori Agricoli a titolo Professionale di età superiore a 40 anni (punti4);
- imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni (punti 3)e a seguire, imprenditori agricoli di età superiore a 40 anni (punti 2).

Azione 2 "Agricoltura biologica"

- aziende ricadenti per almeno il 51% della SAU all'interno delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalle norme regionali (punti 8);
- Aziende ricadenti per almeno il 51% della SAU all'interno di zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE (punti7);
- aziende ricadenti per almeno il 51% della SAU all'interno di zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006 – art. 94 comma 6 (punti 5);
- aziende ricadenti per almeno il 51% in ulteriori aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente al momento dell'emanazione dei dispositivi attuativi della presente misura (punti 5);
- altre zone (punti 3)
- I.A.P. di età inferiore a 40 anni (punti 5)
- I.A.P. di età superiore a 40 anni (punti 4)
- I.A. di età inferiore a 40 anni (punti 3)
- I.A. di età superiore a 40 anni (punti 2)

In caso di parità viene data priorità in entrambi i casi all'imprenditore più giovane. Per le società di persone e cooperative, si calcola l'età media di tutti i soci, mentre le società di capitali, fa fede l'età media dell'amministratore.

Gli elementi di priorità territoriali previsti per l'assegnazione dei punteggi premianti sono coerenti con alcuni degli obiettivi specifici della misura e, in particolare, con la finalità di favorire i metodi di agricoltura integrata al fine di ridurre i rischi di dissesto idrologico e di erosione nelle aree sensibili e di sostenere l'adozione di tecniche di produzione biologica per la riduzione degli inputs nelle zone minacciate da nitrati. Tali premialità, tuttavia, non operando come discrimine per l'accesso in graduatoria, bensì determinando soltanto delle precedenze in caso d'insufficienza di risorse, non hanno dato del tutto seguito a quanto stabilito dal PSR in termini di preferenze territoriali. Gli obiettivi correlati alla Misura non sono stati interiorizzati a pieno dai criteri di localizzazione (ad es. riduzione degli inputs agricoli con priorità alle zone a prevalente concentrazione di nitrati o promozione di tecniche integrate nelle zone particolarmente a rischio di erosione) Di fatto, attraverso i pagamenti agro ambientali, si sta supportando genericamente la strategia di diffusione e di mantenimento dei sistemi agricoli ecocompatibili sul territorio regionale, già da tempo perseguita dalle competenti strutture dell'Amministrazione. Si rileva, inoltre, che in relazione ai bandi in esame non si è effettivamente proceduto all'adozione di graduatorie, ragion per cui i sopra elencati criteri non hanno operato neanche in senso premiale.

Nel 2010, è stato pubblicato un secondo bando di adesione all'Azione 2 "Agricoltura biologica" che prevede un elenco specifico di "Criteri di selezione dei beneficiari" anch'essi validi sull'intero territorio regionale. Tra questi figurano, con punteggi più alti rispetto a quelli previsti per i criteri soggettivi e oggettivi, criteri di localizzazione in linea con quelli stabiliti dal PSR: interventi in zone vulnerabili ai nitrati (punti 8), zone SIC e ZPS (punti 7), zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (punti 5) e altre aree protette (punti 5). Soltanto all'esito dell'istruttoria si potrà valutare la selettività di tali criteri.

La Misura 214 prevede, infine, l'azione 3 "Recupero e conservazione della fertilità nei terreni Fucino", non attivata al 31/12/2009 e l'azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascoli", il cui bando pubblicato nel 2010 prevede interventi unicamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (area D) e stabilisce che la selezione dei beneficiari avvenga in base a specifici criteri, tra cui preminenti in termini di punteggio sono quelli localizzativi (ZVN - punti 10, aree Natura 2000 - punti 9, ulteriori aree protette - punti 8 e altre aree - punti 4).

Misura 221. Primo imboschimento di terreni agricoli

La Regione Abruzzo si propone, con l'attivazione della Misura 221, di perseguire e realizzare gli obiettivi specifici previsti nell'Asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, incrementando, mediante interventi di imboschimento da realizzarsi nei diversi contesti territoriali di attuazione della misura, l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole.

L'imboschimenti dei terreni agricoli, a seconda delle aree territoriali in cui viene effettuato e delle diverse tendenze evolutive in esse in atto, assume diverse valenze. La misura si concretizza nell'erogazione di benefici finanziari finalizzati alla realizzazione di tre tipologie di intervento (Imboschimenti a Funzioni Multiple; Impianti di Arboricoltura da Legno; Impianti puri o misti di piante forestali micorrizate) rivolgendosi a imprenditori agricoli singoli o associati; a persone fisiche e giuridiche di diritto privato e agli enti pubblici soggetti ammessi ad usufruire del regime di aiuti per le tipologie di intervento prima riportate e per le diverse categorie di costo.

I *criteri di localizzazione* permettono l'ammissione a finanziamento di interventi localizzati all'interno di 4 macroaree, come individuate nel P.S.R. Abruzzo 2007-2013:

- macro-area B1 (Collina litoranea);
- macro-area B2 (Fucino);
- macro-area C (Collina interna);
- macro-area D (Aree montane).

Agli interventi localizzati nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricole (ZVN) e nella macroarea B1 sono attribuiti specifici punteggi aggiuntivi. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie ed in conformità agli obiettivi perseguiti dalla misura, per ogni tipologia di intervento viene assegnato un *punteggio base* (o minimo) *e un punteggio aggiuntivo* calcolato su una serie di parametri differenziati per intervento[7]. Tra questi:

- superficie ricadente in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN);
- localizzazione a seconda della macroarea, con precedenza alla macroarea B1;
- periodo intercorso dall'ultimo intervento di imboschimento condotto avvalendosi di finanziamenti pubblici;
- densità di impianto crescente;
- moduli di impianto non geometrici;
- impiego di specie mellifere;
- incidenza della superficie boscata sulla superficie aziendale totale;
- aziende assoggettate al metodo di coltivazione biologico;
- maggiore estensione dell'impianto;
- economicità dell'intervento (costo unitario per ettaro ammissibile a finanziamento).

Si rileva come gli obiettivi specifici della misura siano allineati con le priorità di assegnazione dei premi, facendo riferimento ai parametri di rilevanza (criteri di localizzazione) per l'assegnazione delle premialità (quali interventi focalizzati in aree dove il rischio di abbandono definitivo dell'attività forestale è più elevato).

Misura 226. Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi

[7] Si rimanda al bando per le specifiche dei parametri

Con la presente misura la Regione Abruzzo si propone di perseguire e realizzare gli obiettivi specifici previsti nell'Asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, mediante interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state distrutte o danneggiate da incendi, favorendo nel contempo la realizzazione di investimenti finalizzati a efficaci azioni di difesa e di riduzione del rischio incendio di carattere attivo a preventivo. Il contributo della misura alle strategie dell'Asse 2 risulta particolarmente significativo in relazione ai valori ecologico - ambientali e paesaggistici che i suoli e soprassuoli forestali ricoprono e che risultano permeanti la complessa politica regionale di sostegno del settore forestale.

La misura si concretizza in due Linee di Azione (Azione A - Ricostituzione di boschi danneggiati a disastri naturali e dagli incendi; Azione B- Interventi finalizzati alla prevenzione) specificate in diverse tipologie di intervento ammissibili, in maniera singola o associata qualora siano fra loro complementari. I soggetti ammessi ad usufruire del regime di aiuti per le tipologie di intervento prima riportate sono di seguito elencati:

- Comuni;
- Associazioni di Comuni;
- Amministrazioni Separate degli Usi Civici;
- Privati detentori di superfici forestali nelle forme consentite dalla vigente normativa.

La misura prevede inoltre alcune limitazioni nell'ammissione a finanziamento degli interventi specificati nei criteri di localizzazione, andando a finanziare azioni esclusivamente localizzate all'interno delle macroaree, come individuate nel P.S.R. Abruzzo 2007-2013. Viene data priorità, in

ordine decrescente, alle seguenti macroaree:

- D (Aree montane)
- C (Collina interna)
- B2 (Fucino)
- B1 (Collina litoranea)

La linea di Azione A in particolare è riservata, in fase di prima applicazione, esclusivamente ai boschi percorsi dal fuoco nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 353/2000. La linea di Azione B invece si applica limitatamente alle aree del territorio regionale classificate a "medio - alto rischio di incendio" come definite nelle "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvate dalla Giunta Regionale. La somma dei punteggi attributi sulla base dei parametri tecnici viene determinata attraverso specifici coefficienti (quali i coefficienti di riduzione) riportati nel Bando misura.

Nel caso in cui due o più progetti raggiungano pari punteggio, sono previste una serie di precedenze, specificate per azione. Di seguito vengono riportate alcune delle principali priorità in ordine decrescente:

- interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in siti natura 2000
- interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in aree protette

nazionali e/o regionali

- interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in Riserve Naturali

  Nazionali e/o Regionali

Gli obiettivi specifici e le finalità di intervento della misura risultano coerenti con il quadro logico di intervento comunitario, rispecchiando, nella determinazione dei punteggi premiali, una dettagliata serie di criteri, quali la valutazione della vulnerabilità e del rischio associati alle aree intervento.

5.4_Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione

5.4.1_Modifiche al piano finanziario in seguito alla verifica dello "stato di salute della PAC" Health Check

Come già detto in precedenza, i fondi pubblici a disposizione del Programma di Sviluppo rurale della Regione Abruzzo, alla luce della revisione dell'Health Check, hanno subito un incremento dovuto allo storno dei contributi provenienti dalla riforma dell'OCM vino, dalla modulazione obbligatoria e dal Recovery Plan.

Infatti, a seguito della decisione della Commissione 2000/636/CE del 12 settembre 2006, sono stati modificati gli importi concessi dal FEASR a ciascun paese membro. All'Italia sono stati attribuiti inizialmente 8.292.009.883 Euro provenienti dal fondo FEASR. Successivamente con decisione della Commissione 2009/14/CE del 17 dicembre 2008 è stata modificata la ripartizione annuale per Stato membro degli stanziamenti. Di conseguenza l'Italia ha avuto un incremento dell'assegnato pari a 228.288.000 euro (di cui 70.500.000 derivati dalla modulazione obbligatoria e 157.788.000 derivanti dalla riforma del settore vino) rispetto alla dotazione iniziale. Questa dotazione aggiuntiva è liberamente programmabile nell'ambito delle misure del PSR (*mainstream*).

Successivamente, con decisione della Commissione 2009/545/CE del 7 luglio 2009, a seguito della revisione della PAC (Health Check), ulteriori 465.484.000 Euro di quota FEASR supplementare (di cui 369.400.000 per le spese Health Check e 96.084.000 per le spese Recovery Plan) sono stati destinati alla programmazione per lo sviluppo rurale. Al contrario dei fondi *mainstream*, questi ultimi sono vincolati a obiettivi specifici indicati nel 69.5 bis del Reg. (CE) 1698/05 relativamente all'utilizzo dei fondi provenienti dall'Health Check. I fondi del Recovery Plan possono essere invece destinati ai sensi dell'art. 69.2 bis del Reg. (CE) 1698/05 per le infrastrutture internet a banda larga nelle zone rurali, oppure per le altre nuove sfide indicate come obiettivi aggiuntivi della Commissione.

A seguito dell'erogazione di queste risorse aggiuntive le regioni hanno provveduto alla revisione dei PSR, modificando i piani finanziari per integrarli con i nuovi stanziamenti. In Abruzzo si è passati quindi da una dotazione finanziaria di 383,9 Meuro (Tabella 5.12) a una dotazione di 412,8 Meuro (Tabella 5.13), con un contributo del FEASR di 186,3 Meuro. Di conseguenza la spesa, prevista, dei privati è passata da 191,7 Meuro a 213,5 Meuro, per un importo totale del piano revisionato di 626,3 Meuro.

E' da segnalare che parte dei fondi destinati al PSR provengono dalla riforma dell'OCM tabacco e dovranno essere utilizzati per la mitigazione degli effetti della riforma sulla filiera e sui territori coinvolti. Per l'Abruzzo le risorse destinate a questa specifica finalità, e che possono essere utilizzate trasversalmente su più assi e misure, sono pari a 13,9 Meuro di assegnato FEASR, pari a circa 31,5Meuro di spesa pubblica.

Tabella 5.12: Piano finanziario Pre-revisione (€)

	PF 2007-2013	PESO %
FEASR	168.911.000	29,34%
Totale pubblico	383.888.637	66,69%
Privati	191.750.555	33,31%
Totale	575.639.192	100,00%

Con la revisione, la distribuzione tra fondi FEASR e nazionali è rimasta sostanzialmente invariata, il tasso di cofinanziamento del FEASR subisce una leggera variazione in quanto per i fondi Health Check e Recovery Plan è del 60%, mentre per il *mainstream* rimane del 44%.

Tabella 5.13: Piano finanziario Post-revisione (€)

	PF 2007-2013	PESO %
FEASR	186.252.000	29,74%
Totale pubblico	412.776.678	65,91%
Privati	213.480.166	34,09%
Totale	626.256.844	100,00%

Nel suo complesso il Programma ha ricevuto un aumento della dotazione complessiva pari a circa il 10% rispetto alla sua prima versione, posizionandosi in linea con la media degli aumenti delle nuove risorse destinate ai PSR delle regioni competitività. Le risorse supplementari ricevute dalla Regione sono state distribuite per 12 Meuro nella dotazione ordinaria e per 5,2 Meuro per Health Check e Recovery Plan.

Rispetto alle altre regioni l'Abruzzo ha ricevuto una quantità di stanziamenti per il *mainstream* superiore alla media, che risulta essere pari al 30% dei fondi aggiuntivi, mentre per il Programma abruzzese il valore è pari al 69%. Il Programma nel suo complesso rimane sostanzialmente invariato e il peso degli assi conserva l'equilibrio pre-revisione, anche se sono presenti novità riguardo a determinate misure e a una ridefinizione del peso delle stesse all'interno degli assi (Tabella 5.14).

Tabella 5.14: Variazioni della spesa pubblica a seguito della revisione (€)

Misura	Spesa pubblica Pre-revisione	Spesa pubblica Post-revisione	Variazione	Variazione %
111	6.602.884	6.480.693	-122.191	-1,85%
112	41.268.030	39.698.148	-1.569.882	-3,80%
113	1.650.720	1.587.925	-62.795	-3,80%
114	4.952.164	4.763.778	-188.386	-3,80%
115	0	0	0	0,00%
121	54.473.798	65.519.176	11.045.378	20,28%
122	6.602.884	6.351.703	-251.181	-3,80%
123	23.110.095	30.976.043	7.865.948	34,04%
124	13.205.768	12.703.406	-502.362	-3,80%
125	0	0	0	0,00%
126	0	4.372.540	4.372.540	0,00%
131	0	0	0	0,00%
132	6.602.882	6.351.701	-251.181	-3,80%
133	6.602.884	6.351.703	-251.181	-3,80%
141	0	0	0	0,00%
142	0	0	0	0,00%
Asse 1	**165.072.109**	**185.156.816**	**20.084.707**	**12,17%**
211	35.509.700	35.023.173	-486.527	-1,37%
212	7.101.941	7.004.635	-97.306	-1,37%
213	0	0	0	0,00%
214	61.076.682	67.827.631	6.750.949	11,05%
215	0	0	0	0,00%
216	5.681.552	5.603.708	-77.844	-1,37%
221	21.305.820	21.013.904	-291.916	-1,37%
222	0	0	0	0,00%
223	4.261.164	4.202.780	-58.384	-1,37%
224	0	0	0	0,00%
225	0	0	0	0,00%
226	2.840.775	2.801.853	-38.922	-1,37%
227	4.261.164	4.202.780	-58.384	-1,37%
Asse 2	**142.038.798**	**147.680.464**	**5.641.666**	**3,97%**
311	14.779.714	14.395.852	-383.862	-2,60%
312	5.067.330	4.935.720	-131.610	-2,60%
313	5.067.330	4.935.720	-131.610	-2,60%
321	7.178.718	11.191.659	4.012.941	55,90%
322	7.178.718	4.778.571	-2.400.147	-33,43%
323	2.955.943	2.879.171	-76.772	-2,60%
331	0	0	0	0,00%
341	0	0	0	0,00%
Asse 3	**42.227.753**	**43.116.693**	**888.940**	**2,11%**
411	2.879.164	2.879.164	0	0,00%
412	3.838.886	3.838.886	0	0,00%
413	7.677.773	7.677.773	0	0,00%
421	959.723	3.232.450	2.272.727	236,81%
431	3.838.886	3.838.886	0	0,00%
Asse 4	**19.194.432**	**21.467.159**	**2.272.727**	**11,84%**
511	15.355.545	15.355.545	0	0,00%
Totale	**383.888.637**	**412.776.678**	**28.888.041**	**7,53%**

Come nella programmazione pre-revisione, la quota maggiore di risorse è destinata all'Asse 1 per un importo di 185,2 Meuro; il secondo asse è invece stato portato a 147,6 Meuro, il terzo e quarto asse, come nella

vecchia programmazione, presentano importi nettamente inferiori, pari rispettivamente a 43,1 Meuro e 21,4 Meuro.

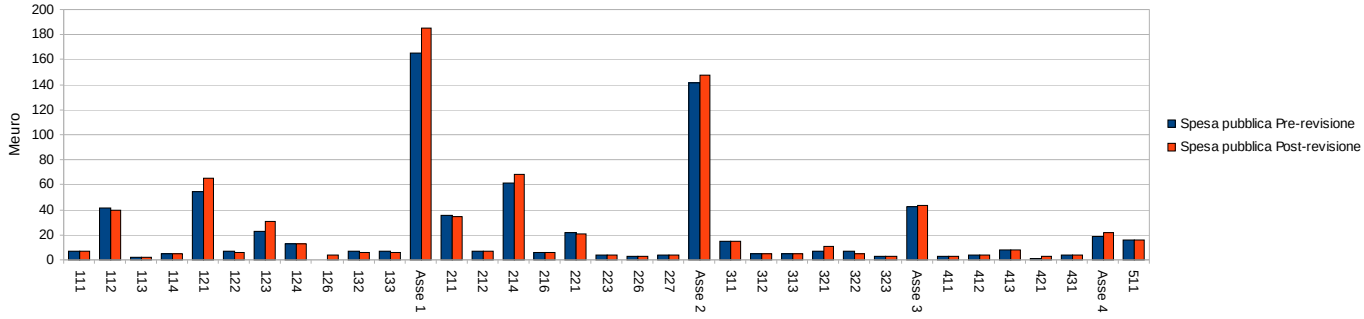
L'asse che presenta l'aumento più consistente sia in termini assoluti, 20 Meuro, che percentuali, 12,17%, è il primo, a causa principalmente dell'aumento degli stanziamenti destinati alle misure 121 e 123. Parte di quest'aumento proviene da una ridefinizione della distribuzione delle risorse all'interno dell'asse, in quanto tutte le misure hanno subito un decremento pari al 3,8%, che, unendosi alle nuove disponibilità, è andato a incrementare la spesa pubblica per queste due misure. Bisogna poi segnalare che in seguito al sisma è stata attivata la misura 126, che da sola rappresenta il 25% dell'incremento dell'asse; a tale misura sono stati destinati 4,3 Meuro.

L'Asse 2 rimane sostanzialmente invariato, con un aumento contenuto della spesa pubblica pari a circa il 4%. Anche in questo caso si è avuta una concentrazione delle risorse, nello specifico sulla misura 214 che registra una variazione positiva dell'11%, dovuta all'assegnazione dei fondi Health Check, destinati in Abruzzo alla biodiversità con l'attivazione dell'azione 4, e un decremento della dotazione delle altre misure dell'asse pari all'1,37%.

Il terzo asse presenta l'aumento più contenuto, sia in valore assoluto, 0,88 Meuro, che in termini percentuali, 2,11%. La maggior parte delle risorse è stata destinata alla misura 321, che vede un aumento della spesa pubblica pari a 4 Meuro, aumentando cosi del 55,9% rispetto alla vecchia programmazione. Quest'aumento è dovuto principalmente all'introduzione delle risorse del Recovery Plan destinate alla riduzione del *digital divide*, che hanno permesso l'attivazione dell'azione B della misura 321. Questa misura ha ricevuto un incremento totale pari a circa il 56%, in parte dovuto alle risorse provenienti dal Recovery Plan (1,897 Meuro) e parte con una redistribuzione all'interno dell'asse, con risorse provenienti dalle altre misure. In particolare la misura 322 ha registrato una sensibile diminuzione delle risorse, pari al 33% dell'intera misura. Le restanti misure (311, 312, 313, 323) hanno registrato una diminuzione pari al 2,6 %.

L'Asse Leader registra un notevole aumento in termini percentuali, pari all'11,84 %, che però si traduce, dato il minor peso che quest'asse riveste rispetto agli altri, in un aumento in termini assoluti pari a solo 2,2 Meuro. La totalità di quest'incremento è stata destinata alla misura 421, che risulta aumentata rispetto alla vecchia programmazione del 236,81%.

Figura 5.5: Confronto vecchio e nuovo piano finanziario (M€)



I fondi provenienti da Health Check e Recovery Plan, avendo una destinazione precisa e determinata, richiedono una contabilità separata rispetto al resto del piano finanziario. Per questo motivo nella stesura del nuovo piano finanziario la loro destinazione è stata evidenziata e separata da quella delle altre misure.

Tabella 5.15: Nuove misure attivate

Asse	Misura	Descrizione di misura	FEASR	Stato+Regione
2	214	Pagamenti agroambientali	3.385.000	2.256.667
3	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione	1.897.000	1.264.667

L'Abruzzo ha destinato i fondi Health Check e Recovery Plan a due misure del secondo e terzo asse, rispettivamente la misura 214 e la misura 321, in quanto con l'attivazione di azioni specifiche vengono rispettati gli obiettivi previsti dalle "nuove sfide"(Tabella 5.15).

5.4.2_Il nuovo piano finanziario del PSR Abruzzo 2007-2013

La ripartizione della spesa pubblica rispetta i contributi minimi richiesti per asse secondo il Reg. Ce 1689/2005 e viene cosi ripartita:

- Asse 1: 44,86 % della spesa
- Asse 2: 35,78 % della spesa
- Asse 3 :10,45 % della spesa
- Asse 4 : 5,20% della spesa
- Assistenza tecnica: 3,72 % della spesa

Come già detto la quota maggiore di spesa pubblica è stata destinata al primo asse "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", segue il secondo asse dedicato al "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"; al terzo e al quarto asse vengono dedicate minori risorse, rispettivamente il 10,45% e il 5,20% della spesa pubblica totale.

Tabella 5.16: Nuovo piano finanziario: incidenza percentuale delle misure sugli assi (€)

MISURA	Spesa Pubblica	Quota % spesa pubblica	Quota% asse
111	6.480.693	1,57%	3,50%
112	39.698.148	9,62%	21,44%
113	1.587.925	0,38%	0,86%
114	4.763.778	1,15%	2,57%
121	65.519.176	15,87%	35,39%
122	6.351.703	1,54%	3,43%
123	30.976.043	7,50%	16,73%
124	12.703.406	3,08%	6,86%
126	4.372.540	1,06%	2,36%
132	6.351.701	1,54%	3,43%
133	6.351.703	1,54%	3,43%
Asse 1	**185.156.816**	**44,86%**	**100,00%**
211	35.023.173	8,48%	23,72%
212	7.004.635	1,70%	4,74%
214	67.827.631	16,43%	45,93%
216	5.603.708	1,36%	3,79%
221	21.013.904	5,09%	14,23%
223	4.202.780	1,02%	2,85%
226	2.801.853	0,68%	1,90%
227	4.202.780	1,02%	2,85%
Asse 2	**147.680.464**	**35,78%**	**100,00%**
311	14.395.852	3,49%	33,39%
312	4.935.720	1,20%	11,45%
313	4.935.720	1,20%	11,45%
321	11.191.659	2,71%	25,96%
322	4.778.571	1,16%	11,08%
323	2.879.171	0,70%	6,68%
Asse 3	**43.116.693**	**10,45%**	**100,00%**
411	2.879.164	0,70%	13,41%
412	3.838.886	0,93%	17,88%
413	7.677.773	1,86%	35,77%
421	3.232.450	0,78%	15,06%
431	3.838.886	0,93%	17,88%
Asse 4	**21.467.159**	**5,20%**	**100,00%**
Totale Assi	**397.421.132**	**96,28%**	**100,00%**
Ass. Tec.	**15.355.545**	**3,72%**	**100,00%**
Totale assi	**412.776.678**	**100,00%**	

All'interno del primo asse le misure più significative risultano essere la 112 (9,62%), la 121 (15,87%) e la 123 (7,5%). Queste tre misure, finalizzate al miglioramento della competitività, all'ammodernamento delle

aziende e all'inversione del processo di senilizzazione del tessuto imprenditoriale agricolo, utilizzano da sole il 33% delle risorse dell'interno Programma e il 73,56 % delle risorse del primo asse.

Anche nel caso del secondo asse si osserva una concentrazione di spesa pubblica su specifiche misure, la 211 la 214 e la 221. Queste misure assorbono il 30,01% della spesa pubblica totale, mentre a livello di singolo asse rappresentano i maggiori capitoli di spesa con una percentuale dell'83,87 %.

Per quanto riguarda l'Asse 3, le misure più significative sono la 311 e la 321, quest'ultima sopratutto in seguito all'integrazione delle risorse successiva alla nuova programmazione. Nello specifico, queste due misure rappresentano il 6,2% delle risorse totali e il 59,34% della spesa dedicata all'Asse 3.

L'Asse Leader si presenta più omogeneo, essendo la spesa pubblica distribuita in maniera meno concentrata, con l'eccezione della misura 413 che assorbe una quota di spesa maggiore, pari al 35,77%delle risorse dell'asse. Questo indica la volontà del programmatore di finanziare il "sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale" mediante l'approccio Leader (Tabella 5.16).

5.5_Utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi

5.5.1_La capacità di impegno al 31/12/2009

Alla data del 31 dicembre 2009, il PSR ha impegnato 136,1 Meuro, che rappresentano il 33% della spesa pubblica complessiva prevista per il settennio 2007-2013.

Si tratta quindi di un buon risultato attuativo, anche se circa un terzo degli impegni è dovuto ai trascinamenti della programmazione passata[8]. Infatti gli impegni dell'Asse 2 provengono per l'84% dalla programmazione precedente e quelli dell'Asse 3 sono totalmente dovuti ad essa.

Come si può vedere dalla Tabella 5.17, il valore degli impegni riflette la strategia seguita nella definizione del piano finanziario, essendo concentrati su alcune misure chiave che fanno registrare indici piuttosto elevati di capacità di impegno (valore degli impegni / dotazione finanziaria).

L'Asse 2 con 49 Meuro impegnati, pari al 33% della dotazione finanziaria, si trova leggermente più in ritardo rispetto all'Asse 1 che, con 85 Meuro impegnati e il 46% della capacità di impegno, è l'asse con l'avanzamento maggiore.

Si sottolinea come gli impegni derivanti dai bandi del 2008 delle misure 121 e 123 abbiano subito, nel corso del 2010, delle revisioni istruttorie, a seguito delle quali sono stati impegnati degli importi ancora maggiori. Le somme impegnate da tali bandi passano infatti da 52,9 Meuro a 102,6 Meuro per la misura 121 e da 11,3 Meuro a 37,6 Meuro per la misura 123. Tali provvedimenti di aumento degli impegni sono stati adottati dall'Amministrazione regionale ai fini di aumentare la capacità di spesa del Programma, anche se per entrambe le misure il livello di impegno è ora maggiore della dotazione finanziaria. Per quest'ultimo motivo l'Amministrazione intende nel prossimo futuro provvedere alla rimodulazione del Piano Finanziario del PSR.

Per quanto riguarda il terzo asse, il totale impegnato è minimo, coprendo solo 1,54% della dotazione finanziaria assegnata ed essendo composto esclusivamente da trascinamenti della scorsa programmazione.

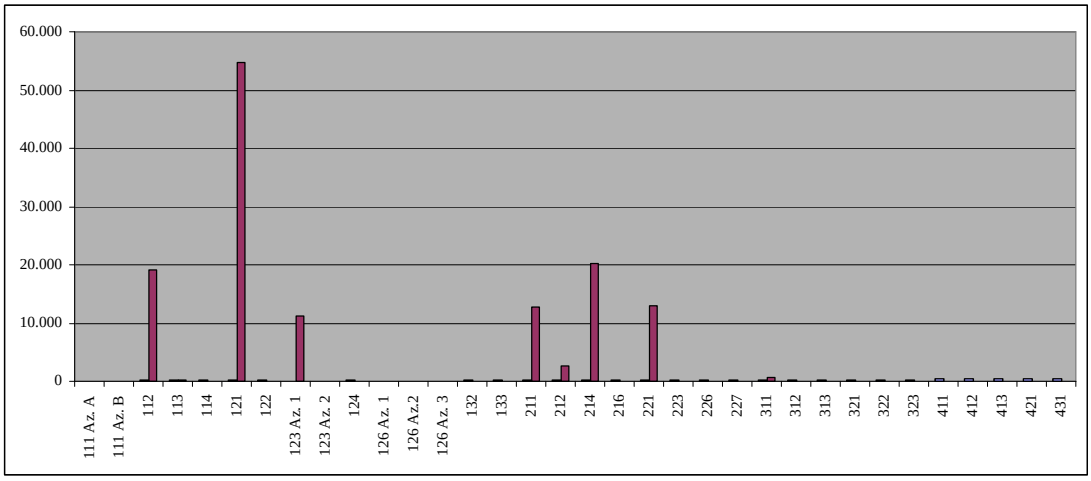
L'Asse Leader non presenta ancora impegni di spesa, in quanto le procedure di selezione dei GAL al 31/12/2009 non erano ancora state avviate.

8 Le operazioni e i contratti in corso dal periodo precedente oggetto di rendicontazione nel presente Programma, vengono qui considerati come impegni adottati al momento dell'approvazione del PSR.

Tabella 5.17: Valore degli impegni complessivi al 31/12/2009 (€)

Misure	Impegni al 31/12/2009	Quota % impegni	Imp./Spesa Pubblica
111 Az. A	1.313	0,00%	0,02%
112	19.225.000	14,12%	48,43%
113	223.108	0,16%	14,05%
114	-	0,00%	0,00%
121	54.654.196	40,15%	83,42%
122	-	0,00%	0,00%
123 Az. 1	11.267.627	8,28%	36,38%
123 Az. 2	28.267	0,02%	0,09%
124	-	0,00%	0,00%
126 Az. 1	-	0,00%	0,00%
126 Az.2	-	0,00%	0,00%
126 Az. 3	-	0,00%	0,00%
132	-	0,00%	0,00%
133	-	0,00%	0,00%
Asse 1	**85.399.511**	**62,74%**	**46,12%**
211	12.678.079	9,31%	36,20%
212	2.655.666	1,95%	37,91%
214	20.303.869	14,92%	29,93%
216	-	0,00%	0,00%
221	13.000.000	9,55%	61,86%
223	-	0,00%	0,00%
226	-	0,00%	0,00%
227	102.034	0,07%	2,43%
Asse 2	**48.739.648**	**35,81%**	**33,00%**
311	666.053	0,49%	4,63%
312	-	0,00%	0,00%
313	-	0,00%	0,00%
321	-	0,00%	0,00%
322	-	0,00%	0,00%
323	-	0,00%	0,00%
Asse 3	**666.053**	**0,49%**	**1,54%**
411	-	0,00%	0,00%
412	-	0,00%	0,00%
413	-	0,00%	0,00%
421	-	0,00%	0,00%
431	-	0,00%	0,00%
Asse 4	**-**	**0,00%**	**0,00%**
Asse 5	**1.314.600**	**0,97%**	**8,56%**
Totale	**136.119.812**	**100,00%**	**32,98%**

Figura 5.6: Impegni al 31/12/2009



Nella Tabella 5.18 si può vedere il dettaglio degli impegni provenienti dalla scorsa programmazione (i trascinamenti)[9], in relazione agli impegni totali e al piano finanziario 2007-2013.

Come risulta ben evidente la quota maggiore, sia in termini assoluti con 41,1 Meuro, che in termini percentuali (rispettivamente 84% rispetto agli impegni e 28% rispetto alla dotazione finanziaria), è ricoperta dal secondo asse e riferita a quasi tutte le misure dell'asse. In particolare, la misura 221 utilizza la maggior parte delle risorse del nuovo piano (61,9%) per coprire contratti ereditati dal vecchio PSR.

L'Asse 1 utilizza una percentuale marginale dei fondi dell'attuale programmazione per liquidare impegni precedenti, 1,1%, stessa cosa per l'Asse 3 con solo l'1,5 % delle risorse dedicate agli impegni pregressi.

Tabella 5.18: Impegni provenienti dalla programmazione precedente (€)

Misure	Trascinamenti	Trascinamenti / Impegni	Trascinamenti / Spesa Pubblica
111 Az. A	1.313	100,00%	0,02%
112	40.000	0,21%	0,10%
113	223.108	100,00%	14,05%
114	-	0,00%	0,00%
121	1.745.146	3,19%	2,66%
122	-	0,00%	0,00%
123 Az. 1	-	0,00%	0,00%
123 Az. 2	28.267	100,00%	0,09%
124	-	0,00%	0,00%
126 Az. 1	-	0,00%	0,00%
126 Az.2	-	0,00%	0,00%
126 Az. 3	-	0,00%	0,00%
132	-	0,00%	0,00%
133	-	0,00%	0,00%
Asse 1	**2.037.834**	**2,39%**	**1,10%**
211	6.685.000	52,73%	19,09%
212	1.315.000	49,52%	18,77%
214	20.000.000	98,50%	29,49%
216	-	0,00%	0,00%
221	13.000.000	100,00%	61,86%
223	-	0,00%	0,00%
226	-	0,00%	0,00%
227	102.034	100,00%	2,43%
Asse 2	**41.102.034**	**84,33%**	**27,83%**
311	666.053	100,00%	4,63%
312	-	0,00%	0,00%
313	-	0,00%	0,00%
321	-	0,00%	0,00%
322	-	0,00%	0,00%
323	-	0,00%	0,00%
Asse 3	**666.053**	**100,00%**	**1,54%**
411	-	0,00%	0,00%
412	-	0,00%	0,00%
413	-	0,00%	0,00%
421	-	0,00%	0,00%
431	-	0,00%	0,00%
Asse 4	-	**0,00%**	**0,00%**
Asse 5	**35.762**	**2,72%**	**0,23%**
Totale	**43.841.683**	**32,21%**	**10,62%**

Nella Tabella 5.19 si propone una classificazione delle misure in base alla capacità di impegno. Delle trentuno misure finanziate dal PSR Abruzzo, per dodici sono stati adottati impegni giuridicamente vincolanti.

[9] Per la quantificazione di tale dato si è fatto riferimento a quanto indicato nel PSR. Per la Misura 214 è stato invece utilizzato un dato più aggiornato, fornito dagli Uffici responsabili della misura. Per i trascinamenti delle Misure 121, 123 e 227, poiché in realtà gli impegni pregressi si sono esauriti nelle liquidazioni effettuate nel /2009, sono stati utilizzati i valori dei pagamenti.

Solo una misura (la 121) ha raggiunto una percentuale di impegno elevata, vale a dire superiore al 70% delle risorse disponibili. Altre cinque misure hanno poi impegni vincolanti per importi che si collocano fra il 30% e il 70% del totale risorse disponibili. Queste misure rappresentano il 32% del piano finanziario totale.

Solo sei misure hanno impegni per meno del 30% della dotazione, mentre salgono a diciannove le misure per le quali non è stato preso nessun tipo di impegno al 31/12/2009, che rappresentano il 25,13% della dotazione finanziaria totale.

Tab. 5.19: Classificazione delle misure in base alla capacità d'impegno

	Misure con impegni tra il 70% e il 100% della dotazione	Misure con impegni tra il 30% e il 70% della dotazione	Misure con impegni minori del 30% della dotazione	Misure senza impegni al 31/12/2009
Asse 1	121	112 -123	111 – 113	114 - 132 – 133 – 122 – 124 - 126
Asse 2		211 - 212 - 221	214 - 227	216 – 223 – 226
Asse 3			311	312 – 313 – 321 – 322 – 323
Asse 4				411 – 412 – 413 – 421 – 431
Asse 5			511	
N° Misure	1	5	6	19
Peso Finanziario	15,87%	32,39%	26,61%	25,13%

Attuando la stessa classificazione, considerando solo gli impegni adottati nel corso della corrente programmazione, si evidenzia una situazione in cui solamente sette misure sono state in grado di individuare i propri beneficiari.

Tab. 5.20: Classificazione delle misure in base alla capacità d'impegno senza trascinamenti

	Misure con impegni tra il 70% e il 100% della dotazione	Misure con impegni tra il 30% e il 70% della dotazione	Misure con impegni minori del 30% della dotazione	Misure senza impegni al 31/12/2009
Asse I	121	123 – 112		111- 113- 114 – 122 – 124 – 126 – 132 – 133
Asse II			211 – 212 - 214	216 – 221 - 223 – 226 – 227
Asse III				312 – 313 – 321 – 322 – 323
Asse IV				411 – 412 – 413 – 421 – 431
Asse 5			511	511
N° Misure	1	2	4	24
Peso Finanziario	15,87%	17,12%	30,33%	36,67%

La buona capacità di impegno mostrata dal Programma in questo triennio iniziale appare limitata a un numero molto ristretto di misure. Sarebbe dunque opportuna una maggiore attenzione verso quelle misure che presentano un'importanza relativamente minore dal punto di vista finanziario, ma che comunque nel loro insieme diventano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. Si deve anche segnalare che la misura 126, malgrado sia stata attivata a seguito del sisma e abbia come obiettivo l'aiuto alla ricostruzione del patrimonio rurale, essa non sia ancora stata finanziata, mentre, in considerazione della condizione di bisogno in cui si trova l'area colpita, sarebbe stato opportuno accelerare l'iter sia procedurale che finanziario per permettere un intervento tempestivo laddove siano sorte situazioni di bisogno.

5.5.2_Pagamenti al 31/12/2009

Nei primi tre anni di attuazione le risorse spese sono state pari a 40,2 Meuro che rappresentano il 9,75% del totale della spesa pubblica a disposizione del Programma[10].

La distribuzione dei pagamenti appare molto sbilanciata a favore dell'Asse 2 che assorbe il 94,54% di tutte le liquidazioni effettuate. All'interno del secondo asse risultano preponderanti le misure 214 e 211, che hanno coperto rispettivamente il 50,46% e il 31,51% del totale dei pagamenti effettuati dall'intero Programma.

Il secondo asse ha speso il 26% delle proprie disponibilità e copre il 9% delle disponibilità totali del Programma.

Al contrario, il primo asse appare quasi fermo, pesando solo per il 4,71% sul totale dei pagamenti effettuati, che vanno a coprire una quota molto bassa del totale della disponibilità dell'asse (1,02%).

Per quanto riguarda l'Asse Leader, non sono stati effettuati pagamenti e di conseguenza anche per l'Asse 3, che necessità dell'attivazione dei GAL per l'attivazione di quasi tutte le sue misure, non sono presenti pagamenti riferiti alla nuova programmazione: gli unici pagamenti si riferiscono al pagamento di impegni precedenti (Tabella 5.21).

[10] Si evidenzia che tale importo è quello ufficiale SFC e indicato dal RAE 2009. Tale importo risulta tuttavia superiore a quello riportato dalla RRN e dagli scarichi AGEA dei singoli decreti di pagamento. Ciò a causa di discrepanze, per un importo di circa 500.000 Euro di fondi nazionali, nella contabilizzazione delle liquidazioni di vecchi impegni presi nell'ambito della misura E del PSR 2000-2006 e liquidati dalle attuali misure 211 e 212. Si raccomanda di concordare tra le diverse Autorità di gestione europee, nazionali e regionali una risoluzione di tale anomalia.

Tabella 5.21: Stato dei pagamenti al 31/12/2009 (€)

Misura	Pagamenti al 31/12/2009			Quota % pagamenti	Pagamenti complessivi/spesa pubblica
	Di cui FEASR	Di cui Stato + regione	TOT		
111	577	735	1.312	0,00%	0,02%
112	5.100	9.900	15.000	0,04%	0,04%
113	45.827	58.326	104.153	0,26%	6,56%
114	0	0	0	0,00%	0,00%
121	767.864	977.282	1.745.146	4,34%	2,66%
122	0	0	0	0,00%	0,00%
123	12.438	15.830	28.267	0,07%	0,09%
124	0	0	0	0,00%	0,00%
126	0	0	0	0,00%	0,00%
132	0	0	0	0,00%	0,00%
133	0	0	0	0,00%	0,00%
Asse 1	**831.806**	**1.062.072**	**1.893.878**	**4,71%**	**1,02%**
211	5.417.649	7.260.431	12.678.080	31,51%	36,20%
212	1.095.451	1.560.215	2.655.666	6,60%	37,91%
214	8.933.702	11.370.167	20.303.869	50,46%	29,93%
216	0	0	0	0,00%	0,00%
221	1.014.346	1.290.986	2.305.332	5,73%	10,97%
223	0	0	0	0,00%	0,00%
226	0	0	0	0,00%	0,00%
227	44.895	57.139	102.034	0,25%	2,43%
Asse 2	**16.506.044**	**21.538.938**	**38.044.982**	**94,54%**	**25,76%**
311	116.886	148.763	265.649	0,66%	1,85%
312	0	0	0	0,00%	0,00%
313	0	0	0	0,00%	0,00%
321	0	0	0	0,00%	0,00%
322	0	0	0	0,00%	0,00%
323	0	0	0	0,00%	0,00%
Asse 3	**116.886**	**148.763**	**265.649**	**0,66%**	**0,62%**
411	0	0	0	0,00%	0,00%
412	0	0	0	0,00%	0,00%
413	0	0	0	0,00%	0,00%
421	0	0	0	0,00%	0,00%
431	0	0	0	0,00%	0,00%
Asse 4	**0**	**0**	**0**	**0,00%**	**0,00%**
511	15.735	20.027	35.762	0,09%	0,01%
Asse 5	**15.735**	**20.027**	**35.762**	**0,09%**	**0,23%**
Totale	**17.470.471**	**22.769.800**	**40.240.271**	**100,00%**	**9,75%**

La spesa erogata per l'Asse 1 proviene per la sua totalità dagli impegni adottati negli anni precedenti e, come già detto sopra, anche l'unica misura che ha ricevuto pagamenti dell'Asse 3, la 311, fa riferimento ad impegni della scorsa programmazione.

L'unico asse che presenta liquidazioni derivanti da impegni presi nell'ambito del presente Programma è l'Asse 2, ma anche in questo caso la parte riferita ai trascinamenti di impegni pregressi risulta essere preponderante. Infatti il 64,7% dei pagamenti effettuati per tale asse riguarda contratti del PSR 2000-2006. In particolare, per le due misure forestali attivate, la 227 e la 221, il 100% dei pagamenti effettuati riguarda impegni pregressi.

La misura che ha erogato più risorse è la 214, che comunque utilizza il 76,71% delle erogazioni per pagare trascinamenti dal precedente PSR.

Tabella 5.22: Pagamenti riferiti a trascinamenti dalla programmazione precedente (€)

MISURA	Pagamenti trascinamenti	Pag. Trascinamenti / pagamenti totali
111	1.312	100,00%
113	104.153	100,00%
114	-	0,00%
121	1.745.146	100,00%
122	-	0,00%
123	28.267	100,00%
124	-	0,00%
126	-	0,00%
132	-	0,00%
133	-	0,00%
Asse 1	**1.893.878**	**100,00%**
211	5.465.096	43,11%
212	1.166.009	43,91%
214	15.575.549	76,71%
216	-	0,00%
221	2.305.333	100,00%
223	-	0,00%
226	-	0,00%
227	102.034	100,00%
Asse 2	**24.614.021**	**64,70%**
311	265.649	100,00%
312	-	0,00%
313	-	0,00%
321	-	0,00%
322	-	0,00%
323	-	0,00%
Asse 3	**265.649**	**100,00%**
411	-	0,00%
412	-	0,00%
413	-	0,00%
421	-	0,00%
431	-	0,00%
Asse 4	**-**	**0,00%**
511	35.762	0,09%
Totale	**26.809.309**	**66,62%**

Come si può vedere dalle Tabella 5.22 lo stato dei pagamenti riferiti al primo asse appare essere stato finora molto rallentato: infatti a fronte di impegni di spesa molto importanti non si è avuto il dovuto riscontro in termini di erogazioni delle risorse.

Sicuramente questo stato di cose è dovuto anche agli effetti del sisma che ha colpito la regione Abruzzo e che ha rallentato sia l'attività dell'Autorità di Gestione, sia le attività dei beneficiari. Le misure che presentano maggiori impegni sono infatti la 121 e la 123 che si rivolgono agli investimenti per la produttività delle aziende e in un contesto post-emergenza risulta chiaramente problematico programmare e realizzare investimenti.

Il ritardo dei pagamenti è una condizione comune a molte regioni, ma è particolarmente delicata per il PSR Abruzzo in considerazione della "clausola n+2" che comporta il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati.

Al 31/12/2009 il PSR ha utilizzato solo il 9,38 % delle risorse provenienti dal fondo FEASR, per un totale di 17,47 Meuro. Questi fondi, uniti ai pagamenti in acconto pari a 11,8 Meuro, rappresentano il 64,64% della spesa rispetto all'assegnato FEASR per le annualità 2007 e 2008.

A fronte di ciò l'AdG dovrà impegnarsi a erogare entro il 31 dicembre 2010 almeno 16 Meuro di assegnato FEASR, che con la quota di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 35,7 Meuro di spesa pubblica totale da effettuare, per rispettare gli impegni ed evitare il disimpegno automatico dei fondi.

Dagli ultimi aggiornamenti ricevuti dall'AdG risulta che al 31/10/2010 sono state liquidate le seguenti somme:

Liquidazioni effettuate nel 2010 (€)

Misura	Spesa Pubblica	FEARS
111	617.431	282.413
112	600.000	274.440
113	14.615	6.686
121	2.862.738	1.309.416
123	4.190.759	1.916.853
Asse 1	**8.285.543**	**3.789.808**
211	8.993.217	3.953.196
212	1.279.479	556.486
214	8.946.479	3.912.545
221	1.412.982	621.277
Asse 2	**20.632.157**	**9.043.504**
Totale	**28.917.700**	**12.833.312**

Occorre quindi che in questi ultimi due mesi rimanenti del 2010 vengano spesi circa 3,2 Meuro di fondi FEASR.

5.6_Indicatori di prodotto risultato e impatto

5.6.1_Premessa

Per una corretta comprensione dei contenuti del paragrafo, si ritiene necessario fornire alcune informazioni generali sulla logica seguita nel calcolo degli indicatori di prodotto, risultato e impatto, rimandando ai §. 4.3, 4.5 ed alle Schede di Misura allegate al presente rapporto per una più dettagliata trattazione delle situazioni specifiche, delle metodologie di calcolo seguite e delle limitazioni che da esse derivano.

Nel trattare le realizzazioni, i risultati e gli impatti derivanti da impegni assunti nella precedente programmazione, si è proceduto come segue:

1. Per le misure a investimento, in linea generale sono stati considerati per il computo degli indicatori tutti i beneficiari che hanno ricevuto pagamenti nel triennio 2007-2009, con alcune eccezioni (si veda sotto ai punti 3 e 4).
2. Per le misure a premio con impegni pluriennali, sono stati inclusi nel calcolo i beneficiari il cui impegno si è protratto all'interno del triennio 2007-2009, in quanto si ritiene che il pagamento del premio nell'ambito della attuale programmazione contribuisca al mantenimento dell'impegno (pur se avviato nella precedente programmazione).
3. Per la misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", si è ritenuto di considerare pari a zero il valore dell'indicatore di prodotto "volume totale degli investimenti" per i due beneficiari, stante il diverso meccanismo di intervento della misura B del PSR 2000-2006, il quale non era legato – diversamente da quanto avviene oggi per la misura 112 – alla presentazione di un piano aziendale di sviluppo e quindi all'esecuzione di investimenti.
4. Per la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", Azione 2 – "Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali", si è ritenuto di considerare pari a zero il valore dell'indicatore di prodotto "volume totale degli investimenti" stanti le diverse tipologie di investimento previste dalla misura I del PSR 2000-2006, cui si riferiscono le liquidazioni a saldo di due beneficiari nel corso dell'anno 2007.

Nel trattare le realizzazioni, i risultati e gli impatti derivanti da impegni assunti nell'attuale programmazione, si è proceduto come segue:

1. Per le misure a investimento, poiché si considerano per il calcolo dei prodotti e dei risultati "realizzati" solo gli eventuali interventi liquidati a saldo entro il 31-12-2009, non si sono registrate realizzazioni.
2. Per le misure a premio con impegni pluriennali si considerano per il calcolo dei prodotti e dei risultati le domande liquidate al 31/12/2009.

Si richiama infine all'attenzione il fatto che per alcune misure non è stato possibile calcolare l'indice di "capacità realizzativa" a causa della mancanza dell'indicatore interessato, o della mancata corretta quantificazione del livello obiettivo per l'indicatore interessato nel PSR.

In merito a quanto sopra, il valutatore sottolinea che le problematiche di cui sopra sono state segnalate all'AdG nel § 3 del "Disegno di Valutazione". Una volta che l'AdG avrà apportato le integrazioni e correzioni al sistema degli indicatori del PSR suggerite dal valutatore, questi potrà procedere al calcolo dell'indice di "capacità realizzativa".

5.6.2_Analisi degli indicatori di prodotto, risultato e impatto per Asse

L'avanzamento fisico per le misure dei quattro assi del PSR 2007-2013 è illustrato nelle sezioni che seguono.

Ciascuna sezione comprende:

- tre tabelle sinottiche degli indicatori di prodotto, risultato e impatto per le misure attivate nella presente programmazione, o con trascinamenti della programmazione precedente;
- un commento dei dati presentati.

Le misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente sono elencate sotto ogni tabella.

Per una più diffusa analisi dell'avanzamento fisico per ciascuna misura del PSR 2007-2013, si rimanda alle Schede di Misura allegate al presente rapporto (Allegato 1).

Asse 1 - Tabelle sinottiche degli indicatori di prodotto, risultato e impatto – misure dell'Asse 1

Tabella 5.23: Asse 1 – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto		Misure					
		111 (Az. A)*	112	113	114	121	123 (Az. 2)
Numero di partecipanti alla formazione	Target (a)	1.400					
	Realizzati (b)	1					
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,1%					
Numero di giorni di formazione impartita	Target (a)	4.200					
	Realizzati (b)	30					
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,7%					
Numero di insediamenti	Target (a)		750				
	Realizzati (b)		2				
	Capacità realizzativa % (b/a)		0,3%				
Volume totale degli investimenti (Euro x 1.000)	Target (a)		41.268			145.604	77.444
	Realizzati (b)		0			3.827	0
	Capacità realizzativa % (b/a)		0%			2,6%	0%
Numero di agricoltori prepensionati	Target (a)			14			
	Realizzati (b)			8			
	Capacità realizzativa % (b/a)			57,1%			
Numero di lavoratori agricoli prepensionati	Target (a)			2			
	Realizzati (b)			0			
	Capacità realizzativa % (b/a)			0%			
Numero di ettari resi disponibili (ha)	Target (a)			200			
	Realizzati (b)			47			
	Capacità realizzativa % (b/a)			23,5%			
Numero di agricoltori beneficiari	Target (a)				3.720		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0%		
Numero di proprietari di foreste beneficiari	Target (a)				400		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0%		
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Target (a)					1.440	
	Realizzati (b)					51	
	Capacità realizzativa % (b/a)					3,5%	
Numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Target (a)						53
	Realizzati (b)						2
	Capacità realizzativa % (b/a)						3,8%

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
**** = il dato relativo all'indicatore "numero di giorni di formazione impartita" (pari a 30) differisce da quello riportato nei RAE 2007, 2008 e 2009 (pari a 0) in quanto il valutatore ha ritenuto di considerare l'indicatore di prodotto riferito al pagamento dell'unico beneficiario.***
Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 122 – 124 – 126 – 132 – 133

Tabella 5.24: Asse 1 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato		Misure					
		111 (Az. A)*	112	113	114	121	123 (Az. 2)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Target (a)	1.260					
	Realizzati (b)	1					
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,1%					
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Euro x 1.000)	Target (a)		4.126	250	6	21.841	3.872
	Realizzati (b)		4	16	0	581	3
	Capacità realizzativa % (b/a)		0,1%	6,6%	0%	2,7%	0,1%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Target (a)					720	32
	Realizzati (b)					0	0
	Capacità realizzativa % (b/a)					0%	0%

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
**** = il dato relativo all'indicatore "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale" (pari a 1) differisce da quello riportato nei RAE 2007, 2008 e 2009 (pari a 0) in quanto il valutatore, coerentemente con quanto fatto per l'indicatore di prodotto, ha ritenuto di considerare l'indicatore di risultato riferito al pagamento dell'unico beneficiario.***
***** = l'indicatore è stato stimato applicando la metodologia suggerita dalla Rete Rurale Nazionale, secondo la quale per effettuare tale stima è possibile moltiplicare il valore target dell'indicatore con l'indice di capacità di utilizzo delle risorse (rapporto tra i pagamenti e la spesa pubblica disponibile per la misura). Tale metodologia assume che per ogni unità di spesa pubblica si determini un proporzionale avanzamento in termini di valore aggiunto. Nel caso della misura 112 si è ritenuto corretto adeguarsi al valore riportato nella RAE 2009 (4.000 Euro), non considerando quindi nel calcolo del coefficiente per la stima dell'indicatore i recuperi di 25.000 Euro effettuati nel corso del 2009, in quanto, da informazioni fornite dall'AdG, risulta che detti recuperi non hanno riguardato i due beneficiari oggetto dei trascinamenti, ma altri beneficiari ex-misura B del PSR 2000-2006.***
Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 122 – 124 – 126 – 132 – 133

Tabella 5.25: Asse 1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto		Misure					
		111 (Az. A)	112	113	114	121	123 (Az. 2)
Crescita economica (= variazione netta nel valore aggiunto espressa in PPS) (Euro x 1.000)	Target (a)*		n.d.			n.d.	n.d.
	Realizzati (b)		n.d.			n.d.	n.d.
	Capacità realizzativa % (b/a)		n.c.			n.c.	n.c.
Produttività del lavoro (= variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente) (Euro x 1.000)	Target (a)*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Realizzati (b)	n.d.	n.d.	0	n.d.	n.d.	n.d.
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
**** = nel PSR il valore target è quantificato in modo non conforme al QCMV***
***** = il dato non è disponibile in quanto:***

- ***non si è ritenuto che la stima forfettaria dell'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (indicatore di risultato), effettuata parametricamente seguendo la metodologia suggerita dalla Rete Rurale Nazionale, costituisse una base adeguata per la stima dell'impatto in termini di variazione netta del valore aggiunto;***
- ***non è stato possibile stimare il dato mediante i dati primari rilevati con le interviste, come spiegato in dettaglio al § 5.6.3.***

Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 122 – 124 – 126 – 132 – 133

Le uniche misure dell'Asse 1 che abbiano registrato – in base ai criteri illustrati precedentemente – avanzamenti fisici di un qualche rilievo nel triennio 2007-2009 sono la 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" e – soprattutto - la 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", peraltro entrambe esclusivamente a seguito di impegni ereditati dalla precedente programmazione.

Per quanto riguarda le restanti misure dell'Asse 1 attivate nell'attuale programmazione, gli avanzamenti fisici messi a segno nell'arco del triennio 2007-2009 sono stati di entità assolutamente trascurabile, e derivanti per intero da pagamenti relativi ad impegni della programmazione precedente.

Dalle informazioni fornite dall'AdG (RAE 2009) risulta che nessuno dei beneficiari delle misure 121 e 123 Az. 2 (ex misura I del PSR 2000-2006) liquidati a saldo nel triennio 2007-2009 ha introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda: il valore del corrispondente indicatore di risultato "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche" è pertanto pari a zero per dette misure[11] (oltre che per le misure 122 e 124, che al 31-12-2009 non erano ancora state attivate).

Per quanto riguarda l'impatto della misura 121 sulla crescita economica e sulla produttività del lavoro, esso non è attualmente quantificabile per i motivi spiegati in dettaglio al § 5.6.3. Tra tutte le misure dell'Asse 1 è comunque evidente che solo la misura 121 (sia pur in virtù di soli trascinamenti ex-misura A del PSR 2000-2006) potrebbe aver generato impatti sulla crescita economica e sulla produttività del lavoro.

Per quanto riguarda l'impatto delle restanti misure attivate dell'Asse 1 in termini di crescita economica e di produttività del lavoro, si rileva infatti quanto segue:

- Per quanto riguarda la misura 111, in considerazione della situazione peculiare riguardante l'unico beneficiario - domanda di aiuto relativa alla precedente programmazione (misura C), inserita in un elenco di pagamento inviato dall'AdG ad AGEA nel 2006, ma non pagata contestualmente alle altre per errore materiale - non si è proceduto al calcolo dell'indicatore relativo alla produttività del lavoro. Si rileva comunque come un eventuale apporto della misura al riguardo non possa che essere estremamente limitato, dati i numeri in gioco.

[11] Nell'ambito delle indagini di campo effettuate su un campione di 24 beneficiari della misura 121 (trascinamenti ex misura A del PSR 2000-06), sono stati in realtà individuati 3 casi di introduzione in azienda di nuovi prodotti/processi: dato però che la copertura assicurata dalle indagini di campo su questo aspetto è alquanto incompleta, e che si tratterebbe comunque di un numero esiguo di aziende, il valutatore ha ritenuto opportuno adottare il dato del RAE.

- Per quanto riguarda la misura 112, considerando la differente logica di erogazione dell'aiuto della misura B del PSR 2000-2006 (in particolare per quanto attiene il legame con il Piano Aziendale di Sviluppo e quindi l'esecuzione di investimenti, che non era richiesto per la fruizione degli aiuti della misura B), non si è proceduto al calcolo degli indicatori relativi alla crescita economica ed alla produttività del lavoro per le aziende dei due beneficiari, entrambi interessati da trascinamenti ex misura B. Si rileva comunque come un eventuale apporto della misura al riguardo non possa che essere estremamente limitato, data la numerosità delle realizzazioni.

- Per quanto riguarda la misura 113, l'eventuale impatto sulla produttività del lavoro, per poter essere ascrivibile alla presente programmazione, dovrebbe essere dato dalla cessione delle aziende da parte di almeno alcuni degli 8 beneficiari ex misura D del PSR 2000-2006 a giovani agricoltori beneficiari della misura B del PSR 2000-2006 che rientrino tra i trascinamenti del PSR 2007-2013. Dato che, in base alle informazioni in possesso del valutatore, questa situazione non si è verificata, si è ritenuto corretto assegnare valore zero all'indicatore di impatto relativo alla produttività del lavoro per la misura 113.

- Infine, per quanto riguarda la misura 123 Az. 2, visto il diverso meccanismo di intervento della misura I del PSR 2000-2006, cui si riferiscono le liquidazioni a saldo di due beneficiari nel corso dell'anno 2007, non si è proceduto al calcolo degli indicatori relativi alla crescita economica ed alla produttività del lavoro. Si rileva comunque come un eventuale apporto della misura al riguardo non possa che essere estremamente limitato, vista la numerosità delle realizzazioni.

Asse 2 - Tabelle sinottiche degli indicatori di prodotto, risultato e impatto – misure dell'Asse 2

Tabella 5.26: Asse 2 – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto		Misure					
		211	212	214 (az. 1, 2, 3)	221	226	227
Numero di imprenditori sotto impegno	Target (a)	3.150	1.000				
	Realizzati (b)	3.052	1.332				
	Capacità realizzativa % (b/a)	96,9%	133,2%				
Numero di ettari sotto impegno in zone montane (ha)	Target (a)	90.000					
	Realizzati (b)	84.556					
	Capacità realizzativa % (b/a)	94,0%					
Numero di ettari sotto impegno (ha)	Target (a)		15.000				
	Realizzati (b)		21.428				
	Capacità realizzativa % (b/a)		142,9%				
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			3.100			
	Realizzati (b)			3.118			
	Capacità realizzativa % (b/a)			100,6%			
Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha) (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			47.000			
	Realizzati (b)			43.000			
	Capacità realizzativa % (b/a)			91,5%			
Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha) (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			31.400			
	Realizzati (b)			33.000			
	Capacità realizzativa % (b/a)			105,0%			
Numero totale di impegni (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			3.100			
	Realizzati (b)			3.118			
	Capacità realizzativa % (b/a)			100,6%			
Numero di azioni in materia di risorse genetiche (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			30			
	Realizzati (b)			n.d.			
	Capacità realizzativa % (b/a)			n.c.			
Numero di beneficiari	Target (a)				570		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0,0%		
Numero di ettari imboschiti (ha)	Target (a)				1.700		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0,0%		
Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito (ha)	Target (a)					440	
	Realizzati (b)					0	
	Capacità realizzativa % (b/a)					0,0%	
Numero di interventi di prevenzione / ricostruzione	Target (a)					90	
	Realizzati (b)					0	
	Capacità realizzativa % (b/a)					0,0%	
Numero di beneficiari del sostegno	Target (a)						100
	Realizzati (b)						0
	Capacità realizzativa % (b/a)						0,0%
Volume totale degli investimenti (Euro x 1.000)	Target (a)					3.551	5.326
	Realizzati (b)					0	0
	Capacità realizzativa % (b/a)					0,0%	0,0%

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
Note:
1) Misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 214 Az. 4 – 216 – 223
2) Misura 214: il dato relativo alla superficie totale interessata dal sostegno è stato stimato dagli Uffici competenti per l'attuazione. Esso si riferisce all'annualità 2008 ed è comprensivo dei trascinamenti. Anche il dato relativo all'indicatore "superficie fisica interessata da impegni agro ambientali" non è fornito dal monitoraggio, ma è stato stimato dagli Uffici competenti per l'attuazione.
3) La misura 221 non fa registrare realizzazioni fisiche a valere sulla programmazione 2007-2013. L'avanzamento finanziario che essa presenta è dovuto a trascinamenti dalle passate programmazioni e, nello specifico, al pagamento d'indennità per la perdita di reddito relativa a domande di imboschimento che si riferiscono ai programmi regionali di attuazione del Reg. n. 2080/92 (Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99). Dal RAE 2009 si rileva che i beneficiari dei contributi per l'annualità 2009 sono 43 per 1.355 Ha imboschiti. Nello stesso documento il valore cumulato dei due indicatori, è di 745 beneficiari. Il valutatore, dall'universo dei beneficiari del PSR al 31/12/2009, ricostruito dagli elenchi AGEA, ha contato, per la misura 221, 760 beneficiari. Poiché la misura ha pagato unicamente indennità per mancato reddito, non si ritiene quantificabile l'indicatore di realizzazione relativo alla superficie imboschita connesso agli obiettivi prefissati dal PSR 2000-2013 (4.045 Ha, secondo la RAE 2009).

Tabella 5.27 : Asse 2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato		Misure					
		211	212	214 (az. 1, 2, 3)	221	226	227
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Target (a)	90.000	15.000				
	Realizzati (b)	84.556	21.428				
	Capacità realizzativa % (b/a)	94,0%	142,9%				
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua (c) ad attenuare i cambiamenti	Target (a)			31.400			
	Realizzati (b)			33.000			
	Capacità realizzativa % (b/a)			105,0%			
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Target (a)				1.700		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0,0%		
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio	Target (a)					440	
	Realizzati (b)					0	
	Capacità realizzativa % (b/a)					0,0%	
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Target (a)						n.d.
	Realizzati (b)						0
	Capacità realizzativa % (b/a)						n.c.

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
Nota:
Misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 214 Az. 4 – 216 – 223
Misura 214: il target dell'indicatore di risultato associato alle azioni 1, 2 e 3 della misura è stato fatto coincidere con la superficie fisica interessata al sostegno agroambientale in virtù della misura (31.400 Ha).
Misura 221. La misura ha pagato unicamente indennità compensative per mancato reddito ex Reg. 2080/92.

Tabella 5.28: Asse 2 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto		Misure					
		211	212	214 (az. 1, 2, 3)	221	226	227
Inversione del declino di biodiversità	Target (a)*	2%					
	Realizzati (b)**	31,0%					
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.					
Conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Target (a)*	25.046					
	Realizzati (b)	0					
	Capacità realizzativa % (b/a)	0%					
Miglioramento della qualità delle acque	Target (a)***			4kg/ha di azoto e -0,2kg/ha di fosforo			
	Realizzati (b)			n.c.	0		
	Capacità realizzativa % (b/a)			n.c.	0,0%		
Contributo alla lotta al cambiamento climatico	Target (a)****				4 Ktoe		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0%		

n.c. = non calcolabile
**** = non è nota la metodologia seguita per la fissazione del target***
***** = L'inversione del declino della biodiversità è misurato attraverso l'andamento del FBI. In Abruzzo tale indice fa registrare tra il 2006 e il 2009 un incremento del 31%. Non è al momento valutabile il contributo specifico del PSR a tale incremento. La capacità realizzativa, a fronte di un target atteso notevolmente inferiore a quello registrato, fa registrare valori al di sopra del 100%.***
******= L'azione 4 della misura 214 che impatta direttamente sull'indicatore non è stata attivata e pertanto non compare nella tabella. stesso dicasi per le Misure 216 e 223. Pertanto, considerata anche la rilevanza minore delle restanti misure sull'indicatore, esso ad oggi assume un valore pressoché pari a zero.***
Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 214 Az. 4 – 216 – 223

Tra le misure dell'Asse 2, le misure 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane", 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane" e 214 "Pagamenti agro ambientali" hanno ottenuto avanzamenti fisici di notevole rilievo nell'arco del triennio 2007-2009: per alcuni indicatori di prodotto e di risultato la capacità realizzativa è, infatti, prossima o superiore al 100%.

La valutazione degli indicatori d'impatto è il risultato della raccolta e dell'analisi di dati primari e secondari. I primi si riferiscono, in particolare, all'esito del focus group condotto dal valutatore sulle tematiche ambientali del PSR (cfr. cap. 4).

In linea generale, nel valutare gli impatti ambientali del PSR si è tenuto conto dei seguenti imprescindibili presupposti:

- nella regione Abruzzo, lo stato dell'ambiente è generalmente di qualità medio-alta. Pur esistendo elementi di criticità, essi sono di tipo puntuale e circoscritto ad ambiti specifici e ad aree limitate. Il sistema di tutela attuato principalmente attraverso le aree protette presenti su pressoché tutto il territorio regionale assicura un'elevata e ampia conservazione degli aspetti paesaggistici e ambientali del territorio regionale;
- proprio l'esistenza di un tale diffuso e consolidato sistema di tutela e prevenzione, nonché l'insieme delle specifiche politiche di settore promosse dall'Amministrazione regionale rende difficile distinguere il contributo specifico del PSR (i cd. effetti netti) alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- l'attuazione del PSR e, nello specifico, delle misure dell'Asse II, soprattutto con riferimento agli impegni sulla nuova programmazione, è ancora troppo limitata e da poco tempo in corso: gli effetti ambientali, per i quali peraltro non sempre è possibile stabilire univoche relazioni di causa - effetto, sono pienamente apprezzabili soltanto nel lungo periodo.

I limiti incontrati nella valutazione degli indicatori d'impatto sono stati:

- l'assenza pressoché totale di dati di monitoraggio che non ha consentito o, comunque, ha fortemente limitato, l'applicazione delle metodologie di analisi e calcolo degli indicatori. La raccolta di dati

primari, attraverso le indagini di campo sui beneficiari, rappresenta un elemento centrale per una stima e quantificazione degli impatti ambientali. L'impossibilità di stratificare il campione dei beneficiari secondo molteplici e ben precise variabili, ha fortemente limitato la valenza di tale strumento;

- la carenza d'informazioni sui beneficiari e sulle operazioni finanziate che ha determinato l'impossibilità di procedere, laddove opportuno, alla selezione di un gruppo di controllo di non beneficiari per la misurazione degli effetti netti. Nell'ambito dell'approccio controfattuale, infatti, la conoscenza di dettaglio dell'universo dei beneficiari è fondamentale: dal numero e dalle caratteristiche di questi ultimi dipendono, infatti, il numero e le caratteristiche dei non beneficiari;
- l'assenza di informazioni (ad eccezione dell'indicatore 7) sulle metodologie utilizzate per la stima dei target, ossia dei valori attesi a fine programmazione, che ha di fatto impedito la misurazione del grado di raggiungimento del target stesso, anche in presenza di un avanzamento delle misure di riferimento;
- il mancato aggiornamento delle fonti da cui sono stati tratti i valori *baseline*, ossia il valore fatto registrare dall'indicatore in fase di programmazione e con cui raffrontare il valore a conclusione dell'attuazione del programma (indicatori 5 e 6).

In ragione di quanto sopra, si è pervenuti alla quantificazione per i soli indicatori: 4 – Inversione del declino della biodiversità, 5 – "Conservazione delle aree agricole e silvicole ad elevata valenza attuale" e 7 – "Contributo alla lotta al cambiamento climatico". Per gli indicatori 5 e 7 le misure che concorrono rispettivamente alla loro valorizzazione non sono state attivate, o non presentano realizzazioni, per cui il valore realizzato dall'indicatore d'impatto è zero. Non è al momento calcolabile l'indicatore 6 – "Miglioramento della qualità delle acque". Si rinvia al § 5.6.3 per la disamina delle problematiche connesse alla valutazione di tale indicatore, nonché per una dettagliata descrizione e più articolata valutazione di tutti gli impatti ambientali del PSR.

Asse 3 - Tabelle sinottiche degli indicatori di prodotto, risultato e impatto – misure dell'Asse 3

Tabella 5.29: Asse 3 – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto		Misure
		311
Numero di beneficiari	Target (a)	n.d.
	Realizzati (b)	8
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.
Volume totale degli investimenti (Euro x 1.000)	Target (a)	36.949
	Realizzati (b)	709
	Capacità realizzativa % (b/a)	1,9%

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 312 – 313 – 321 – 322 – 323

Tabella 5.30: Asse 3 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato		Misure
		311
Numero lordo di posti di lavoro creati	Target (a)	107
	Realizzati (b)	0
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,0%
Aumento del V.A. lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Euro x 1.000)	Target (a)	3.695
	Realizzati (b)	71
	Capacità realizzativa % (b/a)	1,9%
Aumento delle presenze turistiche (%)	Target (a)	10
	Realizzati (b)	0
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,0%

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 312 – 313 – 321 – 322 - 323

Tabella 5.31: Asse 3 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto		Misure
		311
Crescita economica (= variazione netta nel valore aggiunto espressa in PPS) (Euro x 1.000)	Target (a)*	n.d.
	Realizzati (b)	n.c.
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.
Numero di posti di lavoro creati	Target (a)	107
	Realizzati (b)	0
	Capacità realizzativa % (b/a)	0%
Variazione nella produzione di energia (KTEP/anno)	Target (a)**	n.d.
	Realizzati (b)	0
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.

n.d. = dato non disponibile
n.c. = indicatore non calcolabile
**** = nel PSR il valore target è quantificato in modo non conforme al QCMV***
***** = indicatore aggiuntivo suggerito dal valutatore***
Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 312 – 313 – 321 – 322 - 323

L'unica misura dell'Asse 3 attivata nel periodo considerato è la 311 "Diversificazione verso attività non agricole". Si tratta di interventi a valere esclusivamente sull'azione 1 per investimenti riguardanti l'attività agrituristica. Tutti gli 8 interventi liquidati riguardano impegni relativi alla precedente programmazione, di cui 4 con pagamenti effettuati nel 2007, 3 nel 2008 e 1 nel 2009.

Sebbene la misura prevedesse un contributo massimo concedibile di 100.000 euro (così come stabilito dal cosiddetto "de minimis"), l'entità dei contributi erogati è decisamente più modesta (media contributo di circa 33.000 Euro).

Si rileva inoltre che l'assenza dell'indicatore di prodotto "Numero di beneficiari", e del relativo livello obiettivo, nel vigente PSR non ha consentito il calcolo del corrispettivo indice di capacità realizzativa. Per quanto riguarda l'altro indicatore di prodotto "Volume totale degli investimenti", il valore dell'indice di capacità realizzativa è alquanto modesto (1,9%), il che conferma il ridotto livello di avanzamento della misura.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, non è stato rilevato un aumento dei posti di lavoro a fronte degli investimenti realizzati, mentre l'aumento di valore aggiunto indotto dagli interventi risulta anche in questo caso scarsamente rilevante (1,9%).

Sulla base dei dati a disposizione riguardanti sia l'avanzamento fisico che l'analisi dei risultati raggiunti, si ritiene che l'impatto generato dalla misura, in termini sia di crescita economica, che di occupazione, sia irrilevante.

Con il finanziamento di nuovi impegni in seguito al primo bando dell'azione 1 (deliberato nel mese di maggio 2010) è comunque lecito confidare in una massiccia adesione alla misura, anche in virtù dell'incremento dell'intensità del contributo che sarà modulato in funzione della macro-area di appartenenza, fino a un massimo del 60% (macroaree C e D), a fronte del 40% concesso con la precedente programmazione. La dotazione del bando è di 8 MEuro, che corrisponde al 56% della disponibilità finanziaria totale della Misura.

Asse 4

Nessuna misura dell'Asse 4 era stata attivata alla data del 31-12-2009: ne consegue che nessun avanzamento fisico è ascrivibile alle misure di tale asse nel periodo considerato.

5.6.3_Indicatori d'impatto: approfondimenti metodologici e analitici

Indicatore d'impatto 1 – Crescita economica

Il QCMV prevede la misurazione dell'impatto dei PSR sulla crescita economica attraverso la *variazione netta del valore aggiunto espressa in PPS* (potere d'acquisto standard). A tal riguardo, il valutatore rileva come nel PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo i livelli obiettivo per detto indicatore a livello di singola misura siano espressi in modo non conforme al QCMV (ovvero come variazioni % al 2015 anziché come

valori assoluti). Tale problematica è stata segnalata all'AdG nel § 3 del "Disegno di Valutazione", affinché il target indicato dal PSR potesse essere corretto.

Nella tabella seguente si riporta una classificazione delle misure del PSR in base al loro potenziale impatto sull'indicatore 1[12], secondo la seguente scala di valore

++ impatto molto rilevante

+ impatto rilevante

PSR Abruzzo 2007 -2013	*Crescita economica*
Asse 1 – Asse 3 – Asse 4	
112 – Insediamento di giovani agricoltori	++
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	++
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	++
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	++
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali	+
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	++
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	+
133 - Attività di informazione e promozione	+
311 - Diversificazione verso attività non agricole	++
312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	+
313 - Incentivazione di attività turistiche	++
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	+
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	+
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	+
410 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale	++

Va innanzitutto sottolineato che tra le misure teoricamente in grado di apportare il contributo più rilevante alla crescita, solo tre (112 – 121 – 311) hanno delle realizzazioni e dei risultati nel periodo considerato, peraltro derivanti nella loro interezza da impegni ereditati dalla precedente programmazione.

Data però l'esiguità delle realizzazioni e dei risultati messi a segno dalle misure 112 e 311 (rispettivamente uno e otto beneficiari), in realtà l'unica misura di fatto rilevante per la stima dell'indicatore d'impatto va individuata nella 121.

La metodologia di stima dell'impatto proposta dal valutatore per la misura 121 si basa sull'utilizzo di dati primari e secondari. La quantità e qualità dei dati primari raccolti presso i beneficiari della misura - ed in particolare di quelli relativi alle variazioni nei ricavi e nei costi aziendali derivanti dall'esecuzione degli investimenti finanziati col contributo della misura - riveste molta importanza ai fini dell'ottenimento di una stima accurata dell'impatto. Per la raccolta dei dati primari, è stato somministrato ai beneficiari della misura un questionario specifico. La compilazione del questionario è stata eseguita direttamente presso il domicilio dei beneficiari da parte di un rilevatore istruito allo scopo. Sono stati completati 24 questionari, su un totale di 51 beneficiari della misura 121 (l'ampiezza del campione selezionato è quindi prossima al 50% della numerosità dell'universo dei beneficiari della misura).

Tuttavia solo un numero estremamente limitato di beneficiari intervistati (3 su 24) è stato in grado di fornire informazioni sufficientemente complete e precise sull'andamento delle variabili critiche per la stima

[12] Va inoltre evidenziato che, seppur non esplicitamente menzionato dal QCMV, vi può teoricamente essere un apporto in termini di crescita del valore aggiunto anche da alcune misure dell'Asse 2 (in particolare la 214, laddove si verifichino incrementi dei ricavi in invarianza dei costi, o quantomeno in presenza di aumenti meno che proporzionali degli stessi). Le risultanze delle indagini condotte a tal riguardo presso un campione di beneficiari della misura 214 del PSR Abruzzo segnalano peraltro che la rilevanza di tale contributo è in realtà trascurabile.

(variazione dei ricavi e dei costi a seguito dell'intervento della misura). Il calcolo della variazione del valore aggiunto per tali 3 beneficiari è illustrato nella tabella sottostante.

Descrizione	Beneficiario 1	Beneficiario 2	Beneficiario 3	Media campione beneficiari	Media universo beneficiari
Valore investimento ammesso a contributo (Euro)	64.300	44.500	179.399	108.503	121.093
Contributo totale concesso (Euro)	28.935	20.025	71.759	50.147	55.451
Importo Totale contributo liquidato 2007-2009 (Euro)	28.935	20.025	71.759	32.580	34.211
Tipo di investimenti effettuati (descrizione)	magazzino/rimessa; attrezzi agricoli	impianto di irrigazione; attrezzi agricoli	rimessa; trattrice; attrezzi agricoli	- -	- -
Introduzione di nuovi prodotti (SI/NO)	NO	NO	NO		
Introduzione di nuovi processi (SI/NO)	NO	NO	NO		
Variazione costi aziendali (Euro)	2.750	-820,00	300		
Variazione ricavi aziendali (Euro)	0	0	0		
- di cui dovuta all'intervento della misura (Euro)	0	0	0		
Valore aggiunto aziendale ante intervento (Euro)	9.300	43.610	17.400		
Valore aggiunto aziendale post intervento (Euro)	6.550	44.430	17.100		
Variazione valore aggiunto aziendale (Euro)	-2.750	820	-300		
- di cui dovuta all'intervento della misura (Euro)	-2.750	820	-300		
- di cui dovuta all'intervento della misura (% del valore aggiunto aziendale ante intervento)	***-29,6%***	***1,9%***	***-1,7%***		
Variazione media del valore aggiunto aziendale - regione Abruzzo (2003-2007)	**-23,7%**				

Vale la pena rilevare che, se è vero che solo in un caso si è avuto un incremento (peraltro modesto) del valore aggiunto, in due casi su tre la performance delle aziende beneficiarie in termini di evoluzione del valore aggiunto (-1,7% e +1,9%) è stata comunque nettamente migliore di quella del totale delle aziende abruzzesi (-23,7%), in un periodo (2003-2007) che è sostanzialmente coincidente con l'arco temporale intercorso tra l'adesione alla misura e la conclusione dei lavori nelle aziende beneficiarie. Ciò segnalerebbe una significativa efficacia degli investimenti effettuati nel contrastare l'erosione del valore aggiunto aziendale verificatasi a livello regionale nel periodo considerato.

L'estensione dei dati relativi ai 3 beneficiari di cui sopra all'intero universo dei beneficiari della misura (51), ai fini di una stima della variazione netta del valore aggiunto ascrivibile all'intervento della misura stessa, avrebbe però comportato assunzioni statisticamente poco rappresentative, ed avrebbe potuto dare luogo ad una sottostima dell'impatto (a seguito dell'intervento della misura, i 3 beneficiari in questione non avevano conseguito alcun aumento dei ricavi, e nel migliore dei casi solo una modesta riduzione dei costi variabili). Ne deriva l'attuale l'impossibilità di valorizzare l'indicatore d'impatto "Crescita economica" sulla base delle scarse informazioni disponibili (si veda al riguardo il § 4.5).

Indicatore d'impatto 2 – Creazione di occupazione

Il QCMV prevede la misurazione dell'impatto dei PSR sulla creazione di occupazione attraverso la quantificazione del *numero netto di unità lavorative equivalenti a tempo pieno (ULETP) aggiuntive* create a seguito dell'intervento. A tal riguardo, il valutatore rileva come nel PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo manchi l'espressione di tale indicatore e/o del relativo livello obiettivo per alcune misure. Tale problematica è stata segnalata all'AdG nel § 3 del "Disegno di Valutazione".

Nella tabella seguente si riporta una classificazione delle misure del PSR in base al loro potenziale impatto sull'indicatore 2, secondo la seguente scala di valore:

++ impatto molto rilevante

+ impatto rilevante

PSR Abruzzo 2007 -2013	*Creazione di occupazione*
Asse 3 – Asse 4	
311 - Diversificazione verso attività non agricole	++
312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	++
313 - Incentivazione di attività turistiche	++
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	+
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	+
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	+
410 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale	++
421 - Cooperazione	+

Va evidenziato che, seppur non esplicitamente menzionato dal QCMV, vi può teoricamente essere un apporto in termini di creazione di occupazione anche da parte di alcune misure dell'Asse 1 (in particolare 121, 122, 123, 124). La quantificazione di tale contributo per la misura 121 (l'unica di tali misure che abbia un numero di realizzazioni che possa essere considerato significativo) si è rivelata impossibile per motivazioni analoghe a quelle già descritte in riferimento alla stima dell'indicatore di impatto 1 "Crescita economica", ovvero per la limitata quantità e qualità dei dati sulla variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie del campione, a seguito dell'intervento della misura (in particolare, solo in tre casi i beneficiari intervistati hanno fornito in modo sufficientemente preciso dati su un effettivo aumento del numero di giornate lavorate, che rappresenta un'informazione essenziale per la stima delle ULETP aggiuntive).

Per quanto riguarda l'Asse 3, l'unica misura che nell'arco del periodo considerato per la valutazione ha registrato un avanzamento è la 311. Tuttavia, è stato appurato che gli investimenti infrastrutturali finanziati per le 8 aziende beneficiarie non hanno indotto un incremento del numero lordo di posti di lavoro e pertanto la stima dell'indicatore d'impatto relativo alla creazione di occupazione non è stata condotta.

Indicatore d'impatto 3 – Produttività del lavoro

Il QCMV prevede la misurazione dell'impatto dei PSR sulla produttività del lavoro attraverso la quantificazione della *variazione del valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente* generata dall'intervento. A tal riguardo, il valutatore rileva come nel PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo i livelli obiettivo per detto indicatore a livello di singola misura siano espressi in modo non conforme al QCMV (ovvero come variazioni % al 2015 anziché come valori assoluti) e come tale indicatore non compaia nel PSR per alcune misure per cui esso è invece previsto dal QCMV. Tali problematiche sono state segnalate all'AdG nel § 3 del "Disegno di Valutazione".

Nella tabella seguente si riporta una classificazione delle misure del PSR in base al loro potenziale impatto sull'indicatore 3, secondo la seguente scala di valore:

++ impatto molto rilevante

+ impatto rilevante

PSR Abruzzo 2007 -2013	*Produttività del lavoro*
Asse 1	
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale Azione A – Formazione per le imprese agricole e forestali Azione B – Informazione quale supporto alla conoscenza	+
112 – Insediamento di giovani agricoltori	++
113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	+
114 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale	+
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	++
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	+
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	++
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali	++
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	++
126 - Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione Azione 1. (compensazione danni alle dotazioni aziendali) Azione 2. (compensazione danni alle strutture aziendali) Azione 3. (ricostituzione funzionale infrastrutture rurali danneggiate)	+
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	+
133 - Attività di informazione e promozione	+

Va innanzitutto sottolineato che tra le misure teoricamente in grado di apportare il contributo più rilevante alla crescita, solo tre (112 – 121 – 123) hanno messo a segno delle realizzazioni e dei risultati nel periodo considerato, peraltro derivanti nella loro interezza da impegni ereditati dalla precedente programmazione.

Data tuttavia l'esiguità delle realizzazioni e dei risultati messi a segno dalle misure 112 e 123 (si veda § 5.6.2), l'unica misura di fatto rilevante per la stima dell'indicatore d'impatto va individuata nella 121.

La metodologia di stima dell'impatto proposta dal valutatore per la misura 121 si basa sull'utilizzo di dati primari e secondari, ed a causa della natura stessa dell'indicatore 3 (basato sulla variazione del rapporto tra valore aggiunto lordo ed unità lavorative equivalenti a tempo pieno) è strettamente collegata a quelle degli indicatori 1 e 2. Un collegamento altrettanto stretto esiste ovviamente tra la possibilità di un'adeguata valorizzazione degli indicatori 1 e 2, e la possibilità di quantificare correttamente l'indicatore 3 "Produttività del lavoro": le problematiche che hanno condotto all'impossibilità di quantificare i primi due, hanno avuto come logica conseguenza la mancata quantificazione dell'indicatore 3 (si veda al riguardo il § 4.5).

Indicatore d'impatto 4 – Inversione del declino della biodiversità

Premessa

La regione Abruzzo, come indicato negli orientamenti comunitari, ha adottato quale indicatore per misurare il contributo del PSR 2007/2013 all'inversione del declino della biodiversità il Farmland Bird Index (FBI o "avifauna nelle zone agricole"). Si tratta di un indice aggregato, già stato inserito nella lista di indicatori di sviluppo sostenibile adottati dalla UE, calcolato sulla base degli indici di popolazione relativi a un gruppo selezionato di 36 specie di uccelli nidificanti che dipendono dagli ambienti rurali per la loro riproduzione.

Per quanto concerne il "valore attuale", ossia il valore di tale indice registrato in fase di programmazione e assunto come dato di partenza con cui raffrontare il valore a conclusione dell'attuazione del programma, il PSR (par. 4.2 "Impatto previsto delle priorità selezionate sulla base della valutazione ex ante") contiene una duplice indicazione. La prima, di tipo qualitativo, riferisce di un indice "stabile", la seconda, quantitativa, riporta un valore atteso pari a 33,2. Il valutatore ha potuto constatare che il valore 33,2 è desunto dal documento "Analisi del FBI nel periodo 2000-2005 e individuazione dei fattori positivi e negativi per le specie agricole contenuti nei piani di sviluppo rurale 2007-2013" dell'INEA –LIPU – Fauna Viva (2005). Rispetto a tale valore di partenza è stato prospettato un incremento del 2%: nell'allegato 10 del PSN, infatti, il valore dell'indice al 2013 è stimato in 34,9, circa il 2% in più. Il valutatore non dispone di informazioni sulla metodologia utilizzata per la stima di detto incremento.

Si rileva, inoltre, che il valore 33,2 si discosta da quello contenuto nel documento "Censimento dell'avifauna per la definizione del FBI a livello nazionale e regionale in Italia" della LIPU (marzo 2010), che aggiorna il FBI fino al 2009 e in cui, al 2005, l'indice risulta pari a 115,8. In questo stesso documento, il valore dell'indice al 2006, anno di riferimento per il raffronto degli impatti (non disponibile al momento della stesura del PSR), è 99,2.

Analisi e discussione dell'indicatore

Nella tabella seguente si riporta una classificazione delle Misure dell'Asse 2 del PSR rispetto al loro impatto sull'indicatore 4, secondo la seguente scala di valore:

++ impatto molto rilevante

+ impatto rilevante

0 nessun impatto

- impatto negativo

In grassetto sono evidenziate le misure più direttamente collegate all'indice nell'ambito della strategia regionale, così come si evince dalla lettura del PSR. Si precisa che la classificazione sotto riportata prescinde dall'impatto specifico (positivo o negativo) che gli interventi ammissibili nell'ambito di ciascuna misura possono avere sulle singole specie di uccelli che concorrono alla formazione del FBI della regione Abruzzo.

PSR Abruzzo 2007 -2013	*Inversione del declino della biodiversità*
Asse 2	
211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	+
212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali	+
214 – Azione 1 "Agricoltura integrata"	+
214 – Azione 2 "Agricoltura biologica"	+
214 – Azione 3 "Recupero e conservazione fertilità dei terreni del Fucino"	+
214 – Azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo"	++
216 "Investimenti non produttivi"	++
221 – Imboschimento di terreni agricoli	+
223 – Imboschimento di superfici non agricole	+
226 – Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	+
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi	+

La regione Abruzzo è una delle aree del Mediterraneo centrale a massima concentrazione di biodiversità molto diversificata. Ciò ha determinato l'istituzione di numerose aree naturali protette che, a loro volta, hanno contribuito nel tempo a innalzare il livello di biodiversità nella regione. Circa il 40% della superficie regionale è in area protetta. In essa è anche localizzata gran parte dei SIC e delle ZPS individuate ai sensi dei regolamenti comunitari. La superficie protetta si colloca prevalentemente in zona di montagna, dove l'agricoltura è piuttosto marginale ed estensiva, caratterizzata da prati permanenti e pascolo (il 75% dei prati pascolo si trova nelle zone di montagna) e consistente è il sistema forestale.

Il PSR Abruzzo non contiene alcuna azione agroambientale diretta alla protezione di specifiche specie dell'avifauna presenti nell'ambiente agricolo. Sono, invece, presenti nella Misura 214 azioni, quali "Agricoltura biologica" (azione 2) e "Salvaguardia degli ambienti a pascolo" (azione 4) che, "di base", hanno un ruolo nella conservazione della biodiversità negli ambienti agricoli e che esercitano un impatto differenziato sull'avifauna. Le stesse considerazioni possono essere estese alla misura 216.

In particolare l'Azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo" della Misura 214, appositamente introdotta con l'Health Check in relazione all'obiettivo della biodiversità, è volta a promuovere il mantenimento dell'agricoltura estensiva nelle aree di montagna al fine di preservarne gli habitat seminaturali caratteristici come appunto i prati e i pascoli.

La Misura 216 "Investimenti non produttivi" che, rispetto alla passata programmazione rappresenta una novità, è chiamata nel PSR Abruzzo a contrastare il fenomeno, notevolmente dannoso per la biodiversità, della progressiva semplificazione degli elementi ambientali e paesaggistici attraverso la promozione di modelli di gestione sostenibile dell'agro-ecosistema in tutte le sue componenti, quali- habitat naturali e seminaturali sui terreni agricoli, la fauna selvatica che, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e, quindi, di biodiversità, le zone umide e canali di bonifica il cui ripristino/riqualificazione/conservazione attraverso tecniche d'ingegneria naturalistica e mediante l'impiego di specie vegetali, arbustive e arboree tipiche degli ambienti ripariali contribuiscono al miglioramento dello spazio rurale e alla creazione dei corridoi ecologici.

La Misura 216, tuttavia, presenta dei limiti attuativi che potrebbero comprometterne l'effettivo contributo alla tutela della biodiversità[13]. Innanzi tutto la misura finanzia i costi d'investimento e non quelli di gestione e i mancati redditi, il che potrebbe determinare l'abbandono dell'investimento negli anni immediatamente successivi alla sua realizzazione e quindi minacciare la buona riuscita degli interventi. Si sarebbe potuto superare questo limite, qualora la misura 216 fosse stata messa in collegamento con la Misura 214. Trattandosi, inoltre, d'investimenti non produttivi, l'aver fissato una percentuale di contribuzione inferiore determina la scarsa appetibilità della misura, soprattutto in considerazione del fatto che i beneficiari, se si

13 Cfr. "Analisi del FBI nel periodo 2000-2005 e individuazione dei fattori positivi e negativi per le specie agricole contenuti nei PSR 2007-2013", INEA – LIPU – Fauna viva.

eccettuano i consorzi di bonifica limitatamente ad alcuni interventi, sono prevalentemente imprenditori agricoli.

Un breve cenno in tale analisi meritano anche le misure forestali. È indubbio che l'incremento della superficie forestale possa produrre benefici sull'ecosistema, soprattutto a vantaggio di quelle specie di uccelli che nidificano nei boschi (ad es. upupa, poiana, verdone, verzellino ecc); tuttavia gli ettari che, attraverso le misure 221 e 223, si prevede di imboschire appaiono piuttosto esigui, se confrontati con la già ampia superficie forestale regionale (meno dell'1% in più). L'avvio di queste misure non sembra quindi poter apportare un determinante vantaggio aggiuntivo alla biodiversità nelle zone silvicole già di per sé consistenti e soggette ad una attenta e corretta gestione (anche per via della loro localizzazione nelle aree protette). Per gli "Investimenti non produttivi" della misura 227, invece, valgono le stesse considerazioni fatte per la misura 216 circa il non riconoscimento delle spese di manutenzione successive alla realizzazione degli investimenti, sebbene in questo caso i beneficiari della misura siano anche Enti pubblici. Ciò che è suscettibile di contenere, inoltre, l'effettivo impatto delle misure forestali sulla biodiversità è la modalità prevista della loro applicazione, pressoché indifferenziata sul territorio regionale, soprattutto se si considera che la maggior parte delle aree forestali ad alta biodiversità sono già localizzate nei boschi delle zone di montagna, dove pure è previsto l'intervento di dette misure, mentre sono meno diffuse in collina dove, infatti, la biodiversità risulta più bassa.

Quantificazione dell'indicatore

Nel periodo compreso tra il 2006 e il 2009, il FBI in Abruzzo risulta caratterizzato da un ritmo di crescita costante che si attesta intorno ai dieci punti percentuali annui[14]. **La presenza di avifauna di ambiente agricolo mostra, in questo intervallo, un aumento complessivo pari a circa il 31%.**

Anno	FBI Regione Abruzzo (2000-2009)
2000	100,0
2001	121,9
2002	147,9
2003	139,0
2004	95,9
2005	115,8
2006	99,2
2007	108,6
2008	118,9
2009	130,1

Fonte: LIPU, Marzo 2010

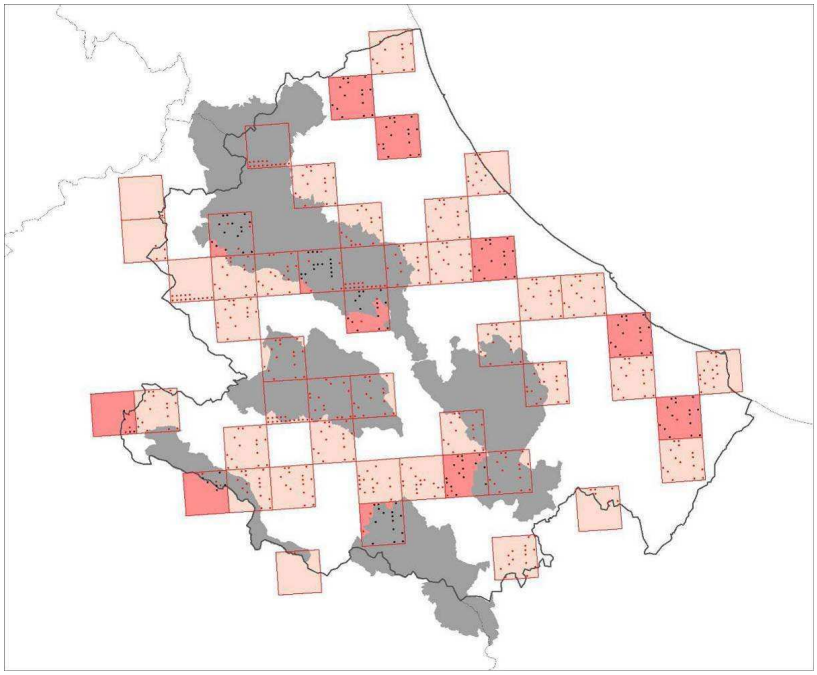
Se si osserva l'indice in un arco temporale più lungo si può notare che esso ha un andamento piuttosto altalenante, in quanto "per la maggior parte delle specie identificate come tipiche degli ambienti agricoli regionali non risulta possibile identificare una tendenza in atto. Alcune di queste specie sono inoltre caratterizzate da oscillazioni molto ampie. È probabile che tale fenomeno sia da imputare largamente all'esiguità o assenza di rilevamenti in alcuni anni del periodo considerato e, per alcune specie, anche alla loro scarsa diffusione nelle aree monitorate. Tredici delle specie considerate risultano censite mediamente con un basso numero di coppie. Per queste specie rare la probabilità di rilevamento è spesso legata a fattori casuali, inoltre l'indice di popolazione è soggetto ad ampie fluttuazioni stocastiche (anche a fronte di variazioni numeriche modeste), di conseguenza l'analisi degli andamenti di tali specie potrebbe portare a risultati di difficile interpretazione. E' possibile che i numeri relativi a tali specie aumentino nei prossimi anni in conseguenza dell'ampliamento dell'area censita"[15].

Occorre rilevare che sull'elaborazione del FBI incidono, determinandone l'oscillazione, i seguenti fattori: fluttuazione, tra una rilevazione e l'altra, del numero e della localizzazione delle particelle in cui viene effettuato il monitoraggio (cfr figura seguente); numero di stazioni di rilevazione variabile tra una

14 "Censimento dell'avifauna per la definizione del Farmland Bird Index a livello nazionale e regionale in Italia" della LIPU (marzo 2010)
15 LIPU, Censimento dell'avifauna per la definizione del FBI a livello nazionale e regionale in Italia, Marzo 2010.

rilevazione e l'altra; monitoraggio affidato a volontari che variano di volta in volta e ampio numero di variabili esogene che influenzano la rilevazione (ad es. condizioni climatiche).

Nella figura seguente è illustrata la distribuzione delle particelle (quadrati) e delle stazioni (puntini) coperte da rilevazione almeno una volta nel periodo 2000- 2009. Le particelle e le stazioni interessate dalla rilevazione nel 2009 sono rispettivamente in rosa più intenso e di colore nero. In grigio le ZPS e i SIC coperti dall'indagine che, ad es. per il 2009, appaiono essere stati toccati soltanto marginalmente.



Fonte: LIPU, Marzo 2010

Per una valutazione ottimale dell'indicatore occorrerebbe disporre di un programma di monitoraggio ad hoc, a oggi non disponibile nella regione, che permetta il confronto tra siti dove vengono applicate le misure e siti "controllo e con elevato numero di repliche", in modo tale da legare direttamente lo svolgimento dell'attività agricola con l'andamento dell'indicatore sulla biodiversità[16].

Considerando che l'azione 4 della misura 214 e la misura 216, le più rilevanti sotto il profilo dell'impatto potenziale sulla biodiversità, non hanno fatto registrare alla data odierna alcun avanzamento attuativo e considerando, in generale, il breve intervallo di tempo decorso dall'avvio del Programma, appare allo stato attuale prematuro ipotizzare una correlazione tra azione del PSR e incremento del FBI.

Pur essendo in linea teorica corretto ritenere che le altre misure/azioni dell'Asse 2 abbiano dato e stiano dando (attraverso il mantenimento degli impegni) un apporto alla conservazione della biodiversità, il valutatore, non disponendo di dati sull'esatta distribuzione territoriale delle superfici aziendali oggetto degli impegni (si vedano ad esempio quelle dell'azione 2 "Agricoltura biologica" della Misura 214) , non è in grado di stabilire un'esatta correlazione tra l'andamento delle specie monitorate nell'ambito del Censimento dell'avifauna per la costruzione del FBI e il PSR.

16 Così come indicato nel documento dell'Evaluation Expert Network for Rural Developement "Working paper on approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors", March 2010

Indicatore d'impatto 5 - Conservazione delle zone agricole e silvicole a elevata valenza naturale

Premessa

L'indicatore, così come descritto nel "Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione", Documento di orientamento, Allegato J, si riferisce all'elevata valenza naturale delle zone agricole e silvicole. La Regione Abruzzo nel definire gli impatti attesi dal PSR riferisce l'indicatore soltanto alle aree agricole. Il PSR, non a caso, indica quale "valore attuale", ossia il valore registrato in fase di avvio di programmazione 501.000 Ha. Il valutatore ha potuto constatare che tale valore è desunto dal documento "Aree agricole ad alto valore naturale: tutela della biodiversità e opportunità per lo sviluppo rurale" (INEA) e si riferisce unicamente alle zone agricole. Il valutatore ritiene che, coerentemente con gli orientamenti metodologici comunitari[17], l'indicatore debba essere riferito anche alle zone silvicole a elevata valenza naturale e che, pertanto, nel "valore attuale" debba essere incluso anche il dato riferito a tali aree (non ancora disponibile al momento della stesura del PSR), pari a 110.066 Ha (INFC 2005).

Per quanto concerne il "target" (ossia il valore atteso a fine programmazione) si ritiene che esso non possa essere riferito unicamente all'andamento della SAU[18]. Il valutatore, non disponendo di informazioni sulla metodologia utilizzata per la stima del target associato all'indicatore (25.050 Ha), è portato a ritenere che il riferimento alla SAU debba essere considerato un refuso. Non è chiaro, però, se tale target sia da riferirsi o no anche alle zone silvicole.

Analisi e discussione dell'indicatore

Nella tabella seguente si riporta una classificazione delle Misure dell'Asse 2 del PSR rispetto al loro impatto sull'indicatore 5, secondo la seguente scala di valore:

++ impatto molto rilevante
+ impatto rilevante
0 nessun impatto
- impatto negativo

In grassetto sono evidenziate le Misure più direttamente collegate all'indicatore nell'ambito della strategia regionale, così come si evince dalla lettura del PSR.

PSR Abruzzo 2007 -2013	***Conservazione delle zone agricole e silvicole a elevata valenza naturale***
Asse 2	
211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	+
212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali	+
214 – Azione 1 "Agricoltura integrata"	+
214 – Azione 2 "Agricoltura biologica"	+
214 – Azione 3 "Recupero e conservazione fertilità dei terreni del Fucino"	*0*
214 – Azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo"	++
216 "Investimenti non produttivi"	++
221 – Imboschimento di terreni agricoli	+
223 – Imboschimento di superfici non agricole	+
226 – Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	*0*
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi	+

Per le considerazioni sulle Misure 214, az. 4 e 216, le più rilevanti per l'indicatore in oggetto ed entrambe prive di avanzamento, valgono le stesse considerazioni fatte nell'ambito del commento all'indicatore 4.

17 "Although not specified, the baseline indicator logically should cover HNV forests as well as HNV farmland" (Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, March 2010);
18 "The term UAA should not be taken as covering only land within the farm holding, as is the case with the Farm Structures Survey (FSS). Farmland off the holding,especially grazing land in common usage, should be included in estimates of the baseline extent of HNV farmland. Such off-farm grazing constitutes a large proportion of HNV farmland in some regions" (Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, March 2010)

L'azione 3 della Misura 214 non impatta sull'indicatore in quanto essa trova applicazione nella piana del Fucino dove l'equilibrio dell'ecosistema è stato fortemente compromesso dall'agricoltura intensiva e specializzata a lungo tempo praticata localmente e in cui, pertanto, non si riscontrano zone ad elevata valenza naturale.

Il PSR Abruzzo non associa l'indicatore 5 alla Misura 226[19]. Le ragioni di tale scelta vanno ricercate nel fatto che le zone a elevata valenza naturale, come meglio descritto nel seguito, sono prevalentemente concentrate nelle aree protette della Regione dove i sistemi di gestione e controllo adottati rendono il rischio incendi piuttosto limitato[20].

La maggiore diversità in habitat e specie nella Regione Abruzzo "si rinviene sui grandi massicci cartonatici del Gran Sasso, della Maiella, del Sirente e del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. In questi complessi montuosi la diversità floro-faunistica si distribuisce in habitat che vanno dall'ambiente pedemontano ai piani altitudinali, alle valli interne, alle zone pietrose, a quelle steppiche e sub steppiche, ai pascoli, alle zone umide dei fiumi, ruscelli e sorgenti. Le valli interne del versante meridionale del Gran Sasso costituiscono, per l'Italia uno dei siti di maggiore diversità per la flora di origine steppico continentale"[21]. È ragionevole supporre che in tali aree siano riscontrabili anche i punti a più elevata valenza naturale dell'ecosistema abruzzese.

Si osservi che le aree sopra citate insistono nei parchi regionali e nazionali della regione, la cui estensione è pari a circa 303.233 Ha[22], in cui è localizzato anche il 50% dei SIC regionali e a cui corrispondono i confini di pressoché tutte le ZPS dell'Abruzzo. **Si tratta, dunque, di superfici in cui la gestione generale del territorio è già più improntata alla tutela, rispetto alle altre aree a utilizzo più intensivo e in cui, di conseguenza, si realizza in via prioritaria la salvaguardia di habitat e specie.**

La superficie agricola totale (SAT) della regione Abruzzo è pari a 657.272 Ha. La superficie agricola a elevata valenza naturale, ammontando a 501.000 Ha, ne rappresenta il 76%. Poiché la SAT che insiste nelle zone di montagna è pari a 405.953,11 Ha (ISTAT 2007), applicando un calcolo proporzionale, si può supporre con sufficiente probabilità che circa 310.000 Ha, ossia il 62% della SAT a elevata valenza naturale ricada appunto in montagna. La restante parte è ascrivibile alla zona di collina. Per quanto concerne la SAU regionale, essa è pressoché equamente suddivisa tra zone di montagna e zone di collina. I prati permanenti e pascoli che, tuttavia, come si è visto anche per l'indicatore 4, rappresentano l'attività più favorevole al mantenimento di habitat a elevato valore naturale (ragion per cui è stata introdotta con l'Health Check l'azione 4 della Misura 214), sono concentrati per il 75% nelle zone di montagna[23], mentre in collina prevalgono le colture permanenti.

Le aree silvicole a elevata valenza naturale, come quelle agricole, sono anch'esse localizzate prevalentemente in montagna. La superficie forestale abruzzese è di oltre 438.000 ha[24], distribuiti per l'appunto nelle zone montane, con prevalenza di boschi di faggi. I boschi classificati a elevata valenza naturale, ammontando a 110.066 Ha, rappresentano il 25% della superficie forestale (boschi e altre terre boscate) e il 28% della superficie "a bosco".

In sintesi, dunque, le aree a elevata valenza naturale in Abruzzo rappresentano una realtà diffusa sul territorio regionale, sebbene concentrata prevalentemente nelle zone di montagna, dove ricadono anche le superfici protette e le aree Natura 2000. Non si possono ricondurre le aree a elevata valenza naturale a specifiche particelle del territorio[25]. Il concetto di elevata valenza naturale, nel caso della

19 Come, invece, suggerito nel documento metodologico dell'Evaluation Expert Network for Rural Developement "Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors", marzo 2010.
20 Come illustrato nel Rapporto ambientale, Allegato 1 alla VAS, il fenomeno degli incendi nella regione è, in generale, abbastanza circoscritto
21 Piano Paesistico Regionale, 2006.
22 Rapporto ambientale, Allegato 1 VAS
23 La SAU regionale a prati pascoli ammonta a 179.731 Ha, facendo registrare tra il 2005 e il 2007 un incremento del 5% (ISTAT 2005 e 2007).
24 Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio, 2008
25 "HNV farmland may exist at different scales, from the individual parcel to an entire landscape" (Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, March 2010)

regione Abruzzo, deve essere riferito tanto alla copertura del terreno, quanto al modo di condurlo[26]. I due elementi, infatti, combinandosi assicurano punti naturali a elevata valenza.

Quantificazione dell'indicatore

La valutazione di metà periodo dell'indicatore 5 risulta condizionata:

- dal mancato aggiornamento dei valori di baseline riferiti alle aree agricole e silvicole a elevato valore naturale nella regione;

- dall'assenza di informazioni sulla metodologia di calcolo con cui è stato stimato il valore target dell'indicatore nell'ambito del PSR;

- dall'assenza di dati di monitoraggio puntuali sulle realizzazioni delle altre misure comunque rilevanti e attivate (ad es. localizzazione e caratteristiche colturali della superficie oggetto di pagamenti agro ambientali e delle indennità compensative nelle zone di montagna);

- dalla diffusa e generica alta valenza naturale dell'ecosistema della regione dovuto a fattori esogeni, quale la presenza da lungo tempo nella Regione di politiche e sistemi di gestione altamente "protettivi" dell'ambiente e del territorio, tali da rendere poco percepibile e distinguibile l'impatto specifico del PSR;

- dal lasso di tempo, comunque, troppo breve trascorso dall'avvio del Programma rispetto al manifestarsi di potenziali benefici sull'ambiente (soprattutto per quanto riguarda l'impatto netto del PSR 2007-2013).

Tuttavia poiché le **misure 214 (azione 4), 216 e le misure forestali non presentano ancora delle realizzazioni al momento si può ritenere che l'impatto del PSR sulle aree a elevata valenza naturale sia poco rilevante e, pertanto, l'indicatore presenti un valore pari a zero[27].**

Per quanto concerne le restanti misure dell'Asse 2, indirettamente correlabili all'indicatore 5, si rileva che:

- le zone a elevata valenza naturale sono una realtà diffusa della montagna abruzzese e, in particolare, delle aree a pascolo. La misura 211 contrastando l'abbandono della pratica agricola in montagna, indirettamente favorisce la conservazione delle zone a elevata valenza naturale che si è visto ricadere principalmente in montagna. Il fatto di non conoscere l'ordinamento colturale relativo alle superfici impegnate, non ci consente di estrapolare dal dato della superficie complessivamente impegnata, quella a prato pascolo e, dunque, a elevata valenza naturale.

- la misura 214 con l'azione 2 "Agricoltura biologica" può concorrere alla conservazione di habitat a particolare rilevanza ambientale. Il valutatore, tuttavia, non dispone di dati circa le caratteristiche colturali di detta SAU, né sulla sua localizzazione altimetrica. Pertanto, non è possibile valutarne l'effettivo contributo rispetto alle zone a elevata valenza naturale nelle aree di montagna.

26 "HNV farming system refers to both the land cover (farmland) and the way it is managed for production by a particular farming system and practices." (Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development rogrammes in the context of multiple intervening factors, March 2010)

27 Con la misura 214, azione 4, si prevede di impegnare (indicatore di realizzazione associato all'azione) 4.500 ha. Stante il carattere diffuso delle zone a elevata valenza naturale nelle zone di montagna, si può ritenere che l'azione contribuirà con l'intera superficie eventualmente impegnata alla conservazione di tali aree. In termini di SAT si può stimare un impatto dell'azione su circa 8.000 Ha. La previsione degli effetti della misura 216, in termini di superficie a elevata valenza naturale impattata, non è al momento possibile in quanto non direttamente correlabile ai target degli indicatori di realizzazione. La misura, infatti, non prevede tra gli indicatori il numero di ettari oggetto d'intervento. La valutazione dell'impatto, in questo caso, dipenderà in larga misura dalle informazioni di dettaglio che saranno rese disponibili sulle operazioni eventualmente finanziate (tipologia d'intervento, area interessata, finalità specifiche, ecc). Si noti però che l'impatto della misura sarà comunque di difficile quantificazione, poiché prevedendo essa interventi puntuali sparsi sul territorio, si dovrebbe presupporre la localizzazione esatta delle aree a elevata valenza naturale che, per l'Abruzzo, si è visto non essere possibile stante il loro carattere diffuso. Le misure forestali prevedono un imboschimento di circa 1.200 ha (cfr. target misura 223 "imboschimento terreni non agricoli"), ossia meno dell'1% in più rispetto alla superficie forestale regionale. Ciò lascia presagire un impatto assai limitato di dette misure sulle aree silvicole a elevata valenza naturale. D'altro canto, essendo le superfici forestali già ampiamente coperte da strumenti di gestione e protezione (Piano regionale forestale, Piano antincendio, regolamenti aree protette ecc), è evidente che esse svolgono comunque già un ruolo rilevante nella conservazione di aree a elevata valenza naturale.

Indicatore d'impatto 6 – Miglioramento della qualità delle acque

Premessa

Attraverso l'indicatore "Surplus di azoto e surplus di fosforo (Kg/Ha)" scelto per misurare il contributo del PSR al miglioramento della qualità delle acque, si intende verificare se esiste un equilibrio tra gli elementi nutritivi apportati dalla concimazione organica e inorganica e quelli asportati dalle colture, oppure si determinano dei surplus che possono contaminare le acque. Come noto, infatti, l'attività agricola è basata sull'impiego di diversi composti di origine organica e inorganica, principalmente a base di fosforo e azoto. Un'attenta e corretta pratica agricola aziendale limita gli eccessi di nutrienti per non determinare l'insorgere di fitopatie nelle colture e un inutile dispendio economico. Contestualmente, l'eccessivo apporto di azoto e fosforo è la causa d'inquinamento da nitrati nelle acque e di fenomeni d'eutrofizzazione.

L'indicatore risulta associato nel PSR unicamente alla misura 221. Si ritiene che, come meglio evidenziato nell'analisi seguente, esso debba essere correlato anche alla misura 214 e, seppure indirettamente, alla 216[28].

Per quanto concerne il "valore attuale", ossia il valore fatto registrare dall'indicatore in fase di programmazione, l'analisi dei *baseline indicators* indica (come riportato nelle tabelle seguenti), per la Regione Abruzzo, un surplus di azoto e di fosforo stimati al 2002, rispettivamente, in 11,0 kg/ha e 0,3 kg/ha. Si tratta di valori sensibilmente inferiori alla media calcolata su scala nazionale ed europea. La Regione Abruzzo punta, anche attraverso il PSR, a una riduzione degli input, pari almeno al 30%, a cui, anche nell'ipotesi di un livello invariato di asporti, seguirà indubbiamente una riduzione dei surplus. In linea generale appare, comunque, piuttosto difficoltoso distinguere l'impatto netto del PSR rispetto alla più ampia politica di contenimento degli input promossa e perseguita dall'Amministrazione regionale.

Tabella 5.32: Input di fosforo (P) di origine inorganica e organica, output e relativo surplus regionale per SAU

	Input P inorganico				Input P organico				Asporti P				Surplus P			
	Kg/Ha															
	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002
Abruzzo	25,0	30,8	26,7	23,0	16,5	15,6	14,5	12,0	27,5	23,9	17,1	34,7	12,0	22,5	24,2	0,3
ITALIA	31,5	30,6	26,8	31,0	25,1	23,3	24,8	26,0	35,3	32,6	23,3	43,0	21,2	21,3	28,3	14,0

Fonte: APAT/CTN_TES; ISTAT; Università di Bologna
Nota: Il surplus è al netto dei consumi nel settore florovivaistico

Tabella 5.33: Input di azoto (N) di origine inorganica e organica, output e relativo surplus regionale per SAU trattabile (somma delle superfici dei seminativi - al netto dei terreni a riposo, delle coltivazioni arboree agrarie - al netto dei canneti, delle coltivazioni foraggere permanenti - al netto dei pascoli, escludendo le coltivazioni orticole).

	Fertilizzanti minerali				Fertilizzanti organici				Asporti				Surplus			
	Kg/Ha															
	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002
Abruzzo	35,4	40,2	39,6	34,6	21,5	19,5	22,6	21,8	60,6	55,7	42,7	42,9	17,0	24,5	26,6	11,0
ITALIA	53,1	55,0	47,6	53,2	33,3	32,2	35,0	47,1	74,1	76,2	50,7	54,8	34,4	33,0	40,1	33,0

Fonte: APAT/CTN_TES; ISTAT; Università di Bologna
Nota: Il surplus è da al netto delle perdite di volatilizzazione (N organico) e comprensivo di apporti atmosferici medi.

Analisi dell'indicatore

Nella tabella seguente si riporta una classificazione delle misure dell'Asse 2 del PSR rispetto al loro impatto sull'indicatore 6, secondo la seguente scala di valore:

++ impatto molto rilevante
+ impatto rilevante
0 nessun impatto
- impatto negativo

28 Il documento metodologico dell'Evaluation Expert Network for Rural Developement "Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors", marzo 2010, riferisce l'indicatore a tutte le Misure dell'Asse 2, fatta eccezione per la 211 e la 212.

In grassetto sono evidenziate le azioni più direttamente collegate all'indicatore 6 che, nell'ambito della strategia regionale, così come si evince dalla lettura del PSR risultano essere quelle della misura 214 "Pagamenti agroambientali" che direttamente e prevalentemente contribuiscono alla diminuzione di carichi di azoto e fosforo.

PSR Abruzzo 2007 -2013	***Miglioramento della qualità delle acque - Surplus di azoto e surplus di fosforo (Kg/Ha)***
Asse 2	
211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	*0*
212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali	*0*
214 – Azione 1 "Agricoltura integrata"	++
214 – Azione 2 "Agricoltura biologica"	++
214 – Azione 3 "Recupero e conservazione fertilità dei terreni del Fucino"	++
214 – Azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo"	++
216 "Investimenti non produttivi"	+
221 – Imboschimento di terreni agricoli	+
223 – Imboschimento di superfici non agricole	*0*
226 – Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	*0*
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi	*0*

La misura 216, prevista nel PSR, per la cui disamina si rinvia alla discussione degli indicatori 4 e 5, concorre solo indirettamente al generale miglioramento della qualità delle acque prevedendo la realizzazione di bacini di fitodepurazione, nonché di siepi, anche alberate, con finalità di fasce tampone per ridurre il fenomeno dei trasporti di elementi inquinanti di vario tipo.

La misura 221 favorendo l'imboschimento dei terreni agricoli contribuisce alla qualità delle acque, sottraendo ettari di SAU a coltivazioni che implicano pratiche agricole a più elevato impatto sulle stesse.

È opportuno notare che, sebbene non implicata nella valorizzazione dell'indicatore relativo ai surplus, all'obiettivo specifico di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde,concorre anche la misura 121 dell'Asse 1, con il sostegno agli investimenti fondiari a favore della realizzazione e il miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie in azienda, nonché al sostegno a favore di una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nei processi produttivi agricoli.

Quantificazione dell'indicatore

Il valutatore non ha potuto procedere alla quantificazione dell'indicatore d'impatto n. 6.

Il livello più appropriato per la valutazione dell'impatto sul bilancio dei nutrienti delle misure del PSR, considerate sia singolarmente, sia in combinazione reciproca, è quello aziendale (livello micro)[29]. Quanto al metodo, il più efficace appare essere il "*difference in difference (DID) approaches*", ossia la comparazione dei cambiamenti nella bilancia dei nutrienti tra due gruppi di aziende, di cui uno composto da beneficiari del PSR, l'altro da non beneficiario (gruppo di controllo) e, successivamente l'aggregazione dell'impatto per singole misure e per combinazioni di misure[30].

Il primo *step* di tale percorso di analisi è, per l'appunto, la selezione dei due gruppi di aziende[31]. Tale *step* è di fondamentale importanza, poiché il livello della bilancia dei nutrienti non dipende unicamente dalle condizioni dell'ambiente in cui l'azienda opera (suolo, clima ecc), ma anche dalle caratteristiche specifiche, dalla struttura e dall'ordinamento colturale dell'azienda stessa.

29 "The farm is the appropriate level to measure the impacts of RD-measures on change on GNB", documento metodologico "Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors", Evaluation Expert Network for Rural Development, marzo 2010.
30 Capitolo 3, "Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors", Evaluation Expert Network for Rural Development, marzo 2010
31 "The selection is crucial since the level of GNB depends not only on various natural site conditions such as soil and climate but also on specific farm characteristics such as structure and specialisation of production.", "Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors", Evaluation Expert Network for Rural Development, marzo 2010

Per il PSR Abruzzo, la possibilità di procedere a tale selezione, al momento, risulta fortemente limitata dall'assenza pressoché totale di dati di monitoraggio sulle aziende beneficiarie e sulle operazioni finanziate. Non conoscendo le caratteristiche di tali aziende, né la localizzazione e le peculiarità delle superfici impegnate non si può procedere all'individuazione né di un gruppo di beneficiari rappresentativo, né del relativo gruppo di controllo che, per assicurare la comparabilità dei dati, deve contenere aziende con le medesime caratteristiche del gruppo dei beneficiari.

Il valutatore ha comunque inserito alcune domande sulla variazione degli input, a seguito dell'adesione al PSR, nei questionari somministrati al campione dei beneficiari della misura 214, intervistati per rispondere al QVC. La scarsa articolazione del campione in termini di caratteristiche aziendali, l'assenza di informazioni circa la localizzazione delle superfici impegnate, il basso numero di interviste andate a buon fine e, non ultimo, la ritrosia degli intervistati a fornire informazioni dettagliate sulle loro pratiche di conduzione aziendale, non hanno consentito di raggiungere elevati livelli di significatività delle informazioni raccolte . Tuttavia, alle azioni 1 e 2 che hanno l'obiettivo di sostenere il mantenimento di sistemi produttivi a basso impatto ambientale presenti in Regione Abruzzo, hanno aderito quelle aziende che già praticavano modelli produttivi con basso utilizzo di input agricoli. Ciò si evidenzia anche dalle risposte al questionario ai beneficiari: nessuno degli intervistati dichiara di aver ridotto ulteriormente gli input.

Se l'approccio micro, in questa fase, non appare molto praticabile, quello macro, ossia l'analisi a livello regionale, è resa difficile dall'assenza di dati aggiornati circa il surplus di azoto e fosforo (il valore *baseline*, infatti, è una stima al 2002 e non risulta essere stato più aggiornato). Essa, inoltre, non consente di cogliere l'impatto netto del PSR[32], poiché l'andamento di importanti variabili, quali ad es. la distribuzione di fertilizzanti minerali, riflette l'influenza di numerosi e diversi fattori[33].

Come anticipato, l'eccessivo apporto di azoto e fosforo è una delle cause d'inquinamento da nitrati delle acque sotterranee. Le aree a rischio più elevato, ossia quelle caratterizzate da maggiore pressione antropica sono rappresentate dalle pianure alluvionali. Le sorgenti, per la loro posizione ad alta quota, sono a impatto antropico nullo o ridotto. Nel 2006, nella regione Abruzzo, la concentrazione di nitrati nelle acque di superficie ammontava a 21,76 (Kg/Ha), mentre nelle acque sotterrane essa si attestava al 31,51% (fonte ARTA Abruzzo). Si ritiene, in generale, che il valore medio delle concentrazioni non sia rappresentativo della qualità delle acque nella regione, considerata l'eterogeneità dei corpi idrici presenti sul territorio. Più rappresentativo, invece, potrebbe essere il ricorso al trend relativo al numero dei prelievi che fanno registrare uno stato qualitativo delle acque "scadente" sul totale dei prelievi effettuati nell'ambito del monitoraggio condotto dalla Regione Abruzzo.

In particolare, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola nella regione Abruzzo (ex D. Lgs. 152/99) sono la piana del Vibrata (48 Km2) e la piana del Vomano (68 Km2). **Dalle risultanze del monitoraggio compiuto dall'ARTA Abruzzo nel periodo compreso tra il 2005 e il 2007[34] i valori medi di concentrazione di nitrato sono risultati in ambedue le aree superiori a 50 mg/l.** La piana del Vibrata presenta, inoltre, anche dati poco rassicuranti per quel che concerne le acque superficiali, dal momento che il torrente Vibrata risulta l'unico corso d'acqua superficiale della regione con concentrazione media di nitrati superiori a 50 mg/l. **I dati del monitoraggio affidato all'ARTA nel periodo 2008 – 2009, eseguito su un numero inferiore di punti d'indagine, ha confermato i risultati dei monitoraggi precedenti e non ha evidenziato nessuna variazione significativa delle concentrazioni di nitrato nei corpi idrici sotterranei indagati nelle due piane**.

L'assenza di dati di monitoraggio sull'esatta localizzazione delle superfici impegnate a valere sulla misura 214 preclude, al momento, la possibilità di analizzare l'impatto del PSR sulle ZVN Vibrata e Vomano che,

32 "At the farming region level the environmental impact, including the soil N surplus cannot be considered as the simple sum of the impacts of each farm.", "Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors", Evaluation Expert Network for Rural Development, marzo 2010

33 "Hence, an empirical quantification of impacts of RD measures and measure combinations on GNB would be far from significant." , "Approaches for assessing the impacts of the RDP in the context of multiple intervening factors", Evaluation Expert Network for Rural Development, marzo 2010

34 Cfr Regione Abruzzo - Resoconto giugno 2009 sullo stato di attuazione della direttiva nitrati.

come detto, non sembra comunque mutata nel periodo 2005 – 2009. In futuro, l'acquisizione di detta informazione e nello specifico, delle particelle impegnate in area ZVN potrebbe consentire il raffronto con i riferimenti catastali delle ZVN stesse e, dunque, permetterebbe di stabilire il collegamento con le misure del PSR di eventuali mutamenti nella presenza dei nitrati nelle due piane. Il valutatore ritiene opportuno dedicare uno dei prossimi approfondimenti tematici allo studio degli impatti ambientali generati, in particolare sulla acque da parte della misura 214 nei comuni identificati come ZVN.

Indicatore d'impatto 7 - Contributo alla lotta al cambiamento climatico (Incremento della produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura)

Premessa

Lo sviluppo di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura ha il duplice vantaggio di garantire alle imprese una fonte di reddito alternativa e di rappresentare un valido contributo alla lotta al cambiamento climatico. Nella regione Abruzzo, così come evidenziato anche nella Valutazione Ambientale Strategica, il contributo delle attività agricole e forestali alla produzione di energie rinnovabili è ancora molto limitato, ma ha ampie potenzialità di sviluppo. In particolare, essendo gran parte della produzione destinata al mercato della legna da ardere, la filiera bosco-legno-energia può diventare uno strumento fondamentale per la gestione sostenibile dei boschi, sempre che si riesca a garantire un approvvigionamento di materiale legnoso di origine locale.

In Abruzzo la produzione lorda da fonti rinnovabili (GWh) è in gran parte di natura idroelettrica: l'energia proveniente dalla fonte idrica ha subito un incremento del 15% dal 2006 al 2009, inferiore a quello registratosi per l'energia eolica (+ 25%) nello stesso periodo. La produzione da biomasse è riconducibile alla produzione di biogas da R.S.U.

GWh	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Biomasse (1)	Totale
2006	1.877,5	210,2	0,9	-	37,3	2.125,9
2009	2.156,6	260,4	13,5	-	38,3	2.468,8

(1) All'interno delle biomasse è inclusa la sola quota biodegradabile dei rifiuti, pari al 50%.

La Regione Abruzzo, coerentemente con quanto stabilito nel Piano Strategico Nazionale, attraverso il proprio PSR ha inteso contribuire alla lotta al cambiamento climatico incrementando la produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura, anche come opportunità di crescita per le imprese.

Il valore obiettivo perseguito dall'indicatore a fine programma, a fronte di un valore "attuale" pari a 0, è di 4 KToe.

Analisi e discussione dell'indicatore

Nella tabella seguente si riporta una classificazione delle misure dell'Asse 2 del PSR rispetto al loro impatto sull'indicatore 7, produzione di energia alternativa da biomasse, secondo la seguente scala di valore:

++ impatto molto rilevante
+ impatto rilevante
0 nessun impatto
- impatto negativo

In grassetto sono evidenziate le misure più direttamente collegate all'indicatore 7 nell'ambito della strategia regionale, così come si evince dalla lettura del PSR.

PSR Abruzzo 2007 -2013	*Incremento della produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura*
Asse 2	

211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	*0*
212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali	*0*
214 – Azione 1 "Agricoltura integrata"	*0*
214 – Azione 2 "Agricoltura biologica"	*0*
214 – Azione 3 "Recupero e conservazione fertilità dei terreni del Fucino"	*0*
214 – Azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo"	*0*
216 "Investimenti non produttivi"	*0*
221 – Imboschimento di terreni agricoli	++
223 – Imboschimento di superfici non agricole	+
226 – Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	+
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi	*0*

La misura dell'Asse 2 che concorre in misura prevalente alla valorizzazione dell'indicatore è, dunque, unicamente, la 221 in termini di promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e di integrazione lungo le filiere, attraverso l'azione di sostegno di imboschimenti con finalità produttive e l'attivazione di filiere bio-energetiche. Nello specifico, la tipologia d'intervento preposta a tal fine è la d) "Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici".

Contributi importanti possono derivare, però, anche da alcune misure degli Assi 1 e 3, in particolare dalle misure 121 (Asse 1) e 313 (Asse 3).

La misura 121 al fine di incentivare la ristrutturazione/riconversione dei comparti produttivi non competitivi, prevede la possibilità di effettuare: investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante la coltivazione di produzioni arboree ed erbacee dedicate; investimenti per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, sottoprodotti di coltivazioni agricole liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda (per non meno dei 2/3 del fabbisogno) e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni aziendali.

La misura 313, attraverso la linea d'azione 3 "Energia da fonti rinnovabili" sostiene investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili.

Quantificazione dell'indicatore

Alla data di compilazione del presente Rapporto, in merito alle tre misure che concorrono al popolamento dell'indicatore in oggetto, si rileva quanto segue:

- per la misura 121 non sono stati ancora liquidati i beneficiari delle sovvenzioni a valere sulla programmazione 2007-2013, mentre non si hanno sufficienti informazioni in relazione alla tipologia di investimenti realizzati dai beneficiari di risorse a titolo di trascinamento dalla passata programmazione, sebbene dai colloqui intercorsi si possa presumere che essi non afferiscano specificamente alla tipologia in esame (anche perché non espressamente previsti dalla misura "a" di allora);
- la misura 313 non è stata ancora attivata;
- per la misura 221 l'avviso per la selezione dei beneficiari e, quindi, dei progetti d'investimento, pubblicato nel 2010, non riguarda l'azione d) in quanto le limitazioni contenute nella scheda di misura del PSR in relazione al turno minimo di utilizzazione, fissato fra 11 e 15 anni, escludono di fatto le cosiddette Short Rotation Forestry (S.R.F.), ossia gli impianti specializzati a breve o brevissimo ciclo per la produzione di biomassa. Tale tipologia, pur mancando nell'ambito regionale esperienze rilevanti in grado di garantirne il successo è ritenuta l'unica sperimentata in grado di fornire consistenti biomasse a scopo energetico.

In ragione di quanto sopra e considerata altresì l'assenza nella regione d'impianti attivi per la produzione di energia da biomassa agricola e forestale, l'indicatore relativo alla produzione di energia rinnovabile fa registrare attualmente un valore pari a zero.

5.6.4_Conclusioni sugli indicatori di prodotto, risultato e impatto

In conclusione, l'avanzamento fisico complessivo del PSR nell'arco del periodo considerato appare alquanto modesto, con la parziale eccezione costituita da alcune misure dell'Asse 2, che hanno realizzato avanzamenti di entità anche notevole, derivanti sia da impegni della precedente programmazione, sia da impegni dell'attuale programmazione.

Appare invece del tutto evidente che le realizzazioni degli Assi 1 e 3 sono molto ridotte e sono derivate unicamente da impegni relativi alla precedente programmazione. Per quanto riguarda l'Asse 4 si deve registrare invece la totale mancanza di un qualsiasi avanzamento fisico, dovuto alla mancata selezione dei GAL, le cui procedure sono state avviate nel corso di questo primo trimestre 2010.

Per quanto riguarda specificamente l'Asse 1, tuttavia, l'avvenuta o prossima individuazione di un numero cospicuo di beneficiari con impegno finanziario per le misure 121, 112, 123 Azione 1, 111 e 113 può permettere il raggiungimento di un più soddisfacente livello di avanzamento fisico entro l'anno in corso.

Per quanto attiene infine gli indicatori di impatto, si possono fare le seguenti considerazioni conclusive.

ASSE 1

L'impatto della misura 121 sulla crescita economica e sulla produttività del lavoro non è attualmente quantificabile - per i motivi spiegati in dettaglio al § 5.6.3 – ma si può ipotizzare che esso sia alquanto modesto, data l'entità relativamente limitata degli investimenti promossi dalla misura.

Le restanti misure dell'Asse 1 non hanno invece generato impatti significativi né in termini di crescita economica né in termini di aumento della produttività del lavoro.

ASSE 2

La valutazione degli impatti, allo stato attuale, ha condotto alla quantificazione degli indicatori 4 – "Inversione del declino della biodiversità", 5 – "Conservazione delle aree agricole e silvicole ad elevata valenza attuale" e 7 – "Contributo alla lotta al cambiamento climatico". Per gli indicatori 5 e 7, le misure che prevalentemente concorrono alla loro rispettiva valorizzazione non sono state attivate o non presentano realizzazioni, per cui il valore realizzato è zero. Con riferimento all'indicatore 4 – "Inversione del declino della biodiversità", esso è misurato attraverso l'andamento del FBI. In Abruzzo tale indice fa registrare tra il 2006 e il 2009 un incremento del 31%. Non è al momento valutabile l'effettivo apporto del PSR a tale incremento.

Il valutatore ha individuato comunque alcuni percorsi metodologici che – unitamente ad un potenziamento del sistema di monitoraggio del PSR – dovrebbero portare ad una più completa quantificazione degli impatti generati dalle misure dell'Asse 2, in particolare in termini di "Miglioramento della qualità delle acque", l'unico indicatore al momento non valorizzabile. Tali percorsi sono delineati al § 5.6.3.

ASSE 3

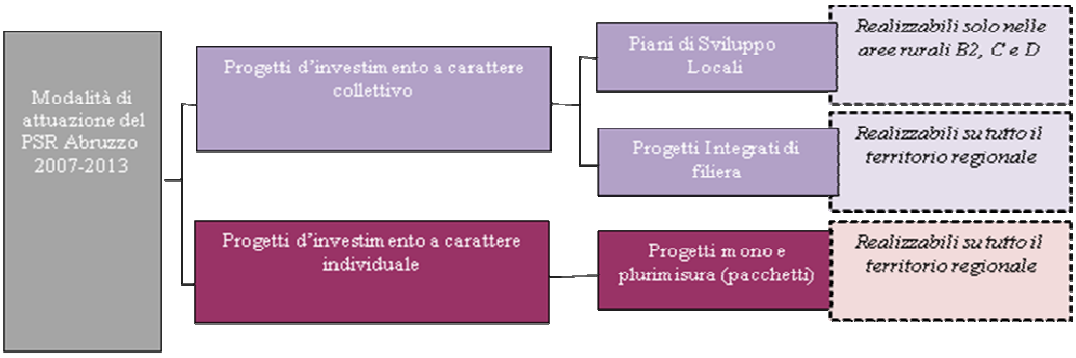
L'avanzamento fisico ed i risultati raggiunti (peraltro esclusivamente in virtù di impegni derivanti dalla precedente programmazione) dalla misura 311, l'unica attivata dell'Asse 3, sono ancora estremamente modesti: l'analisi e stima degli impatti della misura non risulta pertanto ancora praticabile.

5.7_Analisi delle procedure attuative e loro avanzamento

Il PSR della regione Abruzzo prevede due modalità di accesso ai benefici del FEASR:

1) Progetti d'investimento a carattere collettivo, al cui interno sono distinguibili:
    a) I Piani di Sviluppo Locale (PSL) di cui possono beneficiare i Gruppi di Azione locale (GAL);
    b) I Progetti Integrati di Filiera (PIF) di cui possono beneficiare i Partenariati di filiera.
2) Progetti d'investimento a carattere individuale.

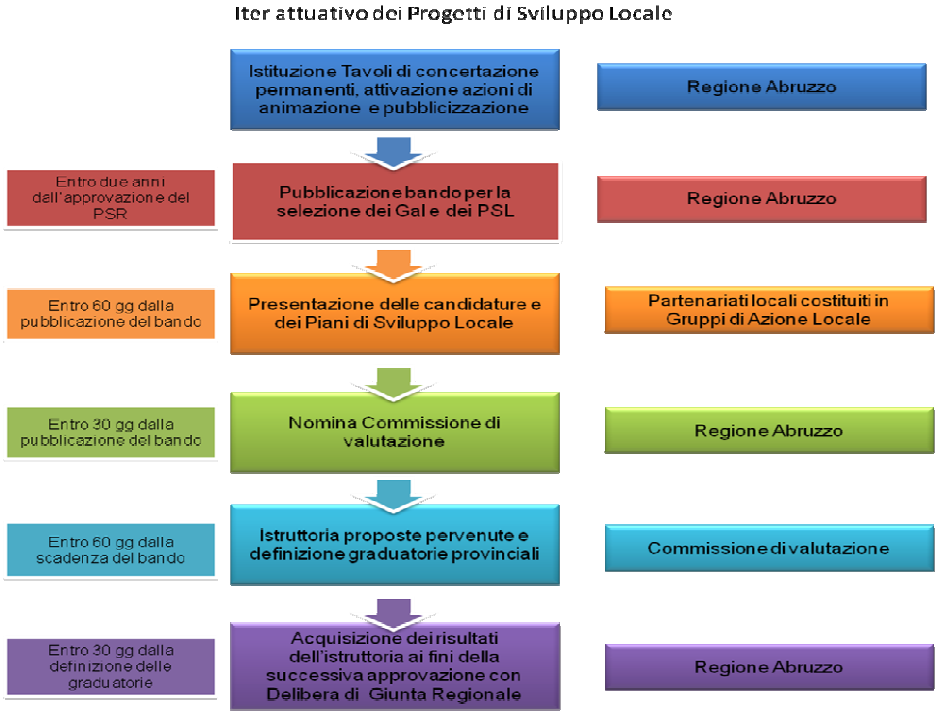
    Tra i progetti d'investimento a carattere individuale, l'accento è posto sui "pacchetti di misura" che il singolo investitore, pubblico o privato, può attivare realizzando interventi riconducibili a più misure del PSR. Nello specifico è prevista l'attivazione di un *cluster* (o pacchetto) di misure rivolte ai giovani agricoltori al primo insediamento.



Piani di Sviluppo Locale (PSL)

Ai fini della realizzazione dei Piani di Sviluppo Locale il PSR (versione 2009) prevede che, istituiti i Tavoli di Concertazione Permanenti e dopo una fase di animazione e pubblicizzazione, la Regione proceda alla pubblicazione del bando (entro due anni dall'approvazione del PSR) per la selezione dei GAL e dei rispettivi PSL. La procedura descritta nel PSR prevede che il bando resti in pubblicazione 60 gg e che, a far data da tale termine ed entro i 60 gg successivi, una Commissione di Valutazione appositamente nominata (entro 30 gg dalla pubblicazione del bando) proceda all'istruttoria delle candidature pervenute e alla predisposizione delle graduatorie su base provinciale. Successivamente, entro 30 giorni dalla conclusione dell'iter istruttorio e valutativo, la Giunta Regionale, acquisite dalla Commissione di valutazione le graduatorie provinciali, provvederà con propria Deliberazione ad approvare i GAL e i relativi PSL. È prevista la reiterazione dell'iter di selezione, qualora il numero dei GAL selezionato non fosse sufficiente a coprire l'ammontare delle risorse desinate all'approccio LEADER. Qualora tale condizione dovesse ripetersi anche a seguito del secondo bando, le risorse residue saranno assegnate pro quota ai GAL già selezionati.

Al 31/12/2009 la procedura per l'individuazione dei GAL e dei PSL ha visto l'istituzione dei Tavoli di partenariato e la pubblicazione del bando (DGR n. 36 del 01/02/10). La pubblicazione del bando è avvenuta a febbraio 2010. La selezione dei GAL è tuttora in corso.



Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF), previsti dalla Regione nell'ambito delle misure dell'Asse 1 del PSR sotto elencate, ma al momento della redazione del presente Rapporto non ancora attivati,

il PSR prevede l'adozione di specifici indirizzi da parte della Giunta Regionale, con cui saranno fissati gli obiettivi da perseguire, le risorse disponibili e le spese ammissibili, le filiere di riferimento, il numero dei Progetti realizzabili, nonché le specifiche procedure di approvazione e attuazione dei medesimi, comprese le funzioni e i compiti dei Soggetti coinvolti.

Asse 1 - Misure attivabili attraverso i PIF
Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione;
Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza;
Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole;
Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste;
Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale;
Misura 132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare;
Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità.

Si rileva che l'approccio settoriale è stato promosso dall'AdG attraverso l'Asse 4. Infatti, l'avviso pubblico di cui alla DGR n. 36 del 01/02/10 per la selezione dei GAL e dei PSL stabilisce che, in coerenza con le misure e le azioni attuabili con approccio Leader, i GAL nella presentazione dei rispettivi Piani prevedano, quale condizione di ammissibilità, l'approccio territoriale, privilegiando l'integrazione orizzontale tra le operazioni in favore delle varie componenti dei sistemi economici locali e/o l'approccio settoriale attraverso l'integrazione verticale tra le diverse operazioni che possano concorrere alla valorizzazione di una o più filiere (ambiente, energia, etc.).

Progetti d'investimento a carattere individuale

L'accesso alle Misure attraverso le domande di aiuto a carattere individuale, resta la modalità più diffusa nell'ambito del PSR Abruzzo.

Nelle more dell'approvazione del PSR 2007-2013 da parte della CE (e sulla base della ricevibilità già dichiarata il 3 aprile 2007) la regione Abruzzo, ravvisata la necessità di dar avvio alle operazioni, anche in considerazione del rischio di disimpegno automatico delle risorse, con D.G.R. n. 1035 del 29/10/2007 ha proceduto alla raccolta di domande individuali di adesione al PSR 2007-2013 per le misure 112, 113, 121 e 123 (successivamente estesa anche alla Misura 311 con D.G.R. n. 414 del 03/09/2009) e ha avviato bandi condizionati per la formazione (Misura 111). In tal modo è stato consentito il riconoscimento di spese eseguite dai potenziali beneficiari dal 1° gennaio 2007 per operazioni coerenti con le modalità, le condizioni, i termini e i criteri che sarebbero stati successivamente definiti e adottati dalla regione stessa negli avvisi pubblici emanati in attuazione delle specifiche misure[35].

Come stabilito dall'art. 78, lett. a), Reg. (CE) 1698/05, entro quattro mesi dall'approvazione del Programma, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 518 del 12/06/2008, i Criteri di selezione degli interventi finanziabili. Per la selezione delle domande di finanziamento, prescindendo dai criteri di selezione delle singole misure, è previsto genericamente l'impiego di indicatori relativi ad obiettivi di natura economica (reddituali, ottimizzazione dei fattori, ecc.) e indicatori extraeconomici (in particolare, coerenza con gli indirizzi strategici definiti a livello di macroarea).

All'interno della modalità delle domande a carattere individuale, una specificità è rappresentata dai "pacchetti di misura" di cui un singolo beneficiario può chiedere l'attivazione. La realizzazione da parte di un unico beneficiario di un progetto complesso d'investimenti, qual è appunto un pacchetto multimisura, da

[35] Il 19/10/2009 con D.G.R. n. 589, in considerazione dei bandi pubblicati a valere sulle misure 112, 121 e 123 – azione 1, è stata prorogato al 30/11/2009 il termine per la presentazione delle domande di adesione ed è stata stabilito che, a parità di punteggio, per le preadesioni alle misure 121 e 123 – azione 1 saranno attribuite, nel caso di interventi parzialmente realizzati, specifiche priorità.

un lato richiede la giusta flessibilità delle procedure che dovranno essere adeguate alle norme di vario tipo che governano le singole misure, dall'altro implica l'attivazione di un processo di alleggerimento del carico burocratico a favore del richiedente (ad es. attraverso la presentazione di un'istanza unica, sebbene composita).

Una specificità nell'ambito del PSR è la previsione di attivazione di un *cluster* (o pacchetto) di misure rivolte ai giovani agricoltori al primo insediamento (Misura 112, "Insediamento di giovani agricoltori"). Nella tabella che segue sono riportate, con l'indicazione delle macroaree di riferimento, le misure del PSR che possono essere correlate al primo insediamento.

Misura 111 - "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Macroaree A, B1, B2, C e D
Misura 114 - "Utilizzo dei servizi di consulenza"	Macroaree A, B1, B2, C e D
Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole"	Macroaree A, B1, B2, C e D
Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole"	Macroaree C e D

Con D.G.R. n. 752 del 7/08/2008 si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attuazione della Misura 112 "Insediamento Giovani Agricoltori" (successivamente rettificato, integrato e modificato con D.G.R. n. 1080 del 13/11/2008, D.G.R. n. 86 del 02/03/09 e D.G.R. n. 174 del 31/03/09). Con D.D. n. DH5/31 del 17/11/08 è stato determinato di stabilire l'apertura dei termini per la presentazione delle domande a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Determinazione stessa e fino al 30/06/2010, con scadenza del primo ciclo di presentazione delle istanze da parte dei beneficiari al 31/03/09. Il termine per la presentazione delle domande è stato successivamente prorogato al 30/06/09 con D.D. n. DH5/22 del 28/04/09; in seguito, con D.D. n. DH5/28 del 26/06/09 è stato determinato di sospendere i termini di presentazione delle domande di aiuto dal 01/07/09 al 31/08/09; tale sospensione è stata ulteriormente prorogata con D.D. n. DH5/41 del 25/09/09, a valere dal 01/09/09 fino a data da stabilirsi, sulla base delle risultanze del monitoraggio finanziario delle domande di preadesione pervenute ai sensi della D.G.R. n. 414 del 03/08/09. Con D.D. n. DH5/37 del 31/08/09 sono stati approvati la "Graduatoria Regionale delle ditte ammissibili a finanziamento" e l'"Elenco Regionale delle richieste non ammissibili"; infine, dopo riesame delle richieste ritenute non ammissibili, con D.D. n. DH5/51 del 30/11/2009 si è proceduto all'approvazione della "Graduatoria Regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" e dell'"Elenco Regionale rettificato delle richieste non ammissibili". In virtù del bando, di cui sopra, ai fini dell'istruttoria a valere su più misure tra quelle sopra citate, il potenziale beneficiario ha facoltà di presentare un'unica domanda di aiuto ("Pacchetto giovani"), avendo cura di corredarla di tutti gli elementi, le informazioni e i documenti previsti dai singoli bandi e secondo le occorrenze per l'ammissibilità a finanziamento dell'intervento occorrenti per supportare la relativa istruttoria. Al fine di favorire la presentazione di domande di aiuto multi misura, contestualmente sono stati approvati i bandi per le misure 121 (DGR n. 751 del 07/08/08) e 114 (DGR n. 749 del 07/08/08). L'avviso pubblico per le richieste di contributo a valere sulla Misura 111, invece, è stato approvato soltanto nel 2009 (DH3/20 del 13/02/2009), mentre non è stato ancora attivata la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole".

Il bando per l'insediamento dei giovani agricoltori non prevede priorità specifiche in favore dei progetti multimisura. In caso di sussistenza delle condizioni di accesso, ferma restando la disponibilità delle risorse, l'aver presentato una domanda avente a oggetto un "pacchetto" consentirà al giovane agricoltore di beneficiare simultaneamente del sostegno di più misure tra di esse correlate sulla base dei contenuti del piano di sviluppo aziendale (PAS). Per gli interventi delle altre misure previste nella domanda unica ("Pacchetto giovani"), le modalità di richiesta dell'aiuto e di pagamento dei contributi sono quelli previsti dai singoli bandi, così come la tempistica di realizzazione; pur essendo la domanda unica, la gestione dell'istruttoria e dei pagamenti è infatti portata avanti separatamente per ciascuna delle misure comprese nel "Pacchetto". È infine importante ricordare che agli interventi compresi nel "Pacchetto giovani" non è stata assegnata una dotazione finanziaria specifica.

Le procedure di attivazione del PSR

Si riportano nella tabella seguente le procedure di attivazione previste per ciascuna misura del PSR Abruzzo 2007-2013.

Tabella 5.34: Procedure di attivazione del PSR

Misure	Procedure di attivazione

111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Bandi pubblici emanati dalla Regione
112	Insediamento di giovani agricoltori	Bandi pubblici emanati dalla Regione
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	Bandi pubblici emanati dalla Regione
114	Utilizzo dei servizi di consulenza	Avvisi pubblici di emanati dalla regione per la predisposizione di un Elenco regionale di soggetti abilitati e riconosciuti per l'erogazione dei servizi di consulenza e per la predisposizione di un Catalogo di offerta dei servizi medesimi. Bandi pubblici emanati dalla Regione per la selezione delle domande di aiuto
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	Bandi pubblici emanati dalla Regione
126	Ripristinare il potenziale della produzione agricola	Bandi pubblici emanati dalla Regione
132	Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Bandi pubblici emanati dalla Regione
133	Attività di informazione e promozione	Bandi pubblici emanati dalla Regione
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Bandi pubblici emanati dalla Regione
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	Bandi pubblici emanati dalla Regione
214	Pagamenti agroambientali	Bandi pubblici emanati dalla Regione
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
221	Imboschimento di terreni agricoli	Bandi pubblici emanati dalla Regione
223	Imboschimento di superfici non agricole	Bandi pubblici emanati dalla Regione
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	Gli interventi con beneficiario la Regione saranno individuati mediante un apposito programma di attuazione Gli interventi con altri beneficiari, pubblici e privati, saranno individuati mediante bandi emanati dalla Regione
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	Gli interventi con beneficiario la Regione saranno individuati mediante un apposito programma di attuazione della presente misura, predisposto ed approvato dalla Giunta Regionale. Gli interventi con altri beneficiari, pubblici e privati, saranno individuati mediante bandi emanati dalla Regione e dai GAL, limitatamente ad alcuni interventi
311	Diversificazione verso attività non agricole	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, limitatamente alle azioni 2 e 3, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
313	Incentivazione di attività turistiche	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Bandi pubblici emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, laddove inclusa nei PSL selezionati
41	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	Bandi pubblici emanati dalla Regione
421	Cooperazione	Bandi pubblici emanati dalla Regione
431	Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	Bandi pubblici emanati dalla Regione
511	Assistenza tecnica	Bandi pubblici emanati dalla Regione

La Regione Abruzzo non si è dotata di un insieme di regole e indicazioni a valenza generale per l'attuazione del PSR. Tuttavia, le procedure di attivazione delle misure, ossia quelle concernenti la selezione dei beneficiari e/o degli investimenti, pur in assenza di un unico regolamento di attuazione e ferma restando la necessità di tener conto delle peculiarità delle tipologie di intervento a cui si riferiscono, presentano ugualmente un certo grado di uniformità.

Tali procedure, infatti, sono definite per ciascuna misura nei rispettivi bandi, che di volta in volta precisano le modalità e i tempi di presentazione, le modalità e i tempi d'istruttoria, i criteri di selezione e le modalità di finanziamento delle domande di contributo.

A titolo esemplificativo, s'illustrano nelle figure seguenti le strutture di due bandi pubblicati a valere rispettivamente sulle misure 221 e 112 del PSR.

Figura 5.7: Avviso pubblico – Misura 221

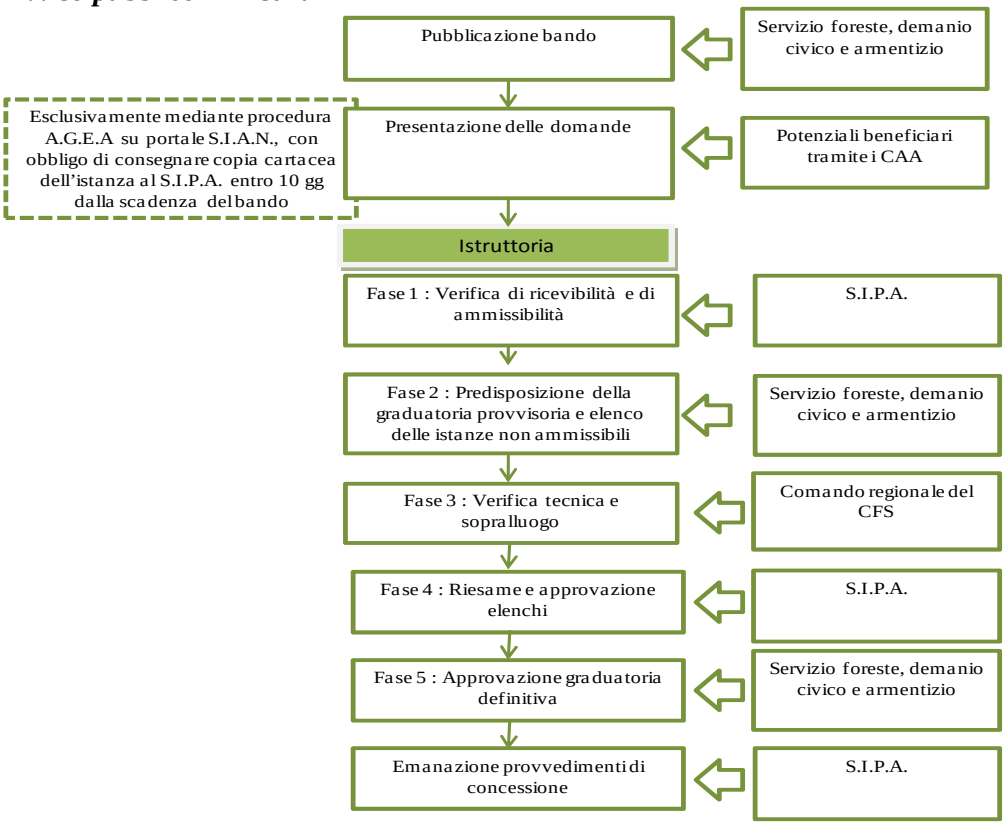
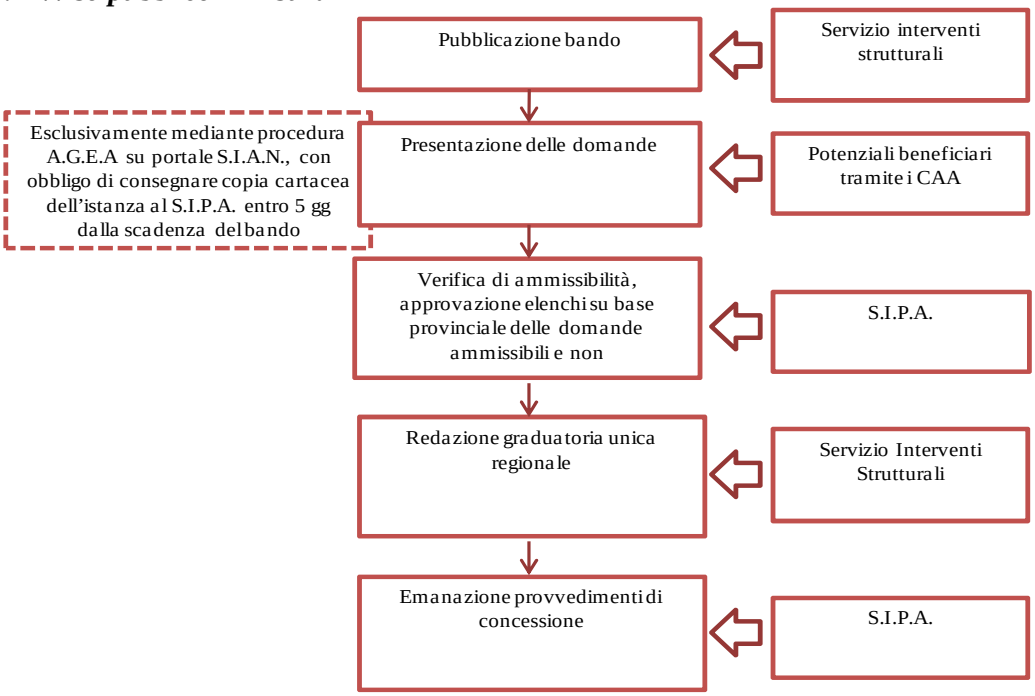


Figura 5.8: Avviso pubblico – Misura 112



In generale, dall'esame dei bandi e dal confronto con i responsabili dell'attuazione delle misure, è emerso che le procedure per la selezione delle domande di aiuto presentano le seguenti caratteristiche comuni:

- l'approvazione degli avvisi pubblici avviene con Delibera da parte della Giunta Regionale nell'esercizio delle proprie funzioni d'indirizzo e coordinamento, mentre i successivi atti (adottati con Determina Dirigenziale) sono di competenza dei Servizi della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, a cui è attribuita la responsabilità per l'attuazione delle misure;
- la Regione Abruzzo non ha un proprio sistema informativo regionale per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto, pertanto la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari avviene sul portale S.I.A.N. attraverso le procedure AGEA;
- i soggetti che hanno inoltrato la domanda attraverso il S.I.AN. devono, entro un determinato termine dalla scadenza del bando, consegnare copia cartacea della domanda ai S.I.P.A. competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale (salvo diversa disposizione del bando, come accaduto ad es. per la Misura 214);
- la tempistica e la durata della procedura istruttoria, oltre che le fasi e le modalità in cui essa verrà espletata, sono indicati negli avvisi pubblici (ad eccezione delle misure 211, 212 e 214);
- l'istruttoria delle domande è effettuata con procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni e coinvolge, in funzione delle differenti tipologie di azioni, uffici (anche esterni all'Amministrazione regionale) competenti per materia (ad es. si veda il coinvolgimento del Corpo Forestale delle Stato nell'istruttoria relativa alle misure forestali 221 e 226);
- l'ammissione a finanziamento a favore dei beneficiari inclusi è disposta entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, al netto dei "trascinamenti" per le misure interessate dal pagamento degli aiuti a valere sul PSR 2000-2006; si sottolinea tuttavia, come già detto in precedenza, che le graduatorie dei bandi delle misure 121 e 123 hanno subito, nel corso del 2010, delle revisioni istruttorie, a seguito delle quali sono stati impegnati degli ulteriori importi. Tale provvedimenti di aumento degli impegni sono stati adottati dal'Amministrazione regionale ai fini di aumentare la capacità di spesa del Programma, anche se per entrambe le misure il livello di impegno è ora maggiore della dotazione finanziaria. Per quest'ultimo motivo l'Amministrazione dovrà provvedere alla rimodulazione del Piano Finanziario del PSR.

- l'erogazione dei contributi e degli eventuali acconti, laddove concessi in base alle norme, è effettuata da AGEA – Organismo Pagatore, a fronte di appositi elenchi di beneficiari trasmessi alla medesima dai Soggetti Attuatori per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- i bandi specificano le modalità di svolgimento dei controlli ai sensi del Reg. CE 1975/06;
- nei bandi sono opportunamente dettagliati i diritti e doveri dei beneficiari, con particolare riferimento agli obblighi a loro carico per quanto attiene agli impegni pluriennali, ai controlli a cui saranno sottoposti da parte degli organi competenti e al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Infine, rispetto alla procedura attuativa nel suo complesso, nella tabella seguente sono illustrati le principali fasi e i rispettivi soggetti responsabili, dalla pubblicazione del bando all'erogazione dei contributi.

Tabella 5.35: Fasi e soggetti dell'iter attuativo

PROCESSO	FASE	SOGGETTO RESPONSABILE
Raccolta istanze	**Predisposizione e pubblicazione bandi**	Servizi della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per le misure/azioni di rispettiva competenza(talvolta in collaborazione con enti esterni, ad es. le Comunità montane per le Indennità compensative); GAL (per le misure incluse nei rispettivi PSL)
	Costituzione/aggiornamento fascicolo aziendale	AGEA - Ufficio delegato
	Compilazione domanda	Soggetto richiedente
Istruttoria istanze	**Presa in carico delle domande**	Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA)
	Gestione ricevibilità delle domande	Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA)
	Gestione ammissibilità delle domande	Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA)
	Valutazione tecnico-economica delle domande	Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA), in collaborazione con altri soggetti interni ed esterni all'Amministrazione regionale competenti per materia (ad es. ARSSA, Corpo Forestale dello Stato)
	Elaborazione graduatoria delle domande ammesse ed elenco non ammessi	Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA)
	Approvazione graduatorie	Servizi della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per le misure/azioni di rispettiva competenza
	Comunicazione esito istruttoria ai richiedenti	Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA)
Controlli	**Definizione criteri di campionamento**	AdG/AGEA
	Estrazione del campione	
	Esecuzione dei controlli	
Gestione amministrativa	**Richiesta erogazione anticipazione – SAL - saldo/collaudo**	Soggetto beneficiario
	Registrazione richiesta anticipazione – SAL - saldo/collaudo	Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA)
	Nomina tecnico collaudatore	

	Controllo amministrativo e in loco (laddove previsto)	
	Proposta pagamento anticipazione - SAL- saldo	Uffici AdG responsabili di misura
Pagamenti	**Predisposizione elenco di liquidazione ed apposizione nulla osta al pagamento**	Servizi della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per le misure/azioni di rispettiva competenza
	Controlli finali e pagamento dell'aiuto	Organismo pagatore -Agea
	Monitoraggio e Relazione annuale	AdG - Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
	Rendicontazione	Organismo pagatore -Agea

Valutazione dell'avanzamento procedurale

Lo stato di avanzamento procedurale del PSR Abruzzo al 31/12/2009 è piuttosto modesto e dovuto principalmente ai trascinamenti del periodo di programmazione 2000-2006.

La tabella seguente indica, per ciascuna misura del PSR, la presenza di impegni derivanti dalla programmazione precedente e l'eventuale attivazione di procedure di selezione di beneficiari e operazioni a valere sul periodo 2007-2013.

MISURE	Impegni derivanti dal 2000-2006	Avvisi pubblici 2007-2013
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	X	X
112 - Insediamento di giovani agricoltori	X	X
113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	X	X
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	-	X
121 – Ammodernamento delle aziende agricole	X	X
122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste	-	-
123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	X	X
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	-	-
126 – Ripristinare il potenziale della produzione agricola	-	-
132 – Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	-	-
133 – Attività di informazione e promozione	-	-
211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	X	X
212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali	X	X
214 – Pagamenti agro ambientali	X	X
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	-	-
221 – Imboschimento di terreni agricoli	X	-
223 – Imboschimento di superfici non agricole	-	-
226 – Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	-	X
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi	X	-
311 – Diversificazione verso attività non agricole	X	-
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	-	-
313 – Incentivazione di attività turistiche	-	-
321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	-	-
322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	-	-
323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	-	-
41 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale	-	-
421- Cooperazione	-	-
431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	-	-
511 – Assistenza tecnica	X	X

Le misure per le quali, nel triennio 2007-2009, si rilevano procedure di attivazione (ossia di individuazione di beneficiari e operazioni) sono complessivamente undici:

- Asse 1: misure 111, 112, 113, 114, 121 e 123 (sei su undici)
- Asse 2: misure 211, 212, 214 e 226 (quattro su otto)
- Asse 3: nessuna misura attivata
- Asse 4: nessuna misura attivata
- Asse 5: misura 511 (affidamento del servizio di valutazione intermedia e ex-post)

Al 31/12/2009 non si registra alcun avanzamento procedurale, neanche in termini di avvisi pubblici, relativamente all'Asse 4 **"**Approccio Leader". Nel corso dell'anno 2009, tuttavia, sono state svolte alcune attività per il coinvolgimento del partenariato e di animazione territoriale propedeutici alla pubblicazione del bando avvenuta nel febbraio 2010. Infatti, in occasione della revisione del PSR nel 2009, sono state apportate alcune modifiche sostanziali per quanto attiene la definizione delle aree, il numero massimo di GAL selezionabili (portati da 11 a 6), ma soprattutto la procedura di selezione dei GAL e dei relativi PSL che, inizialmente prevedeva un ruolo primario delle Province. Con la nuova versione del PSR è la Regione stessa che, convocato un tavolo di partenariato con i diversi attori del territorio (Enti Parco, Università, Anci, Uncem, Federalberghi, Coldiretti, CIA, ecc.) e attivate le necessarie azioni di animazione e pubblicizzazione dell'iniziativa, identifica, all'interno dei territori provinciali, le aree su cui poter applicare l'approccio Leader. Tale processo si è sviluppato con successo e ha permesso l'identificazione di cinque aree, nell'ambito delle quali potranno costituirsi in virtù del bando appena pubblicato altrettanti partenariati (GAL).

Per quanto concerne l'Assistenza tecnica, Misura 511, si registra l'aggiudicazione del servizio di valutazione intermedia e valutazione ex-post avvenuta il 29/10/2009 (DD4/101), mentre alla data del 31/12/2009 non sono state espletate procedure per le attivita' di assistenza tecnica e per l'individuazione dei soggetti attuatori del Piano di comunicazione. L'AdG si sta, tuttavia, avvalendo di alcune specifiche azioni di supporto operativo da parte di INEA con cui ha sottoscritto nei primi mesi del 2010 un'apposita convenzione (D.G.R. 153 del 09/03/2010). Per ciò che concerne la comunicazione, il relativo Piano di Comunicazione è stato sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del 23-24 giugno 2010. Con D.G.R. n. 648 del 31.08.2010, la Regione Abruzzo ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, per lo svolgimento di azioni di supporto all'attività di comunicazione ed informazione relativa al PSR Abruzzo 2007-2013 e di integrazione delle Azioni dello stesso PSR con le altre politiche comunitarie, nazionali e regionali. Alla data di stesura del presente rapporto non risulta ancora pubblicata la convenzione che disciplina i rapporti tra ISMEA e Regione Abruzzo.

Si evidenzia che in questo primo triennio di attività (a tal proposito occorre tenere presente che il PSR Abruzzo 2007-2013 è stato approvato dalla CE il 15 febbraio 2008 con Decisione C2008/701 e successivamente riapprovato con Decisione C2009/10341 del 17/12/2009) l'implementazione del Programma, ivi inclusa la predisposizione e l'emanazione dei bandi per l'attivazione delle misure, ha subito degli inevitabili rallentamenti dovuti sia alla sospensione dell'attività governativa e amministrativa regionale nel 2008 a seguito delle note vicende giudiziarie, sia al sisma dell'aprile 2009.

La carenza di personale presso gli Uffici regionali ha pesato ulteriormente sui rallentamenti di tipo procedurale: per l'attivazione di molte misure, tra cui 122, 132, 133 e 223. Inoltre, per alcune misure dell'Asse 2 (216 e 227), per le quali sono previste ambedue le modalità attuative, bando regionale e approccio Leader, si è preferito attendere la selezione GAL e dei rispettivi Piani per la loro attuazione. Rilevante, inoltre, il numero delle misure/azioni per le quali, ancora oggi, non risultano individuati i rispettivi referenti.

Nella tabella seguente, in base alle informazioni in possesso del valutatore, si riepilogano per le sole misure attivate nel periodo 2007-2009 gli atti amministrativi relativi ai principali *step* della procedura di attivazione: l'approvazione degli avvisi pubblici, l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, l'approvazione della graduatoria definitiva.

MISURE	Approvazione avvisi pubblici 2007-2013[1]	Apertura dei termini per la presentazione delle domande	Approvazione graduatoria definitiva[2]
111[3]	D.D. DH3/121 del 15/09/2008	D.D. DH3/20 del 13/02/2009	DD. DD. DH3/31 e DH3/32 del 21/04/2009
112	D.G.R. n. 752 del 7/08/2008	D.D. n. DH5/31 del 17/11/08	D.D. n. DH5/51 del 30/11/2009
113	D.G.R. n. 754 del 7/08/2008	D.D. n. DH3/162 del 18/11/2008	-
114	D.G.R. n. 749 del 7/08/2008	D.D. n. DH3/120 del 15/09/2008	-
121	D.G.R. n. 751 del 7/08/2008	D.D. n. DH5/30 del 17/11/08	DD. DD. n. DH5/44 e DH5/45

			del 30/10/09
123	D.G.R. n. 753 del 7/08/2008	D.D. n. DH5/33 del 17/11/08	D.D. DH5/46 del 03/11/09
211[4]	n.d.	n.d.	-
212[4]	n.d.	n.d.	-
214	D.G.R. n. 235 del 26/03/2008 (az. 2) D.G.R. n. 246 del 31/03/2008 (az. 1)	-	-
226	D.G.R. n. 755 del 07.08.2008	D.D. n. DH7/914 del 17.11.2008	-
511	-	Determina a contrarre DD4/40 del 29.05.2009	DD4/101 del 2910.2009

[1] I dati in tabella si riferiscono all'approvazione iniziale degli avvisi pubblici e non tengono conto di eventuali successive modifiche/integrazioni per le quali si rinvia alle Schede di misura in allegato al presente Rapporto
[2] I dati in tabella si riferiscono all'approvazione definitiva delle graduatoria e non tengono conto degli esiti degli step intermedi dell'iter istruttorio per i quali si rinvia alle Schede di misura in allegato al presente Rapporto
[3] Per la Misura 111 si registra propedeuticamente all'avviso pubblico per le richieste di contributo citato in tabella, l'approvazione del Piano Regionale del Bando per Enti di formazione avvenuta con D.G.R. n. 750 del 7/08/2008; si precisa inoltre che l'approvazione della graduatoria va intesa come riferita all'approvazione dei corsi di formazione, non all'individuazione dei beneficiari finali della misura (partecipanti ai corsi che hanno superato con successo l'esame finale): questa infatti può avvenire solo a conclusione della rendicontazione delle spese da parte degli Enti Formatori
[4]A valere sulle misure 211 e 212 il valutatore ha riscontrato la pubblicazione degli avvisi pubblici relativi alle annualità 2008 e 2009. Non si dispone, però, delle date e degli estremi dei relativi atti.

Dall'esame della tempistica delle procedure, si rileva un notevole scostamento tra la data di approvazione in Giunta dell'avviso pubblico e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto. Tale scostamento, ad esempio, per le misure 112, 113, 121, 123 e 226 è di ben tre mesi. Oltre al blocco amministrativo del 2008, tale ritardo è ascrivibile anche alla necessità di attendere che fossero messe a punto da AGEA le procedure di presentazione e invio telematico delle domande. Tutti i bandi prevedono, infatti, la presentazione delle domande per il tramite il portale SIAN (fatta salvo l'obbligo, per pressoché tutti i bandi, di riprodurre la domanda in formato cartaceo presso i S.I.P.A. di competenza).

Le difficoltà di presentazione e invio telematico delle domande attraverso il portale sono tra le cause che maggiormente hanno reso necessarie ulteriori Determinazioni Dirigenziali per sospendere e prorogare numerose volte (ben sei per le misure 112, 121, e 123 Azione 1; quattro per la 113 e due per la 226) i termini di scadenza degli avvisi pubblici.

In alcuni casi, si veda ad esempio la misura 113, analoghe lentezze del portale nel restituire gli esiti della presentazione delle domande hanno causato e determinano tuttora ritardi nella definizione e approvazione delle graduatorie. Per la misura 214, si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso per le domande di conferma relative agli impegni assunti a valere sul bando relativo all'annualità 2008 (emesso nella primavera dello stesso anno), pur nelle more della relativa graduatoria.

Alla data dell'elaborazione del presente Rapporto non risultano completamente disponibili le informazioni quantitative riguardanti le procedure di selezione avviate nel primo triennio e riferite al periodo di programmazione 2007-2013. Nella tabella seguente si riassumono i dati in possesso del valutatore e si riportano alcuni valori circa la capacità progettuale, il grado di soddisfazione della domanda e la riuscita attuativa. .

Misura	**Domande presentate**	**Domande ammissibili**	**Domande finanziate**	**Domande concluse**	**Capacità progettuale**	**Domanda soddisfatta**	**Riuscita attuativa**
	a	**b**	**c**	**d**	**b/a**	**c/a**	**d/c**
111	1.092	1.092	0	0	100%	0%	0%
112	430	417	417	0	97%	97%	0%
113	148	0	0	0	0%	0%	0%
114*	14	0	0	0	0%	0%	0%
121	1..373	1.289	669	0	94%	49%	0%
123	85	78	28	0	92%	33%	0%
211	3.052 (2008)	3.052	3.052	3.052**	100%	100%	100%
212	1..332 (2008)	1..332	1..332	1..332**	100%-	100%-	100%-
214	2.461 (2008)***	.2461	2.461	2.461	100%-	100%-	100%-
226****	54	0	0	0	0%	0%	0%

**** i dati si riferiscono alle richieste di accreditamento degli Enti fornitori dei servizi di consulenza aziendale;***
*****Il dato si riferisce al numero di aziende sovvenzionate al 3/12/2009 (Fonte: RAE 2009);***
******Fonte: RAE 2009. I dati si riferiscono cumulativamente alle azioni 1 e 2 della Misura 214 (nuovi impegni);***
*******Fonte. Ufficio responsabile di Misura***

Dall'analisi delle informazioni raccolte possono essere tratte alcune prime considerazioni:

- l'Asse 1 fa registrare una buona incidenza di misure per le quali è stata avviata nel corso del 2008 la procedura di selezione dei beneficiari a valere sulla programmazione 2007-2013. Delle sei misure attivate su undici, per tre si è ancora in attesa della conclusione dell'iter di selezione, mentre per le rimanenti tre le proroghe di scadenza dei termini di presentazione delle domande hanno determinato un notevole protrarsi dei tempi di istruttoria;
- l'Asse 2, a fronte del consistente avanzamento finanziario, dovuto prevalentemente alla presenza di trascinamenti derivanti dalla passata programmazione, fa registrare un avanzamento procedurale piuttosto contenuto, soprattutto per quel che concerne il blocco delle misure forestali, di cui tre (221, 223 e 227 in parte interessata anche dall'approccio Leader) non attivate nel corso del 2009 e una (226) per la quale l'istruttoria ha subito notevoli rallentamenti ed è ancora in corso. Viceversa, le misure a premio agricole presentano dal punto di vista procedurale un andamento più regolare, dovuto anche a meccanismi di attuazione più agevoli.
- l'avanzamento procedurale dell'Asse 3 dipende quasi totalmente dall'approccio Leader. Pertanto, è plausibile ipotizzare che l'avanzamento procedurale (e di conseguenza finanziario e fisico) delle sei misure (di cui, la 311, a oggi interessata dai trascinamenti della passata programmazione) subirà un'accelerazione a partire dalla seconda metà del 2010, quando saranno stati approvati i PSL dei GAL.
- gli Assi 4 e 5, al 31/12/2009, non presentano elementi di analisi particolarmente rilevanti.

Conclusioni e raccomandazioni

In merito alle modalità attuative emerge che, rispetto a quanto previsto a livello programmatico, il PSR Abruzzo, in fase attuativa, è incentrato principalmente sui progetti a carattere individuale. Né lo strumento dei progetti multimisura, né quello dei progetti di filiera ha trovato finora concreta attuazione.

L'approccio multimisura, pur essendo stato previsto nell'avviso pubblico della misura di riferimento la possibilità di accedere al PSR attraverso "pacchetti di misure", non ha trovato un canale preferenziale né un'effettiva incentivazione. Infatti, non sono state né accantonate risorse *ad hoc*, né stabiliti criteri di selezione che accordassero priorità ai piani di sviluppo aziendale articolati su più misure del PSR.

È soprattutto sulla mancata attivazione dei progetti di filiera che il valutatore suggerisce di riflettere, in quanto il PSR Abruzzo rischia di perdere un'importante occasione di promozione dell'approccio integrato tra le aziende.

Dall'analisi svolta le procedure di attuazione, pur essendo in linea generale tracciate, sembrano necessitare di una messa appunto al fine di garantire una gestione efficace del PSR da parte dell'Amministrazione Regionale. Si ritiene utile da parte dell'Autorità di Gestione un rafforzamento delle attività di coordinamento e di sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma, sia sulla necessità di accelerare laddove possibili alcune fasi attuative nel rispetto della tempistica piuttosto ristretta di attuazione del PSR, sia sulle modalità stesse di attuazione che richiedono un interscambio di informazioni continuo tra i Servizi/Uffici interessati, tra questi ultimi e i beneficiari e tra l'AdG nel suo complesso e gli altri attori coinvolti (AGEA, Comitato di Sorveglianza, CE, ecc).

Si ravvisa, in particolare, la necessità di rendere più efficaci e tempestive le procedure di selezione delle operazioni. Il valutatore raccomanda di prestare attenzione alla tempistica delle procedure di selezione dei beneficiari che, allo stato attuale, fanno registrare lungaggini e difficoltà di vario tipo che ne ostacolano la conclusione. Frequenti e ampi sono gli scostamenti tra la data di approvazione in Giunta dell'avviso pubblico e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, come pure quelli tra la scadenza dei termini per la presentazione delle domande e la conclusione degli iter istruttori.

Si suggerisce, pertanto, all'Autorità di Gestione di rafforzare la sorveglianza degli iter procedurali, con particolare attenzione alla fase di selezione delle domande, soprattutto laddove siano coinvolti soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

A tal proposito sarà opportuno monitorare, una volta completato l'iter d'individuazione dei GAL, l'attuazione dei PSL attraverso strumenti e modalità *ad hoc* e guidare e affiancare, entro i limiti imposti dalla

ripartizioni delle rispettive funzioni, le strutture incaricate dell'attuazione dei PSL al fine di accelerare l'avanzamento delle Misure del Programma demandate all'approccio Leader.

Tempi certi per la conclusione degli iter di selezione dei beneficiari andranno invece fissati per quelle misure che non sono state avviate nel primo triennio di attuazione del PSR. Per queste Misure si raccomanda, come già anticipato, di procedere, laddove non già avvenuto, all'individuazione dei rispettivi referenti all'interno della Direzione. L'attribuzione della responsabilità a un ufficio specifico è il primo passo verso l'implementazione dell'iter di attuazione delle misure e verso la composizione del quadro dei compiti e degli obiettivi all'interno dell'Autorità di Gestione.

La messa a punto delle procedure attuative e il completo avvio delle misure previste nel PSR consentiranno altresì all'Autorità di Gestione di conseguire più rapidamente le realizzazioni nell'ambito dell'attuale programmazione, controbilanciando l'apporto finora sostanziale dei trascinamenti all'avanzamento del Programma e al perseguimento degli obiettivi a esso correlati.

Si ritiene opportuno segnalare anche la necessità di inserire bandi e azioni finalizzati alla mitigazione degli effetti di transizione alla nuova OCM e al nuovo regime della filiera del tabacco garantendone l'accesso a tutti i soggetti appartenenti alle aree tradizionalmente produttrici di tabacco.

L'ampliamento della base dei beneficiari e dei contributi finanziabili dai bandi delle misure 121 e 123, avvenuto con la revisione delle istruttorie, potrà essere funzionale all'accelerazione della spesa in tal senso, ma occorrerà che l'AdG presti attenzione alla relativa copertura finanziaria degli impegni adottati.

Appare, infine, opportuno in questa sede raccomandare all'AdG, allo scopo di rendere più efficienti le modalità attuative del PSR, di cogliere appieno le potenzialità offerte dall'Asse "Assistenza tecnica" del PSR che, allo stata attuale, appaiono ancora poco sfruttate. Le attività oggetto della collaborazione con l'INEA, infatti, pur rientrando nell'ambito delle previsioni del PSR per quel che concerne l'assistenza tecnica e pur costituendo un utile contributo alla gestione del Programma, sono concentrate soprattutto sul monitoraggio e la sorveglianza del PSR. Tali aspetti, come più volte sottolineato nel corso del presente Rapporto, costituiscono certamente un'esigenza inderogabile, ma non l'unica per la maggiore efficacia dell'intero sistema di attuazione del PSR. Sarebbe opportuno prevedere nell'ambito della Misura 511 anche interventi di assistenza tecnica funzionali a garantire un supporto continuativo all'AdG, peraltro, come più volte evidenziato dal valutatore, sofferente per carenza di personale, dotandola di strumenti operativi, competenze e risorse che consentano il raggiungimento di elevati livelli di efficacia, efficienza ed esecutività nell'utilizzo dei fondi.

CAPITOLO 6_RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE

6.1_Misure dell'Asse I

Premessa

Nei paragrafi che seguono verranno fornite le risposte ai quesiti previsti dal QCMV per ogni singola misura dell'Asse 1.

Stante lo stato di attuazione al 31-12-2009, si riscontrano per le misure dell'Asse 1 le seguenti situazioni:

1. Misure attivate per la presente programmazione che hanno conseguito realizzazioni e risultati nel triennio 2007-2009: 111, 112, 113, 121.
2. Misure attivate per la presente programmazione che non hanno conseguito realizzazioni e risultati nel triennio 2007-2009: 114 - 123 Az. 1.
3. Misure non ancora attivate per la presente programmazione, che hanno conseguito realizzazioni e risultati nel triennio 2007-2009 unicamente a seguito di impegni derivanti dalla programmazione precedente (trascinamenti): 123 Az.2.
4. Misure non ancora attivate per la presente programmazione, che non hanno conseguito realizzazioni e risultati nel triennio 2007-2009: 122, 124, 126, 132, 133.

Le misure di cui ai soprastanti punti 2 e 4 - 114, 122, 123 Az. 1, 124, 126, 132, 133 - non possono essere considerate nelle risposte ai quesiti valutativi, data l'assenza di realizzazioni.

Le misure di cui ai soprastanti punti 1 e 3 possono invece – almeno in linea teorica – essere valutate secondo la metodologia definita al § 4; l'effettiva fattibilità di una valutazione completa e definitiva delle stesse è tuttavia determinata:

- dalla presenza di realizzazioni di entità non trascurabile;
- dalla disponibilità di dati ed informazioni in quantità e qualità adeguata ad alimentare il sistema di criteri ed indicatori della metodologia di valutazione proposta.

Le misure 111, 112, 123 Az. 2 sono caratterizzate da realizzazioni di entità limitatissima (si tratta della liquidazione di uno o due beneficiari per misura); mentre per quanto riguarda la misura 113, pur in presenza di un numero lievemente superiore di beneficiari (8), è stato rilevato che gli interventi non hanno collegamenti con insediamenti di nuovi agricoltori che siano ascrivibili alla presente programmazione, che è invece condizione essenziale per la valutazione degli impatti generati dalla misura. Il valutatore ritiene pertanto che tali misure non siano al momento valutabili in modo completo e definitivo: cionondimeno, ritiene comunque utile riportare sinteticamente, nei paragrafi che seguono, alcune indicazioni interessanti derivabili dalle informazioni in suo possesso.

Per quanto riguarda invece la misura 121, che è l'unica dell'Asse 1 ad aver dato luogo a realizzazioni di un certo rilievo (liquidazione a saldo di 51 beneficiari), vengono riportate le risposte al questionario di valutazione, sia pure nei limiti dell'attuale disponibilità di dati ed informazioni per l'alimentazione della metodologia di valutazione proposta.

Misura 111

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori e le fonti di dati su cui si basa la metodologia di risposta ai quesiti valutativi previsti dal QCMV per la misura 111.

Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
1. In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?	1.1 - Il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale è pari o superiore al livello target	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
	1.2 - Le azioni di formazione realizzate hanno riguardato le seguenti tematiche: - capacità gestionali, amministrative e di marketing; - nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative; - qualità dei prodotti agricoli.	% del numero totale di partecipanti relativa ad azioni di formazione sulle seguenti tematiche: - capacità gestionali, amministrative e di marketing; - nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative; - qualità dei prodotti agricoli.	Monitoraggio + questionario beneficiari
		% del numero totale di giorni di formazione impartita relativa alle seguenti tematiche: - capacità gestionali, amministrative e di marketing; - nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative; - qualità dei prodotti agricoli.	Monitoraggio + questionario beneficiari
	1.3 - Le qualifiche/competenze acquisite grazie alla formazione hanno promosso l'introduzione in azienda di nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Percentuale di aziende con un beneficiario della formazione sovvenzionata che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche legati alle qualifiche/competenze acquisite	Questionario beneficiari
2. In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?	2.1 - Le azioni di formazione realizzate hanno riguardato le seguenti tematiche: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	% del numero totale di partecipanti relativa ad azioni di formazione sulle seguenti tematiche: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
		% del numero totale di giorni di formazione impartita relativa alle seguenti tematiche: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
	2.2 - Le azioni di formazione hanno sensibilizzato le aziende ad una gestione più sostenibile del territorio e delle risorse naturali	Percentuale di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che intraprendono una riconversione/riorientamento/miglioramento legati alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali, ovvero: - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente; - cambiamenti climatici (nuova sfida HC) - energie rinnovabili (nuova sfida HC) - gestione delle risorse idriche (nuova sfida HC) - biodiversità (nuova sfida HC)	Questionario beneficiari

3. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?	3.1 - La formazione soddisfa i fabbisogni e favorisce la capacità di adattamento (conversione, riorientamento, miglioramento) di individui, settori o regioni (comprese lacune/debolezze o potenzialità/opportunità rilevate in sede di programmazione o di valutazione ex-ante)	Percentuale di attività formative sovvenzionate che ha contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%): - di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti (maschi/femmine; > o < di 40 anni) (%) - di cui grazie all'argomento/contenuto dei corsi (%) - di cui in rapporto ad azioni di altre misure del programma (%)	Monitoraggio + questionario beneficiari
	3.2 - Vi è un evidente collegamento con il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	Percentuale di beneficiari della misura 111 che hanno aderito anche alla misura 114	Monitoraggio + questionario beneficiari

Le uniche realizzazioni ascrivibili alla misura 111 nel periodo 2007-2009 si riferiscono alla liquidazione di un'unica domanda di aiuto relativa alla precedente programmazione (misura C del PSR 2000-2006), inserita in un elenco di pagamento inviato dall'AdG ad AGEA nel 2006, ma non pagata contestualmente alle altre per mero errore materiale.

La specificità di tale situazione, unitamente all'estrema esiguità delle realizzazioni, rende di fatto la misura 111 attualmente non valutabile: appare comunque evidente, stanti le limitatissime realizzazioni conseguite, che *il contributo della misura 111 nel triennio 2007-2009 è stato del tutto trascurabile tanto in termini di miglioramento della produttività o di altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale, quanto in termini di miglioramento della gestione sostenibile del territorio, ivi compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali*.

Sul giudizio sopra espresso pesa ovviamente in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni della misura 111 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili ai trascinamenti ex-misura C del PSR 2000-2006. Essendo attualmente in corso la liquidazione dei partecipanti ai corsi di formazione tenuti nel 2009, e tenendo presente che nel mese di febbraio 2010 l'AdG ha inoltre provveduto ad avviare la procedura per un nuovo ciclo di formazione, si ha ragione di ritenere che il contributo della misura 111 al raggiungimento degli obiettivi previsti sarà notevolmente più rilevante nel prosieguo della programmazione.

Misura 112

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori e le fonti di dati su cui si basa la metodologia di risposta ai quesiti valutativi previsti dal QCMV per la misura 112.

Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
1. In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	1.1 - Il numero di giovani agricoltori insediatisi è pari o superiore al livello target	Numero totale di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
	1.2 - Il volume degli investimenti legati all'insediamento è pari o superiore al livello target	Volume totale degli investimenti legati all'insediamento > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
2. In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	2.1 - La dimensione media delle aziende in cui si sono insediati giovani agricoltori è aumentata	Variazione % della SAU media nelle aziende in cui si sono insediati giovani agricoltori (anno dell'insediamento vs. anno X dall'insediamento)	Monitoraggio + questionario beneficiari
		Variazione % del numero medio di UBA nelle aziende in cui si sono insediati giovani agricoltori (anno dell'insediamento vs. anno X dall'insediamento)	Monitoraggio + questionario beneficiari

	2.2 - I piani aziendali mostrano un'apprezzabile consistenza economica	Valore medio dei piani aziendali	Monitoraggio + questionario beneficiari
		Percentuale di piani aziendali superiori ad una determinata soglia di valore	Monitoraggio + questionario beneficiari
		Valore relativo del piano aziendale rispetto alla produzione lorda vendibile aziendale	Monitoraggio + questionario beneficiari
	2.3 - L'attuazione del piano aziendale ha fatto registrare effetti sull'organizzazione e gestione delle aziende	Numero e percentuale di beneficiari che hanno modificato l'organizzazione dei fattori	Questionario beneficiari
		Numero e percentuale di beneficiari che hanno aumentato la SAU aziendale	Questionario beneficiari
		Numero e percentuale di beneficiari che hanno modificato gli orientamenti produttivi	Questionario beneficiari
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	3.1 - L'insediamento di giovani agricoltori è stato collegato al prepensionamento (misura 113)	% del numero di giovani insediati (totale; maschi; femmine) relativa ad insediamenti collegati al prepensionamento	Monitoraggio
	3.2 - Rilevanza del contributo della misura all'aumento del peso delle fasce d'età più giovani sul totale degli occupati in agricoltura	Numero di agricoltori di età < 35 anni insediatisi grazie alla misura, in confronto con la variazione totale del numero di occupati in agricoltura di età < 35 anni	Monitoraggio + ISTAT o EUROSTAT
	3.3 - Vi è un evidente collegamento tra insediamento di giovani agricoltori e: - adesione alle iniziative di formazione professionale ed informazione (misura 111) - ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	Percentuale di beneficiari della misura 112 che hanno aderito anche: - alla misura 111; - alla misura 114.	Monitoraggio + questionario beneficiari
	3.4 - Le aziende dei giovani agricoltori insediatisi hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	% di giovani agricoltori insediatisi che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda	Questionario beneficiari
4. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	4.1 - La produttività del lavoro nelle aziende dei giovani agricoltori insediatisi è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende dei giovani agricoltori insediatisi in confronto con le altre aziende	RICA o questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
	4.2 - La produttività del lavoro nelle aziende dei giovani agricoltori insediatisi è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	RICA o questionario beneficiari

Le uniche realizzazioni ascrivibili alla misura 112 nel periodo 2007-2009 si riferiscono alla liquidazione di due domande di aiuto derivanti dalla programmazione precedente (misura B del PSR 2000-2006); al riguardo va ricordato che – diversamente dall'attuale misura 112 – la fruizione degli aiuti ex-misura B non era condizionata alla presentazione di un piano aziendale di sviluppo ed all'esecuzione di investimenti.

La specificità di tale situazione (in particolare per quanto attiene il diverso meccanismo di intervento della misura B del PSR 2000-2006), unitamente all'esiguità dei numeri in gioco, rende di fatto la misura 112 attualmente non passibile di una valutazione completa in base alla metodologia proposta.

Si ritiene comunque interessante rilevare quanto segue:

Domanda 1

- Criterio 1.1: il numero di giovani agricoltori insediatisi è pari a 2, a fronte di un valore target pari a 750.

Domanda 3

- Criterio 3.1. In base alle informazioni in possesso del valutatore, nessuno dei due nuovi insediamenti in questione è collegato agli 8 prepensionamenti ascrivibili alla misura 113 (peraltro tutti derivanti da impegni derivanti dalla misura D del PSR 2000-2006).
- Criterio 3.3. In base alle informazioni in possesso del valutatore, nessuno dei due beneficiari in questione aveva aderito anche alla misura C "Formazione" del PSR 2000-06.

Stante l'esiguità delle realizzazioni conseguite, appare comunque evidente che *il contributo della misura 112 nel triennio 2007-2009 è stato del tutto trascurabile sia in termini di insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi, che in termini di miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo*.

Sul giudizio sopra espresso pesa ovviamente in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni della misura 112 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili ai trascinamenti ex-misura B del PSR 2000-2006. Stante l'avvenuta individuazione, con D.D. n. DH5/51 del 30/11/2009, di 417 beneficiari ammissibili con impegno finanziario per la presente programmazione, si ha ragione di ritenere che il contributo della misura 112 al raggiungimento degli obiettivi previsti sarà ben più rilevante.

Misura 113

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori e le fonti di dati su cui si basa la metodologia di risposta ai quesiti valutativi previsti dal QCMV per la misura 113.

Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
1. In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?	1.1 - I terreni resi disponibili passano ad agricoltori più giovani	Differenza media tra l'età del cedente e l'età del rilevatario	Monitoraggio + questionario beneficiari
	1.2 - I terreni resi disponibili modificano la struttura delle aziende dei rilevatari	Estensione della superficie resa disponibile	Monitoraggio
		Aumento della SAU media aziendale nelle aziende dei rilevatari	Monitoraggio + questionario beneficiari
	1.3 - Vi è un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori (misura 112)	% di beneficiari degli aiuti al prepensionamento che vengono sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento di giovani agricoltori	Monitoraggio + questionario beneficiari
	1.4 - Vi è un ulteriore abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento in caso di collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori (misura 112)	Rapporto tra (età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento) e (età media di pensionamento di tutti gli agricoltori che ricevono aiuti al prepensionamento)	Monitoraggio + questionario beneficiari
2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	2.1 - Rilevanza del contributo della misura alla diminuzione del peso delle fasce d'età meno giovani sul totale degli occupati in agricoltura	Numero di agricoltori e lavoratori agricoli prepensionati di età >55anni in confronto con la variazione totale del numero di occupati in agricoltura della fascia >55 anni	Monitoraggio + ISTAT o EUROSTAT
	2.2 - Vi è un evidente collegamento con l'insediamento di giovani agricoltori (misura 112) che: - aderiscono ad iniziative di formazione professionale ed informazione (misura 111) - ricorrono ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	percentuale di giovani agricoltori rilevatari che: - aderiscono ad iniziative di formazione professionale ed informazione (misura 111) - ricorrono ai servizi di consulenza agricola e forestale (misura 114)	monitoraggio + questionario beneficiari

3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	3.1 - La produttività del lavoro nelle aziende destinatarie degli ettari resi disponibili è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente: nelle aziende destinatarie degli ettari resi disponibili in confronto con le altre aziende	RICA o Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)

Le uniche realizzazioni ascrivibili alla misura 113 riguardano il pagamento di 7 beneficiari per impegni derivanti dalla precedente programmazione (misura D del PSR 2000-2006) e di un beneficiario ex REG. CEE 2079/92, ovvero un totale di 8 beneficiari (di cui solamente uno liquidato a saldo).

Tale situazione si combina con l'assenza di un collegamento tra questi 8 prepensionamenti ed i 2 nuovi insediamenti ascrivibili alla misura 112 (peraltro derivanti da impegni ex-misura B del PSR 2000-2006): ciò rende di fatto la misura 113 attualmente non passibile di una valutazione completa.

Appare comunque evidente, alla luce degli elementi di cui sopra, che *il contributo della misura 113 nel triennio 2007-2009 è stato del tutto trascurabile sia in termini di cambiamento strutturale delle aziende attraverso sinergie con altre misure, sia in termini di miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo, sia infine in termini di miglioramento della competitività del settore agricolo*.

Sul giudizio sopra espresso pesa ovviamente in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni della misura 113 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili ai trascinamenti ex-misura D del PSR 2000-2006 ed ex REG. CEE 2079/92. Alla luce dei progressi messi a segno nel corso del 2010 nell'individuazione dei beneficiari per la presente programmazione, si ha ragione di ritenere che il contributo della misura 113 al raggiungimento degli obiettivi previsti aumenterà d'importanza con l'attuazione della misura.

Misura 121

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori e le fonti di dati su cui si basa la metodologia di risposta ai quesiti valutativi previsti dal QCMV per la misura 121.

Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	1.1 - Il numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti è stato pari o superiore al livello target	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
	1.2 - Il volume totale degli investimenti è stato pari o superiore al livello target	Volume totale degli investimenti > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
	1.3 - La produttività dei fattori nelle aziende beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle aziende beneficiarie in confronto con la. variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle altre aziende	RICA o questionario beneficiari; RICA (controfattuale)
		Variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle aziende beneficiarie in confronto con la. variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle altre aziende	RICA o Questionario beneficiari; RICA (controfattuale)
		Variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle aziende beneficiarie in confronto con la. variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle altre aziende	RICA o Questionario beneficiari; RICA (controfattuale)
	1.4 - Gli investimenti sovvenzionati nelle aziende beneficiarie hanno riguardato l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in misura pari o superiore al livello target	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Monitoraggio

2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?	2.1 - Le aziende beneficiarie hanno riconvertito la produzione abbandonando produzioni eccedentarie e/o orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato	% di aziende beneficiarie in cui - confrontando situazioni pre- e post-investimento - la superficie e/o il numero di capi dedicato a produzioni eccedentarie (cereali, carni bovine, latte, vino, olive/olio d'oliva) sono diminuiti più del 10%	Monitoraggio + Questionario beneficiari
	2.2 - Le aziende beneficiarie hanno mantenuto e/o aumentato i canali commerciali	Numero di aziende beneficiarie che hanno attivato nuovi canali di vendita nelle seguenti tipologie: - vendita diretta al consumatore - grossisti - dettaglio - GDO - industria di trasformazione - esportazione diretta - mense/ristoranti - altro	Questionario beneficiari
		Percentuale della produzione lorda vendibile aziendale commercializzata tramite canali mantenuti e/o attivati grazie al sostegno della misura	Questionario beneficiari
	2.3 - Le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici	Numero di aziende beneficiarie che hanno raggiunto nuovi mercati geografici: - nella regione Abruzzo; - in Italia; - in paesi UE; - in paesi extra-UE.	Questionario beneficiari
		Percentuale della produzione lorda vendibile aziendale commercializzata nei nuovi mercati geografici raggiunti grazie al sostegno della misura	Questionario beneficiari
	2.4 - Le aziende beneficiarie hanno aumentato la produzione lorda vendibile	Variazione della produzione lorda vendibile nelle aziende beneficiarie	Questionario beneficiari
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?	3.1 - Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato	Variazione % (pre- e post-investimento) del "reddito agricolo lordo" nelle aziende dei beneficiari	RICA o questionario beneficiari
	3.2 - Le aziende beneficiarie hanno intrapreso attività alternative	% delle aziende beneficiarie che ha realizzato investimenti: - nel settore "no food" - nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	Monitoraggio
		% degli investimenti totali riguardante: - investimenti nel settore "no food" - investimenti nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	Monitoraggio
	3.3 - Le aziende beneficiarie hanno investito nella partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	% delle aziende beneficiarie che partecipa a sistemi di qualità riconosciuti	Monitoraggio
		% degli investimenti dedicata alla partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	Monitoraggio
		% della produzione lorda vendibile aziendale che entra in sistemi di qualità riconosciuti grazie agli investimenti finanziati, di cui: - con marchio riconosciuto a livello comunitario - con marchio riconosciuto a livello nazionale - con altri tipi di marchio	questionario beneficiari

4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	4.1 - La produttività del lavoro nelle aziende degli agricoltori beneficiari è aumentata più che nelle altre aziende agricole	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente nelle aziende degli agricoltori beneficiari in confronto con le altre aziende agricole	RICA o questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
	4.2 - La produttività del lavoro nelle aziende degli agricoltori beneficiari è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	RICA o questionario beneficiari

Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli-obiettivo a cui fanno riferimento le domande del questionario.

Le realizzazioni ascrivibili alla misura 121 riguardano la liquidazione a saldo di 51 beneficiari per impegni derivanti dalla precedente programmazione (misura A del PSR 2000-2006).

Come più diffusamente spiegato nel § 5.6, le indagini dirette condotte presso un campione di 24 beneficiari della misura non sono riuscite a produrre dati ed informazioni in quantità e qualità sufficienti ad alimentare in modo soddisfacente la metodologia di risposta al questionario valutativo prevista. In particolare, le carenze nei dati relativi alle variazioni di costi, ricavi e giornate lavorate causate dall'intervento della misura nelle aziende del campione hanno impedito la quantificazione di un set di indicatori (ivi compresi quelli di impatto "Crescita economica" e "Produttività del lavoro") che sono invece fondamentali per poter dare una risposta completa alle domande del questionario valutativo.

Pur in presenza di tali carenze, i dati e le informazioni provenienti sia dal sistema di monitoraggio che dalle indagini dirette sin qui condotte presso i beneficiari hanno comunque consentito di alimentare alcuni degli indicatori previsti, o quantomeno di determinare il loro ordine di grandezza: si ritiene pertanto utile discutere sinteticamente di seguito tali indicatori rispetto ai criteri di giudizio ed ai livelli obiettivo previsti dalla metodologia, al fine di fornire delle risposte – ancorché parziali – alle domande del questionario valutativo.

Domanda 1

Indicatori di prodotto	*Unità di misura*	*Target*	*Realizzati*	*Capacità realizzativa*
		(a)	*(b)*	*(b/a)*
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	N°	1.440	51	3,54%
Volume totale degli investimenti	€ x 1.000	145.604	3.827	2,63%

- Criterio 1.1: il numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti è ad oggi molto inferiore al livello target (3,54%).
- Criterio 1.2.: il volume totale degli investimenti è attualmente molto al di sotto del livello target (2,63%).
- Criterio 1.3: le indagini dirette hanno evidenziato solo un caso di riduzione dei costi di produzione a seguito degli investimenti finanziati dalla misura, con una diminuzione peraltro di modesta entità (meno di 1.000 Euro). In un altro caso, i costi di produzione sono rimasti invariati, mentre sono aumentati in 6 casi. Per 16 beneficiari sui 24 del campione non è stato possibile quantificare la variazione dei costi di produzione.

- Criterio 1.4: dalle informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio (RAE 2009) risulta che il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche grazie all'intervento della misura è pari a 0[36], a fronte di un target previsto pari a 720.

Domanda 2

- Criterio 2.1: l'impossibilità di delineare, sulla base dei dati primari raccolti presso un campione dei beneficiari della misura, un quadro sufficientemente completo ed attendibile della composizione della produzione lorda vendibile aziendale prima e dopo l'intervento della misura ha reso impossibile l'alimentazione dell'indicatore relativo.
- Criterio 2.2.: le indagini dirette condotte presso il campione di 24 beneficiari hanno evidenziato che in nessun caso le aziende beneficiarie hanno attivato nuovi canali di vendita a seguito dell'intervento della misura.
- Criterio 2.3: le indagini dirette condotte presso il campione di 24 beneficiari hanno evidenziato che in un solo caso le aziende beneficiarie hanno raggiunto nuovi mercati geografici (nazionali: commercializzazione in Veneto) a seguito dell'intervento della misura.
- Criterio 2.4: le indagini dirette hanno evidenziato che in 3 casi la produzione lorda vendibile aziendale è rimasta invariata. Per 21 beneficiari sui 24 del campione non è stato possibile quantificare la variazione della produzione lorda vendibile aziendale (né la parte di tale variazione dovuta agli investimenti finanziati, né la variazione complessiva).

Domanda 3

- Criterio 3.1: i dati primari raccolti presso un campione dei beneficiari della misura non hanno consentito la ricostruzione di un quadro sufficientemente completo ed attendibile della variazione del reddito agricolo lordo a seguito dell'intervento della misura e ciò ha reso impossibile l'alimentazione dell'indicatore relativo
- Criterio 3.2: le indagini dirette condotte presso il campione di 24 beneficiari hanno evidenziato che in un solo caso le aziende beneficiarie hanno intrapreso attività alternative (autoproduzione di energia da fonti rinnovabili) a seguito dell'intervento della misura.
- Criterio 3.3: dalle indagini dirette condotte presso il campione di 24 beneficiari è emerso che 8 di essi (circa il 33% del campione) adottano sistemi di qualità riconosciuti; tuttavia, solo in un caso tali sistemi sono stati adottati in relazione agli investimenti finanziati dalla misura.

Domanda 4

I dati primari raccolti presso un campione dei beneficiari della misura non hanno permesso di ricostruire un quadro sufficientemente completo ed attendibile della variazione del valore aggiunto lordo per ogni addetto a tempo pieno equivalente conseguita a seguito dell'intervento della misura: ciò ha reso impossibile l'alimentazione degli indicatori relativi.

Risposte al questionario di valutazione.

Alla luce della sostanziale incompletezza che caratterizza il quadro degli indicatori necessari, appare prematura la formulazione di risposte definitive a tutte le domande del questionario di valutazione. Ciononostante, sulla base dell'analisi degli elementi attualmente disponibili, è possibile formulare delle risposte parziali alle domande 1, 2 e 3, che di seguito si riportano.

[36] Nell'ambito delle indagini di campo effettuate su un campione di 24 beneficiari della misura 121 (trascinamenti ex misura A del PSR 2000-06), sono stati in realtà individuati 3 casi di introduzione in azienda di nuovi prodotti/processi: dato però che la copertura assicurata dalle indagini di campo su questo aspetto è alquanto incompleta, e che si tratterebbe comunque di un numero esiguo di aziende, il valutatore ha ritenuto opportuno adottare il dato del RAE.

Domanda 1

L'importanza del contributo della misura al miglioramento dell'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole è determinata da 3 fattori, ciascuno misurato da opportuni indicatori nella metodologia prevista:

- "estensione" del contributo della misura, che è quantificata dagli indicatori relativi ai criteri 1.1. e 1.2 (numero di beneficiari della misura; volume degli investimenti finanziati dalla misura);
- "intensità" del contributo della misura, che è quantificata dagli indicatori relativi al criterio 1.3 (i quali misurano la produttività dei fattori);
- importanza del contributo della misura in riferimento all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, che è quantificata dall'indicatore relativo al criterio 1.4.

Alla luce di quanto precedentemente evidenziato, si può concludere che:

- l"estensione" del contributo della misura è assai esigua, e molto inferiore agli obiettivi fissati dal PSR;
- l'intensità del contributo della misura non è attualmente quantificabile con precisione, ma gli elementi finora raccolti non fanno supporre che essa sia particolarmente elevata; è comunque del tutto improbabile che l'importanza dell'aumento di produttività causato dalla misura nelle aziende beneficiarie sia tale da compensare la ridottissima "estensione" di cui al punto precedente;
- il contributo della misura nel triennio 2007-2009 in riferimento all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione è stato nullo.

In sintesi, si può affermare che – alla luce delle informazioni attualmente a disposizione del valutatore – *gli investimenti sovvenzionati dalla misura 121 appaiono aver contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole solo in misura modesta e non sembrano aver ancora agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione nelle aziende agricole*.

Domanda 2

Le carenze informative precedentemente menzionate non hanno permesso di alimentare gli indicatori relativi ai criteri 2.1 e 2.4 della metodologia prevista. Ciò rende al momento impossibile fornire una risposta completa e definitiva alla domanda. Tuttavia, gli elementi emersi dall'analisi relativa ai criteri 2.2 e 2.3 *non inducono a pensare che nel triennio 2007-2009 il contributo della misura 121 al rafforzamento dell'accesso al mercato e della quota di mercato delle aziende agricole possa essere stato rilevante, quantomeno non in termini di aumento dei canali commerciali e di raggiungimento di nuovi mercati geografici*.

Domanda 3

Le carenze informative precedentemente menzionate non hanno permesso di alimentare l'indicatore relativo al criterio 3.1 ed alcuni di quelli relativi al criterio 3.3 della metodologia prevista. Ciò rende al momento impossibile fornire una risposta completa e definitiva alla domanda. Tuttavia, gli elementi emersi dall'analisi relativa ai criteri 3.2 e 3.3 (per l'indicatore "% delle aziende beneficiarie che partecipa a sistemi di qualità riconosciuti"), consentono di concludere che, *nel triennio 2007-2009*:

- *la misura 121 non ha incentivato in misura significativa le aziende beneficiarie ad intraprendere attività alternative quali le produzioni "no food" e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili*;
- se è vero che una frazione significativa delle aziende beneficiarie (verosimilmente stimabile nel 20-30%) partecipa a *sistemi di qualità riconosciuti*, tale *partecipazione è però nella quasi totalità dei casi precedente – e quindi non correlabile – agli investimenti finanziati dalla misura*.

Verrebbero quindi meno due delle tre condizioni individuate dal valutatore per poter definire rilevante il contributo della misura ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole.

Domanda 4

L'impossibilità di alimentare gli indicatori previsti dalla metodologia non consente al momento di formulare una risposta alla domanda.

È comunque essenziale sottolineare che sui giudizi sopra espressi pesa in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni della misura 121 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili ai trascinamenti ex-misura A del PSR 2000-2006. Stante l'individuazione, con DD n. DH5/14 e n. DH5/15 del 12/03/2010, di 1.261 ditte ammissibili a finanziamento per la fascia di spesa "A" (per un valore degli investimenti ammissibili pari a circa 147 milioni di Euro), e di 63 ditte ammissibili a finanziamento per la fascia di spesa "B" (per un valore degli investimenti ammissibili pari a oltre 70 milioni di Euro), si ha ragione di ritenere che il contributo della misura 121 al raggiungimento degli obiettivi previsti sarà notevolmente più rilevante in futuro.

Misura 123

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati su cui si basa la metodologia di risposta ai quesiti valutativi previsti dal QCMV per la misura 123.

Domanda	Criterio	Indicatori	Fonte
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	1.1 - Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	% delle aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	Monitoraggio
		% del volume totale degli investimenti destinata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi o tecnologie	Monitoraggio
	1.2 - Il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche è pari o superiore al livello target	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Monitoraggio
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?	2.1 - Le aziende beneficiarie riescono a vendere i propri prodotti a prezzi superiori a quelli medi di mercato	% di aziende beneficiarie che riescono a vendere i propri prodotti a prezzi superiori a quelli medi di mercato	Questionario beneficiari + ISTAT o EUROSTAT + borse merci (specie per prezzi prodotti forestali)
		Rapporto tra il prezzo medio di vendita dei prodotti nelle aziende beneficiarie ed il prezzo medio di mercato per quei prodotti	questionario beneficiari + ISTAT o EUROSTAT + borse merci (specie per prezzi prodotti forestali)
	2.2 - Nelle aziende beneficiarie, la qualità intrinseca dei prodotti è migliorata	Percentuale delle aziende beneficiarie che ha riscontrato un miglioramento qualitativo delle seguenti caratteristiche dei prodotti: - esteriori - organolettiche - igieniche - omogeneità delle partite e tra partite diverse	Questionario beneficiari
	2.3 - Le aziende beneficiarie hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento	Numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto marchi di qualità per i propri prodotti a seguito dell'investimento	Questionario beneficiari
		Numero di prodotti aziendali per cui è stato introdotto un marchio di qualità	Questionario beneficiari

3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?	3.1 - La produttività dei fattori nelle aziende beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende	Variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle aziende beneficiarie in confronto co la. variazione della produzione lorda vendibile per ettaro nelle altre aziende	Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		Variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle aziende beneficiarie in confronto co la variazione della produzione lorda vendibile per ora lavorata nelle altre aziende	Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		Variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle aziende beneficiarie in confronto co la variazione del costo variabile per unità di prodotto venduta nelle altre aziende	Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
		Variazione del grado di utilizzazione (pre- e post-investimento) degli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati	questionario beneficiari
	3.2 - Gli investimenti sovvenzionati hanno riguardato le seguenti operazioni (nuove sfide HC): - miglioramento dell'efficienza energetica; - tecnologie per il risparmio idrico; - tecniche di produzione a basso consumo d'acqua.	% delle aziende sovvenzionate che ha effettuato investimenti riguardanti le seguenti operazioni (nuove sfide HC): - miglioramento dell'efficienza energetica; - tecnologie per il risparmio idrico; - tecniche di produzione a basso consumo d'acqua.	Monitoraggio + questionario beneficiari
		% del volume totale degli investimenti destinato alle seguenti operazioni (nuove sfide HC): - miglioramento dell'efficienza energetica; - tecnologie per il risparmio idrico; - tecniche di produzione a basso consumo d'acqua.	Monitoraggio + questionario beneficiari
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	4.1 - Le aziende beneficiarie hanno effettuato investimenti nel settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuova sfida HC)	% di aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti nel settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
		% del volume totale degli investimenti destinata al settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali (nuova sfida HC)	Monitoraggio + questionario beneficiari
	4.2 - Le aziende beneficiarie hanno aumentato la produzione di energie rinnovabili	Variazione della produzione di energia rinnovabile da parte delle aziende beneficiarie	Questionario beneficiari
5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	5.1 - La produttività del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie è aumentata più che nelle altre aziende agricole	Variazione % nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente nelle aziende agricole beneficiarie in confronto con le altre aziende agricole	RICA o Questionario beneficiari + RICA (controfattuale)
	5.2 - La produttività del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	RICA o Questionario beneficiari
	5.3 - La produttività del lavoro nelle aziende forestali beneficiarie è aumentata in misura pari o superiore al livello target	Variazione nel valore aggiunto lordo conseguito per ogni addetto a tempo pieno equivalente > = < livello target PSR (indicatore di efficacia)	Questionario beneficiari

Le uniche realizzazioni ascrivibili alla misura 123 (Azione 2) nel periodo 2007-2009 si riferiscono alla liquidazione a saldo di 2 domande derivanti dalla precedente programmazione, ovvero dalla misura I del PSR 2000-2006, la quale presenta una serie di differenze (inerenti in special modo alle tipologie di intervento previste) rispetto alla misura 123 – Azione 2.

La specificità di tale situazione, unitamente all'esiguità delle realizzazioni, rende di fatto la misura 123 attualmente non completamente valutabile.

Si ritiene comunque interessante rilevare quanto segue:

<u>Domanda 1</u>

- Criteri 1.1 e 1.2: in base alle informazioni in possesso del valutatore, nessuno dei due beneficiari ex-misura I del PSR 2000-06 ha introdotto nuovi prodotti e/o tecniche in azienda grazie all'intervento.

Ne deriva che nel triennio 2007-2009 *il contributo della misura 123 all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione è stato nullo*.

Sul giudizio sopra espresso pesa ovviamente in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni della misura 123 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili ai trascinamenti ex-misura I del PSR 2000-2006. Dato che con DD n. DH5/16 del 12/03/2010 sono stati individuati, per il primo ciclo di presentazione delle domande della misura 123 - Azione 1, n. 82 progetti ammissibili per un volume di investimenti pari a circa 96 milioni di Euro, si ha ragione di ritenere che il contributo della misura 123 al raggiungimento degli obiettivi previsti sarà notevolmente più rilevante, a maggior ragione se verrà attivata anche l'Azione 2.

6.2_Misure dell'Asse 2

In questo capitolo vengono analizzate le risposte al Questionario Valutativo Comune che, per quanto concerne l'Asse 2 terranno in considerazione le Misure 211, 212 e 214 (Cfr. Cap.4).

6.2.1_Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli – obiettivo a cui fanno riferimento le domande del questionario

Misura 211 "Indennità compensative nelle zone montane"

Domanda 1 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
1.1 - La continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna è stata assicurata	a) Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZM e confronto con trend variazione SAU regionale	Incremento significativo se pari ad almeno il 10% dell'incremento della SAU regionale	ISTAT/ Questionario beneficiari
	b) Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale	Maggioranza di risposte positive al quesito sulla capacità del premio di compensare gli svantaggi naturali (somma opzioni tanto +poco)	ISTAT/ Questionario beneficiari

Domanda 2 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
2.1 - La comunità rurale sostenibile nelle aree di montagna è stata mantenuta (equo tenore di vita per gli agricoltori)	a) Comparazione tra il valore economico dell'aiuto con dati statistici sul reddito medio delle aziende in zona di montagna	Incidenza dell'aiuto sul reddito > 5% per almeno il 50% degli intervistati	ISTAT/ RICA/ Questionario beneficiari
	b) Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione degli svantaggi naturali/ vincoli naturali	Maggioranza di risposte positive al quesito 27 (somma opzioni tanto +poco) del questionario ai beneficiari	Questionario beneficiari

Domanda 3 - In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello Obiettivo**	**Fonte Dati**
3.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti	a) SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (valore assoluto e %)	Almeno il 10% della SAU impegnata nelle zone di montagna dedicata all'agricoltura biologica	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

Domanda 4 - In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Criterio	Indicatori	Livello obiettivo	Fonte Dati
4.1 - Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	a) Percentuale della SAU in ZM impegnata sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Almeno il 25% della SAU impegnata nelle zone di montagna sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

La Misura 211 persegue l'obiettivo del mantenimento delle aziende nelle aree montane della Regione Abruzzo, indipendentemente dal loro orientamento produttivo, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile di tali aree. Il mantenimento delle aziende è, infatti, la condizione necessaria per garantire una costante erogazione dei servizi ambientali utili al presidio territoriale che conseguono alla sussistenza stessa del tessuto aziendale nelle zone di montagna.

I quesiti previsti dal QVC sono volti a verificare se e in che misura si è verificato un rallentamento della tendenza alla riduzione della SAU nelle zone interessate dallo specifico sostegno della misura determinando così la continuazione dell'uso agricolo del suolo, la conservazione dello spazio rurale e il miglioramento dell'ambiente. In linea generale, gli indicatori utilizzati per rispondere alle domande valutative sono prevalentemente valorizzabili attraverso dati di contesto (riguardanti i trend dei fenomeni più strettamente connessi alla misura) coniugati con informazioni specifiche legate all'avanzamento della Misura (laddove disponibili) e con i dati raccolti attraverso le interviste ai beneficiari. I valori obiettivo sono stati definiti come soglie minime in corrispondenza delle quali l'indicatore acquisita valenza ai fini di una valutazione positiva degli effetti della Misura.

L'effetto principale cui tende la Misura 211 è quello di invertire la tendenza ad abbandonare il suolo agricolo nelle zone di montagna: tale effetto è indagato attraverso gli indicatori correlati alla domanda 1 e, per ciò che concerne l'aspetto economico, da quelli della domanda 2.

Per la quantificazione degli indicatori riferiti alla domanda 1 si è fatto ricorso a fonti statistiche e ai dati primari raccolti attraverso le interviste ai beneficiari. Questi ultimi sono serviti a verificare la corrispondenza dei trend rilevati statisticamente sulla continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna con gli effetti della Misura e a stabilire, quindi, una possibile correlazione soprattutto in termini di incidenza del premio sulla scelta di continuare l'attività agricola e mantenere, quindi, una comunità rurale vitale.

Gli indicatori scelti per rispondere alla domanda 2 permettono di metter in evidenza, in che misura il contributo influisce sul reddito e riesce a compensare i maggiori costi di produzione e, più in generale, di vita che esistono nelle aree di montagna. Per l'indicatore a), si è fatto ricorso alla banca dati RICA 2007 per definire il valore del reddito netto medio nelle Zone di Montagna a cui rapportare il valore medio del premio. Per l'indicatore b) si è fatto ricorso *in primis* alle fonti primarie attraverso la somministrazione del questionario ai beneficiari a cui è stato chiesto di quantificare l'effettiva funzione compensativa del contributo.

La misura può avere anche effetti indiretti e, tra questi, il contributo al mantenimento di pratiche agricole ecosostenibili (domanda 3) e la conservazione dello spazio rurale e dell'ambiente (domanda 4). Per pratiche agricole ecosostenibili, il valutatore ha concentrato l'attenzione sulla capacità della Misura di supportare indirettamente la promozione dell'agricoltura biologica in considerazione dell'ampia crescita di tale pratica produttiva nella regione. Per quanto concerne la domanda 4, considerate le caratteristiche del territorio e, in particolare, delle aree montane ricadenti prevalentemente in aree protette si è inteso misurare il contributo aggiuntivo della Misura alla conservazione dello spazio rurale e dell'ambiente rispetto a quello già in atto per effetto di vincoli preesistenti. Sulla quantificazione di entrambi gli indicatori e, quindi, sulla esaustiva risposta alle domande 3 e 4, l'assenza di dati di monitoraggio sulle superfici impegnate ha rappresentato un forte limite ai fini dell'elaborazione di un giudizio valutativo esaustivo.

Misura 212 "Indennità compensative nelle aree con svantaggi naturali diverse dalle zone montane"

Domanda 1 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
1.1 La continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali è stata assicurata	a) Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS e confronto con trend variazione SAU regionale	Incremento significativo se pari ad almeno il 10% dell'incremento del SAU regionale	Istat / Questionario beneficiari
	b) Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale	Maggioranza di risposte positive al quesito sull'influenza del premio nella scelta di proseguire l'attività agricola	Istat/ Questionario beneficiari

Domanda 2 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali, diversi dalle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
2.1 - La comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono degli svantaggi naturali è stata mantenuta (equo tenore di vita per gli agricoltori)	a) Comparazione tra il valore economico dell'aiuto con dati statistici sul reddito medio delle aziende in zona di svantaggiato.	Incidenza dell'aiuto sul reddito > 3% per almeno il 50% degli intervistati	ISTAT/ RICA/ Questionario beneficiari
	b) Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione degli svantaggi naturali/ vincoli naturali	Maggioranza di risposte positive al quesito sulla capacità del premio di compensare gli svantaggi naturali (somma opzioni tanto +poco)	Questionario beneficiari

Domanda 3 - In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello Obiettivo**	**Fonte Dati**
3.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti	a) SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (valore assoluto e percentuale)	Almeno il 10% della SAU impegnata nelle zone di montagna dedicata all'agricoltura biologica	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

Domanda 4 - In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
4.1 - Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	a) Percentuale della SAU in ZS impegnata sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Almeno il 25% della SAU impegnata nelle zone interessate dal premio sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

La Misura 212 persegue l'obiettivo del mantenimento delle aziende nelle aree della Regione Abruzzo, diverse dalle zone montane, caratterizzate da svantaggi naturali (ZS), indipendentemente dal loro orientamento produttivo, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile di tali aree. Il territorio abruzzese presenta, infatti, una superficie di notevole estensione, per lo più localizzata nelle aree collinari specie interne, caratterizzata da caratteristiche pedologiche e climatiche che esercitano un forte condizionamento negativo sull'esercizio dell'attività agricola.

I quesiti previsti dal QVC tendono a verificare se e in che misura si è verificato un rallentamento della tendenza alla riduzione della SAU nelle zone interessate dallo specifico sostegno della misura determinando così la continuazione dell'uso agricolo del suolo e di una comunità rurale sostenibile, la conservazione dello spazio rurale e il miglioramento dell'ambiente. In linea generale, gli indicatori utilizzati per rispondere alle domande valutative sono prevalentemente valorizzabili attraverso dati di contesto (riguardanti i trend dei fenomeni più strettamente connessi alla misura) coniugati con informazioni specifiche legate all'avanzamento della Misura (laddove disponibili) e con i dati raccolti attraverso le interviste ai beneficiari. I valori obiettivo sono stati definiti come soglie minime in corrispondenza delle quali l'indicatore acquisita valenza ai fini di una valutazione positiva degli effetti della Misura. L'effetto principale cui tende la misura 212 è quello di invertire la tendenza ad abbandonare il suolo agricolo nelle zone svantaggiate: tale effetto è

indagato attraverso gli indicatori correlati alla domanda 1 e, per ciò che concerne l'aspetto economico, da quelli del domanda 2.

Per la quantificazione degli indicatori riferiti alla domanda 1 si è fatto ricorso a fonti statistiche e ai dati primari raccolti attraverso le interviste ai beneficiari. Questi ultimi sono serviti a verificare la corrispondenza dei trend rilevati statisticamente sulla continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle ZS con gli effetti della Misura e a stabilire, quindi, una possibile correlazione soprattutto in termini di peso del premio sulla scelta di continuare l'attività agricola e mantenere, quindi, una comunità rurale vitale.

Gli indicatori scelti per rispondere alla domanda 2 permettono di metter in evidenza, in che misura il contributo influisce sul reddito e riesce a compensare i maggiori costi di produzione e, più in generale, di vita che esistono nelle ZS. Per l'indicatore a), si è fatto ricorso alla banca dati RICA 2007 per definire il valore del reddito netto medio nelle ZS a cui rapportare il valore medio del premio. Per l'indicatore b) si è fatto ricorso *in primis* alle fonti primarie attraverso la somministrazione del questionario ai beneficiari a cui è stato chiesto di quantificare l'effettiva funzione compensativa del contributo.

La misura può avere anche effetti indiretti e, tra questi, il contributo al mantenimento di pratiche agricole ecosostenibili (domanda 3) e la conservazione dello spazio rurale e dell'ambiente (domanda 4). Per pratiche agricole ecosostenibili, il valutatore ha concentrato l'attenzione sulla capacità della Misura di supportare indirettamente la promozione dell'agricoltura biologica in considerazione dell'ampia crescita fatta registrare da tale pratica produttiva nella regione. Per quanto concerne la domanda 4, considerate le caratteristiche del territorio e, in particolare, delle ZS ricadenti prevalentemente in aree Natura 2000 (specialmente SIC) si è inteso misurare il contributo aggiuntivo della Misura alla conservazione dello spazio rurale e dell'ambiente rispetto a quello già in atto per effetto di vincoli preesistenti. Sulla quantificazione di entrambi gli indicatori e, quindi, sulla esaustiva risposta alle domande 3 e 4, l'assenza di dati di monitoraggio sulle superfici impegnate ha rappresentato un forte limite.

Misura 214 "Pagamenti agro ambientali"

Domanda 1 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
1.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti e promossi	a) percentuale di SAU regionale sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili, di cui: - per impegni riconducibili alla precedente programmazione - agricoltura integrata - agricoltura biologica - salvaguardia degli ambienti a pascolo	=/ > 12% della SAU Regionale	Monitoraggio
1.2 - La diminuzione del reddito è stata compensata dagli impegni agroambientali	a) Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione della diminuzione del reddito dovuto ai vincoli agroambientali	Maggioranza di risposte positive alla domanda "La diminuzione è stata compensata dal premio?"	Questionario beneficiari/ RICA

Domanda 2 - In che misura le misure agro ambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
2.1 - L'habitat e la biodiversità sono stati mantenuti e migliorati	a) Superficie oggetto di impegni per il mantenimento degli habitat e della biodiversità (azioni 1,2 e 4)	51.500 Ha	Monitoraggio
	b) Percentuale di SAU oggetto d'impegno su totale SAU a prato pascolo (azione 4)	2,5%	Monitoraggio/ Istat
	c) Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù dell'impegno agroambientale (%) (azioni 1, 2 e 4)	-30%	ISTAT/ Questionario Beneficiari
	d) Comprovato nesso positivo tra le misure oggetto di impegni per la riduzione degli input su una data superficie e biodiversità	Maggioranza di risposte positive alla domanda "Ha registrato un aumento della biodiversità vegetale/ animale sui terreni aziendali?"	Questionario Beneficiari

Domanda 3 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
3.1 - Gli input agricoli potenzialmente contaminanti per l'acqua sono stati ridotti	a) Superficie oggetto di azioni agroambientali per la riduzione degli input, di cui: - con uso ridotto di fertilizzanti/fitofarmaci chimici per ha (%) - con uso ridotto di concime organico per ha o con una ridotta densità di bestiame (%)	51.500 Ha	Monitoraggio /questionario beneficiari
3.2 - La qualità dell'acqua è migliorata	a) Diminuzione della concentrazione di sostanze inquinanti derivanti dall'agricoltura nelle acque sotterranee	Valore medio concentrazione nitrati < 50 mg/l nei corpi idrici delle ZVN	ARTA Abruzzo

Domanda 4 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
4.1 - L'erosione e la contaminazione del suolo sono stati ridotti	a) SAU oggetto di impegno agroambientale che contribuisce a prevenire/ridurre l'erosione del suolo b) SAU oggetto di impegno agroambientale che contribuisce a ridurre la contaminazione del suolo	51.500 Ha	Monitoraggio
4.2 - La salvaguardia del suolo ha comportato ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità	a) Impatti agricoli e/o extra-agricoli indiretti risultanti da terreni agricoli soggetti ad impegni	Maggioranza di risposte positive alle domande "Le misure agroambientali dirette alla salvaguardia del suolo hanno comportato il mantenimento della fertilità dei terreni? " e "Grazie all'adesione alle misure agroambientali, ha notato ulteriori benefici indiretti ?"	Questionario beneficiari

Domanda 5 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
5.1 - I cambiamenti climatici sono stati mitigati grazie al contributo delle misure agroambientali	a) SAU oggetto di impegno che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici (CO_2), di cui: - contributo alla riduzione - contributo all'assorbimento dei terreni	51.500 Ha	Monitoraggio
	b) Contributo alle emissioni dei gas serra	% emissioni inquinanti da agricoltura stabili o diminuite rispetto ai valori del 2006	Monitoraggio regionale

Domanda 6 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
6.1 - I paesaggi e le loro caratteristiche sono stati mantenuti e/o migliorati	a) SAU oggetto di impegno	4.500 Ha	Monitoraggio

Domanda 7 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come richiesto, dalle misure specifiche del sito e dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
7.1 - Il declino della biodiversità è stato invertito	a) Trend (densità e distribuzione) della popolazione delle specie presenti sui terreni agricoli interessati dalle misure	+2% (avifauna agricola)	ARTA, EEA, Questionario beneficiari
7.2 - Le zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale sono state conservate	b) Habitat di grande valore naturalistico su terreni agricoli che sono stati conservati	25.050 Ha	Monitoraggio
7.3 - La qualità delle acque è stata migliorata	c) Bilancio lordo dei nutrienti	Azoto: -4 kg/ha Fosforo: - 2 kg/ha	n.d.[37]
7.4 - L'ambiente è stato migliorato (con riferimento ad aree e/siti specifici)	d) Sinergie tra il contributo delle misure agroambientali attuate, le misure specifiche e le misure meno vincolanti di applicazione generale in determinate aree (sito/i).	n.a.	Monitoraggio

Attraverso i pagamenti agroambientali la Misura intende compensare gli agricoltori che assumono impegni volti a ridurre le pressioni sull'ecosistema naturale. L'insieme dei quesiti previsti dal QCV mira a cogliere l'effettiva portata della Misura sul contenimento dei fenomeni nocivi per l'ambiente e la capacità della stessa di incentivare, a fronte della corresponsione di premi, la diffusione di pratiche ecocompatibili.

Gli indicatori prescelti per rispondere ai quesiti relativi alla Misura 214 consistono prevalentemente nelle superfici impegnate, sia in valore assoluto, sia in misura percentuale rispetto alla SAU regionale generale o di tipo specifico (distinta ad es. per ordinamento colturale). La fonte è, dunque, il RAE[38] e i valori obiettivo coincidono con i target degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto associati alle Misure. In alcuni casi l'indicatore è di tipo qualitativo (ad es. ulteriori impatti ravvisati sul terreno): la risposta alle domande valutative è, dunque, frutto dell'elaborazione dei questionari di campo e/o di informazioni descrittive derivanti da fonti secondarie pre-esistenti. In tal caso il valore obiettivo non può essere identificato.

La domanda 1 verte sul contributo della misura al mantenimento o alla promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili. Tale sostenibilità è stata analizzata dal valutatore sia in termini ambientali (criterio 1, indicatore a), sia economici (criterio 2, indicatore a). Le fonti utilizzate per rispondere al presente quesito sono quelle primarie (interviste ai beneficiari) e quelle secondarie sia interne (monitoraggio), sia esterne (RICA per la stima dei redditi delle imprese, e SINAB per agricoltura biologica regionale). Il valore obiettivo dell'indicatore a) è stimato rapportando la SAU che si prevede d'impegnare complessivamente sulla Misura e la SAU regionale. Per il criterio 2, il valore obiettivo dell'indicatore prescelto è stato individuato come percentuale delle risposte positive fornite dagli intervistati alle domanda sulla capacità del premio di compensare la diminuzione del reddito dovuta all'adozione delle pratiche agricole ecocompatibili.

Gli effetti della Misura che i quesiti valutativi consentono di cogliere sono prevalentemente quelli sull'ambiente. Nello specifico, le domande 2, 3, 4 e 5 attengono all'impatto che le azioni agro-ambientali esercitano sui principali elementi ambientali: la biodiversità, le acque, il suolo e il clima. Per quel che concerne le acque, la domanda verte sulla verifica della conservazione della loro qualità e non della quantità (consumi idrici). Rispetto al suolo, l'intento della domanda è duplice: verificare la riduzione del livello di erosione fisica (ad es. desertificazione) e quello di contaminazione chimica del terreno (ad es. da pesticidi).

[37] La fonte dei valori baseline (APAT) non viene più aggiornata.
[38] In assenza di un sistema di monitoraggio ad hoc per il PSR 2007 -2013, il RAE supplisce a tale carenza.

Gli indicatori prescelti coincidono quasi sempre con quelli di prodotto e risultato associati alla Misura, così come i loro rispettivi valori obiettivo[39]. Si segnala unicamente che: per l'indicatore c) della domanda 2 il valore obiettivo è stato ricavato dalle considerazioni emerse durante il *focus group* condotto dal valutatore (cfr. cap. 4); per l'indicatore a, criterio 2) della domanda 2, si è fatto riferimento alla soglia di attenzione oltre la quale un corpo idrico viene considerato a rischio per i nitrati.

La domanda 6 riguarda il contributo della misura alla tutela del paesaggio rurale e delle sue principali caratteristiche e si sostanzia nella quantificazione dell'indicatore relativo alla SAU oggetto d'impegni agro ambientali.

La domanda 7, infine, è diretta a misurare il contributo specifico e aggiuntivo delle misure agro ambientali rispetto al miglioramento apportato all'ambiente da altre forme di protezione/tutela già insistenti su determinati siti. Tale domanda appare piuttosto adeguata per la realtà abruzzese, se si considera che sul territorio insiste già un livello di protezione piuttosto elevato e diffuso dovuto alla presenza di parchi, riserve e aree Natura 2000.

6.2.2_Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti.

Nel presente paragrafo, con riferimento a ciascuna delle Misure attivate, si riporta una descrizione quali-quantitativa delle informazioni desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti sui temi d'interesse principali delle domande del QCV.

Misura 211 "Indennità compensative nelle zone montane"

L'indennità compensativa prevista dalla Misura 211 è volta a operare la compensazione del deficit di reddito a carico degli imprenditori agricoli (ex art. 2135 del Codice civile) che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali. In Abruzzo, tale misura si applica alle zone del territorio regionale classificate "montane" ai sensi della direttiva 75/268/CEE. In base a tale classificazione nella Regione Abruzzo risultano:

- 168 comuni totalmente montani per una superficie complessiva pari a 643.320 ettari;
- 16 comuni parzialmente montani per una superficie complessiva pari a 108.130 ettari di cui 68.806 ettari delimitati;

La SAU nelle zone di montagna, in contro tendenza rispetto al dato nazionale, nel biennio 2005- 2007, ha subito un lievissimo incremento pari allo 0,37%. Tale percentuale di aumento è inferiore al valore di crescita della SAU registratosi a livello regionale (+2,08) nello stesso periodo. L'incidenza percentuale della SAU sulla SAT nelle zone di montagna è aumentata dello 0,19% passando da un'incidenza del 56,19% del 2005 al 56,38% nel 2007.

	Regione			Zone di montagna		
	2005	2007	Variazione %	2005	2007	Variazione %
SAU	425.179	434.013	2,0	228.210	228.864	0,4
SAT	644.520	657.272	1,9	405.807	405.953	0,04

Fonte: ISTAT, Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) - Anni 2007 e 2005 (valori comprensivi enti pubblici)

Il confronto con le aree di collina, che rappresentano il resto del territorio abruzzese, rivela dei trend decisamente inversi sia per le aziende, sia per la SAU entrambi in crescita in collina. Da notare, inoltre, che nelle zone di montagna la riduzione del numero delle aziende a dispetto del terreno coltivato, determina l'aumento della dimensione media delle aziende.

[39] Si tratta prevalentemente di dati relativi alla superficie impegnata, sia in valore assoluti, sia in termini percentuali rispetto a universi specifici di riferimento variabili di volta in volta (SAU regionale, SAU biologica ecc).

	2005		2007		variazione % SAU	variazione % aziende
	SAU	Aziende	SAU	Aziende		
Montagna	228.010	14.880	228.864	12.480	0,4	-16,1
Collina	197.169	45.992	205.150	47.584	4,1	3,5
Pianura	0	0	0	0	-	-
	425.179	60.872	434.013	60.064	2,1	-1,3

Fonte: ISTAT, Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) - Anni 2007 e 2005 (valori comprensivi enti pubblici)

Il numero delle aziende nelle zone di montagna è diminuito, nel biennio 2005 - 2007, del 16,13%, confermando il trend registratosi nel periodo intercensuario (1990-2000). Tale diminuzione nelle zone montane è nettamente più rilevante del dato registrato a livello regionale per lo stesso periodo (-1,33 delle aziende con SAU). Nel 2007 le aziende nelle zone di montagna rappresentano circa il 21% del totale regionale (24% nel 2005).

	Regione			Zone di montagna		Variazione %
	2005	2007	Variazione %	2005	2007	
Aziende con SAT	60.910	60.070	-1,4	14.880	12.480	-16,1
Aziende con SAU	60.872	60.064	-1,4	14.880	12.480	-16,1

Fonte: ISTAT, Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) - Anni 2007 e 2005 (valori comprensivi enti pubblici)

A ulteriore riprova della marginalità delle zone di montagna i dati sulla popolazione. La popolazione nelle zone montane dell'Abruzzo pur non presentando valori negativi, fa registrare un trend di crescita meno rilevante rispetto a quello delle zone di collina.

Popolazione residente per zona altimetrica			
	2001	2008	variazione % 2001 - 2008
Montagna	371.674	380.281	2,3
Collina	890.718	954.394	7,1
Pianura	-		-
Totale	1.262.392	1.334.675	5,7

Fonte: ISTAT, Annuario statistico italiano 2009 e Popolazione residente nei comuni per zona altimetrica 2001

Misura 212"Indennità compensative nelle aree con svantaggi naturali diverse dalle zone montane"

Ai sensi della direttiva 75/268/CEE nella Regione Abruzzo risultano:

- 24 Comuni totalmente svantaggiati non montani per una superficie complessiva 56.647 ettari;
- 14 Comuni parzialmente svantaggiati non montani per superficie complessiva pari a 73.422 ettari di cui 30.287 ettari delimitati;

Nella tabella seguente sono riportati i comuni non montani svantaggiati della regione Abruzzo.

Comuni non montani totalmente svantaggiati	Comuni non montani parzialmente svantaggiati
Basciano	Campoli
Bisenti	Canzano
Castel Castagna	Castrellalto
Castiglione M. R.	Civitella del Tronto
Castilenti	Notaresco
Cellino Attanasio	Penna S. Andrea
Cermignano	Teramo
Montefino	Atessa
Archi	Casalanguida
Bomba	Casoli
Carpineto Sinello	Cupello
Celenza sul Trigno	Furci
Dogliola	Monteodorisio
Fresagrandinaria	Scerni
Gessopalena	
Gissi	

Lentella
Liscia
Palmoli
Roccascalegna
San Buono
S. Giovanni Lipioni
Tornareccio
Tufillo

Tali comuni sono localizzati nell'area di collina, dove complessivamente la SAU, tra il 2005 e il 2007, ha subito un incremento del 4,05% e il numero delle aziende è salito del 3,5%.

Superficie Agricola Utilizzata (Ha)			
	2005	2007	Vari. % SAU
Montagna	228.010	228.864	0,4
Collina	197.169	205.149	4,1
Pianura	0,00	0,00	
Totale	425.179	434.013	2,1

Fonte: ISTAT, Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) - Anni 2007 e 2005 (valori comprensivi enti pubblici)

Aziende			
	2005	2007	Var. %
Montagna	14.880	12.480	-16,1
Collina	45.992	47.584	3,5
Pianura	-	-	-
	60.872	60.064	-1,3

Fonte: ISTAT, Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) - Anni 2007 ***e 2005 (valori comprensivi enti pubblici)***

La SAU dei comuni svantaggiati non montani (16.098 Ha, ISTAT 2000) rappresenta appena il 4% della SAU regionale (434.031,22, ISTAT 2007). Di essa il 3% è localizzato nella macroarea C – Collina interna (Aree rurali intermedie) e il 37% nella macroarea B1 – Collina litoranea (Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata)

Comune	Superficie delimitata (Ha)	Pr	Macroarea	SAU (Ha)
Basciano	1.869	Te	C	327
Bisenti	3.088	Te	C	379
Castel Castagna	1.773	Te	C	117
Castiglione M. R.	3.084	Te	C	343
Castilenti	2.365	Te	C	231
Cellino Attanasio	4.399	Te	C	394
Cermignano	2.615	Te	C	392
Montefino	1.849	Te	C	202
Archi	1.844	Ch	C	476
Bomba	1.813	Ch	C	124
Carpineto Sinello	2.948	Ch	C	192
Celenza sul Trigno	2.260	Ch	C	245
Dogliola	1.164	Ch	C	134
Fresagrandinaria	2.479	Ch	B1	377
Gessopalena	3.142	Ch	C	454
Gissi	4.113	Ch	B1	369
Lentella	1.253	Ch	B1	182
Liscia	802	Ch	C	218
Palmoli	3.276	Ch	C	328
Roccascalegna	2.263	Ch	C	346
San Buono	2.502	Ch	C	304
S. Giovanni Lipioni	823	Ch	C	77
Tornareccio	2.773	Ch	C	179
Campli	3.290	Te	C	939
Canzano	1.200	Te	C	253
Castrellalto	1.571	Te	B1	490

Civitella del Tronto	3.755	Te	c	637
Notaresco	1.501	Te	B1	481
Penna S. Andrea	1.084	Te	c	155
Teramo	13.860	Te	A	1552
Atessa	989	Ch	B1	1176
Casalanguida	1.345	Ch	B1	255
Casoli	3.630	Ch	c	1058
Cupello	1.664	Ch	B1	932
Furci	2.291	Ch	B1	293
Monteodorisio	749	Ch	B1	543
Scerni	2.358	Ch	B1	944

I comuni non montani svantaggiati insistono in minima parte nelle are protette nazionali e regionali e nelle Aree natura 2000, mentre sono pressoché tutti interessati dal lungo ponte naturale rappresentato dall'Appennino Parco d'Europa (APE).

Comune	Pr	A.P.E.	Area protetta	ZPS	SIC
Basciano	Te				
Bisenti	Te				
Castel Castagna	Te	X			
Castiglione M. R.	Te	X			
Castilenti	Te	X			X
Cellino Attanasio	Te	X			
Cermignano	Te	X			
Montefino	Te	X			
Archi	Ch	X			X
Bomba	Ch	X			X
Carpineto Sinello	Ch	X			X
Celenza sul Trigno	Ch	X			X
Sogliola	Ch	X			X
Fresagrandinaria	Ch	X			X
Gessopalena	Ch	X			X
Gissi	Ch	X			X
Lentella	Ch	X			X
Liscia	Ch	X			X
Palmoli	Ch	X			X
Roccascalegna	Ch	X			X
San Buono	Ch	X			X
S. Giovanni Lipioni	Ch	X			
Tornareccio	Ch	X			X
Campli	Te	X	PN	X	X
Canzano	Te	X			
Castellalto	Te	X			
Civitella del Tronto	Te	X	PN	X	X
Notaresco	Te	X			
Penna S. Andrea	Te	X	RN		
Teramo	Te	X			X
Atessa	Ch	X			X
Casalanguida	Ch	X			
Casoli	Ch	X	RN		X
Cupello	Ch	X			X
Furci	Ch	X			X
Monteodorisio	Ch	X			
Scerni	Ch	X			

Fonte: Allegato D, Rapporto ambientale VAS PSR 2007-2013 (PN: Parco nazionale; PR: parco Regionale)

Misura 214 "Pagamenti agro ambientali"

La biodiversità (domande 1, 2 e 7)

La regione Abruzzo è una delle aree del Mediterraneo centrale a massima concentrazione di biodiversità. Ciò ha determinato l'istituzione di numerose aree naturali protette che, a loro volta, hanno contribuito nel tempo a innalzare il livello di biodiversità nella regione. Circa il 40% della superficie regionale è in area protetta. In essa è anche localizzata gran parte dei SIC e delle ZPS individuate ai sensi dei regolamenti comunitari, per cui le misure di tutela e conservazione di tali zone sono già contenute nelle leggi istitutive, nei piani e nei regolamenti delle singole aree protette, che stabiliscono divieti ulteriori ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991, "legge quadro") e regionale (L.R. 38/1996). Per quanto riguarda i siti "Natura 2000" che non ricadono nei confini delle aree protette, è opportuno segnalare che ad oggi non sono state attuate e/o individuate ulteriori misure di conservazione. Con D.G.R. n. 451 del 24.08.2009 è stato, tuttavia, recepito il D.M. 184/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)", con la quale sono stati approvati gli obblighi e i divieti validi per tutte le ZPS riportate nel relativo allegato A, nonché l'attribuzione delle ZPS alle tipologie ambientali individuate nel relativo allegato B, con i connessi obblighi e divieti.

I siti compresi nella rete Natura 2000 in Italia sono 2.563 e includono un'area di circa 6,2 milioni di ettari, pari al 20,6 per cento della superficie nazionale. L'estensione media di ogni sito è pertanto pari a circa 2.400 ettari. I siti con estensione territoriale media minore, circa 1.100 ettari, si riscontrano in Liguria, in Umbria e nella provincia autonoma di Trento. Di contro, la regione che possiede i siti mediamente più ampi, la cui estensione media è pari a circa 7.400 ettari, è proprio l'Abruzzo che si contraddistingue per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta nella rete Natura 2000 (39,2 per cento)[40].

La superficie protetta si colloca prevalentemente in zona di montagna, dove l'agricoltura è piuttosto marginale ed estensiva, caratterizzata da prati permanenti e pascolo (il 75% dei prati pascolo si trova nelle zone di montagna) e dove consistente è il sistema forestale. I prati polifiti permanenti e i pascoli in Abruzzo hanno un'importanza strategica per la conservazione della biodiversità. I pascoli, specialmente nelle zone montane, sono ambienti in continua contrazione soprattutto nelle zone più difficilmente accessibili della regione, a causa dell'abbandono dell'allevamento e della conseguente avanzata naturale del bosco.

Il mantenimento dell'attività di pascolo con basse densità di animali domestici (< 1,5-0,5 UBA/ha), unitamente ad alcune prescrizioni previste nel PSR, tra cui il divieto di utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci, la previsione di turnazioni sulle superfici di pastura e di limitazioni del periodo di pascolamento, permette di raggiungere vari obiettivi in termini di salvaguardia della biodiversità, tra cui il mantenimento degli habitat e il sostenimento delle specie selvatiche che dipendono dai pascoli.

Le aziende con SAU a prati pascoli rappresentano circa il 10% delle aziende con SAU della regione e fanno rilevare un andamento pressoché costante tra il 2005 e il 2006. La SAU a prato pascolo fa registrare un trend piuttosto positivo.

Aziende con superfici a prati pascolo		
	Aziende con superfici a prati pascolo	SAU a prati pascolo
2000	8.288	166.386
2005	7.511	171.006
2007	7.468	183.454

Fonte: RRN – Database indicatori territoriali

Tra le tecniche di produzione agricola a maggiore sostenibilità ambientale e, quindi, in grado di favorire la biodiversità, quella biologica ha subito negli ultimi anni un'importante crescita nella regione Abruzzo. Il numero delle aziende che praticano il biologico è aumentato del 6,2% tra il 2006 e il 2009; allo stesso modo

[40] ISTAT, Annuario statistiche ambientali, 2009

la SAU con agricoltura biologica nella regione è in crescita: nel 2009, in particolare, essa fa registrare un aumento del 52% rispetto al 2008, passando dai 21.125 Ha ai 32.160 Ha (il 7,4% della SAU regionale). Tra gli indirizzi produttivi più importanti condotti con metodo biologico, si distinguono i prati pascolo (44,8%) e i cereali (14,8%).

	produttori esclusivi	preparatori esclusivi	importatori esclusivi	produttori / preparatori	produttori / preparatori / importatori	altri	Totale
2006	1.247	141	3			43	1.434
2009	1.255	157	0	109	2		1.523

Fonte: SINAB

Superficie biologica (ha e %) - 2009												
Cereali	Colture proteiche leguminose da granella	Piante da radice	Colture industriali	Foraggio verde da seminativi	Colture ortive	Frutta frutta secca	Vite	Olivo	Altre colture permanenti	Prati pascoli e pascolo magro	Terreno incolto	Totale
4.771	375	105	562	3.182	528	346	3.262	2.433	1.937	14.402	257	32.160
14,8	1,2	0,3	1,7	9,9	1,6	1,1	10,1	7,6	6	44,8	0,8	100

Fonte: SINAB

Per quanto concerne l'agricoltura integrata, anch'essa apportatrice di benefici sulla biodiversità, i dati al 2007 rispetto al 2005, fanno rilevare un aumento di circa il 7% della SAU interessata da produzioni integrate vegetali che passano da 28.366,90 Ha del 2005 a 30.281,10 Ha nel 2007. Rispetto al dato censuario, inoltre, l'agricoltura integrata fa registrare in termini di superficie dedicata, un notevole incremento.

Superficie per produzione integrate vegetali		
Anni	**Ha**	**Variazione %**
2000	4.914	-
2005	28.367	477,3%
2007	30.281	6,7%

Fonte: RRN – Database indicatori territoriali

La superficie sottoposta ad antiparassitari chimici risulta diminuita del 2% nel 2007 rispetto al dato censuario. Rilevante è l'incremento nello stesso lasso di tempo, della superficie sottoposta a lotta guidata (+22%). Sostanzialmente immutate le superfici sottoposte a lotta biologica e integrata.

	Superficie sottoposta a antiparassitari chimici	Superficie sottoposta a antiparassitari di derivazione naturale	Superficie sottoposta a lotta biologica	Superficie sottoposta a lotta integrata	Superficie sottoposta a lotta guidata
2000	55.545	8.218	4.777	13.766	81.223
2005	53.702	8.087	4.631	13.601	97.221
2007	54.652	8.160	4.770	13.601	99.485

Fonte: RRN – Database indicatori territoriali

L'utilizzo dei fitofarmaci, già notevolmente inferiore alla media nazionale fa registrare, a livello regionale, una diminuzione di circa il 7% tra il 2006 e il 2007. A livello provinciale, tra il 2006 e il 2007, si registra una diminuzione dei valori nelle province di Pescara (-24,9), L'Aquila (-11,4) e Chieti (-7,9) e un aumento del 50% nella provincia di Teramo. A livello regionale nel 2008, rispetto al 2006, pur registrandosi una diminuzione nella distribuzione dei prodotti fitosanitari, essa si attesta al 4%.

Prodotti fitosanitari distribuiti per provincia e regione – Anni 2001 - 2008									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2006-2007
L'Aquila	554.193	596.901	605.033	551.231	504.479	450.012	398.762	-	-11,4(%)
Teramo	414.216	367.774	369.700	337.396	317.040	267.442	401.789	-	50,2(%)
Pescara	483.387	459.272	365.420	419.662	613.943	557.370	418.626	-	-24,9(%)
Chieti	2.588.698	2.539.074	2.633.245	2.795.957	2.831.291	2.731.236	2.516.586	-	-7,9(%)
Abruzzo	4.040.494	3.963.021	3.973.398	4.104.246	4.266.753	4.006.060	3.735.763	3.845.145	-6,7(%)

Fonte: ISTAT - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per categoria, provincia e regione

Le acque (Domanda 3)

Nella regione Abruzzo si assiste a una situazione territoriale estremamente differenziata per quel che riguarda la situazione della risorsa idrica, in termini sia qualitativi, sia quantitativi. Così se nelle zone interne si assiste a difficoltà dovute all'insufficienza del sistema di captazione e adduzione a fronte di una qualità medio alta delle acque, negli ambiti territoriali dei corsi medi e dei bassi fiumi (zone urbane e fascia costiera) le problematiche maggiori sono connesse alla qualità delle acque fluviali che risultano scadenti e in generale peggioramento.

Lo Studio sullo stato di qualità ambientale eseguito sui bacini lacustri dalla Regione Abruzzo (2005) ha consentito la ripartizione in classi qualitative dei bacini stessi, rivelando che circa la metà delle acque fluviali e sotterranee risulta con "Stato Ambientale Elevato-Buono", il 36% con "Stato Ambientale Sufficiente" ed il 15% delle stazioni tra "Scadente e Pessimo". Queste ultime sono localizzate nelle aree vallive e litoranee dove le attività agricole ed industriali sono maggiormente sviluppate e influiscono sulla qualità e sulla disponibilità dell'acqua.

In Abruzzo, come si evince dai dati che seguono, la superficie irrigata è relativamente bassa rispetto alla disponibilità potenziale di acque a uso irriguo. Essa rappresenta, infatti, circa il 60% della superficie irrigabile. Dal punto di vista altimetrico, nelle zone di montagna la superficie irrigata rappresenta il 73% di quella irrigabile, mentre in collina circa il 52%. Allo stesso modo l'85% delle aziende irrigue è localizzato in collina (dove peraltro si concentra la superficie a seminativi).

ZONE ALTIMETRICHE	**Aziende per classi di superficie irrigabile e zona altimetrica *(n°)***								
	Classi di superficie irrigabile (ha)								
	Meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 ed oltre	Totale
Montagna	1.040	771	880	351	372	117	3	1	3.535
Collina	6.150	4.820	4.226	1.443	509	112	63	8	17.332
Pianura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.189	5.592	5.106	1.794	881	229	66	9	20.866

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

ZONE ALTIMETRICHE	**Aziende per classi di superficie irrigata e zona altimetrica *(n°)***								
	Meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 ed oltre	Totale
Montagna	1.085	713	780	98	382	74	1	1	3.134
Collina	8.658	1.984	2.314	576	283	85	21	6	13.927
Pianura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.743	2.697	3.094	674	665	159	22	7	17.060

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

ZONE ALTIMETRICHE	**Superficie irrigabile *(ha)***								**Totale**
	Meno di 1	**da 1 a 2**	**da 2 a 5**	**da 5 a 10**	**da 10 a 20**	**da 20 a 50**	**da 50 a 100**	**100 ed oltre**	Totale
Montagna	627	874	2.508	2.226	5.035	3.268	223	133	14.894
Collina	2.587	5.972	12.528	8.501	6.686	3.291	3.503	2.416	45.482
Pianura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.214	6.846	15.036	10.727	11.721	6.559	3.725	2.549	60.376

ZONE ALTIMETRICHE	Superficie irrigata *(ha)*								Totale
	Meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 ed oltre	Totale
Montagna	452	848	2.277	585	4.589	1.895	57	133	10.837
Collina	2.150	2.207	6.295	3.666	3.592	2.540	1.319	1.957	23.726
Pianura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.603	3.055	8.572	4.252	8.181	4.435	1.376	2.090	34.563

Per quanto concerne l'impatto dell'attività agricola sulla qualità delle risorse idriche la regione Abruzzo, nel 2002, presentava valori sensibilmente inferiori alla media nazionale ed europea per quel che concerne il surplus di nutrienti da attività agricola, causa principale della presenza di nitrati nelle acque.

Input di fosforo (P) di origine inorganica e organica, output e relativo surplus regionale per SAU																
	Input P inorganico				Input P organico				Asporti P				Surplus P			
	Kg/Ha															
	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002
Abruzzo	25	30,8	26,7	23	16,5	15,6	14,5	12	27,5	23,9	17,1	34,7	12	22,5	24,2	0,3
ITALIA	31,5	30,6	26,8	31	25,1	23,3	24,8	26	35,3	32,6	23,3	43	21,2	21,3	28,3	14

Fonte: APAT/CTN_TES; ISTAT; Università di Bologna
Nota: Il surplus è al netto dei consumi nel settore florovivaistico

Input di azoto (N) di origine inorganica e organica, output e relativo surplus regionale per SAU trattabile (somma delle superfici dei seminativi - al netto dei terreni a riposo, delle coltivazioni arboree agrarie - al netto dei canneti, delle coltivazioni foraggere permanenti - al netto dei pascoli, escludendo le coltivazioni orticole).																
	Fertilizzanti minerali				Fertilizzanti organici				Asporti				Surplus			
	Kg/Ha															
	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002	1994	1998	2000	2002
Abruzzo	35,4	40,2	39,6	34,6	21,5	19,5	22,6	21,8	60,6	55,7	42,7	42,9	17	24,5	26,6	11
ITALIA	53,1	55	47,6	53,2	33,3	32,2	35	47,1	74,1	76,2	50,7	54,8	34,4	33	40,1	33

Fonte: APAT/CTN_TES; ISTAT; Università di Bologna
Nota: Il surplus è da al netto delle perdite di volatilizzazione (N organico) e comprensivo di apporti atmosferici medi.

Nella regione Abruzzo, l'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura per cui le normative comunitarie tendono a imporre una graduale diminuzione, soprattutto di quelli contenenti azoto che, tra tutti, arrecano più danni alle falde acquifere, è diminuito nel 2008 del 24,5% rispetto al 2006. Un dato rilevante, soprattutto se confrontato con il trend nazionale dello stesso periodo, pari al 13,1% e con quello delle regioni del mezzogiorno che si attesta al 15%.

Dall'andamento della serie storica 2001-2008 emerge che l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo nella regione Abruzzo è andato progressivamente diminuendo: il dato del 2008 confrontato con quello del 2001 fa registrare una diminuzione di circa il 45%.

Fertilizzanti semplici distribuiti in agricoltura - Anni 2001-2008 (quintali per ettaro di Sau)								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abruzzo	1,09	1,06	1,02	0,85	0,77	0,80	0,71	0,60
Italia	1,57	1,59	1,58	1,61	1,53	1,52	1,54	1,33

Fonte: ISTAT - Fertilizzanti semplici distribuiti in agricoltura - Anni 2001-2008

Nello specifico, nel 2008, per quel che concerne i concimi minerali semplici, rispetto al 2006, i formulati azotati fanno registrare un calo nella distribuzione del 14,21%, quelli fosfatici del 44,63% e i potassici del 50,54%.

Concimi minerali semplici distribuiti – Anni 2006 e 2008 (quintali)				
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale
2006	240.076	84.795	19.451	344.322
2007	250.596	37.866	19.018	307.480
2008	205.957	46.950	9.621	262.528
2008-2006	-14,21%	-44,63%	-50,54%	-23,80%

Fonte: ISTAT - Fertilizzanti semplici distribuiti in agricoltura - Anni 2001-2008

Come si evince dalle tabelle seguenti, inoltre, risulta diminuita nel 2007 rispetto al dato censuario, la superficie sottoposta a concimi chimici potassici, fosfatici e organici (per tutti si registra una diminuzione di circa il 2%).

	Superficie sottoposta a concimi chimici potassici	Superficie sottoposta a concimi chimici fosfatici	Superficie sottoposta a fertilizzanti organici
2000	67.525	73.071	49.841
2005	65.158	71.325	48.580
2007	65.961	71.698	49.000

Fonte: RRN – Database indicatori territoriali

L'uso eccessivo e scorretto dei fertilizzanti accentua, dunque, il problema dell'inquinamento delle acque da nitrati. In Abruzzo il numero delle aziende che effettua l'analisi fisico – chimica annuale del terreno pur essendo rimasto pressoché invariato nel periodo compreso fra il 2000 e il 2007, registra un lieve aumento nel biennio 2005-2007 (+1,3%). Lo stesso tipo di andamento è registrato anche nel caso del numero di aziende che applicano un piano di concimazione annuale (+7,6% nel 2007 rispetto al 2005)

	Aziende con analisi chimico-fisica del terreno annuale	Aziende con applicazione piano di concimazione annuale
2000	1.598	41.090
2005	1.576	38.184
2007	1.597	41.090
2007-2005	1,3%	7,6%

Fonte: RRN – Database indicatori territoriali

Anche le errate tecniche di spandimento dei liquami o dei fertilizzanti: il dato sulle aziende che applicano un piano di spandimento dei liquami annuale in Abruzzo è in lieve diminuzione rispetto al dato censuario.

	Aziende che applicano un piano spandimento liquami annuale
2000	1.377
2005	1.332
2007	1.334

Fonte: RRN – Database indicatori territoriali

Infine, un altro elemento sfavorevole alla conservazione della qualità delle acque è il mancato avvicendamento delle colture. Dall'analisi dei dati emerge (cfr. pagine seguenti) che nella regione Abruzzo circa 10 mila ettari a seminativo sono sottoposti a monosuccessione (meno dell'1% della superficie totale a seminitavi).

Il suolo (Domanda 4)

In Abruzzo il numero delle aziende agricole ha registrato tra il 2005 e il 2007 una flessione del 1,4% (al di sotto del valore medio nazionale del pari a circa il 3%). Di contro, nello stesso periodo la SAU è aumentata del 2, 1%.

	Aziende			SAU		
	2005	2007	Var. %	2005	2007	Var. %
Abruzzo	60.910	60.070	-1,4	425.179	434.013	2,1
Mezzogiorno	992.809	960.736	-3,2	5.799.953	5.775.153	-0,4
Italia	1.728.532	1.679.439	-2,8	12.707.846	12.744.196	0,3

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

In generale, gli effetti sul suolo delle colture possono essere analizzati attraverso l'osservazione dei dati relativi alle lavorazioni, alle successioni colturali, alle modalità di copertura del terreno e alle modalità di riutilizzo dei seminativi ritirati dalla produzione.

Dall'indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole emerge che, per l'annata agraria 2006-2007, i terreni a seminativi sono in leggero calo (-5%) rispetto al 2005.

Superficie agricola aziendale secondo l'utilizzazione (superficie in Ha)							
	Seminativi	Prati permanenti e pascoli	Coltivazioni permanenti	Totale	Superficie a boschi	Altra superficie	SAT
2005	185.711	169.921	69.547	425.179	168.580	50.761	644.520
2007	176.661	179.731	77.621	434.013	168.520	54.739	657.272
2007-2005	-4,87%	5,77%	11,61%	2,08%	-0,04%	7,84%	1,98%

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

La monosuccessione è la tecnica con maggiore impatto negativo sul terreno; la rotazione, al contrario, può avere vantaggi in termini agronomici. In Abruzzo, tra il 2005 e il 2007, si sono registrati un incremento del 20% della superficie interessata dalla monosuccessione e una diminuzione del 15% della superficie oggetto di rotazione. Il tipo di successione colturale più praticata tra le aziende che coltivano seminativi è l'avvicendamento libero.

Aziende con seminativi e relativa superficie per tipologia di successione colturale (superficie in ettari)						
	Monosuccessione		Avvicendamento libero		Rotazione	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
2003	7.089	12.039	22.192	80.210	10.112	65.970
2005	3.980	7.719	21.228	83.832	13.925	87.377
2007	5.260	9.329	22.971	86.345	11.752	74.552
2007-2005	32,16%	20,86%	8,21%	3,00%	-15,61%	-14,68%

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

In termini di lavorazione tra le due annate agrarie 2005 e 2007 si assiste in Abruzzo a una diminuzione del numero di aziende che arano a più di 40 cm di profondità (-2%) della profondità di lavorazione per l'aratura. La diminuzione è piuttosto sensibile sui terreni in declivio (-20%).

Aziende con SAU secondo le lavorazioni principali del terreno												
	Aziende con lavorazione inferiore a 20 cm				Aziende con lavorazione tra 20 e 40 cm				Aziende con lavorazione maggiore di 40 cm			
	Tot.	% su aziende con SAU	Di cui su terreno in declivio		Tot.	% su aziende con SAU	Di cui su terreno in declivio		Tot.	% su aziende con SAU	Di cui su terreno in declivio	
			Tot.	% su aziende con SAU			Tot.	% su aziende con SAU			Tot.	% su aziende con SAU
Aziende con aratura												
2005	4.826	7,9	3.055	63,3	25.389	41,7	15.115	59,5	5.771	9,5	3.970	68,8
2007	4.395	7,3	1.977	45	25.045	42,3	18.547	73	4.691	7,8	2.303	49,1
	Aziende con ripuntatura											
2005	1.349	2,2	1.190	88,2	3.998	6,6	2.295	57,4	1.140	1,9	619	54,3
2007	1.058	1,8	356	17,9	3.837	6,4	2.134	55,6	1.093	1,8	506	46,3

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

Le pratiche di copertura del suolo hanno l'obiettivo di proteggere il suolo da possibili rischi di degrado. Tali pratiche, che hanno un differente impatto sull'ambiente, non sono molto diffuse a livello nazionale.

Aziende con SAU e relativa superficie interessata che adottano pratiche di copertura del terreno per tipo di copertura (incidenze percentuali sul complesso delle aziende con SAU e su SAU totale) - 2007						
	Sovescio		Pacciamatura		Inerbimento controllato	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Italia	1,8	0,7	0,7	0,2	4,3	1,7
Nord	2,4	0,7	1,1	0,2	11,2	3,4
Centro	1,6	0,7	0,7	0,2	4,1	1,7
Mezzogiorno	1,7	0,6	0,6	0,2	1,0	0,5

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

La pratica del sovescio è, tra le tre esaminate, quella maggiormente ecosostenibile, in quanto oltre a garantire la protezione del suolo, ne ristabilisce la quantità di azoto del suolo riducendo l'uso di fertilizzanti minerali. La pratica del sovescio nella regione Abruzzo ha subito tra il 2005 e il 2007 una diminuzione in termini di

superficie interessata del 86%, come pure la pacciamatura (che sull'ambiente ha un effetto negativo dal momento che essa viene generalmente realizzata utilizzando una pellicola di plastica), sebbene in percentuale minore (53%) e l'inerbimento controllato ha registrato un aumento (-80%)

Aziende con pratiche di copertura del suolo e relativa superficie interessata (superficie in ha)						
	Sovescio		Pacciamatura		Inerbimento controllato	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
2003	1.232	3.877	74	318	68	78
2005	1.206	2.686	547	577	2.454	6.536
2007	161	387	272	273	442	1.258

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

Ai seminativi ritirati dalla produzione sono da ricondursi alcuni effetti ambientali, con particolare riferimento al suolo, variabili in base alle modalità con cui viene effettuata la messa fuori coltura (produzione di materie prime non alimentari, riconversione in prati permanenti e pascoli, rimboschimento, impiego a scopi non economici e non agricoli). In tal senso, il massimo effetto positivo si ha nel caso di modalità di riutilizzo il più possibili in linea con le caratteristiche dell'ecosistema del territorio di riferimento e quindi, nel caso dell'Abruzzo, la riconversione come prati permanenti e pascoli e l'imboschimento. Dall'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole emerge che tra il 2003 e il 2007 si è avuto un netto incremento in termini sia di aziende, sia di superficie a favore del rimboschimento, mentre per quanto concerne i reimpianti a prati permanenti e/o pascoli si è registrata una diminuzione (nel 2007 le superfici a seminativi ritirati dalla produzione e convertiti in prati e pascoli rappresentavano lo 0,01% della SAU totale).

Aziende e relativa superficie a seminativi ritirata dalla produzione per modalità di riutilizzo (superficie in ha)												
	Produzione materie prime non alimentari		Reimpiantati a prati permanenti e/o pascoli		Rimboschiti		Non utilizzati		Utilizzati a scopi non agricoli		Totale seminativi ritirati	
	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.	Az.	Sup.
2003	156	283	21	62	90	328	479	1.717	59	118	668	2.508
2005	75	142	9	8	21	122	575	2.858	579	200	1.252	3.330
2007	0	0	17	21	252	648	616	2440	1224	407	2074	3517

Fonte: ISTAT – Indagine SPA 2007

Il clima (Domanda 5)

I dati sulle emissioni dei principali inquinanti nella regione Abruzzo mostrano un'incidenza particolarmente rilevante dell'agricoltura soltanto per quel che concerne il PM_{10}. In questo caso, infatti, l'agricoltura è la sorgente di circa il 60% del delle emissioni registrate complessivamente nella regione, seguita dal settore dei trasporti con circa il 30%.

Emissioni inquinanti dall'agricoltura - Anno 2006						
	CO (t)	COV (t)	NOx (t)	PM_{10} (t)	$PM_{2,5}$ (t)	SOx (t)
Agricoltura	562	4.278	10	1.479	276	0
Totale emissioni nella regione	67.064	38.595	32.341	4.940	3.527	3.737
Incidenza % dell'agricoltura sul totale emissioni	1,6	22,2	0,1	59,9	15,6	0

Fonte: Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, Regione Abruzzo (2007)

Nel contesto territoriale abruzzese il contributo maggiore alle emissioni in atmosfera di CO_2 arriva dal macrosettore dei trasporti stradali (circa il 40% del totale), seguito dagli impianti combustibili industriali e processi con combustione (19,44%) e dagli impianti di combustione non industriali (19,23%). L'agricoltura si colloca al settimo posto della classifica con appena lo 0,9% di emissioni sul totale, sebbene nelle emissioni di N_2O l'agricoltura contribuisca con il 72%.

Emissioni totali gas serra per macrosettore - Anno 2006						
Macrosettore	**CH_4**	**CO_2**	**N_2O**	**CH_4**	**CO_2**	**N_2O**
Comb. industria energia e trasform. fnti energetiche	69,91	1.047.637	45,56	0,09	14,93	2,23
Impianti di combustione non industriali	324,86	1.363.359	70,08	0,43	19,43	3,43

Impianti comb. industr. e processi con combustione	61,15	1.378.909	44,02	0,08	19,65	2,15
Processi senza combustione	0	3.082	0	0	0,04	0
Estraz. e distrib. di comb. fossili ed en. geotermica	8.158	0	0	10,87	0	0
Uso di solventi	0	299	0	0	0	0
Trasporti stradali	482,51	2.825.160	321,01	0,64	40,27	15,72
Altre sorgenti mobili e macchine	13,01	278.398	98,42	0,02	3,97	4,82
Trattamento e smaltimento rifiuti	39.243	111.130	0	52,28	1,58	0
Agricoltura	26.668	0	1.462,81	35,53	0	71,62
Altre sorgenti/assorbenti in natura	40,08	8.157	0,64	0,05	0,12	0,03

Fonte: Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, Regione Abruzzo (2007)

L'allevamento di bestiame, di suini e di pollame unito all'impiego di fertilizzanti minerali rappresentano la quasi totalità delle emissioni di ammoniaca nella regione (85%).

Emissioni totali di ammoniaca per macrosettore – Anno 2006	
Macrosettore	**NH3 (Kg)**
Comb. industria energia e trasform. fonti energetiche	0
Impianti di combustione non industriali	6,8
Impianti comb. industr. e processi con combustione	0
Processi senza combustione	7,7
Estraz. e distrib. di comb. fossili ed en. geotermica	0
Uso di solventi	1.134
Trasporti stradali	263,3
Altre sorgenti mobili e macchine	0,5
Trattamento e smaltimento rifiuti	352
Agricoltura	9.579
Altre sorgenti/assorbenti in natura	0
Totale	11.343

6.2.3_Risposte al questionario di valutazione

Misura 211 "Indennità compensative nelle zone montane"

Domanda 1 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
1.1. - La continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna è stata assicurata	a) Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZM e confronto con trend variazione SAU regionale	Incremento significativo se pari ad almeno il 10% dell'incremento del SAU regionale	ISTAT/ Questionario beneficiari
	b) Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale	Maggioranza di risposte positive al quesito sull'influenza del premio nella scelta di proseguire l'attività agricola	ISTAT/ Questionario beneficiari

Indicatore a): Dai dati ISTAT si evince che la SAU nelle ZM, nel biennio 2005-2007, ha subito un lievissimo incremento pari allo 0,37% (ISTAT). La SAU a livello regionale, nello stesso periodo, ha subito un incremento del 2,08%. Dai dati provenienti dall'indagine campionaria sui beneficiari emerge, che la quasi totalità dei beneficiari ha mantenuto invariata la superficie aziendale. Solo nel 2% dei casi c'è stata una variazione positiva della superficie aziendale con un incremento in media del 5%. Le risposte dei beneficiari, pertanto, confermano il trend, sebbene marginale, d'incremento della SAU.

Rispetto al livello obiettivo, si rileva che l'incremento della SAU nelle ZM è pari a circa il 18% dell'incremento della SAU regionale.

Indicatore b): A fronte di una SAU in leggero incremento, si constata che il numero delle aziende nelle ZM è diminuito, nel biennio 2005-2007, del 16,13%, a conferma del trend registratosi nel periodo intercensuario (1990-2000). Tale diminuzione è nettamente più rilevante del dato registrato a livello regionale per lo stesso periodo (-1,33 % delle aziende). Nelle ZM, dunque, la riduzione del numero delle aziende è più forte della riduzione della SAU che, anzi, presenta un andamento pressoché stabile con segnali di lieve incremento, confermando il trend generale dell'aumento delle superfici medie delle imprese agricole, anche in ZM.

Rispetto al livello obiettivo, si rileva che solo per il 10% dei beneficiari il premio ha influenzato positivamente la scelta di continuare l'attività agricola.

In conclusione, in risposta al quesito 1, si può affermare che a fronte di un andamento pressoché stabile della SAU, pur in presenza di una diminuzione del numero delle aziende agricole, e quindi con un aumento delle superfici medie, la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle ZM è assicurata sebbene l'indennità compensativa contribuisca in misura limitata a tale mantenimento e il premio non sia il fattore determinate della scelta di proseguire l'attività agricola.

Domanda 2 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
2.1 - La comunità rurale sostenibile nelle aree di montagna è stata mantenuta (equo tenore di vita per gli agricoltori)	a) Comparazione tra il valore economico dell'aiuto con dati statistici sul reddito medio delle aziende in zona di montagna	Incidenza dell'aiuto sul reddito > 5% per almeno il 50% degli intervistati	ISTAT/ RICA/ Questionario beneficiari
	b) Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione degli svantaggi naturali/ vincoli naturali	Maggioranza di risposte positive al quesito sulla capacità del premio di compensare gli svantaggi naturali (somma opzioni tanto +poco)	Questionario beneficiari

Indicatore a): sulla base dei dati RICA è emerso che nelle ZM il reddito netto medio delle imprese agricole equivale a 31.242 €. Il valore medio del premio assicurato dalla Misura 211 è di 2.363 € (fonte RAE 2009): pertanto, la sua incidenza sul reddito aziendale è circa dell'8%. Dalle interviste ai beneficiari emerge che per il 72% delle imprese il premio rappresenta meno del 2% del reddito aziendale, mentre per il restante 28% il contributo ricevuto, influisce fino al 5% nella composizione del reddito annuo.

L'incidenza del premio sul reddito si colloca di poco al di sotto del livello obiettivo.

Indicatore b): Alla domanda "In che misura il premio compensa gli svantaggi naturali a cui la sua azienda è soggetta?", gli intervistati hanno risposto come riportato nella tabella sottostante:

In che misura il premio compensa gli svantaggi naturali a cui la sua azienda è soggetta?"	
Tanto	2%
Poco	46%
Nulla	52%

L'indicatore non raggiunge, sebbene di poco, il livello obiettivo (48% a fronte del 50% auspicato).

In conclusione, in risposta al quesito 2, richiamando anche il dato sulla diminuzione delle aziende agricole nelle ZM, già riportato a proposito del quesito 1, si può affermare che l'indennità compensativa, è tutto sommato poco incisiva sul reddito aziendale, e contribuisce in misura limitata al mantenimento di una comunità rurale sostenibile.

Domanda 3 - In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello Obiettivo**	**Fonte Dati**
3.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti	a) SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (valore assoluto e %)	Almeno il 10% della SAU impegnata nelle zone di montagna dedicata all'agricoltura biologica	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

***Indicatore a)*:** in assenza di dati del monitoraggio sulle caratteristiche delle superfici oggetto d'indennità compensative (pari a circa 84.556 Ha), in particolare di quelle destinate a produzioni biologiche, e non essendo altresì possibile ricavare tale dato dalle interviste, poiché le risposte fornite sono per lo più prive di tale dato, al momento non è possibile stabilire se l'indicatore abbia raggiunto il valore obiettivo. Il valutatore ha potuto effettuare unicamente una stima del numero degli operatori biologici presumibilmente interessati dalla Misura 211. Dall'incrocio con l'elenco degli operatori biologici regionali (2008), emerge che circa 256 aziende beneficiarie della Misura 211 praticano sistemi di produzione agricola biologica, ossia circa il 6%

del totale dei beneficiari. Tale stima trova conferma nelle interviste, da cui emerge che circa il 9% degli intervistati pratica l'agricoltura biologica.

In conclusione, in risposta al quesito 3, pur non potendo definirne la misura, si può affermare che la presenza tra i beneficiari di operatori agricoli biologici, sia indice del fatto che la Misura, stia indirettamente supportando la promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili nella Regione.

Domanda 4 - In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
4.1 - Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	a) Percentuale della SAU in ZM impegnata sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Almeno il 25% della SAU impegnata nelle zone di montagna sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

Indicatore a): la SAU impegnata nelle zone di montagna ammonta a 84.556 (fonte: RAE 2009). Non si dispone di informazioni sulla localizzazione esatta di detta superficie in termini di aree protette e Natura 2000. L'unica informazione disponibile riguarda gli ettari complessivamente impegnati sulle misure 211 e 212 ricadenti nelle aree Natura 2000, pari a 46.614 (il 44% della superficie complessivamente impegnata sulle due Misure). La parzialità delle risposte fornite al questionario non consente di colmare le lacune del monitoraggio. Nel caso della Regione Abruzzo, tuttavia, è da tenere in considerazione che circa il 30% della SAU regionale ricade nel territorio dei parchi e delle aree protette che, a loro volta, ricoprono il 40% della superficie totale regionale. I parchi sono concentrati nelle zone interne montane (dove impatta la misura 211), mentre le oasi naturalistiche, le riserve naturali, ecc. sono dislocate in diversi punti del territorio regionale a differenti quote altimetriche. Pertanto, sebbene una quantificazione esatta dell'indicatore non sia possibile, si ritiene che il valore obiettivo possa essere soddisfatto dalla superficie impegnata.

In conclusione, in risposta al quesito 4, si può ritenere che l'indennità abbia riguardato prevalentemente le zone di montagna sottoposte ai vincoli ambientali o ricadenti in area parco, agendo come moltiplicatore dei benefici in favore della conservazione dello spazio rurale e dell'ambiente, in sinergia con gli strumenti di tutela e salvaguardia preesistenti.

Misura 212"Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane"

Domanda 1 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
1.1 - La continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali è stata assicurata	a) Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS e confronto con trend variazione SAU regionale	Incremento significativo se pari ad almeno il 10% dell'incremento della SAU regionale	Istat / Questionario beneficiari
	b) Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale	Maggioranza di risposte positive al quesito sull'influenza del premio nella scelta di proseguire l'attività agricola	Istat/ Questionario beneficiari

Indicatore a): in linea generale tra il 2005 e il 2007, nelle aree di collina che rappresentano, oltre alle zone montane, il resto del territorio abruzzese, si registra un trend positivo della SAU (+4,05), con un incremento in termini assoluti di oltre 7.000 Ha. Stante l'incidenza della SAU dei Comuni svantaggiati sulla SAU delle zone di collina (circa l'8%), si stima che circa 600 Ha di tale incremento possano essere riferiti alle ZS. Dai dati provenienti dall'indagine campionaria sui beneficiari della Misura 212, per ben l'86% degli intervistati risulta che la superficie è rimasta invariata, mentre per il 14% c'è stata una variazione della superficie aziendale. Tra questi ultimi, si osserva che, per il 6%, la variazione della superficie ha implicato una contrazione, mentre per il restante 8% si è trattato di un aumento. Le risposte dei beneficiari, pertanto, confermano il trend, sebbene marginale, d'incremento della SAU.

Rispetto al livello obiettivo, si rileva che l'incremento della SAU nelle ZS è pari a circa il 14% dell'incremento della SAU regionale.

Indicatore b): Nelle aree di collina, si registra un trend positivo anche per ciò che concerne la variazione del numero di aziende agricole (+3,5) rispetto all'andamento estremamente negativo registrato nelle ZM e a quello, comunque in diminuzione, registrato a livello regionale.

Rispetto al livello obiettivo, si rileva che solo per il 14% dei beneficiari, il premio ha influenzato positivamente la scelta di continuare l'attività agricola.

In conclusione, in risposta al quesito 1, si può affermare che la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali è stata assicurata come dimostrano gli incrementi della SAU e del numero delle aziende. La scelta di proseguire l'attività agricola non è però diretta conseguenza del recepimento del premio.

Domanda 2 - In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali, diversi dalle zone di montagna?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
2.1 - La comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono degli svantaggi naturali è stata mantenuta (equo tenore di vita per gli agricoltori)	a) Comparazione tra il valore economico dell'aiuto con dati statistici sul reddito medio delle aziende in zona di svantaggiato.	Incidenza dell'aiuto sul reddito > 3% per almeno il 50% degli intervistati	ISTAT/ RICA/ Questionario beneficiari
	b) Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione degli svantaggi naturali/ vincoli naturali	Maggioranza di risposte positive al quesito sulla capacità del premio di compensare gli svantaggi naturali (somma opzioni tanto +poco)	Questionario beneficiari

Indicatore a): sulla base dei dati RICA, è emerso che nelle aziende agricole ricadenti nei comuni totalmente svantaggiati il Reddito Netto medio equivale a 35.478 €. Tenendo presente che il valore medio del contributo della Misura 212 è di 1.100 € (fonte RAE 2009), esso incide sul reddito aziendale per circa il 3%. Dalle interviste effettuate è emerso che l''incidenza del premio sul reddito si colloca al di sotto del livello obiettivo per il 70% degli intervistati (per i quali il premio invece rappresenta meno del 2% del totale del reddito aziendale). Da rilevare, però, che per il 25% delle imprese il contributo ricevuto, influisce fino al 10% nella composizione del reddito annuo, rappresentando così un elemento più che rilevante.

Indicatore b): Alla domanda "In che misura il premio compensa gli svantaggi naturali a cui la sua azienda è soggetta?", gli intervistati hanno risposto come riportato nella tabella sottostante:

"In che misura il premio compensa gli svantaggi naturali a cui la sua azienda è soggetta?	
Tanto	11%
Poco	86%
Nulla	3%

L'indicatore raggiunge il livello obiettivo (97 % a fronte del 50% auspicato).

In conclusione, in risposta al quesito 2, si può affermare che l'indennità compensativa abbia una capacità diversificata di integrare il reddito aziendale e, quindi, di mantenere una comunità rurale vitale. Tale capacità dipende dalle tipologie di imprese beneficiarie e dalle loro strutture produttive.

Domanda 3 - In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello Obiettivo**	**Fonte Dati**
3.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti	a) SAU impegnata sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (valore assoluto e percentuale)	Almeno il 10% della SAU impegnata nelle zone di montagna dedicata all'agricoltura biologica	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

***Indicatore a)*:** in assenza di dati del monitoraggio sulle caratteristiche delle superfici oggetto d'indennità compensative (pari a circa 21.428 Ha), nello specifico di quelle destinate a produzioni biologiche e non essendo altresì possibile ricavare tale dato dalle interviste, poiché le risposte fornite sono per lo più prive di tale dato, al momento non è possibile stabilire se l'indicatore abbia raggiunto il valore obiettivo. Il valutatore ha potuto effettuare unicamente una stima del numero degli operatori biologici presumibilmente interessati dalla Misura 212. Dall'incrocio con l'elenco degli operatori biologici regionali (2008), emerge che circa 74 aziende beneficiarie della Misura 212 praticano sistemi di produzione agricola biologica, ossia circa il 5% del totale dei beneficiari. Dalle interviste, emerge un valore più alto: circa il 15% delle aziende beneficiarie pratica l'agricoltura biologica.

In conclusione, in risposta al quesito 3, pur non potendo definirne la misura, si può affermare che la presenza tra i beneficiari di operatori agricoli biologici, sia indice del fatto che la Misura, stia indirettamente supportando la promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili nella Regione.

Domanda 4 - In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
4.1 - Lo spazio rurale è stato conservato e l'ambiente migliorato	a) Percentuale della SAU in ZS impegnata sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Almeno il 25% della SAU impegnata nelle zone interessate dal premio sottoposta a ulteriori vincoli ambientali e di tutela	Monitoraggio/ Questionario beneficiari

Indicatore a): La SAU impegnata nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane ammonta a 21.428 Ha (Fonte: RAE 2009). Non si dispone di informazioni sulla localizzazione esatta di detta superficie in termini di aree protette e Natura 2000. L'unica informazione disponibile riguarda gli ettari complessivamente impegnati sulle misure 211 e 212 ricadenti nelle aree Natura 2000, pari a 46.614 (44% della superficie complessivamente impegnata sulle due Misure). La parzialità delle risposte fornite al questionario non consente di colmare le lacune del monitoraggio. Poiché i comuni svantaggiati ricadono quasi tutti in aree SIC, si può ritenere comunque che il valore obiettivo possa essere soddisfatto dalla superficie impegnata.

In conclusione, in risposta al quesito 4, pur non potendo definirne la misura, si può ritenere che l'indennità abbia riguardato prevalentemente superfici sottoposte ai vincoli ambientali e di tutela dei parchi, agendo come moltiplicatore dei benefici in favore della conservazione dello spazio rurale e dell'ambiente, in sinergia con gli strumenti di tutela e salvaguardia preesistenti.

Misura 214 "Pagamenti agro ambientali"

Domanda 1 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
1.1 - I sistemi di produzione agricola sostenibili sono stati mantenuti e promossi	a) percentuale di SAU regionale sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili, di cui: - per impegni riconducibili alla precedente programmazione - agricoltura integrata - agricoltura biologica - salvaguardia degli ambienti a pascolo	=/ > 12%	Monitoraggio
1.2 - La diminuzione del reddito è stata compensata dagli impegni agroambientali	a) Rapporto tra l'entità del premio e la quantificazione della diminuzione del reddito dovuto ai vincoli agroambientali	Maggioranza di risposte positive alla domanda "La diminuzione è stata compensata dal premio?"	Questionario beneficiari/ RICA

Indicatore a): la Misura 214 fa registrare una SAU impegnata complessivamente pari a circa 43.000 ettari (RAE 2009). Considerando che le aziende impegnate sulla misura 214 sono 3.538[41], di cui almeno 496 impegnate sull'azione 2 "Agricoltura biologica" (aziende biologiche iscritte nell'elenco 2008 della regione Abruzzo i cui nominativi figurano anche nell'elenco dei beneficiari ricostruito dal valutatore) e considerata l'estensione media delle aziende biologiche nella Regione (circa 25 Ha), si può ipotizzare che la superficie biologica impegnata sia almeno di 12.000 Ha. La restante parte è da riferirsi all'agricoltura integrata. L'azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo" la cui superficie impegnata concorre alla valorizzazione dell'indicatore, non è stata avviata. Pertanto, comparando il numero delle aziende impegnate sull'azione 2 con quello delle aziende biologiche nella regione Abruzzo, pari a 1.255 (SINAB 2009), si stima che l'azione abbia interessato almeno il 40% degli operatori biologici della regione e circa il 30% della superficie biologica regionale. Non si dispone di un dato aggiornato al 2009 sulla superficie a produzione integrata nella regione. Tuttavia, considerato che, nel 2007, essa risultava pari a circa 30.000 Ha (*Fonte: indicatori*

[41] Valore desunto dall'universo dei beneficiari ricostruito dal valutatore a partire dagli elenchi di pagamento AGEA

territoriali della RRN), è ragionevole ritenere che almeno il 70% della superficie a produzione integrata sia oggetto di pagamenti agro ambientali.

Il valore raggiunto dall'indicatore è di poco inferiore a quello obiettivo attestandosi al 10% a fronte del 12% atteso.

Indicatore b): dall'indagine effettuata sul campione di beneficiari della Misura emerge che solo per il 15% degli intervistati a seguito dell'adozione di pratiche agricole ecocompatibili, vi è stata una diminuzione del reddito. Di questi, per nessuno il premio ha compensato completamente la diminuzione di reddito e pertanto il valore obiettivo posto non è stato raggiunto. Tuttavia il valore medio del premio per i beneficiari dell'azione 2 risulta essere di 8.435 € (RAE 2009), a fronte del reddito netto medio dei produttori Bio ricavato dalla RICA di 60.051 €; se ne deduce che il premio contribuisce comunque per un 14% al reddito netto aziendale.

In conclusione, in risposta al quesito 1, alla luce dei dati disponibili e stimati, si può affermare che i pagamenti agroambientali stanno contribuendo al mantenimento o alla promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili dal punto di vista ambientale sostenendo economicamente gli imprenditori che hanno optato per modelli produttivi sostenibili.

Domanda 2 - In che misura le misure agro ambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
2.1 - L'habitat e la biodiversità sono stati mantenuti e migliorati	a) Superficie oggetto di impegni per il mantenimento degli habitat e della biodiversità (azioni 1,2 e 4)	51.500 Ha	Monitoraggio
	b) Percentuale di SAU oggetto d'impegno su totale SAU a prato pascolo (azione 4)	2,5%	Monitoraggio/ Istat
	c) Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù dell'impegno agroambientale (%) (azioni 1, 2 e 4)	-30%	ISTAT/ Questionario Beneficiari
	d) Comprovato nesso positivo tra le misure oggetto di impegni per la riduzione degli input su una data superficie e biodiversità	Maggioranza di risposte positive alla domanda "Ha registrato un aumento della biodiversità vegetale/ animale sui terreni aziendali?"	Questionario Beneficiari

Indicatore a): la Misura fa registrare una SAU impegnata pari complessivamente a circa 43.000 ettari (RAE 2009), il 10% della SAU regionale. In assenza di informazioni sulla suddivisione degli ettari impegnati tra le azioni 1 "Agricoltura integrata" e 2 "Agricoltura biologica", il valutatore ha effettuato delle stime. Considerando che le aziende impegnate sulla misura 214 sono 3.538[42], di cui almeno 496 impegnate sull'azione 2 "Agricoltura biologica" (aziende biologiche iscritte nell'elenco 2008 della regione Abruzzo i cui nominativi figurano anche nell'elenco dei beneficiari ricostruito dal valutatore) e considerata la dimensione media delle aziende biologiche nella Regione (circa 25 Ha), si stima che la superficie biologica impegnata sia almeno di 12.000 Ha. La restante parte è da riferirsi all'agricoltura integrata.

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'80% di quello atteso.

Indicatore b): l'azione 4 della Misura 212 non è stata attivata

Il valore raggiunto dall'indicatore è zero.

Indicatore c): nessun beneficiario delle azioni 1 e 2 tra quelli intervistati dichiara di aver ridotto ulteriormente gli input agricoli a seguito dell'adesione al PSR. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che i modelli produttivi presenti in azienda sono già a basso impiego di input. Da notare, infatti, che nel periodo 2001-2008 l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo nella regione Abruzzo è andato

[42] Valore desunto dall'universo dei beneficiari ricostruito dal valutatore a partire dagli elenchi di pagamento AGEA

progressivamente diminuendo: il dato del 2008 confrontato con quello del 2001 fa registrare una diminuzione di circa il 45%. Nello specifico, nel 2008, per quel che concerne i concimi minerali semplici, rispetto al 2006, i formulati azotati fanno registrare un calo nella distribuzione del 14,21%, quelli fosfatici del 44,63% e i potassici del 50,54%.

Il valore raggiunto dall'indicatore è zero[43].

Indicatore d): circa il 30% degli intervistati ha registrato, a seguito dell'impegno agro ambientale un aumento della biodiversità. Questo soprattutto per quanto attiene alla flora (8%) in particolare per le specie delle crucifere e alla fauna (23%) per quanto attiene alle specie delle lepri, cornacchie, passeri, quaglie e del capriolo.

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari al 60% di quello atteso.

In conclusione, in risposta al quesito 2, si può affermare che la superficie impegnata concorra genericamente al mantenimento della biodiversità e degli habitat, appartenendo alla Misura 214 che, "di base", ha un ruolo nella conservazione della biodiversità negli ambienti agricoli. Non disponendo d'informazioni circa la localizzazione delle superfici impegnate, né sulle loro caratteristiche (ad es. il tipo di coltura che insiste su di esse), non si è in grado di valutare il contributo specifico di detta superficie al mantenimento di uno o più dei 30 habitat presenti nella regione Abruzzo (Programma Corine Land Cover 2000) in cui prevalgono terreni boscati a latifoglie, aree coltivate a seminativi e, prevalentemente, aree a pascolo naturale e praterie. Si ritiene che un impatto maggiore sull'inversione del declino della biodiversità possa derivare dall'attivazione della Misura 214, az 4 e della 216. Anche dalla semplice percezione degli intervistati emerge che la biodiversità si giovi dell'adozione di pratiche agricole ecocompatibili, in particolare della riduzione degli input che appare essere un trend già diffuso nella regione che la Misura concorre a mantenere.

Domanda 3 – In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
3.1 - Gli input agricoli potenzialmente contaminanti per l'acqua sono stati ridotti	a) Superficie oggetto di azioni agroambientali per la riduzione degli input, di cui: - con uso ridotto di fertilizzanti/fitofarmaci chimici per ha (%) - con uso ridotto di concime organico per ha o con una ridotta densità di bestiame (%)	51.500 Ha	Monitoraggio /questionario beneficiari
3.2 - La qualità dell'acqua è migliorata	a) Diminuzione della concentrazione di sostanze inquinanti derivanti dall'agricoltura nelle acque sotterranee	Valore medio concentrazione nitrati < 50 mg/l nei corpi idrici delle ZVN	ARTA Abruzzo

Criterio 3.1, Indicatore a): la superficie oggetto di impegno per le azioni 1 e 2 ammonta a 43.000 ettari. Nessuno degli intervistati ha affermato che a seguito dell'adozione dell'impegno ha praticato un'ulteriore riduzione degli input. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che i modelli produttivi presenti in azienda erano già a basso impiego di input e che il bando non prevedeva premialità aggiuntive per quelle aziende che praticassero accorgimenti più restrittivi rispetto a quelli previsti dai semplici disciplinari. Da notare, infatti, come già menzionato, che nel periodo 2001-2008 l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo nella regione Abruzzo è andato progressivamente diminuendo questo dovuto sia a fattori esterni, aumento dei costi, sia interni prevalenza di modelli produttivi estensivi.

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'80% di quello atteso.

[43] Il valore si riferisce ai dati risultanti dalle interviste. Se si assume il dato ISTAT, al netto di variabili quali ad es. l'aumento del costo dei concimi, l'indicatore assume un valore più prossimo a quello atteso.

Criterio 3.2, Indicatore a): le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola nella regione Abruzzo (ex D. Lgs. 152/99) sono la piana del Vibrata (48 Km2) e la piana del Vomano (68 Km2). Dalle risultanze del monitoraggio compiuto dall'ARTA Abruzzo nel periodo compreso tra il 2005 e il 2007, i valori medi di concentrazione di nitrato sono risultati in ambedue le aree superiori a 50 mg/l. La piana del Vibrata presenta, inoltre, anche dati poco rassicuranti per quel che concerne le acque superficiali, poiché il torrente Vibrata risulta l'unico corso d'acqua superficiale della regione con concentrazione media di nitrati superiori a 50 mg/l. Il monitoraggio affidato all'ARTA nel periodo 2008 – 2009, eseguito su un numero inferiore di punti d'indagine, ha confermato i risultati dei monitoraggi precedenti e non ha evidenziato nessuna variazione significativa delle concentrazioni di nitrati nei corpi idrici sotterranei indagati nelle due piane.

Il valore raggiunto dall'indicatore è zero.

In conclusione, in risposta al quesito 3, si può affermare che grazie al buon livello di superficie impegnata la Misura stia contribuendo al mantenimento di un basso livello di input agricoli. Rispetto alle ZVN, le uniche aree regionali dove si registrano criticità per quel che concerne la qualità dell'acque, non si registrano tuttavia miglioramenti nella qualità dei corpi idrici.

Domanda 4 – In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
4.1 - L'erosione e la contaminazione del suolo sono stati ridotti	a) SAU oggetto di impegno agroambientale che contribuisce a prevenire/ridurre l'erosione del suolo	51.500 Ha	Monitoraggio
	b) SAU oggetto di impegno agroambientale che contribuisce a ridurre la contaminazione del suolo		
4.2 - La salvaguardia del suolo ha comportato ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità	a) Impatti agricoli e/o extra-agricoli indiretti risultanti da terreni agricoli soggetti ad impegni	Maggioranza di risposte positive alle domande "Le misure agroambientali dirette alla salvaguardia del suolo hanno comportato il mantenimento della fertilità dei terreni? " e "Grazie all'adesione alle misure agroambientali, ha notato ulteriori benefici indiretti ?"	Questionario beneficiari

Criterio 4.1, Indicatori a) e b): la misura fa registrare complessivamente una SAU impegnata di circa 43.000 ettari (RAE 2009), pari al 10% della SAU regionale. Delle due azioni attivate, l'azione 1 "Agricoltura integrata", in particolare, prevede, tra le altre, priorità d'intervento a favore delle zone di erosione nelle aree B e C. Non disponendo di dati di monitoraggio né sulla suddivisione tra le due azioni finora attivate, né sulla localizzazione e le caratteristiche della SAU impegnata, in questa fase è possibile soltanto stimare la SAU complessivamente impegnata sull'azione dell'azione 1, che dovrebbe ammontare a circa 30.000 Ha. In particolare, poiché, tuttavia, il 93% dei suoli agricoli della regione Abruzzo è soggetto a fenomeni erosivi di vario tipo (Cfr. "Carta delle aree potenzialmente soggette a processi erosivi diffusi o concentrati della Regione Abruzzo"), si può ritenere che l'azione nello specifico e la Misura in generale apportino dei benefici al suolo.

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'80% del valore atteso se riferito alla totalità della Misura 214. Con particolare riguardo all'azione 1, il valore si attesta al 60%.

Criterio 4.2, Indicatore a): L'indagine campionaria ha focalizzato l'attenzione sugli impatti generati dall'impegno in relazione al mantenimento della fertilità dei suoli, visto che questo è uno degli obiettivi principali verso cui si muovono i sistemi di produzione ecocompatibili. I risultati delle interviste hanno confermato questo presupposto: infatti, nel 25% dei casi è stato riscontrato un impatto positivo sulla fertilità dei suoli principalmente dovuto al passaggio alla concimazione organica. Inoltre, l'adesione alla Misura 214 ha apportato ulteriori benefici indiretti per il 25% degli imprenditori agricoli ed in particolare:

Tipologia di beneficio indiretto riscontrata dai beneficiari	
riduzione dell'erosione del suolo	18 %
minore contaminazione chimica del suolo	36 %
minori rischi di inquinamento delle acque	36 %
riduzione dell'emissione dei gas serra	9 %
altro	0 %

Il valore obiettivo dell'indicatore è stato conseguito al 50%.

In conclusione, in risposta al quesito 4, alla luce dei dati di monitoraggio e delle risposte formulate dai beneficiari, si può affermare che la Misura stia contribuendo in misura significativa al mantenimento della qualità dei terreni agricoli abruzzesi.

Domanda 5 – In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
5.1 - I cambiamenti climatici sono stati mitigati grazie al contributo delle misure agroambientali	a) SAU oggetto di impegno che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici (CO_2), di cui: - contributo alla riduzione di CO_2 - contributo all'assorbimento dei terreni di CO_2	51.500 Ha	Monitoraggio
	b) Contributo alle emissioni dei gas serra	% emissioni inquinanti da agricoltura stabili o diminuite rispetto ai valori del 2006	Monitoraggio regionale aria

Indicatori a): la Misura fa registrare complessivamente una SAU impegnata di circa 43.000 ettari (RAE 2009) che, si ritiene concorrano genericamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'80% del valore atteso.

Indicatore b): dal "Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria" della Regione Abruzzo (2007) possono essere desunti i valori al 2006 (*baseline*) delle emissioni di inquinanti dall'agricoltura rispetto al totale delle emissioni nella regione (cfr, par. 6.2). A quella data, il settore agricolo sembra avere un impatto rilevante (circa il 60% delle emissioni totali) soltanto per quel che riguarda l'emissione di $PM_{10.}$ e quindi non sui fattori responsabili direttamente dei cambiamenti climatici.

Da rilevare che, secondo i beneficiari intervistati, la Misura 214 ha apportato ulteriori benefici indiretti per il 25% degli imprenditori agricoli e, in particolare, per il 9% tra gli effetti indiretti annovera anche un beneficio in termini di riduzione dei gas serra.

Per la quantificazione dell'indicatore occorre attendere l'aggiornamento dei dati di monitoraggio regionale sulle emissioni inquinanti in atmosfera.

In conclusione, l'assenza di dati aggiornati circa l'andamento delle emissioni inquinanti in atmosfera dalle varie fonti, non consente di valutare se e come si stia effettivamente modificando nel tempo l'impatto dell'attività agricola sui cambiamenti climatici nella Regione, già poco rilevante dal momento che nel 2006 ammontava a poco meno dell'1% sul totale regionale delle emissioni di CO_2 (cfr. par. 6.2.2). Il contributo del PSR al contenimento di tali cambiamenti, inteso in termini di superficie soggetta a impegni agroambientali, appare tuttavia positivo, essendo stato impegnato l'80% della superficie preventivata.

Domanda 6 – In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
6.1 - I paesaggi e le loro caratteristiche sono stati mantenuti e/o migliorati	a) SAU azione 4 oggetto di impegno	4.500 Ha	Monitoraggio

Indicatore a): l'indicatore viene riferito all'azione 4 della Misura 214 che prevede indennità per la salvaguardia degli ambienti a pascolo. L'azione è stata introdotta nel PSR a seguito della riforma *Health Check* del dicembre 2009, e nel caso della Regione Abruzzo i pascoli costituiscono importanti spazi vitali per la fauna oltre che rappresentare un "elemento caratteristico del paesaggio rurale abruzzese". Il premio vuole favorire la tutela del paesaggio che il pascolamento delle praterie montane realizza attraverso il

mantenimento di un agro-ecosistema tanto importante quanto delicato. Il sostegno è finalizzato a invertire la tendenza nella rapida scomparsa delle praterie appenniniche, che se non pascolate vengono sostituite da arbusteti e bosco, con le pesanti conseguenze ambientali che l'ablazione di questo agro-ecosistema primario determina sulla importante connotazione ambientale della regione Abruzzo. Tuttavia ad oggi l'azione non è ancora stata attivata e pertanto il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'0% rispetto al valore atteso

In conclusione, in risposta al quesito 6, alla luce della non attivazione della azione introdotta nel dicembre 2009, si può dedurre che ad oggi le Misure agroambientali non stiano apportando alcun contributo al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche.

Domanda 7 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come richiesto, dalle misure specifiche del sito e dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.			
Criterio	**Indicatori**	**Livello obiettivo**	**Fonte Dati**
7.1 - Il declino della biodiversità è stato invertito	a) Trend (densità e distribuzione) della popolazione delle specie presenti sui terreni agricoli interessati dalle misure	+2% (avifauna agricola)	ARTA, EEA, Questionario beneficiari
7.2 - Le zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale sono state conservate	b) Habitat di grande valore naturalistico su terreni agricoli che sono stati conservati	25.050 Ha	Monitoraggio
7.3 - La qualità delle acque è stata migliorata	c) Bilancio lordo dei nutrienti	Azoto: -4 kg/ha Fosforo: - 2 kg/ha	n.d.[44]
7.4 -L'ambiente è stato migliorato (con riferimento ad aree e/siti specifici)	d) Sinergie tra il contributo delle misure agroambientali attuate, le misure specifiche e le misure meno vincolanti di applicazione generale in determinate aree (sito/i).	n.a.	Monitoraggio

Indicatore a): L'inversione del declino della biodiversità è misurato attraverso l'andamento del FBI. In Abruzzo tale indice fa registrare tra il 2006 e il 2009 un incremento del 31%. Dall'indagine diretta condotta presso il campione di beneficiari della Misura 214, risulta che circa il 30% degli intervistati ha registrato, a seguito dell'impegno agro ambientale un aumento della biodiversità. Questa soprattutto per quanto attiene alla flora (8%), in particolare per le specie delle crucifere e alla fauna (23% dei casi) per quanto attiene alle specie delle lepri, cornacchie, passeri, quaglie, strane e capriolo.

L'indicatore a fronte di un target atteso notevolmente inferiore a quello registrato, fa registrare valori al di sopra del 100%[45].

Indicatore b): la superficie agricola totale (SAT) della regione Abruzzo è pari a 657.272 Ha. La superficie agricola a elevata valenza naturale, ammontando a 501.000 Ha, ne rappresenta il 76%. Poiché la SAT che insiste nelle zone di montagna è pari a 405.953,11 Ha (ISTAT 2007), applicando un calcolo proporzionale, si può supporre con sufficiente probabilità che circa 310.000 Ha, ossia il 62% della SAT a elevata valenza naturale ricada appunto in montagna. La restante parte è ascrivibile alla zona di collina. Per quanto concerne la SAU regionale, essa è pressoché equamente suddivisa tra zone di montagna e zone di collina. I prati permanenti e pascoli che, in Abruzzo, rappresentano l'attività più favorevole al mantenimento di habitat a elevato valore naturale (ragion per cui è stata introdotta con l'Health Check l'azione 4 della Misura 214) sono concentrati per il 75% nelle zone di montagna.[46] L'Azione 4 "Salvaguardia degli ambienti a pascolo", al 31/12/2009, non è stata avviata. Lo stesso dicasi per la 216 che ha, a sua volta, un impatto diretto e rilevante sulle arre a elevata valenza naturale. Le aree silvicole a elevata valenza naturale, come quelle agricole, sono anch'esse localizzate prevalentemente in montagna. La superficie forestale abruzzese è di oltre

[44] La fonte dei valori baseline (APAT) non viene più aggiornata.
[45] Per un'attenta disamina dell'indicatore si rinvia al Capitolo 5.6 del presente Rapporto.
[46] La SAU regionale a prati pascoli ammonta a 179.731 Ha, facendo registrare tra il 2005 e il 2007 un incremento del 5% (ISTAT 2005 e 2007).

438.000 ha (Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio, 2008) distribuiti per l'appunto nelle zone montane, con prevalenza di boschi di faggi. I boschi classificati a elevata valenza naturale, ammontando a 110.066 Ha, rappresentano il 25% della superficie forestale (boschi e altre terre boscate) e il 28% della superficie "a bosco". Le misure forestali a oggi sono prive di realizzazioni fisiche a valere sulla programmazione 2007-2013.

Il valore dell'indicatore è, pertanto, pari a zero.

Indicatore c): L'assenza di un aggiornamento della fonte da cui è stato tratto il valore *baseline* sui surplus, l'impossibilità di applicare correttamente il DID approach per la valutazione della bilancia dei nutrienti, rendono al momento non calcolabile l'indicatore[47].

Indicatore d): Il solo dato di monitoraggio in possesso del valutatore riguarda la superficie impegnata sulle Misure 211 e 212 ricadente in area Natura 2000 pari a 46.614,00 Ha. Non si dispone di dati circa la ricaduta in area parco, o Natura 2000 della superficie impegnata al 31/12/2009 sulla misura 214 (circa 43.000 Ha). Come detto più volte in precedenza, tale informazione non è ricavabile neanche dalle interviste ai beneficiari, essendo le risposte fornite a tal riguardo parziali. Come detto, la SAU impegnata sulla Misura 214 rappresenta il 10% della SAU totale della Regione che per il 30% ricade nel territorio dei parchi e delle aree protette: se tutta quella impegnata fosse interessata da vincoli ambientali preesistenti essa ammonterebbe al 33% di quella complessivamente vincolata. L'indicatore, inoltre, può essere argomentato analizzando le evidenze che si registrano a livello programmatico. Si rileva che diverse misure del PSR prevedono attribuzione di un punteggio aggiuntivo, o di una preferenza a parità di punteggio, o priorità nella concessione dell'aiuto per gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000. Tra esse, come si evince dall'elenco sotto riportato, figura la quasi totalità delle misure dell'Asse 2[48]:

- la misura 121 "Ammodernamento delle Aziende Agricole" assegna priorità, in caso di parità di punteggio, alle iniziative promosse in Aree Natura 2000;
- le misure 211 "Indennità compensativa degli svantaggi naturali - zone montane - " e 212 "Indennità compensativa degli svantaggi naturali – zone svantaggiate" prevedono un criterio di preferenza con attribuzione di punteggio aggiuntivo per le Aziende con SAU ricadente almeno per il 51% in aree Natura 2000 e/o aree naturali protette;
- la misura 214 "Pagamenti Agroambientali" per le Azioni 1) "Agricoltura integrata", 2) "Agricoltura biologica" e 4) "Salvaguardia degli ambienti a pascolo" prevede l'assegnazione di punteggio aggiuntivo per l'accesso ai contributi alle aziende con prevalenza della superficie aziendale soggetta ad impegno ricadente in zone (ZPS) e in (SIC);
- la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", si applica su terreni agricoli ubicati in determinate aree della Regione purché all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- la misura 226 "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi", assegna, a parità di punteggio, priorità agli interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in aree Natura 2000;
- la misura 311 "diversificazione verso attività non agricole", prevede punteggi aggiuntivi e preferenza in caso di parità di punteggio per le iniziative promosse in zone Area Natura 2000.

In conclusione, in risposta al quesito 7, soprattutto in considerazione di quanto stabilito a livello programmatico, appare comunque ragionevole concludere che la Misura ha le potenzialità per agire in sinergia con gli altri strumenti di tutela e salvaguardia dell'ambiente agendo come moltiplicatore dei benefici da essi derivanti. A ciò si aggiunga una considerazione più volte emersa nel corso del focus group

[47] Si rinvia al capitolo 5.6 per una completa disamina dell'indicatore.

[48] Per quanto concerne le Misure dell'Asse 2 attivate, la non disponibilità di graduatorie rende peraltro non valutabile la concreta applicazione in fase di selezione di dette priorità.

condotto dal valutatore (cfr. cap.4), secondo cui nella regione Abruzzo, lo stato dell'ambiente è generalmente di qualità medio-alta. Il sistema di tutela attuato principalmente attraverso le aree protette presenti su pressoché tutto il territorio regionale assicura un'elevata e ampia conservazione degli aspetti paesaggistici e ambientali del territorio regionale. Proprio l'esistenza di un tale diffuso e consolidato sistema di tutela e prevenzione, nonché l'insieme delle specifiche politiche di settore promosse dall'Amministrazione regionale rende difficile distinguere il contributo specifico del PSR (i cd. effetti netti).

6.3_Quesiti Trasversali

Quesito 1

In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda:

- *la creazione di opportunità di lavoro?*
- *il miglioramento delle condizioni della crescita?*

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati utilizzate per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 1 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
1.1 - Il programma ha contribuito alla creazione di occupazione	Il numero netto di posti di lavoro a tempo pieno equivalenti creati è positivo: - in totale; - nel settore primario; - nell'industria alimentare; - in attività non agricole; - rispetto al valore obiettivo del PSR.	1.371 ULETP (target PSR)	**Primarie:** Indagini di campo
1.2 - Il programma ha contribuito alla crescita economica	La variazione netta nel valore aggiunto espressa in PPS è positiva: - in totale; - nel settore primario; - nell'industria alimentare; - in attività non agricole; - rispetto al valore obiettivo del PSR.	261,4 milioni di € (espressi in PPS) (target PSR)	**Primarie:** Indagini di campo **Secondarie (interne):** Sistema di monitoraggio RAE **Secondarie (esterne):** Database AGEA Database RICA

Analisi e discussione degli indicatori

La metodologia di risposta si basa sull'analisi e discussione di due indicatori di impatto previsti dal QCMV:

- il 2 "Creazione di occupazione", espressa come *numero netto di unità lavorative equivalenti a tempo pieno (ULETP) aggiuntive* create grazie all'intervento del PSR;
- l'1 "Crescita economica", espressa come *variazione netta del valore aggiunto espressa in PPS* (potere d'acquisto standard).

Criterio 1.1 – Contributo alla creazione di occupazione

Tra le misure attivate del PSR che possono –almeno in linea teorica - contribuire alla *creazione di occupazione*, vi sono la 311, la 121 e la 123. Di fatto, alla luce dello stato di attuazione di tali misure, va rilevato che:

- Per quanto riguarda la misura 311, è stato appurato (si veda RAE 2009) che gli investimenti finanziati per le 8 aziende beneficiarie non hanno indotto un incremento del numero lordo di posti di lavoro, e pertanto la stima dell'indicatore d'impatto relativo alla creazione di occupazione non è stata condotta.
- Per quanto riguarda la misura 121, non è stato possibile giungere a una stima attendibile dell'indicatore, per i motivi diffusamente spiegati al § 5.6 (scarsa significatività statistica e numerose carenze e incongruenze nelle risposte ricevute ai questionari di campo). Le informazioni raccolte attualmente disponibili rivelano comunque che i casi di aumento delle giornate lavorate in azienda a seguito dell'intervento della misura sono sporadici, e che tale aumento è stato sempre di modesta entità (meno di 1 ULETP). In ogni caso gli interventi finanziati dalla misura in questione sono solo 51 e quindi l'eventuale contributo alla creazione di occupazione, se positivo, sarebbe comunque di entità molto ridotta.

- Per quanto riguarda infine la misura 123, stante l'esiguità delle realizzazioni conseguite nel triennio 2007-2009 (ascrivibili alla liquidazione a saldo di due beneficiari ex-misura I del PSR 2000-2006) e la tipologia di intervento ("altre misure forestali"), pur non essendo state condotte indagini dirette è plausibile che il contributo alla creazione di occupazione sia stato nullo o trascurabile.

Concludendo, si può ritenere che – pur in assenza di una quantificazione del contributo della misura 121 – nel triennio 2007-2009 il contributo del PSR alla creazione di occupazione sia stato – se positivo – del tutto trascurabile, e comunque estremamente distante dai target fissati (aumento di 1.371 ULETP al termine del programma).

Criterio 1.2 – Contributo alla crescita economica

Tra le misure attivate del PSR che possono –almeno in linea teorica - contribuire alla *crescita economica*, vi sono la 112, la 121, la 123 e la 311. Di fatto, alla luce dello stato di attuazione di tali misure, va rilevato che:

- Per quanto riguarda la misura 112, stante l'esiguità delle realizzazioni conseguite nel triennio 2007-2009 (ascrivibili alla liquidazione a saldo di due beneficiari ex-misura B del PSR 2000-2006) e la tipologia di intervento (la misura B non condizionava la corresponsione dell'aiuto alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale e quindi all'esecuzione di investimenti), pur non essendo state condotte indagini dirette è plausibile che il contributo alla crescita economica sia stato, se positivo, comunque di entità estremamente ridotta.
- Per quanto riguarda la misura 121, non è stato possibile giungere alla quantificazione dell'indicatore, per i motivi diffusamente spiegati al § 5.6 (carenze nelle risposte ricevute ai questionari di campo). Le informazioni raccolte attualmente disponibili rivelano comunque che nelle aziende beneficiarie della misura vi è stato un unico caso di (peraltro modesto) incremento del valore aggiunto aziendale ascrivibile agli investimenti finanziati dalla misura.
- Per quanto riguarda la misura 123, stante l'esiguità delle realizzazioni conseguite nel triennio 2007-2009 (ascrivibili alla liquidazione a saldo di due beneficiari ex-misura I del PSR 2000-2006) e la particolare tipologia di intervento ("altre misure forestali"), pur non essendo state condotte indagini dirette è plausibile che il contributo alla crescita economica sia stato, se positivo, comunque di entità estremamente ridotta.
- Anche per la misura 311, infine, l'esiguità delle realizzazioni conseguite nel triennio 2007-2009 (peraltro ascrivibili unicamente a trascinamenti della precedente programmazione) porta a ritenere che – pur non essendo stata effettuata una stima dell'indicatore d'impatto - il contributo alla crescita economica sia stato, se positivo, comunque di entità molto ridotta (nel RAE 2009 l'AdG stima un aumento di valore aggiunto delle aziende beneficiarie di 71.000 Euro).

Concludendo, si può ritenere che - pur in assenza di una quantificazione del contributo della misura 121 – nel triennio 2007-2009 il contributo del PSR alla crescita economica sia stato – se positivo – del tutto trascurabile, e comunque estremamente distante dai target fissati (aumento di 261,4 milioni di €, espressi in PPS, al termine del programma).

Risposta al quesito valutativo

Pur in mancanza di una quantificazione degli indicatori di impatto "Creazione di occupazione" e "Crescita economica", essenziali per l'alimentazione della metodologia di risposta alla domanda, gli elementi precedentemente esposti inducono a ritenere che *nel triennio 2007-2009 il contributo del PSR alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda la creazione di opportunità di lavoro ed il miglioramento delle condizioni della crescita sia stato quasi nullo, o comunque alquanto modesto.*

È però importante sottolineare che sui giudizi sopra espressi pesa in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni delle misure 112, 121, 123 e 311 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili a trascinamenti dalla precedente programmazione. Stante l'individuazione, avvenuta nel corso del 2010, di un numero molto consistente di beneficiari per le misure 112, 121 e 123 - Azione 1, per un volume di investimenti assai cospicuo, si ha ragione di ritenere che il contributo del PSR alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione sarà notevolmente più importante.

Quesito 2

In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:

- la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali?

- le acque?

- i cambiamenti climatici?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
1. Il programma ha promosso lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali	a) Descrizione degli effetti generali e combinati (diretti e indiretti) prodotti da tutte le misure del PSR sullo sviluppo sostenibile delle aree rurali in termini di competitività, innovazione, ambiente, qualità della vita (sintesi descrittiva delle risposte specifiche alle domande per asse/misura)	Descrittivo	Monitoraggio questionario beneficiari
2. Il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali (biodiversità, acque e cambiamenti climatici)	b). Percentuale del volume totale degli investimenti effettuati collegati (direttamente e indirettamente) alle seguenti priorità: - riduzione dei cambiamenti climatici; - gestione e tutela delle risorse idriche; - inversione del declino della biodiversità;	almeno il 25%	Monitoraggio
	c) Percentuale di aziende beneficiarie che ha effettuato investimenti collegati (direttamente e indirettamente) alle seguenti priorità: - riduzione dei cambiamenti climatici; - gestione e tutela delle risorse idriche; - inversione del declino della biodiversità;	almeno il 25%	Monitoraggio e questionario beneficiari
	d) Percentuale di azioni sovvenzionate completamente/principalmente finalizzate alla tutela o alla valorizzazione dell'ambiente rurale	almeno il 15%	Monitoraggio
	e) Comprovato nesso positivo tra le misure del PSR e i tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali	Descrittivo	Monitoraggio e questionario beneficiari

Analisi e discussione degli indicatori

Per rispondere al quesito trasversale n.2 del QVC, si è proceduto attraverso l'identificazione di due criteri. Il criterio "Il programma ha promosso lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali" si riferisce alla prima parte del quesito e riguarda più in generale lo sviluppo delle aree rurali al quale concorre la totalità delle misure del PSR. Trattandosi di un criterio di tipo descrittivo non si dà luogo all'identificazione di un valore obiettivo rispetto all'indicatore prescelto: la valutazione sarà di tipo qualitativo, sebbene per la sua valorizzazione si intenda partire dalle informazioni derivanti dal monitoraggio e da quelle ricavate direttamente dalle interviste ai beneficiari.

Al criterio n. 2, sono riferiti quattro indicatori che consentono la misurazione del contributo del PSR alle questioni più strettamente ambientali. Il criterio, pertanto, va letto contestualmente a quelli identificati per il quesito trasversale n. 3, anch'esso incentrato sulle tematiche ambientali. La definizione dei livelli obiettivo, ad eccezione del quarto indicatore per il quale si procederà ad una valutazione di tipo qualitativo, è stata fatta partendo dal piano finanziario del PSR Abruzzo con riferimento alle Misure correlate agli indicatori prescelti che sono principalmente le misure dell'Asse 2.

Le fonti per la formulazione della risposta sono sia il sistema di monitoraggio, sia i questionari di campo realizzati su un campione di beneficiari. In assenza di dati di monitoraggio articolati ed esaurienti, si è fatto riferimento soprattutto alle risultanze delle indagini di campo.

Criterio 1, indicatore a): lo stato di attuazione del PSR che raggiunge solo il 9,75% della spesa pubblica erogata al 31/12/2009, che riguarda prevalentemente l'Asse 2 e che in larga parte consiste in trascinamenti dalla passata programmazione, limita fortemente la descrizione degli effetti generali e combinati (diretti e

indiretti) prodotti da tutte le misure del PSR sullo sviluppo sostenibile delle aree rurali in termini di competitività, innovazione, ambiente, qualità della vita.

Dai dati primari raccolti dal valutatore attraverso le interviste ai beneficiari, tuttavia, emerge che per il 67% degli intervistati il premio contribuisce favorevolmente allo sviluppo sostenibile delle zone rurali e, in particolare, per il 30%, esso svolge un'influenza positiva sia sulla salvaguardia dell'ambiente, sia sul mantenimento della qualità della vita nelle zone rurali.

In termini ambientali, come ampiamente descritto nelle risposte al QVC per la misura 214, si ritiene che i pagamenti agroambientali stiano contribuendo al mantenimento dello stato dell'ambiente che già, nella regione Abruzzo, subisce un livello di pressione derivante dall'agricoltura non particolarmente rilevante, soprattutto se confrontato con le medie nazionali. Alla luce del buon livello di estensione delle superfici impegnate, si può comunque dedurre che la misura stia supportando in generale la conservazione della qualità dei terreni agricoli, la qualità generale delle acque e dell'aria attraverso un contenimento degli input (fatta salva l'incapacità al momento registrata di mitigare l'alta concentrazione dei nitrati nelle due ZVN). I benefici per la biodiversità pur essendo presumibili per il fatto che la misura 214 "di base" vi concorra, saranno maggiori allorché verranno attivate anche l'azione 4 della 214 e la 216.

Per quanto concerne la qualità della vita nelle aree rurali le misure al momento attivate che vi concorrono sono la 221 e la 212: l'uso agricolo del suolo e, dunque, la vitalità delle aree rurali sono mantenute, sebbene le indennità compensative vi contribuiscano in misura limitata e il premio non rappresenti il fattore determinate della scelta di proseguire l'attività agricola.

Il contributo del PSR nel triennio 2007-2009 all'innovazione e alla competitività, soprattutto in riferimento all'introduzione di nuove tecnologie, è al momento nullo, come meglio descritto nelle risposte al QCV della misura 121, l'unica dell'Asse 1 con realizzazioni al 31/12/2009.

Criterio 2, Indicatore b): Il PSR, al 31/12/2009, fa registrare il 51% della spesa sostenuta a valere sulla Misura 214 che contribuisce genericamente alle tre priorità (biodiversità, acqua, cambiamenti climatici).

Il valore obiettivo atteso è, dunque, ampiamente superato.

Criterio 2, Indicatore c): Il PSR, al 31/12/2009, fa registrare a valere sulla Misura 214 una percentuale di beneficiari pari a circa il 54% del totale del PSR i cui impegni contribuiscono genericamente alle tre priorità (biodiversità, acqua, cambiamenti climatici).

Il valore obiettivo atteso è, dunque, ampiamente superato.

Criterio 2, Indicatore d): Le misure attivate che concorrono all'obiettivo di cui all'indicatore in oggetto, sono la 211, la 212 e la 214. In termini percentuali, esse rappresentano il 27% del totale delle misure e, in termini di spesa pagata al 31/12/2009, circa l'89%.

Il valore obiettivo atteso è, dunque, ampiamente superato.

Criterio 2, Indicatore e): Lo stato dell'ambiente è generalmente di qualità medio-alta. Il sistema di tutela attuato principalmente attraverso le aree protette, presenti su pressoché tutto il territorio regionale, assicura un'elevata e ampia conservazione degli aspetti paesaggistici e ambientali del territorio regionale. Proprio l'esistenza di un tale diffuso e consolidato sistema di tutela e prevenzione, nonché l'insieme delle specifiche politiche di settore promosse dall'Amministrazione regionale rende difficile distinguere il contributo specifico del PSR (i cd. effetti netti). Come già anticipato nel commento al criterio 1, in linea generale si può affermare che il PSR, con le realizzazioni dell'Asse 2 e, in particolare, della Misura 214 stia contribuendo al mantenimento dello stato dell'ambiente.

Risposta al quesito valutativo

In conclusione, in risposta al quesito trasversale n. 2, l'Asse 2 con le realizzazioni della Misura 214 sta genericamente contribuendo ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali, soprattutto in termini di mantenimento dei livelli di qualità preesistenti. Effetti maggiori e combinati potranno aversi con l'avanzamento delle restanti Misure dell'Asse 2, in particolare delle forestali e degli Assi 1 e 3, di cui si auspica l'avvio per una migliore valutazione del contributo del PSR sulla sostenibilità dello sviluppo nelle aree rurali.

Quesito 3

In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:

- l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità?

- gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque?

- gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
1. Habitat e biodiversità conservati e migliorati	a) Superficie di terreno agricolo soggetto a impegni che contribuiscono a mantenere e migliorare gli habitat e la biodiversità	51.500 Ha	Monitoraggio
	b) Riduzione degli input tramite un uso ridotto di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	-30%	Questionario ai beneficiari
2. Habitat di grande interesse naturalistico conservati e migliorati	c) Numero di siti Natura 2000 interessati dalle azioni sovvenzionate e % sul totale dei siti	Almeno 28 (tra SIC e ZPS); 50% (tra SIC e ZPS)	Monitoraggio
	d) Superficie agricola situata all'interno dei siti Natura 2000 oggetto degli interventi sovvenzionati	Almeno 45.000 Ha	Monitoraggio
	e) Percentuale della superficie agricola totale ricadente nei siti Natura 2000 oggetto degli interventi sovvenzionati	Almeno il 10%	Monitoraggio
3. La qualità delle acque sotterranee stata migliorata	f) Diminuzione della concentrazione di sostanze inquinanti derivanti dall'attività agricola nelle acque sotterranee	Valore medio concentrazione nitrati < 50 mg/l nei corpi idrici delle ZVN	ARTA Abruzzo
4. Gli input agricoli potenzialmente contaminati per l'acqua sono stati ridotti	g) Area soggetta ad azioni agroambientali per ridurre gli input	51.500 Ha	Monitoraggio
5. I cambiamenti climatici sono stati mitigati	h) SAU oggetto d'impegno che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici (CO2)	51.500 Ha	Monitoraggio
	i) Incremento delle aree boschive su terreni in precedenza agricoli	Almeno 1.700 ha	Monitoraggio e fonti secondarie (Istat/ Regione Abruzzo)
	j) Incremento della superficie boschiva regionale	1%	Monitoraggio e fonti secondarie (Istat/ Regione Abruzzo)

Analisi e discussione degli indicatori

Per rispondere al quesito valutativo sopra menzionato, il valutatore ha proceduto all'identificazione di cinque criteri a loro volta declinati in dieci indicatori. Le Misure del PSR che impattano positivamente su detti indicatori attengono esclusivamente all'Asse 2, come evidenziato dalla tabella seguente in cui viene riportata la relazione tra indicatori e misure correlate.

Indicatore	Misure
a)	211, 212, 214, 216
b)	214
c)	Asse 2
d)	Asse 2
e)	Asse 2
f)	214
g)	214
h)	214, 221
i)	221
j)	223

La definizione degli indicatori di livello obiettivo è stata eseguita a partire dalla correlazione tra ogni singolo criterio e le misure di riferimento, nonché tenendo in considerazione i dati di contesto relativi alle tematiche d'interesse. In molti casi, considerando che gli indicatori si riferiscono esclusivamente alla superficie impegnata, sono stati assunti come valori obiettivo quelli dei rispettivi indicatori di realizzazione e risultato delle Misure di riferimento. Per l'indicatore j, il suo valore obiettivo è stato determinato in base all'attuale superficie boschiva regionale (170.000 ha) e alla capacità del PSR di influenzare questo valore. Per l'indicatore b) il valore obiettivo è stato ricavato dalle considerazioni emerse durante il *focus group* condotto dal valutatore (cfr. cap. 4); per l'indicatore f, si è fatto riferimento alla soglia di attenzione oltre la quale un corpo idrico viene considerato a rischio per i nitrati.

Per quanto attiene alle fonti utili per rispondere al quesito valutativo, il riferimento principale è il monitoraggio. Tuttavia la indisponibilità di dati di dettaglio sulle caratteristiche delle superfici oggetto di impegno (questi sono disponibili esclusivamente in forma aggregata per misura) ha fortemente limitato la possibilità di effettuare analisi incrociate e valutazioni dettagliate in risposta ai quesiti del QCV.

Criterio 1, indicatore a): la misura 214 fa registrare una SAU impegnata pari complessivamente a circa 43.000 ettari (RAE 2009), il 10% della SAU regionale. In assenza di informazioni sulla suddivisione degli ettari impegnati tra le azioni 1 "Agricoltura integrata" e 2 "Agricoltura biologica", il valutatore ha effettuato delle stime. Considerando che le aziende impegnate sulla misura 214 sono 3.538[49], di cui almeno 496 impegnate sull'azione 2 "Agricoltura biologica" (aziende biologiche iscritte nell'elenco 2008 della Regione Abruzzo i cui nominativi figurano anche nell'elenco dei beneficiari ricostruito dal valutatore) e considerata l'estensione media delle aziende biologiche nella Regione (circa 25 Ha), si stima che la superficie biologica impegnata sia almeno di 12.000 Ha. La restante parte è da riferirsi all'agricoltura integrata.

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'80% di quello atteso.

Criterio 1, indicatore b): nessun beneficiario delle azioni 1 e 2 tra quelli intervistati dichiara di aver ridotto ulteriormente gli input agricoli a seguito dell'adesione al PSR. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che i modelli produttivi presenti in azienda sono già a basso impiego di input. Da notare, infatti, che nel periodo 2001-2008 l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo nella regione Abruzzo è andato progressivamente diminuendo: il dato del 2008 confrontato con quello del 2001 fa registrare una diminuzione di circa il 45%. Nello specifico, per quel che concerne i concimi minerali semplici, nel 2008 rispetto al 2006 i formulati azotati fanno registrare un calo nella distribuzione del 14,21%, quelli fosfatici del 44,63% e i potassici del 50,54%.

Il valore raggiunto dall'indicatore è zero[50].

Criterio 2, indicatore c), d) ed e): non si dispone di dati di monitoraggio circa la localizzazione della SAU impegnata per l'Asse 2 nelle aree parco o Natura 2000. Il solo dato in possesso del valutatore riguarda la superficie impegnata nell'ambito delle misure 211 e 212 e ricadente nei siti Natura 2000, pari a 46.614 Ha (il 44% della SAU complessivamente impegnata sulle due Misure). La parzialità delle risposte fornite al questionario non consente di colmare le lacune del monitoraggio. Ad ogni modo, considerate le caratteristiche del territorio abruzzese, è ragionevole ritenere che i valori obiettivo siano conseguibili.

Criterio 3, indicatore f): le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola nella regione Abruzzo (ex D. Lgs. 152/99) sono la piana del Vibrata (48 Km2) e la piana del Vomano (68 Km2). Dalle risultanze del monitoraggio compiuto dall'ARTA Abruzzo nel periodo compreso tra il 2005 e il 2007 i valori medi di concentrazione di nitrato sono risultati in ambedue le aree superiori a 50 mg/l. La piana del Vibrata presenta, inoltre, anche dati poco rassicuranti per quel che concerne le acque superficiali, poiché il torrente Vibrata risulta l'unico corso d'acqua superficiale della regione con concentrazione media di nitrati superiori a 50

[49] Valore desunto dall'universo dei beneficiari ricostruito dal valutatore a partire dagli elenchi di pagamento AGEA

[50] Il valore si riferisce ai dati risultanti dalle interviste. Se si assume il dato ISTAT, al netto di variabili quali ad es. l'aumento del costo dei concimi, l'indicatore assume un valore più prossimo a quello atteso.

mg/l. Il monitoraggio affidato all'ARTA nel periodo 2008 – 2009, eseguito su un numero inferiore di punti d'indagine, ha confermato i risultati dei monitoraggi precedenti e non ha evidenziato nessuna variazione significativa delle concentrazioni di nitrati nei corpi idrici sotterranei indagati nelle due piane.

Il valore raggiunto dall'indicatore è zero.

Criterio 4, indicatore g): la superficie oggetto di impegno per le azioni 1 e 2 della misura 214 ammonta a 43.000 ettari. Nessuno degli intervistati ha affermato che a seguito dell'adozione dell'impegno ha praticato un'ulteriore riduzione degli input. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che i modelli produttivi presenti in azienda erano già a basso impiego di input e che il bando non prevedeva premialità per quelle aziende che praticassero accorgimenti più restrittivi rispetto a quelli previsti dai disciplinari. Da notare, infatti, che nel periodo 2001-2008 l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo nella regione Abruzzo è andato progressivamente diminuendo: il dato del 2008 confrontato con quello del 2001 fa registrare una diminuzione di circa il 45%. Nello specifico, nel 2008, per quel che concerne i concimi minerali semplici, rispetto al 2006, i formulati azotati fanno registrare un calo nella distribuzione del 14,21%, quelli fosfatici del 44,63% e i potassici del 50,54%. Nel 2007, la superficie sottoposta a fertilizzanti organici nella Regione rispetto alla rilevazione censuaria, fa registrare una lieve diminuzione (circa il 2%)

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'80% di quello atteso.

Criterio 5, indicatore h): la Misura 214 fa registrare complessivamente una SAU impegnata di circa 43.000 ettari (RAE 2009) che, si ritiene concorrano genericamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il valore raggiunto dall'indicatore è pari all'80% del valore atteso.

Criterio 5, indicatore i): l'indicatore si riferisce alla Misura 221 che, al 31/12/2009, non è stata attivata. L'avanzamento finanziario che essa fa registrare è dovuto a trascinamenti dalle passate programmazioni e, nello specifico, al pagamento d'indennità per la perdita di reddito relativa a domande di imboschimento che si riferiscono ai programmi regionali di attuazione del Reg. n. 2080/92 (Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99).

Il valore dell'indicatore è zero.

Criterio 5, indicatore i): l'indicatore si riferisce alla Misura 223 che, al 31/12/2009, non è stata attivata.

Il valore dell'indicatore è zero.

Risposta al quesito valutativo

In conclusione, in risposta al quesito trasversale n. 3 e come già menzionato nella risposta al quesito 2, si può affermare che l'Asse 2 con le realizzazioni della 214 stia genericamente contribuendo alla realizzazione delle priorità comunitarie (biodiversità, acque e cambiamenti climatici), soprattutto in termini di mantenimento dei livelli di qualità preesistenti. Effetti maggiori e combinati potranno aversi con l'avanzamento delle restanti Misure dell'Asse 2, in particolare delle forestali. Una valutazione più puntuale sarà possibile allorché saranno resi disponibili dati di monitoraggio dettagliati e completi e, quando, sarà trascorso un lasso di tempo più significativo ai fini dell'apprezzamento degli effetti ambientali che, come noto, sono ancora più visibili nel lungo periodo.

Quesito 4

In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda: la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE e la riduzione degli squilibri territoriali?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati utilizzate per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 4 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
1. Il programma ha privilegiato le zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (Zona D) nell'allocazione delle risorse.	a) Spesa pubblica erogata suddivisa per area urbana/rurale (A, B1, B2, C e D).	Oltre il 50% delle iniziative localizzate nelle aree rurali più svantaggiate (macroaree C e D). Confronto con le priorità per macroarea attribuite dal PSR.	**Secondarie (interne):** Sistema di monitoraggio, PSR, RAE 2009.
2. La spesa pubblica per beneficiario risulta più elevata nelle zone rurali svantaggiate (Zona D).	b) Spesa pubblica per beneficiario all'interno di ciascuna area (A, B1, B2, C e D).	Contributo medio zona D maggiore di A e B.	
3. Il programma ha ridotto le disparità nella dotazione delle infrastrutture e nell'accesso ai servizi essenziali.	c) Quota del volume degli investimenti rivolta ad accrescere la dotazione di infrastrutture e l'offerta di servizi essenziali all'interno delle aree rurali.	Oltre il 50% delle iniziative localizzate nelle aree rurali più svantaggiate (macroaree C e D).	
4. Il programma ha inciso sulla riduzione delle disparità di istruzione tra i cittadini delle singole aree rurali.	d) Numero di iniziative destinate allo sviluppo di capitale umano, distinte per area.	Oltre il 50% delle iniziative localizzate nelle aree rurali più svantaggiate (macroaree C e D).	
5. Il programma ha contribuito a ridurre lo squilibrio della produttività e del VA tra le aree rurali.	e) Variazione della differenza di produttività tra le aree (A, B1, B2, C e D).	La differenza di produttività tra le macroaree si è ridotta.	**Primarie:** Indagini di campo.
	f) Variazione della differenza di VA tra le aree (A, B1, B2, C e D).	La differenza di VA tra le macroaree si è ridotta.	

Analisi e discussione degli indicatori

Per rispondere al quesito valutativo trasversale, vengono individuati 5 criteri di giudizio basandosi principalmente sulla classificazione del territorio regionale nelle 5 macroaree:

Macroaree	Descrizione
A	Poli urbani (Teramo, Chieti e Pescara)
B1	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata - Collina litoranea
B2	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata - Area del Fucino
C	Aree rurali intermedie - Collina interna
D	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Aree montane

Fonte: PSR Abruzzo.

Alcuni criteri di giudizio suddividono il complesso della spesa pubblica erogata per macroarea (criteri 1 e 2), mentre altri si soffermano sulla spesa diretta a specifiche tipologie di interventi, sempre suddivisa per macroarea (criteri 3, 4 e 5):

- le misure finalizzate a potenziare la dotazione di infrastrutture e l'accesso ai servizi essenziale nelle aree rurali (criterio 3);
- le misure destinate allo sviluppo di capitale umano (criterio 4);
- e le misure volte a migliorare la produttività ed il valore aggiunto della aziende beneficiarie (criterio 5).

Pertanto, vengono di volta in volta considerate tutte o solo alcune misure del PSR, in relazione al criterio di giudizio/indicatore ed agli obiettivi di misura:

Indicatori	PSR Abruzzo Misure programmate	PSR Abruzzo Misure con interventi terminati
a)	Tutte le misure programmate	111, 112, 113, 121, 123 211, 212, 214, 221, 227, 311
b)		
c)	125, 321	Nessuna
d)	111, 112, 113, 114, 115	111, 112, 113,
e)	Tutto le misure programmate dell'Asse 1	111, 112, 113, 121, 123
f)		

Il termine di paragone (*benchmark* o livello obiettivo) utilizzato varia a seconda del criterio di giudizio/indicatore. In generale si è considerato che, affinché il Programma tenda a ridurre gli squilibri territoriali, si debba erogare oltre il 50% della spesa pubblica verso le macroaree più svantaggiate (C e D). Si è valutato, inoltre, se la distribuzione della spesa pubblica erogata per macroarea abbia seguito le priorità strategiche territoriali assegnate dal PSR, rappresentate sinteticamente nella tabella sottostante.

Nelle macroaree A, B1 e B2 (Comuni di Teramo, Chieti e Pescara, Collina Litoranea e Area del Fucino) le priorità riguardano principalmente interventi nell'ambito dell'Asse 1. Sempre nelle macroaree A, B1 e B2, nell'ambito dell'Asse 2 Ambiente, si vuole sostenere e favorire l'agricoltura integrata e l'agricoltura biologica attraverso il pagamento di premi annuali compensativi ai beneficiari.

Le macroaree C e D (collina interna e aree montane), che sono le più marginali e svantaggiate, hanno come priorità principalmente interventi nell'ambito degli assi 2 Ambiente e 3 Qualità della vita.

Asse 1	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**
111 – Formazione professionale	XX	XXX	XXX	XX	XX
112 – Insediamento di giovani agricoltori	XX	XX	XX	XX	XX
113 – Prepensionamento	X	X	X	X	X
114 – Servizi di consulenza per gli agricoltori	XX	XXX	XXX	XX	X
121 – Ammodernamento delle aziende agricole	XX	XXX	XXX	XX	X
122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	na	na	na	XX	XXX
123/1 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	XXX	XXX	XXX	XX	X
123/2 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	na	na	na	XX	XX
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	XXX	XXX	XXX	XX	XX
132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare	XXX	XXX	XXX	XX	X
Asse 2	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**
211 – Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane			XX	XX	XXX
212 – Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone non montane	XX	XX	XX	XX	
214 – Pagamenti agroambientali Agricoltura integrata	XXX	XXX	XXX	XX	X
Pagamenti agroambientali Agricoltura biologica	XXX	XXX	XXX	XX	X
Pagamenti agroambientali Gestione dei pascoli	na	na	na	XXX	XXX
Pagamenti agroambientali Fertilità suoli del fucino	na	na	XXX	na	na
216 – Sostegno agli investimenti non produttivi	na	XX	na	XXX	XXX
221 – Primo imboschimento di terreni agricoli	na	XX	na	XXX	X
223 – Primo imboschimento di terreni non agricoli	XX	XXX	X	XXX	XX
226 – Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	na	X	X	XX	XXX
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni forestali)	na	X	X	XX	XXX
Asse 3	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**
311 – Diversificazione in attività non agricole	XX	XX	X	XXX	XXX
312 – Creazione e sviluppo di imprese	na	X	XX	XXX	XXX
313 – Incentivazione delle attività turistiche	na	XX	X	XXX	XXX
321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	na	na	na	XXX	XXX
322 – Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	na	XX	na	XXX	XXX
323 – Tutela e riqualificazione del territorio rurale	X	X	X	XXX	XXX
Asse 4	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**
411 – Competitività		XXX	XXX	XX	X
412 – Ambiente e gestione della vita		XX	XX	XXX	XXX
413 – Qualità della vita e diversificazione		XX	XX	XXX	XXX
421 – Cooperazione		X	X	X	X
431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze, animazione		X	X	X	X

Fonte: elaborazione su informazioni del PSR.
XXX = alta priorità; XX = media priorità; X = bassa priorità.
Na = non attiva.

Al fine di ripartire gli interventi realizzati tra le macroaree, si considera la sede legale del soggetto giuridico che ha ricevuto il supporto, ovvero la residenza nel caso di persone fisiche. I beneficiari che hanno sede al di fuori della regione Abruzzo sono considerati non appartenenti a nessuna delle 5 macroaree (A, B1, B2, C e D).

Le fonti informative per il calcolo degli indicatori sono sia secondarie (interne al PSR, principalmente il sistema di monitoraggio, il PSR e il RAE 2009), sia primarie (questionari di campo realizzati su un campione di beneficiari). Per le tecniche di raccolta dei dati tramite i questionari di campo, le dimensioni dei campioni e i criteri di selezione degli stessi, ecc., si rimanda alla descrizione fornita nel capitolo metodologico.

La misura in cui il PSR ha contribuito a ridurre le disparità tra i cittadini e gli squilibri territoriali si valuta, in primo luogo, considerando la spesa pubblica erogata complessivamente suddivisa per macroaree (indicatore a)). In generale, ci si aspetta che oltre il 50% della spesa sia erogata verso le zone più svantaggiate (macroaree C e D).

Su un totale di € 39,7 milioni di spesa pubblica erogata[51], il 43% ha finanziato beneficiari localizzati nella macroarea D ed il 13% di beneficiari nell'area C. Nel complesso, il 56% della spesa pubblica è stata erogata a favore delle aree più svantaggiate (C e D).

La spesa pubblica per beneficiario più elevata è nella macroarea D (pari ad € 6.280), ma è la più bassa nella macroarea C (€ 3.441).

TOTALE	A	B1	B2	C	D	nc	Totale
Spesa erogata (€)	2.168.594	10.081.022	4.419.956	5.161.020	16.944.695	923.503	**39.698.790**
Spesa erogata %	5%	25%	11%	13%	43%	2%	**100%**
N.ro beneficiari	426	2.076	1.082	1.500	2.698	104	**7.886**
Spesa per beneficiario (€)	5.091	4.856	4.085	3.441	6.280		**5.034**

Nc = non classificabili nelle 5 macroaree in quanto la sede legale è al di fuori della Regione Abruzzo.

Le due tabelle seguenti riportano la spesa pubblica erogata e i beneficiari, suddivisi per macroarea e per misura.

Spesa pubblica erogata per misura e macroarea (Euro) (*)

Asse 1	A	B1	B2	C	D	nc	Totale
111	-	-	-	1.312	-	-	1.312
112	-	40.000	-	-	-	-	40.000
113	-	69.947	-	18.571	15.634	-	104.153
121	71.759	497.634	253.570	170.186	426.652	325.344	1.745.146
123/2	-	-	-	-	9.378	18.889	28.267
Totale spesa asse 1 (euro)	71.759	607.582	253.570	190.070	451.664	344.233	1.918.878
Asse 2	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
211/212	476.926	780.183	3.028.193	1.929.176	8.490.287	98.221	14.802.985
214	1.252.254	7.660.468	1.013.518	2.216.285	7.509.541	651.845	20.303.911
221	322.654	782.364	124.676	502.329	418.762	154.548	2.305.333
227	-	-	-	102.034	-	-	102.034
Totale spesa asse 2 (euro)	2.051.835	9.223.015	4.166.386	4.749.823	16.418.590	904.614	37.514.263
Asse 3	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
311	-	144.313	-	46.895	74.441	-	265.649
Totale spesa asse 3 (euro)	-	144.313	-	46.895	74.441	-	265.649
Totale	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
Spesa erogata (€)	2.168.594	10.081.022	4.419.956	5.161.020	16.944.695	923.503	39.698.790

(*) E' esclusa la spesa erogata per la misura 511 (pari a € 35.762) e per un beneficiario non identificato (pari a € 2.197).

[51] E' esclusa la spesa erogata verso la misura 511 (pari a € 35.762) e verso un beneficiario non identificato (spesa di € 2.197). I dati utilizzati sono quelli dei file di liquidazione Agea che, per le misure 211 e 212, differiscono per circa 500mila Euro dal dato ufficiale di spesa utilizzato nel resto del rapporto.

Numero di beneficiari per misura e macroarea (N.ro) (*)

Asse 1	A	B1	B2	C	D	nc	Totale
111	-	-	-	1	-	-	1
112	-	2	-	-	-	-	2
113	-	5	-	1	2	-	8
121	1	14	10	6	13	7	51
123/2	-	-	-	-	1	1	2
Beneficiari Asse 1	1	21	10	8	16	8	64
Asse 2	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
211/212	190	483	1.073	1.076	2.486	32	5.340
214	194	1.511	146	598	1.043	46	3.538
221	142	211	10	211	148	38	760
227	-	-	-	1	-	-	1
Beneficiari Asse 2	425	2.059	1.082	1.494	2.691	103	7.854
Asse 3	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
311		4		1	3		8
Beneficiari Asse 3	-	4	-	1	3	-	8
	A	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
Totale beneficiari	426	2.076	1.082	1.500	2.698	104	7.886

(*) E' esclusa la spesa erogata per la misura 511 e per un beneficiario non identificato.

Considerando la spesa pubblica per asse, si rileva che:

- L'Asse 1 ha favorito le macroaree A, B1 e B2 erogando il 49% della spesa, contro il 34% nelle aree rurali C e D; la spesa per beneficiario più elevata è nella macroarea A.
- L'Asse 2 ha favorito le macroaree C e D, erogando il 57% della spesa. Inoltre, la spesa per beneficiario più elevata è nella macroarea D.
- L'Asse 3 ha favorito la macroarea B1, dove è stato erogato il 54% della spesa pubblica. Tuttavia, la spesa per beneficiario più elevata è nella macroarea C.

Pertanto, la distribuzione della spesa pubblica erogata corrisponde con le priorità territoriali strategiche riportate nel PSR, nel caso degli assi 1 e 2. Invece, l'Asse 3 avrebbe dovuto favorire le aree C e D più svantaggiate.

Spesa pubblica erogata e beneficiari per asse e macroarea

Asse 1	A	B1	B2	C	D	nc	Totale
Totale spesa asse 1 (euro)	71.759	607.582	253.570	190.070	451.664	344.233	1.918.878
Spesa % per area	4%	32%	13%	10%	24%	18%	100%
N.ro beneficiari	1	21	10	8	16	8	64
Spesa per beneficiario (euro)	71.759	28.932	25.357	23.759	28.229	43.029	29.982
Asse 2	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
Totale spesa asse 2 (euro)	2.051.835	9.223.015	4.166.386	4.749.823	16.418.590	904.614	37.514.263
Spesa % per area	5%	25%	11%	13%	44%	2%	100%
N.ro beneficiari	425	2.059	1.082	1.494	2.691	103	7.854
Spesa per beneficiario (euro)	4.828	4.479	3.851	3.179	6.101	8.783	4.776
Asse 3	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**	**nc**	**Totale**
Totale spesa asse 3 (euro)	-	144.313	-	46.895	74.441	-	265.649
Spesa % per area	0%	54%	0%	18%	28%	0%	100%
N.ro beneficiari	-	4	-	1	3	-	8
Spesa per beneficiario (euro)	-	36.078	-	46.895	24.814	-	33.206

Le iniziative volte a migliorare il capitale umano sono 3 realizzazioni delle due misure 111 e 112, per un valore della spesa erogata pari a € 41.312, di cui il 97% è rivolto alla macroarea B1.

Invece, non sono stati realizzati progetti volti a migliorare la dotazione di infrastrutture e di servizi essenziali.

Pertanto, gli indicatori c) e d) non sono rilevanti per rispondere al quesito valutativo, in quanto sono minimi o nulli gli interventi volti a sviluppare il capitale umano, le infrastrutture e i servizi essenziali.

Gli indicatori e) e f) non sono invece attualmente calcolabili a causa della mancanza dei dati.

Risposta al quesito valutativo

In sintesi, gli indicatori selezionati dal valutatore per rispondere al quesito valutativo assumono i valori riportati nella tabella sottostante.

Indicatori	Valore dell'indicatore	Livelli obiettivo	Commento
a) Spesa pubblica erogata suddivisa per area urbana/rurale (A, B1, B2, C e D)	Totale spesa € 39.698.790 suddivisa tra macroaree: A → 5% B1 → 25% B2 → 11% C → 13% D → 43%	Oltre il 50% della spesa erogata nelle aree rurali più svantaggiate (macroaree C e D). Confronto con le priorità per macroarea attribuite dal PSR.	Come da benchmark, il 56% della spesa è stata erogata nelle zone C e D. Il programma sembra contribuire alla riduzione delle disparità tra i cittadini e le zone rurali.
b) Spesa pubblica per beneficiario all'interno di ciascuna area (A, B1, B2, C e D)	Il contributo per beneficiario è mediamente € 5.034. Per macroarea: A → € 5.091 B1 → € 4.856 B2 → € 4.085 C → € 3.441 D → € 6.280	Contributo medio zona D maggiore di A, B1 e B2.	Il contributo medio più elevato è nella zona D, come stabilito dal livello obiettivo. La zona C invece registra mediamente il contributo per beneficiario più basso. Il Programma pertanto sembra "favorire" la zona D (ma non la zona C) rispetto alle zone più avvantaggiate A, B1 e B2.
c) Quota del volume degli investimenti rivolta ad accrescere la dotazione di infrastrutture e l'offerta di servizi essenziali all'interno delle aree rurali	Numero di iniziative realizzate insufficiente.	Oltre il 50% delle iniziative localizzate nelle aree rurali più svantaggiate (macroaree C e D).	L'indicatore è pari a zero
d) Numero di iniziative destinate allo sviluppo di capitale umano, distinte per area.	Numero di iniziative realizzate insufficiente.	Oltre il 50% delle iniziative localizzate nelle aree rurali più svantaggiate (macroaree C e D).	L'indicatore è ritenuto non rilevante.
e) Variazione della differenza di produttività tra le aree (A, B1, B2, C e D)	Dati non disponibili.	La differenza di produttività tra le macroaree si è ridotta.	L'indicatore non è calcolabile
f) Variazione della differenza di VA tra le aree (A, B1, B2, C e D)	Dati non disponibili.	La differenza di VA tra le macroaree si è ridotta.	L'indicatore non è calcolabile

Complessivamente, confrontando il valore degli indicatori a) e b) con i livelli obiettivo, sembra che il Programma al momento tenda a favorire le aree rurali più svantaggiate e soprattutto l'area D, contribuendo in tal modo a ridurre le disparità tra i cittadini e gli squilibri territoriali.

Quesito 5

In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:

-la struttura sociale della zona di programmazione?

- le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
5.1 - La ripartizione per età della popolazione beneficiaria del sostegno contribuisce a mantenere/ promuovere una struttura demografica equilibrata	Persone che lavorano in aziende agricole/ forestali beneficiarie di età: (i) < 30 anni (%); (ii) 30- 39 anni (%); (iii) > 40 anni (%) su lavoratori regionali	Istat indagine trimestrale sulla forza lavoro	Monitoraggio, Questionari, ISTAT

5.2 - E' stato favorito il mantenimento dell'attività agricola nelle aree marginali o soggette a vincoli naturali specifici	Aziende e SAU delle aree parco e aree D (n, ha) beneficiarie di aiuti su totale aziende e SAU aree parco e aree D	> del 19,5% (percentuale delle aziende ricadenti nelle zone parco sul totale aziende regione abruzzo)Fonte: servizio statistico regionale	Monitoraggio
5.3 - Il settore agricolo nelle zone sottoposte a vincoli naturali specifici è stato rafforzato?	Miglioramento dell'organizzazione/ strutturazione degli interventi sin ergici con le politiche dei parchi		Monitoraggio, Questionari, ISTAT
	Variazione del reddito delle aziende nelle zone parco.	Variazione del reddito delle aziende beneficiarie	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
	Aumento della multifunzionalità delle aziende delle zone parco (reddito proveniente da altre attività / reddito aziendale)	Aumento della multifin-zionalità delle aziende beneficiarie	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
5.4 - L'economia delle aziende agricole/ forestali è stata diversificata	Incremento del fatturato prodotto da pluriattività all'interno delle aziende agricole/ forestali (%)	Incremento del fatturato prodotto da pluriattività nelle aziende beneficiarie.	Indagini dirette

Analisi e discussione degli indicatori

Il PSR deve accompagnare e sostenere l'attività agricola regionale, considerando il contesto naturale e strutturale del territorio di riferimento ed elaborarando il processo di supporto tenendo presenti le strutture sociali in cui il Programma opera.

Per verificare che il PSR agisca seguendo queste direttive e per rispondere dunque al quesito valutativo trasversale che chiede di verificare queste condizioni, si è scelto di utilizzare 4 criteri di controllo.

Il primo criterio analizza se il processo di sostegno al comparto agricolo e forestale vada a mantenere e promuovere una struttura demografica adeguata, se miri cioè allo svecchiamento della popolazione rurale e di coloro che sono occupati all'interno delle aziende agricole. vengono incrociati quindi i dati occupazionali scaturiti dall'analisi delle aziende campione con quelli forniti dall'Istat nella sua rilevazione sulle forze lavoro del 2009.

Il secondo criterio mira a far emergere se il PSR abbia favorito il mantenimento dell'attività agricola nelle zone marginali e in quelle sottoposte a vincoli naturali specifici; verificando quante aziende ricadenti in questi territori hanno avuto accesso all'aiuto.

In relazione all'indicatore scelto si deve segnalare che non è stato possibile determinare il totale della superficie delle stesse (SAU aziende nelle aree D e parco e SAU aziende beneficiarie totali), di conseguenza l'unico elemento preso in esame è il numero dei beneficiari.

Successivamente con il terzo criterio si andrà a verificare se quest'aiuto abbia effettivamente sostenuto e rafforzato le aziende che operano in tali territori e con il quarto criterio se la struttura produttiva delle medesime sia stata diversificata verso una conduzione più multifunzionale delle aziende. Questi ultimi due criteri non potranno essere esaminati in maniera esaustiva in quanto è stato possibile determinare solo il primo indicatore del criterio 5.3. In merito agli ultimi 3 indicatori indicati in tabella bisogna segnalare che le aziende ricadenti nel campione selezionato per la somministrazione dei questionari non presentavano al loro interno alcuna forma di reddito extragricolo. In conseguenza di ciò non è stato possibile raccogliere dati primari sufficienti a utilizzare questi indicatori.

Struttura occupazionale aziende campione prima del PSR

Tipo di lavoro	Persone	Di cui per classi d'età			N° giornate lavorate
		< 30 anni	30-39 anni	> 40 anni	
Titolari/Proprietari					
Maschi	29%	0%	12%	17%	43%
Femmine	16%	0%	7%	9%	19%
Unità familiari	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	19%	6%	4%	9%	18%
Femmine	16%	0%	3%	13%	9%
Unità extra familiari	0%	0%	0%	0%	0%
di cui lavoratori a tempo indeterminato (salariati)	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	0%	0%	0%	0%	0%
Femmine	4%	0%	4%	0%	0%
di cui lavoratori a tempo determinato (avventizi, stagionali)	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	12%	3%	7%	1%	2%
Femmine	4%	1%	3%	0%	3%
di cui posti di lavoro a tempo pieno	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	0%	0%	0%	0%	0%
Femmine	0%	0%	0%	0%	0%
di cui non connessi all'attività primaria	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	0%	0%	0%	0%	0%
Femmine	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	10%	41%	49%	100%

Struttura occupazionale aziende campione dopo del PSR

Tipo di lavoro	Persone	Di cui per classi d'età			N° giornate lavorate
		< 30 anni	30-39 anni	> 40 anni	
Titolari/Proprietari					
Maschi	28%	0%	10%	18%	43%
Femmine	15%	0%	7%	8%	20%
Unità familiari	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	15%	7%	4%	4%	14%
Femmine	11%	0%	3%	8%	3%
Unità extra familiari	0%	0%	0%	0%	0%
di cui lavoratori a tempo indeterminato (salariati)	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	6%	1%	3%	1%	1%
Femmine	6%	0%	6%	0%	0%
di cui lavoratori a tempo determinato (avventizi, stagionali)	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	10%	4%	4%	1%	5%
Femmine	6%	1%	3%	1%	3%
di cui posti di lavoro a tempo pieno	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	0%	0%	0%	0%	0%
Femmine	0%	0%	0%	0%	0%
di cui non connessi all'attività primaria	0%	0%	0%	0%	0%
Maschi	1%	0%	0%	1%	1%
Femmine	1%	0%	0%	1%	1%
Totale	100%	14%	39%	46%	100%

Utilizzando i questionari somministrati ai beneficiari della misura 121 è stato possibile determinare la struttura occupazionale delle aziende campione. Come si può vedere nelle tabelle precedenti, sono rappresentate le strutture occupazionali delle aziende campione prima e dopo l'azione del PSR. Un dato importante che emerge è che si è avuta una diminuzione degli occupati/conduttori e dei loro familiari all'interno delle aziende, con un aumento dei salariati.

Anche dal punto di vista demografico si è assistito a un miglioramento dei valori relativi ai giovani occupati in agricoltura: gli occupati con età superiore ai 40 anni sono, infatti, diminuiti del 3% e quelli con età compresa fra i 30 e 39 anni del 2% mentre gli occupati con età inferiore ai 30 anni sono aumentati di quattro punti percentuale.

Struttura occupazionale Abruzzo e Italia

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e oltre	Totale
MASCHI							
Abruzzo	7%	23%	31%	26%	12%	2%	100%
Italia	7%	23%	31%	26%	12%	2%	100%
FEMMINE							
Abruzzo	6%	27%	31%	27%	9%	1%	100%
Italia	7%	25%	32%	25%	10%	1%	100%
MASCHI E FEMMINE							
Abruzzo	6%	25%	31%	26%	11%	1%	100%
Italia	7%	24%	31%	26%	11%	2%	100%

Fonte: ISTAT rilevazione delle forze lavoro

Il dato relativo alle forze lavoro regionali si presenta diverso rispetto alla situazione delle aziende campione. Come si può vedere nella tabella precedente, la percentuale di lavoratori al di sotto dei 30 anni è superiore sia alla media regionale, che nazionale. Anche i dati relativi agli occupati con età superiore ai 40 si presentano più elevati rispetto alle aziende campione.

Nelle tabelle sottostanti sono indicati sia il numero di aziende divisi per aree naturali e per macroaree che il totale delle somme erogate dal Programma al 31/12/2009 all'interno delle stesse zone.

Numero aziende e totale liquidato al 31/12/2009 divisi per aree naturali sottoposte a vincolo specifico

Aree Naturali	N° Aziende	% Aziende	Tot Erogato	% Erogato
Nessuna	10.168	56,09%	20.277.848	51,56%
PN	4.402	24,28%	10.698.048	27,20%
PR	1.500	8,27%	4.131.832	10,51%
PTA	233	1,29%	425.829	1,08%
RN	1.826	10,07%	3.791.396	9,64%
Totale Aziende	**18.129**	**100,00%**	**39.324.952**	**100,00%**

[52]

Il 56% delle aziende beneficiarie ricade in zone senza nessun vincolo naturale specifico ricevendo il 52% delle somme erogate La maggior parte delle aziende che operano in zone con vincoli naturali specifici ricade all'interno di parchi nazionali seguiti dai parchi regionali.

Numero aziende e totale liquidato al 31/12/2009 divisi per macroaree (come indicate nel PSR)

Macroaree	N° Aziende	% Aziende	Tot Erogato	% Erogato
A	1.388	7,66%	3.390.908	8,62%
B1	4.533	25,00%	9.836.826	25,01%
B2	2.186	12,06%	4.636.415	11,79%
C	3.658	20,18%	4.990.519	12,69%
D	6.352	35,04%	16.425.344	41,77%
nessuna	12	0,07%	44.940	0,11%
Totale	**18.129**	**100,00%**	**39.324.952**	**100,00%**

Il totale delle aziende ricadenti in zone definite D dal PSR rappresentano invece il 42% dei beneficiari; a fine 2009 queste aziende hanno ricevuto il 42% delle erogazioni del PSR rappresentate in massima parte da misure a premio.

[52] Le sigle indicate in tabella provengono dall'allegato D del PSR Regione Abruzzo: PN parco nazionale, PR parco regionale,PTA parco territoriale attrezzato, RN riserva naturale.

Risposta al quesito valutativo

La risposta al presente quesito valutativo non può, ad oggi, essere né completa né esauriente in quanto non è stato possibile ottenere dai dati provenienti dal monitoraggio informazioni relative alle superfici delle aziende beneficiarie ricadenti nelle aree naturali o D. Le risposte fornite ai questionari di campo da parte del campione non hanno permesso di determinare il reddito derivante da altre attività delle aziende beneficiarie. Di conseguenza non è possibile utilizzare 2 dei 4 criteri che sono stati ritenuti necessari per fornire una risposta al quesito valutativo.

Ciononostante in base alle informazioni disponibili si può dichiarare che in linea di massima il Programma contribuisce a sostenere la struttura sociale della zona di programmazione mostrando chiaramente una tendenza all'inversione del processo di senescenza dei lavoratori e dei conduttori delle aziende agricole abruzzesi.

Anche per quanto riguarda l'intervento sulle condizioni strutturali e naturali si può rilevare come sia il numero di beneficiari, sia gli importi erogati divisi per zone e per territori riflettano le caratteristiche della Regione Abruzzo. Il 48 % dei fondi e il 44% dei beneficiari ricadono in aree sottoposte a specifico vincolo naturale e rappresentano quindi un importante impegno da parte del PSR a sostenere l'agricoltura in queste zone. La mancanza di dati relativi agli altri indicatori impedisce però di determinare come e quanto questo impegno abbia un'effettiva azione di sostegno sulle aziende. Si può quindi solo affermare che dal punto di vista delle potenzialità il Programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola regionale, ma che in mancanza di ulteriori dati non è possibile verificare quanto effettivamente quest'obiettivo sia stato raggiunto.

Quesito 6

In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
6.1 - Il programma ha contribuito a ridurre l'esodo rurale	N° azioni ed entità degli investimenti finalizzati all'aumento del reddito nelle aree D e parco	> 50%	Monitoraggio
	Numero servizi creati e popolazione utente di servizi migliorati all'interno delle aree D e parco	Non applicabile	Monitoraggio
6.2 - Il programma ha finanziato interventi finalizzati alla riduzione del GAP di reddito nelle zone rurali marginali	N° di azioni sovvenzionate all'interno delle aree parco e delle aree D su totale delle azioni sovvenzionate	>50%	Monitoraggio
	Entità degli investimenti attivati dal piano su totale degli investimenti realizzati nelle aree D e parco	> del 19,5% (percentuale delle aziende ricadenti nelle zone parco sul totale aziende Regione Abruzzo)	Monitoraggio Servizio Statistico Regionale
6.3 - Il programma ha contribuito alla creazione e al miglioramento dei servizi nelle zone rurali marginali	Incremento del numero e della qualità dei servizi per la popolazione grazie al Programma (%, descrizione) nelle aree D e parco	Non applicabile	Monitoraggio, interviste Adg, responsabili GAL

Analisi e discussione degli indicatori

Il primo criterio utilizza due indicatori finalizzati a valutare quanto il piano abbia inciso sulle aree naturali e nelle aree indicate come macrozona D nel PSR. La Regione Abruzzo si presenta come una delle regioni italiane a più elevata tutela delle zone naturali. La maggior parte del territorio è infatti soggetta a un vincolo naturalistico specifico. Anche dal punto di vista morfologico essa è una delle regioni che presenta la più alta percentuale di territorio classificato come montano o marginale. Per questi motivi il livello obiettivo fissato per il primo indicatore è molto elevato.

Anche per quanto riguarda il secondo criterio le ragioni che hanno portato a fissare un livello obiettivo per il primo indicatore cosi elevato sono le stesse. Il livello obiettivo del secondo indicatore è stato invece ricavato rilevando dal sistema statistico regionale la percentuale delle aziende ricadenti in aree sottoposte a tutela

naturale (il 19% delle aziende abruzzesi). Data la presenza di problematiche maggiori e di difficoltà oggettive nella pratica agricola in queste aree sarebbe opportuno che i fondi erogati siano proporzionalmente maggiori nelle aree naturali rispetto al resto del territorio regionale per permettere alle aziende di adeguare il reddito e di diversificare le produzioni.

L'ultimo criterio dipende in larga misura dall'attivazione delle misure relative all'Asse Leader, non essendo questo ancora operativo risulta impossibile reperire dati riguardanti gli effetti del programma sul miglioramento dei servizi.

Entità degli investimenti finalizzati all'aumento del reddito nelle zone a vincolo naturale specifico

Tipologia degli investimenti effettuati	nessuna	PN	PR	PTA	RN	Totale
Ammodernamento delle aziende agricole	974.422	108.952	331.644		314.139	1.729.157
Diversificazione verso altre attività	123.227	96.000			93.789	313.016
Investimenti nelle aziende agricole	308.089				88.560	396.649
Totale	1.405.738	204952,3	331644,16	0	496.488	2.438.822

Entità degli investimenti finalizzati all'aumento del reddito nelle macrozone come indicate dal PSR

Tipologia degli investimenti effettuati	A	B1	B2	C	D	Totale
Ammodernamento delle aziende agricole	143.519	700.879	375.382	185572,48	323.989	1.729.341
Diversificazione verso altre attività		123.227		93789,4	96.000	313.016
Investimenti nelle aziende agricole		153288,92	88560	154800		396.649
Totale	143.519	977.395	463.942	434.162	419.989	2.439.006

Come si può vedere nelle tabelle precedenti il totale degli investimenti effettuati sia nelle zone a vincolo naturale che in quelle definite dal PSR D sono pari rispettivamente al 1 e 0,4 Meuro che rappresentano il 42% e il 17% del totale degli investimenti promossi dal Programma.

Numero degli investimenti finalizzati all'aumento del reddito nelle zone a vincolo naturale specifico

Tipologia degli investimenti effettuati	nessuna	PN	PR	PTA	RN	Totale
Ammodernamento delle aziende agricole	39	2	10		10	61
Diversificazione verso altre attività	3	2			2	7
Investimenti nelle aziende agricole	12				2	14
Totale	54	4	10	0	14	82

Numero degli investimenti finalizzati all'aumento del reddito nelle macrozone come indicate dal PSR

Tipologia degli investimenti effettuati	A	B1	B2	C	D	totale
Ammodernamento delle aziende agricole	2	18	16	8	17	61
Diversificazione verso altre attività		3		2	2	7
Investimenti nelle aziende agricole		8	2	4		14
Totale	2	29	18	14	19	82

Per quanto riguarda invece il numero degli interventi effettuati i dati di monitoraggio dicono che solo il 34 % degli interventi è stato effettuato in aree a vincolo naturale specifico mentre per quanto riguarda la macroarea D la percentuale degli interventi è pari al 23%.

Risposta al quesito valutativo

Gli investimenti e il numero di interventi realizzati all'interno delle aree rurali con maggiori problemi strutturali e socioeconomici (aree D) e all'interno delle aree a specifico vincolo naturale rivelano la volontà del Programma di andare a intervenire sulle zone più fragili del territorio. Ad oggi l'erogazione dei fondi del Programma, seppure molto limitata, ha rispettato la distribuzione delle aziende e fra le aree regionali. Nel caso delle aree naturali si è registrato un valore dei fondi erogati che supera il valore obiettivo minimo risultando sicuramente utile a diminuire l'esodo dalle zone naturali e a contribuire alla tutela di queste aree attraverso il miglioramento del reddito. Una risposta più esauriente al quesito valutativo sarà però fornita in seguito all'avvio del terzo e del quarto asse, che più di tutti dovrebbero andare a incidere sulla qualità della vita nelle zone rurali e di conseguenza sulle peculiarità dei territori e sui flussi migratori in uscita da queste aree.

Quesito 7

In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati utilizzate per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 7 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
7.1 - Il programma ha contribuito alla promozione della conoscenza nel settore agricolo	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale: - rispetto al numero di imprenditori agricoli; - rispetto al valore obiettivo PSR	1.260 unità	Monitoraggio, Questionari, ISTAT
7.2 - Il programma ha contribuito alla ristrutturazione ed allo sviluppo del capitale fisico nel settore agricolo	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende dei beneficiari.	Variazione % del valore aggiunto lordo medio nella Regione nel periodo considerato (= - 23,7%)*	Monitoraggio, Questionari,
	Rapporto tra investimenti attivati e totale investimenti fissi lordi in agricoltura nel periodo (%)	Rapporto tra valore target cumulato degli investimenti del PSR e valore cumulato degli investimenti fissi lordi in agricoltura per la regione nel periodo considerato (= 47%)**	Monitoraggio, Istat
7.3 - Il programma ha contribuito alla promozione dell'innovazione nel settore agricolo	Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.	720 (misura 121) + 32 (misura 123) = 752	Questionari

**** Il periodo considerato è 2003-2007 (gli investimenti che hanno dato luogo all'aumento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie sono stati effettuati dal 2004 in poi; l'ultimo anno per cui il livello obiettivo è calcolabile è il 2007); le fonti utilizzate per il calcolo del valore obiettivo sono ISTAT, Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione (20 maggio 2010) e EUROSTAT (Farm Structure Survey).***
***** valore target cumulato degli investimenti che il PSR dovrebbe attivare = 332,6 Milioni di Euro (sono esclusi gli investimenti non produttivi delle misure 216 e 227, quelli relativi a servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale della misura 321, e quelli relativi allo sviluppo e rinnovamento di villaggi della misura 322); valore cumulato degli investimenti fissi lordi in agricoltura per la regione Abruzzo nel periodo 2004-2006 (periodo di realizzazione della maggior parte degli investimenti, tutti ascrivibili a trascinamenti) = 705,8 Milioni di Euro (dati ISTAT; non sono disponibili dati per gli anni successivi al 2006).***

Analisi e discussione degli indicatori

Criterio 7.1: contributo alla promozione della conoscenza nel settore agricolo

Tra le misure attivate del PSR, quella che può contribuire – almeno in linea teorica – all'alimentazione dell'indicatore di risultato "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale" è la 111. Tuttavia, gli unici risultati ascrivibili alla misura 111 nel periodo 2007-2009 si riferiscono al conseguimento della formazione da parte di un beneficiario ex misura C del PSR 2000-2006. L'esiguità di tale risultato appare del tutto evidente sia se si assume come termine di riferimento il numero totale di imprese agricole abruzzesi (nel 2007, in base a dati ISTAT, risultavano nella regione 60.070 aziende agricole), sia il valore target fissato dal PSR (1.260 unità).

Criterio 7.2: contributo alla ristrutturazione ed allo sviluppo del capitale fisico nel settore agricolo

Per quanto riguarda l'indicatore "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende dei beneficiari", le misure attivate del PSR che possono contribuire – almeno in linea teorica – alla sua alimentazione sono individuabili nella 112, nella 121, nella 123 e nella 311. In realtà, come già visto nella risposta alla Domanda 1, l'unica misura attiva del PSR che – alla luce delle realizzazioni conseguite nel triennio 2007-2009 - potrebbe aver promosso aumenti non trascurabili del valore aggiunto lordo nelle aziende dei beneficiari è la misura 121. Tuttavia, come già detto in precedenza, per la misura 121 (a causa di problematiche illustrate riguardanti la scarsa significatività delle risposte al questionario sottoposto ai beneficiari) non è stato possibile giungere ad una stima attendibile dell'incremento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie. Pur in mancanza di una quantificazione dell'indicatore in questione, vari elementi (si vedano al riguardo le risposte al QVC per la misura 121) inducono a ritenere che l'incremento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie della misura 121 sia stato comunque estremamente contenuto.

Per quanto riguarda l'indicatore "totale degli investimenti attivati dalla misura / totale degli investimenti fissi lordi in agricoltura", le misure attivate del PSR che possono contribuire – almeno in linea teorica – alla sua alimentazione sono individuabili nella 112, 121, 123, 226 e 311. Di queste, le uniche che hanno attivato investimenti di una qualche rilevanza sono la 121 e, in misura minore, la 311. Il volume degli investimenti attivati dalla misura 121 (peraltro interamente ascrivibili ad impegni ex-misura A del PSR 2000-2006; la maggior parte di tali investimenti è stata infatti realizzata nel triennio 2004-2006) è pari a circa 3,8 milioni di Euro (fonte: RAE 2009). Il volume degli investimenti attivati dalla misura 311 (anche in questo caso interamente ascrivibili a trascinamenti) è invece pari a circa 709.000 Euro. Il valore cumulato degli investimenti fissi lordi in agricoltura per la regione Abruzzo nel periodo 2004-2006 risulta essere pari (in base a dati ISTAT) a 705,8 milioni di Euro: gli investimenti cumulati attivati dal PSR nel periodo considerato (pari a circa 4,5 milioni di Euro) rappresentano pertanto appena lo 0,64% del totale degli investimenti fissi lordi in agricoltura nel periodo considerato, valore molto al di sotto del livello obiettivo (47%).

Criterio 7.3: contributo alla promozione dell'innovazione nel settore agricolo

Tra le misure attivate del PSR, quelle che possono contribuire – almeno in linea teorica – all'alimentazione dell'indicatore di risultato "Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" sono la 121 e la 123. In base alle informazioni a disposizione del valutatore (fonte: RAE 2009), nessuna delle aziende beneficiarie delle due misure (51 per la 121; 2 per la 123 – Azione 2) ha introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche nel triennio 2007-2009, a fronte di un target di 752 (720 ex misura 121 e 32 ex misura 123) previsto a fine programma.

Risposta al quesito valutativo

Pur con le cautele suggerite dalla mancata quantificazione dell'indicatore "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende dei beneficiari", relativo al criterio 7.2 "contributo alla ristrutturazione ed allo sviluppo del capitale fisico nel settore agricolo", gli elementi sopra discussi consentono di formulare i seguenti giudizi:

1. *Il contributo del PSR alla promozione della conoscenza nel settore agricolo nel triennio 2007-2009 è stato del tutto trascurabile (criterio 7.1).*
2. *Il contributo del PSR alla ristrutturazione ed allo sviluppo del capitale fisico nel settore agricolo nel triennio 2007-2009 appare essere modesto, specie alla luce del confronto tra il volume degli investimenti attivati dal PSR ed il volume degli investimenti fissi lordi in agricoltura nel periodo di riferimento (criterio 7.2).*
3. *Nel triennio 2007-2009 il PSR non ha dato alcun contributo alla promozione dell'innovazione nel settore agricolo (criterio 7.3).*

In conclusione, considerando i giudizi sopra espressi, pur in assenza di una quantificazione dell'aumento del valore aggiunto lordo promosso dal PSR nelle aziende dei beneficiari si può affermare che *il contribuito del PSR alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo nel triennio 2007-2009 sia stato quasi nullo, o comunque alquanto modesto.*

È tuttavia importante sottolineare che sui giudizi sopra espressi pesa in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni delle misure 111, 112, 121, 123 e 311 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili a trascinamenti dalla precedente programmazione. Considerando:

- per la misura 111, la liquidazione attualmente in corso dei partecipanti ai corsi di formazione tenuti nel 2009, e l'avvio nel mese di febbraio 2010 della procedura per un nuovo ciclo di formazione;
- per le misure 112, 121 e 123 - Azione 1, l'individuazione nel corso del 2010 di un numero molto consistente di beneficiari, per un volume di investimenti assai cospicuo;

si ha ragione di ritenere che il contributo del PSR alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo sarà notevolmente più importante negli anni a venire.

Quesito 8

In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati utilizzate per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 8 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
8.1 - Il programma ha contribuito al miglioramento della qualità della produzione agricola	Numero di azioni incentrate sul miglioramento della qualità / numero totale di azioni finanziate dal PSR (%)	7%*	Monitoraggio
	Valore dei pagamenti per azioni incentrate sul miglioramento della qualità / valore totale dei pagamenti del PSR	Rapporto tra la dotazione finanziaria delle misure incentrate sulla qualità e la dotazione finanziaria totale del PSR (= 3%)**	Monitoraggio
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti finanziata dal programma (€)	150 Milioni di Euro***	Monitoraggio, Questionari,

**** Il livello obiettivo è dato dal rapporto tra le misure incentrate sulla qualità teoricamente inseribili in un PSR (3) ed il numero totale delle misure teoricamente inseribili in un PSR (44, comprendendo anche la 511 "Assistenza tecnica")***
***** Rapporto tra valore della dotazione finanziaria cumulata delle misure 132 e 133 (12.703.404 Euro) e la dotazione finanziaria totale del PSR (412.776.678 Euro)***
****** Dato dalla somma dei livelli obiettivo per gli indicatori di risultato "Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti" delle misure 132 e 133***

Analisi e discussione degli indicatori

Il PSR Abruzzo 2007-2013 comprende una misura incentrata sul miglioramento della qualità attraverso la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (misura 132). Accanto ad essa, la misura 133 "Attività di informazione e promozione" è stata inserita nel PSR per partecipare "in modo sinergico con la Misura 132, al conseguimento dell'obiettivo specifico *Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali*, attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione della distintività delle produzioni di qualità".

Vi sono poi altre misure del PSR che, pur non essendo esclusivamente incentrate sul miglioramento della qualità, possono comunque contribuire direttamente o indirettamente al conseguimento dell'obiettivo specifico del PSR *Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali*: 121, 122, 123, 124 (contributo diretto); 111, 112, 214 (contributo indiretto).

Si può quindi affermare che, su un totale di 31 misure incluse nel PSR (ivi compresa la 511 "Assistenza tecnica"), due, ovvero il 13% circa, sono incentrate sul miglioramento della qualità. Tale valore è superiore al livello obiettivo (che è pari al 7%).

È però essenziale rilevare che alla data del 31-12-2009 né la misura 132 né la misura 133 erano ancora state attivate; non essendovi inoltre per tali misure impegni derivanti dalla precedente programmazione, il valore dei pagamenti ad esse relativi nel triennio 2007-2009 è pari a zero, così come pari a zero risulta essere il valore dell'indicatore di risultato "Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti finanziata dal programma".

Per quanto riguarda altre misure attivate del PSR che – pur non incentrate esclusivamente sul miglioramento della qualità – possono comunque contribuire direttamente o indirettamente al conseguimento dell'obiettivo specifico del PSR *Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali*, è interessante rilevare quanto segue:

Misura 121. Con riferimento al campione di 24 beneficiari presso i quali sono state effettuate indagini dirette, si rileva che:

- 8 beneficiari (circa il 33% del campione) adottano sistemi di qualità riconosciuti; tuttavia, solo in un caso tali sistemi sono stati adottati in relazione agli investimenti finanziati dalla misura 121.
- 12 beneficiari (il 50% del campione) avevano riscontrato un miglioramento della qualità delle produzioni aziendali a seguito degli investimenti finanziati dalla misura; tale miglioramento

riguardava l'aspetto esteriore dei prodotti nel 75% dei casi, quello delle caratteristiche organolettiche nell'83% dei casi, e quello delle proprietà igieniche nel 67% dei casi.

Misura 214. Con riferimento al campione di 12 beneficiari presso i quali sono state effettuate indagini dirette, si rileva che:

- 2 beneficiari (circa il 17% del campione) adottano sistemi di qualità riconosciuti; in un caso tali sistemi sono stati adottati a seguito dell'adesione alla misura 214.
- 3 beneficiari (il 25% del campione) avevano riscontrato un miglioramento della qualità delle produzioni aziendali a seguito dell'adesione alla misura 214.

Risposta al quesito valutativo

Considerando gli elementi sopra discussi, appare evidente che *nel triennio 2007-2009 il contributo del PSR ad un ulteriore sviluppo dei prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto è stato trascurabile: su tale giudizio pesa ovviamente la mancata attivazione delle due misure del PSR (132 e 133) incentrate sul miglioramento della qualità.*

Va comunque rilevato che per percentuali rilevanti dei campioni di beneficiari delle misure 121 (che contribuisce direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico del PSR *Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali*) e 214 (che contribuisce indirettamente al conseguimento di tale obiettivo) si è riscontrato un miglioramento della qualità delle produzioni aziendali grazie all'adesione alla misura.

Quesito 9

In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati utilizzate per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 9 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
9.1.Il posizionamento sul mercato delle aziende beneficiarie è migliorato grazie alle attività finanziate	Valore della produzione venduta grazie a nuovi canali di vendita (€)	Determinato dal livello obiettivo dell'indicatore sottostante	Questionari ISTAT
	% del valore totale della produzione venduto grazie a nuovi canali di vendita	10%	Questionari ISTAT
	Prezzo di vendita dei prodotti delle attività finanziate nelle aziende beneficiarie > prezzo medio di mercato per quei prodotti	Prezzo medio di mercato dei prodotti considerati	Questionari, ISTAT, Borse Merci
9.2. La competitività delle aziende beneficiarie è migliorata grazie alle attività finanziate	Incremento del fatturato (valore in € e variazione %)	Variazione % del valore della produzione agricola regionale nel periodo considerato (= - 13,3%)*	Questionari
	Diminuzione dei costi di produzione (valore in € e variazione %)	Variazione % del valore dei consumi intermedi del settore agricolo regionale nel periodo considerato (= 12,2%)*	Questionari

**** Il periodo considerato è 2003-2009 (gli investimenti che hanno dato luogo all'aumento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie sono stati effettuati dal 2004 in poi); la fonte utilizzata per il calcolo del valore obiettivo è ISTAT Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione (20 maggio 2010).***

Analisi e discussione degli indicatori

Criterio 9.1

Tra le misure attivate del PSR, quella che – almeno in linea teorica – presenta il maggior potenziale di miglioramento del posizionamento sul mercato delle aziende beneficiarie grazie alle attività finanziate è la 121.

Le indagini condotte presso un campione di 24 beneficiari della misura hanno permesso di appurare che:

- In nessuna azienda del campione sono stati attivati nuovi canali di vendita a seguito dell'intervento della misura.
- Una sola azienda del campione ha raggiunto nuovi mercati geografici grazie all'intervento della misura.

Ciò ha reso scarsamente rilevante, ai fini della formulazione di un giudizio, la quantificazione degli indicatori previsti, in quanto la trascurabile importanza del contributo della misura al miglioramento del posizionamento sul mercato delle aziende beneficiarie grazie alle attività finanziate appare del tutto evidente.

Criterio 9.2

Allo scopo di alimentare gli indicatori relativi, sono state effettuate indagini dirette su campioni di beneficiari:

- della misura 121 che, tra quelle attivate del PSR, presenta il maggior potenziale teorico di incremento del fatturato aziendale e di diminuzione dei costi di produzione;
- della misura 214, più che altro per la rilevanza delle realizzazioni ad essa ascrivibili.

Per quanto riguarda la misura 121, come più volte ricordato le indagini condotte su un campione di 24 beneficiari non hanno permesso di arrivare ad una quantificazione delle variazioni del fatturato aziendale e dei costi di produzione occorse grazie all'intervento della misura e quindi al calcolo degli indicatori previsti. Tali indagini hanno evidenziato solo un caso di riduzione dei costi di produzione a seguito degli investimenti finanziati dalla misura, con una diminuzione peraltro di modesta entità (meno di 1.000 Euro), pari al 5% dei costi aziendali pre-intervento.

Per quanto riguarda la misura 214, le indagini condotte su un campione di 12 beneficiari hanno permesso di appurare che in 2 casi (17% del campione) si sono rilevati modesti aumenti (0-2%) della produzione lorda vendibile a seguito dell'adesione alla misura; in un unico caso (8% del campione) si sono registrate diminuzioni dei costi di produzione.

Risposta al quesito valutativo

Gli elementi sopra discussi consentono di affermare che *nel triennio 2007-2009 il contributo del PSR al miglioramento del posizionamento sul mercato delle aziende beneficiarie grazie alle attività finanziate è stato del tutto trascurabile.*

Per quanto riguarda invece il contributo del PSR al miglioramento della competitività delle aziende beneficiarie, gli elementi attualmente a disposizione del valutatore non consentono la formulazione di un giudizio conclusivo: viene quindi a mancare un elemento essenziale per poter dare una risposta argomentata e definitiva circa il contributo del PSR alla promozione di un settore agroalimentare europeo forte e dinamico nel triennio 2007-2009.

È inoltre importante sottolineare che sui giudizi sopra espressi pesa in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni della misura 121 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili a trascinamenti dalla precedente programmazione. Stante l'individuazione, avvenuta nel corso del 2010, di un numero molto consistente di beneficiari per la misura 121, per un volume di investimenti assai cospicuo, si ha ragione di ritenere che il contributo del PSR alla promozione di un settore agroalimentare europeo forte e dinamico sarà più importante.

Quesito 10

In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati utilizzate per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 10 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
10.1 - Il programma ha contribuito alla promozione dell'innovazione nel settore agroalimentare	Numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in totale, in % e rispetto al valore obiettivo.	720 (misura 121) + 32 (misura 123) = 752	Monitoraggio, Questionari, ISTAT

Analisi e discussione degli indicatori

Come già evidenziato nella risposta al Quesito 7, tra le misure attivate del PSR quelle che possono contribuire – almeno in linea teorica – all'alimentazione dell'indicatore di risultato "Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" sono la 121 e la 123. In base alle informazioni a disposizione del valutatore (fonte: RAE 2009), nessuna delle aziende beneficiarie delle due misure (51 per la 121; 2 per la 123 – Azione 2) ha introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche nel triennio 2007-2009, a fronte di un target di 752 (720 ex misura 121 e 32 ex misura 123) previsto a fine programma.

Risposta al quesito valutativo

Alla luce degli elementi sopra discussi, appare evidente che *nel triennio 2007-2009 il PSR non ha dato alcun contributo alla promozione dell'innovazione nel settore agroalimentare europeo.*

È tuttavia importante sottolineare che sul giudizio sopra espresso pesa in modo rilevante il fatto che le uniche realizzazioni delle misure 121 e 123 nel triennio 2007-09 siano ascrivibili a trascinamenti dalla precedente programmazione. Stante l'individuazione, avvenuta nel corso del 2010, di un numero molto consistente di beneficiari per le misure 121 e 123 - Azione 1, per un volume di investimenti assai cospicuo, si ha ragione di ritenere che il contributo del PSR alla promozione dell'innovazione nel settore agroalimentare europeo sarà notevolmente più importante negli anni a venire.

Quesito 11

In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i valori obiettivo e le fonti di dati utilizzati per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 11 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
Gli interventi finanziati sono stati realizzati grazie allo sviluppo di partenariati.	a) Numero e % di partenariati realizzati da PIF e GAL.	Cfr. con i valori dei PSR in Italia	**Secondari (interni)** • Sistema di monitoraggio • PSR • RAE 2009 **Secondari (esterni):** RRN (Rapporti sull'avanzamento della progettazione integrata, dell'Asse 4 Leader e della misura 421)
	b) Numero e % di partenariati di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 421)	Cfr. con i valori dei PSR in Italia	

Per rispondere al quesito valutativo, si valutano diversi aspetti del PSR:

- Il contributo del PSR a favorire partenariati regionali grazie alla progettazione integrata (PIF).
- Il contributo del PSR a favorire partenariati regionali grazie all'approccio leader (GAL).
- Il contributo del PSR a favorire la cooperazione interterritoriale e stransnazionale grazie alla misura 421.

Il primo indicatore a) è simile a quello utilizzato per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 14 – contributo del PSR all'approccio integrato – ma in questo caso è posta maggiore enfasi sul numero di

partenariati (numero di PIF e GAL) che si sono creati grazie al PSR, piuttosto che sull'entità della spesa pubblica rivolta a tale fine.

Il secondo indicatore prende in considerazione la sola misura 421 finalizzata specificatamente alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

L'avanzamento (i risultati) della progettazione integrata, dell'approccio Leader e della cooperazione transnazionale e interterritoriale in Abruzzo viene messao a confronto con la creazione di partenariati ad opera dei PSR nelle altre regioni in Italia. La fonte principale delle informazioni sono i rapporti, realizzati dalla RRN, sull'avanzamento della progettazione integrata, dell'approccio leader e della cooperazione nei PSR in Italia (disponibili sul sito web della RRN).

Analisi e discussione degli indicatori

Escluse le 5 misure dell'Asse 4 che finanziano la gestione dei GAL e i PSL, 15 misure sono teoricamente accessibili tramite la costituzione di un qualche tipo di partenariato, su un totale di 23 misure programmate per gli assi 1, 2 e 3:

- PIF: 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132 e 133;
- PSL: 124, 216, 227, 311, 312, 313, 321, e 322.

La tabella seguente riporta le risorse messe a bando dai PSR in Italia per i progetti integrati. 18 PSR su 21 prevedono una o più tipologie di progetti integrati (PI). Quello dela Regione Abruzzo è uno dei sei PSR (su 18) che non hanno ancora attivato i PI.

Tra le 12 Regioni che hanno attivato i PI, 7 PSR hanno contribuito alla creazione di ben 130 partenariati di tipo PIF. Le restanti 5 regioni non hanno ancora creato nessun partenariati di tipo PIF, trovandosi nella fase di raccolta o di valutazione dei progetti presentati.

PSR Italia – Risorse allocate per la progettazione integrata (PIT, PIF e AC)

	Risorse PI €	% su totale PSR	Risorse PIF €	N.ro PIF ammessi
PI previsti e attivati:				
1. Basilicata	90.000.000	13,4	90.000.000	In fase di raccolta progetti
2. Calabria	169.209.960	15,5	72.609.906	30
3. Campania	275.580.000	15,2	168.000.000	13
4. Puglia	191.308.000	11,8	191.308.000	In fase di raccolta progetti
5. Emilia Romagna	142.000.000	13,4	142.000.000	Valutazione progetti presentati
6. Friuli Venezia Giulia	42.958.000	16,1	19.331.000	15
7. Lazio	103.000.000	14,6	62.000.000	25
8. Liguria	13.898.089	4,8	7.500.000	1
9. Lombardia	114.630.227	11,2	83.403.718	13
10. Marche	43.280.910	8,9	33.500.000	In fase di raccolta progetti
11. Umbria	22.473.185	2,8	22.473.185	Valutazione progetti presentati
12. Veneto	134.443.000	12,8	95.500.000	33
Totale	**1.342.781.371**	**12,4**	**987.625.809**	**130**
PI previsti ma ancora non attivati:				
1. Sicilia	0	0	0	Procedura PIF non attivata
2. Sardegna	0	0	0	Procedura PIF non attivata
3. Abruzzo	**0**	**0**	**0**	**Procedura PIF non attivata**
4. Toscana	0	0	0	Procedura PIF non attivata
5. Piemonte	0	0	0	Procedura PIF non attivata
6. Prov. Bolzano	0	0	0	Procedura PIF non attivata
PI non previsti:				
1. Molise	0	0	0	
2. Prov. Trento	0	0	0	
3. Valle d'Aosta	0	0	0	

Fonte: I progetti integrati nei PSR 2007-2013. Report di avanzamento 14/05/2010 (www.reterurale.it).

Il PSR Abruzzo sembra attribuire all'approccio Leader minor rilevanza rispetto alla media dei PSR in Italia. Infatti, l'Asse 4 assorbe il 5,20% della spesa pubblica programmata, rispetto ad una media italiana del 7,78%.

	Asse 4 €	Totale PSR €	Incidenza % Asse 4 sul PSR
Abruzzo	21.467.159	412.776.678	5,20
PSR ITALIA	1.371.895.538	17.642.643.249	7,78

Fonte: RRN

Differentemente, il PSR Abruzzo sembra attribuire un peso rilevante alla cooperazione interterritoriale e transnazionale, allocando verso la misura 421 il 15% della spesa pubblica dell'Asse 4, rispetto ad una media dei PSR in Italia del 7%.

	Misura 421 €	Asse 4 €	Incidenza % misura 421 su Asse 4
Abruzzo	3.232.450	21.467.159	15,06
PSR ITALIA	96.369.242	1.371.895.538	7,02

Fonte: RRN

In Abruzzo non sono ancora stati individuati i GAL da sostenere nell'ambito del PSR 2007-2013 (è prevista la selezione di 6 GAL). In Italia i GAL selezionati sono 191. Di questi, 168 hanno ottenuto l'approvazione dei rispettivi PSL, mentre 23 sono in attesa del completamento degli esiti delle procedure istruttorie dei PSL presentati.

Regione /Prov autonoma	Gal da selezionare	Gal selezionati	PSL selezionati
Abruzzo	**6**	**0**	**0**
Basilicata		8	8
Prov. Bolzano		4	4
Calabria		16	16
Campania		13	13
Emilia Romagna		5	5
Friuli Venezia Giulia		5	5
Lazio		8	8
Liguria		9	9
Lombardia		16	16
Marche		6	6
Molise		3	0
Piemonte		13	13
Puglia		25	25
Sardegna		13	13
Sicilia		17	0
Toscana		7	7
Prov. Trento		1	1
Umbria		5	5
Valle d'Aosta		3	3
Veneto		14	14
Italia	**6**	**191**	**168**

Fonte: RRN, La selezione dei Gal e dei PSL italiani - Procedure e stato d'avanzamento al 15 luglio 2010 (http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/648).

Risposta al quesito valutativo

In conclusione, ad oggi, il PSR Abruzzo non ha ancora attivato i PIF e non ha selezionato i GAL e anche la misura 421 ancora non è stata attivata. Per tali motivi gli indicatori individuati dal valutatore per rispondere al quesito valutativo hanno un valore pari a zero.

Il Programma ad oggi non sembra quindi aver contribuito al rafforzamento dei partenariati regionali, nazionali ed europei. Occorrerà attendere le procedure di selezione e di avvio dei GAL (al momento ancora in corso) per poter dare maggiori indicazioni in merito, mentre per quanto riguarda i PIF bisognerà vedere se l'AdG intenderà attivarli.

Quesito 12

In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati

1. Partecipazione femminile al sostegno	a) N° di beneficiari donne	Almeno 2.000	Monitoraggio
	b) % di beneficiari donne sul totale dei beneficiari del PSR	Almeno il 25%	Monitoraggio
	c) % di beneficiari donne sul totale delle imprese condotte da donne a livello regionale	Almeno il 20%	Monitoraggio e dati Istat
	d) % del contributo pubblico erogato a beneficiari donne sul totale del contributo erogato	Almeno il 25%	Monitoraggio
	e) N° di azioni per le quali è stata applicata, in fase attuativa, una priorità precedenza a favore delle donne	Almeno il 30%	Monitoraggio

Analisi e discussione degli indicatori

I livelli obiettivo sono stati definiti come delle soglie minime in corrispondenza delle quali il valore assunto dagli indicatori acquista significatività ai fini della valutazione positiva dell'impatto del PSR sulle pari opportunità.

Per rispondere a questo quesito è stata svolta dapprima un'analisi generalizzata sull'insieme delle previsioni contenute nel PSR Abruzzo per la promozione e/o l'incentivazione del ruolo delle donne.

Come si legge nella VAS del PSR Abruzzo 2007/2013 "non si rileva un indirizzo specifico nell'ambito del PSR, se non una generica intenzione di perseguire il rispetto delle pari opportunità attraverso la promozione di adeguate attività di consulenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione ed attraverso il sostegno allo sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio che favorisca l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti dal Programma". Nella VAS si raccomanda, altresì, all'Amministrazione regionale di "tenere presente l'aspetto delle pari opportunità nel momento in cui predisporrà i bandi".

In effetti, sono previsti, nelle procedure di selezione delle operazioni da finanziare, alcuni elementi premianti delle pari opportunità. Nello specifico, per alcune misure, sono previste priorità in favore di iniziative proposte da donne o che prevedano un incremento dell'occupazione femminile.

In linea generale, la classificazione delle misure del PSR Abruzzo rispetto alle pari opportunità di genere può essere sintetizzata, come riportato nella tabella seguente, secondo la seguente scala di valore:

++ impatto potenziale indiretto rilevante

+ impatto potenziale indiretto poco rilevante
0 nessun impatto
- non applicabile (riferito unicamente all'Asse IV, la cui attuazione è trasversale ad alcune misure degli altri Assi)

Il PSR Abruzzo non contempla misure a "impatto potenziale diretto"[53], ossia misure di cui siano specifiche ed esclusive destinatarie le donne, né misure che, seppure rivolte indistintamente a donne e uomini, prevedano esplicitamente il perseguimento di precisi obiettivi e risultati a favore delle donne (ad es. inserimento lavorativo di donne). L'impatto del PSR sulle pari opportunità, dunque, è di tipo "potenzialmente indiretto". Esso, infatti, può contribuire alla creazione di un "contesto facilitante" per le donne, grazie alle migliori prospettive occupazionali, alle migliori infrastrutture, a potenziati servizi derivanti dall'attuazione delle misure previste.

MISURE	Pari opportunità di genere
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	++
112 - Insediamento di giovani agricoltori	++
113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	0
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	++

[53] Linee guida per l'attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa (V.I.S.P.O. - Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), DPO, giugno 1999.

121 – Ammodernamento delle aziende agricole	++
122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste	0
123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	0
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	0
126 – Ripristinare il potenziale della produzione agricola	0
132 – Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	++
133 – Attività di informazione e promozione	++
211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	0
212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali	0
214 – Pagamenti agro ambientali	0
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	0
221 – Imboschimento di terreni agricoli	+
223 – Imboschimento di superfici non agricole	+
226 – Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	0
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi	0
311 – Diversificazione verso attività non agricole	++
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	++
313 – Incentivazione di attività turistiche	++
321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	++
322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0
323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	0
41 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale	-
421- Cooperazione	-
431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	-
511 – Assistenza tecnica	0

La determinazione dei valori target associati agli indicatori prescelti è stata effettuata partendo dai dati sulla partecipazione femminile al PSR 2000-2006. Dal Rapporto di valutazione ex post dell'ottobre 2008 si evince che i beneficiari di sesso femminile della passata programmazione hanno rappresentato poco meno del 40% del totale beneficiari (circa 4300 unità), per cui anche a fronte di una dominanza di beneficiari maschi, la partecipazione delle donne è stata ritenuta soddisfacente. A fronte di tali risultati, si è ritenuto di fissare una soglia minima in corrispondenza della quale l'attenzione rivolta alle pari opportunità possa ritenersi soddisfatta pari, sia in termini numerici, sia percentuali, a circa la metà dei valori registrati nella precedente programmazione.

Al fine di formulare una risposta al presente quesito, a oggi riferibile esclusivamente alle misure attivate al 31/12/2009, si è fatto riferimento all'universo dei beneficiari ricostruito dal valutatore dagli elenchi dei pagamenti AGEA e condiviso con l'AdG. Le informazioni contenute in tale elenco sono state confrontate con alcuni dati d'interesse riportati nel 5° Censimento generale dell'Agricoltura del 2000 (ultimo aggiornamento disponibile). Si tratta, dunque, nel complesso di fonti secondarie.

Indicatore a): in riferimento all'universo dei beneficiari delle Misure con avanzamento finanziario al 31/12/2009 (Misure 111, 112, 113, 121, 123, 211,212, 214, 221, 227 e 311) il numero delle donne beneficiarie del PSR è pari a circa 3.250 unità**.**

Il valore realizzato dall'indicatore si colloca al di sopra del valore obiettivo atteso.

Indicatore b): in termini percentuali l'ammontare delle donne beneficiarie sul totale dei beneficiari del PSR Abruzzo al 31/12/2009 è del 43%.

Il valore realizzato dall'indicatore si colloca al disopra del valore obiettivo atteso.

Indicatore c): le imprese beneficiarie a titolarità femminile del PSR Abruzzo, al 31/12/2009, sono circa 3.250, ossia il 14% del totale imprese con conduttrici donne a livello regionale rispetto all'anno 2000 e circa il 19% delle imprese stimate al 2007. L'ultimo dato disponibile circa i capi azienda per genere risale al 2000. Come si evince dalla tabella seguente rispetto al genere del conduttore il numero di aziende agricole di genere femminile a quella data era pari a 23.163, il 29% del totale.

	CAPI AZIENDA				
	Conduttore	***Coniuge***	***Familiare***	***Parente***	***Altra persona***

TOTALE	79.601	1.509	911	324	488
MASCHI	56.438	984	746	255	458
FEMMINE	23.163	525	165	69	30

Fonte: ISTAT 2000, Capi azienda per classe di superficie totale, titolo di studio e sesso

Considerando che tra il 2000 e il 2007 nella Regione Abruzzo vi è stata complessivamente una riduzione del numero di aziende totali di circa il 25%, si può stimare che il valore al 2007 delle imprese condotte da donne, a cui rapportare il numero delle beneficiarie del PSR, possa essere di circa 17.000 unità.

Il valore realizzato dall'indicatore (19%) è di poco inferiore al valore obiettivo atteso.

Indicatore d): in termini di contributo pubblico (quota FEASR) le risorse erogate a beneficiari donne ammontano a circa 6 M€, pari al 35% della contributo pubblico (quota FEASR) complessivamente erogato al 31/12/2009. Ne deriva, quindi, che le donne, pur essendo il 45 % dei beneficiari, ricevono solo il 35 % delle risorse distribuite.

Il valore realizzato dall'indicatore è comunque superiore al valore obiettivo atteso.

Indicatore e): le misure per le quali è stata applicata, in fase attuativa, una priorità precedenza a favore delle donne sono, a oggi, il 7% del totale Misure del PSR. Le Misure per le quali sono previsti (DGR n. 518 del 12/06/2008 e succ. modifiche) criteri e priorità in favore delle donne sono le seguenti:

MISURE/AZIONI	PRIORITÀ E CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE/SELEZIONE
Misura 123, Azione 2 – Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali	• Incidenza dell'occupazione femminile sugli occupati totali • Incremento dell'occupazione, in particolare di quella femminile
Misura 132, "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare"	• Imprenditrici donne
Misura 133 " Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo a prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	• Presenza di donne nella platea sociale
Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"	• Istanza presentata da donne;
Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"	• Priorità per tipologia di Beneficiario nell'ordine: giovani imprenditrici agricole professionali – imprenditrici agricole professionali, ecc.
Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"	• Priorità per tipologia di Beneficiario nell'ordine: enti pubblici, consorzi e cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti donna - consorzi e cooperative forestali – imprenditrici agricole professionali, ecc.
Misura 226 "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi"	• Priorità per tipologia di Beneficiario, nell'ordine: consorzi e cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti donna - consorzi e cooperative forestali – enti pubblici – imprenditrici agricole professionali – imprenditori agricoli professionali - persone fisiche e giuridiche di diritto privato (donne o con rappresentante legale donna) - persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Misura 311 "Misure intese a diversificare l'economia rurale"	• Soggetto beneficiario donna (nel caso di società con maggioranza di soci composte da donne)
Misura 312 "Sostegno alla Creazione e allo Sviluppo di Microimprese"	• Soggetto beneficiario donna (nel caso di società con maggioranza di soci composte da donne)

Si rileva che:

- le misure 123 azione 2, 132 e 133 non sono state attivate. Il valutatore ha, altresì, esaminato gli avvisi pubblici pubblicati al 31/12/2009. I bandi relativi alle misure 111, 112, 113, 114, 121, 123 az. 1, non presentano alcun riferimento specifico alle pari opportunità femminili.
- il bando attuativo della misura 221 prevede, invece, che nel caso in cui due o più domande raggiungano un punteggio pari, avranno precedenza le istanze presentate da alcune tipologie di

beneficiario tra cui le imprenditrici agricole professionali, con particolare riguardo alle giovani imprenditrici. Allo stesso modo, la Misura 226 lo stesso tipo di priorità per i consorzi e le cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti e/o soci donna, imprenditrici agricole professionali, persone fisiche e giuridiche di diritto privato (donne o con rappresentante legale donna). A oggi sui due bandi non sono state elaborate le graduatorie. Le misure 216 e 223 non sono state attivate;

- Le misure dell'Asse 3 non sono state attivate.

Risposta al quesito valutativo

In conclusione, in risposta al quesito trasversale n. 12, si può affermare che nell'ambito del PSR Abruzzo le pari opportunità non sono state trattate in modo esplicito e organico in quanto tematica orizzontale. Tuttavia ad oggi, come si evince dalla tabella che segue, la valorizzazione degli indicatori prescelti per rispondere al quesito mostra un buon grado di attuazione del Programma rispetto a tale tematica, con valori realizzati superiori o comunque molto prossimi alle soglie identificate come significative ai fini della valutazione positiva dell'impatto.

Risultati ancora più visibili si avranno quando saranno attivate le restanti Misure per le quali sono previste nel PSR priorità in favore delle pari opportunità.

Quesito 13

In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo Europeo per la Pesca e dal FEASR?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
1. Dimensione territoriale delle misure/azioni finanziate	a) Descrizione e valutazione della complementarietà e coerenza riscontrate attraverso l'analisi dell'incidenza territoriale (localizzazione) delle misure/azioni finanziate	Descrizione.	Monitoraggio
2. Dimensione tematica delle misure/azioni finanziate	b) Descrizione e valutazione della complementarietà e coerenza riscontrate con particolare riferimento alle priorità strategiche del PSR: - migliorare la competitività del settore agricolo e forestale; - valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio; - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.	Descrizione	Monitoraggio

Analisi e discussione degli indicatori

Per rispondere al presente quesito trasversale sono stati definiti due indicatori che consentono di descrivere la complementarietà e la coerenza tra i Fondi sia in ragione della loro incidenza territoriale, sia rispetto alle tematiche sulle quali essi impattano. La risposta al quesito pur muovendo da informazioni provenienti dal monitoraggio, quali il numero e la localizzazione degli investimenti, sarà prevalentemente qualitativo. Non si ritiene pertanto necessario procedere alla definizione di valori obiettivo.

La complementarietà e la coerenza con le altre azioni cofinanziate dall'UE sono da riferirsi in particolar modo all'interazione tra il PSR, il Programma Operativo FESR, il Programma Operativo FSE e il Piano FEP.

Per ciò che attiene il FEASR e il FSE, l'interazione riguarda principalmente la misura 111 del PSR e gli Assi 1 "Adattabilità" e 4 "Capitale umano" del FSE che si applicano al settore agricolo attraverso le azioni riportate nella tabella di seguito riportata. L'Asse 2 "Occupabilità" e l'Asse 3 "Inclusione sociale" non si applicano al settore agricolo, così come l'Asse 5 "Interregionalità e transnazionale" che non presenta sinergie con il FEASR.

PO FSE 2007 - 2013			PSR 2007 - 2013
Asse	Obiettivi	Azioni	Asse 1 "Miglioramento della

1 "Adattabilità"	1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Percorsi integrati di orientamento, consulenza, formazione degli addetti del settore agro-industriale	competitività del settore agricolo e forestale" Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale"
	1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Sviluppo e sperimentazione di nuovi modelli e strumenti organizzativi Azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro	
	1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Azioni finalizzate a formare le figure professionali dei "*mediatori della conoscenza*", in grado di trasferire i risultati delle innovazioni tecnologiche e organizzative al sistema produttivo rurale	
4 "Capitale umano"	4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Azioni di sistema volte allo sviluppo di modelli innovativi di formazione in campo agricolo e studi ed analisi sui bisogni formativi nelle zone rurali	
	4.l) Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Azioni di supporto alla costituzione di partenariati e alla costruzione di reti, finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica nel settore agro-industriale e forestale	

Per quanto concerne il FEP, dall'analisi dei documenti programmatici emerge una sola complementarietà specifica che attiene all'attività di acquacoltura che può essere cofinanziata in via esclusiva dal FEP attraverso la Misura 2.1.

FEP			**PSR 2007 - 2013**
Asse	Misura/Sottomisura	Obiettivo	Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"
2 – Acquacoltura, commercializzazione e trasformazione	2.1. "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura"	Costruzione, ampliamento, e ammodernamento degli impianti di produzione per l'acquacoltura	

Decisamente più ampio è il quadro delle complementarietà tra il PSR e il PO FESR. Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente le sinergie riscontrate a livello dei due Programmi.

PO FESR 2007-2013	**PSR 2007 -2013**
Asse 1 "R&ST, innovazione e competitività"	**Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"**
Il FESR promuove attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei principali comparti di interesse regionale e anche in quelli che interessano le aree rurali ovvero l'agro – industriale e il forestale.	*Il FEASR concorre all'innovazione, alla sperimentazione e all'applicazione dei risultati della ricerca alle imprese che operano sui prodotti di cui all'Allegato I del Trattato.*
Asse 2 "Energia"	**Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"** **Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"** **Asse 3 "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche."**
Il FESR contribuisce alla produzione di energia rinnovabile, pur non finanziando le trasformazioni da biomasse aziendali fino alla produzione di 1 MW, che sono a totale carico del FEASR. Il FESR, inoltre, non finanzia la componente "a monte" della	*Il FEASR prevede investimenti nelle singole aziende agricole per un utilizzo prevalente dell'energia nei cicli produttivi; sostiene, inoltre, lo sviluppo di micro filiere agroenergetiche a scala locale nelle macroaree rurali tramite investimenti in impianti a*

filiera produttiva di energie da biomassa. Esso finanzia la qualificazione del sistema industriale regionale promuovendo il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso efficiente delle risorse nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti. Inoltre sostiene progetti di PMI non agricole finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili	*biomassa pubblici con gestione affidata prioritariamente a imprenditori agricoli e forestali, nonché microimpianti nelle singole aziende agricole.*
Asse 3 "Società dell'informazione"	**Asse 3 "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche."**
Sono a carico del FESR le infrastrutture nel comparto delle TIC nelle zone rurali, laddove non interviene il FEASR	*Nell'ambito della società dell'informazione, il FEASR interviene nel campo delle infrastrutture di ICT nelle sole macroaree C e D fino alla concorrenza delle risorse disponibili.*
Asse 4 "Sviluppo territoriale"	**Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"** **Asse 3 "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche."**
Il FESR opera per la valorizzazione dei beni culturali, delle risorse ambientali e dell'imprenditoria collegata; *Il FESR contribuisce alla messa in rete delle strutture dedicate alle attività ricettive riqualificate e valorizzate con il FEASR;*	*Il FEASR opera nell'ambito del recupero paesaggistico e della sua valorizzazione, oltre che dell'ambiente;* *Il FEASR alla riqualificazione e valorizzazione delle strutture ricettive in aree rurali;*

Indicatore a): l'indicatore si propone di verificare la distribuzione territoriale degli interventi cofinanziati dal PSR e dai fondi FESR, FSE e FEP. Esso al momento non è valorizzabile. Infatti, si rileva quanto segue:

- il FESR, come si evince dalla RAE al 31/12/2009 pubblicata sul sito della Regione Abruzzo, non fa registrare alcun avanzamento finanziario per gli Assi 1, 2 e 4 In merito all'Asse 3 "Società dell'informazione, pur registrandosi una spesa pari al 30% del budget, "trattandosi di opere in corso di completamento non si dispone allo stato attuale dei dati relativi all'avanzamento degli indicatori di risultato e realizzazione del Programma" che consentano al valutatore un'analisi degli interventi nell'ottica della complementarietà e sinergia tra fondi;
- tra gli interventi del FSE realizzati al 31/12/2009 e afferenti il piano formativo 2007-2008 non figurano azioni di sistema, formative e informative destinate al settore rurale. Per quel che concerne il PSR, lo stato di attuazione dell'Azione 111, complementare alle azioni FSE, non consente l'analisi della incidenza sul territorio regionale in quanto non si dispone ancora dell'elenco dei destinatari finali;
- per quanto riguarda il FEP, a valere sulla misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura", al 31/12/2009 non sono stati individuati beneficiari.

Indicatore b): Rispetto alle priorità strategiche del PSR, le maggiori complementarietà sono da ricondursi al FSE in relazione al tema "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale". Rispetto a tale tema, infatti, gli interventi del PSR e del PO FSE possono essere distinti così come riportato nella tabella seguente.

Fondo	Azioni di sistema	Azioni formative		Azioni d'informazione
FSE	• Imprenditori e dipendenti agricoli e forestali		• Tecnici agricoli • Addetti del settore agroindustriale	
FEASR		• Imprenditori e dipendenti agricoli e forestali		• Operatori agricoli • Tecnici agricoli

Gli interventi del FSE si collocano, dunque, a monte del processo di accrescimento delle competenze del settore agricolo e forestale. Essi, infatti, consistono in azioni di sistema ossia interventi volti a modernizzare il sistema della formazione e dell'occupazione nei due settori o, in azioni formative non rivolte direttamente agli imprenditori e ai dipendenti dei settori in oggetto, bensì ai tecnici agricoli e, a valle della filiera, agli addetti del settore agroindustriale.

Il piano formativo 2007-2008 della regione Abruzzo, che ha trovato attuazione entro il 31/12/2009, non ha previsto le azioni sopra descritte a carico del FSE. L'analisi rispetto all'indicatore in oggetto, in questa fase

non può che fermarsi al livello programmatico. Soltanto in un secondo momento, quando saranno realizzati i piani formativi del FSE delle ulteriori annualità e quando avrà trovato compiuta realizzazione l'Azione 111 del PSR, potrà essere verificata l'effettività della complementarietà intorno al tema del contributo dei fondi al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Risposta al quesito valutativo

In conclusione, in risposta al quesito trasversale n. 13, si ritiene che il PSR, a livello programmatico, garantisca la complementarità e la coerenza tra le proprie misure ed il FESR, il FSE e il FEP. Infatti, come si evince dall'analisi svolta, non vi sono sovrapposizioni fra gli interventi previsti nell'ambito di ciascun Programma di riferimento rispetto ai medesimi destinatari. L'effettiva complementarietà e coerenza in fase realizzativa potrà essere valutata soltanto in un secondo momento, quando saranno stati attuati tutti gli interventi previsti nell'ambito dei vari Fondi per il settore rurale.

Quesito 14

In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
1. Ottimizzazione delle sinergie attraverso l'approccio Leader (combinazione Asse 4 Leader + Assi 1, 2 e 3)	a) Percentuale di risorse spese attraverso l'approccio LEADER sul totale di risorse dedicate all'approccio LEADER	100%	Monitoraggio
	b) Percentuale di risorse spese attraverso l'approccio LEADER sul totale delle risorse spese dal Programma	5,20% (risorse pubbliche)	Monitoraggio
2. Ottimizzazione sinergia tra assi attraverso specifiche modalità attuative e progetti: i pacchetti multimisura (assi 1 e 3)	c) Percentuale di risorse spese attraverso pacchetti multimisura (assi 1 e 3) sul totale delle risorse spese dal Programma e descrizione delle sinergie riscontrate	n.a.	Monitoraggio
3. Ottimizzazione sinergia tra Assi attraverso interventi differenziati rispetto alle singola realtà territoriali in modo da dare risposte specifiche a problemi specifici: - distribuzione delle risorse sul territorio; - concentrazione tematica (rispetto alle problematiche e agli obiettivi) delle risorse	d) Descrizione, analisi e valutazione delle sinergie riscontrate	n.a.	Monitoraggio

Analisi e discussione degli indicatori

Per rispondere al quesito trasversale n. 14 del QVC, si è proceduto all'identificazione di tre criteri e complessivi quattro indicatori. Gli indicatori a), b), c) vogliono evidenziare la complementarietà tra Assi attraverso il dato finanziario riguardante la spesa sostenuta, mentre il quarto indicatore, d), mette in luce in maniera più descrittiva la distribuzione delle risorse a livello territoriale e tematico.

Per quanto concerne i livelli obiettivo, relativamente agli indicatori a) e b) si assume quale valore ottimale un livello di spesa pari all'ammontare delle risorse stanziate. Per l'indicatore c), non esistendo nel piano finanziario un accantonamento specifico di risorse per i pacchetti multimisura a valere sulle misure di riferimento (111, 114, 121 e 311), non è possibile quantificarlo *a priori*. Per l'indicatore d) trattandosi di un indicatore qualitativo non si dà seguito all'individuazione di un valore target.

La fonte essenziale delle informazioni necessarie a valorizzare gli indicatori prescelti è il monitoraggio.

Indicatore a): L'Asse IV LEADER al 31/12/2009 non fa registrare alcun avanzamento finanziario.

Il valore realizzato dall'indicatore è, pertanto, zero.

Indicatore b): L'Asse IV LEADER al 31/12/2009 non fa registrare alcun avanzamento finanziario.

Il valore realizzato dall'indicatore è, pertanto, zero.

Indicatore c): gli Assi 1 e 3 non presentano realizzazioni a valere sulla programmazione 2007-2013. Le risorse spese sui due Assi derivano da trascinamenti dalla passata programmazione che non prevedeva "pacchetti multimisura", pertanto non è rilevabile un'integrazione tra gli assi a livello di avanzamento della spesa.

Il valore realizzato dall'indicatore è, pertanto, zero.

Indicatore d): Attraverso l'indicatore d) il tema della sinergia tra gli assi viene esplorato sia attraverso l'analisi della distribuzione sul territorio degli investimenti realizzati (al momento impraticabile vista la scarsità delle informazioni di monitoraggio al riguardo), sia mediante l'analisi della concentrazione delle risorse intorno ad alcuni obiettivi che accomunano più assi. Questo secondo tipo di analisi, considerato lo scarso avanzamento di alcuni Assi (si vedano ad es. l'1 e il 3), in questa fase può essere svolto soltanto da un punto di vista programmatico.

Analizzando il PSR Abruzzo, un primo tema intorno al quale è possibile riscontrare importanti sinergie tra gli assi è quello delle risorse forestali. Tale sinergia riguarda principalmente gli Assi 1 e 2, sebbene anche nell'Asse 3 vi siano delle misure, non direttamente incentrate sulle risorse forestali, che però possono integrare e completare la strategia forestale della Regione Abruzzo (si vedano ad es. le misure 311 "Diversificazione verso attività non agricole", 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese", 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale").

Le misure d'interesse per il settore forestale degli Assi 1 e 2 e il relativo contenuto sono descritte nella tabella seguente:

Asse 1	114	Utilizzo dei servizi di consulenza	Sostegno agli imprenditori e proprietari forestali, attraverso la promozione della conoscenza e delle competenze, al fine di agevolarli nella gestione dell'azienda nel pieno rispetto delle regole imposte dalla normativa vigente.
	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	Sostegno agli investimenti aziendali per proprietà forestali private o pubbliche
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Sostegno agli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore forestale, da realizzarsi attraverso la definizione e l'attuazione di accordi di collaborazione tra differenti soggetti e segmenti delle filiere produttive.
Asse 2	221	Imboschimento di terreni agricoli	Sostegno all'imboschimento dei terreni agricoli da parte di proprietari e affittuari privati e soggetti pubblici
	223	Imboschimento di superfici non agricole	Sostegno all'imboschimento dei terreni non agricoli da parte di proprietari e affittuari privati e soggetti pubblici
	226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	Sostengo alla ricostruzione dei disastri naturali e incendi, introduzione di azioni di prevenzione per le zone a rischio
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi	Interventi per valorizzare i boschi dal punto di vista ambientale e per accrescerne l'utilità pubblica

In sintesi, i due Assi, in sinergia reciproca, coprono tanto le problematiche economiche, quanto quelle ambientali legate al settore forestale regionale.

Un altro elemento di sinergia è riscontrabile tra gli Assi 1, 2 e 3 per quel che concerne lo sviluppo di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura. La Misura 221 (Asse 2) attraverso la tipologia d'intervento "Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici" concorre specificamente a tale finalità. A essa si aggiungono la Misura 121 (Asse 1) e la Misura 313 (Asse 3). La prima prevede la possibilità di effettuare investimenti:

- per la produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia;
- per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, sottoprodotti di coltivazioni agricole liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda;
- per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua).

La Misura 313, infine, attraverso la linea d'azione 3 "Energia da fonti rinnovabili" sostiene investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili.

Altro tema cardine della strategia del PSR Abruzzo 2007-2013 è lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali. La misura specificamente volta al miglioramento della qualità attraverso la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare è la Misura 132. Accanto ad essa, sempre nell'Asse 1, la Misura 133 "Attività di informazione e promozione" agisce in modo sinergico per il conseguimento dell'obiettivo attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione delle produzioni di qualità. Concorre alla difesa della qualità delle produzioni, la Misura 214 dell'Asse 2, in particolare attraverso l'azione 2 "Agricoltura biologica".

Risposta al quesito valutativo

In conclusione, in risposta al quesito trasversale n. 14, considerato che tre su quattro degli indicatori prescelti, non fanno registrare alcun avanzamento, mentre il quarto è valutabile al momento soltanto a livello programmatico si ritiene che il Programma a oggi non abbia ottimizzato le sinergie tra gli assi. Ciò nondimeno, l'analisi svolta ha consentito di evidenziare che il PSR contiene gli elementi, in termini di misure e modalità attuative previste, perché tale sinergia si verifichi nel tempo, man mano che si progredirà nell'attuazione del Programma stesso.

Quesito 15

In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i valori obiettivo e le fonti di dati utilizzati per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 15 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
Incidenza della progettazione integrata	a) Peso dei PIF sul totale PSR (spesa pubblica allocata e numero di progetti finanziati)	Cfr. con il peso della progettazione integrata nei PSR in Italia	**Secondari (interni)** • Sistema di monitoraggio • PSR • RAE 2009 **Secondari (esterni):** • Rete rurale nazionale (Rapporti sull'avanzamento della progettazione integrata e dell'Asse 4 Leader)
Incidenza dell'approccio Leader	b) Peso dei PSL	Cfr. con il peso dell'approccio Leader nei PSR in Italia	

Analisi e discussione degli indicatori

La misura in cui il PSR contribuisce all'approccio integrato si valuta attraverso due indicatori: a) Il peso dei PIF sul PSR; b) Il peso dei PSL sul PSR.

L'indicatore a) è calcolato rapportando: la spesa pubblica allocata per la progettazione integrata sul totale della spesa pubblica; e il numero di progetti singoli finanziati appartenenti a PIF, sul totale dei progetti finanziati.

L'indicatore b) è calcolato rapportando: la spesa pubblica allocata nell'Asse 4 sul totale del PSR; e il valore dei PSL approvati, sul totale degli impegni.

Il peso dell'approccio integrato del PSR Abruzzo è, in seguito, messo a confronto con il peso attribuito dai PSR in Italia, nei casi in cui sono disponibili le informazioni (raccolte principalmente tramite le RRN).

Escluse le 5 misure dell'Asse 4 che finanziano la gestione dei GAL e i PSL, 15 misure sono accessibili tramite l'approccio integrato, su un totale di 23 misure programmate per gli assi 1, 2 e 3:

- PIF: 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132 e 133;
- PSL: 124, 216, 227, 311, 312, 313, 321, e 322.

La tabella seguente riporta le risorse messe a bando dai PSR in Italia per i progetti integrati (PI). 18 PSR su 21 prevedono una o più tipologie di PI. La Regione Abruzzo è tra i 6 PSR (su 18 in totale) che non hanno ancora attivato i PI.

Tra le 12 Regioni che hanno attivato i PI, 7 PSR hanno contribuito alla creazione di ben 130 partenariati di tipo PIF. Le restanti 5 regioni non hanno ancora creato nessun partenariati di tipo PIF, trovandosi nella fase di raccolta o di valutazione dei progetti presentati.

PSR Italia – Risorse allocate per la progettazione integrata (PIT, PIF e AC)

	Risorse PI €	% su totale PSR	Risorse PIF €	N.ro PIF ammessi
PI previsti e attivati:				
• Basilicata	90.000.000	13,4	90.000.000	In fase di raccolta progetti
• Calabria	169.209.960	15,5	72.609.906	30
• Campania	275.580.000	15,2	168.000.000	13
• Puglia	191.308.000	11,8	191.308.000	In fase di raccolta progetti
• Emilia Romagna	142.000.000	13,4	142.000.000	Valutazione progetti presentati
• Friuli Venezia Giulia (*)	42.958.000	16,1	19.331.000	15
• Lazio	103.000.000	14,6	62.000.000	25
• Liguria	13.898.089	4,8	7.500.000	1
• Lombardia	114.630.227	11,2	83.403.718	13
• Marche	43.280.910	8,9	33.500.000	In fase di raccolta progetti
• Umbria	22.473.185	2,8	22.473.185	Valutazione progetti presentati
• Veneto	134.443.000	12,8	95.500.000	33
Totale	**1.342.781.371**	**12,4**	**987.625.809**	**130**
PI previsti ma ancora non attivati:				
• Sicilia	0	0	0	Procedura PIF non attivata
• Sardegna	0	0	0	Procedura PIF non attivata
• **Abruzzo**	**0**	**0**	**0**	**Procedura PIF non attivata**
• Toscana	0	0	0	Procedura PIF non attivata
• Piemonte	0	0	0	Procedura PIF non attivata
• Prov. Bolzano	0	0	0	Procedura PIF non attivata
PI non previsti:				
• Molise	0	0	0	
• Prov. Trento	0	0	0	
• Valle d'Aosta	0	0	0	

Fonte: I progetti integrati nei PSR 2007-2013. Report di avanzamento 14/05/2010 (www.reterurale.it).

Il PSR Abruzzo sembra attribuire all'approccio Leader minor rilevanza rispetto alla media dei PSR in Italia. Infatti, l'Asse 4 assorbe il 5,20 % della spesa pubblica programmata, rispetto ad una media italiana del 7,78%.

	Asse 4 €	Totale PSR €	Incidenza % Asse 4 sul PSR
Abruzzo	21.467.159	412.776.678	5,20
PSR ITALIA	1.371.895.538	17.642.643.249	7,78

Fonte: RRN

In Abruzzo non sono ancora stati individuati i GAL (è prevista la selezione di 6 GAL). In Italia i GAL selezionati sono 191. Di questi, 168 hanno ottenuto l'approvazione dei rispettivi PSL, mentre 23 sono in attesa del completamento degli esiti delle procedure istruttorie dei PSL presentati.

Regione / Pr. Aut.	Gal da selezionare	Gal selezionati	PSL selezionati
Abruzzo	6	-	-
Basilicata		8	8
P.A. Bolzano		4	4
Calabria		16	16
Campania		13	13
Emilia Romagna		5	5
Friuli		5	5
Lazio		8	8
Liguria		9	9
Lombardia		16	16
Marche		6	3
Molise		3	-
Piemonte		13	13
Puglia		25	25
Sardegna		13	13
Sicilia		17	-
Toscana		7	7
P.A. Trento		1	1
Umbria		5	5
Valle d'Aosta		3	3
Veneto		14	14
Italia	**6**	**191**	**168**

Fonte: RRN, La selezione dei Gal e dei PSL italiani - Procedure e stato d'avanzamento al 15 luglio 2010 (http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/648).

Ad oggi, il PSR Abruzzo non ha ancora attivato i PIF e non ha selezionato i GAL. Per tali motivi i due indicatori individuati dal valutatore, peso dei PIF e dei PSL sul Programma, assumono un valore pari a zero.

Risposta al quesito di valutativo

Il Programma ad oggi non sembra quindi aver contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale. Occorrerà attendere che i GAL siano selezionati e i rispettivi PSL realizzati, per poter dare maggiori indicazioni in merito, mentre per quanto riguarda i PIF bisognerà vedere se l'AdG intenderà attivarli.

Quesito 16

In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
1. L'Assistenza Tecnica ha contribuito all'efficace gestione del PSR	a) Funzionalità e affidabilità del sistema di monitoraggio del PSR (Descrizione, analisi e valutazione della disponibilità, della tempestività, della completezza e della congruità dei dati	La valutazione avverrà attraverso l'utilizzo di una scala di valori (alto, medio, basso). La valutazione sarà positiva a fronte di una prevalenza di giudizi medio-alti.	Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione)
	b) Efficacia del sistema dei controlli approntato per il PSR (Descrizione, analisi e valutazione della tempistica e delle modalità di campionamento e svolgimento dei controlli, di registrazione e di comunicazione degli esiti e successivi follow up)	La valutazione avverrà attraverso l'utilizzo di una scala di valori (alto, medio, basso). La valutazione sarà positiva a fronte di una prevalenza di giudizi medio-alti.	Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione
	c) Efficacia del Piano di comunicazione (Descrizione, analisi e valutazione delle attività di comunicazione e informazione sul PSR in termini di completezza, trasparenza e tempestività dell'informazione)	La valutazione avverrà attraverso l'utilizzo di una scala di valori (alto, medio, basso). La valutazione sarà positiva a fronte di una prevalenza di giudizi medio-alti.	Interviste ai soggetti coinvolti nel governo del PSR (gestione e attuazione

Analisi e discussione degli indicatori

Per rispondere al quesito n. 16 sono stati definiti tre indicatori, uno per ogni specifica attività di assistenza tecnica prevista dal PSR Abruzzo 2007/2013 a supporto dell'AdG del Piano. Gli indicatori sono di tipo prevalentemente descrittivo, pertanto non sono identificati specifici valori obiettivo. La valutazione avverrà attraverso l'utilizzo di una scala di valori (alto, medio, basso). La fonte principale delle informazioni sono le interviste ai soggetti preposti e/o coinvolti nell'attuazione del PSR. La valutazione sarà positiva a fronte di una prevalenza di giudizi medio-alti.

Visto il limitato avanzamento dell'Asse 5[54], nonché la riorganizzazione in corso presso gli uffici della Direzione Regionale responsabile per l'attuazione del PSR, il valutatore ha ritenuto di non procedere al momento allo svolgimento delle interviste ai soggetti gestori del Programma e, in particolare, dell'Asse V.

La tecnica prevista per rispondere al quesito sarà implementata in una fase successiva della valutazione. Ciò nondimeno è possibile fin d'ora formulare una risposta al quesito.

Indicatore a): il PSR Abruzzo 2007 -2013 non dispone di un proprio sistema di monitoraggio. Al 31/12/2009 non risultano, peraltro, impegnate, né spese risorse dell'Asse 5 a supporto di tale attività. Una convenzione in tal senso è stata stipulata con l'INEA a marzo 2010 e, sia pure limitatamente all'Asse 1, ha dato i primi frutti in termini di disponibilità di dati di monitoraggio. La raccolta delle informazioni di avanzamento del PSR grava, tuttavia, ancora sui Responsabili dell'attuazione delle singole misure, peraltro non sempre designati, con notevole difficoltà nella fase di raccolta e diffusione dei dati.

Indicatore b): al 31/12/2009 non risultano impegnate, né spese risorse dell'Asse 5 a supporto dell'attività di controllo.

Indicatore c): il Piano di comunicazione del PSR Abruzzo 2007 -2013 è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24-25 giugno 2010. Alla data del presente Rapporto non sono state implementate attività che consentano di valutarne l'efficacia. Da una lettura del documento emerge che la strategia di comunicazione approntata e le attività previste sono potenzialmente in grado di assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicità e comunicazione.

Risposta al quesito valutativo

In conclusione, in risposta al quesito trasversale n. 16, non si può non rilevare come le potenzialità offerte dall'Asse "Assistenza tecnica" non siano state ancora pienamente sfruttate nell'ambito del PSR Abruzzo (come, peraltro, intuibile anche dall'avanzamento della spesa relativa all'Asse 5 inferiore all'1%delle risorse a esso assegnate). Al momento si registrano unicamente i progressi dell'attività di valutazione[55]. Intanto, al fine di aumentare le capacità delle Autorità di Gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione del PSR, anche in considerazione delle difficoltà determinato dal sisma, il MiPAAF sta attuando un programma di supporto alla Regione Abruzzo (cfr. Cap. 5.1). Si auspica che le risorse dell'assistenza tecnica vengano messe a frutto per il monitoraggio del Programma, attualmente piuttosto carente al punto da condizionare per alcuni aspetti la stessa attività di valutazione per l'assenza di informazioni di dettaglio sulle operazioni finanziate finanziate e per il supporto degli uffici dell'Aministrazione regionale coinvolti nella gestione del PSR.

[54] L'Asse 5 "Assistenza tecnica" al 31/12/2009 ha visto unicamente lo svolgimento dell'apposita gara a valenza europea con procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, per la fornitura del presente servizio di "valutazione intermedia e valutazione ex post" del PSR della Regione Abruzzo 2007-2013. La spesa maturata dall'Asse V, alla stessa data, è inferiore all'1% delle risorse stanziate.
[55] Con l'elaborazione del Disegno di valutazione e del Rapporto annuale 2009.

Quesito 17

In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
17.1. Adesione alla rete europea e alle sue iniziative	Numero di incontri organizzati dalla rete europea a cui hanno partecipato i GAL e/o rappresentanti regionali		Interviste responsabili GAL
	Numero di pubblicazioni a cui sono stati forniti contributi		Interviste responsabili GAL
17.2.La partecipazione agli eventi della rete europea ha contribuito alla diffusione e replicazione di buone prassi	Descrizione delle buone prassi trasferite in regione (qualitativo)		Interviste responsabili GAL

Non essendo ad oggi ancora attuato l'Asse Leader e dato che l'attività dei GAL ancora non è stata ancora avviata non è possibile rispondere al presente quesito valutativo mancando totalmente dati e informazioni utili al calcolo degli indicatori predisposti.

Quesito 18

In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?

La tabella sottostante riporta i criteri di giudizio, gli indicatori, i livelli obiettivo e le fonti di dati utilizzate per rispondere al quesito valutativo trasversale n. 18 del QCMV.

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
18.1 – Il programma ha prevenuto l'insorgenza di effetti inerziali (*deadweight*) privilegiando i soggetti che hanno maggiore bisogno e/o potenzialità nella zona interessata.	Spesa pubblica erogata suddivisa per area urbana/rurale (A,B1,B2, C e D). Spesa pubblica per beneficiario all'interno di ciascuna area (A, B1, B2, C e D).	Oltre il 50% delle iniziative localizzate nelle macroaree più bisognose di intervento e/o svantaggiate. Confronto con le priorità per macroarea attribuite dal PSR Oltre il 50% della spesa erogata nelle aree più bisognose dell'intervento e/o svantaggiate.	Monitoraggio Questionari
	Esempi di Disposizioni attuative	Non applicabile	PSR RAE 2009 Monitoraggio
18.2 Il programma ha prevenuto l'insorgere di effetti di dislocazione attraverso il conseguimento di effetti positivi a seguito dell'azione del programma nelle aree interessate dall'intervento e minimizzando gli effetti negativi in aree non coinvolte	Esempi di Disposizioni attuative/Criteri di localizzazione	Non applicabile	PSR RAE 2009 Monitoraggio

Analisi e discussione degli indicatori

La metodologia di risposta è basata sulla discussione di due criteri di giudizio previsti dal QCMV, nello specifico:

1. Prevenzione dell'insorgenza di **effetti inerziali** (*deadweight*), qualora il programma tenda a privilegiare soggetti che hanno maggiore bisogno e/o potenzialità nella zona interessata.

Gli indicatori utilizzati sono:

- Spesa pubblica erogata suddivisa per area urbana/rurale (A,B1,B2, C e D).
- Spesa pubblica per beneficiario all'interno di ciascuna area (A, B1, B2, C e D).

Il livello obiettivo identificato (*benchmark*), in termini di soglia minima da superare perché il programma possa minimizzare gli effetti inerziali, è il seguente:

- Oltre il 50% delle iniziative localizzate nelle macroaree più bisognose di intervento e/o svantaggiate.
- Oltre il 50% dei beneficiari localizzati nelle aree bisognose di intervento e/o svantaggiate

Per rispondere al quesito si fa riferimento anche a *indicatori di tipo qualitativo*, al fine di evidenziare l'importanza dei beneficiari interessati dal piano con riferimento alle aree geografiche di interesse dell'intervento (in termini di priorità strategiche evidenziate dal PSR).

2. Prevenzione dell'insorgenza di **effetti di dislocazione**, intesi il come conseguimento di effetti positivi a seguito dell'azione del programma in certe aree geografiche, ottenuti minimizzando gli effetti negativi nelle aree non coinvolte dall'intervento.

Per rispondere al criterio si utilizzano *indicatori di tipo qualitativo*, identificati a partire dalle priorità specifiche degli interventi correlati alle misure oggetto di analisi (Asse 2). Non è infatti possibile, in questa fase quantificare gli effetti di dislocazione imputabili al Programma e fornire una stima dell'indicatore. Non si dispone di un gruppo di controllo *ad hoc* per le misure che, ad oggi, possono contribuire alla diminuzione degli effetti inerziali. Vengono pertanto forniti esempi di disposizioni attuative che hanno potenzialmente contribuito, almeno in via teorica, al contenimento dell'insorgenza di effetti di dislocazione.

Allo stato di attuazione del PSR, le uniche misure per le quali è possibile fornire una valutazione del contributo alla prevenzione di effetti di dislocazione e di effetti inerziali sono le Misure dell'Asse 2 (211, 212, 214). Tali misure rientrano tra le misure attivate che, nel triennio 2007-2009, hanno prodotto erogazioni finanziarie da nuovi bandi.

Criterio 18.1. Prevenzione dell'insorgenza di effetti inerziali

Per valutare in che misura il PSR ha contributo a limitare gli effetti inerziali attraverso le misure 211-212 e 214 si va riferimento alla classificazione del territorio della Regione Abruzzo in cinque macroaree:

Macroaree	Descrizione
A	Poli urbani (Teramo, Chieti e Pescara)
B1	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata - Collina litoranea
B2	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata - Area del Fucino
C	Aree rurali intermedie - Collina interna
D	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Aree montane

Fonte: PSR Abruzzo

Per le singole misure si identificano le priorità principali degli interventi per macroaree:

Macroaree di Intervento					
Misure	**A**	**B1**	**B2**	**C**	**D**
211. Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane			XX	XX	XXX
212. Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone non montane	XX	XX	XX	XX	
214. Pagamenti agroambientali-agricoltura integrata	XXX	XXX	XXX	XX	X
Pagamenti agroambientali-agricoltura biologica	XXX	XXX	XXX	XX	X

Fonte: elaborazioni su PSR.
XXX = alta priorità; XX= media priorità; X= bassa priorità

L'assegnazione della priorità in termini di premialità alle aree sembra favorire il contenimento degli effetti inerziali imputabili alle misure:

- Per la 214: l'alta priorità assegnata alle macroaree A, B1 e B2, è giustificata dalla volontà di favorire il mantenimento o piuttosto l'inserimento dell'agricoltura integrata in aree dove la probabilità che l'adozione di tecniche produttive sia più intensiva e a maggiore impatto ambientale.
- Per la 211 le indennità sono distribuite privilegiando le zone montane e collinari.
- Per la 212 le indennità sono distribuite nelle zone svantaggiate non montane.

L'analisi e la discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio è di seguito riportata.

Per la Misura 214 l'analisi si basa sull'utilizzo di dati relativi ai singoli beneficiari, includendo i pagamenti per impegni derivanti dalla precedente programmazione (trascinamenti). Per le misure 211 e 212 l'analisi si basa su dati relativi ai singoli beneficiari, relativi all'anno 2008. I dati non includono pertanto pagamenti riferite a precedenti programmazioni.

Misura 214	A	B1	B2	C	D	nc	Totale
Spesa Erogata (€)	1.336.263	7.588.407	1.015.482	2.192.558	7.311.993	859.209	20.303.912
Spesa Erogata (%)	6,58%	37,37%	5,00%	10,80%	36,01%	4,23%	100,00%
Beneficiari (N)	215	1.519	147	600	1.038	65	3.584
Beneficiari (%)	6,00%	42,38%	4,10%	16,74%	28,96%	1,81%	100,00%
Spesa Unitaria (€)	6.215	4.996	6.908	3.654	7.044	13.219	5.665

Nota: la distinzione per macroaree si riferisce alla sede legale dell'azienda.

Per la Misura 214 l'analisi evidenzia come, su un totale di € 20,3 milioni di spesa erogata, le percentuali più elevate si concentrano nella macroarea B2 (37,37%) e D (36,01%) con valori molto simili. Il totale di spesa concentrato nelle aree di priorità strategica assegnata dal PSR (totale A, B1 e B2) è pari a circa il 49% del totale contro il 46,81% della spesa nelle aree C e D. Il livello obiettivo in termini di allocazione della spesa è quasi raggiunto per la Misura 214 (48,96%), tuttavia la distribuzione della spesa corrisponde solo in parte alle priorità strategiche del PSR, che vengono finanziate quasi in ugual modo nelle aree di priorità rispetto alle aree non strategiche (area D in particolare). Tale evidenza è confermata anche dai valori di spesa unitari per beneficiario. Quanto al numero delle iniziative, la misura tende a sostenere la aziende/beneficiari residenti nelle aree di priorità ambientale (in particolare la macroarea B2 –Collina litoranea- con il 42,38% sul totale dei beneficiari). Nelle aree considerate di bassa priorità ambientale, quali le aree montane, risiede circa il 29% dei beneficiari. Il valore obiettivo, in termini di numero di iniziative promosse nelle aree di priorità strategica dell'intervento (A, B1 e B2), è stato conseguito al 52%.

L'analisi relativa alla Misura 212 evidenzia come la spesa erogata sia stata concentrata verso le zone svantaggiate di maggiore rilevanza per i criteri di priorità previsti: l'allocazione di spesa maggiore ricade nelle macroaree C e B1 (con il 55,63% il 24,72% sul totale). I valori relativi alla distribuzione dei beneficiari per area confermano la coerenza degli interventi rispetto alle priorità territoriali strategiche. Il *benchmark* fissato è pertanto ampiamente superato, sia in termini di allocazione di spesa che di numerosità delle iniziative. La percentuale di spesa quale compensazione di reddito in aree non strategiche per l'intervento (macroarea D) è trascurabile (1,01%) ed è imputabile al criterio di definizione delle macroaree (residenza del beneficiario piuttosto che localizzazione delle superfici impegnate).

Misura 212	A	B1	C	D	nc	Totale
Spesa Erogata (€)	246.503	353.258	794.968	20.015	14.401	1.429.145
Spesa Erogata (%)	17,25%	24,72%	55,63%	1,40%	1,01%	100,00%
Beneficiari (N)	197	614	1.101	43	11	1.966
Beneficiari (%)	10,02%	31,23%	56,00%	2,19%	0,56%	100,00%
Spesa Unitaria (€)	1.251	575	722	465	1.309	727

Nota: la distinzione per macroaree si riferisce alla sede legale dell'azienda.

Per la Misura 211 l'allocazione della spesa e la distribuzione dei beneficiari ha effettivamente raggiunto le priorità previste dal PSR in termini di localizzazione dell'intervento nelle aree montane svantaggiate del territorio regionale (macroarea D). Il 66,78% delle aziende beneficiarie risiede nelle aree montane, con valori di spesa pubblica unitari maggiori rispetto alle altre aree. Il valore obiettivo relativo supera ampiamente la soglia fissata (> 50%).

Misura 211	A	B1	B2	C	D	nc	Totale
Spesa Erogata (€)	16.653	24.796	246.381	68.362	1.644.755	11.007	2.011.954
Spesa Erogata (%)	0,83%	1,23%	12,25%	3,40%	81,75%	0,55%	100,00%
Beneficiari (N)	27	59	970	196	2.561	22	3.835
Beneficiari (%)	0,70%	1,54%	25,29%	5,11%	66,78%	0,57%	100,00%
Spesa Unitaria (%)	617	420	254	349	642	500	525

Nota: la distinzione per macroaree si riferisce alla sede legale dell'azienda.

Stando alle analisi suddette è possibile rilevare, almeno in via teorica, come:

- per la Misura 214 non è possibile fare considerazioni sugli effetti di prevenzione dell'insorgenza di effetti inerziali (*deadweight*) imputabili alla misura. La distribuzione dei beneficiari per macroaree non evidenzia una focalizzazione degli interventi verso i soggetti residenti in macroaree con priorità ambientali elevate. La distribuzione della spesa corrisponde solo in parte alle priorità strategiche del PSR, andando a finanziare quasi in ugual misura le aree di priorità rispetto alle aree non strategiche.
- per le Misure 212 e 211, al contrario, sia la distribuzione degli interventi che l'allocazione della spesa sembrano suggerire come il Programma tenda a contenere gli effetti inerziali imputabili alle Misure considerate. Ciò è particolarmente vero per la misura 211 dove i livelli obiettivo sono ampiamente superati. Del resto la misura è focalizzata a favore di agricoltori in zone montane.

Criterio 18.2. Prevenzione dell'insorgenza di effetti di dislocazione

Con riferimento agli *effetti di dislocazione* imputabili alle misure, non è possibile fornire una quantificazione degli effetti ambientali negativi subentrati in aree non soggette all'intervento e imputabili al conseguimento di effetti positivi nelle macroaree soggette agli interventi. L'impossibilità di reperire dati ambientali ed economici da fonti dirette e non, non permette di stimare la variabilità di *performance* imputabile all'adesione alle misure agro ambientali e/o alle compensazioni di reddito per agricoltori residenti in aree svantaggiate. Tuttavia, possono essere fatte alcune considerazioni qualitative. Le disposizione attuative e i criteri di localizzazione previsti dai bandi di attuazione delle misure suggeriscono, almeno in via teorica, un contributo positivo del programma al contenimento degli effetti di dislocazione.
Per le misure 211 e 212 in particolare la localizzazione degli interventi è focalizzata nelle aree montane/e non del territorio regionale colpite da svantaggi naturali. Tali misure prevedono interventi di spesa che agiscono come compensazione in termini di reddito per agricoltori svantaggiati poiché residenti in tali aree. E' pertanto possibile ipotizzare che, almeno in via teorica, non sussista un peggioramento relativo (in termini di reddito) per gli agricoltori non svantaggiati residenti in aree non soggette ad intervento. Tale logica si fonda sul fatto che le misure non dovrebbero produrre effetti di dislocazione significativi, andando piuttosto a compensare squilibri economici e territoriali già esistenti (*ceteris paribus*).

Risposta al quesito valutativo

Le analisi condotte sembrano suggerire come gli effetti di dislocazione imputabili al Programma risultino piuttosto contenuti, in particolare per la misura 211 e, in misura minore, per la 212. Il contributo del PSR alla prevenzione e/o alla riduzione di tali effetti sarà auspicalmente valutabile con maggior completezza quando tutte le misure del Programma avranno degli interventi completati.

Quesito 19

In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?

Criteri	Indicatori	Livelli obiettivo	Fonti di dati
19.1. Grazie al Programma si sono attivati effetti moltiplicativi della spesa pubblica	Azioni del programma con probabili effetti moltiplicativi (n %)	Descrittivo	Monitoraggio
	Spesa del programma con probabili effetti moltiplicativi (€ %)	30,4% valore della spesa nazionale con probabili effetti moltiplicativi	Monitoraggio
	Stima del valore medio del moltiplicatore degli investimenti finanziati (n)	2,25 valore medio del moltiplicatore per tutte le branche della matrice I-O nazionale	Monitoraggio + Istat+ RRN
	Stima del valore medio del moltiplicatore del fatturato incrementale generato dalle attività finanziate (n)	787,5 Meuro (totale fatturato incrementale generabile dalle misure con probabili effetti moltiplicativi)	Monitoraggio + Istat

Analisi e discussione degli indicatori

Le misure del programma che possono avere eventuali effetti moltiplicativi sono fondamentalmente tutte le misure che presuppongono un investimento. Il livello obiettivo fissato per questo indicatore proviene dall'analisi della totalità della spesa programmata da tutti i 21 PSR nazionali. Prendendo in esame le misure che potrebbero avere degli effetti moltiplicativi è risultato che circa il 30,4% della spesa nazionale programmata per i PSR presenta questa caratteristica. All'interno del PSR Abruzzo le misure con questa caratteristica sono in particolare: 112, 121, 123, 311, 312. L'insieme della spesa pubblica programmata con probabili effetti moltiplicativi è indicata nella tabella sottostante e rappresenta il 38% circa dell'intero programma posizionandosi quindi al di sopra della media nazionale scelta come livello obiettivo.

Dotazione di spesa pubblica per le misure con probabili effetti moltiplicativi

Misura	Importo (euro)
112	36.698.148
121	65.519.176
123	30.976.043
311	14.395.852
312	4.935.720
Totale	**152.524.939**

Sulla base del piano finanziario del PSR è ragionevole prevedere che il totale investimenti generati dalla spesa pubblica per queste misure, nell'intero periodo di programmazione, raggiungerà circa 350Meuro.

Ad oggi tuttavia la sola misura che presenta un avanzamento abbastanza significativo per la stima degli effetti moltiplicativi è la 121 che presenta una consistenza tale per potere calcolare e verificare gli effetti generati al 31/12/2009, ovvero 51 investimenti e una spesa pubblica di 2,7 Meuro (comprensiva degli acconti erogati dal Piano 2000-2006, 1,7 Meuro invece è la spesa del solo PSR 2007-2013).

Per la stima di tali effetti è stata utilizzata la Matrice delle risorse e degli impieghi 2006 a 59 branche diffusa dall'Istat nel 2010. Si tratta della cosiddetta matrice input-oitput, mediante la quale sono stati calcolati i coefficienti moltiplicativi degli aggregati economici, co l'applicazione della formula di Leontieff:

$I - A \times (A^{-1})$

Il valore dei 51 investimenti finanziati dalla misura è pari, in base ai dati di monitoraggio, a € 6.052.950. La loro suddivisione nelle relative branche di appartenenza è stato effettuata applicando i risultati dei questionari di campo utilizzati per la raccolta dei dati primari.

Da quanto emerso dai questionari somministrati ai beneficiari della misura 121, la maggior parte degli investimenti è stata effettuata in attrezzature ed immobili, come illustrato nella tabella sottostante che riporta in maniera analitica i risultati dell'indagine campionaria.

Tipologie di investimenti nelle aziende campione

Tipologia di investimenti	€	Valore sul Totale
arredamenti	6.650	0,21%
attrezzature agricole	1.563.529	49,47%
fabbricati	1.586.819	50,20%
informatica	3.751	0,12%
Totale	**3.160.748**	**100,00%**

Tale ripartizione è stata applicata al totale degli investimenti riportati dal monitoraggio, ripartendoli fra le 4 branche indicate.

Stima della ripartizione degli investimenti

Tipologia di investimenti	€	Valore sul Totale
arredamenti	12.735	0,21%
attrezzature agricole	2.994.216	49,47%
fabbricati	3.038.816	50,20%
informatica	7.183	0,12%
Totale	**6.052.950**	**100,00%**

Il valore del fatturato aggiuntivo totale generato dalla spesa pubblica di 2,7 Meuro, che rappresenta il totale liquidato per la misura 121 al 31/12/2009, è stato ottenuto applicando i coefficienti derivati dalla matrice a tale struttura degli investimenti, ottenendo un valore di 15,4 Meuro. Il valore obiettivo scelto per questo indicatore è invece pari a circa 787 Meuro, che rappresentano il totale del possibile fatturato aggiuntivo ottenibile dalle misure con probabili effetti moltiplicativi, applicando il coefficiente moltiplicativo medio riferito a tutte le branche ISTAT.

Stima del fatturato incrementale generato da effetti moltiplicativi della spesa pubblica

Tipologia di investimenti	Spesa pubblica	Tot Investimenti	Coefficenti moltiplicativi	Fatturato aggiuntivo generato
arredamenti	5.833	12.735	2,80	35.658
attrezzature agricole	1.371.493	2.994.216	2,74	8.204.153
fabbricati	1.391.921	3.038.816	2,36	7.171.606
informatica	3.290	7.183	2,86	20.542
Totale	**2.772.537**	**6.052.950**		**15.431.958**

Risposta al quesito valutativo

Ad oggi il programma non ha ancora generato rilevanti effetti moltiplicativi, il cui valore al 31/12/2009 è molto limitato a causa dello scarso avanzamento finanziario del Programma, che non ha permesso la conclusione, o l'avviamento, di molti progetti di investimento.

In linea generale si può però osservare, analizzando i dati disponibili ad oggi, che il Programma in quanto tale è in grado di generare rilevanti effetti moltiplicativi. Il valore dei coefficienti moltiplicativi degli investimenti effettuati è infatti più elevato del valore obiettivo, anche se il totale del fatturato aggiuntivo, dato lo scarso avanzamento della spesa, rappresenta solo il 2% del potenziale totale del piano.

Un'analisi più esaustiva e completa, e di conseguenza una risposta più corretta e precisa al presente quesito valutativo, potrà essere fornita solo quando l'insieme delle misure ad investimento avranno raggiunto un livello di spesa più elevato.

CAPITOLO 7_CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

7.1_Coerenza tra misure attuate, obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma

L'impostazione strategica che viene delineata per il PSR si fonda su un set di obiettivi e di linee di intervento tesi a valorizzare le risorse locali, in particolare a "*rilanciare il processo di sviluppo regionale e valorizzare le risorse umane, ambientali e culturali endogene*" (PSR Abruzzo 2007-2013).

La Regione Abruzzo, in linea con gli indirizzi comunitari, ha infatti, identificato tre ambiti di intervento prioritari nel periodo di programmazione 2007-2013: i) economico, focalizzato sulle zone rurali, caratterizzate da reddito inferiore alla media nazionale, da invecchiamento della popolazione attiva e da dipendenza dal settore primario; ii) sociale, in termini di mitigazione della tendenza allo spopolamento di alcune zone rurali con problemi di accesso ai servizi di base e di esclusione sociale e iii) ambientale, nel tentativo di assicurare un'agricoltura in armonia con lo spazio naturale e l'ambiente, nel rispetto di regole precise e nella presa di coscienza collettiva dei costi sociali legati allo spopolamento delle campagne e al conseguente degrado idrogeologico.

Coerentemente con quanto indicato sopra, il PSR Abruzzo è stato articolato in tre assi di intervento, all'interno dei quali si inseriscono le misure specifiche:

- **Asse 1:** Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- **Asse 2:** Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- **Asse 3:** Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

A questi si aggiunge **l'Asse 4 -** Leader, trasversale al Programma.

All'interno di ciascun obiettivo generale legato al corrispondente asse, il Programma ha definito 12 obiettivi specifici, in linea con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale (PSN) e con i fabbisogni emersi dal territorio.

L'analisi della struttura del Programma ha confermato infatti che il PSR vigente presenta una coerenza sia interna (fra obiettivi specifici per asse e misure; fra obiettivi specifici e operativi; fra analisi SWOT, fabbisogni e priorità d' intervento del PSR), sia esterna (tra orientamenti CE, obiettivi prioritari del PSN e obiettivi prioritari del PSR).

Al riguardo l'analisi di coerenza - condotta in riferimento al recepimento della Logica di Intervento dettata dai Regolamenti CE sullo sviluppo rurale, tanto nel vigente PSR, quanto nell'implementazione delle singole misure attraverso i bandi emanati – ha evidenziato una sostanziale congruità degli obiettivi e delle finalità esplicitate nel PSR e nei bandi di misura, con il quadro logico di intervento comunitario. Sono state tuttavia rilevate alcune problematiche, per specifiche misure degli assi 1 e 2, riguardanti in particolare alcuni criteri di selezione e di premialità previsti dai rispettivi bandi, che, ad avviso del valutatore, dovrebbero tenere maggior conto dei relativi obiettivi specifici delle misure stesse.

Le raccomandazioni formulate in sede di Valutazione ex-ante sono state in gran parte recepite nella stesura del PSR vigente. Anche le indicazioni formulate nella Valutazione Ambientale Strategica per garantire la mitigazione dei potenziali effetti ambientali legati all'attuale articolazione delle misure nel PSR, sono state in gran parte integrate nel Programma.

Le "nuove sfide" della PAC che il PSR ha deciso di raccogliere ("Biodiversità" e "Banda Larga") sono apparse coerenti sia con gli obiettivi prioritari del piano, sia con i fabbisogni di intervento evidenziati dall'analisi SWOT, anche alla luce del prevedibile peggioramento di alcune dinamiche delle condizioni di contesto. In particolare, l'azione attivata nell'ambito della misura 214 per l'arresto del declino della biodiversità è stata impostata coerentemente con la priorità strategica della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio, mentre l'azione della misura 321, relativa alla diffusione della banda larga nelle aree rurali, inserendosi in modo del tutto coerente negli interventi prioritari di tipo "sociale", può concorrere a favorire l'accesso alle tecnologie informatiche avanzate, che è oggi riconosciuto come uno dei bisogni primari per lo sviluppo sostenibile di un territorio.

Dal punto di vista dell'equilibrio finanziario tra gli assi e le rispettive misure, si è constatato che la Regione Abruzzo ha scelto una distribuzione dei fondi volta a favorire l'aumento della competitività delle imprese agricole orientate al mercato, la loro capacità di remunerare i fattori produttivi, ed il sostegno alle forme di agricoltura non in grado di rispondere alla sfida del mercato, evidenziando così la volontà di distribuire i fondi in base alle priorità individuate (con un'attenzione particolare al rafforzamento delle imprese più orientate al mercato ed al miglioramento strutturale ed organizzativo delle imprese operanti in aree svantaggiate).

Inoltre, un'analisi più approfondita delle risorse a disposizione del Programma, e il confronto di queste ultime prima e dopo le revisioni legate all'Health Check e al Recovery Plan, hanno evidenziato un incremento complessivo della dotazione finanziaria pari a circa il 10%, in linea con la media degli aumenti delle nuove risorse destinate ai PSR delle regioni competitività.

Le risorse supplementari ricevute dalla Regione sono state distribuite per 12 Meuro nella dotazione ordinaria e per 5,2 Meuro per Health Check e Recovery Plan. Come detto sopra, l'Abruzzo ha destinato i fondi Health Check e Recovery Plan a due misure del secondo e terzo asse, rispettivamente la misura 214 e la misura 321, in quanto con l'attivazione di azioni specifiche vengono perseguiti gli obiettivi previsti dalle "nuove sfide".

A seguito della revisione finanziaria la ripartizione della spesa pubblica tra gli assi è risultata come segue:

- Asse 1: 44,86 % della spesa
- Asse 2: 35,78 % della spesa
- Asse 3 :10,45 % della spesa
- Asse 4 : 5,20% della spesa
- Assistenza tecnica: 3,72 % della spesa

La quota maggiore di spesa pubblica è stata destinata al primo asse "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", segue il secondo asse dedicato al "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"; al terzo e al quarto asse sono state dedicate minori risorse, rispettivamente il 10,45% e il 5,20% della spesa pubblica totale.

All'interno del primo asse le misure più significative risultano essere la 112 (9,62%), la 121 (15,87%) e la 123 (7,5%). Queste tre misure, finalizzate al miglioramento della competitività, all'ammodernamento delle aziende e all'inversione del processo di senilizzazione del tessuto imprenditoriale agricolo, utilizzano da sole il 33% delle risorse dell'interno Programma e il 73,56 % delle risorse del primo asse.

Anche nel caso del secondo asse si è osservata una concentrazione di spesa pubblica su specifiche misure, la 211, la 214 e la 221. Queste misure assorbono il 30% della spesa pubblica totale, mentre a livello di singolo asse rappresentano i maggiori capitoli di spesa con una percentuale dell'84 %.

Per quanto riguarda l'Asse 3, le misure più significative sono la 311 e la 321, quest'ultima sopratutto in seguito all'integrazione delle risorse successiva alla nuova programmazione. Nello specifico, queste due misure rappresentano il 6,2% delle risorse totali e il 59,34% della spesa dedicata all'Asse 3.

L'Asse Leader si presenta più omogeneo, essendo la spesa pubblica distribuita in maniera meno concentrata, con l'eccezione della misura 413 che assorbe una quota di spesa maggiore, pari al 35,77%delle risorse dell'Asse. Questo indicherebbe la volontà del programmatore di finanziare il "sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale" mediante l'approccio Leader.

Infine l'inserimento della misura 126 "*Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*" e l'attivazione delle azioni relative al perseguimento di due delle "nuove sfide" della PAC (misure 214 e 321), non ha alterato in modo sostanziale la ripartizione delle risorse disponibili tra i 4 assi e tra le varie misure. Un'allocazione delle risorse tra le misure coerente con gli obiettivi stabiliti per gli assi prioritari e con la domanda potenziale da parte degli utilizzatori, può quindi considerarsi raggiunta anche nell'ambito del vigente PSR.

7.2_Grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella strategia nazionale e comunitaria

I 12 obiettivi predisposti nel Programma riflettono pienamente la linea avanzata dalla Commissione Europea, attraverso la redazione degli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale (OSC) (2006/144/CE). Inoltre, questi presentano una rilevante convergenza con gli obiettivi prioritari decisi dal Piano Strategico Nazionale (PSN).

La capacità del Programma di soddisfare tali obiettivi riflette quindi il raggiungimento delle finalità strategiche nazionali e comunitarie. Inoltre, testata la coerenza tra gli obiettivi specifici e le misure attivate, la valutazione sull'attuazione di queste ultime, dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico, permette di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del PSR.

L'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi è stata quindi articolata in termini di progressi raggiunti nell'ambito procedurale, finanziario e fisico. A questa valutazione si è aggiunto l'esame degli effetti generati dal PSR, attraverso la misurazione degli indicatori di impatto e la risposta ai quesiti valutativi comuni, questi ultimi sia per singola misura, sia per il programma nel suo complesso (quesiti trasversali).

Le analisi sono state effettuate con dati finanziari, procedurali e fisici aggiornati al 31/12/2009, data a cui fa omogeneamente riferimento tutto il rapporto. Nel corso delle attività sono stati poi inseriti, quando possibile, alcuni aggiornamenti sulle evoluzioni del PSR nel corso del 2010.

Attuazione procedurale

Dal punto di vista procedurale, il valutatore ha rilevato che lo stato di avanzamento del PSR Abruzzo al 31/12/2009 è piuttosto modesto e dovuto principalmente ai trascinamenti del periodo di programmazione 2000-2006. L'implementazione del Programma, ivi inclusa la predisposizione e l'emanazione dei bandi per l'attivazione delle misure, ha subito degli inevitabili rallentamenti, dovuti sia alla sospensione dell'attività governativa e amministrativa regionale nel 2008 a seguito delle note vicende giudiziarie, sia al sisma dell'aprile 2009.

Le misure per le quali, nel triennio 2007-2009, si rilevano procedure di individuazione di beneficiari e di operazioni a valere sul nuovo ciclo di programmazione sono circa un terzo del totale delle misure del PSR. Nel dettaglio si è rilevato quanto segue:

- l'Asse 1 ha registrato una buona incidenza di misure per le quali è stata avviata già nel corso del 2008 la procedura di selezione dei beneficiari a valere sulla programmazione 2007-2013. Le misure attivate sono sei su undici: per tre misure l'iter di selezione al 31/12/2009 non era ancora terminato, mentre per le misure 112, 121 e 123 sono stati finanziati oltre 1.100 beneficiari; nel 2010 la revisione delle graduatorie dei bandi delle misure 121 e 123 ha condotto poi all'aumento dei beneficiari e degli importi impegnati: ciò consentirà di aumentare la capacità di spesa del Programma, ma rende necessario provvedere alla rimodulazione del Piano Finanziario del PSR per avere la piena copertura dei provvedimenti adottati;
- l'Asse 2, a fronte del consistente avanzamento finanziario, dovuto prevalentemente alla presenza di trascinamenti derivanti dalla passata programmazione, ha segnato un avanzamento procedurale piuttosto contenuto, soprattutto per quel che concerne il blocco delle misure forestali, di cui tre (221, 223 e 227) non attivate nel corso del 2009 e una (226) per la quale l'istruttoria ha subito notevoli rallentamenti ed è ancora in corso. Viceversa, le misure a premio agricole hanno mostrato dal punto di vista procedurale un andamento più regolare, grazie anche a meccanismi di attuazione più agevoli, che hanno consentito il finanziamento di circa 7.000 beneficiari;
- l'avanzamento procedurale dell'Asse 3 è stato principalmente influenzato dalle criticità che hanno rallentato l'attuazione dell'approccio Leader, a cui l'attuazione dell'asse è subordinata. Pertanto, è plausibile ipotizzare che l'avanzamento procedurale (e di conseguenza finanziario e fisico) delle sei misure subirà un'accelerazione quando saranno approvati i PSL dei GAL. L'aggiornamento dei dati anche al 2010, riporta che nel mese di maggio sono stati emanati i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti per l'azione 1 della misura 311, relativi agli investimenti aziendali per le attività agrituristiche;
- le procedure per l'attuazione dell'Asse 4 hanno registrato alcune criticità che ne hanno rallentato lo

sviluppo, in particolare a causa della scarsa partecipazione di alcuni soggetti pubblici alle attività di concertazione per la definizione delle aree elegibili. A febbraio 2010 è stato pubblicato il bando che consente l'avvio della procedura per la selezione dei GAL e dei PSL;

- l'Asse 5, al 31/12/2009,. ha visto attivato solamente il presente servizio di valutazione; nei primi mesi del 2010 è stata sottoscritta una convenzione con l'Inea per lo svolgimento di alcune specifiche azioni di supporto operativo.

Il valutatore si è raccomandato, in particolare, di prestare attenzione alla tempistica delle procedure di selezione dei beneficiari che, allo stato attuale, fa registrare lungaggini e difficoltà di vario tipo in ordine alla loro conclusione. Frequenti e ampi sono stati gli scostamenti tra la data di approvazione in Giunta dell'avviso pubblico e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, come pure quelli tra la scadenza dei termini per la presentazione delle domande e la conclusione degli iter istruttori. Nello specifico si è suggerito all'AdG di rafforzare la sorveglianza degli iter procedurali, soprattutto laddove siano coinvolti soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

Problematica connessa con le procedure è quella delle strutture addette all'attuazione: l'assetto istituzionale e organizzativo che, di fatto, è venuto delineandosi tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 non può dirsi infatti ancora a regime. Ciò ha influenzato inevitabilmente anche il sistema di gestione del PSR rendendolo ancora non pienamente funzionale rispetto alle esigenze attuative del Programma stesso.

Infatti, per molte misure del PSR non risultano ancora individuati i Servizi responsabili della loro gestione, o pur in presenza di una puntuale individuazione delle responsabilità, vi sono difficoltà di dimensionamento dell'organico.

A tal proposito si è rilevato come il PSR non disponga di un proprio sistema di monitoraggio. Quindi la frammentarietà, o in taluni casi indisponibilità, dei dati, anche basilari, sulle caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni finanziate, hanno condizionato l'attività di valutazione.

Alcuni progressi sono stati registrati nel primo semestre 2010 attraverso il ricorso ad alcune azioni di assistenza tecnica a supporto dell'AdG, anche se non si è proceduto all'affidamento del servizio di assistenza tecnica vero e proprio. Tali progressi avranno senza dubbio riscontri futuri, ma per la redazione del presente rapporto non sono stati funzionali.

Si ritiene infine opportuno sottolineare che, in base alla Convenzione con la Regione, AGEA si è impegnata a "mettere a disposizione i dati di monitoraggio acquisiti nel SIAN e definiti nel documento del Mipaaf "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione". Tali dati però non sono stati forniti al valutatore.

Attuazione finanziaria

Dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse, al 31 dicembre 2009, il PSR ha impegnato 136 Meuro, che rappresentano il 33% della spesa pubblica complessiva prevista per il settennio 2007-2013.

Si tratta quindi di un buon risultato attuativo, anche se circa un terzo degli impegni è dovuto ai trascinamenti della programmazione passata. Infatti gli impegni dell'Asse 2 provengono per l' 84,3% dalla precedente programmazione e quelli dell'Asse 3 sono totalmente dovuti ad essa.

Il primo asse ha manifestato invece una buona capacità di impegno anche con le procedure dell'attuale PSR, dato che solo il 2,4% è stato ereditato dal pregresso. L'Asse Leader non ha presentato alcun impegno di spesa.

Dal punto di vista delle liquidazioni, nei primi tre anni di attuazione le risorse spese sono state pari a 40,2 Meuro equivalenti al 9,75% del totale della spesa pubblica a disposizione del Programma

La distribuzione dei pagamenti è apparsa molto sbilanciata a favore dell'Asse 2, che con 38 Meuro copre la quasi totalità dell'avanzamento finanziario in termini di pagamenti dell'intero Programma (il 95%).

All'interno del secondo asse risultano preponderanti le misure 214 e 211, che hanno coperto rispettivamente il 50,46% e il 31,51% del totale dei pagamenti effettuati dall'intero Programma.

Al contrario, il primo asse appare quasi fermo, pesando, con una spesa di 1,9 Meuro, solo per il 4,71% sul totale dei pagamenti effettuati, con una quota di utilizzo delle risporse rispetto al totale della disponibilità pari all'1%.

L'Asse 3 ha liquidato solamente 266mila euro, pari allo 0,62% delle risorse, riferiti esclusivamente ad impegni a valere sulla precedente programmazione, e relativi alla misura 311.

Anche la spesa erogata per l'Asse 1 proviene per la sua totalità dagli impegni presi negli anni precedenti.

L'unico asse con liquidazioni di impegni adottati nell'attuale programmazione è il secondo, ma anche in questo caso la parte riferita ai trascinamenti di impegni pregressi risulta essere preponderante. Infatti il 64,7% dei pagamenti effettuati per l'Asse 2 ha riguardato contratti del PSR 2000-2006. In particolare, per le due misure forestali attivate, la 227 e la 221, il 100% dei pagamenti effettuati riguarda impegni pregressi.

Anche rispetto ad altri PSR nazionali, appare evidente come lo stato dei pagamenti riferiti al primo asse sia stato finora molto rallentato: infatti a fronte di impegni di spesa molto importanti non si è avuto il dovuto riscontro in termini di erogazioni delle risorse. Il ritardo dei pagamenti è una condizione comune a molte regioni, ma è particolarmente delicata per il PSR Abruzzo in considerazione della "clausola n+2" che comporta il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati.

Sicuramente questo stato di cose è dovuto anche agli effetti del sisma che ha colpito la regione Abruzzo e che ha rallentato sia l'attività dell'Autorità di Gestione, sia le attività dei beneficiari.

Al 31/12/2009 il PSR ha utilizzato solo il 9,38 % delle risorse provenienti dal fondo FEASR, per un totale di 17,47 Meuro. Questi fondi, uniti ai pagamenti in acconto pari a 11,8 Meuro, rappresentano il 64,64% della spesa rispetto all'assegnato FEASR per le annualità 2007 e 2008.

A fronte di ciò l'AdG si è trovata all'inizio del 2010, a dover impegnarsi a erogare entro il 31 dicembre almeno 16 Meuro di assegnato FEASR, che con la quota di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 35,7 Meuro di spesa pubblica totale, per rispettare gli impegni ed evitare il disimpegno automatico dei fondi.

Considerando tuttavia gli ultimi aggiornamenti dei dati finanziari, che registrano nel corso dei primi 10 mesi del 2010 ben 12,8 Meuro di fondi FEASR erogati, per un totale di 28,9 Meuro di spesa pubblica, si osserva che l'obiettivo di evitare il disimpegno automatico dei fondi è quasi raggiunto, anche se il problema si potrà riproporre nel 2011.

Attuazione fisica

Gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto rilevati, o stimati, nell'ambito di questa prima fase di valutazione, riflettono lo stato di avanzamento finanziario del Programma.

L'unica misura dell'Asse 1 che ha registrato avanzamenti fisici di un qualche rilievo nel triennio 2007-2009 è la 121 "Ammodernamento delle aziende agricole": si tratta di 51 beneficiari e 51 interventi, peraltro riferiti esclusivamente a impegni ereditati dalla precedente programmazione. Per quanto riguarda le restanti misure dell'Asse 1, gli avanzamenti fisici sono stati di entità trascurabile e derivanti per intero da pagamenti relativi ad impegni della programmazione precedente: si tratta in totale di 13 beneficiari per le misure 111, 112, 113, 123/2.

Per quanto riguarda gli impatti dell'Asse 1 si ritiene che solo la misura 121 (sia pur in virtù di soli 51 interventi riferiti alla ex-misura A del PSR 2000-2006) possa aver generato degli impatti, sia pur modesti, sulla crescita economica e sulla produttività del lavoro, mentre a causa dell'esiguità delle realizzazioni conseguite, gli impatti delle altre misure possono essere ritenuti nulli, o trascurabili. Il valutatore, per stimare tali impatti, ha rilevato i dati primari presso un campione significativamente rappresentativo della misura 121 (il 47% dei beneficiari), ma i risultati ottenuti non hanno consentito di cogliere variazioni significative, o certe, delle variabili utilizzate dal PSR come indicatori di impatto (valore aggiunto e produttività), tali da poter estrapolare il dato di variazione all'universo.

Per quel che concerne il livello di realizzazione e avanzamento fisico dell'Asse 2 si è notato un buon andamento delle misure avviate (211, 212, 214), sia per quanto riguarda il numero dei beneficiari (oltre 7.000), sia per gli ettari impegnati (rispettivamente 105.000 ha per le misure 211 e 212 e 43.000 ha per la Misura 214), ben al di sopra dei livelli target definiti in sede di programmazione del PSR. Tuttavia, ciò ha

riguardato realizzazioni dovute ai nuovi impegni di solo tre misure. Quattro misure (216, 221, 223, 227) al 31/12/2009 non sono ancora state attivate e la 226, pur attivata, non presenta ancora avanzamenti.

Stesse considerazioni valgono per gli indicatori di risultato dell'Asse 2 che hanno mostrato un avanzamento prossimo o superiore al 100% rispetto al target per le misure 211, 212 e 214. I risultati attesi dalla misura 221, invece, essendo strettamente connessi alla superficie oggetto d'imboschimento che, a oggi, è nulla, sono risultati pari a zero (la misura, infatti, ha pagato soltanto indennità per mancato reddito ex Reg. n. 2080/92, Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99).

Per quel che concerne i quattro indicatori di impatto, correlati con lo stato di qualità dell'ambiente della Regione Abruzzo, il valutatore, anche attraverso il confronto con i partecipanti al *focus group* condotto nel corso delle proprie attività, ha potuto constatare che:

- nella regione Abruzzo, lo stato dell'ambiente è generalmente di qualità medio-alta. Pur esistendo elementi di criticità, essi sono di tipo puntuale e circoscritto in ambiti specifici e in aree limitate. Il sistema di tutela attuato principalmente attraverso le aree protette presenti su pressoché tutto il territorio regionale, assicura un'elevata e ampia conservazione degli aspetti paesaggistici e ambientali del territorio regionale;
- proprio l'esistenza di un tale diffuso e consolidato sistema di tutela e prevenzione, nonché l'insieme delle specifiche politiche di settore promosse dall'Amministrazione regionale, rende difficile distinguere il contributo specifico del PSR (i cd. effetti netti) alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- l'attuazione del PSR e, nello specifico, delle misure dell'Asse 2, soprattutto con riferimento agli impegni sulla nuova programmazione, è ancora troppo limitata e da poco tempo in corso: gli effetti ambientali, per i quali peraltro non sempre è possibile stabilire univoche relazioni di causa - effetto, sono pienamente apprezzabili soltanto nel lungo periodo.

Per ciò che attiene alla quantificazione di metà periodo degli indicatori, pur risentendo di alcune problematiche - quali l'assenza di dati di dettaglio su beneficiari e superfici impegnate, il mancato aggiornamento di alcune delle fonti da cui sono stati tratti i valori *baseline*, la mancanza di informazioni sulle modalità di calcolo dei target - l'analisi svolta ha condotto a valorizzare tre dei quattro indicatori associati al PSR.

Ad esclusione dell'indicatore 4 sulla biodiversità, che ha mostrato un trend ampiamente positivo (+31%), gli indicatori 5 – "Conservazione delle aree agricole e silvicole ad elevata valenza attuale" e 7 – "Contributo alla lotta al cambiamento climatico" non hanno mostrato andamenti analoghi: essi, infatti, fanno registrare un valore pari a zero, in quanto le misure che concorrono alla loro valorizzazione non sono state attivate o non presentano realizzazioni. Fin d'ora, inoltre, è possibile ritenere che l'Asse 2, attraverso la misura 221 difficilmente concorrerà al conseguimento dell'indicatore 7, dal momento che l'azione d) "Realizzazione d'impianti per la produzione di biomasse a scopi energetici" non è stata inclusa nel bando attuativo pubblicato nel 2010 (cfr. par. 5.6.3).

Infine, al momento della redazione del presente rapporto è risultato non calcolabile l'indicatore 6 – "Miglioramento della qualità delle acque", sia per indisponibilità di un valore attuale dei surplus di azoto e fosforo (la fonte utilizzata nel PSR non viene più aggiornata), sia per la carenza dei dati sui beneficiari e relative superfici impegnate, che non ha consentito di applicare metodologie di stima quali ad esempio "*difference in differences (DID) approaches*"), che prevede la comparazione dei cambiamenti nella bilancia dei nutrienti tra due gruppi di aziende, di cui uno composto da beneficiari del PSR, l'altro da non beneficiari (gruppo di controllo).

A questo proposito, considerando le peculiarità del territorio abruzzese (dove sono individuate due Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola) e visto altresì il sistema di monitoraggio dei corpi idrici approntato dalla Regione, il valutatore ha ritenuto opportuno dedicare uno dei prossimi approfondimenti tematici allo studio degli impatti ambientali generati, in particolare dalla Misura 214, in tali aree.

Nell'ambito dell'Asse 3, l'unica misura che ha conseguito delle realizzazioni è stata la 311 azione 1, relativa agli investimenti aziendali per le attività agrituristiche, mentre le altre misure previste dal PSR (312, 321, 322, 323 e azioni 2 e 3 della stessa misura 311) ancora non sono state attivate.

La misura 311 ha finanziato solamente 8 aziende, per una spesa pari all'1,85% della disponibilità finanziaria totale ed è apparso pertanto prematuro formulare qualsiasi giudizio su di essa e sui suoi impatti. Tutti gli importi erogati hanno riguardato investimenti delle campagne 2004 e 2005 della misura "P" del PSR 2000-2006, i cui saldi finali sono stati portati a termine entro la fine del 2008, come previsto dalla normativa comunitaria.

Per l'Asse 4 non sono state registrate realizzazioni.

Le risposte ai Quesiti Valutativi Comuni

Dall'analisi dei quesiti valutativi comuni per singola misura è emerso un quadro complessivo degli effetti dei singoli interventi rispetto agli obiettivi programmati piuttosto eterogeneo, che evidenzia dei risultati da un lato positivi, come nel caso delle misure dell'Asse 2, dall'altro modesti, o quasi nulli, come nei casi degli Assi 1 e 3. La valutazione più in dettaglio ha evidenziato una serie di punti di cui si riporta una sintesi qui di seguito.

Per le misure dell'Asse 1 il contributo delle misure 111, 112 e 113 nel triennio 2007-2009, in considerazione dei limitati livelli attuativi raggiunti, è da ritenersi del tutto trascurabile tanto in termini di miglioramento della produttività, o di altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale, quanto in termini di miglioramento della gestione sostenibile del territorio, ivi compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali. Parimenti trascurabile è apparso il contributo di tali misure in termini sia di insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi, sia di miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo.

Per la misura 121, alla luce delle informazioni attualmente a disposizione del valutatore, gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole solo in misura molto modesta e non hanno comunque riguardato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione nelle aziende agricole. Non sono inoltre emersi elementi che inducano a valutare che nel triennio 2007-2009 il contributo della misura 121 al rafforzamento dell'accesso al mercato e della quota di mercato delle aziende agricole sia stato rilevante, quantomeno non in termini di aumento dei canali commerciali e di raggiungimento di nuovi mercati geografici. Infine, gli elementi emersi consentono di concludere che nel triennio 2007-2009 la misura non ha incentivato in modo significativo le aziende beneficiarie ad intraprendere attività alternative - quali le produzioni "*no food*" e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili - né ha tantomeno promosso la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti da parte delle aziende beneficiarie (che è nella quasi totalità dei casi precedente – e quindi non correlabile – agli investimenti finanziati dalla misura). In conclusione, il valutatore ha ritenuto che il contributo della misura 121 ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole non sia stato rilevante.

Per la misura 123, alla luce delle informazioni attualmente a disposizione del valutatore, nel triennio 2007-2009 il contributo all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione è stato nullo.

Le risposte ai quesiti valutativi del QVC delle misure dell'Asse 2 hanno fatto emergere le seguenti evidenze:

Misure 211/212

- Il mantenimento dell'uso agricolo del suolo nelle zone svantaggiate, come dimostrato dal trend di aumento di superficie agricola in queste aree (in particolare in quelle diverse dalle zone montane), è stato assicurato. Tuttavia, in base ai riscontri avuti dalle interviste ai beneficiari, è sembrato che i premi non costituiscano di fatto il fattore determinate della scelta di proseguire l'attività agricola e che incidano relativamente poco sui redditi delle famiglie residenti in queste aree, in quantonella maggior parte dei casi il premio rappresenta meno del 5% del reddito aziendale.
- Queste misure, hanno contribuito in forma indiretta alla promozione di sistemi agricoli ecocompatibili, tra cui anche l'agricoltura biologica. Inoltre, la misura 212, contrastando l'abbandono delle aree agricole nelle zone di montagna, dove si concentrano maggiormente le aree protette, contribuisce indirettamente alla conservazione dell'ambiente agendo come moltiplicatore dei benefici prodotti dai vincoli di tutela già esistenti.

Misura 214

- I pagamenti agroambientali hanno contribuito al mantenimento di sistemi agricoli ecocompatibili in

maniera più che determinante; al momento del presente rapporto, da una stima effettuata, sono risultati beneficiari di questa misura oltre il 40% delle imprese biologiche regionali. Inoltre il 30% della SAU certificata come biologica a livello regionale è risultata impegnata sulla misura. Infine gli ettari vincolati con impegni agroambientali rappresentano oltre il 70% delle superfici della Regione che rispettano il disciplinare di produzione sulla lotta integrata.

- Per quanto concerne le varie componenti dello stato dell'ambiente, i pagamenti agroambientali hanno avuto generalmente effetti piuttosto limitati in termini di riduzione di input, contribuendo piuttosto al mantenimento di modelli produttivi ecocompatibili già ampiamente diffusi.
- Per la biodiversità, la non attivazione dell'azione 4 ha limitato gli effetti complessivi della misura 214 su questa componente.
- Sulla qualità delle acque, visto lo stato medio buono dei bacini idrici regionali, è difficile percepire un miglioramento della qualità delle acque quale diretta conseguenza degli impegni derivati dall'adesione alla misura. Lo stesso dicasi in relazione al mantenimento, o al miglioramento dei paesaggi rurali e delle loro caratteristiche.
- Vi è stato un effetto ampiamente positivo per quanto riguarda il mantenimento della qualità dei terreni agricoli abruzzesi, sia per l'estensione della superficie coinvolta sia per le tipologie di azioni promosse che favoriscono il mantenimento della fertilità dei terreni e la qualità dei suoli.
- Limitati invece sono apparsi gli effetti diretti delle misure agroambientali sul mitigamento dei cambiamenti climatici, per i quali si attende l'attivazione delle misure forestali e, per ciò che concerne la produzione di energia da biomasse, le realizzazioni della misura 121.

Il livello di avanzamento del Programma non permette, ad oggi, di valutare appieno quali siano stati gli effetti della programmazione riguardo agli aspetti esaminati dalle domande valutative trasversali del Questionario Valutativo Comune. L'analisi presentata nel rapporto rappresenta una preliminare risposta ai quesiti valutativi posti, in attesa che il Programma inizi a sviluppare appieno i propri effetti.

Dal punto di vista economico-produttivo gli effetti del Programma sono stati, ad oggi, molto limitati, a causa del contenuto livello di avanzamento che esso ha raggiunto. La mancanza di informazioni e di dati impedisce altresì di formulare un giudizio sull'effetto che il Programma ha avuto sull'aumento della competitività delle aziende. Alcuni effetti economici stimabili sono legati all'effetto moltiplicatore della spesa attivata, che si presenta abbastanza elevato, pur se riferito alle limitate erogazioni effettuate.

Dal punto di vista sociale si può affermare che nell'ambito del PSR Abruzzo le pari opportunità non sono state trattate in modo esplicito e organico in quanto tematica orizzontale nelle misure, dell'Asse 2 sinora attivate. I risultati emersi dall'analisi offrono tuttavia un quadro positivo, in quanto gli indicatori prescelti per la verifica del rispetto di quest'aspetto sono positivi. Maggiori risultati si avranno probabilmente quando saranno attivate le misure, attualmente ancora inattive, per le quali è stata prevista una priorità nell'ambito delle pari opportunità.

Anche in termini di analisi della *governance* non è stato possibile fornire una risposta ai quesiti valutativi, in quanto la maggior parte delle risorse distribuite facevano riferimento alla passata programmazione: fino a quando non vi saranno le realizzazioni relative ai nuovi bandi non sarà possibile effettuare una valutazione sui criteri di scelta e indirizzo dell'AdG. Per quanto riguarda la prevenzione degli effetti di dislocazione, le analisi condotte sembrano suggerire come gli effetti imputabili al Programma risultino piuttosto contenuti. Il contributo del PSR alla prevenzione e/o alla riduzione di tali effetti sarà valutabile con maggior completezza quando tutte le misure del Programma avranno degli interventi completati.

Per quanto riguarda gli effetti ambientali del Programma, dai dati primari raccolti dal valutatore attraverso le interviste ai beneficiari, emerge che le misure ambientali, e in particolare la misura 214, stanno contribuendo al mantenimento dello stato dell'ambiente, che già, nella Regione Abruzzo, subisce un livello di pressione derivante dall'agricoltura non particolarmente rilevante. Inoltre l'Asse 2 sta genericamente contribuendo alla protezione e al miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali, soprattutto in termini di mantenimento dei livelli di qualità preesistenti.

Infatti, dall'indagine campionaria è emerso come le azioni 1 e 2 della Misura 214 stiano contribuendo al mantenimento nelle aziende beneficiarie di modelli produttivi ecocompatibili, già a basso impiego di input.

A tal proposito, è da notare che nel periodo 2001-2008 l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo nella Regione Abruzzo è andato progressivamente diminuendo: il dato del 2008 confrontato con quello del 2001 fa registrare una diminuzione di circa il 45%.

Effetti maggiori e combinati potranno aversi con l'avanzamento delle restanti misure dell'Asse 2, in particolare delle forestali e degli Assi 1 e 3, di cui si auspica l'avvio per una migliore valutazione del contributo del PSR alla sostenibilità dello sviluppo nelle aree rurali

Per quanto riguarda una valutazione delle tematiche trasversali legate alle politiche della microimpresa e dello sviluppo locale bisogna rimandare a sviluppi futuri del PSR in quanto a tutto il 2009 le misure e gli assi legati a questi aspetti non presentano ancora alcun tipo di avanzamento.

Risulta altresì impossibile fornire un giudizio in merito alle potenzialità e agli effetti dell'assistenza tecnica sul corretto svolgimento del Programma in quanto le potenzialità delle risorse a disposizione per questo aspetto non sono state ancora utilizzate. Come indicato nella sezione del rapporto dedicata agli aspetti dell'assistenza è auspicabile che queste risorse vengano utilizzate per migliorare la gestone del Programma, ma anche il monitoraggio e la gestione dati, in quanto l'attività di valutazione è oggi molto condizionata e limitata anche dalle carenze relative a tali aspetti.

7.3_Raccomandazioni sulla base dei risultati della valutazione

Alla luce dell'attuale modesto livello realizzativo conseguito nell'ambito dell'Asse 1, il valutatore suggerisce all'AdG di:

- porre particolare attenzione al conseguimento di realizzazioni nell'ambito della presente programmazione, soprattutto attraverso l'accelerazione della tempistica di concessione degli aiuti ai beneficiari delle misure già attivate (111; 112; 113; 121; 123 Azione 1). Visti comunque il numero consistente di beneficiari già individuati e la rilevanza degli investimenti ammissibili, il valutatore ritiene che esistano i presupposti per un più soddisfacente grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR;
- attivare celermente tutte quelle misure dell'Asse 1 (122; 123 Azione 2; 124; 126, 132; 133) che alla data del 31/12/2009 non erano ancora state attivate, onde poter conseguire un più soddisfacente grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR anche in riferimento allo sviluppo dei prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto, ed alla promozione della crescita, dell'occupazione e della competitività anche nel settore agroforestale;
- provvedere, considerando l'accelerazione del processo di attuazione delle misure 121 e 123 Azione1 avvenuta tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010, alla copertura degli impegni adottati e monitorare l'attuazione degli interventi al fine di garantirne la massima qualità possibile.

Sulla base dell'analisi svolta e delle conclusioni precedentemente riportate, per quanto concerne l'Asse 2, benché esso al momento non faccia rilevare difficoltà in ordine al raggiungimento degli obiettivi di tipo finanziario e fisico, si raccomanda comunque di procedere celermente all'attivazione delle misure e delle azioni che al 31/12/2009 non sono state avviate. La compiuta attuazione di tali misure è indispensabile per la completa realizzazione della strategia sottesa all'Asse 2, per il pieno conseguimento degli obiettivi ambientali perseguiti e per contenere, controbilanciandolo, il peso dei trascinamenti sull'avanzamento dell'asse.

In particolare, ci si riferisce alle misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali (221, 223, 226 e 227), con la raccomandazione di porre particolare attenzione alle procedure di selezione delle operazioni, per evitare lungaggini che, come per la misura 226, possano comprometterne o ritardarne la realizzazione. In tal senso, laddove non siano già stati pubblicati gli avvisi pubblici, si suggerisce ad esempio l'adozione di "bandi aperti".

Sempre nell'ottica della completa realizzazione della strategia ambientale del PSR si raccomanda particolare cura nell'attivazione dell'azione 4 della misura 214 affinché non siano disattese le aspettative connesse alla sua introduzione nel Programma al momento dell'Health Check. Tale azione, come ampiamente descritto, partecipa alla conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale, contribuendo alla valorizzazione degli

indicatori d'impatto 4 e 5. Lo stesso dicasi per la Misura 216 in relazione alle zone ad elevata valenza naturale.

Per quanto riguarda l'Asse 3, una delle problematiche maggiormente sentite da parte dei beneficiari della misura 311 riguarda la semplificazione delle procedure e, di conseguenza, l'accorciamento dei tempi di approvazione delle domande e di liquidazione dei contributi.

Per questa stessa misura si raccomanda inoltre di prestare la necessaria attenzione agli aspetti legati alla promozione delle strutture agrituriste regionali. Infatti, dopo una fase in cui i cofinanziamenti hanno inciso principalmente sul sostegno dell'offerta agrituristica (attraverso soprattutto la riqualificazione del patrimonio immobiliare rurale), sta emergendo con chiarezza dal territorio una richiesta di sostegno alla domanda, attraverso opportune misure di promozione e di pubblicizzazione.

Un altro aspetto importante riguarda la multifunzionalità delle aziende agricole e di quelle agrituristiche in particolare. Queste, infatti, proprio in virtù della loro apertura verso l'esterno, risultano essere quelle maggiormente vocate a una maggiore diversificazione dell'offerta. Risulta infatti sempre più evidente come l'attività agrituristica di eccellenza vada spesso oltre la semplice ricettività e ristorazione, ma comprenda un ampio ventaglio di attività, spesso di carattere sociale e educativo, che, tra l'altro, hanno permesso a tali aziende di mitigare gli effetti della crisi.

Tale vocazione va sostenuta, cogliendo appieno le peculiarità e le necessità delle aziende agrituristiche abruzzesi (multifunzionalità a largo spettro e non più centrata nella ricettività, stimolo della domanda agrituristica, ecc.) e mettendo in atto meccanismi e strumenti di supporto ritagliati sui bisogni reali del settore agrituristico, oltre che sugli elementi che rendano le diverse iniziative di diversificazione economicamente sostenibili.

Per quanto riguarda l'Asse Leader, sebbene al momento non sia possibile esprimere un giudizio di merito sui PSL in via di approvazione, si auspica che la progettualità messa in campo dai GAL riesca a valorizzare anch'essa la multifunzionalità delle aziende agricole, stimolando una diversificazione non più e non solo limitata agli aspetti tradizionali dell'agriturismo (ricettività e, in parte, ristorazione), ma che comprenda ad esempio, la didattica, l'agricoltura sociale, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la conservazione della biodiversità.

Inoltre, la presenza degli Enti Parco nazionali nelle compagini di alcuni GAL, dovrà essere colta come un'opportunità per far si che la loro consolidata esperienza nella promozione dello sviluppo sostenibile delle aree parco, sia in termini di progettualità, che di semplificazione procedurale, sia opportunamente valorizzata nel corso dell'attuazione dell'approccio Leader.

Accanto alle raccomandazioni specifiche relative a ciascun asse, il valutatore suggerisce all'Adg raccomandazioni di natura più trasversale, che coinvolgono la funzionalità del Programma nel suo complesso. Queste ultime possono essere distinte in indicazioni di natura programmatica, organizzativa e procedurale.

Nell'ambito degli aspetti programmatici, il valutatore raccomanda:

- di non disperdere in fase di attuazione i propositi di approccio integrato, più volte rimarcati nel PSR attraverso la previsione di progetti multimisura e di filiera, al fine di valorizzare le sinergie esistenti tra i vari assi;
- di cogliere appieno le potenzialità offerte dall'Asse "Assistenza tecnica" del PSR che, allo stata attuale, appaiono ancora poco sfruttate, al fine di rendere più efficienti le modalità attuative del PSR.

Nel contesto dell'assetto organizzativo, si consiglia:

- di portare a compimento nei tempi più rapidi possibili il processo di ridefinizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione al fine di garantire certezza e stabilità alla macchina responsabile della gestione e attuazione del PSR;
- di procedere, laddove non si sia ancora provveduto al riguardo, all'individuazione dei referenti di misura all'interno della Direzione, quale primo passo verso l'implementazione dell'iter di attuazione delle misure e verso la composizione del quadro dei compiti e degli obiettivi all'interno dell'Autorità di

Gestione;

- di approntare un sistema di monitoraggio adeguato, oltre che alle esigenze di gestione, anche a quelle di valutazione del PSR;
- di porre particolare attenzione al sottodimensionamento delle risorse umane.

Infine, nella sfera dell'attuazione procedurale, si raccomanda:

- di provvedere alla copertura finanziaria degli impegni adottati per le misure 121 e 123, aumentati a seguito delle revisioni istruttorie effettuate;
- di rafforzare la sorveglianza degli iter procedurali, con particolare attenzione alla fase di selezione delle domande, soprattutto laddove siano coinvolti soggetti esterni all'Amministrazione regionale;
- di rafforzare l'attività di coordinamento e di sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma, sia al fine di accelerare, laddove possibile, alcune fasi attuative rispetto alla tempistica piuttosto ristretta di attuazione del PSR, sia per migliorare l'interscambio di informazioni tra i Servizi/Uffici interessati, tra questi ultimi e i beneficiari e tra l'AdG nel suo complesso e gli altri attori coinvolti (AGEA, Comitato di Sorveglianza, CE, ecc);
- di disciplinare, anche attraverso la previsione di apposite procedure, i compiti specifici di ciascun attore e le interazioni tra di essi, oltre che per assicurare il corretto svolgimento di tutte le attività, anche al fine di rendere meno pesante la funzione di coordinamento in capo alla Direzione;
- di aumentare lo scambio di informazioni sull'attuazione delle varie misure al fine di consentire ad ogni soggetto coinvolto l'acquisizione di una visione d'insieme del progressivo conseguimento degli obiettivi del Programma, nell'ottica di aumentare l'efficacia dell'operatività di ciascuno;
- di adottare adeguate misure per sensibilizzare i beneficiari in merito alla necessità di collaborare con il valutatore.

Nel confidare che i risultati di questa prima valutazione intermedia possano essere utili nel promuovere l'efficacia attuativa del PSR Abruzzo 2007-2013, con l'occasione si vuole ringraziare sentitamente il personale della Direzione Regionale Politiche Agricole che ha collaborato alla redazione del presente rapporto.